* Anno 113 - Numero 80 *

LA STAMPA

* Mercoledì 11 Aprile 1979 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65.861 - Selezione passante telefono 65.88 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.65) Telex 221.121 - L. 350 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1560), consegna decentrata alla posta anno L. 50.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 100.000 - Copia arretrata L. 500. Estero: Austria sc. 10, Belgio fr. 20, Danimarca kr. 4, Francia fr. 3, Germania D.M. 1.50, Grecia dr. 30, Inghilterra p. 25, Jugoslavia din. 12, Olanda fr. 1.50, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera frs. 1.20, Svizzera Ticino frs. 1.10 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, conto Massimo d'Azeglio 50; tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.98; Roma, via Quattro Fontane 19, tel. 47.59.804; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.934 - Tariffe: modulo mm 42×45, per testi, posizione e fatti di rigore tariffa indicata in parentesi: Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000); Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì L. 136.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi in rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 14

Energia

L'Arabia Saudita frena la produzione del greggio. Elettricità: solo 6% in più sfruttando ancora le acque

di M. Ciriello e M. Tosatti

A PAGINA 15

Gardner negli Usa

Per Washington l'Italia ha stabilità democratica, l'ambasciatore americano torna a Roma con valutazioni positive

E' deciso: elezioni in due domeniche

Politiche, 3 giugno e il 10 le europee

I seggi per il Parlamento nazionale rimarranno aperti anche il 4 mattina - Il Consiglio dei ministri ha dovuto riconoscere che è impossibile l'abbinamento delle consultazioni

ROMA — Abbiamo la data: per le elezioni politiche si voterà domenica 3 e lunedì 4 giugno; per le elezioni europee si voterà domenica 10 giugno. Con le elezioni politiche si svolgerà anche il turno di elezioni amministrative in calendario in alcune province italiane.

Con questo stratagemma, il Consiglio dei ministri, riunitosi ieri nel tardo pomeriggio, ha finalmente sciolto il dilemma abbinamento sì abbinamento no, accogliendo il parere del Consiglio di Stato secondo il quale sarebbe impossibile unificare i due voti a meno di un apposito provvedimento legislativo. Ma un decreto legge in materia elettorale — è ancora il parere del Consiglio di Stato — «è condizionato alla dimostrazione inoccepibile, che nel caso in esame non esiste, della assoluta necessità e urgenza; se d'altra parte, a Parlamento sciolto, sarebbe possibile presentare e far discutere un disegno di legge».

Al di là dei discorsi imperniati sulla difesa del voto europeo (in nome dello stesso motivo, qualcuno era favorevole all'abbinamento e qualcuno contrario), quali sono le implicazioni politiche di questa decisione? Già i primi commenti ufficiosi dicono che alla democrazia cristiana le due date distinte non gradite (la dc si aspetta più voti nelle politiche che nelle europee: in questo modo i risultati delle prime faranno da traino per le seconde). Quanto al partito comunista, che pure ha definito la decisione «insoddisfacente», esso può contare su un elettorato storicamente disciplinato, dal quale attendersi un uguale voto a una settimana di distanza.

Chi invece ha accolto con disappunto la decisione del governo è stato il psi. Lo schieramento socialista è il più forte, in Europa, e il primo desiderio di Craxi — sono passati da allora ormai molti mesi — era che non venisse sciolta la legislatura, così che le elezioni per la Cee servissero da trampolino di lancio per le amministrative del 1980 e le politiche del 1981.

Quando capì che era assai difficile impedire lo scioglimento delle Camere, il segretario del psi si batté perché almeno le politiche non precedessero le europee, e ne ottenne la promessa da Andreotti in cambio del suo voto che consentiva la caduta del governo dc-pri-psdi. Ma non ha ottenuto neppure questo. «La decisione del governo è grave e cinica», ha affermato l'on Balzamo, presidente del gruppo socialista alla Camera. In effetti, il prestigio del suo partito ne viene colpito, ma soprattutto è colpito Bettino Craxi. «Si è troppo esposto, in questi ultimi giorni», dicono alcuni suoi compagni di partito. Che farà, ora? «Grandi strilli e basta», è la risposta.

Il partito socialista e il partito socialdemocratico hanno tentato fino all'ultimo di influenzare la decisione. Malgrado la scissione si desse già per scontata lunedì, ancora ieri mattina la direzione del psi ribadiva «le considerazioni di diritto e di fatto e le ragioni politiche, sociali e finanziarie che rendono necessario l'abbinamento delle elezioni politiche con le elezioni europee». Il documento sosteneva che date divise avrebbero danneggiato le elezioni per il Parlamento di Strasburgo.

I repubblicani, invece, si dicevano «rassegnati» al mancato abbinamento. La direzione del partito, riunitasi ieri mattina, aveva discusso soprattutto la situazione economica, e un documento finale invitava le forze politiche e tutte le parti sociali a un rinnovato impegno sul programma, «tanto più necessario per salvaguardare le possibilità di ripresa e lo sviluppo del Paese a causa della difficile situazione politica che l'Italia sta attraversando».

Ma più che di programmi, in questi giorni si parla di schieramenti, e soprattutto di come intende collocarsi il psi dopo le elezioni. Il ministro delle Partecipazioni statali, Bisaglia, ha lanciato ai socialisti l'ennesimo richiamo, in un'intervista rilasciata a *Panorama* (nella quale afferma tra l'altro che, dopo il voto, lascerà il ministero per «servire il partito»). Bisaglia rilancia infatti una sua vecchia proposta: quella di cedere al psi la presidenza del Consiglio.

L'intervista più interessante è quella rilasciata dall'on Granelli all'*Espresso*. Il responsabile dell'ufficio esteri della dc, già nei giorni scorsi, mentre il suo partito si dichiarava ufficialmente favorevole all'abbinamento delle elezioni, aveva fatto notare come ciò danneggiasse il voto europeo. Questa volta va più in là: si mette contro Piccoli dicendosi «contrario all'ipotesi di correttivi alla legge elettorale per rendere più governabile il Paese, ventilati in questi giorni» (da Piccoli, appunto). Granelli difende la proporzionale, «garanzia di pluralismo tra i partiti».

E ancora qualche colpo ai compagni di partito: il recupero dei socialisti al governo, dice Granelli, «è un'illusione di *Donat-Cattin*». E infine: «La conferma pressoché totale dei ministri e la mega-segreteria costituita l'altra settimana (Zaccagnini, quattro vicesegretari, i presidenti dei due gruppi parlamentari e un rappresentante di ogni corrente, n.d.r.) sono la riprova di quanto sia duro a morire nel nostro partito il principio della lottizzazione, per correnti, del potere».

Franco Mimmi

31 maggio o 1° giugno la chiusura dell'anno scolastico

ROMA — «E' presumibile che la data di chiusura dell'anno scolastico sia compresa tra il 31 maggio e il primo giugno». Lo ha detto ieri sera il ministro della Pubblica Istruzione, sen. Spadolini, al termine della riunione del Consiglio dei ministri. Spadolini ha precisato comunque che si riserva «di studiare domani le modalità relative alla determinazione della data di chiusura dell'anno scolastico».

Annunciati altri 20 ordini di cattura nell'inchiesta sui leaders di Autonomia

Il magistrato: Abbiamo prove concrete Negri: Rispondo solo a domande su fatti

Il procuratore capo Fais: «Siamo intervenuti dopo mesi di intercettazioni telefoniche nel momento giusto, indipendentemente dalla politica e da situazioni elettorali» - Negri interrogato sull'attività di Autonomia nel Padovano - Per quanto riguarda il «caso Moro», sarà ascoltato a Roma - La difesa: «Chiediamo che vengano resi noti gli elementi di prova e vengano indicate le fonti» - Oggi manifestazione degli autonomi a Padova

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — «Io sono disposto a rispondere a tutte le domande, purché si riferiscano a fatti». Così ha replicato Toni Negri, docente di Dottrina dello Stato, al sostituto procuratore della Repubblica di Padova Pietro Calogero, che cominciava a interrogarlo. Nella stessa maniera ha risposto, seccamente, un altro degli esponenti di Autonomia arrestati nella notte tra sabato e domenica, il libraio Massimo Tramonte.

Le prime ore di questa giornata sono trascorse nell'incertezza e nella confusione. «Io non so nemmeno dove sia Calogero in questo momento. Figuratevi se so dove stiano interrogando il prof. Negri». Il procuratore della Repubblica di Padova, Aldo Fais, esordisce così di fronte a una decina di giornalisti che si sono radunati nel suo studio all'ultimo piano del Palazzo di Giustizia. Dove hanno condotto Toni Negri, in questa mattinata dedicata al primo colloquio tra il magistrato inquirente padovano e l'ideologo di Autonomia?

Aldo Fais precisa comunque che Negri viene sentito da Pietro Calogero, soltanto per quelle contestazioni che si riferiscono all'attività del gruppo dell'ultra-sinistra nel territorio padovano: per l'accusa di partecipazione al delitto Moro, il docente dovrà affrontare le domande dei giudici romani.

Attraverso certi canali, riusciamo a sapere che l'interrogatorio di Toni Negri è iniziato alle 9,30 nell'ufficio della Digos, a circa 500 metri dal Palazzo di Giustizia. Un'ora prima, il professore è stato fatto uscire in tutta segretezza dal carcere di Rovigo: la via sulla quale si affaccia la prigione era bloccata dagli agenti di polizia, i mitra imbracciati. Quando la macchina che lo trasportava s'è avviata lungo la strada, il leader di Autonomia ha alzato il pugno stretto nelle manette. Il professore era scortato dal capo della Digos di Padova e da un funzionario della polizia di Rovigo.

Davanti alla questura padovana, sono schierati sette agenti della Celere in tenuta da «guerriglia», e se i cronisti chiedono di entrare si sentono rispondere che non è assolutamente possibile.

Sul marciapiede di fronte c'è la moglie di Negri, attanagliata dall'angoscia. L'interrogatorio dell'ideologo degli autonomi dura oltre cinque ore. Ma probabilmente parla di più il magistrato che Toni Negri. Pare che nel drammatico colloquio si faccia anche un brevissimo accenno al caso Moro. Poi viene sentito Massimo Tramonte. Sembra che Pietro Calogero debba limitarsi a contestare loro quel che è contenuto nelle motivazioni degli ordini di cattura.

Così s'è chiusa la prima mattinata di interrogatorio, dopo l'ondata di arresti che ha travolto i leaders di Autonomia. Il procuratore della Repubblica di Padova ripete che l'indagine sta andando avanti e che si tratta di tirare le somme di questa prima fase dell'operazione. E quali è, in questo momento, la proporzione dell'inchiesta? Aldo Fais si trincera, poi finisce per «non escludere» che gli ordini di cattura, a questo punto, siano una quarantina. Ufficialmente, erano venti.

Giuliano Marchesini

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Padova - La moglie di Toni Negri con i figli all'uscita dalla questura (Ansa)

I famigliari: «Accusano le sue idee»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — La moglie di Toni Negri, Paola, si divide tra gli avvocati e famigliari, gli amici. E' serena. E' arrivata a Padova con i due figli sabato, subito dopo l'arresto del marito. Racconta: «Toni era appena rientrato da Parigi. Sono arrivati gli agenti con il mandato di perquisizione, abbastanza corretti, abbastanza gentili. Hanno guardato qua e là, hanno sequestrato una agenda, lasciando che Toni si ricopiasse su un foglio gli impegni per il giorno seguente. Poi hanno mostrato l'ordine di cattura. Io ero sbalordita».

Ha rivisto il marito ieri mattina, dopo l'interrogatorio. Un incontro breve, affettuoso, c'erano anche i ragazzi. «L'ho informato della mobilitazione che c'è in suo favore, soprattutto in Francia. Mi è sembrato sollevato, ma anche lui, soprattutto, stupito. Il giudice gli ha contestato le accuse contenute nell'atto di imputazione».

Stefano Reggiani

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Comitati di lotta

Gruppettari sindacali

Fra le tante lacerazioni che complicano e affaticano la vita nel nostro Paese, assistiamo ora a un preoccupante fenomeno. Mi riferisco al fiorire di comitati di base sedicenti sindacali e di un pullulare di agitazioni di gruppetti di lavoratori, che non concordano con i sindacati propriamente detti e si muovono per conto proprio, contestando accordi già raggiunti, sbeffeggiando sindacalisti, effettuando scioperi a singhiozzo e forme di danneggiamento dell'attività lavorativa in magari di pubblici servizi) che sono al limite dello sciopero. Così il ferma un mezzo di trasporto o una macchina in modo improvviso, per un breve intervallo, determinando sconvolgimenti generali, senza «assenza dal lavoro» e non con una «astensione momentanea» dalla cui regolare effettuazione; o ci si ammala in massa fingendo di essere tutti ammalati e lo si fa «per protesta».

Assieme all'hostess e allo steward selvaggi, che hanno ripreso le astensioni sotto Pasqua, abbiamo adesso l'impiegato fuga selvaggio; con disorganizzazioni che danneggiano l'afflusso dei contributi obbligatori a questo istituto che ha problemi finanziari gravosi.

L'argomento è delicatissimo, perché l'Italia vive, in aggiunta a questo, in una situazione di affiacchimento di poteri, per cui non è facile «trovare l'interlocutore» e sapere a chi spetta l'ultima parola, nel prender decisioni ed impegni.

Si vorrebbe attuare una politica di partecipazione delle organizzazioni sindacali alla elaborazione delle grandi scelte di politica economica, ai tavoli della programmazione nazionale o anche regionale; si discute sulla ampiezza dei diritti di informazione dei lavoratori, rispetto ad imprese od a gruppi di imprese, «tramite le loro rappresentanze sindacali». Ma nello stesso tempo si ha la crisi di rappresentatività, rispetto a pulviscoli di gruppetti o a singole persone per certi periodi di tempo, da parte dei sindacati.

Appare essenziale che le rappresentanze sindacali siano un interlocutore valido, per gli imprenditori e per i responsabili dei pubblici servizi, che si avvalgono di lavoro dipendente. Ciò corrisponde ad aspirazioni diffuse nel mondo del lavoro; ed appare anche come il risultato di un lungo processo di maturazione (con cammini sovente a zig-zag) che si è avuto nel nostro Paese e che è stato favorito da vari provvedimenti legislativi solenni: come la Costituzione del 1948 che afferma il diritto di libertà sindacale e di sciopero, lo statuto dei lavoratori che consente le attività sindacali nei luoghi di lavoro e vieta i «sindacati di comodo» promossi dai datori di lavoro.

Che fare, di fronte alla nuova, insidiosa situazione? Ci si muove in un corridoio strettissimo e ipersensibile. Infatti, la delimitazione del concetto e delle modalità di sciopero, sin quando si ragiona di sindacati ordinari, dipende in definitiva dalla loro stessa capacità di

Francesco Forte

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Ieri l'incontro tra aziende pubbliche e Flm

Le polemiche tra ministri hanno fermato l'Intersind

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Le aziende pubbliche dell'Intersind sono rimaste quasi ferme nell'incontro di ieri con la Federazione lavoratori metalmeccanici (Cgil - Cisl - Uil) per il contratto di lavoro. Le concessioni (che erano state annunciate in un incontro riservato con i sindacalisti) non sono «venute fuori» ufficialmente al tavolo del negoziato a causa delle polemiche che si erano scatenate nei giorni scorsi sull'eccessiva disponibilità dell'Intersind, tra il ministro del Lavoro, Scotti (favorevole), e quello del Bilancio, Visentini (contrario).

I sindacalisti non drammatizzano questa «battuta d'arresto», che non è stata una sorpresa perché si sapeva fin da lunedì che l'Intersind non sarebbe andata avanti. Anzi, i dirigenti della Flm tendono a distinguere l'atteggiamento dell'Intersind da quello degli industriali privati della Federmeccanica (con i quali si incontrano oggi). Ciò nella speranza che i responsabili delle aziende pubbliche, superata la polemica, siano in grado di dare risposte positive al sindacato nell'incontro già fissato per il 23 aprile.

Il segretario generale aggiunti della Cisl, Pierre Carniti (che viene indicato come l'artefice del tentativo di accordo con l'Intersind, d'intesa con il ministero del Lavoro, Scotti) ieri ha fatto dichiarazioni durissime: «Se il padronato ricercherà l'intesa troverà il negoziato; se cercherà di stravolgere le piattaforme avrà una lotta più aspra». Il leader della Cisl (che ha fatto della riduzione dell'orario, il "cavallo di battaglia" della sua organizzazione) ha ribadito che «i contratti si chiudono quando ci sono risposte positive su tutte le parti della piattaforma, senza esclusioni e senza mutilazioni» ed ha specificato che un punto essenziale è «la minore durata del lavoro».

Invece, è proprio sull'orario di lavoro che ieri l'Intersind non ha fatto passi avanti (rispetto alle indiscrezioni dei giorni scorsi). I dirigenti delle aziende pubbliche hanno addirittura posto una pregiudiziale: per aprire eventualmente un discorso sulla riduzione dell'orario bisogna che il sindacato accetti di modificare l'attuale normativa sulla «carenza», cioè sul primo giorno di malattia per combattere l'assenteismo anomalo (l'Intersind ha proposto che la retribuzione per il primo giorno di malattia, anziché esser corrisposto al lavoratore, sia devoluto a un fondo speciale).

Scatti di anzianità. L'Intersind propone la «deindicizzazione» degli scatti per gli operai e gli impiegati da subito (non calcolare più gli aumenti della contingenza, sugli scatti); propone, inoltre, il congelamento in lire degli scatti maturati prima del 31 dicembre 1979 e l'introduzione di un nuovo regime a partire dal 1° gennaio 1980 con due scatti biennali.

Salario. L'Intersind ha affermato che nella valutazione dell'onere globale del contratto non si può prescindere dal considerare la sopportabilità per i conti economici delle aziende e la compatibilità rispetto alle pressioni inflazionistiche.

Diritti sindacali. (Permessi, diritto allo studio). Nessuna disponibilità ad ampliare le norme in atto. L'Intersind chiede anzi di disciplinare meglio la realtà esistente.

Oggi c'è l'incontro della Flm con le aziende private della Federmeccanica e con le piccole imprese (non aderenti alla Confindustria) della Confapi.

Sergio Devecchi

Gli intellettuali discordi nei giudizi sul professore

ROMA — *Primo effetto:* in libreria Metropoli, Magazzino e altre pubblicazioni dell'Autonomia operaia sono esaurite; si vendono moltissimo («Non proprio come il Leone della Cederna, ma quasi») i libri difficili del professor Antonio Negri, compreso quel Dominio e sabotaggio di cui a Milano non si trova più una copia; decine di ragazzi entrano a chiedere Rossa, che non esce più, e comprano invece I Volsci o I Maggio; arrivano a pacchi col camioncino i riforniment di Controinformazione.

Se il mondo dei consumatori di cultura o di attualità compra, il mondo intellettuale dei produttori di cultura discute, ponendosi incerto tutte le domande, aspettando ansioso di sapere quali siano le prove che hanno mosso la più vasta e grave operazione giudiziaria mai condotta in Italia nei confronti di studiosi e docenti universitari. Ma nell'attesa, dice il professor Norberto Bobbio, certe cose vanno dette: «Se Negri ha fatto quella telefonata alla signora Moro, vuol dire che è nato un altro Negri. Diverso dal giovane studioso di filosofia del diritto che ho conosciuto come uno dei più seri, colti, promettenti e acuti nell'interpretazione storica. Diverso dal Negri politico militante, con cui mi sono trovato a polemizzare. Diverso da quello che ha scritto i suoi libri; anche nei testi più estremi e contestati, emerge un'idea di rivoluzionario differente dal brigatista rosso. Un'altra persona».

Della famosa telefonata, l'ultimatum trasmesso dal portaparola delle Br alla signora Moro, il poeta Nanni Balestrini dice: «Se è quella che ho sentito alla TV, la differenza è abissale. Sono amico di Negri; la sua voce la conosco, è molto riconoscibile, ha un forte accento veneto e un particolare timbro un po' stridulo, mentre la voce della telefonata è del tutto neutra. E' poi un'assurdità organizzativa: proprio il famoso "capo" si metterebbe a telefonare, a dire "non sono autorizzato a discutere"? E' un'assurdità ideologica: gli esperti sanno benissimo che Autonomia non ha nulla a che fare con le Br».

Ma dalla vicenda nascono per chi non intende dare «giudizi al bulo» anche interrogativi più generali. Il pensiero può essere terrorista? Dice il cattolico professor Gabriele De Rosa, cattedratico di storia contemporanea all'università di Roma: «Idee terrorizzanti, terroristiche, ne esistono: ma sono le circostanze sociali a renderle concrete. In questo caso, è chiaro che le formulazioni apparse sui giornali dell'Autonomia hanno trovato disponibilità nella rabbia iconoclasta giovanile, in una gioventù che è drammaticamente un'anima separata dal corpo del Paese. Le "teste" ci sono, ma credo sarebbe sbagliato voler identificare "capi" di tipo classico, come se ne trovano tanti nella storia dei partiti: ideologicamente, i giovani di quest'area rifiutano il capo carismatico e investito d'autorità, cercano piuttosto qualcuno che sia il loro interprete».

I professori arrestati sono studiosi di marxismo, marxisti. Quale Marx? «Io ho delle riserve a definirli marxisti», dice il comunista professor Franco Ferri, direttore dell'Istituto Gramsci. «Così si definisce una persona che applica razionalmente queste idee e strumenti di analisi della società. La fanatizzazione di un pensiero non ha nulla in comune con il pensiero stesso». E cos'è il fanatismo, in questo caso? «Estremizzare le idee sino a renderle non aderenti alla realtà, incapaci di suscitare un movimento di massa. Le radici di questo fanatismo le ritroviamo nell'anarco-sindacalismo: che non ha connessioni con il movimento di massa, ma punta sull'azione di piccoli gruppi che dovrebbero educare le masse e stimolarle alla lotta».

La gente si chiede: intellettuali, cattedratici universitari, possibile che siano terroristi? «Nella storia della cultura è accaduto di tutto», dice lo storico comunista professor Paolo Spriano. «Sorel, teorico della violenza, era un borghese francese di provincia che viveva quieto scambiando lettere con Benedetto Croce. I teorici del terrorismo russo contro i quali Lenin polemizzò nel *Che fare?* mettevano realmente le bombe e passavano la vita da una galera all'altra. Non esiste alcuna regola storica per cui chi pensa non fa, e chi fa non pensa».

La cultura ha certe regole, e a un intellettuale come Spriano risulta penoso vederle ignorate: «C'è una tale confusione. E anche ignoranza... Per esempio, si continua ad attribuire a Negri la teoria sulla "critica delle armi" e le "armi della critica": ma quello è stato Rosa Luxemburg, non Negri».

Ma la cultura non è solo questo, è anche un'area di ribellione, di rivolta, di contestazione. Non è così? «Sì, ma non è detto che la rivolta sia sempre giusta. Ci sono rivolte che sono reazionarie, rivolte che sono progressive. Ci sono rivolte che sono rivoluzionarie, rivolte che sono conservatrici. Ci sono rivolte che sono fasciste, rivolte che sono democratiche. Ci sono rivolte che sono socialiste, rivolte che sono comuniste. Ci sono rivolte che sono cattoliche, rivolte che sono laiche. Ci sono rivolte che sono liberali, rivolte che sono liberticide. Ci sono rivolte che sono libertarie, rivolte che sono autoritarie. Ci sono rivolte che sono democratiche, rivolte che sono totalitarie. Ci sono rivolte che sono...»

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

I FILM SUL VIETNAM HANNO VINTO OTTO OSCAR

Hollywood non si è lavata le mani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Hollywood ha ieri premiato con otto Oscar due controverse pellicole sul Vietnam.* Il cacciatore — *miglior film, miglior regista, miglior attore non protagonista, miglior montaggio, miglior colonna sonora* — e Tornando a casa — *miglior protagonista maschile, miglior protagonista femminile, miglior soggetto originale. Lo ha fatto rompendo con una tradizione di conformismo politico e di negligenza sociale che per anni avevano condizionato le sue scelte, alimentato la sua autocensura, e snaturato buona parte della vita culturale americana. Con questo gesto, ha idealmente chiuso, dopo un quarto di secolo, il suo periodo più buio, quello iniziato dal maccartismo, che nel nome della patria e dell'ortodossia aveva tentato di spegnere ogni dissenso e di precludere qualsiasi alternativa.*

Hollywood non è giunta alla sua decisione né con facilità né repentinamente. Come ha detto Jane Fonda, insignita della statuetta per la sua interpretazione in Tornando a casa, i primi progetti dei film contro la guerra del Vietnam risalgono al '71. Ma quello era il tempo in cui la esaltavano pellicole come I berretti verdi, voluta e finanziata da John Wayne (il quale, ironicamente, ha ieri premiato Il cacciatore) *ed era ritenuto imprudente inserirsi nel dibattito che lacerava l'america. Ci sono volute la falsa pace di Parigi nel '73, le dimissioni del presidente Nixon per lo scandalo Watergate nel '74 e la caduta di Saigon nel '75, e forse anche l'amara verità sul Vietnam unificato, perché Hollywood trovasse il coraggio di rievocare la più traumatica delle vicende nazionali.*

Fino all'ultimo momento, Hollywood s'era lanciata una via d'uscita. La favola di Warren Beatty, Il cielo può attendere, *s'era presentata con ben nove candidature, tante quante* Il cacciatore, *una in più di* Tornando a casa. *Si diceva che nell'impasse tra le due pellicole impegnate sul Vietnam, l'Oscar, come Ponzio Pilato, avrebbe scelto questa romantica storia d'ironiche. Outsider di lusso era addirittura Superman, alla ricerca del successo che aveva già beneficiato* Guerre stellari. *Ma in fuga non si è verificata: davanti a 75 milioni di telespettatori, e in diretta con 54 altri paesi, Hollywood, come ha scritto il New York Times, «non si è più lavata le mani».*

Commentando gli Oscar, i vincitori hanno voluto placare le polemiche che ancora ferivano in America sulla guerra vietnamita, e che proseguiranno con altri due film sul filone fortunato, Hair, *già in distribuzione, e* L'apocalisse oggi, *che lo sarà ad agosto. Dopo un breve accenno alle vecchie campagne per la pace in Indocina, Jane Fonda ha esaltato le virtù individuali dei reduci handicappati del Vietnam. Jon Voight ha parlato di ferite risanate, di unità ritrovata, di impegno per il futuro. Michael Cimino (De Niro, altrettanto elogiato, era il grande assente) ha detto di non aver voluto emanare un manifesto politico, né produrre un documento storico. Il loro messaggio è stato chiaro: per l'America è giunto il momento dell'esame di coscienza.*

Non si può escludere che l'anno prossimo Hollywood ricada nella routine, e torni a premiare il successo commerciale, a fabbricare sogni e a fagocitare dollari. Ma è più probabile che il cambiamento si avverta. Vi sono segni che il cinematografo, insieme col musical la più americana delle arti, sia trovando ora la sua strada.

La premiazione di ieri è stata disturbata dalla protesta di un esiguo gruppo di reduci del Vietnam e vietnamiti fuggiti da Saigon. Essi rimproveravano a Il cacciatore un'interpretazione «razzista» del conflitto. La polizia li ha arrestati, ed è facile l'accusa di atteggiamento repressivo. In realtà, si è trattato di un incidente secondario. Né Il cacciatore *né* Tornando a casa *sono due film perfetti: ma hanno il merito del realismo, dell'antimilitarismo, della sensibilizzazione.*

Il teatro e la letteratura, sulla scia del giornalismo, erano già riusciti a trattare del Vietnam senza reticenze né retorica. Che ci sia arrivata anche Hollywood costituisce un titolo di merito, sia pure tardivo: e una riprova che l'America, con tutte le sue contraddizioni, sa rinnovarsi.

Ennio Caretto

(Altri servizi a pag. 7)

Scioperano i giornalisti

Domani non esce nessun quotidiano

Domani non escono i quotidiani per uno sciopero nazionale dei giornalisti. Oggi «La Stampa» esce con un numero ridotto di pagine e alcuni servizi incompleti nel quadro delle agitazioni sindacali per il rinnovo del contratto.

«La Stampa» sarà di nuovo in edicola venerdì 13 aprile.

Ribelli e tanzaniani in Uganda

Kampala è isolata Ultime ore di Amin

NAIROBI — Dai difficili collegamenti telefonici o via radio con i residenti, la capitale dell'Uganda appare ormai una città fantasma. La corrente elettrica viene erogata per poche ore al giorno; Kampala sembra deserta, la gente, barricata nei rifugi o nelle case, esce solo per rapide sortite alla ricerca dei mezzi di sostentamento, negli intervalli dai bombardamenti dell'aviazione tanzaniana e dell'artiglieria dei ribelli. E' impressione diffusa che l'Uganda stia vivendo le ultime ore dell'«era di Amin».

I Mig 21 tanzaniani hanno tentato ieri di centrare un grosso deposito di munizioni della città, ma hanno sbagliato bersaglio, colpendo la zona dell'università «Makerere». Questa incursione, la prima e la più grossa di ieri, è durata, a ondate costanti, per dieci ore. Ai bombardamenti aerei si sono alternati quelli dell'artiglieria dei ribelli attestati ormai alle porte della capitale dove Amin sembra voler mantenere l'ultima resistenza.

La Tanzania ha impiegato i Mig in Uganda almeno in altre due occasioni, dopo sei mesi di alterni scontri allo scopo di espugnare Entebbe (città dotata del principale aeroporto del Paese) e la città di Jinja, a oriente della capitale, dove si ritiene sia insediato il comando supremo di Amin (anche se mancano conferme sulla presenza dello stesso capo di Stato).

Un giornalista giunto dalla Tanzania a Entebbe con le truppe che hanno invaso l'Uganda ha detto che gli occupanti si sono abbandonati a saccheggi delle residenze delle autorità fuggite.

Lunedì l'agenzia di stampa marocchina Map ha affermato invece che il governo di Tripoli avrebbe sborsato l'equivalente di venti milioni di dollari per consentire al suo corpo di spedizione in Uganda di lasciare, senza subire ulteriori scacchi, il Paese di Amin.

r. s.

LE REAZIONI ALL'ARRESTO DEI LEADERS DI AUTONOMIA

I famigliari difendono Negri

(Segue dalla 1ª pagina)

putazione, ma senza prove. Solo l'assurda prova della voce al telefono, smentita, a quel che so, dagli esami tecnici. Di qualunque voce si può dire che è simile a un'altra». Che cosa ha risposto Toni al giudice? *«Non poteva mettersi a discutere con lui della sua concezione del mondo. Perché di questo, alla fine, si tratta: delle idee di Toni. Non si può discutere di ideologia come imputati».*

Paola Negri si sforza di sorridere: *«Sembra retorico dirlo, ma ho quella serenità che nasce dalla certezza morale. Le accuse contro Toni sono fatte da chi non conosce la sua concezione politica. Le idee di mio marito sono all'opposto della clandestinità, lui ha sempre sostenuto l'azione di massa. Chi lo accusa dovrebbe almeno conoscere la sua storia personale, dovrebbe ricordarsi di quando Toni ed io andavamo ai cancelli delle fabbriche di Marghera. Un certo modo di fare sindacalismo è nato anche da quegli incontri».*

Ma allora, perché è esploso, secondo lei, il caso Negri? *«Anche per scopi elettorali, penso. Ma soprattutto per una mentalità che è in particolare veneta. Si crede che mettendo in prigione chi denuncia la crisi, scompaia anche la crisi. Invece di dare la caccia ai presunti colpevoli, bisognerebbe, per esempio a Padova, risolvere i problemi della città e dell'università».*

Secondo Paola Negri c'è in questa nuova vicenda giudiziaria la stessa logica della precedente, in cui Negri era accusato anche di avere organizzato i disordini di Bologna. *«E' un processo alle idee, secondo un modo di ragionare incoerente, per cui affermare dei principi vuol dire compiere determinate azioni».* Che significa? Che Toni è in prigione perché aveva idee comuniste? *«Non vedo altra risposta, altra ragione. Per questo sono, più che addolorata e preoccupata, stupita e indignata. E' stato detto persino che lui si preparava a fuggire. Naturalmente è falso».*

Vicino a Paola Negri, c'è la sorella di Toni, Anna. Le è sempre vicino in questi giorni: si consigliano, si parlano ogni tanto, vanno insieme dall'avvocato e alle assemblee.

La madre di Toni, Aldina Malvezzi Negri, una signora ottantenne con i capelli bianchi raccolti nella veletta, abita in una piccola casa alla periferia della città. E' la casa dove è nato Toni, nel 1933. C'è un piccolo giardino interno e davanti una fila di alberi per nascondere uno dei trionfi di cemento armato della nuova Padova, una lunga casa grigia che una mano anonima ha segnato ripetutamente della croce celtica, il simbolo neofascista.

Ieri, quando la televisione ha ritrasmesso la telefonata dei brigatisti alla signora Moro, la madre di Toni stava sul divano del salotto insieme al genero, il dott. Luciano Dell'Antonio, radiologo. Dopo le prime battute della voce sconosciuta si sono guardati in faccia. Dell'Antonio, che è un impulsivo, è sbottato: *«Che sciocchezze. A nessuno che lo conosce verrebbe mai in mente di accostare questa voce a quella di mio cognato».* La signora Aldina era d'accordo: *«Non è la sua voce, assolutamente».*

La signora Aldina ha un'antica cortesia veneta, si sente più tranquilla del primo giorno, quando ci fu l'arresto. Allora fu terribile. Adesso è preoccupata soprattutto per Toni in prigione. Spiega: *«Ha un po' d'asma».* Dice: *«Più crescevano le accuse, meno ci si credeva».* Il dott. Dell'Antonio parla per l'impazienza e l'ira dei condivisionali che circondano notizie e commenti: *«Non si può dire patrebbe o avrebbe. Non si possono lanciare gravi supposizioni, questo può diventare un secondo caso Valpreda. Un linciaggio bestiale, anche se poi uno è dichiarato innocente, lascia il segno».*

Parla da medico: *«Certifico la sua idoneità di Toni ad essere come lo dipingono. Non è un uomo d'azione, non se ne intende di armi, non ha soldi, è un intellettuale. E poi, nei giorni del caso Moro, era a Parigi».* Aggiunge: *«Io ho fatto il partigiano, io sarei più capace di organizzare un sequestro, un'azione di guerriglia, se vogliamo ragionare per assurdo. In realtà siamo sempre allo stesso punto, al reato d'opinione. Io sono comunista militante, ma lascio a Toni il diritto delle sue opinioni».*

Si viene a Padova per studiare vent'anni di incomprensioni culturali e di lacerazioni politiche e si cade turbati nella cronaca, che ha in questi giorni un tono alto e pungente, magari è anche uno sbocco dei vent'anni passati, un nodo da sciogliere subito con chiarezza, senza calcoli. Sul nostro tavolino ci sono nomi di politici e di amministratori da sentire sulla crisi di coscienza che Padova attraversa. Ma nelle cronache e nei discorsi l'interesse per il prof. Negri sembra aver preso il predominio. Si ricostruisce minuziosamente la sua strada dal cattolicesimo all'Autonomia.

Discuteva mai col cognato comunista? Dice Dell'Antonio: *«Rispettavo il suo lavoro. Avrei magari potuto dirgli: prendilelo coi fascisti, non coi pci che ha tante persone serie. Ma sui libri do un giudizio di libertà. Lui non è mai stato un isolato e un misterioso. Tutti i suoi collaboratori e i suoi amici sapevano cosa faceva e cosa scriveva».*

Adesso la biografia padovana del prof. Negri è esposta anche come esempio di storia culturale veneta. Si ricorda che nel 1950 era delegato diocesano degli studenti di Azione Cattolica, che la sua infanzia era stata segnata dal dolore per un fratello bersagliere ucciso in un'azione di guerra dai partigiani. Si ricorda la parte che ebbe Negri nell'organizzazione dei cattolici all'Università negli Anni Cinquanta, quando il gruppo dell'Intesa si distinse per posizioni originali. Si ricordano le rotture storiche col vescovo Bortignon e col presidente dell'Azione Cattolica, l'ingresso nel partito socialista e nel consiglio comunale, l'uscita a sinistra dopo la scissione del psiup. Il resto è storia di questi dieci anni, la fondazione di Potere operaio che sarà come una premessa dell'Autonomia.

La dc e il pci sono gli spettatori di questa storia di forze giovanili che si incontrano uscendo dalle file cattoliche e da quelle comuniste.

Stefano Reggiani

Applausi e frattura tra gli ultras in riunione all'Università di Roma

ROMA — L'assemblea indetta dagli autonomi all'Università nel pomeriggio di ieri si è svolta senza incidenti. Alla vigilia della manifestazione nazionale programmata a Padova, è prevalsa la volontà di scendere in piazza unitariamente e di non scegliere *«terreni di lotta differenziati».*

L'appuntamento era fissato per le 17 nell'aula magna del Rettorato. Gruppi sparsi di giovani affluivano dalle diverse entrate dell'ateneo, passando attraverso un severo cordone di controlli e perquisizioni compiuti da agenti della Celere equipaggiati con giubbotti antiproiettile, carabinieri, guardie di Finanza. Il vicequestore Migliaccio ha detto: *«Siamo qui per impedire un qualsiasi concentramento. Se lo faranno, troveranno quello che cogliano».* La tensione era profonda anche all'interno dell'Università. *«L'aula magna non è stata richiesta, come di consueto. Per questo non è stata concessa ed è chiusa»,* spiegava un commissario di polizia.

Per circa un'ora i giovani hanno continuato ad attendere, seduti sui gradini del Rettorato. Quindi si sono trasferiti nell'aula prima della facoltà di Legge. Saranno state circa duemila persone. La reazione agli arresti disposti dai magistrati padovani sembrava aver ricucito le spaccature createsi all'interno del movimento durante il '77 e giunte a vere lacerazioni in seguito, in particolare durante la vicenda del caso Moro.

La condanna dell'iniziativa della Digos e dei giudici di Roma e Padova, in particolare l'arresto del professor Toni Negri, è stato il momento unificante dell'assemblea, il tema intorno al quale le analisi non hanno avuto troppe varianti. E' stato detto che si tratta di una *«provocazione inquadrabile in un generale progresso repressivo»,* che alla stessa maniera del '69 si è voluto creare il *«mostro a sinistra»,* che non a caso l'operazione è scattata all'indomani della chiusura del congresso pci e alla vigilia delle nuove elezioni.

Ma l'esistenza di sostanziali fratture all'interno dello schieramento raccoltosi insieme per l'occasione, non è tardata a venire fuori. Soltanto da alcuni settori dell'aula partivano gli slogan: *«Dall'Autonomia all'Occidente un solo grido: compagno sparal»;* *«L'unica giustizia è quella proletaria, tutte le carceri saltarono in aria»;* *«Guai, guai a chi ci tocca: fascisti e poliziotti vi spareremo in bocca».*

Il primo applauso è andato a chi denunciava *«la criminalità della dc, di cui anche il pci si fa complice».* La polemica con il partito comunista è stata ininterrotta, quasi un altro tema unificante. I primi fischi, gli *«scemo»*, l'impossibilità a proseguire, sono andati a un esponente di dp, quando ha fatto il distinguo fra *«la solidarietà alle vittime di una provocazione di Stato»* e quello che *«eventualmente vasi hanno fatto»,* e quando — *«pur rifiutando la criminalizzazione dell'area dell'autonomia»* — ha ribadito la condanna di dp al terrorismo, la clandestinità, la scelta della lotta armata.

In apertura un esponente dell'Autonomia ha fatto una premessa che è stata di orientamento rispetto alle iniziative di cui parlava all'inizio del pomeriggio: di uscire dall'ateneo, formare un corteo e raggiungere il cuore della città; un progetto che avrebbe solo creato uno scontro violento con le forze dell'Ordine, disposte intorno la città universitaria. L'esponente dell'Autonomia ha ricordato che la manifestazione di Padova era l'obiettivo da difendere e sostenere, che non andava accettata nessuna provocazione che potesse pregiudicare quell'appuntamento del dissenso a sinistra, di carattere nazionale.

I lavori si sono svolti con relativa tranquillità. Si sono annunciate, come prossime scadenze, queste iniziative. Assemblea nazionale del movimento giovedì della settimana prossima, a Roma. Nuova manifestazione nazionale nella capitale, sabato dopo Pasqua. Intervento su basi locali, in modo da coinvolgere tutta la città all'azione dimostrativa dell'Autonomia. Nel caso in cui la manifestazione di Padova venisse bloccata, autoconvocazione di tutto il movimento per questa mattina alle 9 all'Università.

Nelle prime ore del pomeriggio, al ministero della Pubblica Istruzione, si è svolto un incontro fra il ministro Spadolini e il rettore dell'Università di Roma, Ruberti. Questi ha definito *«non di emergenza»* l'incontro, ma *«un primo scambio di opinioni»* sui problemi che gravano sull'ateneo romano. Egli ha dichiarato che *«le autorità accademiche assicureranno, così come hanno sempre fatto, gli spazi di libertà degli studenti nell'ambito dell'autonomia dell'ateneo».*

Liliana Madeo

Una perizia dirà se era del professore la telefonata del br alla signora Moro

Oltre a Toni Negri, secondo gli inquirenti anche altri due capi di Autonomia sarebbero implicati nella vicenda del leader dc - Continuano le ricerche di Franco Piperno - Il magistrato di Padova non avrebbe mostrato tutto il materiale in suo possesso ai colleghi romani

ROMA — Oltre a Toni Negri almeno *«altri due»* capi e dirigenti di Autonomia operaia, arrestati o latitanti, sono coinvolti nel rapimento e nell'uccisione di Aldo Moro. Questa è l'ultima indiscrezione che fuoriesce dalla diga sbarrata dalla magistratura dopo il *blitz* scattato a Padova, Roma, Torino, Milano e Rovigo. Si scavalcano le ipotesi sui nomi degli autonomi-brigatisti ma non ci sono certezze perché i mandati di cattura firmati dal consigliere istruttore Achille Gallucci non sono stati resi pubblici e pare non lo saranno fino a quando non avverranno gli interrogatori degli incriminati. Gallucci è irremovibile nel silenzio ma ciò non impedisce la *«fuga»* di voci che riguardano soprattutto Toni Negri. Una di queste dice che l'anonimo amico del professore che telefonò per avvertirlo dell'imminente arresto gli disse anche che erano state scoperte *«minute»* scritte da lui. E sulle *«minute»* sono state fatte subito due ipotesi: che si tratti di stralci della *«risoluzione strategica»* delle Br, o che siano appunti sugli interrogatori condotti davanti al *«prigioniero»* Aldo Moro.

Poi c'è la storia della telefonata di Negri a casa Moro. Indiscrezioni da piazzale Clodio dicono che i magistrati sono convinti che è proprio Toni Negri l'uomo che telefonò il 30 aprile dell'anno scorso per sollecitare l'ultimo tentativo della famiglia con Zaccagnini per aprire trattative ufficiali per la liberazione di Moro. Comunque è stato nominato un collegio di periti che dovrà pronunciarsi senza equivoci.

Da Padova i difensori di Negri parlano di *«infamità»* in riferimento a questa accusa che, se dovesse rivelarsi esatta, inchioderebbe il professore alle sue responsabilità.

E veniamo a Franco Piperno, il professore di fisica, tra i fondatori con Negri e Scalzone di *«Potere Operaio»* leader dell'Autonomia romana. La polizia lo ricerca a L'Aquila, dove insegna all'Università: implicitamente questa è la conferma che contro di lui c'è un mandato di cattura. E Piperno dalla latitanza ha scritto una lettera che sarà ospitata oggi dal settimanale «L'Espresso».

Piperno difende Negri e tutti gli altri arrestati. Ma il punto importante del suo lungo scritto, duro e rabbioso, è quello in cui parla di decisione di regime, di accordo intercorso tra la corporazione della stampa e della magistratura da una parte e il sistema dei partiti dall'altra *«per annientare l'area dell'Autonomia. Colpire infatti gli esponenti più noti già indicati al linciaggio sui giornali vuol dire aver deciso di andare allo scontro, di scontare l'inevitabile dura reazione».*

Piperno quindi fa appello alla mobilitazione. A L'Aquila, accerchiata da posti di blocco, non l'hanno trovato: nella Facoltà di Ingegneria aveva svolto sei lezioni nel mese di marzo e l'ultima volta fu visto, gentile, garbato come sempre, venerdì scorso, il giorno prima dell'ondata di arresti.

Alla procura della Repubblica si lavora sull'ipotesi che l'omicidio dell'avvocato Mino Pecorelli, direttore della rivista scandalistica «Op», sia stato commesso dalle «Br». Il sostituto procuratore Domenico Sica ha aperto una indagine preliminare partendo dal fatto che su «Op» Pecorelli parlò di Toni Negri come il capo delle *«Brigate rosse»*. Pecorelli fu ucciso dai brigatisti perché aveva scoperto il capo insospettabile dell'organizzazione? E' un'ipotesi, ma Pecorelli nei suoi articoli faceva riferimento anche a quell'ala della dc veneta che aveva protetto e lanciato Negri nel mondo universitario, mantenendo con il cervello numero uno dell'Autonomia buoni contatti anche dopo il suo passaggio dall'Azione cattolica al psi e poi all'area dell'estremismo.

E' un'istruttoria appena aperta che potrebbe quindi rientrare nel dossier globale sul terrorismo delle «Br». E c'è già chi parla della riunificazione dell'indagine Calogero con tutti i processi pendenti a Roma. Indiscrezioni dicono che il magistrato di Padova non abbia voluto mostrare ai colleghi romani arrivati nella città veneta subito dopo i primi arresti tutto il materiale di cui è in possesso ma abbia solo letto alcuni stralci di scritti e intercettazioni telefoniche che costituiscono elemento di accusa contro i capi dell'Autonomia.

Fabrizio Carbone

Il magistrato: «Abbiamo prove concrete»

(Segue dalla 1ª pagina)

due fino a ieri: c'è stata, evidentemente, un'altra tappa di questa operazione. Che cosa dice il procuratore di Padova? *«Può darsi che si tratti di un'aggiunta, che i provvedimenti riguardino anche altre città».* Ma non si sa ancora se questi altri ordini di cattura di cui si va parlando siano già usciti dal Palazzo di Giustizia.

Come mai, vien chiesto ad Aldo Fais, questo rastrellamento nell'area dell'Autonomia è scattato dopo tanti mesi? *«Eravamo alle prese* — dice il magistrato — *con le intercettazioni telefoniche: un lavoro che ha richiesto parecchio tempo, per raccogliere gli elementi e poi muovere contro questo gruppo».*

Il procuratore della Repubblica di Padova afferma che *«qui si è operato nel momento giusto, indipendentemente dalla politica, da situazioni elettorali».* Dice che c'è stata soltanto *«una valutazione dei fatti»* e conclude: *«Se non avessimo avuto prove concrete non avremmo dato avvio all'operazione».*

Intanto, nel clima d'incertezza, è una ridda di voci incontrollate: si dice che la polizia abbia raccolto quattro bobine di intercettazioni telefoniche, che sarebbe stato preparato un attentato per il 16 marzo, nell'anniversario dell'uccisione di Aldo Moro, che per questa settimana sarebbe stato programmato di *«far saltare»* Pietro Calogero. Che in una di queste si parlasse di una telefonata in cui si citava il nome del giudice Alessandrini poi ucciso in un agguato a Milano. Nell'incredibile confusione, va tutto a finire nel calderone delle chiacchiere.

In serata tiene un'affollata conferenza-stampa l'avv. Francesco Piscopo, difensore di Toni Negri. Parla a nome del collegio di difesa nazionale, che comprende una ventina di legali. *«Voi sapete* — dice — *che per il prof. Negri sono in corso due procedimenti. L'imputazione è di tipo strutturalmente ideologico. Il professore è accusato di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva, in riferimento a Potere Operaio e all'Autonomia. L'altro procedimento riguarda la vicenda Moro».*

«Durante l'interrogatorio di Negri — aggiunge Piscopo — *abbiamo sostenuto che l'ordine di cattura relativo alla questione di cui si occupa il sostituto procuratore di Padova è nullo, oltreché incredibile. Perché è così strutturato: si contesta la costituzione di bande armate Br, si dice che cosa sono le Brigate rosse e quali sono i loro obiettivi. Lo stesso si fa per l'associazione sovversiva. Questo ordine di cattura è del tutto privo di motivazioni: non c'è alcun riferimento specifico ad elementi di accusa a carico del prof. Negri. Calogero non ha fatto altro che scrivere malamente la storia di Potere Operaio. Questo vien contestato a Negri: niente di più».* Poi ha aggiunto: *«Il dott. Calogero ha affermato che le prove sono agli atti, il procuratore Fais ha detto che le prove acquisite sono definitive: su queste basi in difesa ha chiesto che vengano resi noti gli elementi di prova esistenti contro l'imputato e ne vengano indicate le fonti».*

Gli avvocati chiedono quindi la scarcerazione degli uomini di Autonomia per *«assoluta mancanza di indizi». «In ogni caso* — dice Piscopo — *vorremmo che si procedesse al giudizio con rito direttissimo e, in via del tutto subordinata, che l'istruttoria fosse formalizzata».*

Per quanto riguarda la contestazione della magistratura romana che coinvolge Toni Negri nelle accuse per l'assassinio del presidente democristiano, Francesco Piscopo precisa: *«Incredibile anche il mandato di cattura emesso da Calucci. In sostanza, si sostiene soltanto che nei documenti delle Br si sarebbero fatti che il richiamano a ciò che Negri ha scritto in questi anni. E per quello telefonata di cui si parla, il professore ha replicato che questa è una infamità».*

Mentre si predispongono altri interrogatori, Padova sta per vivere un'altra giornata carica di tensione: per questo pomeriggio è annunciata la manifestazione nazionale degli «autonomi».

Giuliano Marchesini

Gruppettari sindacali

(Segue dalla 1ª pagina)

valutazione responsabile dei punti a cui ci si può spingere, fermo restando che, come già aveva insegnato Marx, nel 1850, nella sua polemica con i comunisti utopici ed estremistici tedeschi tipo Wettling, le azioni non organizzate, non finalizzate, non sorrette da una dottrina e da una strategia, nuocciono ai lavoratori e sorridano la loro causa. Questo i sindacalisti lo sanno, anche se alcuni neofiti arrabbiati a volte lo dimenticano.

Ma qui si tratta del pulviscolo degli «autonomi», che sono autonomi anche dai sindacati autonomi.

So bene che qualsiasi proposta di carattere legislativo, anche solo per interpretare e chiarire norme che ci sono già, è avversata dai sindacati più autorevoli, di varia indirizzo, che vorrebbero autoregolamentazioni e temono (fin modo, a mio parere, eccessivo) il dettato della legge. D'altra parte mi pare ovvio che non si possano condizionare a un requisito formale, come il numero di iscritti, i sindacati autonomi o restringerne il numero in ogni settore: non tanto perché questo sia — a mio parere — sbagliato (si tratta di regole largamente praticate nei Paesi più avanzati), ma perché sono gli stessi sindacati ufficiali italiani a desiderare un concetto estensivo di pluralismo sindacale, con una magnanimità di cui questi «liberi battitori» fanno assai cattivo uso.

Vorrei osservare, però, che esiste una situazione curiosa, nel nostro Paese, per cui i gruppi e i gruppettari sedicenti sindacali spesso appaiono molto simili a «pescatori di frodo». Infatti, una norma di legge del 1958 stabilisce l'efficacia erga omnes, vale a dire per tutti i lavoratori della categoria o impresa interessata, dei contratti collettivi di lavoro conchiusi dalle organizzazioni sindacali.

Accade così che i gruppi che pretendono autonomia sindacale ad libitum, e magari gettano, in segno di spregio, manette addosso ai sindacalisti che hanno appena concluso un accordo, da loro denigrato, godono del meglio dei due mondi: perché il contratto collettivo conchiuso con le fatiche e le notti bianche dei sindacalisti ufficiali si applica automaticamente anche a loro (è il caso delle hostess e steward di base) che per altro si agitano lo stesso. Anche se rifiutano un referendum circa l'accettabilità dell'accordo conchiuso, possono usufruirne. E' facile «rifiutare» qualcosa che, comunque, anche col rifiuto, si ottiene! Il Cile ha acquisito la dittatura militare e la dura repressione dei lavoratori ad essa connessa, a seguito di agitazioni di dubbia natura sindacale dei servizi di trasporto, con disorganizzazione del Paese, messo in ginocchio.

Marx riteneva provocatori quelli che si comportavano in modo avventuristico nel campo sindacale, come ho osservato prima: non credo si possa pensare che Marx fosse un opportunista o un moite in fatto di lotta sindacale, come strumento per l'ascesa delle classi lavoratrici.

Lascio l'argomento alla riflessione del lettore. Vorrei solo aggiungere che quei lavoratori e sindacalisti che sono stati sbeffeggiati come antiquati o fascisti da giovinotti o giovinette in maglioncino a girocollo, perché hanno una concezione delle lotte del lavoro organizzata e finalizzata, e rifiutano queste manifestazioni selvagge, non hanno da porsi problemi di coscienza rispetto alla propria maturità sindacale, alla propria fede «di sinistra» o alla eventuale coerenza «marxista». Le bandiere rosse, falci e martello, etichette marxiste che gli altri sbandierano durante la loro kermesse, sono del tutto gratuiti e inappropriati, fanno parte dell'operetta, un po' come quei berretti con pennacchi e galloni che mettevano una volta i suonatori delle bande municipali. Solo che questa musica non dà alcuna allegria.

Francesco Forte

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 17.

Giudizi discordi

(Segue dalla 1ª pagina)

sta è roba di Marx. Sta in un testo del 1844. *Per la critica della filosofia del diritto di Hegel*, e dice esattamente: "L'arma della critica non può certo sostituire la critica delle armi, la forza materiale deve essere abbattuta dalla forza materiale, ma anche la teoria diviene una forza materiale non appena si impadronisce delle masse».

Le opere attraverso le quali Negri è accusato d'aver istigato a delinquere sono testi molto complessi, di limitata diffusione. «Eppure catturano il consenso, una parte della società vi si riconosce», dice il *professor Salvatore Veca, docente di filosofia a Milano.* «Anche in America, nei momenti di più forte crisi di appartenenza alla società, la leadership culturale è stata tenuta da teorie mistiche oppure filosofiche molto raffinate».

E come può compiersi, in un intellettuale, il salto dal pensiero all'azione? Il professor Bobbio ricorda le parole con cui rispose a Negri che criticava il suo Quale socialismo?: «Affidarsi all'invenzione delle forme istituzionali del nuovo soggetto storico è un atto di speranza cieca, ma cieca, e quando la speranza è cieca, e non ha altro fondamento che la propria insoddisfazione del mondo, il desiderio spasmodico di un altro mondo tutto diverso e mai visto prima d'ora, finalmente libero e giusto e benedetto e riscattato dalla violenza sovvertitrice, essa speranza altro non è che la maschera della disperazione».

Lietta Tornabuoni

Elogio di Pertini ai giudici di Padova

PADOVA — Il procuratore della Repubblica di Padova, consigliere Aldo Fais, prima con una telefonata e poi con un telegramma, ha ricevuto l'elogio del Presidente della Repubblica.

Fais ha ringraziato il Capo dello Stato, assicurando che la magistratura padovana *«continuerà con impegno la sua opera al servizio delle istituzioni democratiche».*

A Padova nel 1978 140 attentati

PADOVA — La città ha avuto nel solo 1978 centoquaranta attentati. Sempre a Padova, negli ultimi tempi, tre sono stati i ferimenti alle gambe e recentemente tre le aggressioni a docenti universitari: al professor Ezio Riondato, presidente della società Editrice del quotidiano veneziano «Il Gazzettino»; al professor Guido Petter, direttore del corso di laurea in psicologia, e al professor Oddone Longo, preside della facoltà di Lettere e Filosofia.

127: il piacere di scegliere senza la paura di sbagliare

127 "900" due porte. Versione L
La convenienza del prezzo 2.970.000 di listino, iva esclusa.

127 "900" tre porte. Versione L
La convenienza del prezzo e la praticità del portellone posteriore.

127 "900" due porte. Versione Confort
Superiore livello di finizioni e dotazioni di serie.

127 "900" tre porte. Versione Confort
Superiore livello di finizioni, dotazioni di serie e la praticità del portellone posteriore.

127 "1050" due o tre porte. Versione Confort Lusso
Con sole 160.000 lire in più rispetto alla 127 di 900 cc, è lo stesso costo d'esercizio avete un motore più potente, scattante, silenzioso e un raffinato allestimento che comprende di serie: abitacolo rivestito di moquette, sedili in velluto o similpelle pregiata, volante e leva-cambio in morbido schiumato, starter automatico, borsello asportabile sulla portiera lato-guida, schienali anteriori con poggiatesta, cristalli posteriori apribili a compasso, ruote di disegno speciale.

127 "900" quattro porte. Versione Confort Lusso
Tutti i vantaggi della 127 con i vantaggi delle quattro porte nell'allestimento raffinato e completo della Confort Lusso.

127 "1050" tre porte. Versione Sport
Motore da 70 CV, 160 km/h, schienali anteriori con poggiatesta incorporato, sedile posteriore sdoppiato con schienali ribaltabili, strumentazione e styling decisamente sportivi.

Fiorino
Ora con portata maggiorata a 450 kg + guidatore.
Un alleato sul lavoro, ricco di esperienza: in 5 versioni: Furgone, Combinato, Settegiorni, Vetrato, Compact.

Fiorino Combinato
Per 6 persone e 80 kg di bagaglio oppure 410 kg di carico + guidatore. Nella versione Settegiorni anche 2 posti letto, con la stessa capacità di trasporto, persone e cose, del Combinato.

I classici punti di forza della 127
Primo: è una Fiat. E una Fiat va sempre. Con una Fiat tutto costa un po' meno: anche il Servizio, offerto dalla più estesa rete assistenziale esistente in Italia.
Secondo: la 127 è sempre la formula ideale in questa categoria. Chi ha provato a cambiare, oggi torna alla 127.
Terzo: la 127 non perde valore. È sempre il modello che si rivende meglio e subito.

Tante 127: una meglio dell'altra. FIAT
Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat anche con rateazioni Sava e a mezzo Savaleasing. Consegna con prezzi "Chiavi in mano" in tutta Italia.

LA MOSTRA A TORINO SU JAQUERIO E IL SUO TEMPO

Un pittore «cortese» che scavalca le Alpi

Giacomo Jaquerio: «La salita al Calvario», particolare dall'affresco esposto nell'abbazia di Sant'Antonino di Ranverso

TORINO — Sant'Antonio di Ranverso, presso Avigliana, sulla via di Susa e di Francia, fu centro degli Ospedalieri di Sant'Antonio, la cui casa madre, di là dal Moncenisio in Savoia, poi di là dal Monginevro in Delfinato, stava a Saint-Antoine-du-Viennois. Le terre del conte di Savoia Amedeo VIII, dal 1439 Papa Felice V, fatto Duca nel 1416 dall'Imperatore Sigismondo, nipote materno di Jean de Berry, grande patrono a Bourges di arte gotica internazionale e genero del borgognone Filippo l'Ardito (e Borgogna significa nascita dell'arte fiamminga), furono terre, di qua e di là dalle Alpi, di grandi ricchi tramiti scambi viaggi: da Vercelli e Chivasso a Chambéry e al Genevese, da Nizza a Ginevra.

Un fascinoso «itinerario», fra storia e centri di cultura, fra raffinatezze cortigiane e affreschi di contado, è la mostra in Palazzo Madama a Torino, centrata sul Jaquerio, i suoi tempi, i suoi personali itinerari. I suoi echi quali gli studi ci hanno rivelato negli ultimi trent'anni, faticosamente, a frammentari meandri, con incertezze ancora persistenti di cui Enrico Castelnuovo, Andreina Griseri (alla quale siamo debitori della fondamentale monografia nel 1965) Gianni Romano, danno aperto problematico conto in saggi e schede del ricco catalogo.

A Ginevra

Nel 1914, sulla parete settentrionale del presbiterio di Sant'Antonio di Ranverso, comparve, tolta la scialbatura, la firma di «Iacobi Iaqueri da Taurino». Il recupero permetteva di dare corpo pittorico a notizie documentarie pubblicate pochi anni prima dal Rondolino e dal Bruchet a Parigi, da cui risultava che il figlio di un pittore torinese, Giovanni, era stato attivo nella prima metà del '400 per i Savoia-Acaja, forse, precocemente, a Torino, certo a Pinerolo nel 1416, e per Amedeo VIII a Thonon in Savoia nel 1411 e ancora (dopo l'unificazione dei due principati di Savoia e di Acaja) nel 1426-28; dal 1420 risultava residente a Torino, dove occupava cariche civiche e dove moriva nel 1453.

Solo nel 1946 W. Deonna pubblicava su una rivista ginevrina una silografia cinquecentesca riproducente (probabilmente con modifiche e forzature antipapiste) un frammento di *Giudizio Universale* già nel convento dei Domenicani di Plainpalais a Ginevra, firmato da Jaquerio e con la data — poi contestata, ma plausibile — 1401: è il momento dell'acquisizione della città da parte di Amedeo VIII.

L'altra ipotesi ginevrina si riferisce ai frammenti d'affresco con *Angeli musicanti*, concessi alla mostra dal Musée d'Art et d'Histoire di Ginevra, staccati alla fine dell'800 dall'abside della cappella detta «dei Maccabei» capolavoro ginevrino dell'architettura gotica *flamboyant* ipotesi basata, oltre che su dati stilistici, sull'identificazione di Jaquerio con un «maestro Jacob», documentariamente attivo nella cappella per la ridipintura di una statua della Madonna nel 1429-30.

Intricati problemi filologici. Ma l'intrico si scioglie, si fa storia e problema emozionale e psicologico, enigmatico ma vivo e appassionante, quando notiamo la consonante nobiltà, il consonante «cortese» fluire di panneggi di forme di dolci comportamenti e atti, il comune tono «paradisiaco» dei celesti dei grigi, dei verdi chiari, delle terre gialle fra gli *Angeli* ginevrini, e la lussuosa *Madonna e Santi*, sul retro e sopra il baldacchino architettonico di supremo sfarzo gotico, nel presbiterio di Ranverso, e ancora l'*Annunciazione* e gli *Evangelisti* nella sacrestia dello stesso Sant'Antonio.

E vediamo dunque il distillarsi della grande nobilissima cultura internazionale di Avignone e della Bourges del Duca di Berry al centro dei domini sabaudi di Amedeo VIII sulla strada, dominata dalla Sagra di S. Michele, fra la nativa Moriana e la recente espansione piemontese) e all'estremità settentrionale, testé acquisita, e confrontiamo tutto ciò con il mondo «altro», con il versante «notturno» stravolto e stravolgente, realisticamente ghignante e feroce (ch'è anche ferocia di reazione «culturale» del feudatario minacciato dalle *jacqueries*, dalle rivolte contadine del '300), quale è ostentato nella *Salita al Calvario* della stessa sacrestia di Ranverso, quale per barlume traspare dalla silografia evocante l'affresco giovanile di Ginevra.

Nell'alta coerenza del linguaggio di Jaquerio, ecco allora l'intrico, la complessità storica e umanistica dell'estremo mondo gotico, dell'ultima fase vitale e creativa dell'età feudale, che presenta questi due volti, in misure ed equilibri diversi, in ciascuno dei suoi centri di irradiazione culturale, e il scambia e li intreccia da un centro all'altro, in un'epoca di eccezionale «mobilità» di artisti, di opere, di modelli e linguaggi nel 1412 Jaquerio restaura per Amedeo VIII a Thonon tavole sacre fatte venire da Genova, che, considerando la cultura dell'epoca, saranno state probabilmente toscane; la mostra presenta quattro fogli di un «taccuino» (tipico tramite di modelli e schemi figurali) del Gabinetto dei Disegni degli Uffizi, di cui il dibattito critico contende l'origine in un vastissimo territorio addirittura dall'Austria e dal Tirolo alla spagnola Valencia.

Questo intreccio di centri culturali diversi e dei loro tramiti, e nel contempo di «culture» diverse, di corte (corti fisicamente assai mobili, in quest'epoca, tanto più nel caso delle complesse aggregazioni in terre «di confine», è affascinante come un romanzo il capitolo storico di Ugo Gherner in catalogo, sulla composizione, già con presenze «borghesi», e la mobilità della classe dirigente savoiarda e piemontese di Amedeo VIII), di città, di contado, è il filo rosso che corre e lega la scialbatura, fra lungo e luogo, fra oggetto e oggetto: dalle splendide morbide statue, fra Ivrea e Aosta (il *S. Giacomo* di Runaz rivelato dalla mostra stessa), alle terrecotte da Alba con dansatori di «moresca»; dagli avori gotici francesi del Museo Civico, già probabilmente nelle raccolte sabaude e poi nel torinese Museo di Antichità, all'arazzo di Arras del Museo di Padova, dal '400 nel palazzo padovano dei Santa Croce, con la storia eccezionale di Jourdan de Blaye.

Grande fascino

Il quadro «maggiore» fa da supporto a quello fondamentale, che insegue, con incastri e inquisizioni di alta scuola critica (ma le cui emergenze fattuali sono tali da coinvolgere ogni visitatore), Jaquerio e i suoi echi e i suoi contemporanei. Ovviamente, e purtroppo, gli echi maggiori, diretti o già mediati, gli affreschi di Fénis e di S. Pietro di Pianezza, sono presenti solo nelle fotografie didascaliche, saggiamente non invadenti (così come rigorosa ma non tecnicisticamente invadente è la documentazione dei restauri), e nei documenti grafici degli studi tevivallisiici ottocenteschi di D'Andrade.

Ma i documenti reali rimangono di alto fascino: le due tavole con *Storie di S. Pietro*, di valida attribuzione jaqueriana, pubblicate dalla Griseri e acquistate nel 1975 dal Museo Civico; gli affreschi di Giovanni Beltrami di Pinerolo, da Piobesi, precoce con degli aspetti più «rustici» di Jaquerio, le due tavole, *Compianto di Cristo* acquisito nel 1976 alla Pinacoteca Sabauda e *S. Biagio* della casa parrocchiale di Avigliana, riferite al «maestro di S. Sebastiano a Pecetto» vicino alla cultura di Aimone Duce, cronologicamente parallela ma meno ricca e complessa di quella di Jaquerio, che trova sbocco nei celebri affreschi della Mostra.

Marco Rosci

SI RIPARLA DEL SETTIMANALE DI VITTORINI

Perché morì il Politecnico

MILANO — Perché il riparta de *Il Politecnico*. Il settimanale che Elio Vittorini varò e pilotò a Milano nel 1945, e si autoaffondò nel 1947 dopo una polemica con Palmiro Togliatti e l'allora responsabile culturale del pci, Mario Alicata? Nella sede della Fondazione «Corrente», in via Carlo Porta 8, se ne può visitare la mostra didattico-commemorativa.

Ventidue pannelli riproducono pagine de *Il Politecnico*, fotografie, specchi di argomenti trattati dal settimanale quali: Una nuova cultura, La scuola al bivio, L'Italia e i cattolici, Libertas e liberta, Capitale e lavoro, Il mondo è cambiato. Temi di «una rivista» — diceva Vittorini a Franco Fortini — «*per quella età in cui si è tutti intellettuali: operai e studenti*» e che allora voleva legare l'illuminismo ottocentesco del milanese Carlo Cattaneo alle romantiche speranze di una nuova ricostruzione d'Italia dopo la guerra e la lotta civile.

Nel 1945 Vittorini è un operatore culturale di tipo nuovo, e dirigente della Mondadori, lavora per Einaudi, ha appena pubblicato *Uomini e no*, è iscritto al pci, abita a Milano dove pare passarsi finalmente riunirsi in un progetto civile industria e cultura.

E' una mostra, dunque, che rientra anche nel recupero che di se stessa sta facendo Milano: dopo le amare polemiche degli ultimi anni sulla propria decadenza morale e culturale, sulla industrializzazione e basta della sua editoria e la burocratizzazione dei suoi «operatori culturali»: una vita forse opaca, tirata avanti solo tra bilanci e manovre scolastiche, saggiamente non invadenti (così come rigorosa ma non tecnicisticamente invadente è la documentazione dei restauri), e nei documenti grafici degli studi tevivallisiici ottocenteschi di D'Andrade.

Ma i documenti reali rimangono di alto fascino: le due tavole con *Storie di S. Pietro*, di valida attribuzione jaqueriana, pubblicate dalla Griseri e acquistate nel 1975 dal Museo Civico; gli affreschi di Giovanni Beltrami di Pinerolo, da Piobesi, precoce con degli aspetti più «rustici» di Jaquerio, le due tavole, *Compianto di Cristo* acquisito nel 1976 alla Pinacoteca Sabauda e *S. Biagio* della casa parrocchiale di Avigliana, riferite al «maestro di S. Sebastiano a Pecetto» vicino alla cultura di Aimone Duce, cronologicamente parallela ma meno ricca e complessa di quella di Jaquerio, che trova sbocco nei celebri affreschi della Mostra.

Marco Rosci

SI RIPARLA DEL SETTIMANALE DI VITTORINI

Perché morì il Politecnico

MILANO — Perché il riparta de *Il Politecnico*. Il settimanale che Elio Vittorini varò e pilotò a Milano nel 1945, e si autoaffondò nel 1947 dopo una polemica con Palmiro Togliatti e l'allora responsabile culturale del pci, Mario Alicata? Nella sede della Fondazione «Corrente», in via Carlo Porta 8, se ne può visitare la mostra didattico-commemorativa.

Ventidue pannelli riproducono pagine de *Il Politecnico*, fotografie, specchi di argomenti trattati dal settimanale quali: Una nuova cultura, La scuola al bivio, L'Italia e i cattolici, Libertas e liberta, Capitale e lavoro, Il mondo è cambiato. Temi di «una rivista» — diceva Vittorini a Franco Fortini — «*per quella età in cui si è tutti intellettuali: operai e studenti*» e che allora voleva legare l'illuminismo ottocentesco del milanese Carlo Cattaneo alle romantiche speranze di una nuova ricostruzione d'Italia dopo la guerra e la lotta civile.

Nel 1945 Vittorini è un operatore culturale di tipo nuovo, e dirigente della Mondadori, lavora per Einaudi, ha appena pubblicato *Uomini e no*, è iscritto al pci, abita a Milano dove pare passarsi finalmente riunirsi in un progetto civile industria e cultura.

E' una mostra, dunque, che rientra anche nel recupero che di se stessa sta facendo Milano: dopo le amare polemiche degli ultimi anni sulla propria decadenza morale e culturale, sulla industrializzazione e basta della sua editoria e la burocratizzazione dei suoi «operatori culturali»: una vita forse opaca, tirata avanti solo tra bilanci e manovre scolastiche, saggiamente non invadenti (così come rigorosa ma non tecnicisticamente invadente è la documentazione dei restauri), e nei documenti grafici degli studi tevivallisiici ottocenteschi di D'Andrade.

Ma i documenti reali rimangono di alto fascino: le due tavole con *Storie di S. Pietro*, di valida attribuzione jaqueriana, pubblicate dalla Griseri e acquistate nel 1975 dal Museo Civico; gli affreschi di Giovanni Beltrami di Pinerolo, da Piobesi, precoce con degli aspetti più «rustici» di Jaquerio, le due tavole, *Compianto di Cristo* acquisito nel 1976 alla Pinacoteca Sabauda e *S. Biagio* della casa parrocchiale di Avigliana, riferite al «maestro di S. Sebastiano a Pecetto» vicino alla cultura di Aimone Duce, cronologicamente parallela ma meno ricca e complessa di quella di Jaquerio, che trova sbocco nei celebri affreschi della Mostra.

Marco Rosci

CITTA' NUOVE IN FRANCIA: CERGY-PONTOISE

Le voci dominano i quartieri che hanno inghiottito le auto

PARIGI — *Stanno passando dieci anni dall'approvazione del primo piano urbanistico di Cergy-Pontoise, una delle cinque «città nuove» di iniziativa pubblica in costruzione attorno a Parigi. Due dei grandi quartieri residenziali sui quattro previsti sono già pronti e abitati, con tutta la rete di strade automobilistiche e pedonali e gran parte dei servizi; mentre si sta ora iniziando, nonostante la crisi economica, la costruzione del terzo quartiere.*

Cergy-Pontoise è a nord-ovest di Parigi, a trenta chilometri dalla capitale. Prendiamo il treno dei pendolari da Gare du Nord: è un'ora di punto (le otto del mattino), ma c'è poca gente. Mezz'ora abbondante per arrivare alla stazione di Pontoise. Da qui occorre un autobus, che parte ogni quarto d'ora per arrivare nel nuovo centro in 8-10 minuti. Tirando le somme, quasi un'ora e mezzo da casa a qui.

Ma «presto» — anche se gli smaglianti dépliants che troviamo all'arrivo — ci sarà l'aerotrain. *Velocissimo, il primo del mondo: impiegherà 12 minuti, al ritmo d'una partenza ogni due minuti, dal quartiere parigino della Défense «fino alla Prefettura della ville nouvelle». Magnifico, certo; ma lo promettano da dieci anni, e ancora non c'è.*

La gente è venuta ad abitare, intanto, qui a Cergy-Pontoise, nella speranza non solo d'una propria casa, ma anche dell'aerotreno. Delusa, certo; però ci viene, continua a venirci lo stesso.

Il fatto è, ce ne accorgiamo presto, che Cergy-Pontoise è sul serio una città nuova con un preciso piano di sviluppo abitativo ed economico, del tutto indipendente da qualunque città-madre o città-modello preesistente.

Eccoci accanto al Palazzo della Prefettura in una grande piazza silenziosa: l'autobus, in realtà, ci ha scaricati al di sotto della piazza, e noi siamo saliti qui quasi senza accorgerci, con una breve rampa. Il palazzo è un'immensa piramide rovesciata: la struttura fa anche da riparo, entro certi limiti, ai pedoni che circolano in piazza.

Tutto attorno alla Prefettura, il nuovo Centro culturale, il Centro commerciale, il Parco, la Piscina, il Pattinaggio, la Scuola Superiore di Commercio, la sede dell'Elettricité de France... una serie avveniristica di costruzioni alternate a spazi verdi, tutte raggiungibili a piedi: le macchine passano sotto, da qualche parte, sparite. Niente è più incredibile, arrivando da Parigi, di questa sparizione delle macchine; che pure sappiamo non lontane, presto raggiungibili, e dell'improvviso silenzio.

Camminiamo tranquilli su delle terrazze in vista del Centro Commerciale. Lungo le passeggiate, il Solarium: qualcuno è sdraiato sull'erba, al sole.

Massiccio, immenso, chiuso come un vecchio castello, il Centro Commerciale ha una vita completamente rivolta all'interno. Centinaio di negozi, tre grandi magazzini, due cinema, quattro ristoranti, una biblioteca, un bowling... Grandi passeggiate coperte, su piani diversi, uniti da scale mobili: tutto in aria condizionata, tra giardini con grandi piante, vasche, fontane. All'ultimo piano, la garderie d'enfants, tra ampie vetrate, al sole.

Dalla terrazza ci rendiamo conto meglio della splendida posizione in cui sta crescendo Cergy-Pontoise: si tratta di una doppia ansa dell'Oise, in un tratto di dolce campagna, appena ondulata, dell'Ile de France. Entro una delle due anse, tra piccoli laghi e stagni, la zona balneare-sportiva, che è il centro geometrico di tutto il nuovo complesso. L'urbanizzazione si sviluppa a ferro di cavallo sulle alture che dominano il fiume, un vero e proprio anfiteatro naturale, su un'estensione di ben 13.000 ettari, pressappoco come Parigi; solo che ognuno qui, quando tutto sarà ultimato, avrà 50 volte più spazio che a Parigi. Attualmente vi risiedono circa 100.000 persone, di cui oltre 30.000 nuovi venuti, con la previsione di arrivare entro alcuni anni a 200.000 in totale.

Immaginate ora questa vasta estensione di territorio suddivisa in quattro quadranti o quartieri principali: a nord-est il quartiere Cergy-Préfecture, a sud-est Eragny, a nord-ovest Puiseaux, a sud-ovest Hautil. L'urbanizzazione è praticamente ultimata nei primi due; sta per cominciare a Hautil, è in previsione a Puiseaux. Il quartiere Cergy-Préfecture, completato per primo, supera i 30.000 abitanti, di cui oltre la metà lavorano nel quartiere. Circa altrettanto ad Eragny, dove le case unifamiliari — dato particolarmente interessante — sfiorano il 35 per cento del totale. In complesso, per almeno il 60 per cento delle forze di lavoro è previsto l'impiego in città.

Ognuno dei quattro grandi quartieri è suddiviso in sotto-quartieri pedonali (ilots). Cergy-Préfecture, ad esempio, comprende, oltre alla zona centrale della Prefettura, una serie di îlots, ciascuno per 600 alloggi (3500 persone): Les Plants, Les Naradas, Les Tuileuses... Diamo un'idea dei costi delle abitazioni: si acquisti. Tre stanze e servizi (77 metri quadrati netti) costano 300.000 franchi, pari a 36 milioni di lire, con varie agevolazioni di pagamento. Da notare che gli stipendi medi in Francia sono assai superiori ai nostri, quindi si tratta di costi reali inferiori alle medie italiane, considerati i servizi offerti: b) affitti: tre stanze e servizi costano all'incirca 100.000 lire al mese. Anche in caso di affitto sono previsti diversi tipi di agevolazioni sia direttamente dallo Stato che dalle banche, secondo le condizioni economiche delle famiglie. Ne deriva una conseguenza importante: l'insediamento di famiglie di diversi strati sociali all'interno delle medesime unità abitative.

Prendiamo una stradina pedonale, arriviamo ad una di questi îlots sull'orlo d'una grande terrazza circolare. E' mezzogiorno, giornata fredda, ma bella. Sotto di noi le case piccole e grandi dei nuovi quartieri, i giardini silenziosi. Ampi spazi tra i fabbricati, quattro piani al massimo, nessuno allineamento su file o per scatoloni. Le case, specie quelle minori, «a schiera», di buona rifinitura. Nel cuore del quartiere spiccano le scuole. Improvvisamente un brusio, un clamore, qualcosa che resterà per noi il segno della nuova città: viene da lì, dalle scuole. Sono le voci dei piccoli: a mezzogiorno terminano le lezioni del mattino, i ragazzini si precipitano su terrazze e giardini.

Ci lasciamo guidare, nel dedalo delle stradine, dalle voci dei ragazzi: presto ci è chiaro che la scuola è il nucleo del quartiere: le strade pedonali passano addirittura attraverso il fabbricato, tra le aule e la mensa. Il fabbricato per così dire: perché si tratta di gruppi di cubi poliedri, a punte di diamante. Ogni gruppo di tre poliedri ha un colore diverso: colori vivaci, quasi aggressivi. L'interno è estremamente originale: ogni classe comprende tre volumi ben differenziati: un'aula scolastica vera e propria, un atelier di lavoro, uno spazio completamente apribile per giochi e attività di insieme. Ne risultano molte combinazioni possibili: tanto più che non mancano giardini comuni, palestre, biblioteca, cucina... Passiamo accanto alla terrazza, e i ragazzi si fermano, chiedono, rispondono alle domande: lezioni sia al mattino che al pomeriggio; possono restare nel loro ambiente fino alle sei di sera.

Constatiamo la totale divisione del traffico: le macchine non sono lontane, ma continuano a seguire altri itinerari, come nei canali veneziani. Ecco, se c'è un'impressione di fondo è che qui è stato fatto qualcosa di simile a Venezia. Ci torna in mente Le Corbusier: la città moderna non può non ispirarsi all'antica, con le sue "calli" e i canali a livelli e su direttrici diverse.

Sbuchiamo infatti su una piazzetta da vecchia città: Place de Toulouse. Ci accorgiamo che non è solo a due, ma a tre livelli: pedonale superiore; passeggiata-giardino, subito sotto; strada con parcheggio, al piano inferiore. Nella piazzetta, il ristoranti, il caffè, il bar, la chiesa, il centro comunitario e due residenze per anziani, volute in pieno centro per evitare emarginazioni. Al di là, la pista si estende sui boschi e le splendide colline dell'Hautil.

Un'improvvisa animazione, ora, nella piazza quasi veneziana: polizia in alta uniforme, la bandiera francese, un'altra strana bandiera a strisce bianco-rosso-nere: forse dello Yemen. Arrivano autorità, ministri... Un arabo, due arabi, e finalmente un gran personaggio vestito di bianco. Uno sceicco, ci dicono, viene a visitare la città. Qualcuno accanto a noi precisa: viene a comprarla. Il modello, insomma, non è esportabile. Comunque, in vari modi, nonostante la crisi, si vende.

Paolo Barbaro

CHE COSA HANNO SCRITTO IN QUATTRO ANNI I CITTADINI A DIEGO NOVELLI

«Illustre sindaco, vengo con questa mia...»

TORINO — Qualche centinaio di lettere, scelte tra dodicimila. Secondo il destinatario, Diego Novelli sindaco di Torino, costituiscono una raccolta importante, significativa, «*che però non autorizza nessuno a trarre delle deduzioni definitive sullo stato di salute della città*».

Il sindaco come figura carismatica, intuito o auspicato nei panni di un «confessore laico». Il sindaco di un'amministrazione di sinistra che attira i poveri, i rabbiosi, i bisognosi, donne e ragazzi, vecchi all'abbandono e militanti un po' nostalgici. Il sindaco che non solo appare il «primo cittadino» ma il vaso in cui vanno versati dolori, pene, angosce, situazioni abnormi, ragnatele esistenziali. Dalle dodicimila lettere spedite al Municipio, Diego Novelli ricava una biopsia, e la affida alle edizioni della Sei, che tra pochi giorni distribuirà il libro, trecento fitte pagine di una corrispondenza davvero globale.

C'è di tutto: anche lo studioso dilettante e fanatico che vuole una casa, uno scimpanzè per esperimenti non ben spiegati, uno studio da psicanalista per «*distribuire felicità*», per realizzare un «*Grande Sogno*». Vengono fuori derelitte abbandonate dal marito e che hanno sperperato i soldi dello stesso marito ma si ritengono recuperabili, barzotti che dicono «*sui letti della nostra casa così unida crescono i funghi*», ci sono i vecchierelli della zona Crocetta che detestano i cani (uno controlla, da «*poliziotto dilettante*», le passeggiate d'una signorina che circola con tre cani alternati, ogni volta passando la medaglietta da un collarino all'altro, per evitare triplice balzello e conclude: «*Carissimo sindaco, i nostri vigili passeggiano con la sigaretta in bocca e niente multe: triplicate le tasse sui cani!*»).

* *

E' un rosario infinito, che a volte documenta con minuzia cani dolorosi, a volte si impenna in fantasticherie sociologiche e metafisiche tipiche d'una Torino un po' folle (e quindi tipica). C'è il «*lupo cattivo*» che impaurisce nella zona pedonale, c'è il settantacinquenne che vuole un cambio di casa perché non può più salire i 140 gradini della sua soffitta, c'è chi denuncia un furto compiuto da adolescenti a un bambino ed è sbattuto qua e là per la pratica dai «*civici*» che ignorano l'ubicazione del commissariato competente. Non manca chi vuole il telefono ma non ha i denari, chi desidera non solo la tessera gratuita del tram ma *La Stampa* in regalo, chi deplora l'urbanistica e chi la difende.

Non è un «ritratto» di Torino, quello che le lettere offrono. E' un largo affresco che si appaiasa con tutte le sue deformazioni, le necessità e gli spasimi d'una metropoli bisognosa di mille — non uno solo — confessori. E' uno strazio di situazioni che talvolta sfiorano il grottesco, tanto che Diego Novelli, nella sua prefazione, non esita a confessare: «*In più di un'occasione mi sono visto costretto ad alzare le braccia, mostrare le mani ai miei cari amici interlocutori, e dir loro: le stimmate non le ho, non sono Padre Pio. Qui, in questo Palazzo, miracoli non se ne fanno; cinquecento metri a destra c'è la Sindone, a sinistra ci sono il Cottolengo, don Bosco, Cafasso, Maria Ausiliatrice, la Consolata. Lì è il reparto miracoli*».

Iniziò nel giugno del '75 il suo mandato. Diego Novelli. Non esita a ripetere, per necessità storica, che a tre ore dall'elezione il Municipio era già occupato da un gruppo di famiglie che pretendevano alloggio. Dovette farle ospitare in un albergo. Per allacciare il discorso durante la «contestazione» e farsi ascoltare, Diego si infilò due dita in bocca e fischiò, così meritevolmente da impor silenzio a vecchi, bambini, padri inferociti.

Ed ora, il libro, che «*senz'altro documento, Roma o Napoli, Palermo o Mestre potrebbero certo fornire altrettanto materiale. Ma Torino, città di frontiera, è ancora «diversa», è un crogiuolo che crepita di tensioni, un luogo dove in pochi anni la popolazione fu più che raddoppiata dalle maree migratorie, una capitale d'industria che si illumina anche delle scorie, come una gigantesca fonderia in perenne ebollizione.*

Diego Novelli lo sa, ascolta, non offre ricette. Crede nel futuro, punta sui giovani, i bambini, tenta un dialogo perenne e perennemente difficoltoso. La sua prefazione al volume è puntuta, anche partitica secondo la sua ottica di amministratore. Sappiamo tutti benissimo come, a Torino, abbiano commesso errori sesquipedali uomini di ogni tipo: amministratori delegati, cardinali, sindaci, sindacalisti. Perché tutti si trovavano imbarcati su una zattera: della speranza, del *boom*, della *escalation*, del futuro, ma sempre zattera, legata con cordini e povri chiodi. Il «ripensare» a certi errori è già garanzia di un migliore progetto umano, e anche questo tutti lo riconoscono, i grandi imprenditori e i politici.

Ma simili enormi temi appaiono raramente, e solo di straforo, nella raccolta delle *Lettere al sindaco*. La gente è sempre gente, pensa al suo disgraziato e fortunoso e minacciato «*particulare*», tra le ruote della gran macchina della storia infila la mosca del suo lamento. E' umano, è logico, ma diventa anche assurdo, quasi deformante. Il coro rischia di uccidere il tenore sotto il cumulo delle sue privatissime stonature. Anche se queste stonature servono e serviranno per «capire» ciò che siamo e fummo.

Novelli, dopo quarantun mesi di «mandato», confessa anche i suoi dubbi, le sue esitazioni, gli attimi in cui avrebbe voluto defilarsi, passar la mano, resistendo poi per un doverismo che merita riconoscimento pieno. In questi quarantun mesi è accaduto di tutto: dal terrorismo omicida alla battaglia per la città più pulita, dalle «voglie di verde urbano» alle risse con lo spray sui muri, dal problema dei giovani disoccupati alla piaga dei rumori. Lo stesso indice dei capitoli del libro scandisce i temi, grandi o piccoli, municipali o ideali, che hanno travagliato la vita in quattro anni. A queste lettere Diego Novelli ha risposto. Nel libro sono ovviamente saltati i nomi dei mittenti, per non crear imbarazzi, ma il sindaco ha dovuto tener la penna in mano diuturnamente, in una sorta di vorticoso, divorante, laocoontico abbraccio con i suoi cittadini, e pur sempre di poter distribuire più parole amare che miele.

La gente. Cos'è la gente? Il cittadino. Cos'è il cittadino? E' creatura che salta a cavallo d'una tigre per chiedere, pretendere, lamentare, scandalizzarsi. E ne ha il diritto. La sua testimonianza è sempre autentica, anche se particolare. Il cittadino «sa» quel poco che dice e denuncia. Il sindaco deve registrare, far tesoro, applicare cerotti (anche su una gamba di legno, talvolta).

* *

Se vogliamo staccarci un attimo dal libro, guardarlo un po' più da distante, come se fossimo già dei posteri, è chiaro che aumenta la nostra doglianza: pochi sanno esprimersi, la grammatica è una ipotesi tormentosa, l'italiano è lingua sconosciuta, l'affollarsi delle idee — anche se sovente mitigato dal rispetto per il «*tempo prezioso*» del sindaco — crea ingorghi parossistici. La coniugazione dei verbi «essere» o «avere» e la loro accettazione sanno di avventura e ardimenti incredibili. Ma non è «anche» per questa carenza, prettamente, elementarmente scolastica, che diventa difficile vivere e poi amministrare una città?

Da buon giornalista, Diego Novelli non trancia giudizi: archivia, allinea, congiunge, ricorda, ricapitola. Ma dietro di lui, così macilento, vediamo un infinito popolo con tutte le sue piccole piaghe in vista, un popolo che gremisce i balconi, le piazze, si assiepa davanti ai televisori, strepita, si arrabbia, e tutto giudica attraverso la personale testimonianza, dolente e, se troppo dolente, acrimoniosa.

Queste *Lettere al sindaco* rimangono però come «idea» di un rapporto, di una vita. Contribuiscono alla diagnosi. Fanno reperto (anche di libertà collettiva, il che non è poco, vero?). La Torino cresciuta e la Torino che rischia sempre di esplodere presentano il loro difficile encefalogramma: va esaminato. In questo momento altre lettere (magari contro la «chiusura» di certi viali, che tutte le città europee ci invidiano, ma da noi sono stati strozzati pazzamente) marciano accumulandosi sul tavolo di Diego Novelli. Torino parla. Torino borbotta. Però s'è, anche se talora umiliata e talora offesa. Come dice un corrispondente torinese al sindaco: «*Nel ringraziare anticipatamente per i provvedimenti che certamente verranno presi, resto a disposizione per ogni necessità del caso e porgo cordiali saluti*». Ma attento, o sindaco: il «da fare» è immenso.

Giovanni Arpino

novità

L'INVENTORE DELLA DIETA-PUNTI
E UN CELEBRE GASTRONOMO
CI PROPONGONO
UNA GUIDA AL PESO IDEALE

Vincenzo Buonassisi
Guido Razzoli

LA NUOVA DIETA
ITALIAN STYLE

Gastronomia + dietetica
peso forma senza privazioni

RUSCONI

NOVITA' 79

Allo spuntar del sole

di Remo Morone

Un sorprendente viaggio
nelle trincee del sogno

L. 1800

TASCABILI BOMPIANI

WEEKEND

LA RIVISTA DEL TEMPO LIBERO

WEEKEND di aprile va in Sardegna con Giuseppe Fiori e a Stupinigi con Vittorio Emanuele II, va in Cina con un manager e con un economista, scopre il teatro delle ombre attraverso Indonesia, Malesia e Thailandia.
Ma l'editore si permette di segnalare un altro «viaggio»: ripercorriamo l'incredibile storia di un monumento per il cui restauro erano stati preventivati miliardi
... Il monumento è il Torrazzo di Cremona, la storia del suo restauro è sul numero di WEEKEND da oggi in edicola.

È prossima
l'uscita dell'ottavo volume

ENCICLOPEDIA EUROPEA

A Lingotto e Barriera di Lanzo dove per anni lo smog ha ucciso i fiori

Torna a fiorir la viola...

E' un sintomo confortante della lunga guerra intrapresa dal Comune per rendere più respirabile l'aria Vietata la nafta per riscaldamento, abbattute molte ciminiere, gli strumenti rilevatori segnalano: meno piombo, ferro, anidride solforosa nei nostri polmoni - Il cielo è più pulito che a Milano, Genova, Venezia

Nessuno, forse, se n'è accorto, ma il cielo di Torino è oggi più pulito. O, meglio, meno sporco. Lo affermano testimoni al di sopra di ogni sospetto, cioè i complessi apparecchi che rilevano il grado d'inquinamento atmosferico. Li ha fatti installare il Comune in alcuni quartieri-cavia quando ha intensificato la guerra allo smog.

Una lunga, difficile battaglia cominciata verso la metà degli Anni 60 e condotta sempre all'avanguardia. «*Abbiamo anticipato spesso provvedimenti a livello nazionale e stiamo applicando rigorosamente la legge dello Stato*», afferma Marziano Marzano, assessore all'ecologia, tra i problemi da risolvere, un continuo scontro con gli ostacoli che gli impediscono di restituire al verde anche pochi centimetri d'asfalto e di cemento.

C'è, però, la convinzione d'aver imboccato la strada giusta per dare ai torinesi un'aria più respirabile. Ogni giorno si tocca inguine percentuali di anidride solforosa, ossido di carbonio, piombo, polveri di cromo e cento altri veleni liberati in misura abnorme da ciminiere, comignoli e tubi di scarico. Un miscuglio impressionante e pericoloso, tributo al progresso (e alla imprevidenza dell'uomo).

Il solo traffico su gomma (anche a causa della pessima manutenzione di molti automezzi) rovescia su Torino oltre un milione di chilogrammi al giorno di ossido di carbonio. Si aggiunga il contributo di fonderie, acciaierie e impianti di riscaldamento che aggiungono al «cocktail» cobalti, nichel, polveri di ferro e rame. Fumi e gas galleggianti a mezz'aria, bruciano i polmoni, vestono case e strade di grigio. Basta salire a Superga o sulla Mole per rendersi conto dello spettro che incombe in particolari condizioni atmosferiche: nubi bluastre e viola, pennellate cupe, marrone e rosse distribuiscono piogge di sostanze dannose. «*Lezioni all'apparato nervoso e malattie respiratorie sono spesso frutto del piombo scaricato dagli autoveicoli*», afferma il dott. Braja, capo della ripartizione comunale che segue i problemi dell'inquinamento.

Ma su questo fronte inquietante, si segnalano alcune notizie buone. Dopo essersi dato una serie di norme, il Comune ha tentato di applicarle per individuare i sistemi più efficaci contro lo smog. Nel '76, dopo il censimento degli impianti termici centralizzati (oltre 25 mila) è stato imposto l'impiego esclusivo del gasolio e del metano; le aziende industriali sono state sollecitate a dotarsi di impianti antinquinamento. La Fiat e altri grandi complessi hanno eliminato le ciminiere sostituendo i forni Martin a nafta con forni elettrici.

Le imprese che non rispondevano all'invito del Comune sono state denunciate. Non si contano esposti alla magistratura, multe e sospensioni del lavoro, imposte d'autorità.

Il che non è sempre stato agevole. «*Tutti a parole sono d'accordo sulla necessità di combattere l'inquinamento* — spiega Marzano — *Poi, però, gli interventi contro le aziende meno solerti sono disapprovati dalle stesse organizzazioni sindacali che temono, giustamente, conseguenze per i lavoratori*». Situazioni complesse da conciliare senza perdere di vista l'obiettivo centrale che è quello di restituire alla città condizioni di vita più accettabili.

Ci sono due sistemi per valutare la situazione smog: uno empirico, che fa inorridire gli esperti, e l'altro scientifico, con strumenti sofisticati. Il primo consente anche alla gente comune di constatare che qualcosa è cambiato. Che, per esempio, sulle automobili in sosta, la notte si deposita meno pulviscolo d'un tempo. C'è, poi, da registrare la scoperta dei giardinieri del Comune: in barriera di Lanzo, una delle più sacrificate alle esigenze della siderurgia, tornano a fiorire gerani, primule e viole. Così come al Lingotto, dove, per decenni, è stato inutile tentare di tenere piante in terrazza.

E veniamo al metodo scientifico. Le stazioni mobili di rilevamento e quelle fisse installate per legge sette anni fa in via della Consolata, in corso Racconigi, in piazza Rebaudengo e lungo la strada per l'aeroporto di Caselle informano che le 240 parti di anidride solforosa presenti in un miliardo di parti d'aria nell'inverno del '72 sono scese a 141 nell'inverno del '78 con una riduzione del 41,3 per cento; la presenza di pulviscolo (con anidride solforosa e ossido di carbonio è uno degli elementi più inquinanti) è scesa del 32.

L'eliminazione della nafta dagli impianti di riscaldamento domestici ha ridotto del 38 per cento la presenza del vanadio; l'installazione di forni elettrici ha consentito di eliminare rispettivamente il 61 e il 58 per cento del rame e del ferro prodotto dalle acciaierie.

Le statistiche sono ricche di altri dati. Tutti portano alla stessa conclusione: i veleni presenti nell'aria si riducono di giorno in giorno. «*Ma non cantiamo vittoria* — ammonisce Marzano — *abbiamo vinto solo alcune battaglie, la guerra sarà ancora lunga*». Lo conforta un recente rilievo: il cielo di Torino è più pulito di quelli di Genova, Milano e Venezia. Insomma, questa volta, l'erba del vicino non è più verde. E speriamo che questa constatazione serva da stimolo ulteriore.

Renato Romanelli

Tanti ragazzi che sognano il verde

I ragazzi del complesso scolastico 613, in via Castello di Mirafiori 43, hanno cercato ieri di dare risposta alla domanda: «Che cos'è un albero» organizzando una «Festa degli alberi», con la collaborazione del comune, provveditorato agli studi e ispettorato delle foreste. Balletti, canti, poesie, drammatizzazioni: «C'era una volta un bosco», «Alberi in allegria», «Ci vuole un fiore», «Un albero di trenta piani». La cerimonia si è conclusa nei giardini della scuola dove sono stati piantati alcuni giovani alberi.

Brillante operazione dei carabinieri di Dalla Chiesa a Sauze

Preso Lattanzio, la primula rossa Anello tra «comuni» e «politici»

Evaso dalle Nuove il 12 marzo, il guerriero si riposava tra le nevi con un'amica - Abitava un alloggio affittato fin dal 1° marzo e in cui sono state trovate armi e molto denaro

Daniele Lattanzio, l'ergastolano evaso a marzo dalle Nuove

E' finita a Sauze d'Oulx la breve latitanza di Daniele Lattanzio, l'ergastolano «re delle evasioni», scomparso nel nulla dopo una clamorosa fuga dalle Nuove portata a termine il 12 marzo con altri quattro detenuti: gli uomini del nucleo speciale antiterrorismo del generale Dalla Chiesa lo hanno bloccato alle 16 di martedì in via Prarion, alla periferia del paese mentre, sci a spalle, tornava dalle piste con una giovane complice, Raffaella Nocera, 22 anni, di Firenze (figlia di un trafficante di quadri falsi).

Abbronzato, perfettamente guarito dalla ferita al braccio che s'era procurato il giorno dell'evasione trovando scampo agli inseguitori nel palazzo della Sip di corso Inghilterra, Lattanzio non ha avuto il tempo di reagire: gli agenti gli sono balzati addosso, immobilizzandolo. Era disarmato, ha detto soltanto: «*Mi arrendo, non sparate*».

L'arresto è avvenuto al termine di appostamenti e pedinamenti durati alcuni giorni: l'evaso era giunto a Sauze venerdì in compagnia dell'amica e si era subito rifugiato in un appartamento al quarto piano del condominio Florida Prata in piazza Assietta, proprio sopra l'ufficio postale. L'alloggio era stato affittato il primo di marzo da uno sconosciuto, tramite un'agenzia immobiliare diretta dal geom. Flore Crepaldi.

Quando Lattanzio e la Nocera sono stati bloccati, in tasca avevano documenti intestati rispettivamente a Mario Marinelli e Nerina Sartore: le due patenti risulterebbero analoghe a quelle recuperate in alcuni covi terroristici negli ultimi tempi.

Nell'appartamento gli investigatori hanno trovato una rivoltella cal. 38, una Luger, centinaia di cartucce e 4 milioni in contanti. In base ai primi accertamenti, Lattanzio e la Nocera, in questa brevissima vacanza, avrebbero speso circa 3 milioni.

La rete tesa dal nucleo antiterrorismo aveva previsto anche una possibile «soffiata» e la conseguente rapida fuga in auto dei due ricercati: per questo le gomme della «Diane 6» gialla targata Cuneo con cui l'evaso e l'amica avevano raggiunto Sauze erano state tagliate.

Con questo arresto (un altro, intanto, sembra sia stato compiuto in queste ore sempre a Sauze nei confronti d'un giovane del posto) la figura di Daniele Lattanzio, rapinatore, assassino, specializzato in evasioni spettacolari, assume una luce ancora più sinistra nel probabile intreccio con organizzazioni terroristiche.

Il 12 marzo era fuggito dalle Nuove insieme con due carcerati aderenti al Nap (Emanuele Attimonelli, 25 anni, di Andria in provincia di Bari, e Giorgio Zoccola, 30 anni) ed uno, Giorgio Piantamore, 27 anni, che stava scontando 14 anni per il sequestro di Tony Carello, dirigente «comunista».

I complici erano stati subito ripresi dalla polizia, lui solo, «primula rossa» non all'attivo l'omicidio a Trento di un sottufficiale di polizia, parecchie rapine e cinque evasioni, era riuscito a scomparire. S'era pensato, allora, ad un «legame di comodo» tra detenuti politici e professionalità delle fughe spericolate. Pare invece che il rapporto di Lattanzio con i compagni sia stato più profondo. Lo testimonierebbero i documenti falsi di cui il bandito e la sua donna erano in possesso.

Un'organizzazione collaudata ha agito nell'ombra per appoggiare e proteggere la fuga, preparando un sicuro nascondiglio per l'evaso (e per gli altri quattro, se fossero riusciti a scappare?) già 12 giorni prima che lasciasse le Nuove. La stessa organizzazione che, probabilmente, lo ha curato della profonda ferita riportata alla Sip (aveva sfondato una vetrata), consentendogli, poi, di fuggire in montagna con 6 milioni.

Da dove proveniva questo denaro? Altre tessere del mosaico sembrano trovare la loro sistemazione: il 31 marzo (sei giorni prima che Lattanzio arrivasse a Sauze) c'era stata la clamorosa rapina all'espresso Roma-Firenze. La questura del capoluogo toscano aveva ipotizzato che proprio la «primula rossa» fosse il cervello di questo assalto avvenuto a Favro, in provincia di Orvieto, e durante il quale un commando di banditi aveva bloccato il convoglio sganciando cinque vagoni che trasportavano valori per centinaia di milioni.

Sempre secondo gli investigatori, il Lattanzio sarebbe stato uno dei quattro rapinatori che, il 29 marzo, in pieno centro a Firenze assalirono una banca e ferirono a rivoltellate una ragazza. Allora s'era parlato di «*cervelli che l'evaso avesse scelto la Toscana come base*»: è una semplice coincidenza che Raffaella Nocera sia fiorentina?

Si ha la sensazione che l'operazione riserbi nelle prossime ore ulteriori sviluppi: gli uomini di Dalla Chiesa continuano a compiere perquisizioni ed accertamenti in Torino ed in Val di Susa alla ricerca dei fiancheggiatori dell'evaso. Indagini coperte da un segreto assoluto: la cattura di Lattanzio non è un punto d'arrivo ma, forse, l'anello di una catena che annoda delinquenza comune a delinquenza politica in un nero groviglio.

* *

Daniele Lattanzio, catturato ieri a Salice d'Ulzio dopo la clamorosa evasione dalle Nuove, è stato processato in contumacia nei giorni scorsi a Vasto (provincia di Chieti). Era accusato di aver organizzato una rapina ai danni della filiale della Cassa di Risparmio di Chieti in compagnia di Sergio Settimo (suo compagno anche nella fuga dal carcere, ma subito ripreso) e di Giovanni Virdò, già condannato per omicidio ed ucciso il 27 settembre 1977 a Trento nel corso di un conflitto a fuoco con i carabinieri. A Vasto, Lattanzio e Settimo sono stati condannati a 10 anni di reclusione.

Il fatto. Il 28 giugno di due anni fa erano le 14,30 tre banditi armati ed a volto coperto entrano nella filiale della banca, intimano ad una dozzina di impiegati di alzare le mani e di scendere in un sotterraneo dove vengono rinchiusi. Negli uffici resta soltanto il cassiere al quale uno dei rapinatori ordina di aprire la cassaforte. Dopo pochi minuti i banditi se ne vanno portandosi via oltre 130 milioni in contanti.

Scattano le indagini, gli impiegati riconoscono attraverso le foto segnaletiche Virdò, Lattanzio e Settimo. Altri testimoni dicono di aver visto il terzetto accompagnato da altrettante donne fra «fidanzate» Maria Albano, Marisa Socl ed un'altra rimasta sconosciuta) in vari locali, si scherza insieme che le tre coppie avevano affittato un appartamento proprio davanti all'abitazione estiva del direttore della banca rapinata, alloggio abbandonato precipitosamente dopo il "colpo".

Il processo è finito come s'è detto, assolte invece le donne, difese dagli avvocati Trebbi di Torino e Cappelli di Milano.

Negozi per Pasqua — Domenica prossima, festa di Pasqua, i negozi di larteria e panetteria sono autorizzati a rimanere aperti fino alle ore 13; nella giornata di lunedì 16 aprile i negozi di fiori sono autorizzati a rimanere aperti fino alle ore 19,30.

Urli e intemperanze dalla tribuna del Consiglio Comunale

Contro «La città e il bambino» violenta protesta dei radicali

Definiscono la manifestazione organizzata dal municipio per l'anno internazionale del fanciullo «una celebrazione funeraria»

Consiglio comunale «caldo» ieri sera a Palazzo Civico: non tanto per il dibattito fra le forze politiche presenti nell'aula, quanto per una nutrita presenza di radicali e di gruppi cattolici nella tribuna riservata al pubblico.

Il tema in discussione era il contributo che Torino dovrebbe dare ai bambini che muoiono di fame nel mondo. Vi erano due ordini del giorno (del psi, firmato anche dal pli e dall'indipendente Lodi, dc e pci). Tutti e tre sono stati approvati da maggioranze diverse, senza voti contrari. Il dissenso è stato espresso con l'astensione.

Andiamo con ordine. Assente il sindaco Novelli (a Mosca per la mostra della Promark), l'assemblea era presieduta dall'assessore Marchiaro. Prima dell'inizio erano giunti a Palazzo Civico numerosi esponenti radicali, con l'ex segretario nazionale Adelaide Aglietta.

Sono saliti in tribuna con uno striscione dov'era scritto: «*Un regalo sporco per una coscienza pulita*». Accanto a loro si sono seduti giovani del Sermig, di Mani tese e Comunione e liberazione.

L'assessore Marchiaro ha aperto il dibattito con una relazione della giunta. Ha definito la decisione dell'Onu di dedicare il '79 ai bambini «*un atto importante, destinato a scuotere le coscienze e ad impegnare in modo fattivo tutte le forze politiche, sociali, culturali e religiose*».

Marchiaro ha rilevato che sarebbe «*facile, anzi demagogico*», stanziare una parte del bilancio municipale. «*Sarebbe* — ha aggiunto — *a suscitare emozioni e consensi. Ma alla fine sarebbe destinato a cadere nel nulla, bocciato dagli organi amministrativi di controllo*». Più corretto sollecitare ed appoggiare l'intervento del governo, attraverso la sensibilizzazione al problema di tutti gli organismi (Anci regionale compresa) delle autonomie politiche ed amministrative locali.

Di qui il dibattito, a cui hanno partecipato tutti i gruppi: Segre e Cardetti per il psi, Dondona (pli), Rovito (msi), Leo (dc), Migliasso (pci), La Malfa (pri).

Socialisti (Segre e Cardetti) e pli (Dondona) hanno chiesto un comitato extraconsiliare per gestire un eventuale fondo formato dall'un per cento del bilancio (ordinario e straordinario) del Comune: su oltre 600 miliardi circa 6 miliardi.

La dc (Leo nel proprio intervento ha riassunto le posizioni dei gruppi cattolici impegnati per il Terzo Mondo) ha proposto di prendere iniziative ogni anno, partendo subito con uno stanziamento «simbolico» di 200 milioni. I comunisti (Migliasso) hanno respinto «*manovre demagogiche, tendenti a spostare l'attenzione della gente dai problemi reali del Paese*» e proposto una «*vera mobilitazione, capace di impegnare, su temi importanti come la fame dei bimbi, il governo centrale*».

A questo punto, prima che prendesse la parola l'on. Giorgio La Malfa, dalla tribuna del pubblico si è scatenata la bagarre. I radicali, rivolti soprattutto ai pci hanno urlato: «*Il vostro slogan è "amatevi e partite"; tentate di ribaltare sullo Stato ogni iniziativa; qui in municipio state facendo il gioco delle tre carte*».

La risposta è arrivata loro dallo stesso on. Giorgio La Malfa, il quale ha ammonito di non cadere nella facile demagogia. «*Se Pannella* — ha detto — *avesse consentito di tenere nello stesso giorno per le elezioni politiche ed europee, lo Stato avrebbe risparmiato 150 miliardi: una cifra che il governo avrebbe potuto devolvere ai bimbi che soffrono. Perché questa è la strada: tagliare dal bilancio statale le spese superflue e destinarle ad attività ed iniziative utili*».

Chiuso il dibattito, mentre in tribuna veniva sequestrato lo striscione, l'ordine del giorno psi, pli, Lodi è stato approvato dai proponenti con l'astensione dc e pci. Gli altri due con il sì democristiano e comunista e l'astensione psi, pli e di Lodi. Il tutto accolto dalla contestazione dei radicali e da una breve scaramuccia verbale fra i giovani cattolici e lo stesso pr.

La prossima settimana Torino avrà il nuovo vicesindaco e pro-sindaco: sarà il socialista Libertino Sciolone che sostituirà lo scomparso Sergio Borgogno. L'annuncio ufficioso è stato dato ieri a Palazzo Civico, dopo la ratifica dell'esecutivo psi.

La delegazione socialista in giunta avrà inoltre un nuovo responsabile nell'assessore ai Trasporti. Giuseppe Rolando che assumerà l'incarico del neo-vicesindaco, Sciolone. Infine l'assessorato al Decentramento, che era di Borgogno, sarà assunto dall'attuale consigliere delegato, prof. Aldo Olivieri.

Un piccolo rimpasto, dunque, che non è avvenuto ieri, anche a causa dell'assenza del sindaco

Bimbo si impicca salvato, ma è grave

Un bimbo di tre anni e mezzo è in coma, al Centro di rianimazione dell'ospedale infantile Regina Margherita, per asfissia da soffocamento. Si chiama Lorenzo Toto, abita in strada Castello di Mirafiori 107.

Ieri pomeriggio, mentre giocava in casa, si è arrotolato il cordone di una tenda attorno al collo, rimanendo impiccato. Allarmata dal prolungato silenzio del piccino, la madre è accorsa nella stanza, lo ha liberato dalla stretta del cordone — che gli ha lasciato un profondo solco violaceo attorno al collo — gli ha praticato la respirazione bocca a bocca e infine lo ha portato all'ospedale. E' grave, ma i medici non disperano di salvarlo.

Presidente Enel contestato da comitato antinucleare

Manifestazione di protesta ieri pomeriggio del Comitato antinucleare negli uffici dell'Enel di via Bertola. I rappresentanti del Comitato (ne fanno parte *Movimento nonviolento, Pro Natura, Lega difesa consumatori, Wwf, Lega obiettori di coscienza, Democrazia proletaria, Movimento autonomista occitano, Italia Nostra, Coordinamento comitati quartieri di Torino, Federazione giovanile socialista, Pdup, Manifesto, Lotta Continua, Partisi*, con cartelli e scritte polemiche hanno portato una lettera aperta al direttore compartimentale di Torino.

Dopo aver denunciato «una serie di iniziative demagogiche del Governo e dell'Enel (prossimo rincaro dei prodotti petroliferi, illegittima circolazione delle auto, invito al piccolo utente al risparmio energetico) e la strana coincidenza dell'affermazione di "inevitabilità" delle installazioni elettronucleari», il Comitato chiede le dimissioni del presidente dell'Enel, ing. Corbellini, «*viste le dichiarazioni fatte a una rivista per le quali è stato presentato un esposto alla magistratura per chiarire se si configuri il reato di diffusione di notizie false e tendenziose*».

La delegazione, ricevuta dal direttore commerciale Enel, ha dibattuto per oltre due ore il problema chiedendo tra l'altro, «*perché tante centraline idroelettriche sono da tempo inattive in Piemonte e perché lo sviluppo idroelettrico nella nostra regione è fermo al programma del '73*». Il responsabile dell'Enel ha ribattuto che le «*centrali piemontesi ferme sono state considerate non economiche*» e che inoltre «*esistono forti dispersioni provocate anche dai lunghi trasporti in quanto la maggior produzione di energia avviene nel nord del Paese*».

Antiquestionario pr

«*Il terrorismo non si combatte con la delazione, le denunce anonime, la politica del sospetto, le leggi Reale e la falsa partecipazione, ma con l'attuazione della Costituzione, le riforme, una diversa giustizia e la reale partecipazione dei cittadini alle scelte del Paese*».

Questo è il testo del documento sottoscritto da oltre 500 cittadini torinesi che hanno firmato «*l'antiquestionario*» proposto dal partito radicale per contrastare l'iniziativa della Regione. Può essere firmato ai tavoli del partito radicale o nella sede

La violenza nella città negozianti preoccupati

I commercianti torinesi sono preoccupati per le esplosioni di violenza che turbano la città e che sempre più spesso il investono. «*Non si contano più rapine e assalti ai negozi*», hanno detto l'altra sera, durante un'affollata assemblea in cui, tra l'altro, hanno ricordato con commozione il macellaio ucciso di recente in via Lessona. In un ordine del giorno confermano «*la piena fiducia nelle forze dell'ordine*», ma soprattutto auspicano «*una sempre più coerente azione per combattere alla radice*» le cause da cui deriva una situazione generale di paura.

Il documento è stato approvato al termine di una relazione tenuta dal presidente dell'Ascom, Renzo Gandini. «*Vorremmo che si dicesse basta alla violenza e all'odio; vorremmo che si dicesse basta alla sopraffazione e al ricatto*», s'è augurato Gandini, ricordando il dolore recente di tante famiglie a cui ha espresso la solidarietà di tutti i commercianti.

Di recente, il presidente dell'Ascom ha fatto parte di una delegazione della Confcommercio che ha espresso al Capo dello Stato i timori della categoria. «*Non abbiamo però, recriminato o chiesto vendetta* — ha detto Gandini — *Abbiamo solo auspicato più attenzione per i problemi che sono alla base della violenza, assicurando al Presidente della Repubblica la nostra fedeltà alla democrazia*». I commercianti non si nasconderanno, «*metteranno nel loro negozi al servizio della collettività, rispondendo con coraggio alle provocazioni quotidiane della violenza*». I negozianti «*non scendono in piazza; restano dietro il banco di vendita, dando esempio di serietà e di rispetto assoluto verso i principi del vivere civile*».

Tre diciottenni in carcere dopo delicate indagini della Squadra mobile

Arrestati i presunti «banditi del sabato» Sono anche gli assassini del macellaio?

Secondo la polizia, «esistono inquietanti elementi che indicano nei tre gli autori del delitto» - Giovanni Gallo fu ucciso il 31 marzo nel suo negozio da due rapinatori che gli spararono indispettiti per non aver trovato soldi

Con un'operazione in due tempi, conclusa ieri mattina, gli uomini della Squadra mobile sezione omicidi hanno arrestato tre presunti rapinatori diciottenni che costituirebbero il nucleo della «banda del sabato», specializzata in assalti ai negozi: tre catture importanti perché a costoro, secondo gli investigatori, è da attribuire anche l'uccisione del macellaio Giovanni Gallo, fulminato con un colpo di pistola alla testa la sera di sabato 31 marzo nel suo negozio di via Michele Lessona 37.

Per il capo della Mobile, dottor Fersini, esistono «*inquietanti elementi che indicano i giovani arrestati come possibili autori, oltre che di numerose rapine, anche dell'omicidio del macellaio*».

Al termine dell'operazione, condotta lunedì sera e ieri mattina dai funzionari Sassi e Fasano, sono finiti nelle camere di sicurezza della Questura Vincenzo Gorgoglione, 18 anni, Lungo Dora Voghera 142, Francesco Scaiola, suo coetaneo, corso Cincinnato 241, e Nicolino Spataro, anche lui diciottenne e residente in corso Cincinnato, al numero 227, dove, della sua cantina, gli agenti hanno trovato un fucile a canne mozze che potrebbe far parte dell'armamento della banda.

* Tutti e tre gli arrestati sono sospettati del tragico assalto del 31 marzo, per il quale mancherebbe all'appello della giustizia soltanto un quarto complice (l'autista dei gruppo) attivamente ricercato.

La selvaggia aggressione in Borgata Parella era avvenuta alle 20,30 circa, mentre il macellaio Giovanni Gallo si apprestava a chiudere il negozio. Due giovani con il volto coperto da passamontagna avevano fatto irruzione nella bottega intimando al negoziante ed alla moglie di consegnare l'incasso.

«*Non ci sono più soldi, abbiamo già versato tutto alla cassa continua, andate via*» era stata la risposta del negoziante davanti alla minaccia delle armi spianate. Poi il tragico epilogo, raccontato dalla moglie della vittima, Maria Teresa, 33 anni, rimasta sola con un figlio di sei anni: «*Stavano per uscire, sorpresi, quando uno dei due si è girato di scatto. Ho sentito una detonazione e Giovanni s'è accasciato di fianco al bancone: solo quando ho visto il sangue mi sono resa conto dell'accaduto*».

Quella sera i passanti vedono una «A 112» fuggire dalla zona del delitto. Le testimonianze sono poche, confuse. Ma già da tempo l'attenzione della Squadra mobile è puntata sui giovanissimi componenti della «banda del sabato», che vengono ora messi sotto sorveglianza.

Le abitazioni di Vincenzo Gorgoglione, Nicolino Spataro e Francesco Scaiola sono sorvegliate per tutta la settimana seguente all'omicidio. I ragazzi pedinati: dopo mesi di fulminee rapine in negozi di alimentari, bar e macellerie. Improvvisamente, sabato scorso, si registra una calma insolita. Nessuna rapina, nessuna aggressione, solo un ferimento isolato.

I banditi non si sono mossi, forse attendono che si calmino le acque e ritengono troppo pericoloso uscire allo scoperto: ma è proprio questa, evidentemente, la prova attesa dagli uomini della sezione omicidi.

Due dei giovani presunti rapinatori vengono già fermati lunedì sera, l'ultimo cade nella rete ieri mattina, mentre uno o più complici sono ancora ricercati. Per il momento non ci sono prove sicure che il delitto di via Michele Lessona sia risolto, ma gli «inquietanti elementi» indicati dal capo della Squadra mobile a carico degli arrestati possono trovar riscontro entro breve termine: fin da ieri sera, e per buona parte della notte, i tre ragazzi sono stati interrogati dal sostituto procuratore Marabotto, lo stesso magistrato che coordina le indagini sull'uccisione di Giovanni Gallo.

Vincenzo Gorgoglione, Francesco Scaiola, Nicolino Spataro in carcere accusati di rapina

Il Mainero senza bus? Protesta il quartiere

Un deciso «no» è venuto dalla comunità del Mainero e dalla commissione trasporti del quartiere Cavoretto Borgo Po alla proposta dell'Atm di sopprimere un tratto della linea 54. L'Atm sostiene che la linea di bus «54» è in forte passivo e propone al quartiere e agli abitanti della zona di fermare il servizio in località Santa Margherita, anche farla proseguire, come avviene da due anni, fino al Mainero.

Gli abitanti del Mainero però sono contrari. Una settantina di famiglie, molti handicappati e anziani così sarebbero se il bus non garantisse più la possibilità di scendere in città?

Tra Santa Margherita ed il Mainero ci sono due chilometri: attualmente le corse sono dieci al giorno, quindi, considerando salite e discese, 40 chilometri al giorno. Il tutto dovrebbe richiedere circa due litri di nafta al giorno per una spesa complessiva di 200 mila lire l'anno. «*E' assurdo, per una spesa di questa entità, privarci del trasporto*» dicono gli abitanti.

Dopo una lunga discussione si è deciso di affrontare «il complessivo problema della collina e del trasporto», ribadendo comunque «che non siamo disposti a rinunciare al servizio».

Specchio dei templ

L'anno del bambino, un'occasione d'amore - Osanna all'assessore ecologo - Dai rifiuti una speranza per il futuro energetico (ovvero: il dimenticato sig. Rossi) - Spazio ad Acquario! - «Fatelo tacere»

Una lettrice ci scrive.

«Sono un'insegnante che ama profondamente il suo lavoro a cui dedica tutta se stessa nella speranza di poter essere utile ai bambini e nonostante ciò, involontariamente, mi vedo spesso impotente a porre rimedio a quei mali che assillano e turbano i miei cari amici.

«Mi rendo conto che ma ricchezza e di quanto poco io possa fare per loro, ciò nonostante continuo ogni giorno a lottare per strappare coi denti qualche sollo miglioramento poiché sono convinta che non serve a nulla continuare a parlare, ma che è giunto il momento di agire, cioè ritengo che ciascuno di noi, all'interno della sua realtà quotidiana deve fare qualcosa di concreto, magari minuscolo, forse per un solo bambino, non importa, sempre meglio di tante parole utili a nessuno.

«Nella mia classe (V elementare) quasi tutti i bambini presentano gravi situazioni familiari e problemi nel socializzare con gli altri. Vi è inoltre un bambino affetto da epilessia che oltre ad essere colto numerose volte da crisi dovute al suo stato, si trova ad essere emarginato da tutti i suoi compagni, che provano per lui solo odio e disgusto.

«Non è difficile immaginare il turbamento e la disperazione di questo bambino, situazione che viene peggiorata dal menefreghismo degli adulti che lo circondano, che vedendo in lui unicamente un peso o lo lasciano vegetare completamente di sé che egli prova o si domandano perché non sia stato inserito in una scuola speciale.

«A questo punto mi chiedo a cosa servono le belle parole, le mostre, la falsa umanità quando per continuano ad esistere queste cose. Come si può dire di amare i bambini quando si è insensibili alla disperazione e al dolore delle lacrime di chi, impotente, privo di forze, a stento invoca "*non voglio stare solo, voglio la mia maestra, voglio i miei amici*"?

«Se veramente vogliamo fare qualcosa per i bambini iniziamo ad amarli veramente ed impariamo ad ascoltarli».

Segue la firma

La Pro Natura di Torino ci scrive

«La presenza vuole essere un ringraziamento per la spontanea reazione dell'avv. Marzano, assessore all'ecologia del Comune, di fronte all'incidente della centrale elettrica nucleare della Pennsylvania. Finalmente un uomo politico piemontese si rende conto che "precise garanzie" di sicurezza non sono possibili, e che certo è bene abbandonare la costruzione delle centrali nucleari.

«Di ciò prendano coscienza, in questi giorni, politici di tutto il mondo, dai socialdemocratici svedesi ai membri del Congresso negli Stati Uniti (Quanto all'Urss, pare che le esplosioni di Celjabinsk nel 1967 e di Sinevcenko nel 1973 siano state nascoste persino ai redattori della Tass e della Pravda).

«Da noi in Piemonte, è un dato oggettivo che sinora sulle spalle dei Consiglieri Regionali ha gravato una responsabilità pesantissima di cui sono ben consci non essendo specialisti in materia, chiesero il parere di una Commissione Scientifica, e potrà essere per loro di utilità rileggere oggi la scheda da questa compilata. In particolare, quelle che trattano l'argomento delle emissioni radioattive: un incidente come quello di Harrisburg era definito "estremamente improbabile".

«In questi giorni ne abbiamo saputo di più: per noi di Pro Natura e per l'assessore Marzano può bastare. In ogni caso pensiamo possa bastare per concludere che non è moralmente lecito imporre le centrali nucleari senza conoscere la volontà dei cittadini in proposito».

Pro Natura Torino

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Su *La Stampa* del 13 ottobre '78 si è ampiamente illustrata l'invenzione del signor Andrea Rossi, di Milano, che ha brevettato un metodo rivoluzionario per l'estrazione del petrolio dai rifiuti. Tale brevetto permetterebbe di ottenere un greggio di ottima qualità e risolverebbe, inoltre, il problema dei rifiuti urbani.

«L'impianto del signor Rossi è già in funzione a Caponago, alla periferia di Milano, ed il petrolio prodotto venduto sul mercato della stessa città. Sarebbe possibile produrre petrolio al prezzo di lire 10 al kg anziché a lire 70 (che è il prezzo richiesto dai produttori prima dei recenti aumenti).

«Da 10 tonnellate di rifiuti si otterrebbero 2 tonnellate di petrolio: dato che in Italia si producono 55-60 mila tonnellate di immondizie, il risparmio annuo in petrolio importato sarebbe di circa 1000 miliardi l'anno (valutazione del signor Rossi).

«Per quale motivo non si ha più notizia di tale brevetto ora che si cercano affannosamente sostegni energetici alternativi? Siamo così ricchi da poter trascurare un risparmio di 1000 miliardi l'anno? O gli interessi che possono venir colpiti sono davvero tanto importanti?».

dott. Renato Monti

Un lettore ci scrive:

«Spesso non si riesce a comprendere la logica con cui la Rai-Tv predispone l'orario dei programmi. Prendiamo ad esempio la trasmissione "Acquario". Non che sia un grande, ma almeno ha il pregio del "vivo" e di personaggi "attuali" (anche se poi finisce sempre in una barzonda indisciplinata con 4 voci incrociate e incomprensibili). Comunque è sempre infinitamente meglio del film che la precede, pellicola generalmente decrepita che ha già fatto il giro di tutte le penitenze.

«Ma lo stanco film gode di assoluta priorità. Non solo è collocato in prima serata, ma addirittura scaccia e annulla "Acquario" se la durata del film eccede la normalità. A parte i motivi già accennati, l'inversione di orario dovrebbe essere suggerita anche dalla durata delle due trasmissioni. "Acquario" (programma di 30-40 minuti) dovrebbe essere in prima serata, lasciando poi tutto il tempo restante a disposizione del venerando (che dura 100-120 minuti)».

dott. Antonio Delfino

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«Abito in un condominio di pochissimo piano il figlio del signore che vive sopra di me, sistematicamente per mezza giornata (quando non per tutta) si dedica allo studio del pianoforte, arrecandomi disturbo insopportabile, malgrado le mie buone intenzioni di sopportazione.

«Ciò è in atto da diverso tempo. Solo ora mi accingo ad agire avendo sempre sperato che il buon senso avesse la prevalenza. Nel regolamento condominiale — redatto da un notaio — tra l'altro è detto: "Sono vietati rumori di qualsiasi genere che possano arrecare disturbo, ecc. ecc.". E' una postilla che può fare al caso mio?»

Renzo Mangiarotti

Testimoni di Geova — Questa sera, ore 20, nella Sala di via Monastir 14 si terrà l'annuale commemorazione della morte di Cristo.

La Regione ha presentato il piano

Occorrono 1400 miliardi per sistemare i trasporti

Metà per le strade (escluse Val di Susa e Ossola), metà per le ferrovie - Obiettivo: riequilibrare il territorio

Quanto più costano rimettere in sesto la rete stradale piemontese in modo da riqualificarla riducendo anche il peso del traffico su Torino? Secondo la Regione, 1400 miliardi: riguardano 2400 chilometri della rete Anas e circa 400 chilometri di strade provinciali. Escluse ovviamente l'Ossola (200 miliardi) e la Val di Susa per la quale occorrono 300 miliardi che dovrebbero essere in grado di rimettere in sesto la viabilità adeguandola ai nuovi flussi che verranno dal traforo del Frejus.

Ma ci sono tutti questi soldi? L'Anas propone di indirizzare al Piemonte una prima tranche di 147 per opere di sua competenza: ma di essi intende riservarne ben 112 al Frejus e al Sempione, rispettivamente 67 e 45. Ne restano, quindi, per opere definite urgenti, 35, mentre la Regione, per queste opere «urgenti», ne preventiva almeno 154.

Questo è uno dei tanti punti del piano regionale dei trasporti che il vicepresidente della Regione Bajardi (il quale ha la competenza specifica del settore), e l'assessore Simonelli hanno presentato ieri sulla base di una delibera che la giunta ha appena approvato.

Obiettivo principale del piano: raggiungere, basandosi sui trasporti e le comunicazioni, un nuovo equilibrio del Piemonte distogliendo dal capoluogo una parte del traffico che ora vi passa senza esservi destinato.

Il discorso, ovviamente, riguarda anche le Ferrovie che hanno in Piemonte una rete di 2 mila chilometri. Diciamo allora che l'obiettivo è di «realizzarne il massimo utilizzo», anche qui decongestionando Torino e recuperando all'uso tutta l'altra parte del Piemonte.

Decongestionare Torino significa per esempio prevedere la possibilità di una linea alternativa che partendo da Cuneo come prolungamento della Cuneo-Nizza) raggiunga Milano passando attraverso Alba, Asti, Casale, Mortara. Si tratta di recuperare tutta una linea rendendola capace di sopportare il traffico delle vetture standard, cioè di tollerare un peso di 22 tonnellate per asse.

Ma con questo obiettivo, altri non vanno persi di vista: i collegamenti internazionali (Frejus e Sempione), quelli con la Liguria e i suoi porti, quelli col resto d'Italia. Inoltre: l'assetto delle linee secondarie in concessione (Ceres e Lanzo) e la sistemazione dell'area comprensoriale di Torino con la creazione di quel «sistema passante», che lasciando a Porta Nuova il compito di stazione di testa per i grandi collegamenti, veda tutto il restante traffico poggiare sulle altre stazioni (a partire dal Lingotto) consentendo un interscambio dei treni (per esempio, arrivo da Genova-Trofarello-Moncalieri e istradamento verso Milano).

Bisogna dire che già 10 treni vengono ogni giorno istradati con questo sistema; quando i lavori saranno ultimati, si arriverà a 70-71. I lavori si riferiscono soprattutto al quadruplicamento della Torino-Trofarello e della Torino-Settimo e alla completa risistemazione del quadrivio Zappata.

Le proposte della Regione in questo senso sono state accolte e la direzione delle Ferrovie ha stanziato 50 miliardi in più del previsto proprio per l'inizio del quadruplicamento dei binari da Settimo e la sistemazione delle stazioni Stura, Dora, Susa.

Ma le Ferrovie sono stimolate dalla Regione ad accelerare al massimo le opere sullo scalo merci di Orbassano; cioè, sollecita sistemazione del piazzale e collocazione del primo fascio di 25 binari. Inoltre la Regione insiste perchè a Orbassano si realizzi uno scalo intermodale, vale a dire, vi confluiscano tutte le merci che arrivano anche attraverso altri mezzi.

Per quanto riguarda il «riequilibrio» del Piemonte, una previsto sistemazione «ad H» dovrebbe consentirlo. Due dorsali fondamentali: Domodossola-Novara-Alessandria e Torino-Genova, collegate da linee trasversali.

Le Ferrovie pensano a una necessità di 700 miliardi per avviare qualcosa, ma gli stanziamenti vanno a rilento e la chiusura delle Camere blocca i provvedimenti.

Trasporti sono anche quelli aerei. La polemica su Caselle e con l'Alitalia è recente e nella memoria di tutti. Ricordiamo solo che, considerato Caselle come aeroporto per voli locali e internazionali a breve raggio, la Regione chiede soprattutto collegamenti col Sud d'Italia senza passare per Roma e voli passeggeri e merci per Barcellona, Rotterdam, Lione, Bruxelles, Zurigo oltre che con New York per le merci.

Questo non è il piano dei trasporti: sono alcune idee desunte dalla delibera. Su di esse si avvierà presto nella comunità regionale un dibattito che porrà le basi, fra un paio di mesi, al piano operativo.

Il pretore fa riassumere 35 dipendenti licenziati

Dovrà riaprire i battenti la «Vetromeccanica Lisa». la fabbrica di via Carrera 67, chiusa la scorsa settimana dai proprietari che avevano licenziato i 35 dipendenti, per la quasi totalità donne.

Lo ha deciso ieri mattina il pretore dottoressa Violante, al termine del processo di lavoro intentato dal sindacato Filcea-Cgil, difeso in giudizio dagli avvocati Bin e Bonetto, contro il comportamento antisindacale dei titolari della «Vetromeccanica». i coniugi Domenico Lisa e Caterina Bertolio.

Negli ultimi tempi i rapporti sindacato-proprietà si erano fatti piuttosto tesi. Si era comunque trovato un accordo, dopo un precedente processo per comportamento antisindacale, e i proprietari della società avevano deciso di mantenere gli attuali livelli di occupazione e di verificare mese per mese l'organizzazione del lavoro in fabbrica.

Subito dopo però, i titolari dell'azienda, che produce contenitori di vetro per prodotti farmaceutici, avevano aumentato il carico di lavoro di una dipendente, delegata sindacale, obbligandola ad occuparsi contemporaneamente di due macchine.

Nuovo sciopero, questa volta di chiarezza. La settimana scorsa è arrivata la risposta dei proprietari, che decidevano di chiudere, licenziando in tronco tutti gli operai. Ieri mattina il pretore Violante ha condannato i titolari della società a riaprire lo stabilimento di via Carrera 67 e a riassumere tutti i 35 dipendenti, pagando gli arretrati nel frattempo maturati.

I moduli per fare la denuncia redditi

Il primo ufficio imposte dirette comunica che domani 12 aprile, in corso Bolzano 30, piano terreno, inizierà la distribuzione gratuita dei seguenti stampati: modelli 740/F; 740/1; 740/L; 740/M; modello 760 con relativi allegati; modello 770.

Gli altri stampati modello 740, 740/A1, 740/Abis, 740/Ibis, 740/E-E1, 740/G-G1 e 740/S sono attualmente in distribuzione negli uffici comunali di corso Vittorio Emanuele 8. Contemporaneamente all'inizio della distribuzione degli stampati, sempre in corso Bolzano, funzionerà un apposito «ufficio informazioni».

Fornai in agitazione; un'indagine dei magistrati

Pane e cioccolato

I panificatori s'impuntano: "La michetta di tipo comune costa più di 500 lire,, - Uova di Pasqua: controlli in alcune ditte produttrici

Panificatori in stato d'agitazione. Lo ha deciso la Federazione nazionale della categoria alla luce delle denunce e delle condanne di alcuni panificatori a Torino per la mancanza in negozio del pane comune a prezzo calmierato (500 lire il chilo) e dell'arresto del presidente provinciale di Siracusa sotto l'accusa di «*manovre speculative nell'esercizio dell'attività economico-produttiva*». Ieri, in una conferenza stampa, il presidente dell'Associazione panificatori, Giuseppe Boccardo, e il prof. Bracco, esperto e consulente dell'Associazione hanno annunciato che il Consiglio regionale del Piemonte e Valle d'Aosta ed il Consiglio provinciale di Torino hanno deciso di intraprendere «*la procedura di revisione del prezzo del pane calmierato*».

Hanno affermato: «*Chiediamo che la Regione stabilisca un prezzo equo, giusto, remunerativo dei costi sulla base delle indicazioni già presentate dall'Associazione alla commissione consultiva e al Comitato provinciale prezzi quando si è trattato di stabilire il nuovo prezzo del pane comune*».

Secondo i panificatori il costo di questo particolare tipo di pane «calmierato» oscillerebbe in media intorno alle 700-750 lire il chilo. «*Ma il prezzo è stato "abbattuto", questo tipo di pane penalizzato in quanto ritenuto consumo sociale. Siamo arrivati a 500 lire il chilo senza alcun rispetto per i costi reali di produzione dei panificatori artigiani*».

La categoria (circa 480 artigiani a Torino) è preoccupata per i recenti provvedimenti dei pretori. «*La legge prevede che il 40 per cento della produzione di pane* — ha detto il presidente — *sia suddiviso tra pane comune e pane concordato. Alla base dell'accordo firmato nel '68 con il ministro dell'Industria c'era la preoccupazione che il pane non incidesse pesantemente nel paniere del costo della vita. In realtà si è creata una distorsione: il calcolo del costo della vita è fatto con sul pane comune, ma sul pane speciale da circa 800 lire il chilo*».

Aggiungono i panificatori artigiani: «*Siamo d'accordo sul ruolo "sociale" del pane comune, ma non possiamo non essere stupiti del richiamo del pretore all'art. 501 bis del Codice penale che accusa di manovre speculative e accaparramento. Secondo noi l'articolo in questione non può essere rivolto al pane, il cui mercato non è libero. Noi chiediamo di essere garantiti dai rischi e non puniti con prezzi non remunerativi*».

* *

Le uova di Pasqua ai raggi X. Sono fatte con cacao puro o con surrogati di cioccolato? Il peso effettivo corrisponde a quello indicato sulla confezione? E, ancora, il prezzo vale la qualità e la quantità del prodotto?

Vogliono saperlo i tre pretori della sezione che indaga sulle frodi in commercio. «*Un sondaggio che rientra nella norma dei nostri compiti* — spiega il dott. Peyron — *Facciamo controlli su ogni prodotto alimentare: pane, pasta, caffè, dolci. Questa è la stagione delle uova pasquali ed ecco spiegata la nostra particolare curiosità*».

I vigili sanitari sono stati incaricati di fare controlli e prelievi in alcune delle 215 aziende produttrici di Torino. I campioni raccolti saranno mandati in laboratorio, dove i chimici tenteranno di dare una risposta ai quesiti dei magistrati.

L'accertamento deciso dai pretori antifrode cade all'indomani di quanto ha scritto domenica *La Stampa* sui prezzi di Pasqua: rincari del 25-30 per cento per le uova, del 5-10 per cento per le «colombe». Si pagano biglietti da mille per un uovo grosso come un pugno. Il formato medio, 280 grammi, costa nei negozi dalle 3 mila alle 15 mila lire cioè da 9 mila a circa 50 mila lire il chilo.

C'è rapporto fra questo prezzo e quello del cacao (4 mila lire il chilo all'ingrosso)? «*E' vero, il cacao incide solo in minima parte sul prezzo finale* — ammette un produttore artigiano — *Grava di più il costo del lavoro e la confezione*». Ma l'impressione è che carta stagnola, contenitori di cartone (o altri prodotti e sorprese) non valgano certe cifre.

Se ne rende conto lo stesso consumatore. Finora la vendita di uova nei maggiori negozi avviene con il contagocce: i prezzi hanno ammazzato una tradizione? O i compratori tentano, una volta tanto, di spuntare le unghie alla speculazione?

Nuove cariche pri

Si è riunita ieri la nuova direzione provinciale del pri che ha affrontato, tra i temi politici: la situazione nazionale, le elezioni, i problemi locali. In tal senso si è fatto un primo esame delle questioni inerenti al traforo del Frejus. Il 21 aprile, nel corso di un convegno internazionale delle Camere di commercio, interverrà il ministro repubblicano Compagna, che coglierà l'occasione per una analisi di queste problematiche.

Sono stati altresì definiti i nuovi incarichi della federazione provinciale pri. E' stato eletto segretario politico Gianluigi Cerlini, già segretario della Uil provinciale. Bianca Vetrino Nicola, ex sindaco di Pino è stata eletta vice segretaria. Bruno Scovazzi viene riconfermato quale segretario organizzativo e amministrativo. Il nuovo esecutivo provinciale è così composto: Franco Ferrara, segretario cittadino, Stefano Visentini, Bruno Rattazzi e Vittorio Richetta. Ettore Neglia coordinerà la campagna elettorale.

Società medica — Oggi, alle 11, nel salone del Maria Vittoria, seconda seduta dell'anno a carattere di aggiornamento culturale. I componenti il Centro di diabetologia Karen Bruni Bocher terranno un colloquio clinico sul tema: «Misura semiautomatica della lattatemia nella ricerca diabetologica».

temperatura di ieri	
massima	+19,5
minima	+10
media	+14,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 53%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +18,2; minima +7,1; media +11,8. **Previsioni:** annuvolamenti irregolari; visibilità discreta; venti deboli; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 5,51; tramonta 19,09. **Temperatura della scorsa notte a Torino:** max +13,9; min. +8.

Venti clienti chiusi a chiave in sala d'attesa

Tentata rapina nell'ambulatorio ma il chirurgo fa fuggire i banditi

Due giovanissimi, con una pistola, fanno irruzione, ma il prof. De Matteis blocca il braccio a quello armato e, benché questi spari tre volte, riesce a buttarlo fuori dallo studio

Il dott. Rocco De Matteis

Tentata rapina in uno studio medico di corso Maroncelli 40. Due giovani mascherati e armati di pistola di piccolo calibro hanno fatto irruzione nell'ambulatorio del prof. Rocco De Matteis, 50 anni, via Rosario Santa Fè 33, gridando: «Questa è una rapina», ma il medico si è difeso coraggiosamente ed è riuscito a cacciarli fuori, benchè uno dei due abbia sparato tre colpi di pistola. Il prof. De Matteis, chirurgo alle Molinette, è l'aiuto del prof. Oravero.

Gli sconosciuti sono entrati nello studio verso le 15,30. La sala d'attesa era stipata di pazienti, mentre il professore stava visitando una cliente. Nel corridoio seduta alla sua scrivania l'infermiera Rosaria Bellocchio. Dice: «*C'era tanta gente perchè ieri visitava anche il dott. Renzo Bianco, cardiochirurgo dell'Infantile che ha l'ambulatorio in comune col professore. I due sono entrati a volto scoperto, erano molto giovani e uno di loro aveva i baffi. "C'è De Matteis?", mi hanno chiesto*».

Continua l'infermiera: «*Ho risposto affermativamente e li ho invitati ad accomodarsi nella sala di attesa, ma loro non si sono mossi. Un secondo dopo si sono coperti il viso con passamontagna chiari e hanno estratto dalle tasche la pistola. "Stai ferma", hanno intimato, "non ti faremo nulla. Entra nello studio del professore"*».

Secondo il racconto della donna uno dei banditi ha poi minacciato i 30 pazienti che erano seduti nella sala d'attesa. Ha aggiunto uno di loro: «*Ci ha detto che erano venuti per una rapina e che dovevamo stare fermi. Ci ha puntato la pistola e infine ci ha chiusi dentro girando la chiave nella serratura della porta. Non lo abbiamo più visto, abbiamo solo sentito i colpi di pistola provenire dal corridoio*».

Bloccati i clienti nella saletta i delinquenti hanno fatto irruzione, preceduti dall'infermiera, nell'ufficio del prof. De Matteis. Il medico stava visitando Maria Valle, 65 anni, piazza Bengasi 23. La donna era in piedi davanti alla scrivania. I due hanno di nuovo urlato: «*Questa è una rapina, vogliamo i soldi*».

Il professionista ha subito reagito dicendo ad alta voce: «Ma quali soldi?», poi ha obbedito. Si è alzato e si è diretto verso lo sgabuzzino per prendere il portafogli. Ma i banditi hanno forse temuto che potesse armarsi o dare l'allarme, perchè lo hanno bloccato sulla porta e fatto sedere.

Poco cosa ha detto il medico alla polizia: «*Di fronte alle armi ho avuto paura ed ho cercato di difendermi. Ho afferrato con due mani la pistola di uno di loro ed ho cercato di strappargliela. Non ci sono riuscito e ad un certo punto ho sentito tre detonazioni*». Il bandito ha infatti premuto il grilletto per tre volte e i proiettili hanno sfiorato le gambe del professionista.

Aggiunge l'infermiera Rosaria Bellocchio: «*Il prof. De Matteis non si è perso di coraggio ed ha continuato nella colluttazione. E' rimasto anche leggermente ferito alla mano destra. Alla fine è riuscito a trascinare il bandito nel corridoio, tenendogli sempre la pistola con la canna puntata verso l'alto*».

I banditi hanno rinunciato all'impresa quando hanno capito che il professionista non intendeva rinunciare a difendersi. Sono usciti di corsa dallo studio e un passante li ha visti salire su una Ford bianca.

Storia di due sfratti e compiti del Comune

Proposte dell'addetto casa della Uil

Dopo la decisione di proroga degli sfratti esecutivi con sentenze pronunciate al 29 luglio '78, regna la confusione. Allemani, addetto ai problemi della casa per il sindacato Uil, ha assistito a due casi opposti ed emblematici. Eccoli.

L'ufficiale giudiziario, il 5 aprile, ha imposto l'esecuzione dello sfratto per morosità della famiglia di Francesco Lo Bascio, nuovo Grossato 231, con moglie e figlio di 8 mesi. Scrive Allemani: «*A fine marzo Lo Bascio, disoccupato da parecchi mesi, aveva tentato, tramite il legale, di sanare la morosità, ma il proprietario aveva rifiutato l'offerta di 220 mila lire. Nonostante il mio intervento, in qualità di rappresentante del sindacato, per far notare all'ufficiale giudiziario che lo sfratto doveva essere sospeso in base alla recente legge n. 80, questi sosteneva che il provvedimento di rilascio per morosità non rientrava nella normativa ed ordinava l'esecuzione in giornata*».

Decisione opposta ha preso l'ufficiale giudiziario di Moncalieri nell'esecuzione dello sfratto alla famiglia di Francesco Abis, moglie e cinque figli. Doveva avvenire il 3 aprile per finita locazione. Precisa Allemani: «*Con il consenso del proprietario l'ufficiale giudiziario ha sospeso il provvedimento dello sfratto fino al 13 giugno '79 in attesa di verificare i termini di legge*».

Secondo il rappresentante del sindacato, alla luce di questi due episodi, occorre «sospendere l'esecuzione di tutti i provvedimenti di rilascio degli alloggi per una verifica, da parte della pretura, se gli sfratti esecutivi pendenti rientrino o no nella legge di proroga (nell'ultima settimana di marzo a Torino ne sarebbero stati eseguiti 42)». Inoltre si chiede «l'esercizio immediato dei nuovi compiti affidati ai Comuni, alla prefettura e alle preture».

In particolare: intervento fino a 500 mila lire per concorso nel saldare la morosità delle famiglie il cui reddito, nel '77, non abbia superato le due pensioni minime Inps nei Comuni con popolazione superiore a 400 mila abitanti; elenco mensile, notificato al Comune e alla pretura, degli alloggi resi liberi nel patrimonio immobiliare di enti pubblici previdenziali, società ed enti assicurativi; applicazione di pesanti sanzioni amministrative contro il proprietario che, tre mesi dopo l'avvenuto sfratto dell'inquilino, non abbia occupato l'alloggio.

«E' necessaria anche — sostiene Allemani — *una commissione comunale permanente che si impegni a ricercare una sistemazione per le famiglie colpite da sentenze di sfratto, specie nei casi di necessità del proprietario*». I Comuni dovrebbero inoltre censire il patrimonio sfitto.

Centro Bahá'í — Domani, ore 21, in via Lombroso 6 dibattito sul tema: «*L'educazione dei bambini alla luce degli insegnamenti Bahá'í*». Ingresso libero.

Domani in sciopero le guardie giurate Olivetti: oggi cortei e comizio a Ivrea

Gli uomini della polizia privata chiedono tra l'altro formazione professionale e 30 mila lire mensili di aumento - Cto: documento sindacale

Scioperano domani in tutta Italia le guardie giurate, circa 230 mila in totale, oltre 1600 a Torino: i due battaglioni al servizio di chi paga. Alla presentazione della piattaforma, sostiene un comunicato sindacale, si è registrato un sostanziale rifiuto nell'accogliere le richieste della categoria. In realtà sono da risolvere problemi scottanti, fino ad ora ignorati come, ad esempio, il «*naturale ruolo di integrazione al servizio pubblico*».

Neppure è definita la posizione giuridica delle guardie, dipendenti di aziende private, ma sottoposti al controllo pubblico: non sono chiari diritti e doveri, ciò che spesso porta ad «*equivoci nelle competenze derivanti dal Testo Unico di Pubblica sicurezza*». Non esiste una formazione professionale omogenea per tutti gli istituti, nè un elenco speciale presso gli Uffici di collocamento per la difesa della professionalità.

Altre richieste della polizia privata vanno dal diritto all'informazione alla richiesta delle 40 ore settimanali per tutti con due giorni consecutivi di riposo. Vogliono inoltre una diversa struttura del salario, un aumento, uguale per tutti, di 30 mila lire al mese, indennità di anzianità, polizza assicurativa unica con incremento dei massimali ed una rivalutazione professionale nei passaggi di grado e nuove qualifiche.

OLIVETTI — Scioperano oggi, come annunciato, i lavoratori della Olivetti, della Lancia di Chivasso, della Montelibro e di tutta la zona di Ivrea.

I cortei dei dimostranti convergeranno in piazza Palazzo di Città dove Pio Galli, segretario generale della Fim, farà il punto sulle vertenze e sulle richieste dei lavoratori.

Sindacalista muore d'infarto alla Cisl

Il sindacalista Carlo Turasco 65 anni, da Tigliole d'Asti, abitante in via Monte Novegno 39 ieri pomeriggio mentre saliva le scale dello stabile di via Barbaroux 43, per andare alla Cisl, a svolgere alcune pratiche di braccianti, è stato colto da un infarto. Subito soccorso, è stato portato al Mauriziano, ma non c'era più nulla da fare: aveva cessato di vivere durante il tragitto.

CTO — Esecutivo dell'esito intercategoriale Cgil-Cisl-Uil Mirafiori-Nizza ed Fim Mirafiori hanno elaborato una piattaforma rivendicativa esaminando il ruolo del Cto sulla tematica degli infortuni, tentando di unificare i tre aspetti di prevenzione, cura e riabilitazione (quest'ultimo punto ancora da approfondire).

Quanto alla prevenzione, occorre precisare che l'ospedale raccoglie un'enorme quantità di dati, che però «*non vengono utilizzati per intervenire sul territorio e quindi rimuovere le cause*». Per la cura, è necessario migliorare il complesso ospedaliero, modificando alcuni reparti chiave, migliorando le condizioni di lavoro e la capacità professionale dei dipendenti.

FACIS — Ieri, all'Unione Industriale, verifica periodica tra direzione dell'azienda e sindacato sull'andamento dell'occupazione, degli investimenti, sui programmi produttivi e sull'andamento di mercato.

FISCO — Si è aperta ieri, alla Uil, la vertenza regionale con la riunione del coordinamento che deciderà le iniziative di lotta.

Centro linguistico 2 raid in 2 giorni

I vandali hanno assaltato nel primo pomeriggio di ieri la sede del Centro linguistico interfacoltà, di piazza San Carlo 195, provocando numerosi danni. E' la seconda irruzione nel giro di due giorni. Nella notte tra domenica e lunedì, i delinquenti avevano cosparso di vernice nera gli apparecchi del laboratorio che è diretto dalla prof. Della Valle e serve da struttura di appoggio per lo studio delle lingue alle varie Facoltà universitarie, rovinando cuffie e registratori.

Ieri, verso le 13, il raid numero 2. «*Eravamo al secondo piano* — dice il professor Borello — *io, la direttrice, il professor Ribet e la segretaria. Ricelli. Abbiamo visto colate di fango venire dal piano di sotto*».

L'incidente appare inspiegabile perchè la porta, chiusa a chiave con una serratura cambiata di recente, non sembrava presentare particolari forzature. I vandali, penetrati chissà come, hanno appiccato il fuoco ai cartoni da imballaggio e a parte dei mobili, provocando nuovi e gravi danni.

Quale la matrice dei due attentati? «*Non sembra che sia politica* — dice ancora Borello — *Stiamo una scuola gratuita e non abbiamo trovato finora né scritte né volantini. Una cosa è certa* — dice Borello —: *il Centro, frequentato da oltre mille studenti, non potrà per adesso più funzionare*».

ECHI DI CRONACA

Montoneros
Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donne L. 40.000, giacche pelle uomo-donne da L. 70.000, eskimetti pelle uomo-donne da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000 in su. Tel. 596.980.

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 488.289
Interventi immediati bianco nero colori, domiciliate festivo ore 8-22

Per la vostra casa Barovero dà di più
Ogni proposta d'arredamento, una vasta scelta di mobili moderni, classici e cucine, inoltre la possibilità di usufruire di uno speciale credito per pagamenti dilazionati: Barovero mobili, via Bellone 45, angolo via Valperga Caluso, Parcheggio.

Fabbrica tappezzerie moquettes
Visitate e confrontate i nostri prezzi e vi accorgerete le nostre occasioni straordinarie in tutti i tipi di tappezzerie, stoffe murali, moquettes, scampoli. Trovarete pure le nuove collezioni Ars Nova, presso i migliori colorifici. Magazzino della fabbrica con [illegible] in via Duchessa Jolanda 3.

TV videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
739.55.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

Soccorso dentistico Notturno
via Governolo 29, telefono 853.168 dalle ore 20 alle ore 8.

TV da riparare? Teleurgente, tel. 585.005
In 20 minuti da voi i migliori tecnici tv bianconero e colori. Ore 8-22 anche festivi.

Hai tanto bisogno di parlarne a qualcuno? Io sono qua.
"PADRE, PARLIAMONE"
Don C. Vella Direttore del Centro Internazionale Studi Famiglia, dialoga con chiunque vuole dialogo, in una nuova rubrica televisiva
Telelorino International stasera alle 19.30.
a cura di FAMIGLIA CRISTIANA

un libro per voi
A scuola di vita dai primitivi.
Il duro ma affascinante mestiere di antropologo nell'epistolario di una donna straordinaria.

Margaret Mead
LETTERE DAL CAMPO 1925-1975
MONDADORI

Cultura, psicologia e prassi della lotta armata in Italia.
Sabino S. Acquaviva
GUERRIGLIA E GUERRA RIVOLUZIONARIA IN ITALIA
Quali sono le ideologie alla base della guerriglia? E quali le cause storiche, politiche e sociali? Analisi lucida e imparziale del fenomeno, questo libro fornisce una documentazione diretta della lotta armata in Italia e del suo sviluppo, dall'iniziale aggregazione politica al passaggio alla clandestinità ed al terrorismo.
«Saggi Rizzoli» Lire 5500
RIZZOLI EDITORE

la sordità si vede di più

molto di più di un apparecchio acustico
Centro Consulenza Sordità TORINO
Via San Tommaso, 24
(ang. S. Teresa) - Tel. 537091 - 543356
Troverete sulla guida telefonica, sotto la voce Amplifon, l'indirizzo delle Filiali di: ALESSANDRIA, ASTI, CUNEO, GENOVA, NOVARA, SAVONA, VERCELLI.
amplifon
Le più importante organizzazione europea per l'applicazione di protesi acustiche. Oltre 70 Filiali e 1200 Centri Acustici in Italia

Legnocasa
BORGARO Via Lombardo 8 - Tel. 4701615/4702690
PORTE INTERNE ■ SCALE ■ RIVESTIMENTI PAVIMENTI IN LEGNO ■ SERRAMENTI ESTERNI PORTE A SOFFITTO ■ PERLINE
con il legno la casa è più bella

International Marketing S.p.A.
ricerca per suo cliente esclusivista per provincia di Torino e Aosta
MANAGER CAPO AREA RESPONSABILE
con pluriennale esperienza nel campo della vendita attraverso partite di assortimenti da cucina per la cottura senza acqua e senza grassi.
Offre: posizione di prestigio, ufficio già esistente in zona, inquadramento Enasarco più assicurazioni supplettive, portafoglio agente e clienti già esistenti.
Per informazioni presentarsi giovedì 12 c.m. dalle ore 14,30 alle ore 19, in via Vittorio Veneto 11/B - Riva di Chieri (Torino).

pedala Legnano
oggi come ieri il meglio a due ruote

Colore Sempreprevivo
Philips in offerta speciale
BRARDA FRANCESCO - P.zza Statuto 7
Tel. 518.890 - TORINO

LA PRIMAVERA E' ARRIVATA... E ARRIVANO I...
PREZZI PAZZI
ABITO con gilé alta sartoria 49.000
IMPERMEABILE antimacchia 39.000
ABITO pura lana con gilet 69.000
GIUBBOTTO velluto sport 25.000
PANTALONE velluto pinces 15.000
JEANS grandi marche 13.000
CAMICIA donna boutique 5000
CAMICIA moda felpata 5500
TAILLEUR pura lana 58.000
SOPRABITO 39.000
PREZZI PAZZI
MAGAZZINI DONNA CONFEZIONI S.a.S.
Via Monginevro 83 (angolo via Costigliole) TORINO

Ditta AGOSTONI
Via Maria Vittoria 45
VENDE
tutta la rimanenza in blocco di mobili

nuovi arrivi tappeti persiani
FAMIGLIA PERSIANA
SABET
Via Palazzo di Città 38 bis - angolo via Cibrario
tel. 650 72 21/658201

Ieri alle 20,40 prima di una riunione

Commando bierre assalta la sezione dc al Lingotto

Due soci, che avevano appena aperto, messi contro un muro e fotografati - Poi sono stati anche rapinati

Le scritte tracciate dai terroristi durante l'incursione nella sede democristiana

Assalto a una sezione della dc ieri sera alle 20,40. E' successo in via Giordano Bruno 76 dove al piano terra c'è la sede del partito scudocrociato del quartiere Lingotto.

Cinque giovani, di cui una ragazza, parte a volto scoperto, altri incappucciati, armati di pistole hanno fatto irruzione nei locali dove in quel momento si trovava Domenico Ferro 44 anni, un iscritto che ha la mansione di aprire la sezione per le riunioni del martedì e giovedì. Ieri infatti doveva incontrarsi il direttivo per discutere problemi del quartiere, e predisporre il programma dei futuri lavori.

Con il Ferro c'era pure Diego Paolo Zeigmond 37 anni. Il «commando» è entrato intimando al due di alzare le mani, quindi uno degli aggressori ha sospinto il Ferro e il suo compagno contro un muro tenendo entrambi sotto la minaccia della pistola. Nel contempo gli altri staccavano i fili del telefono per interrompere eventuali contatti con l'esterno, rovistavano nell'archivio portando su un tavolo una serie di dossier dai quali pare abbiano asportato documenti personali di alcuni iscritti.

Uno del «commando» intanto tracciava sui muri slogan politici: «*Attaccare la dc e distruggerla*». «*Trasformare le elezioni in uno scontro di classe*». Nessuna sigla.

L'azione è stata velocissima e concitata: gli aggressori lanciavano a voce alta contumelie ai due esterrefatti «prigionieri» e gridavano parole d'ordine mutuate dalla ben nota prosa «rivoluzionaria».

Prima di andarsene uno dei giovani ha estratto da una borsa una «Polaroid» ed ha fotografato di fronte e di profilo sia il Ferro che lo Zaigmond. Dopo le foto la rapina: le due vittime sono state alleggerite del portafogli; allo Zaigmond hanno portato via 400 mila lire che nella sua qualità di economo di un condominio aveva appena ritirato da alcuni inquilini. Poco dopo una telefonata all'Ansa: «*Qui Brigate rosse. Abbiamo occupato e perquisito la sezione di via Giordano Bruno 76*».

Il segretario della X sezione dc, Martini, ha stasera a tarda sera questo comunicato: «*Il terrorismo ha nuovamente colpito la dc torinese. La campagna elettorale ha dato l'avvio all'attacco proditorio contro la dc da parte del partito armato*». La dc — prosegue il comunicato — denuncia all'opinione pubblica «*l'ennesima aggressione bierre contro i propri uomini e le proprie sedi allo scopo di frustrare l'attività che gli amici svolgono nel quartiere e nella città. Le scritte che hanno imbrattato i muri della sezione parlano chiaro: la risposta della sezione e di tutta la dc torinese è questa: "Non ci lasceremo intimorire né abbiceremo ai nostri principi ed al nostro costante impegno di militanti in difesa della libertà, della democrazia del pluralismo e della convivenza civile"*».

Nella tarda serata il vice segretario nazionale della dc, Donat-Cattin, si è recato nella sede della decima sezione a esprimere la solidarietà del partito.

Diciannove anni Si uccide nel Po

Si era allontanato da casa 2 settimane fa Il cadavere ritrovato al parco Michelotti

Vincenzo Marrazzo

E' stato trovato cadavere ieri mattina nelle acque del Po il diciannovenne Vincenzo Marrazzo, garzone pescivendolo presso un banco di piazza Ghilimberti, scomparso due settimane orsono dopo essersi messo in malattia per motivi sconosciuti.

Secondo i primi accertamenti della polizia e del medico legale il giovane, sofferente di esaurimento nervoso, si sarebbe ucciso non più di tre giorni fa in un particolare momento di depressione, seguito forse, ma non è certo, ad alcune esperienze con la droga.

C'è però il notevole intervallo tra il giorno della scomparsa e quello dell'eventuale suicidio, ci sono alcune ferite alla testa che lasciano qualche dubbio: l'ultima parola per l'archiviazione del caso verrà perciò inoltre all'autopsia, di cui è stato incaricato il professor Griva.

Vincenzo Marrazzo abitava al secondo piano di via Madonna delle Rose 34 con la madre Antonia, 53 anni, testimone di Geova, e due fratelli, Domenico e Bruno. «*Un ragazzo chiuso, che parlava poco*» dicono i vicini di casa.

Finita la terza media aveva preferito lasciare la scuola trovando lavoro, come aiutante, presso una bancarella di vendita del pesce, in piazza Ghilimberti. «*Ma qualche tempo fa, dopo un viaggio a Londra, era diventato più strano e taciturno*» avrebbero riferito alla polizia i famigliari, aggiungendo forse un approccio del giovane con le droghe leggere.

★ Eva Rossetti, 43 anni, originaria di Buttigliera Alta, è stata trovata morta, sabato pomeriggio, nella sua abitazione, al terzo piano di lungo Dora Napoli 16. La salma è stata trasferita all'Istituto di medicina legale per l'autopsia; si ritiene, tuttavia, che il decesso sia stato provocato da un collasso cardiaco.

POIRINO — La Filarmonica cerca majorettes. Occorre avere 14 anni ed una certa predisposizione al ritmo e alla musica.

A Settimo

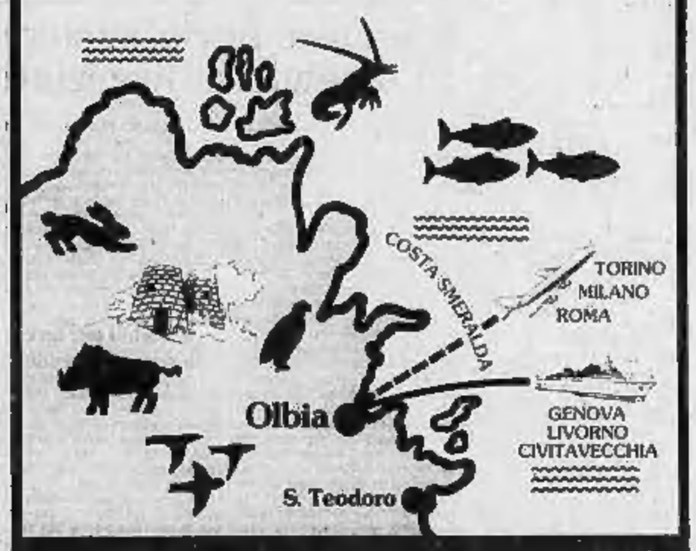
Nuovo pronto soccorso

Costerà 200 milioni il pronto soccorso urgente per i 70 mila abitanti del consorzio sanitario tra i comuni di Settimo, Leini, Volpiano, Lombardore, San Benigno. Il via ai lavori verrà dato prima dell'estate, non appena il comune di Settimo avrà perfezionato le pratiche per l'acquisto del terreno. La scelta della zona su cui sorgerà l'importante struttura sanitaria, dopo qualche contrasto tra i vari comuni, è definitiva: sarà a Settimo, dove risiedono i due terzi della popolazione del consorzio, e precisamente in via Leini a fianco dell'edificio delle scuole medie superiori in corso di costruzione, a cento metri dal casello dell'autostrada per Milano.

Il pronto soccorso sarà quindi accessibile anche agli altri comuni in pochi minuti: qui i medici, in servizio ventiquattro ore su ventiquattro, provvederanno per le prime cure; mentre per casi gravi il paziente verrà ricoverato negli ospedali di Torino con le ambulanze della Croce Rossa. Saranno i militi volontari di Settimo ad assumersi la gestione del servizio per quanto riguarda i trasporti: le loro prestazioni gratuite permetteranno così di contenere i costi. Sulla ubicazione del pronto soccorso è stato tenuto conto della loro proposta che fosse il più possibile vicino al centro di Settimo. E' stato così abbandonato il primo progetto che prevedeva la costruzione alla frazione Fornacino, nei pressi dell'autostrada per Ivrea.

Alle spese di costruzione provvederanno i cinque comuni in ragione di 3 mila lire per ogni abitante. Settimo ha stanziato 120 milioni, che saliranno a 170 con i 50 offerti dall'industriale Ettore Ferrero, a condizione che il pronto soccorso venga intitolato alla memoria del figlio Mario, deceduto qualche mese fa in un incidente automobilistico. Il comune ha accettato la donazione.

La realizzazione del pronto soccorso è il primo esempio concreto di collaborazione tra i cinque comuni che fanno parte dell'unità locale dei servizi numero 28. «*In progetto abbiamo anche* — spiega l'assessore alla Sanità di Settimo, Lino Biasoli — *l'utilizzo da parte degli altri comuni del nostro dispensario antitubercolare, la creazione di una struttura socio-formativa per l'inserimento nel mondo del lavoro degli handicappati ultraquattordicenni, la stipulazione di una convenzione per gestire alcuni servizi attualmente forniti dalla Provincia, la estensione ai cinque comuni del servizio riabilitativo dell'unità sanitaria di base per la tutela della salute dei luoghi di lavoro*».

SARDEGNA
San Teodoro,
(località Sancaggi) appartamenti in villette a schiera
Arrivarci non è più un problema: da Olbia ogni giorno, decine di voli, aliscafi e traghetti, collegano col continente. Una natura caratteristica e selvaggia, enormi possibilità venatorie, mari pescosissimi, spiagge deserte, acque limpide. E nel contempo comprensori turistici attrezzati con servizi, sports, particolari...
Il meglio per le vacanze al mare a km. 24 a sud di Olbia.
Soggiorno con angolo di cottura, camera, bagno, giardino da L. 9.700.000.
Soggiorno con angolo di cottura, due camere, bagno, giardino da L. 14.400.000.
30% mutuo fondiario.
Nostro personale sul posto dal 12 al 17 aprile.


gabetti in tutta Italia
Aderente alla Federazione
TORINO - Via Mercantini, 5 - Tel. 011/5767

Anziane sorelle scippate

Adelfia Parola vedova Gianoglio, via Martiniana 6, e la sorella Albina, corso Racconigi 164, mentre si trovavano davanti al portone di via Michele Coppino 16/A, per andare a trovare una nipotina, sono state avvicinate da due giovani. Uno ha strappato la borsetta ad Albina Parola; l'altro ha tentato di fare altrettanto con la Adelfia, ma ha trovato un'accanita resistenza.

Nonostante fosse caduta a terra e trascinata per alcuni metri, la donna non ha mollato la presa, continuando ad urlare a squarciagola. Il sopraggiungere di alcuni passanti ha costretto il malvivente a fuggire; magro anche il bottino dell'altro scippatore: un pezzo di cioccolata destinato alla nipotina delle due sorelle.

★ Per aver rapinato Vincenzo Pigatto, 80 anni, sono stati arrestati Saverio Curganese, 18 anni, strada del Drosso 178/d, piastrellista, e Giuseppe Spadafora, 20 anni, via Nogaryille 28. I due sono stati denunciati ai carabinieri dai titolari di alcuni negozi di Pino Torinese ai quali avevano chiesto di cambiare un assegno, risultato rubato al Pigatto.

Impresa e sindacato

L'Istituto Superiore di Organizzazione, Isdo, organizza un ciclo gratuito di seminari per l'aggiornamento e l'orientamento scolastico dei diplomandi di scuola media superiore. Oggi, 11 aprile, con inizio alle ore 16,15, nella sede di via S. Ottavio 41, il dr. Fausto Bertinotti, segretario regionale Cgil, terrà un incontro con i giovani sul tema: «Impresa e sindacato». Il primo seminario del ciclo si è svolto il 21 marzo sul tema: «Impresa e società».

Leggia Unità dei Tossi — Oggi, ore 17,30, via Giusti 8, conferenza su: «*Il Cristo gnostico*».

Accusati di una serie di truffe in danno ai soci

Cooperativa Aurora: in libertà un ex assessore e due avvocati

Dai libri contabili della società è emerso un «buco» di novanta milioni - I due professionisti sono stati temporaneamente sospesi

L'ex assessore Jaria

Sono tornati in libertà gli avvocati Veniero Fruliano, 50 anni e Mario Borghezio, 32 anni e l'ex assessore di Cuorgnè Giovanni Jaria, imprenditore edile e personaggio pubblico piuttosto «chiacchierato» tanto da essere espulso dal partito socialista in cui militava attivamente. Lo ha deciso sabato scorso il giudice istruttore Acordon, accogliendo le istanze presentate dai difensori avvocati Tardy, Mittone e Jelasi.

Fruliano, Borghezio e Jaria erano stati incriminati e fatti arrestare dallo stesso Acordon il 21 febbraio scorso, perchè coinvolti in una serie di truffe ai danni dei soci della cooperativa «Aurora» di Borgaro.

Esaminando i libri contabili della società il giudice aveva constatato un «buco» di 90 milioni, giustificato da Jaria e soci con una copertura fasulla: fatture per quella somma che attestavano il pagamento per materiali edilizi acquistati dallo stesso Jaria e comprati dalla cooperativa.

La vicenda giudiziaria della «Aurora» sembra destinata ad avere delle ripercussioni notevoli. Con l'attuale crisi in cui versa l'edilizia, l'unico settore che ancora lavora è quello delle cooperative. I grossi costruttori si rivolgono ormai a questo mercato con la certezza di fare buoni affari. Purtroppo a farne le spese sono i soci delle fantomatiche cooperative che spuntano come funghi in questo periodo.

La legge istitutiva del 28 aprile 1998 dà ai soci una serie piuttosto ampia di poteri di controllo e di verifica sugli amministratori, sulle quote di partecipazione e bilanci. La legge, inoltre, assegna al Ministero del Lavori Pubblici il controllo sulla legittimità degli atti amministrativi delle cooperative, controllo che viene demandato dal ministero all'organo locale, cioè la Prefettura. I soci, quindi, dovrebbero sapere che quando c'è qualcosa di poco chiaro possono rivolgersi alla prefettura chiedendo un controllo e una verifica.

Il caso della «Aurora» è esemplare. Gli amministratori avevano una gran fretta che si cominciasse a costruire. Il «buco» di 90 milioni accertato, ma sembra che l'ammanco sia superiore, sarebbe poi stato coperto dagli stessi soci a lavori ultimati, maggiorando il prezzo definitivo di acquisto degli alloggi di una certa percentuale, equamente divisa tra i malcapitati.

In questo modo lo Stato, dopo aver concesso i terreni ad un prezzo inferiore a quello di mercato e mutui a tassi agevolati, avrebbe finanziato la speculazione privata.

Borghezio e Fruliano sono stati sospesi temporaneamente dall'esercizio della professione legale. Nessun provvedimento è stato invece preso nei confronti dell'ex assessore al comune di Cuorgnè Jaria, che poco prima dell'arresto aveva tentato il suicidio.

Il bilancio di Ciriè

Il Consiglio comunale di Ciriè ha approvato con 17 sì e 12 astenuti il bilancio preventivo '79, che prevede investimenti per 4 miliardi 635 milioni, in gran parte destinati a spese sociali (27%) ed alla pubblica istruzione (18%). La voce maggiore riguarda lo sviluppo della rete delle fognature, per un miliardo e 378 milioni.

NUOVISSIMO
INVESTITE NEL SETTORE TURISTICO
non conosce flessioni ne crisi economiche,
a Vi adegua all'inflazione.
Settanta sarà impegno Vs
Nome
Indirizzo
Tel.
Fidinvest s.r.l.
Via Senato 19
20121 Milano
Tel. 02 795091

CERCANSI
REGISTRATRICI
e
VERIFICATRICI
esperte da assumere subito con categoria superiore
Telef. 851.432 - 851.863

Proteggere gli occitani

I problemi delle minoranze linguistiche delle valli occitane, l'importanza di salvaguardare le tradizioni locali che costituiscono un patrimonio culturale in via di estinzione sono stati gli argomenti trattati in una tavola rotonda a Perosa Argentina. Le relazioni svolte da animatori di gruppi e organizzazioni che da diversi anni si interessano del problema hanno messo a fuoco le difficoltà che incontrano le popolazioni montane nella salvaguardia etnica.

Nelle valli pinerolesi i problemi delle minoranze linguistiche, che riguarda quei parlano la lingua occitana o provenzale, coincidono spesso con il problema delle minoranze religiose, ma una comune matrice lega le popolazioni al di sopra del credo religioso. Le tradizioni non si salvano con le sagre folkloristiche — è stato sottolineato — ma assumono un carattere diverso quando vengono rievocate con i canti, con le cerimonie religiose e con le parlate.

Dal prof. Andrea Vigneria, di Fenestrelle, è venuta la proposta di insegnare il patois valligiano come attività integrativa della scuola del tempo pieno, ricorrendo anche a insegnanti al di fuori dei quadri scolastici; Dario Giordano, di «*Valados usitanos*», ha riferito le molteplici attività del gruppo che ha costituito un centro di documentazione in cui vengono raccolte testimonianze del passato in fotocopia e materiale registrato, e promuove serate musicali nelle valli in collaborazione con la comunità montana. Si è parlato anche di autonomia per decolonizzare le valli occitane. E' stata la relazione del M.A.O. (Movimento autonomistaoccitano) che chiede una autonomia a statuto speciale, ma il discorso si è svolto soprattutto in chiave politica.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Telestudio Torino (canale 34 Uhf) — 10 Crociera d'agosto; 11,30 Speciale casa; 12 Cartoni animati; 12,45 Film; 14,30 Donne donne; 16,50 Film; 17,30 Switch; 19 Supersonic; 19,30 e 24 Tv giornale; 19,40 Calcio dilettanti anni '80; 20 «**Un bounty killer a Tribiano**»; 21,45 Portogallo; 23,20 Artigianato chiama Torino; 0,15 Quarto d'ora in più; 0,30 «**L'altro colpo di Anny**».

Tele Vox (28,5 Uhf) — 11 Programmi di Video Torino; 19 Programmi di Tele Nuova; 20 «**Quando la morte portava l'elmetto**»; 21,30 «**Il leggendario conquistatore**».

Tele Monte Bianco (53 Uhf) — 10,30 Film; 12,04 L'aperitivo; 16 Film; 17,38 Special con; 18,35 Tg inchiesta; 20,13 Saudade do Brasil; 20,12 Amici del Jazz; 20,38 Risparmiando con; 21,10 Telegiornale; 21,34 L'autre cioca ad Monau Mulin; 23,01 Musica con noi; 23 Film.

Giornale Radio Piemonte (42-56 Uhf) — 7 «**Per la vecchia bandiera**»; 9,30 «**Il magnifico cornuto**»; 10 «**I lanceri del Dakota**»; 11,30 Grp sport; 12 Cronaca registrata di Napoli-Torino; 13,45 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 15,35 Telefilm; 16,20-19,15-0,20 Grp flash; 16,45 Taglia e cucitutto; 18 Piemonte a tavola; 18,30 Cronaca registrata di Juventus-Atalanta; 20,30 «**Colpo da mille miliardi**»; 22,15 Giallomania; 22,30 Le tentazioni di Fra...; 23,35 telefilm; 0,55 Dai giornali di domani; 1 Film; 2,30 «**Per la vecchia bandiera**»; 4 «**Progetto micidiale**»; 5,30 «**I rinnegati di Fort Grant**».

Televisione commerciale (64 Uhf) — 13,05 «**Il marchio di sangue**»; 14,40 Conosciamo il karate; 15,30 Il fabbricante di musica; 16,30 **Bruce Lee la tigre ruggente**»; 18,05 Cartoni animati; 18,30 Una rubrica al giorno; 19 Telefilm; 19,35 Di che segno sei?; 20 Tve notizie; 20,25 «**Operazioni commando**» 22,10 Piemontese per tutti; 23,20 «**Terra nera**».

Televisione Subalpina (40 Uhf) — 12 Per chi sta a casa; 13 «**Il medico della mutua**»; 17,31 «**Il ladro del re**»; 19 Filatelicamente vostri; 19,30 Rubrica fiscale; 20 Speciale casa; 20,30 **Mohammed Ali il più grande**»; 22 Pelle; 23 Telefilm; 23,30 «**Che donna ragazzi**».

Video Gruppo (52 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 «**Susanna tutta panna**»; 10 Telefilm; 11 «**Agguato a Tangeri**»; 12 Speciale casa; 13,20 Telefilm; 14 «**Allarme sezione omicidi**»; 16 **Pronto Bobby gol**; 16,30 «**Passo dei comanches**»; 20,30 Tex Willer: La valle della paura; 18 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 Comiche che passione; 20,50 Portami tante rose; 21,30 Documentario; 22,40 L'oroscopo di Heidy; 24 Tenera è la notte; 3 e 5 Relax; 3,30 «**L'interrogatorio**»; 5,30 «**Agente speciale Lk**».

Tele Europa 2 (58 Uhf) — 10 «**Le meravigliose favole di Andersen**»; 12 Musica viva; 12,30 Corso di yoga; 13 «**Quando il pensiero diventa crimine**»; 15,30 «**Elena di Troia**»; 17 La coppia comica; 17,30 «**Il giorno dopo la fine del mondo**»; 19 Volare; 20 «**Dieci cubetti di ghiaccio**»; 21,15 Hollywood party; 23 **La morte vestita di dollari**»; 24 «**Eterno vagabondo**».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — 10,30 Telefilm della serie Bonanza; 11,15 Le comiche di Ridolini; 12,15 Snack; 12,45 Speciale casa; 13 «**Brigadiere F. Zaccaria sono la mamma e la poliziacol.**; 17 Il discolone; 18 Jeeg robot; 18,30 Dalla nostra parte; 19,30 Padre parliamone; 19,45 Dentro la città; 20 Vivi come natura vuole: l'alimentazione naturale; 20,30 Concerto per organo; 21,15 Il pozzo dei desideri; 22,15 «**La provinciale**»; 23,30 Telefilm; 24 «**La ragazza del Golden Saloon**» col.

TACCUINO

Calendario

Oggi: Mercoledì santo. San Leone IX Papa. Santo Stanislao. **Domani:** Giovedì santo. San Giulio I Papa. San Zenone vescovo. San Siba.

Da Stato a Comuni

Il ministero dell'Interno ha disposto la concessione della seconda trimestralità anno '79 in favore di (181) Comuni della provincia e dell'amministrazione provinciale di Torino. Il 7 aprile sono stati emessi i relativi mandati collettivi. Da parte della prefettura è in corso di spedizione le copie degli avvisi dei mandati di pagamento.

Croce Rossa — Il comitato provinciale della Croce Rossa di Torino organizza un corso di educazione sanitaria per insegnanti di scuola elementare della durata di 2 mesi con lezioni preserali 3 volte alla settimana. Informazioni alla segreteria della Cri, via Arcivescovado 7.

Società medica — Stasera, alle 21, nel salone del Maria Vittoria, seconda seduta a carattere di aggiornamento culturale. I componenti del Centro di diabetologia Karen Bruni Bocher terranno un colloquio clinico sul tema: «*Sfruttamento semiautomatico della lattolemia nella ricerca diabetologica*».

Borse di studio: Il British Centre, (corso Vittorio Emanuele 84) organizzazione britannica per la diffusione delle lingue in Italia sta attuando una campagna promozionale che permette di usufruire di borse di studio per i corsi di inglese-tedesco-francese.

Archeologia — Stasera alle 21,15, presso la Camera di Commercio via Giolitti 26, il prof. Mannoni dell'Università di Genova, su invito dell'Archeo club di Torino parlerà su «Rapporto tra Archeologia e Scienze naturali».

Colpo grosso alla Koelliker.

Oggi sulla Mini, Koelliker ti dà una cosa in più:
VISANTENNA SAINT GOBAIN
l'antenna incorporata nel parabrezza.
Senza sovrapprezzo.

L'idea è questa: l'antenna radio a doppio circuito (AM-FM) è incorporata nel parabrezza.
Come dire che Koelliker ti fa subito risparmiare il montaggio dell'antenna, evitando anche il fatto di dover forare la carrozzeria per applicarla.
Altri vantaggi: è poco visibile e quindi non attira l'attenzione dei ladri; i vandali non la spezzano, non corre il rischio di rompersi nei parcheggi, nei bar o durante i lavaggi; non fa danno ai pedoni in caso di collisione; non si scende dall'auto per alzarla; è collegata all'autoradio da un cavetto interno e quindi non soggetta ad infiltrazioni d'acqua; seleziona meglio le bande delle radio private; e va benissimo anche per le radio estraibili.
Il parabrezza Visantenna - che ha la fascia antiabbagliamento - è un brevetto della Saint Gobain, che lo fabbrica secondo la norma di sicurezza americana: risulta così più robusto del parabrezza normali, l'antenna dura quanto la vettura e non perde, nel tempo le sue caratteristiche di rendimento.
VISANTENNA Saint Gobain

Bepi Koelliker
MILANO - TORINO - PADOVA
TORINO
Via Barletta, 133/135
Corso Peschiera, 265
Corso Vittorio Emanuele II, 18
* È un prodotto Saint Gobain marchio e brevetto depositati

A Piossasco una vicenda che rasenta l'incredibile

Il capo dei vigili è nei guai per uno sconto di 5 mila lire

Nell'inverno del '77 il comandante avrebbe chiesto ad un assicuratore di essere agevolato in cambio di contratti con il Comune

Con quel che si legge ogni giorno a proposito di tangenti e bustarelle di truffe e raggiri impropri in questi giorni si sta svolgendo presso il tribunale cittadino un processo per una frode di miliardi consumata in pochi mesi commerciando carburanti: ecco un'inchiesta che dura da due anni per accertare se lo «sconto» di 5 mila lire praticato su un rateo assicurativo costituisce concussione o meno.

Potenza e fascino della giustizia! Imputato il comandante dei vigili urbani di Piossasco Giobatta Milan, 44 anni, rinviato a giudizio (per cui il tribunale si occuperà presto di lui) per millantato credito; così modificata dal giudice istruttore la primitiva richiesta del sostituto procuratore di procedere per concussione.

Ed ecco il fatto. Tra gennaio e marzo del 1977 Giobatta Milan «tratta» un affare con Carlo Bellino, 46 anni, agente Sai in Orbassano. Gli dice: *«Se mi sconti la polizza che devo pagare cercherò di farti assegnare dal Comune qualche contratto assicurativo»*. Pare che la promessa abbia effettivamente convinto il Bellino a scontare di 5 mila lire il «premio» che il Milan doveva pagare. La cosa sarebbe finita lì se il Bellino non ne avesse parlato con alcuni amministratori del Comune i quali provvedevano a denunciare il capo dei vigili. Da quel momento comincia a Piossasco una guerra privata tra vigile ed assicuratore.

Giobatta Milan

Il Milan, infatti, risponde a sua volta con una denuncia accusando l'assessore Cesare Piatti socialdemocratico di avergli promesso una tangente qualora avesse contribuito alla vendita di un vecchio stabile comunale.

Dalla guerra della carta bollata non poteva uscirne che un'inchiesta giudiziaria. Il suo primo atto si è concluso con il deposito del rinvio a giudizio da parte del giudice istruttore Macchia. In esso si legge che il Milan dovrà essere come s'è detto processato per millantato credito, il Bellino per favoreggiamento nei confronti del capo dei vigili. Non sarà processato invece l'assessore difeso dall'avv. Bara perché prosciolto da ogni sospetto.

Insomma un gran lavoro di giudici, amministratori, carabinieri, cancellieri eccetera attorno a quelle 5 mila lire che il Bellino dice di aver scontato *«perché il Milan non aveva avuto grani (incidenti stradali»*. Poi seguirà il processo, l'appello e la trafila lunghissima che ben conosciamo, forse con contorno di provvedimenti amministrativi.

L'orribile aggressione nei boschi di Balangero

Il bruto ha ammesso tutto Sempre grave la ragazza

L'uomo, dopo aver tentato di violentare la tredicenne, l'ha colpita ripetutamente con un sasso in testa - Poi ha cercato di bruciarla

«Non potevo sopportare le sue grida. Mi graffiava, scalciava e continuava ad urlare sempre più forte. Non ci ho più visto: ho afferrato una grossa pietra vicino al capo della ragazza e gliel'ho calata sulla testa». Con queste parole Mario Capelli ha confessato al vicepretore di Lanzo, dottor Tibona, presente l'avvocato difensore Toroddo e al brigadiere dei carabinieri Peliss, il tragico episodio di cui è stato protagonista e che per un puro caso non è costato la vita ad una ragazzina di tredici anni, sabato pomeriggio in una sperduta frazione, Monte Olovetto, sopra Balangero. Ha anche dichiarato di aver colpito una sola volta la sua vittima e di non essere stato lui a dare fuoco alle sterpaglie per bruciare il corpo esanime di Anna P.

«Io non fumo — ha dichiarato — *Non posseggo nessun accendino»*. Dichiarazioni che vanno contro la ricostruzione fatta dai carabinieri e, forse, contro la logica. Infatti, nel luogo del tragico episodio, in uno scenario allucinante di alberi e rovi carbonizzati dall'incendio, pare siano state trovate tre grosse pietre lorde di sangue raggrumato. Ancora al momento del sopralluogo effettuato dal magistrato, lunedì pomeriggio, numerose macchie di sangue sul terreno risparmiato dal fuoco testimoniavano sia la drammatica colluttazione avvenuta a più riprese, fra il Capelli ed Anna, sia la fuga, carponi della ragazzina alle fiamme che la lambivano.

Anche per quanto riguarda il presunto autore dell'incendio, contro la difesa del bruto, ci sono numerosi indizi. Dal momento in cui Mario Capelli lascia Anna tramortita nella scarpata, a quando i contadini vedono le fiamme e lanciano l'allarme, passano non più di venticinque minuti. Il tempo che il Capelli ha impiegato per raggiungere l'orto che coltivava a tempo perso — circa dieci minuti — e quello passato prima di andare a casa con la sua Simca, a Balangero, via Sant'Anna 22, a cambiarsi gli abiti sporchi di sangue: altri quindici minuti. Venticinque minuti che sono il minimo indispensabile perché le fiamme ed il fumo raggiungessero dimensioni tali da essere notati dai contadini che lavoravano ad alcune centinaia di metri dal luogo dell'aggressione.

A darsi la zappa sui piedi ha contribuito lo stesso Capelli dichiarando di non aver visto nessuno al momento in cui lasciava Anna. Mario Capelli, sposato e con tre figli, di cui una ha quindici anni, quasi quanti la sua vittima, è conosciuto da tutti come una persona sana di mente. Cosa sia passato per la sua testa sabato pomeriggio alla vista della ragazza che passeggiava tranquillamente fra le vigne forse non si saprà mai: è sconcertante però la sua freddezza dopo aver commesso il crimine.

Ieri mattina il fascicolo a suo carico è stato trasferito alla procura. Il magistrato dottor Marabotto dovrà stabilire se a carico del Capelli, oltre al tentativo di violenza carnale e alle lesioni volontarie, vada addebitato il tentativo d'omicidio. A farne le spese, comunque, di tutto questo tragico fatto, sarà solamente e unicamente Anna P. che continua ad essere grave in ospedale.

In merito alla vicenda, i vigili volontari di Balangero precisano che Mario Capelli non fa parte del loro corpo. E aggiungono: *«Sul posto siamo arrivati solo noi e abbiamo soccorso la ragazza, salvandola da sicura morte»*.

Rapina a Chivasso

Rubati otto milioni destinati alle buste paga degli operai della società Cave che estrae sabbia e ghiaia in regione Brozola di Chivasso. L'impiegata della ditta, Iva Cuoghi, 33 anni, Chivasso, via [illegible] 21, ieri verso le 14, a bordo della propria auto, stava dirigendosi verso gli uffici, che sorgono nei pressi del frantoio sulla riva del Po. Aveva in una busta i soldi per pagare i dipendenti. Percorrendo un tratto di strada in aperta campagna, si è trovata la via sbarrata da un'auto posteggiata di traverso.

Un giovane, col viso coperto da passamontagna, sceso dalla macchina puntando la pistola, ha [illegible] all'impiegata: «Presto i soldi». Iva Cuoghi non ha potuto far altro che consegnare la busta con il denaro.

Un garzone pescivendolo

Diciannove anni Si uccide nel Po

Si era allontanato da casa 2 settimane fa Il cadavere ritrovato al parco Michelotti

Vincenzo Marrazzo

E' stato trovato cadavere ieri mattina nelle acque del Po il diciannovenne Vincenzo Marrazzo, garzone pescivendolo presso un banco di corso Calimberti, scomparso due settimane orsono dopo essersi messo in mutua per motivi sconosciuti.

Secondo i primi accertamenti della polizia e del medico legale il giovane, sofferente di esaurimento nervoso, si sarebbe ucciso non più di tre giorni fa in un particolare momento di depressione, seguito forse, ma non è certo, ad alcune esperienze con la droga.

C'è però il notevole intervallo tra il giorno della scomparsa e quello dell'eventuale suicidio, ci sono alcune ferite alla testa che lasciano qualche dubbio: l'ultima parola per l'archiviazione del caso verrà perciò lasciata all'autopsia, di cui è stato incaricato il professor Griva.

Vincenzo Marrazzo abitava al secondo piano di via Madonna delle Rose 34 con la madre Antonia, 53 anni, testimone di Geova, e due fratelli, Domenico e Bruno. *«Un ragazzo chiuso, che parlava poco»* dicono i vicini di casa.

Finita la terza media aveva preferito lasciare la scuola trovando lavoro, come aiutante, presso una bancarella di vendita del pesce, in piazza Galimberti. *«Ma qualche tempo fa, dopo un viaggio a Londra, era diventato più strano e lucifero»* avrebbero riferito alla polizia i famigliari, sospettando forse un approccio del giovane con le droghe leggere.

Accusati di una serie di truffe in danno ai soci

Cooperativa Aurora: in libertà un ex assessore e due avvocati

Dai libri contabili della società è emerso un «buco» di novanta milioni - I due professionisti sono stati temporaneamente sospesi

L'ex assessore Jaria

Sono tornati in libertà gli avvocati Veniero Frullano, 50 anni e Mario Borghezio, 32 anni e l'ex assessore di Cuorgnè Giovanni Jaria, imprenditore edile e personaggio pubblico piuttosto «chiacchierato» tanto da essere espulso dal partito socialista in cui militava attivamente. Lo ha deciso sabato scorso il giudice istruttore Acordon, accogliendo le istanze presentate dai difensori avvocati Tardy, Mittone e Jelasi.

Frullano, Borghezio e Jaria erano stati incriminati e fatti arrestare dallo stesso Acordon il 21 febbraio scorso, perché coinvolti in una serie di truffe ai danni dei soci della cooperativa «Aurora» di Borgaro.

Esaminando i libri contabili della società il giudice aveva constatato un «buco» di 90 milioni giustificato da Jaria e soci con una copertura fasulla: fatture per quella somma che attestavano il pagamento per materiali edili acquistati dallo stesso Jaria e comprati dalla cooperativa.

La vicenda giudiziaria della «Aurora» sembra destinata ad avere delle ripercussioni notevoli. Con l'attuale crisi in cui versa l'edilizia, l'unico settore che ancora lavora è quello delle cooperative. I grossi costruttori si rivolgono ormai a questo mercato con la certezza di fare buoni affari. Purtroppo a farne le spese sono i soci delle fantasmatiche cooperative che spuntano come funghi in questo periodo.

La legge istitutiva del 28 aprile 1938 dà ai soci una serie piuttosto ampia di poteri di controllo e di verifica sugli amministratori, sulle quote di partecipazione e bilanci. La legge, inoltre, assegna al Ministero del Lavori Pubblici il controllo sulla legittimità degli atti amministrativi delle cooperative, controllo che viene demandato dal ministero all'organo locale, cioè la Prefettura. I soci, quindi, dovrebbero sapere che quando c'è qualcosa di poco chiaro possono rivolgersi alla prefettura chiedendo un controllo e una verifica.

Il caso della «Aurora» è esemplare. Gli amministratori avevano una gran fretta che si cominciasse a costruire. Il «buco» di 90 milioni accertato, una sembra che l'ammanco sia superiore e che poi sia stato coperto dagli stessi soci a lavori ultimati, maggiorando il prezzo definitivo di acquisto degli alloggi di una certa percentuale, equamente divisa tra i malcapitati.

In questo modo lo Stato, dopo aver [illegible] i terreni ad un prezzo inferiore a quello di mercato e mutui a tassi agevolati, avrebbe finanziato la speculazione privata.

Borghezio e Frullano sono stati sospesi temporaneamente dall'esercizio della professione legale. Nessun provvedimento è stato invece preso nei confronti dell'ex assessore di Cuorgnè Jaria, che poco prima dell'arresto aveva tentato il suicidio.

Il bilancio di Ciriè

Il Consiglio comunale di Ciriè ha approvato con 17 sì e 12 astenuti il bilancio preventivo '79, che prevede investimenti per 4 miliardi 635 milioni, in gran parte destinati a spese sociali (37%) ed alla pubblica istruzione (30%). La voce maggiore riguarda lo sviluppo della rete delle fognature, per un miliardo e 279 milioni.

Cuorgnè: la Flm difende il consultorio

«Chiarezza per chiarezza», questo il titolo di un altro volantino a firma della Federazione lavoratori metalmeccanici della zona Alto Canavese pubblicato in merito alla polemica sul consultorio. Nel volantino si legge: *«Il consultorio va difeso in quanto è una conquista dei lavoratori e del movimento democratico delle donne, nessuno ce l'ha regalato, anzi abbiamo dovuto superare le resistenze delle forze conservatrici e delle destre. La Flm, nella difesa delle istituzioni democratiche, non condivide l'operato di coloro che, praticando pressioni sulle istituzioni (in questo caso l'assessorato preposto), in pratica provocano (forse inconsapevolmente) il non funzionamento del consultorio stesso»*.

Il documento della Flm si conclude con un invito a tutte le forze politiche e sociali ad operare in modo più costruttivo e a riprendere il dibattito con toni più sereni e più pacati di questo con un velato riferimento alla polemica sempre sullo stesso argomento della Uil e della Cgil scuola, che nei giorni scorsi avevano attaccato duramente la sezione cuorgnetese del pci.

Gli occitani chiedono di essere più tutelati

I problemi delle minoranze linguistiche delle valli occitane, l'importanza di salvaguardare le tradizioni locali che costituiscono un patrimonio culturale in via di estinzione sono stati gli argomenti trattati in una tavola rotonda a Perosa Argentina. Le relazioni svolte da animatori di gruppi e organizzazioni che da diversi anni si interessano del problema hanno messo a fuoco le difficoltà che incontrano le popolazioni montane nella salvaguardia etnica.

Nelle valli piemontesi i problemi delle minoranze linguistiche, che ancora oggi parlano la lingua occitana o provenzale, coincidono spesso con il problema delle minoranze religiose, ma una comune matrice lega le popolazioni al di sopra del credo religioso. Le tradizioni non si salvano con le sagre folkloristiche — è stato sottolineato — ma assumono un carattere diverso quando vengono rievocate con i canti, con le cerimonie religiose e con le parlate.

Dal prof. Andrea Vignetta, di Fenestrelle, è venuta la proposta di insegnare il patois valligiano come attività integrativa della scuola del tempo pieno, rinnovando anche a insegnanti ai di fuori dei quadri scolastici. Daria Giordano, di «Valados Aotanas», ha riferito le molteplici attività del gruppo che ha costituito un centro di documentazione in cui vengono raccolte testimonianze del passato in fotocopia e materiale registrato, e promuove serate musicali nelle valli in collaborazione con la comunità montana. Si è parlato anche di autonomia per decolonizzare le valli occitane. E' stata la relazione del M.A.O. (Movimento autonomista occitano) che chiede una autonomia a statuto speciale, ma il discorso si è svolto soprattutto in chiave politica.

Il dibattito che è seguito ha denunciato il disinteresse della Regione al problema delle minoranze e la mancanza di finanziamenti alle comunità montane per interventi in misura determinante nella salvaguardia del patrimonio culturale.

Chivasso, rubato camion di gomme

I carabinieri di Chivasso stanno svolgendo indagini sul furto di un autocarro carico di gomme, denunciato da Giuseppe Sanfilippo, 54 anni, residente a Vignale Borbera. Il Sanfilippo ha dichiarato che, dopo aver caricato gomme alla Michelin di Torino, si è fermato per pranzare nel ristorante che si trova in frazione Torrazzi di Chivasso, sulla statale Torino-Milano. Finito il pranzo non l'ha più trovato.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; della variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Crociera d'agosto; 11,30 Speciale casa; 12 Cartoni animati; 12,45 Film; 14,30 D come donna; 15,50 Film; 17,30 Switch; 19 Supersonic; 19,30 e 24 Tv giornale; 19,40 Calcio dilettanti anni '50; 20 **«Un bounty killer a Tribilin»**; 21,45 Portogallo; 23,20 Artigianato chiama Torino; 0,15 Quel quarto d'ora in più; 0,30 **«L'altro colpo di Anny»**.

Tele Vox (28,5 Uhf) — 11 Programmi di Video Torino; 18 Programmi di Tele Nuova; 20 **«Quando la morte portava l'elmetto»**; 21,30 **«Il leggendario conquistatore»**.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 10,30 Film; 12,04 L'aperitivo; 18 Film; 17,30 Special con; 18,35 Tg inchiesta; 19,13 Saudade do Brasil; 20,12 Amici del Jazz; 20,38 Risparmiando con; 21,10 Telegiornale; 21,34 L'autra cioca ad Monsu Mulin; 22,01 Musica con noi; 22 Film.

Giornale Radio Piemonte (42-86 Uhf) — 7 **«Per la vecchia bandiera»**; 8,30 **«Il magnifico cornuto»**; 10 **«I lanceri del Dakota»**; 11,30 Grp sport; 12 Cronaca registrata di Napoli-Torino; 13,53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 15,35 Telefilm; 16,20-19,15-0,20 Grp flash; 16,45 Taglia e cucitutto; 18 Piemonte a tavola; 18,30 Cronaca registrata di Juventus-Atalanta; 20,30 **«Colpo da mille miliardi»**; 22,15 Giallomania; 22,30 Le tentazioni di Fra...; 23,35 telefilm; 0,55 Dai giornali di domani; 1 Film; 2,30 **«Per la vecchia bandiera»**; 4 **«Progetto micidiale»**; 5,30 **«I ringegai di Fort Grant»**.

Televisione commerciale (44 Uhf) — 12,05 **«Il marchio di sangue»**; 14,40 Conosciamo il karate; 15,30 Il fabbricante di musica; 16,30 **Bruce Lee la tigre ruggente»**; 16,05 Cartoni animati; 18,30 Una rubrica al giorno; 19 Telefilm; 19,35 Di che segno sei?; 20 Tve notizie; 20,25 **«Operazioni commandos»** 22,16 Piemontese per tutti; 23,30 **«Terra nera»**.

Televisione Subalpina (95 Uhf) — 12 Per chi sta a casa; 13 **«Il medico della mutua»**; 17,31 **«Il ladro del re»**; 19 Filatelicamente vostri; 19,30 Rubrica fiscale; 20 Speciale casa; 20,30 **Mohammed Ali il più grande»**; 22 Pelle; 23 Telefilm; 23,30 **«Che donna ragazzi»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 **«Susanna tutta panna»**; 10 Telefilm; 11 **«Agguato a Tangeri»**; 13 Speciale casa; 13,20 Telefilm; 14 **«Allarme sezione omicidi»**; 16 Pronto **Bobby gol**; 16,30 **«Passo dei comanches»**; 18,30 Tex Willer; La valle della paura; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 22,45 Videonotizie; 20 Comiche che passione; 20,50 Portami tante rose; 21,50 Documenti; 22,40 L'oroscopo di Heidy; 24 Tenera è la notte; 1 e 5 Relax; 3,30 **«L'interrogatorio»**; 5,30 **«Agente speciale Lk»**.

Tele Europa 3 [illegible] Uhf) — 10 **«Le meravigliose favole di Andersen»**; 12 Musica viva; 12,30 Corso di yoga; 13 **«Quando il pensiero diventa crimine»**; 16,30 **«Elena di Troia»**; 17 La coppia comica; 17,30 **«Il giorno dopo la fine del mondo»**; 19 Volare; 20 **«Dieci cubetti di ghiaccio»**; 21,15 Hollywood party; 22 **La morte vestita di dollari»**; 24 **«Eterno vagabondo»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 10,30 Telefilm della serie Bonanza; 11,15 Le comiche di Ridolini; 13,15 Snack; 12,45 Speciale casa; 13 **«Brigadiere P. Zaccaria ama la mamma e la polizia»** col.; 17 Il discolone; 18 Jeeg robot; 18,30 Dalla nostra parte; 19,30 Padre parliamone; 19,45 Dentro la città; 20 Vivi come natura vuole: l'alimentazione naturale; 20,30 Concerto per organo; 21,15 Il pozzo dei desideri; 22,15 **«La provinciale»**; 23,30 Telefilm; 24 **«La ragazza del Golden Saloon»** col.

TACCUINO

Calendario

Oggi: Mercoledì santo. San Leone IX Papa. Santo Stanislao. **Domani:** Giovedì santo. San Guglielmo I Papa. San Zenone vescovo. San Saba.

FOSSANO — La Filarmonica cerca majorettes. Occorre avere 14 anni ed una certa predisposizione al ritmo e alla musica. Le iscritte parteciperanno ad un corso di perfezionamento.

BALANGERO — Il vice sindaco nella passata amministrazione, consigliere «dissidente» in questa, Domenico Rainero è stato radiato dal psi; in un comunicato si afferma che il provvedimento si è reso necessario a causa delle ripetute trasgressioni del consigliere alla linea politica del partito. *«Il suo comportamento* — dice il comunicato — *è stato determinante per la costituzione e la sopravvivenza della giunta minoritaria di centro sinistra (5 psi, 1 indipendente e il dissidente comunista) che dalla metà del '78 governa il comune di Balangero»*.

IVREA — Un incendio, probabilmente causato da autocombustione, ha distrutto ieri pomeriggio alcuni quintali di fieno e legna e il tetto del cascinale di Maurizio Prospero, 08 anni, abitante in regione Sorti ad Albiano.

IVREA — Ladri [illegible] penetrati nell'abitazione dell'impiegato Paolo Menegazzi, 34 anni, via Circonvallazione 30-A. Banchette, asportando oggetti in oro per un milione e mezzo; sempre a Banchette ignoti hanno rubato a Paolo Giordano, [illegible] anni, valuta estera per 500 mila lire. Ad Angelo Olivieri, 42 anni, Salerano, via Fiorano 18, i malviventi hanno sottratto 400 mila lire in oggetto d'oro.

CHIERI — Domani alle 20.15 al Park Hotel Rotary Club l'avv. Mario Brosio ex segretario generale della Nato e socio onorario del Rotary club di Torino Ovest, parlerà sul tema: *«Politica internazionale»*.

SARDEGNA
San Teodoro,
(località Sancaggi) appartamenti in villette a schiera
Arrivarci non è più un problema: da Olbia ogni giorno decine di voli, aliscafi e traghetti, collegano col continente.
Una natura caratteristica e selvaggia, enormi possibilità venatorie, mari pescosissimi, acque limpide.
E nel contempo comprensori turistici attrezzati con servizi, sports, porticcioli.
Il meglio per le vacanze al mare a km. 24 a sud di Olbia.
Soggiorno con angolo di cottura, camera, bagno, giardino da
L. 9.700.000.
Soggiorno con angolo di cottura, due camere, bagno, giardino da L. 14.400.000.
30% mutuo fondiario.
Nostro personale sul posto dal 12 al 17 aprile.

gabetti in tutta Italia
Aderente alla FIARCI Italia
TORINO - Via Mercantini, 5 - Tel. 011/5767

NUOVISSIMO
INVESTITE NEL SETTORE TURISTICO
non conosce flessioni nè crisi economiche,
e si adegua all'inflazione
Scrivete senza impegno a:
Nome
Indirizzo
Tel.
Fidatour s.r.l. Via Senato 12 20121 Milano Tel. 02 790581

CERCANSI
REGISTRATRICI
e
VERIFICATRICI
esperte da assumere subito con categoria superiore
Telef. 851.432 - 851.863

Colpo grosso alla Koelliker.
Oggi sulla Mini, Koelliker ti dà una cosa in più:
VISANTENNA SAINT GOBAIN
l'antenna incorporata nel parabrezza.
Senza sovrapprezzo.
L'idea è questa: l'antenna radio a doppio circuito (AM-FM) è incorporata nel parabrezza.
Come dire che Koelliker ti fa subito risparmiare il montaggio dell'antenna, evitando anche il fatto di dover forare la carrozzeria per applicarla.
Altri vantaggi: è poco visibile e quindi non attira l'attenzione dei ladri; i vandali non la spezzano, non corre il rischio di rompersi nei parcheggi, nei box o durante i lavaggi; non fa danno ai pedoni in caso di collisione; non si scende dall'auto per alzarla; è collegata all'autoradio da un cavetto interno e quindi non soggetto ad infiltrazioni d'acqua; seleziona meglio le bande delle radio private; e va benissimo anche per le radio estraibili.
Il parabrezza Visantenna - che ha la fascia antiabbagliamento - è un brevetto della Saint Gobain, che lo fabbrica secondo le norme di sicurezza americane: risulta così più robusto dei parabrezza normali, l'antenna dura quanto la vettura e non perde, nel tempo le sue caratteristiche di rendimento.
VISANTENNA*
Saint Gobain

Bepi Koelliker
MILANO - TORINO - PADOVA
TORINO
Via Barletta, 133/135
Corso Peschiera, 248
Corso Vittorio Emanuele II, 18
*È un prodotto Saint Gobain meccanico e brevetto depositato

A Los Angeles il rito più famoso del mondo del cinema

Pioggia di Oscar sul Vietnam

Questo l'elenco dei premi

«Il cacciatore»: miglior film del 1978
Michael Cimino: miglior regista, per «Il cacciatore»
Jane Fonda: migliore attrice protagonista per «Tornando a casa»
Jon Voight: miglior attore protagonista per «Tornando a casa»
Maggie Smith: miglior attrice non protagonista per «California Suite»
Christopher Walken: miglior attore non protagonista per «Il cacciatore»
«Thank God it's friday»: miglior canzone originale («Last dance»)
«Preparez vos mouchoirs» di Bertrand Blier (Francia): miglior film straniero
«Tornando a casa»: miglior copione originale
Oliver Stone: miglior sceneggiatura adattata per «Fuga di mezzanotte»
Peter Zinner: miglior montaggio per «Il cacciatore»
Nestor Almendros: migliore fotografia per «Days of Heaven»
Giorgio Moroder: miglior commento musicale originale per «Fuga di mezzanotte»
Joe Renzetti: miglior commento musicale non originale per «Buddy Holly story»
Paul Sylbert ed Edwin O'Donovan: miglior scenografia per «Il paradiso può attendere»
Anthony Powell: migliori costumi per «Assassinio sul Nilo»
Richard Portman, William McCaughey, Aaron Rochin e Darrin Knight: miglior colonna sonora per «Il cacciatore»
«Padre adolescente»: miglior cortometraggio
«Scared straight»: miglior documentario a lungometraggio
«The flight of the gossamer condor»: miglior documentario cortometraggio
«Special delivery»: miglior cartone animato
Laurence Olivier, King Vidor, Walter Lantz, Museo d'arte moderna di New York: premio speciale
Leo Jaffe, direttore della Columbia pictures: premio umanitario Jean Hersholt

Jon Voight e Jane Fonda hanno vinto l'Oscar per la loro interpretazione di «Tornando a casa»

La Fonda contro Cimino nella «notte delle stelle»

LOS ANGELES — E' durato tre ore e mezzo il «rito» più famoso del mondo del cinema. La cerimonia di consegna degli Oscar è stata trasmessa per televisione via satellite nel mondo (l'Italia tra gli esclusi), animatore Johnny Carson, uno dei presentatori più noti della tv americana.

Moltissimi divi dello schermo hanno presenziato alla cerimonia, da Cary Grant a Sherley McLaine, da Gregory Peck a Lureen Bacall, da Dean Martin a Raquel Welch. Questi ultimi, che hanno consegnato in coppia uno dei premi, hanno ricevuto moltissimi applausi. Una vera ovazione è stata tributata a due vecchi «leoni» del cinema: John Wayne e Sir Laurence Olivier, entrambi da tempo seriamente malati.

John Wayne, alla sua prima apparizione in pubblico dopo l'intervento allo stomaco nel mese di gennaio, è parso smagrito ma in buona forma. Ha suscitato commozione il suo commento agli applausi: «*Sono l'unica medicina di cui un individuo abbia bisogno*». Il vecchio attore ha poi detto di aver molte cose in comune con gli Oscar: «*Siamo comparsi sulla scena hollywoodiana lo stesso anno, nel 1931, e speriamo di restarvi ancora a lungo*».

Sir Laurence Olivier, che era in lizza per l'Oscar come interprete di *I ragazzi venuti dal Brasile*, ha ricevuto un premio speciale per l'insieme della sua carriera, che gli è stato consegnato da Cary Grant.

Applausi, naturalmente, anche per i vincitori. Michael Cimino è salito due volte a ritirare il premio: la prima come regista, la seconda come coproduttore de *Il cacciatore*.

John Voight, che nel '69 era candidato all'Oscar come attore protagonista per *Midnight Cowboy*, ha ritirato il premio per *Tornando a casa* ancora profondamente commosso per gli interventi di Wayne e Olivier. Jane Fonda, al suo secondo Oscar dopo quello del '71 per il film *Una squillo per l'ispettore Klute*, ha ricordato che stava pensando a *Tornando a casa* da circa otto anni: «*Da quando, cioè — ha spiegato — mi sono impegnata attivamente nel movimento di protesta contro la guerra in Vietnam*». L'attrice, ora quarantunenne, ha esordito pronunciando il discorso di accettazione del premio a parole e a gesti, nel linguaggio dei sordomuti. Ha poi spiegato ai presenti che quello era il suo modo di rendere omaggio ai più di quattordici milioni di americani sordomuti.

Durante la consegna dei premi, fuori del «Music Center» si svolgeva una manifestazione di protesta contro il film che ha stravinto nella serata, *Il cacciatore*, denunciato da più parti come un'apologia razzista della guerra vietnamita. Tredici manifestanti sono stati arrestati, tra cui alcuni vietnamiti e veterani della guerra in Vietnam. A proposito della polemica in corso, Michael Cimino, al termine della cerimonia, ha dichiarato ai giornalisti che egli non intendeva fare un film politico: «*Mi piace la polemica* — ha detto — *penso che sia bene che la gente discuta del film, ma per me* Il cacciatore *è soprattutto una buona storia*». Jane Fonda, da parte sua, ha ricordato che molti dei suoi amici erano fuori a protestare. «Il cacciatore — ha detto — *non ci ha aiutati a comprendere le lezioni della guerra*».

Anche quest'anno, come già l'anno scorso, l'Italia è tornata a mani vuote dalla cerimonia di consegna degli Oscar. Ma già dal momento in cui furono rese note le candidature molti avevano previsto che sarebbe finita così: a parte Ennio Morricone, che ha concorso per le musiche di *Giorni del cielo*, l'unica pellicola italiana in gara è stato quest'anno il film a episodi *7 nuovi mostri* di Risi, Monicelli e Scola, presentato con un certo successo in America con il titolo Viva l'Italia. Gli unici registi italiani insigniti dell'Oscar dal 1947 ad oggi sono stati Vittorio De Sica e Federico Fellini.

Grande sconfitto di quest'anno, Warren Beatty, regista e protagonista di *Il paradiso può attendere*, che parecchi pronostici indicavano come uno dei film favoriti dell'anno. La pellicola ha invece avuto soltanto l'Oscar della direzione artistica.

u. s.

E ora miss Universo viene dalle tv private

ROMA — Attraverso trasmissioni diffuse dalle televisioni private saranno quest'anno scelte le ragazze che aspirano a rappresentare la bellezza italiana al concorso di Miss Universo in programma il 20 luglio a Perth, in Australia.

Le venti prescelte verranno il 21 maggio convocate a Roma per l'ultima selezione al termine della quale si conoscerà la rappresentante italiana. Tra le aspiranti al viaggio in Australia c'è anche una «signorina buonasera» della televisione «di Stato»: la bionda Beatrice Cori.

La selezione italiana per Miss Mondo, dopo otto anni di polemiche, è stata adesso riaffidata agli organizzatori del concorso per Miss Italia i quali intendono utilizzare le televisioni private anche per scegliere le finaliste del loro annuale concorso di agosto.

La pace tra Miss Italia e Miss Universo, secondo alcune indiscrezioni, dovrebbe preludere alla designazione dell'Italia come sede dell'edizione 1981 del concorso internazionale che secondo i calcoli della Cbs viene annualmente seguito sul continente americano da oltre mezzo miliardo di persone.

Finora, escluso l'*exploit* di Daniela Bianchi che si classificò seconda nel 1963, le concorrenti italiane a Miss Universo non hanno mai avuto molta fortuna.

Teatro dei burattini — Per la rassegna «Le mani che muovono i sogni» sui burattini tra Oriente e Occidente, nell'ambito della Festa internazionale di teatro per ragazzi, a villa Ottolenghi (Mongreno) stasera alle 21 spettacolo dell'Opera dei Pupi dei Fratelli Napoli di Sicilia.

In una clinica a Roma per embolia, aveva 68 anni

E' morto il maestro Nino Rota musicista dei film di Fellini

ROMA — E' morto il maestro Nino Rota, il musicista di tutti i film di Federico Fellini. Aveva 68 anni. E' stato colpito da embolia dopo un intervento chirurgico ieri, in una clinica romana dove era stato ricoverato da qualche giorno.

La morte è avvenuta a Villa del Rosario, sulla via Flaminia, dove Rota era andato per accertamenti. Nulla lasciava prevedere il precipitare della situazione.

Attualmente Rota stava pensando ad un'opera lirica per bambini; l'ultimo suo lavoro è stato «Napoli milionaria», composto sul celebre libretto di Eduardo. Le sue composizioni più recenti sono le musiche di scena scritte per lo spettacolo scespiriano di Giorgio De Lullo, «La dodicesima notte», attualmente in scena al teatro Eliseo.

Era il musicista del cinema. Gli parlai una sola volta in occasione dell'edizione televisiva della sua opera buffa Il cappello di paglia di Firenze, *allestita da Gregoretti negli studi di Torino. Gli ricordai una sua sonata per violino e pianoforte, e un'altra per viola e pianoforte che in passato mi avevano molto colpito. Fu contento del ricordo, ma disse subito:* «Quello che mi ha sempre ispirato è stato lo spettacolo». *E aggiunse che il suo debutto come «commentatore» di film era avvenuto quando egli aveva poco più di vent'anni, nel 1933:* Treno popolare *di Mataresso. Un illustre critico cinematografico dell'epoca, Filippo Sacchi, aveva scritto testualmente:* «Buono l'accompagnamento musicale di Nino Rota, aderente all'azione e giustamente popolare».

Ma poi, per motivi vari, non era più riuscito a lavorare nel cinema. Dieci anni di silenzio e ne aveva sofferto. Mi disse che gli capitava continuamente di entusiasmarsi per una pellicola; allora si turava le orecchie e immaginava quale musica egli avrebbe scritto: «Ho inventato motivi segreti per Greta Garbo, per Alida Valli, per Gary Cooper. Qualcuno mi è rimasto dentro, e l'ho ripreso dopo anni».

Nel 1943 torna al cinema con Il birichino di papà *e con* Zazà, *grande successo di Isa Miranda. Fu quel momento, ha inizio un'attività ininterrotta che ha quasi dell'incredibile, anche perché sono colonne sonore che incessantemente si rinnovano per sempre nell'ambito di una musica orecchiabile, limpida, scorrevole, semplice, che si tiene in mezzo tra l'audacia della «modernità» e l'effettuoso cantabile dell'ultimo romanticismo. Scrive il commento per* Vivere in pace *di Zampa, per* Senza pietà *di Lattuada, per* Guerra e pace *di Vidor, per* La grande guerra *di Monicelli, per* Rocco e i suoi fratelli *e per* Il gattopardo *di Visconti, per* L'isola di Arturo *di Damiani, e per tutti i film di Fellini che più di una volta aveva dichiarato esplicitamente:* «Per me non c'è che Rota, lo sento la musica di Rota il film non lo comincio nemmeno».

In effetti l'incontro con Fellini si era rivelato tra i più felici. Fu lo stesso Rota a dirmi: «Con Federico e i suoi film mi trovo perfettamente bene. Io ho bisogno di fantasia, di paradosso, di ironia: Fellini, appunto». *Non c'è opera di Fellini che non sia contrassegnata e caratterizzata dalle musiche di Rota. C'è chi dice che la cosa migliore e veramente autentica e poetica de* La strada *è la colonna sonora. Con* La dolce vita, *la melodia di Rota era entrata nei dischi, e veniva cantata e fischiettata per le vie: era il motivo conosciuto come «canzone di via Veneto», un misto di dolcezza e di malinconico umorismo. Qui stava il versante più genuino di Rota: la lieve caricatura malinconica percorsa da una controllatissima vena patetica che si era manifestata anche nelle opere, il già citato Cappello di Firenze e I due timidi.*

Aveva composto pure per il teatro, ma la sua profonda passione era lo schermo, e il suo nome resterà nella storia del cinema indissolubilmente legato ad alcuni film famosi cui egli, con ardente partecipazione emotiva e profonda cultura, ha saputo dare un'anima musicale.

u.bz.

Nino Rota

Il Teatro delle Dieci

Ribellione e miseria dei contadini

Con la regia di Scaglione

ASTI — Prima, al teatro Alfieri, di «Paesi nostri», un collage di testi, teatrali e letterari, sulla condizione contadina, che il Teatro delle Dieci, per la regia di Massimo Scaglione, presenterà nelle prossime settimane in vari centri della regione per un pubblico di giovani.

E' la storia di come il contadino è stato visto dalle classi colte, in toni di farsa o di facile leggenda: e di come ha realmente vissuto una sua esistenza tribolata, in lotta con la terra grama, sotto un patronato imbelle, in preda all'incubo continuo della guerra e della fame.

Brani della tradizione ottocentesca nella prima parte, con squarci di canto buffonesco, sino a una drammatica sequenza da *Ji mai nutri* di Leoni (1886), un testo che non mi stanco di suggerire ai miei amici storici come un perfetto saggio di storia agraria piemontese. Qui siamo davvero dinnanzi alla miseria e alla ribellione: e il passo alle dure condizioni di vita nel secondo dopoguerra è immediato. Sono sequenze da Nuto Revelli, Pavese, Fenoglio, Arpino, Sarzano: brani di una commossa elegia, variamente intessuta sulla solitudine, il miraggio della città, il sogno di un lavoro diverso, sino al ritorno alla terra troppe volte maledetta.

Lo spettacolo, che di continuo potrebbe rischiare le secche della retorica e del lirismo, si fa ammirare per la sua sobrietà, per il suo controllato *pathos*. La scena e i costumi di Mesturino evitano qualunque riferimento naturalistico. La regia di Scaglione spoglia d'ogni enfasi l'interpretazione di quei testi, che già di per sé grondano di una mai trattenuta emozione. La nostra, da Pavese in poi, è essenzialmente una tradizione di «prosa poetica»: e l'evocazione lirica, a teatro, può cantare grossi guasti. Gli attori, forti del loro affiatamento, recitano con accorto senso della misura, lasciando che la parola si dispieghi nella sua nuda drammaticità. Aggiungono un tocco di misurata eleganza alla loro prestazione gli inserti canori del gruppo dei Cantambanchi, un sestetto di folksingers armonioso e composto.

g. d. b.

Liza Minnelli ottiene il divorzio

SANTA MONICA — L'attrice americana Liza Minnelli ha ottenuto ieri il divorzio dal marito Jack Haley.

Liza Minnelli, che ha 32 anni ed è figlia della defunta attrice Judy Garland, e Jack Haley, produttore televisivo di 31 anni, si erano sposati nel settembre 1974.

Per studiare la crisi del cinema

Film italiani protagonisti degli Incontri a Sorrento

ROMA — Nonostante la concorrenza di parecchie altre manifestazioni in calendario tra la fine di luglio e la fine di settembre (Taormina, Mosca, Venezia, Montreal e Firenze-David) gli incontri internazionali di Sorrento e di Napoli, in programma dal 6 al 13 ottobre, sono dedicati quest'anno al cinema italiano. «*Non solo per fare il punto sulla produzione cinematografica nazionale* — sostengono gli organizzatori — *ma per studiare da vicino e in modo approfondito la crisi che ha suscitato di recente molte preoccupanti negli ambienti industriali e culturali*». Non a caso, alla presidenza d'onore dell'«Incontro '79» è stato chiamato Alessandro Blasetti, che cinquant'anni fa, durante un'altra grave crisi del cinema italiano, aveva realizzato *Sole*, un film ricordato dagli «storici» come la prima tappa di quello che fu poi definito il rinascimento del nostro cinema.

La manifestazione di Sorrento è stata illustrata ieri dal «direttore» Gianluigi Rondi, alla presenza del ministro dello Spettacolo, sen. Ariosto, dei registi Blasetti, Olmi, Zurlini, del direttore della Biennale-cinema di Venezia, Lizzani, e di parecchi personaggi dell'industria cinematografica, smarreggiati, tra l'altro, per l'insuccesso di Hollywood, dove nessun nostro film è stato premiato nella «notte degli Oscar».

«L'incontro con il cinema italiano - ha precisato Rondi — *si articolerà in due momenti distinti, quello della proiezione dei film e quello destinato interamente ad un vastissimo convegno sulla situazione della nostra produzione con particolare riferimento ai problemi creativi, culturali, economici e politici*».

I film, per rispecchiare un panorama il più completo possibile di tutta la produzione cinematografica italiana, saranno scelti sia fra quelli inediti in Italia e all'estero, sia fra quelli già presentati alle manifestazioni cinematografiche internazionali del 1979, cui si aggiungeranno film inediti prodotti dalla Rai-tv, purché destinati anche ai circuiti cinematografici, film di medio e cortometraggio, eventualmente anche già proiettati nel corso delle manifestazioni specializzate italiane del 1978; film di ispirazione femminista, d'intesa con il gruppo «Nemesiache» di Napoli, e film ecologici, a cura della Mostra cinematografica internazionale «La Natura, l'uomo e il suo ambiente».

e. b.

Musiche di Carissimi e Pergolesi

Capolavori del passato con la «Stefano Tempia»

TORINO — *L'Accademia «Stefano Tempia» adempie un utile compito artistico e culturale quando impiega il suo strumento precipuo, che è il coro, in associazione con altri mezzi musicali — solisti vocali, orchestra — per riportare all'ascolto quei grandi capolavori del passato, appartenenti ai generi della musica sacra e dell'oratorio, che vengono snobbati da altre istituzioni, forse perché considerati troppo noti, tanto che non valga la pena di ripeterli.*

Ma il fatto è che esempi come lo Stabat Mater *di Pergolesi e soprattutto lo straordinario* Jephte *di Carissimi dovrebbero essere ripetuti tutti gli anni, e diventare familiari al pubblico, come lo è in Inghilterra il* Messia *di Haendel, in cui costituire un punto di riferimento preciso e l'unità di misura dei valori artistici. Così come a Parigi, nel Museo d'arte e mestieri, si conserva la sbarra di platino del metro-campione, approntato da Lapiace, Lagrange e Condorcet. Così enteremmo di scaldarci tanto e di gridare al capolavoro per ogni riesumazione di mummie rinsecchite e giustamente dimenticate.*

Per l'esecuzione dei due lavori suddetti il maestro don Bellone ha impiegato un gruppetto di solisti vocali, nel quale spiccavano specialmente il soprano irlandese Carmel O' Byrne e il contralto Nella Actis Perino. Temperamento e voce di soprano drammatico, quella si è trovata a suo agio più nell'intensità espressiva di Carissimi che non nella calligrafica multiformità del lirismo pergolesiano.

*La Actis Perino ha raggiunto una bella maturità tecnica e pur nella compostezza dello stile ha tratto da un certo settore medio-grave del suo registro vocale un effetto di grido patetico, quasi da chanson realiste, ma sapientemente dosato entro i limiti del gusto, che nell'*Eja mater *di Pergolesi e nell'appassionata narrazione della* Historicus *di Carissimi ci sta a pennello.*

Non meno lodevole e determinante per lo splendido successo della serata il contributo del tenore Gazzerro, del baritono Azzarelli, del coro istruito da Mario Lamberto, della coppia orchestra d'archi e dell'organista Donati. Tutti applauditi da un pubblico assai numeroso, grazie al gemellaggio col Centro Culturale Fiat, e tutti plaudenti a loro volta verso l'infaticabile maestro don Bellone.

m. m.

Anita Ekberg eletta "Lady Roma 1979"

ROMA — Anita Ekberg è stata eletta ieri «Lady Roma 1979» durante una manifestazione che si è svolta in un locale notturno romano. Parteciperà quindi di diritto alle finali per il titolo «Lady Italia 1979», che si svolgeranno a Capo Migliarese (Imperia) dal 7 al 9 settembre.

Stasera alle 21

Al Regio concerto per la Resistenza

TORINO — Al Teatro Regio, stasera alle 21, «Concerto per la Resistenza» con la partecipazione della compagnia impegnata nel «Simon Boccanegra», organizzato per ricordare la storica data.

In programma: Giuseppe Verdi: I vespri siciliani (sinfonia), Sandro Fuga: Ultime lettere da Stalingrado (voce di lettore, Eligio Irato), Giuseppe Verdi: La battaglia di Legnano (sinfonia e IV atto). Interpreti: Ilva Ligabue (soprano), Veriano Luchetti (tenore), Matteo Manuguerra (baritono), Giancarlo Luccardi (basso), Graziella Maiotti (soprano). Direttore Gianandrea Gavazzeni, orchestra e coro del Regio.

L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti, ritirare in tempo al teatro i biglietti d'invito.

Scegliendo tra i programmi tv

Due «gialli» e lo sport

Per due tesioni — Va in onda stasera sulla rete tv 2, alle 20,40, il primo dei quattro sceneggiati dalla raccolta «Il Centodelitto» di Giorgio Scerbanenco, scomparso dieci anni fa. Questo è preso dal racconto «Scuola serale»; protagonista è Angelo, giovane romano inesperto trasferito a Milano, dove un ambiguo criminale lo piagia induceendolo a commettere un delitto su commissione. Regia di Alberto Sironi, interpreti Roberto Cenci, Renato Scarpa, Fiorenza Marchegiani.

Donne e sport — Alle 21,45, sulla rete tv 2, terza puntata del programma sulle donne e lo sport, di Giulietta Ascoli e Anna Baldazzi. Si intitola «L'agonismo», è dedicata ad alcune nostre atlete più conosciute: Sara Simeoni, Novella Calligaris e Carola Mangiarotti, Giuliana Amici, Sara Massenz, Giuseppina Leone, alle ragazze della squadra di basket della Teksid e ai problemi delle donne che praticano uno sport ad alto livello.

Ellery Queen — Sulla rete tv 1, stasera alle 20,40 «Giallo a Hollywood» della serie di Ellery Queen. Mentre Ellery e suo padre assistono a una scena in cui il produttore del film Malary impersona Ellery in un film tratto da un suo libro, l'attore-produttore viene ucciso da tre colpi di pistola sparati dalla prima attrice, che ovviamente doveva invece sparare a salve. Molti i sospetti autori del delitto: la vedova, la prima attrice, l'attrezzista, il regista e la controfigura. Ma quando quest'ultimo viene a sua volta ucciso, le cose si complicano.

Chiari nel film a Tv Capodistria - Lionello alle 17 rete 1

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti:** L'Europa di fronte alla grande crisi: Italia, 1926-1929
13 — **Vidikon**, settimanale d'arte di Anna Zanoli
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
14,10 **Una lingua per tutti:** francese
17 — **Dal, racconta** (c). Alberto Lionello: «Il principe ranocchio» dei Grimm
17,10 **Artisti d'oggi:** Romano Parmeggiani (c)
17,35 **Malican padre e figlio**, telefilm «Il figliol prodigo». Regia di Marcel Cravenne, con Claude Dauphin, Michel Bedetti, Paul Frankeur, Claude Rollot, Jean Osmie, Paul Mercey
18 — **Argomenti** (c): L'Europa di fronte alla grande crisi: Italia, 1930-1932
18,30 **10 Hertz**, spettacolo musicale
19 — **TG 1 Cronache** (c)
19,20 **Spazio 1999** (c), telefilm «Golos»
19,45 **Almanacco** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ellery Queen** (c), telefilm «Giallo ad Hollywood», regia di Peter H. Hunt, con Jim Hutton, David Wayne
21,35 **Punto e a capo**, un programma di Federica Taddei
22,10 **Mercoledì sport** (c) calcio: semifinali di coppe - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12,30 **TG 2 Pro e contro:** opinioni su un tema di attualità, a cura di Mario Pastore
13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 **Ricerche sull'equilibrio dell'ambiente** (c)
17 — **TV2 Ragazzi**: a) Barbapapà (c); b) La banda dei cinque, telefilm; c) E' semplice, scienza e tecnica per i giovani (c)
18 — **Scheda - Etnologia:** Levi Strauss. Oltre il caos apparente
18,30 **Dal Parlamento - TG 2 Sport sera**
18,50 **Spazio libero:** Istituto Regina Elena: «Psicologia e oncologia»
19,05 **Buonasera con... Rita al circo** (c) con il telefilm della serie «Capitan Harlock» **Una donna che brucia come carta**
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **I quattro delitti**, da il «Centodelitto» di Giorgio Scerbanenco (c) - «Per due tesioni», regia di Alberto Sironi, con Roberto Cenci, Renato Scarpa, Fiorenza Marchegiani
21,35 **Donne e sport**, terza puntata «L'agonismo».
22,30 **Nero su bianco**, notizie di cultura - **TG 2 Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Quando il maestro diventa missionario

Nel 1973 — e fu presentato con successo al Premio Italia che si tenne a Torino — la tv mandò in onda un film in quattro parti realizzato dal regista cinematografico Vittorio De Seta («Banditi a Orgosolo», «Un uomo a metà») che si intitolava «Diario di un maestro» ed era tratto da un saggio di Albino Bernardini: esperienza di un giovane maestro nella borgata romana di Pietralata, un'esperienza ricca di difficoltà e di amarezze, ma umanamente indimenticabile. Il film era girato con finezza, e con misurate dosi di ironia e di malinconia. Eccellente protagonista Bruno Cirino, attorniato da pochi altri interpreti professionisti e da un nugolo di autentici scolari della borgata di Pietralata, Tiburtino Terzo e La Torraccia, che De Seta riuscì a far recitare in maniera superlativa.

Successo pieno e convinto non solo in Italia, ma in molti Paesi stranieri e anche nelle sale cinematografiche dove la versione tv circolò condensata (e così è stata trasmessa la scorsa settimana in due puntate, seguita da un'intervista di Giorgio Pecorini all'autore). Successo, e critiche.

Era in pratica la prima volta che nel video con un programma destinato a raggiungere la massa si affrontava il tema di una scuola da cambiare. Ma furono critiche si appuntarono sulla timidezza, non su questo tentativo di miglioramento di una precaria situazione scolastica e sociale attraverso l'opera coraggiosa, generosa e appassionata di un singolo isolato, erano votate al sacrificio e all'emarginazione, una specie di missionario benefattore con l'aureola del martirio che trova soltanto in se stesso la forza di lottare. La scuola — sostenevano gli obbiettori — non si cambia con l'abnegazione e l'intelligenza di qualche insegnante, pur degno di elogio, e ottimo, ma con il cambiamento delle strutture, la trasformazione delle strutture scolastiche, e quindi con un'azione comune.

De Seta non è rimasto scosso dalle critiche. E ha diretto *Quando la scuola cambia*, un'inchiesta in tre puntate, trasmessa ieri, per dimostrare che il personaggio raffigurato nel «Diario di un maestro» esiste nella realtà e per confermare la sua tesi, certo discutibile, che «non è necessario aspettare che tutto si modifichi dall'alto», e che «basta un po' di buona volontà da parte di ciascuno» per rompere gli schemi tradizionali. «Mi hanno accusato di aver compiuto un falso mettendo nel film un maestro com'era quello interpretato da Cirino e un gruppo di ragazzi disinvolti davanti alla cinepresa. Ora qui faccio vedere veri insegnanti e veri allievi che non sono diversi».

La prima puntata è stata dedicata a Mario Lodi, maestro e scrittore che svolge la sua attività a Vho, frazione di Piadena tra Mantova e Cremona. Lodi — ascetico, volto scavato, capelli bianchi — ha spiegato il suo metodo che è quello, per l'insegnamento di qualsiasi materia, di partire dal bambino, dalla conoscenza del bambino, dalla realtà in cui vive il bambino. Per cui non solo fa parlare e raccontare gli scolari sulla loro vita di ogni giorno e sul loro mondo, ma convoca a scuola contadini della zona perché illustrino il loro lavoro (problemi agricoli, spopolamento della campagna ecc. ecc.) o narrino i fatti della natura. Inoltre i ragazzini, che sono di quarta, vengono dal maestro stimolati allo spettacolo e alla gestualità attraverso la realizzazione di un «teatro delle ombre», e alla discussione su quali immagini può suscitare l'ascolto di una musica di Strawinsky.

Quando la scuola cambia non è ovviamente «Diario di un maestro» che come film a soggetto era più attraente e catturante. Questa è un'attenta, pacata, approfondita inchiesta, buona piattaforma per un dibattito: potrebbe essere vantaggiosamente proiettata nelle scuole per gli insegnanti e per gli scolari. Siamo però sempre allo stesso punto: è il caso eccezionale che viene proposto, è il maestro colto, illuminato e missionario che diventa l'eroe della trasmissione, è la classe modello, composta da ragazzi che sono da considerare fortunati e privilegiati, che viene presentata e analizzata. Ma ieri, pur ammirando Lodi e i suoi allievi, non si poteva fare a meno di pensare che esperienze di questo tipo hanno realmente peso e valore proprio quando non sono più casi eccezionali.

Sarebbe stato interessante se De Seta avesse spostato di pochi metri l'obiettivo e fosse entrato in una qualsiasi altra aula della stessa scuola.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte stamane
7,45 La diligenza
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10,10 Controvoce
10,35 Radio anch'io
11,30 Il trucco c'è (e si vede)
12,05 Voi ed io '79
14,05 Musicalmente
14,30 La luna oggia il mondo
15,35 Errepiuno
15,45 Una breve
17,05 Globetrotter
18 — Viaggio in musica
18,30 Appuntamento con
19,35 «Il sacrilegio», radiodramma di Alighiero Chiusano
20,20 Astrolabio musicale
20,30 La musica delle macchine
21,05 Da Robin Hood alla marea nera
21,40 Una vecchia locandina
22,30 Europa con noi
23,10 Oggi al Parlamento
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno, con Renzo Palmer
8,20 Domande a Radiodue
9,32 Di che vivono gli uomini
10,12 Sala F
11,32 Ma io non lo sapevo
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Lo stretto superfluo
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
17 — Oganga Schweitzer
17,15 Qui Radiodue: congedo
17,30 Speciale GR 2
17,50 Hit Parade
18,33 A titolo sperimentale
19,50 Il convegno dei cinque
20,40 Spazio X
22,50 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
9 — Il concerto del mattino
10 — NGol voi loro donna
10,55 Musica operistica
11,50 Cinque celebri fumetti rivissuti
12,10 Long Playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso musica
17 — L'arte in questione
17,30 Spaziotre
21 — Madrid: concerto Unione europea delle radio
22,45 Libri novità
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

9 — Regionalmoci sopra
11,45 Lo Scarabeo d'oro, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade Montecarlo
17 — Il disco, gioco
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,20
17,55 **Per i più piccoli** (c) Peter allo zoo
18 — **Per i bambini** (c) Il fischietto ritrovato
18,15 **Per i ragazzi** (c) Top
19,05 **In casa e fuori** (c)
19,35 **Segni** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Argomenti** (c)
21,45 **Musicalmente dallo studio** (c)
22,30 **Mercoledì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19,25 **Calcio:** Nottingham Forest-Colonia, Coppa Europa
19,50 **Punto d'incontro**
20,30 **Telesport** - Coppa Europa, 2° tempo
21,15 **La rimpatriata**, film di Damiano Damiani con Walter Chiari, Francisco Rabal, Leticia Roman — *Cesare, in un gruppo di amici tranquilli e accasati, rappresenta con la sua stramberia il simbolo della spensieratezza della gioventù*

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,05
17,45 **Disegni animati**
18 — **Parolisimo**, telequiz
18,20 **Un pou d'amour**
19,15 **Vita da strega**, telefilm
19,40 **Un pou d'amour**
20 — **Telefilm**
21 — **Uccidete il padrino**, film di Burt Topper con Christopher George, Fabian — *Sei gangsters fuggono e vengono raccolti da un elicottero di un agente della Fbi incaricato di sgominare Tony Longo, un mafioso*
22,35 **Un bolero nella sera...**

OGGI all'IDEAL

in anteprima per l'Italia

Un kolossal di fantascienza interpretato dall'indistruttibile gigante

Richard Kiel

L'UMANOIDE

Grande come l'universo che gli dà vita!

Titanus

RICHARD KIEL

L'UMANOIDE

con CORINNE CLERY · LEONARD MANN · IVAN RASSIMOV

con ARTHUR KENNEDY e con BARBARA BACH

regia di GEORGE B. LEWIS

Girato con effetti speciali su grande schermo e sonoro stereofonico a 4 piste magnetiche

Un fantastico spettacolo per tutti

Orario spettacoli: 14.50 - 16.50 - 18.40 - 20.30 - 22.30

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: California Suite. A. Alda, M. Caine, J. Fonda, W. Matthau. Col. Dr. 14.40, 16.40, 18.20, 20.20, 22.30

ARCO-IHC: Lo specchio.

ARISTON: Peter Pan. di Walt Disney.

ARLECCHINO: 1855 la prima grande rapina al treno. S. Connery, D. Sutherland, L. Anne Down. Colori. Non visti. Dr. 14.30, 16.35, 18.30, 20.25, 22.30

ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel 831.374): **Il marito erotico**, con M. Rose Kelli. Vist. 18. Dr.: 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30

ASTOR: Il gatto e il canarino, di Agatha Christie. Vist. 14

AUGUSTUS: Piccole donne. E. Taylor, P. Lawford. col. Dr.: 15, 17.30, 20, 22.30

CAPITOL: Il cacciatore. Robert De Niro. Vist. 14.

CENTRALE d'Essai: Nel regno di Napoli. W. Schroeter, 1° Premio Festival Pesaro '78. Dr.: 16.15, 18.20, 20.30, 22.30

CORSO: Obiettivo Brasa.

CRISTALLO: Lotti selvaggi. U. Andress, L. Antonelli, S. Kristel. M. Vitti. col. Vist 14. Dr., 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

DORIA: Magic. Vietato 14.

GIOIELLO: Ecco l'impero dei sensi di N. Oshima. Vist. 18. Dr.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

IDEAL: L'umanoide. Non vist. Dr.: 14.30, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30

LILLIPUT: Il segreto di Agatha Cristie. D. Hoffman. Non vist. Dr.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

LUX: I ragazzi venuti dal Brasile. Vist. 14.

METROPOL: La collegiale svedese. Vietato 18

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Tre schiave del piacere. Anne Belle. Vist. 18. Apertura ore 10 del mattino. Prezzo unico L. 2000

NAZIONALE: I mammasantissima. Merolle Longo. Non vist. Dr.: 14.30, 16, 17.40, 19.10, 20.55, 22.30

OLIMPIA: Caro papà, di Dino Risi con Vittorio Gassman. Non vist. Dr.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

REPOSI: Filo da torcere. Clint Eastwood. Non vist. Dr.: 14.45, 17.15, 19.45, 22.15

ROMANO: Cristo si è fermato a Eboli, di F. Rosi, Volontè, Papas. Non vist. Dr.: 14.30, 17.10, 19.50, 22.30

STUDIO RITZ: Entrate di S. Samperi, M. Placido. Vist. 14. Dr.: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

TORINO: La cerimonia dei sensi. Vist. 18. Dr.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

VITTORIA: Stiletto. Vist. 14. Glenn Ford, Mel Ferrer. Dr.: 14.45, 16.50, 18.30, 20.30, 22.30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: L'insegnante balla... con tutta la classe, Renzo Montagnani, Nadia Cassini, Mr. Cerronello, F.R. Colizzi. Vist. 14. Dr.: 14.05, 15.40, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30

Domani al DORIA

Il film di Pasqua

Una storia drammatica e moderna.

Un capolavoro che rilancia il cinema italiano

PIERRE CLEMENTI

Piccole Labbra

KATYA BERGER

UGO BOLOGNA BARBARA DE ROSSI RAF BALDASSARRE

PAUL MULLER MARIA MONI

M. CATTARINICH

ASTRA: Amori miei Vitti - Dorelli. Non visti. 20.15, 22.30

COLOSSEO: Grande stallon per una regina, J. C. Killy

ELISEO: Superman, Reeve. Non visti.

FORTINO: Mondo porno oggi. Vist. 18

LA PERLA: Il paradiso può attendere, W. Beatty, J. Christie. Dr.: 15.05, 16.45, 18.35, 20.30, 22.25. Non visti !

MAPPEI: Il pornocchio, techn. Vist. 18. Dr.: 14.30, 16, 17.40, 19.10, 20.50, 22.30

MASSAUA: Lo squalo n. 2, Roy Schelder. Non visti. Dr.: 20.15, 22.30

MASSIMO: Oggi chiuso.

ORFEO: Cloe Ni, Renato Zero. Non visti. Ap. 15

PUNTODUE d'Essai: Anonimo veneziano, di E. M. Salerno con F. Bolkan, T. Musante. Dr.: 16.30, 17.20, 19., 20.40, 22.30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Chiuso per riposo.

APOLLO: Chiuso per riposo.

ARIZONA: Yeti: il gigante del 20° secolo, T. Kendall, P. Ormitt.

CONTINENTAL: M.A.S.H., D. Sutherland, E. Gould.

ERBA - RAGAZZI: Domani. La bella addormentata nel bosco.

FARO: Il medico... la studentessa, G. Guida, J. Dubino. Vist. 18.

FIAMMA: La carica dei 101, di Walt Disney, techn.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15-16.30 **Bianca e Bernie** cart. anim. col. di W. Disney

HOLLYWOOD: Chiuso per riposo.

PRINCIPE: Chiuso per riposo.

STATUTO: Oggi chiuso.

ZETA - RAGAZZI: Dal 13 al 22 aprile Cinema ragazzi 79 Anno internazionale del bambino, proiezioni con ingressi L. 500

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (Via Cavour 7, tel 518.048): Ore 18.30: **Achtung bandit,** regia di C. Lizzani; ore 19: Erotismo nel cinema Star less; ore 19: **Requiescant,** di P. P. Pasolini; ore 21.30: Erotismo nel cinema **Country life;** ore 22.30: **Divina Commedia,** spettacolo teatrale. Ingr. soci.

GIORGETTI: Non si active sui morti a Milano, ore 20.40.

CINECLUB (Calandra 15 - 4472.858) **Hard-core profumo di vaginal** di C. Andrew. (Dramma erotico). Tessera omaggio, ingresso 1500, riservato soci, inizio spett. 20,15-22.30

MOVIE CLUB: Ricordo di J. Renoir **L'uomo del Sud** e **Venezia salvata** di O. Rumi, ore 20.30-22.30.

Più Chiuso. Domani: Quel giorno il vecchio tremerà.

REGINA: Dottoressa del distretto militare, Colori. Vist. 18.

VITT. VENETO: Nuclei antiaplisi: spiare a vista, M. Cutini, M. P. Conte. Col. Ap. 14,30

ZONA CROCETTA - S. Rita MIRAFIORI

ADRIANO: Strip-tease. Vist. 18.

GIARDINO - CINECCHIO: Il fantasma del palcoscenico di B. De Palma con P. William, J. Harper. V. 14. 20,45-22.30

SMERALDO: Oggi chiuso.

VINZAGLIO: Per le sette grandi film American Graffiti, Richard Dreyfuss, Ronny Howard (a grande richiesta). Dr.: 20,10; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Riposo.

SAN PAOLO: Oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Car Wash V. 14.

ODEON AZZURRO: Riposo.

STAR: Oggi chiuso.

ZETA d'Essai: Il più grande amatore del mondo di G. Wilder con L. Kane col. ore 20,40-22,30. Ultimo giorno.

ZONA SAN DONATO

ROMA - TRC.: Musica-Musica: Led Zeppelin.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: giovedì Colosseo di fuoco.

EDERA AZZURRA: I racconti dello zio Tom, di Walt Disney, techn., con R. Warlch, B. Frisced. Ap. 15,30

JOLLY: La vergine e la bestia, J. Reynaud col. V. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Peccati di una giovane moglie, Vist. 18.

MAIOR: La nuora. Vist. 18.

SOCIALE: Oggi chiuso

ARCI ZENIT: ore 23.15 per le 150 ore Amarcord di Fellini.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERDIANO d'Essai: Tommy di K. Russell con I Who, A. Margret, O. Reed. Dis 20-22.30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): **L'ultimo spiaggia,** di M. Scorsese. Dr. 20.30; 22.30.

SPEZIA: Toro da monta. Vist. 18.

Film segnalato dalla Critica: **Amarcord** (Arci Zenit).

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Ambra, Arco, Ariston, Artisti, Astor, Astra, Bernini, Capitol, Centrale, Continental, Eliseo, Fortino, Massaua, Roma, Torino, Vittoria, Odeon Azzurro.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA

MARGHERITA: Bruce Lee l'indistruttibile.

CAMILLE

ITALIA: Facciamo l'amore in grande allegria, vist. 18.

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: I gabbiani volano bassi.

CIRIE'

ITALIA: Tutti dentro tranne i morti. V. 14

NUOVO: Nicoletta: il principe della notte, Kinski, vist. 14

CUORGNE'

PERONA: Quel giorno il mondo tremerà.

GRUGLIASCO

PICCOLO TEATRO: La ballata del soldato.

MONCALIERI

ITALIA: La pornovilleggiatura, Alice Arno, vist. 18.

NUOVO NAZIONALE: «Luce rossa»: Il pornoshop della 7ª strada, (*vietato).

PINEROLO

HOLLYWOOD: Prova d'orchestra.

ITALIA: Supersexymovie.

NUOVO: Pugni dollari e spinaci.

PRIMAVERA: Alfredo Alfredo.

RITZ: All'ultimo secondo.

RIVAROLO

CRISTALLO: La maglia di mio padre. V. 16.

SETTIMO

GARIBALDI: Le pillole della figlia del farmacista.

SUSA

DIANA: Quell'oscuro oggetto del desiderio.

TORRE PELLICE

TRENTO: Angela, vist. 14.

VALPERGA

AMBRA: «Luce rossa» Storia del piacere.

VENARIA

SUPERCINEMA: Manifù lo spirito del drago.

TEATRI

ALCIONE: chiuso. Riapertura sabato con **I pornoschiavi,** con Lisa Luca Rossa.

ALFIERI: da mercoledì 18 la Compagnia «Il carrozzone» in **Mistero napoletano** di Roberto De Simone. Sono aperte le prenotazioni tel. 555.440. Speciale studenti platea L. 2500.

CABARET VOLTAIRE: ore 22.30 1ª nazionale assoluta **La Divina Commedia - 2° fase: Inferno purgatorio.**

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20.30 **Verso Damasco** di A. Strindberg. Regia M. Misiroli. Spettacolo in abbonamento. Telef. 544.582 - 556.248. Ultimi quattro giorni.

CENTRALINO (v. della Rosina 10, tel. 837.500): Elvin Jones e la sua Jazz Machine.

ERBA: questa sera ore 21,15 **incontri ravvicinati con il terzo... Gipo,** Recital di canzoni di Gipo Farassino. Pren. c. Monciliani 241, tel. 690.467.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 e 16.30 **Bianca e Bernie,** cart. animati col W. Disney.

GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 21 **Opera dei pupi F.lli Napoli - Sicilia - Telef. 544.582 - 556.248.**

NUOVO: questa sera ore 21.15 il Gruppo Teatrale «La Ciancola» in **Filumena Marturano** di Eduardo De Filippo. Pren. p. M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.552.

NUOVO - SALA VALENTINO: da venerdì il Teatro delle Dieci in **L'uomo mascherato** di Carlo Terron. Pren. c.so M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi 5 giorni.

NUOVO - SALA OFF: questa sera, ore 21.15, Esercitazioni aperte al pubblico degli allievi del II anno del Centro di formazione teatrale.

NUOVO - Proposte per le scuole: tutti i giorni: balletto, prosa e marionette, inform. e prenot. c.so M. d'Azeglio 17, tel. 686.372.

TEATRO TORINESE: chiuso.

PICCOLO REGIO: ore 17.30 Audizioni discografiche **R. Strauss trent'anni dopo (II).** Presentazione di Guido Tartoni. Ingresso libero.

TEATRO REGIO: ore 21 **Concerto per la Resistenza.** Direttore Gianandrea Gavazzeni. Musiche di Verdi. Fuga. Ingresso libero.

TEATRO STABILE TORINO - IV Dipartimento Comune di Torino - Festa internazionale teatro per ragazzi - Villa Cicolanghi, strada Mongreno 329 - Ore 10: **Le mani che muovono i sogni.** Burattini tra Oriente e Occidente. Nel pomeriggio Laboratorio di burattinologia.

INFERNOTTI (C. Ballali 4/D - 511.776): ore 16.30-21.30 Coop. 4 Cantoni in **«Mors Tua».** Spettacolo conclusivo.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 3): 21.

ARLECCHINO: ore 21 Mario Acis.

BELLE ARTI: ore 15.30 ore ilare con Nino Gallo, Pierangeli, Gaspiarino.

DU PARC: ore 21 Bevione.

LA PERLA: 15.30-21 Armandino.

LE ROI - DAL MUSETTE: ore 21.

ODEON (ex Gay): 16-21 Roby.

TROCADERO: 21 Holiday Sound.

INDIE PIANO BAR (v. Verdi 10, t. 537.340): al piano Guido Morigi. Ore 23,30 Folk con Dino Lattanzio.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante. Danze. Orch. Pino Show.

LE PARADIS DISCOTECA: Radio Centro 95. Finale Rock 'n' roll, nostri premi (v. S. Massimo 14).

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Pasquale Pilla.

A.I.C. (377.657): Premio Aragentia.

BERMAN: Anna Ferrari.

DANTESCA: Egisto Bertolini - Incisioni.

DAVICO: Pers. Luigi Spazzi.

DORIA (Doria 21): Anna Volpe Paretta.

FOGLIATO (Mazzini 9): 900 piemontese.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Pietro Lanzani.

LA GIOSTRA - Arti: Grafica internaz.

LE IMMAGINI: Orfeo Tamburi.

STUNDIRE (Palazzo 1): G. Fiorini.

VIOTTI: I bambini per i bambini.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduia - v. S. Teresa 5, tel. 530.256.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: dalle 18 a 21,15 Film da rivedere **Così bella, così sola, così morta** di M. Truman con J. Hendry, R. Fraser (Inghilterra, 1963, mm. 95). Vist 14.

GALLERIE - MUSEI

ARTE SODDA (Cavour 20, tel. 512.782) p. terreno: Arte Sacra del XV al XVII secolo, 1° piano: 800, antichi, antiquariato.

CITTADELLA (Bertola 31): Lorentano.

DOCUMENTA: Fausto Pirandello.

EMMEDUE: Marco Ventura.

GISEI (Solferino 2 - 534.473): C. Peverelli opere 10-13; 16-20. Lun 16-20.

MARTANO: Carol Rama.

I SEGNI (p. Teresa 20/c, tel. 518.947): Animali dell'antico Oriente.

NARCISO: I Nazareni e il loro tempo.

PALAZZO DELL'ARTE - Soluzzo: 3ª Rassegna Mercato del Quadro d'Autore. Feriali 15-20. Sabato e festivi 10-12,30; 15-20.

PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): 3ª rassegna La figura nell'arte.

Manifestazioni

Audizioni discografiche — Oggi alle 17,30, al Piccolo Regio, per le Audizioni discografiche: «R. Strauss trent'anni dopo», presentazione di Guido Tartoni. Ingresso libero.

Piccolo Regio — Stamattina alle 10,30: Incontro con il Conservatorio G. Verdi di Torino (riservato alle scuole).

Jazz al Centralino — Stasera alle 21,30 concerto di Elvis Jones, con la sua Jazz Machine.

«Fiumana Mariusano» al Nuovo — Stasera e domani il gruppo teatrale «La Ciancola» presenta al Nuovo, ore 21, la commedia di Eduardo De Filippo. Il ricavato della vendita dei biglietti andrà ai bimbi distrofici.

Movie Club — In via Giusti 8, stasera alle 20,30 e 22,30: «L'uomo del Sud» di Jean Renoir (Usa, 1945).

QUAGLINO: acquarelli di Marisetti.

RICERCHE: Busciorri - Gabrio - Fellani.

SAN GIORS: Graziano Prola.

SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 8): Grandi maestri del 900.

SPIRALI (Arsenale 35) pers. Pontecorvo.

OGGI al CAPITOL

Eccezionale avvenimento

Il pubblico torinese ha avuto ragione

e la Titanus e la Glac si onorano di ripresentare il film che ha vinto

5 PREMI OSCAR

1) Miglior film — IL CACCIATORE

2) Miglior regista Michael Cimino per — IL CACCIATORE

3) Miglior attore non protagonista Cristopher Walken per — IL CACCIATORE

4) Migliore ripresa fotografica — IL CACCIATORE

5) Migliore montaggio a — IL CACCIATORE

Titanus

ROBERT DE NIRO

IL CACCIATORE

un film di MICHAEL CIMINO

ROBERT DE NIRO

nel film di MICHAEL CIMINO "IL CACCIATORE"

JOHN CAZALE · JOHN SAVAGE · MERYL STREEP · CHRISTOPHER WALKEN

Regia di MICHAEL CIMINO

«UN FILM GRANDIOSO!» (La Stampa)

3 ore di grande spettacolo, ore 15 - 18.30 - 22

Vietato ai minori 14 anni

TEATRI - RITROVI

TEATRO MACARIO da sabato 14 aprile l'affascinante **MARTINE BROCHARD** **FRANCO MOLE'** in «CARAVAGGIO» 2 tempi di F. Molè «Gli amori del pittore maledetto» Pren. tel. 556922

FOLK STUDIO EXIRIA Questa sera ore 21,30 gli **APALUSA BAND** Gruppo Folklaristico Usa Appuntamento folk, non mancate Entrata libera Via Calandra 18

le roi BAL MUSETTE Stasera ore 21, Venerdì **VITTORIO BORGHESI**

danze arlecchino ore 21 elegante trattenimento di BALLO LISCIO

L'ALTRA DOMENICA a TORINO RADIO CITTA' FUTURA 95.500 trasmetta stasera alle ore 21 al CINEMA TEATRO ITALIA **OTTO e BARNELLI** con la partecipazione di ASSEMBLEA TEATRO Una festa a sorpresa a L. 2000

DJ Parc IL VERO SALOTTO DI TORINO «SERATA ROMANTICA A LUME DI CANDELA»

ERBA - tel. 690.467 ore 21,15 incontri ravvicinati con il terzo... **GIPO**

PIANO «0» BAR BERNARD THOMAS Via Guastalla 20 — Tel. 630891

JAZZ al CENTRALINO Questa sera ore 21.30 **ELVIN JONES** «JAZZ MACHINE» Inf. prev. (837500) in Sede Soci

Al cinema è stare in compagnia

CIEPHON COMPACT

il telefono «tutto compreso»

TORINO via Giolitti 18

tel. 549 516 - 516 294

Meucci, grazie!

comunica con

Monoprint - Directorint - Cercapersone - Interfonici

Segreterie e combinatori telefonici - Telefoni a tastiera

Impianti di centralino - Impianti intercomunicanti

Sistemi di telecomando e telecontrollo

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

ASTOR

Agatha Christie

nel più giallo dei suoi gialli

IL GATTO E IL CANARINO

AGATHA CHRISTIE

sorrisi e canzoni TV

TV SORRISI E CANZONI SEGUE CON VOI I PROGRAMMI TV FINO AL 21 APRILE

Nel fascicolo in edicola, trovate i programmi di due settimane. Perchè TV Sorrisi e Canzoni non ha voluto mancare all'appuntamento con i suoi 8.500.000 lettori, né ai suoi impegni di più diffusa guida alla televisione.

Il direttore artistico della Scala replica alle accuse annunciando querele

La polemica sui compensi di Abbado Il maestro: «Mi hanno diffamato»

Appena di ritorno a Milano il musicista sottoscriverà l'azione legale contro i presunti responsabili «Dopo ben tre perquisizioni la mia figura di contribuente è risultata nella sua chiarezza e regolarità»

Claudio Abbado, al centro di una vivace polemica per i suoi compensi alla Scala di Milano

MILANO — La polemica che negli ultimi giorni è divampata non solo a Milano, ma un po' in tutta Italia, intorno alla Scala e al maestro Abbado, non diminuisce ma anzi si rinfocola. Dopo le accuse mosse al direttore artistico del teatro anche in materia fiscale, discusse in consiglio comunale e rimbalzate sui giornali, Abbado ora rompe ufficialmente il silenzio e interviene annunziando «una querela in sede giudiziaria nei confronti dei responsabili di tale grave atteggiamento». E avverte: «Non appena di ritorno a Milano, nella corrente settimana, sottoscriverò il relativo atto, che il mio avvocato sta predisponendo».

Il comunicato è stato diffuso ieri sera proprio dal suo legale, avv. Mino Auletta, che lo ha firmato. Abbado dichiara: «Pur riservandomi di ritornare sull'argomento nella dovuta sede (che non può che essere quella giudiziaria, sento sin da ora, pur distante dall'Italia, il personale impulso di reagire, nel modo più civile possibile, alle false notizie apparse su un giornale di Milano e riportate da tutta la stampa nazionale».

L'intendimento diffamatorio, secondo il maestro, viene «confermato dalla confusione, oltretutto distorta, di due differenti aspetti: quello delle mie dichiarazioni fiscali e quello degli emolumenti da me percepiti. Per quanto riguarda le prime, l'inesattezza dei dati appare in modo evidente solo che li si ponga a raffronto con la effettività della situazione. La verità, infatti, è che i compensi da me percepiti (ed in particolare quelli provenienti dalla Scala) sono stati sempre da me regolarmente ed esattamente denunciati in sede di dichiarazione dei redditi».

Stando ai dati riportati dai giornali, l'importo ricevuto dalla Scala nel 1975 «è stato da me esattamente denunciato, così come quello ricevuto nell'anno 1976 e quello relativo all'anno 1977, mentre i compensi del 1978 e quelli avuti nel corso dei primi mesi del 1979 non possono, oggi, avere il raffronto con denunce fiscali tuttora da eseguire». In relazione a tali compensi, egli afferma di avere corrisposto le imposte di sua pertinenza, anche attraverso la relativa trattenuta alla fonte, per importi di una certa rilevanza.

Il maestro sostiene tra l'altro che «il grave atteggiamento di chi ha ritenuto di effettuare affermazioni false consiste, da una parte, nell'aver contrapposto ai compensi di un certo periodo, non gli stessi compensi così come indicati nella dichiarazione, bensì il risultato finale, costituito da voci attive e da voci passive, della dichiarazione stessa; e d'altra parte nell'aver posto in relazione ad entrate di un certo anno la dichiarazione dei redditi che si riferisce all'anno precedente e che, come tale, non può riportare gli introiti dell'anno in corso».

Per quanto riguarda gli specifici emolumenti corrisposti dalla Scala, prosegue Abbado, «non si è tenuto conto che tali compensi si riferiscono alla mia qualazione internazionale quale risultante nell'anno 1971, ridotta — in relazione ad accordi intervenuti — del 25%, e che la mia attività di direttore artistico viene esercitata anche e non poco in territorio estero per concordare e realizzare l'intervento di personalità prestigiose nell'ambito di rappresentazioni alla Scala. Si è voluto omettere che la mia casa è stata oggetto di ben tre perquisizioni in conseguenza di un'inchiesta» — provocata, ancora una volta, da notizie scandalistiche — dalla cui conclusione la mia figura di contribuente è risultata nella sua chiarezza e regolarità».

D'altra parte «le notizie apparse sulla stampa hanno potuto certamente ingenerare nei lettori quanto meno il sospetto di miei comportamenti non limpidi, e ciò per avere l'autore o gli autori della diffusione di dati inesatti e distorti, deliberatamente trasceso ogni limite». Di qui la decisione di agire per via giudiziaria.

LONDRA — *Claudio Abbado è tornato a casa tardi — prove, incontri —, sta mangiando una cena da un vassoio, piovono le telefonate, si fanno piani, si discutono dettagli in varie lingue, per gli anni futuri.* «Oggi non dirigo opere da novanta parte per dedicare il mio tempo a dirigerne alla Scala. Ha ragione Badini quando dice che ricevo un onorario inferiore a quello internazionale, o di quello che riceverei se dirigessi opere all'estero. Ed è per questo che ho rinunciato all'invito del Metropolitan per la prossima stagione, non ho accettato gli inviti della Deutsche Oper di Berlino, dell'Opera di Vienna, dell'Opera di Monaco, del Covent Garden, dell'Opera di Parigi (a parte la direzione del *Simon Boccanegra* alla Scala — senza parte dello scambio tra la Scala e l'Opéra»). *Sui pagamenti ricevuti all'estero, specifica:* «Quando, per esempio, sono in America, il 15 per cento dei miei guadagni va al management, il 33 per cento in tasse locali; inoltre ho la buona abitudine di viaggiare con mia moglie e i figli, ho spese di viaggio, soggiorni in alberghi, ristoranti».

Ha appena ricevuto la notizia della morte del suo obolista, un giovane musicista della Scala, che era stato suo allievo al conservatorio di Parma, che conosceva bene. «Tutte queste cose della Scala sembrano gravi, poi qualcuno muore, un ragazzo, sotto un camion: questo è davvero terribile, questo dà dolore».

Si sente attaccato? Assediato? «No, le reazioni in generale sono state positive; i telegrammi, le lettere che ho ricevuto, da persone amiche o sconosciuti, sono di solidarietà completa».

Abbado dedica molto tempo — e denaro proprio — dirigendo gratis la «Youth European Community Orchestra», l'orchestra dei giovani musicisti europei che ha portato in tournée in Europa l'anno passato e che tornerà a dirigere quest'anno. «E dopo solo un anno di lavoro sono stati invitati dai festival più importanti, come Salisburgo, Venezia, Berlino, Londra, Avignone. Questo è un lavoro che mi appassiona moltissimo perché fuori da ogni schema, da sindacati, non c'è nessun freno nella maniera di provare, nel modo di far musica. Quello che è fantastico è l'entusiasmo di questi giovani; è roba di altissimo livello. Basti pensare che solo in Inghilterra tra duemila studenti che hanno fatto domanda, ne sono stati scelti una trentina. E' un lavoro che faccio a mie spese. L'idea è nata quattro anni fa, ed è l'idea di riunire i giovani — tra i 14 e i 21 anni — per una orchestra europea».

g. s.

Sciopero dipendenti gruppi parlamentari contro licenziamenti

ROMA — Per la prima volta nella storia dell'Italia repubblicana, i circa 150 dipendenti dei gruppi parlamentari del Senato e della Camera si asterranno dal lavoro in segno di protesta.

Lo sciopero, che sarà attuato subito dopo Pasqua quando si riuniranno le Camere per convertire in legge alcuni decreti, ha avuto origine dal licenziamento dei 4 impiegati del gruppo di Democrazia nazionale di Palazzo Madama. E' un ulteriore sintomo dello sfaldamento di questo partito politico.

Ieri, in un'aula del Senato, si sono riuniti in assemblea tutti i dipendenti dei gruppi parlamentari delle due Camere.

Gran Vernel (Marmolada), ultima vittoria del «pazzo di Fassa»

Straordinaria impresa di Tone Valeruz sceso in sci da una parete impossibile

Ha superato sotto gli occhi di centinaia di spettatori increduli pendenze di oltre il 50 per cento - Un elicottero per raggiungere i 3200 metri della vetta - Trenta minuti mozzafiato

TRENTO — Tone Valeruz, il fassano di 28 anni capo-scuola dello «sci estremo», ha portato a conclusione ieri pomeriggio una tra le più belle delle sue imprese.

Con gli sci è sceso dalla vetta del Gran Vernel, a ridosso della Marmolada, lungo la vertiginosa parete Nord, coperta di neve e ghiaccio, con pendenze oltre il 50 per cento, in 1500 metri di discesa mozzafiato, con un dislivello di 1600 metri.

Iniziata alle 13.45 e finita alle 14.15, l'impresa è avvenuta davanti agli occhi di centinaia di spettatori e verrà teletrasmessa con un programma speciale del TG 1.

Per chi si ostina a sostenere che sulle Alpi non sono più possibili imprese di valore, è arrivata un'altra smentita. Jean Marc Boivin, con la sua lezione di salita lungo i colatoi di ghiaccio (ed è anche grande sciatore) e Tone Valeruz, con le discese ai limiti della gravità, dimostrano quanto spazio rimanga ancora per il coraggio umano.

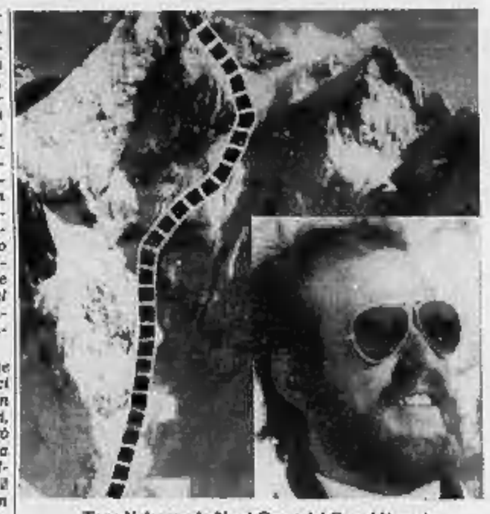
Tone ha ventotto anni, è un ladino della Val di Fassa con un ottimo passato nello sci agonistico che già a diciotto anni di età lo portò alla sua prima discesa estrema in Marmolada. Questa è la sua ventiquattresima impresa di grande difficoltà, probabilmente la più impegnativa e una volta di più farà nascere commenti e litigi negli ambienti alpinistici.

Valeruz non ha rinunciato a nulla pur di lanciare la sua discesa con un «battage» pubblicitario degno di una spedizione himalaiana, ha organizzato le riprese televisive, ha dosato la «suspense», è salito in vetta con l'elicottero (e un tempo occorrevano Sylvain Saudan di farlo, mentre il pioniere Heini Holzer non aveva né il seguito, né i mezzi, né l'immodestia per ricorrere a un velivolo).

Le discese di Valeruz hanno una caratteristica abbastanza spiccata nel campo dello sci estremo. Sono la ricerca della difficoltà assoluta sulle montagne di casa più che lo spirito esplorativo con discese magari più facili, ma su montagne di maggior richiamo. Questo Grand Vernel, infatti, fa seguito a una lunga serie di imprese sulle Alpi Orientali, in cui s'inseriscono però come gemme la Nord-Ouest del Lyscamm (quando dichiarò che con la sua discesa ridimensionava gli alpinisti che salivano la parete con rampon i e piccozza), la Est del Cervino (anche quella largamente sfruttata pubblicitariamente) e la primavera scorsa la parete Est del Monte Bianco.

Questa discese da brivido sono di moda da una ventina di anni (per sci estremo s'intendono generalmente pendii nevosi di almeno cinquanta gradi e spesso crepacci, seracchi o rocce affioranti) e fu proprio il Bianco, se si vuole porre una data ufficiale, a tenerle a battesimo con la Nord, vinta nel '52 da Lionel Terray (e imitato quattordici anni dopo da Giscard d'Estaing, non ancora presidente della Repubblica francese).

Poi compare Sylvain Saudan, la guida svizzera di Martigny che porta nel mondo oltreché una nuova tecnica e un coraggio spinti all'estremo, anche il suo spirito esplorativo. Percorsi alcuni tra i più difficili canaloni delle Alpi, Saudan cominciò ad organizzare spedizioni sulle montagne più alte del mondo, dall'Himalaia al McKinley in Alaska, la cui discesa gli richiese otto ore. Poi venne Heini Holzer, lo spazzacamino dell'Alto Adige, valido in discesa quanto era bravo come scalatore, morto sui pendii del Piz Roseg in Engadina e intanto salivano le stelle di Valeruz e di Boivin.



Tone Valeruz e la Nord-Ovest del Gran Vernel

Già un giapponese e due francesi hanno calzato gli sci e percorso brevi tratti in Himalaia a ottomila metri, nessun colosso asiatico è però stato sceso interamente. Ora Valeruz ha dichiarato che oltre all'Eiger anche l'Everest è nei suoi programmi e pur con gli enormi problemi che comporterebbe, non mi è dubbio che un giorno una simile impresa potrebbe essere realizzabile.

Devo confessare che ammiro il coraggio, stimo l'audacia di questi sciatori estremi, però le loro discese non riescono ad esaltarmi o a commuovermi come una scalata. Forse abbiamo troppo radicata in noi l'immagine di montagna come sinonimo di sofferenza e di nulla uguale a divertimento e un'impresa che si esaurisce in pochi minuti pare valga di meno. Non è così. Sono convinto che il valore sportivo e atletico è identico, che le difficoltà sono maggiori, che il coraggio deve sfiorare la temerarietà, ma al discusso che riuscisse anche a scendere da un muro verticale irrazionalmente preferisco il Bonatti solitario che sale il Dru o il Cervino.

Gigi Mattana

È fuori pericolo il giovane prete del Sassarese

Forse una donna ha avvelenato il sacerdote col vino della Messa

Il parroco ha 39 anni - Diverse ipotesi degli inquirenti sull'attentato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SASSARI — E' fuori pericolo il parroco di Pattada che ha bevuto il vino avvelenato durante la celebrazione della Messa. Don Giuseppe Mura, 39 anni, è stato sentito dai carabinieri ma nessuna indiscrezione sul colloquio (il cui contenuto è facile da intuire: se il sacerdote ha dei sospetti sull'avvelenatore, se il tentato omicidio sia frutto di una congiura oppure il gesto di un isolato.

Don Mura è un parroco molto attivo e dinamico: moderno nei sermoni delle manifestazioni esterne, tradizionalista come concezione morale. Quando non indossa l'abito talare — e ciò avviene spesso — veste abiti di taglio e tinte moderni; fuori dal suo ambiente sarebbe difficile individuarlo per un sacerdote. Quando va in vacanza con i giovani di «Comunione e Liberazione» dei quali è assistente spirituale, vuole essere chiamato «don Giuseppe». Così avvenne l'anno scorso a Porto Conte, ad Alghero, dove aveva organizzato un campeggio; così in altre circostanze.

Chiacchiere sul suo conto non se ne fanno. L'ipotesi di un affare sentimentale è considerata improbabile: è tanto preso dal suo attivismo organizzativo e dai suoi impegni — dicono a Pattada — che a queste cose non dedica attenzione. E' inoltre fuori per buona parte della giornata: a Sassari e a Osilo insegna nella scuola media.

La sua maggiore attività — oltre a quella spirituale — consiste nella polemica con l'amministrazione comunista di Pattada. Da un anno si è battuto, anche sui giornali locali, a proposito del restauro della chiesa parrocchiale che è chiusa al culto perché pericolante: gli amministratori, a suo giudizio, non si mostrano propensi a dar corso ai restauri.

L'amarezza di don Mura è accentuata dal fatto che, da due anni, egli è costretto a celebrare la Messa nei locali del cinema del paese ed è qui che è avvenuto il tentato omicidio. Il locale ha un solo ingresso per il quale si accede alla sala che ad un piccolo ufficio destinato anche a sacrestia. La porta, perciò, è sempre aperta e questa circostanza, nelle indagini, sarà certamente un peso.

Il parroco mancava da Pattada da una settimana. Era malato d'influenza e per curarsi aveva preferito andarsene a casa sua nel vicino paese di Buddusò. Chi ha messo il veleno nel calice sapeva del rientro del sacerdote? Se così fosse l'attentatore sarebbe da ricercare nella cerchia delle persone più vicine al parroco. Inoltre si fa notare che il veleno è un'arma tipicamente femminile. Un uomo avrebbe agito in maniera diversa, magari sparando qualche fucilata di «avvertimento» contro la sua casa, come accadde al predecessore di don Mura.

Ora il parroco teme che il veleno bevuto abbia conseguenze sulla sua salute. E' fuori pericolo, ma quali tracce resteranno sul suo fisico? La preoccupazione trae origini dai momenti terribili vissuti quando si rese conto del pericolo che correva. «Quel vino era amarissimo, non lo si poteva mandar giù neppure pensando a Nostro Signore», ricorda.

Perciò ne bevette un piccolissimo sorso, ma la quantità ingerita è stata tale che dieci minuti dopo, appena finita la Messa e giunto in sacrestia, il parroco è stramazzato avvenuto. «Ho sentito le gambe che non rispondevano, la vista venir meno, ma la mente era lucida. Era come se nel mistero nervoso ci fosse stato un corto circuito».

All'ipotesi del vino avvelenato ha pensato il medico presso il quale alcuni fedeli hanno portato don Mura. Uno di questi è ritornato di corsa in chiesa e, imprudentemente, ha voluto compiere un controllo: ha intinto un dito nel vino e lo ha portato alla bocca. «Amaro come il veleno», ha sentenziato sputando a terra.

a. p.

È stata sfiorata la tragedia ieri mattina, alla periferia di Caserta

Rapinatori in fuga sparano agli agenti e catturano un bimbo per farsene scudo

I banditi si erano impadroniti, armi alla mano, di circa 5 milioni in un ufficio postale Il tempestivo allarme ha provocato l'intervento della polizia e il drammatico arresto

Michele Pascariello, preso in ostaggio durante la rapina

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASERTA — Momenti drammatici ieri mattina alla periferia di Caserta, dove tre banditi col volto coperto da fazzoletti scuri e armati di fucili a canne mozze, hanno assaltato l'ufficio postale di via Acquaviva e si sono impossessati di contanti e valija per circa 5 milioni di lire.

La rapina ha avuto poi un seguito ricco di suspense. I malviventi, fuggiti a bordo di una «127», per la tempestiva segnalazione di un impiegato postale nel giro di pochi minuti sono stati individuati da una pattuglia della «volante». Dopo un breve inseguimento e un conflitto a fuoco, i rapinatori, per sottrarsi alla cattura, non hanno esitato a fare irruzione in una scuola elementare e a prendere in ostaggio un bambino. Alla fine, abbandonato il piccolo piangente, si sono rifugiati nelle campagne circostanti, dove sono stati catturati.

Sono Biagio Falco, 19 anni; Fortunato Ferrara, 20; Antonio Presta, 21 e Antonio Morsino, 27, tutti residenti nei comuni dell'hinterland napoletano. Le indagini mirano intanto a stabilire se nel passato si sono resi responsabili di altri reati. Sono stati per il momento rinchiusi in carcere sotto l'accusa di rapina, sparo in luogo abitato, sequestro di minore, furto.

Tutto è cominciato verso le 9, quando all'ufficio postale di via Acquaviva, che da poco aveva aperto gli sportelli, era in corso il pagamento delle pensioni. Nel locale, oltre gli impiegati, si trovavano una decina di persone. I malviventi, con le armi in pugno, non hanno avuto difficoltà ad immobilizzare i presenti, a frustrare qualsiasi reazione, ad attuare il «colpo». Facendosi consegnare il denaro custodito nella cassaforte. Saliti poi a bordo della «127» che li attendeva all'ingresso dell'ufficio, l'allarme scattato nel giro di pochi attimi ha consentito alle forze dell'ordine di dirottare una «pantera» della «Volante», dislocata nelle vicinanze, sulla pista dei malviventi. Visti scoperti, i banditi hanno giocato la carta del conflitto a fuoco e hanno avuto la peggio. La «127» su cui viaggiavano è finita contro un camion in sosta.

Nella disperata ricerca di un nascondiglio, i rapinatori hanno pensato di rifugiarsi in una scuola elementare. Si sono rinchiusi in un'aula. Ma uno di essi, Biagio Falco, rimasto indietro, è stato bloccato dagli agenti.

I complici, invece, hanno preso in ostaggio il piccolo Michele Pascariello, di 8 anni, della prima elementare e, facendosi scudo con il bimbo terrorizzato, hanno raggiunto un cortile interno dell'edificio. Sono saliti sulla macchina di un insegnante, una «A 112», e si sono allontanati lasciando sul posto il bambino, colto da choc emotivo.

La cattura ai malviventi si è conclusa poco dopo in una località vicina, dove a causa del traffico i fuggiaschi hanno dovuto abbandonare l'auto inoltrandosi a piedi nei campi. Dopo una breve corsa, raggiunti dagli agenti coi mitra spianati, hanno preferito arrendersi. La refurtiva è stata recuperata.

Adriaco Luise

Artigianato: 350 mila nuovi posti di lavoro nel triennio '79-'81

ROMA — Le imprese artigiane sono nella condizione di creare 350 mila nuovi posti di lavoro nel triennio 1979-81, fornendo «un considerevole contributo occupazionale che sia alla base del programma triennale». E' quanto emerge da un documento della Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna) illustrato ieri dal segretario generale, on. Tognoni, durante l'assemblea dei dirigenti dell'Associazione.

Forse dopo un incontro amoroso

Ucciso da una ragazzina il pensionato calabrese?

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

REGGIO CALABRIA — Tre giorni e tre notti di fittissime indagini da parte della squadra mobile, non hanno risolto il giallo che riguarda il pensionato Giuseppe Miano, 73 anni, nativo di Brindisi e residente da diversi anni a Reggio Calabria, trovato domenica sera, agonizzante nella camera da letto della sua abitazione, al primo piano di un isolato di via Glauco, nel popoloso quartiere di Tremulini. Si era pensato, sulle prime, ad un omicidio a scopo di rapina. I successivi accertamenti hanno invece consentito di stabilire che all'origine del delitto c'è una vicenda boccaccesca dai contorni ancora oscuri. Nel corso di una ricognizione compiuta nell'alloggio, la polizia ha infatti trovato, ai piedi del letto, un paio di mutandine scure che appartengono ad una giovane donna, forse una ragazzina di 15 o 16 anni. Chi è questa donna? E' stata lei ad accoltellare il pensionato, oppure l'assassino è un uomo intervenuto, successivamente?

Ruotano attorno a questi interrogativi le indagini della Mobile e della Criminalpol, che propendono comunque per la seconda ipotesi. Dalla scena del delitto manca infatti l'arma usata dall'autore. Un'arma da taglio, dicono gli investigatori, sicuramente un coltello o uno stiletto, che però non è stato trovato. E' probabile che l'assassino abbia pensato di poter essere identificato con l'arma, una volta che la polizia l'avesse rinvenuta. Ha comunque avuto il tempo per allontanarsi in completa tranquillità: l'omicidio risale infatti a due o tre giorni prima della scoperta. Gli investigatori partono dunque con notevole svantaggio. L'autopsia, eseguita ieri, ha confermato che l'uomo è stato sgozzato con un colpo netto alla gola, che gli ha tagliato la carotide, ed è stato poi finito (ma probabilmente non era più necessario) con un'altra stilettata al cuore. Sul tutto il corpo del pensionato presentava graffi ed ecchimosi. In particolare, sul corpo sono state riscontrate tracce provocate dall'azione di qualche corpo contundente. Questo lascia supporre che tra la vittima e l'omicida ci sia stata una furiosa colluttazione.

Questa ricostruzione, al momento, è soltanto teorica. E' confortata solo dal fatto che nella stanza da letto — l'uomo viveva solo — tutto è stato trovato a soqquadro. Nel tentativo di dirottare le indagini verso una falsa pista, l'autore si è quindi impossessato di qualche oggetto di un certo valore. E' stato anche questo particolare a far pensare sulle prime ad un omicidio compiuto da rapinatori. Ma l'indumento femminile trovato ai piedi del letto, fa pensare ad una cosa soltanto.

E' il napoletano «Peppe 'a braciola»

Un boss si è tolto la vita per sfuggire all'arresto

Aveva 61 anni - Nascosto in una casa e vistosi scoperto s'è gettato dalla finestra

NAPOLI — Giuseppe Pedana, di 61 anni, soprannominato «Peppe a braciola», uno dei più noti boss della malavita napoletana, è morto ieri mattina nell'ospedale Cardarelli, dove era stato ricoverato lunedì scorso.

Per sfuggire alla cattura da parte dei carabinieri che avevano circondato l'abitazione nella quale si nascondeva, «Peppe a braciola» si era lanciato nel vuoto dal balcone. Era rimasto gravemente ferito dopo un volo di circa dieci metri.

Giuseppe Pedana, ricercato per una serie di reati, operava soprattutto nel Casertano, dove era temuto e rispettato, tanto che negli ambienti della malavita organizzata era conosciuto come il «superboss».

Dal 1936 a poco tempo fa aveva collezionato una lunga catena di condanne per omicidi, estorsioni e sequestro di persona, nonché per incendi dolosi, reato del quale era considerato uno «specialista».

Colpito da ordine di cattura, «Peppe a braciola» si era nascosto in casa di un favoreggiatore, in via Gramsci a Frignano, nella zona dell'Aversano. I carabinieri erano giunti per caso al suo nascondiglio. Cercavano il pregiudicato Luigi Mirto, di 28 anni, responsabile di tentativo di omicidio, e mentre che il giovane, sfuggito alla cattura, si trovava da qualche tempo rifugiato nello stesso stabile.

Pedana, avendo visto da una finestra che i carabinieri circondavano la zona, aveva ritenuto che avessero scoperto il suo nascondiglio. E così, per sfuggire alla cattura, non aveva esitato a gettarsi da un balcone del primo piano nel tentativo di allontanarsi attraverso un giardino.

Nella caduta il «superboss» aveva riportato trauma cranico. Fratture al torace ed alle braccia. Nell'ospedale Cardarelli, dove era stato portato in sala di rianimazione, Pedana è stato sorvegliato a turno da quattro carabinieri fino alle 8,35 di ieri quando è morto. Si era temuto che i componenti della sua banda potessero tentare di portarlo via, nonostante fosse gravemente ferito.

L'apertura del Frejus rinviata al 21 aprile

BARDONECCHIA — La cerimonia della caduta dell'ultimo diaframma di roccia del traforo italo-francese del Frejus, fissata per giovedì prossimo alle 11, è stata rinviata al 21 aprile prossimo.

Lo si apprende da un telegramma della «Sitaf» — Società italiana traforo autostradale del Frejus — nel quale si afferma che il 21 aprile parteciperà alla cerimonia il ministro dei lavori pubblici.

E' CONFERMATO: ESISTE UN ALIMENTO DIETETICO CHE AIUTA AD AFFRONTARE STITICHEZZA, EMORROIDI, OBESITA'.

Disturbi come stitichezza, emorroidi, obesità, affliggono con sempre maggior frequenza le popolazioni occidentali ad elevato sviluppo economico.

Tutti questi disturbi erano rari o pressoché sconosciuti nel mondo occidentale un secolo fa, e lo sono tuttora presso popolazioni che si alimentano con prodotti non raffinati e perciò ricchi di fibre.

Studi recenti delle più qualificate scuole internazionali di epidemiologia (Burkitt, Cleave, ecc.) di gastroenterologia (Fleuton, Eastwood, ecc.), hanno ampiamente dimostrato che è proprio stata la carenza di Fibra Grezza Cereale, dovuta alla raffinazione industriale del grano, a portare al diffondersi di questi disturbi.

Il chicco dei cereali è ricoperto, esternamente, da un involucro (pericarpo) che è quella parte che viene eliminata con la raffinazione industriale e prende il nome di crusca; ed è proprio la crusca che racchiude la Fibra Grezza Cereale.

L'azione della Fibra Grezza Cereale.

Essa contiene sostanze che non vengono "scisse" e digerite dallo stomaco e dall'intestino, ma assorbendo acqua si rigonfiano ed esercitano una pressione meccanica sulle pareti intestinali, influenzando positivamente la velocità di transito. La presenza di Fibra Grezza Cereale in Crusca Germe Albios determina:
- una minore permanenza delle sostanze alimentari nell'intestino;
- un minor gonfiore nel tubo intestinale;
- eliminazione, senza sforzo, di feci dal peso e dalla consistenza normali.

La Crusca Germe Albios non è una comune crusca: è dietetica.

Crusca Germe Albios (80% Fibra Grezza Cereale), naturalmente ricca di germe di grano, è un alimento dietetico da non confondersi con le comuni crusche.

Crusca Germe Albios assicura:
- la granulometria ottimale per garantire la massima efficacia;
- la presenza del germe di grano;
- l'igiene e la conservabilità nel tempo grazie alla speciale confezione sotto vuoto.

La Crusca Germe Albios, come tutti gli alimenti organici Albios, è distribuita in farmacia.

Aut. Min. San. N. 700-6/3766

Pelikan Roller vola sul foglio.
Pelikan Roller vola sul foglio.
Pelikan Roller vola sul foglio.
Pelikan Roller vola sul foglio.
Accidenti, ma vola davvero!

Provatela in cartoleria.

Pelikan Roller vola sul foglio.
La nuova sfera ad inchiostro liquido

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e richiama l'attenzione a leggerne e rispettare tale legge.

1 Commerciali

CARTOTECNICA vende stigliatrice manuali Isimatic mod. 52, bristol automatica per sole 2 tascacce 10 q.li funzionamento perfetto. Telefonare 011 4 03

FRESATRICE verticale Yes mod. FAAV semiusata vendesi causa cessazione lavorazione specifica. Telefono 959 251 40

IMPRESA costruzioni vende gru Alfa 64 igrizzare e montacarichi vari. Telefonare 870 265 mattino

2 Affari e capitali

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. S.R. SUPERFINANZIARIA polizza finanziamenti immediati a tutte le categorie persone prima anticipata. Telefonare 594 760 536 918

FID A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria E' la prima società del settore specializzata dei prestiti immediati su tutti (anche protestati) e muniti su qualsiasi vostro lavoro

FINANZIARIA FID
sede centrale via Cernaia 15, telefoni 542 834 - 530 645

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFI TORINO MUTUI E FINANZIAMENTI
in 3 giorni vantaggio condizioni alle migliori concorrenti via Padova 4 Tel. 630 162

A.A.A.A.A. PRESTITI IMMEDIATI ad impiegati commercianti casalinghe dipendenti Stato, Parastato, Enti Viborno Bagnasco 108 telefoni 548 158 - 549 492.

A.A.A. FINCOTEX SPA presta istituisce a chi lavora o ha un reddito proprio **PRESTITI AUTO E MUTUI** con garanzia per pagamento in poche ore anche su auto e immobili ipotecati, privilegio regolo semplificazione o altre pratiche varie. Telefonare Fincotex SpA corso Francia 15 Tel 760 303, 779 929

A.A. ACCORTAMO prestiti a tutti senza ricerca di garanzie necessarie salute garantita consulente Telefonare 304 243 presso Semmelier 37 Torino

A.A. PRESTITELEFONO a tutti in sogno per **FINAUTO** finanziamenti garantiti da assicurazione condizioni vantaggiose immediate. Basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 477 180 - 477 781

A. ATTENZIONE finanziamenti telefonici a tutti. Via Cristoforo Colombo 1 tel 504 453 249 870

A. FINANZIAMO rapidissimi, casalinghe commercianti bancari. Corso Duca Genova 150 Tel 231 861 - 230 915 velocità e riservatezza

A. SUBITO presto a tutti sulla fiducia in giornata via Galliate 37 angolo via Cumiana. Telefonare 540 078 538 277

A disposizioni di mobili o beni acquistati cauti e cancellano frustrazioni ipotecari. Rivolgersi direttamente telefonare al 656 8873

ALT diamo in prestito su opere impiegati commercianti bancari casalinghe fotografatevi operiamo via Saccarelli 36 Tel 597 706 596 917

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia Vesta anche a domicilio Via Feltre 5 tel 842 376 - 446 940

(Fid) finanziamo impiegati commercianti artigiani anche protestati. Mutui estinzioni. Tel 529608 537648

IMMEDIATAMENTE finanziamenti a dipendenti casalinghe commercianti artigiani via C. Alberto 36 Tel 332 950

LAVORATORI e casalinghe rivolgetevi subito fiducia vi prenota Corso Cincao 42 tel 505 313

MUTUI
cancelliamo in 20 giorni e diamo rilievo sino per acquisto casa Rivolgetevi alla Cerchia corso Francia 45 Tel 747 022

PRIVATAMENTE ad un perito che possiede il lotto per il garage e desidera costruirlo darà quello. Vi darà compenso vostra richiesta Tel 884 718

PRIVATO contatta direttamente operaio, impiegato, casalinga per prestito personale. Rateazione massima. Telefonare 882 023 ore ufficio

PRIVATO contatta direttamente operaio, impiegato, casalinga per prestito personale. Rateazione massima. Telefonare 882 023 ore ufficio

PRIVATO concede prestiti impiegati ad operai impiegati commercianti dettaglianti con massima riservatezza tel 747447

PROFESSIONISTI cercasi commercializzatori privati o impiegati per acquisto terreno edificabile in Sardegna Tel 519 774

STABILIMENTO tutori redditi garantiscono cercasi socio per raddoppio fatturato privato in corso reali 847715

VISTA da anni. Subito in 48 ore più il tuo **FINANZIARIA AMICA**
Finanziamenti corso Sebastopoli 37 Tel. 638 313

3 Aziende, negozi

B.A. FASANO quasi 30 anni di esperienza nella consulenza di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo la massima rapidità di gestione. Fasano 656 41 80 - 656 46 70

A. ACQUISTEREI reparto negozi qualunque genere o piccola grande azienda o ristorante Tel. 360 335

A. BAR persona superbissima Grugliasco causa malattia vendesi Tel 788 133 720 1634

A. MARATONA attività lavoro migliore piazzetta mq 450 vendesi tel 780 133 700 1658

A. PENSIONCINA centralissima 12 lire cedesi per ritirata vendesi facilitando tel 788 132

ABBIGLIAMENTO cedesi per motivi familiari tutto nuovo di XI XII pellicceria camperista vi case nuove alloggio adiacente magazzino garage 15 km da Torino per informazioni telefonare 011 738 682 ore pasto

ACCETTIAMO subito ingresso di vendomi e reddito negozio cedesi titolarità gerenza mensile e semestrale tel 760132

ACCONCIATURE cedesi in genova per ritiro di da gestione ottimo negozio con modernissimi elementi Borgata Lesina, tel 205738

AFFARONE assumiamo qualunque mole Crocetta 150 milioni garanti dimostrabili cedo 50 milioni Tel 813 429

AFFILA apparecchi e lamina nella categoria di qualsiasi tipo di attività commerciale senza alcuna spesa per voi 513 751

AFFITTA alla periferia via Vigliani Novaresco 18 hq magazzini molto ampi divisibili mq. 17 minimi. Edoardo telefono 780 471

BAR angolare eliminazione incasso 250 mila giornaliere incontrollate vendiamo 70 milioni arredo 150 Tarantasca 578 831

BAR angolare semi-centrale incasso 200 mila giornaliere arredamento nuovo cedesi Piazza Cerale Regina 188 tel. 738 606

BAR pizzeria 120 000 giornaliere solo bar, alloggio sopraelevato, cedesi anticipando L. 10 milioni Studio Sales via Cavalcalo 5

CEDESI magazzino causa salute titolare con mobili e utensili di ogni tipo per sconto per lavori e altri piccoli con vendita di circa 100 qli di vino merlot. Telefonare ore pasti al 737 863

CEDESI moderno parrucchi hp 450 al centro con alloggio Tel 482978

CEDESI negozio alimentari centrale in Pinerolo Lagna (5Vt) buon reddito Tel 019 645.130

CEDESI rivendita pane zona E Pietro casula materia prezzo mite Telefonare 788.531.

CEDESI rivendita pane tabacchi 1-7 stata capolista 17 cifre Torino Tel 482978

CERCO cittara Torino albergo o pensione purché indipendente con almeno 30 camere Telefonare 316 870

COLLEGNO semestrale ottima 1-VI-XV zona cedesi buon incasso ma ottimo reddito 11 milioni Tel 633 439

DOLCEDO (Imperia riviera) cedesi avviatissimo negozio alimentari Scalini Cavetto Salita Dolcedo Torino Tel 0183 - 280 093

ELETTRODOMESTICI Tab. XII, XIV, alimentari 5 vetrine ampia passaggio ottimo reddito annuale cede eccezionalmente a prezzo Tel 231112

LATTERIA causa Pensione ottimo incasso con possibilità incrementarlo ottimo reddito cedesi Tel 630 429

LAVABRICCO vendo annata zona Mirafiori aperto 2 pompe 18 milioni Tel 710 538 - 712 409

MONCALIERI causa trasferimento cedesi avviata trattoria lavorazione tel 6406175

PANETTERIA eccezionale vendo privato via Belizzani incasso 100 000 pasto 2 persone 70 milioni Tel 710 538 - 712 409

PRIVATO cede pompe zona centrale 10 pozzi ottimo reddito dimostrabile Scrivere a «Pubblicompass 8227 — 10100 Torino»

PRIVATO vende negozio alcool centrissimo zona Mirafiori Sud arredamenti nuovi licenza tabelle IV e XIV causa secondi ottimo prezzo interessante Telefonare pomeriggio 606 93 40

RISTORANTE avviato cedesi capienza 35 posti ingresso annuo 70 milioni Telefonare 373 555

SIGMORA oltre centocinquanta anni è appetito ideale per conduttrice attività commerciale Tel dopo le 18 al 845.838 Torino

VENDO cedo stabile bene avviato reddito sicuro per mente famiglia Tel 881 845 - 847 81 82

300.000 incasso giorno lavorativo superiore a Fiancia angolare 8 vetrine cedo 36 milioni gli altri dettagliano Telefonare 774 012

8.000.000 compro e 15 a 300 mila mese privato cede bar chiosco tavole e Sacrappoli forte incasso Telefonare 778 178

4 Terreni

a. c. 1000
Il mq vendo appezzamenti di terreno in zona Castelnuovo don Bosco panoramicissimi. Tel 883.186.

A. MOLETTO mq 2400 proprio appoderato mobili stalla vendita panoramica vendesi Tel 789 133 790 1658.

A. Cavagnolo vendesi terreni agricoli zona pianeggiante. Telefonare 984 7048

A LIRE 850 AL MQ
Il Verde immobiliare SpA vende appezzamenti di terreno in splendida posizione Tel 858 303

CASTAGNOLE Monferrato vendesi terreno edificabile 15 000 mq fronte-strada 501 318 590 993

LOCATA internazionale cerca in affitto locali uso magazzino più uffici Torino o cintura mq 3500, zona ancora intermediari. Eventuale ampliamento 3500 — 10100 Torino «

offerte

A. AFFITTASI in via Scappino locali vari deposito mq 130 con servizi e cortile coperto adatto Tel 853 018

A. BORGATA Lesna Giaglione locale 2 vetrine mq 85 uso negozio magazzino vendesi ne Tel 450132

A. SEMIINTERRATO luminoso mq 70 servizi cortile in Grugliasco vendesi Tel 780 132 760 1658

A. Settimo Asti comunale Regh affittasi locale nuovo uso ufficio o laboratorio mq 190 Tel 950 855

A. Duman vendesi capannone ottimo ing 700 coperti ca 2000 mq di terreno attiguo o vicini. Tel 011 - 537 603 - 01 71 - 80 930 Amministrazione Belli

AFFITTASI cortile Torino zona Carpanzano Cenisio Chivasso Rivoli/corso da mq 300 a 2500 Amministrazione Belli 011 517 643

AFFITTASI Lanzo locale industriale mq 1500 uso posto cortile 3 metri/alto 300 mila Telefonare 564 658

AFFITTASI magazzino mq 1500 ferroviario in città per deposito merci carico scarico automobili spedizioni Tel 737 831

AFFITTASI semindipendente mq 800 adiacenze di zona corso Grosseto L. 000 mila mensili Telefono 544 958

AFFITTASI vero ufficio Maratona per uffici o uso commerciale Telefono 530 567.

AFFITTO locale cooperativa Venaria Reale mq 1000 più ufficio Telefonare 544 958

AFFITTO negozio con annesso magazzino adiacente locale libero mq 280 via Consolata angolo via Chivasso 22 Tel 532 801

CARMAGNOLA Bricco S. Mauro successione di corpo e cortili adiacenti mila 5 metri tutte mq Chivasso vendesi dal 1. 150 mq 200 mq piano terra L. 140 000 Tel 2nd uff. - 306 751

CEDESI in attività capannone di mq 1000 per corso Re Torino e Milano a cento metri casello autostrada completo di carri ponte mq mensa cesa Telefonare 0331 157 752

CENTROCASA 513 831 via Principe Tommaso 12 ed altri locali negozio locali sottostante ottimo adeguamento da 24 milioni a 14 milioni comode giustizia forte mutuo

CENTROCASA 513 831 via Chiesa 62 con parcheggio interno ingresso adiacente Bologna mq 90 minimo 900 mila a 15 milioni

CENTROCASA 513 831 via Assietta angolo Corso Unione esercizio vendesi libero ottimo reddito mila metri 6 milioni 350 mila mutuo fondiario

CENTROCASA 513 831 piccolo negozio con possibilità ampliamento via Belfiore 10 milioni 200 mila comode distanza e forte mutuo

CENTROCASA 513 831 via Luisa del Carretto vicinissimo ospedale e giardini ora bar 5 milioni 600 mila possibile dilazione.

CENTROCASA 513 831 via Baretti villaretto negozio piano ottimo meccanico 15 milioni 200 mila dilazioni a multipli.

DEPOSITO affittasi per grandi trasporti mq 2000 Mirafiori attigui vendesi libero subito 60 mila. Telefono 504 811

LOCALE industriale con abitazione comune Fuori mano Telefonare ore pasti 773875

LOCALE Venaria Barriera Milano suitabile per piccolo uso magazzino laboratorio, o piccolo deposito, affitto vendesi. Tel 985 084

LOCALI piano terreno corso Giulio Cesare mq 170 affittasi seguito locazione ottimo uso commerciale L. 8 milioni 500 mila vendesi privato Telefonare 852 875 334.894.

MEC CASE vende palazzina Madonna degli Angeli locali libero ufficio e magazzini Telefonare 519 963

MEC CASE vende in palazzina Maronna degli Angeli locali libero ufficio e magazzini Telefonare 519 963

MURI negozio locazi zona S. Rita su corso 3 vetrine mq 120 vendo 34 milioni trattabili no. Telefono 387 788 ore pasti

MURI negozio in via Reggio Emilia vendo mq 2 con L. 12 milioni più 4 milioni mutuo Telefonare 377 843

NAZIONALCASE vende magazzino Regio Parco mq 735 luminoso recentissimo libero vendesi leggera 20 milioni 200 mila, tel 751 450

PORTA PALAZZO in locali uso magazzino grande cortile possibilità transito veicoli pesanti 1 milioni 500 mila cedesi subito Telefonare ore 656 956

POSTI auto mobili 6.80 x 2.50 locale lavorante vendo in Collegno Telefonare 780 3586

SAIR 445 mila vendo libero subito 8. Via locale uso negozio ufficio con vano di camera cucina pranzo L. 42 milioni

UFIP 847 328 018 804 vendo corso Brescia locale industriale di mq 350 con accesso camion 3t inoltre 300 mila legittimo

VENDESI capannone mq 350 pensilina mq 170 alloggio custode uffici pesa celtici ma 10 mila metriq cortile. Nono, strada statale Pinerolo Telefono 647 00 86.

VENDESI locale bene localizzato mq 300 circa Tel 757343

ZONA CENTRO
via Pietro Angelo via B. Domenico negozio mq 85 e mq 62 adiacenze a magazzino accessorio mq 180 locati. Prezzo allare da valutare. Telefonare dalle telefono 603 890

5 Locali e negozi

domande

A. AFFITTASI o acquistasi capannone mq 400 circa anche diviso in due parti Strevenna e vicinanze Torino cintura Tel 631 901

A. CAPANNONE industriale cercasi in acquisto-affitto Rapallo e provincia Rivieram quasi 20 anni di esperienza Fissato 699 46 70

CERCASI negozio con vetrina zona centrale preferibile Crocetta 843367 dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19

LOCALE 200 400 mq industriale abbastanza centrale Corso Regina Margherita Lanzo Intemelia vendesi ristrutturato Telefonare 231 729 782 756

NAZIONALCASE acquista direttamente per contanti e agenzie amministrati e condomini Corso Francia 68 tel 761 429

OFFRO buon compenso per stabile locale uso polisenti mq 150-200 spazio carico. Tel 739 9170

PRIVATO compra da privato locale 150 200 mq per bottiglieria Telefonare 334 933 783 300 dopo ore 19

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. AUTOSCUOLA istruttore guida e insegnante teoria offresi Eventuale buona provvigione stabilizzata completa Cedola tentativo gratis e serio Tel (011) 650 7084.

AUTISTA patentato D E lungo preferibile estero Tel 284 726

AUTISTA qualificato patente D-E offresi a serie ditte per linea Preferibilmente magazzino Telefonare al 855 338

AUTISTA ragazzo addetto magazzino ufficio meccanico ripara bauli spedizioni Telefonare 655 338

CORRIERI preferibile ex militari per guardaggio e custodia stabile a rotazione. Scrivere «Pubblicompass 8324 — 10100 Torino»

DIGOTTENNE terzo anno elettronica cerca qualsiasi lavoro Tel 341 475 ore 8-17.

ELETTRICISTA giovane serio con conoscenza logiche elementari possibile leggi sicurezza Scrivere Cassia Fiorito 10, 10034 Chivasso

ELETTROTECNICO 35enne libero subito preferibile esperienza stampa offresi a bordo macchina elettromeccanico preferibile serio Tel 9084467

IMPRESA costruzioni cerca per stabile e acquisto terreni o magazzini uso deposito attrezzature edili mq 500-1000 in Torino o cintura industriale a 3 19453

MUNDIORA settore progetto apparecchiature Cercasi varie specializzazioni oltre 22 milioni lire 882742

SUL lunghe mesi e/o contratti Mandato Roma grande organizzazione cerca addetti macchine A. 1000 mq Tel 349 772

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. AZIENDA assume personale 14-35enne anche senza esperienza per serie e ben retribuite produzioni, offresi assunzione immediata e miglioramenti di legge. Presentarsi 1000 corso Vittorio Emanuele 197

A CERCASI giovani simpaticissimi per lavoro interessante per gli interessati telefonare ore ufficio ore 8 alle 12 Tel 54 18

ASSUMIAMO esperienza minimissima ambosessi per lavoro autonomo Cercano una lavoratrice

ASSUMIAMO ragazza minimo qualifiche Scrivere a Casella postale 1 Torino

AUTISTA patente D lungo preferibile estero Tel (011) 650 7084.

AUTISTA cercasi giovane patente C preferibile automunito per rappresentanza abbigliamento Tel 756 581 Torino

AUTISTA ragazzo addetto magazzino ufficio meccanico ripara bauli spedizioni Telefonare al 855 338

CORRIERI preferibile ex militari per guardaggio e custodia stabile a rotazione. Scrivere «Pubblicompass 8324 — 10100 Torino»

DIGOTTENNE terzo anno elettronica cerca qualsiasi lavoro Tel 341 475 ore 8-17.

ELETTRICISTA giovane serio con conoscenza logiche elementari possibile leggi sicurezza Scrivere Cassia Fiorito 10, 10034 Chivasso

ELETTROTECNICO 35enne libero subito preferibile esperienza stampa offresi a bordo macchina elettromeccanico preferibile serio Tel 9084467

IMPRESA costruzioni cerca per stabile e acquisto terreni o magazzini uso deposito attrezzature edili mq 500-1000 in Torino o cintura industriale a 3 19453

MUNDIORA settore progetto apparecchiature Cercasi varie specializzazioni oltre 22 milioni lire 882742

SUL lunghe mesi e/o contratti Mandato Roma grande organizzazione cerca addetti macchine A. 1000 mq Tel 349 772

FOTOCOMPOSITORI dattilografi offresi Telefonare ore pasti 755 413

GIOVANE coppia senza personale zona S Paolo no bambini Tel 370 586

GIOVANE 25enne diploma come tecnico qualsiasi altro lavoro Tel 881 070

OFFRESI istruttrice fitness corpo rilassamento fisica dimagrante ginnastica tonificante Tel 430031

OFFRESI tuttofare 4-5 ore giornaliere persona referente zona centro libera subito Telefonare 337 045 ogni 329.160

PANETTIERE capace offresi Tel 913 008

PENSIONATO diploma piemontese ragioniere 4 giorni settimanali occuperebbe tempo pieno anche 2 giorni settimanali doppia durata esperienza patente C disponibile trasferte, telefonare ore pasti 6083647

SIGNORA libera piemontese hva outlet generale studi ragionieri bolla lavoro serio impegno ama giusta auto propria occuperebbe tutto o parte tempo decoroso anche base casa si prenota Referenziatissima Scrivere «Pubblicompass 8328 — 10100 Torino»

VENTENNE volenterosa offresi come cameriera in piano o banconiera/cassiera domestica Zona Torino centro, Settimo, Chivasso Telefono 262 3382 dal lunedì al venerdì

VENDE vaschetta offresi per falegnami lavoro purché serio Tel 287 411

VENDE personale offresi come lattoniere-addetta magazzino o altro Tel 882.264.

VENDE cerca lavoro donna pomeridiano Tel 736 51 28

VENDE cameriera-cameriere offresi serio ottimo Tel 882 3417

TECNICO di chimica giovanissima esperienza tracciatura collaudo e montaggio componenti meccanici cerca miglioramento offerta a media rilevante passaggio diretto Telefonare ore 12-30-15 e 17,15-19 Tel 218 6565.

TEDESCO laureato inglese ottima esperienza anche uso polo viaggiare offresi industrie zone settentrionali Scrivere «Pubblicompass 8002 — 10100 Torino»

VENTENNE diploma lode ottimo carico impiego preferibilmente pubblicità; telefonare 773023

VENTIQUATTRENNE esperta lavori ufficio cerca occupazione, telefonare 706625 ore serali.

21ENNE massaggiatrice esperienza ginnastica e conoscenza lingue cerca impiego Torino e dintorni Tel 910 1990 ore 14-17

33ENNE francese diplomata lingue commerciali esperienza turismo inglese desiderata stabilirsi in Torino cerca impiego presso ditte alberghi istituti istituzioni pubbliche turismo Tel 262 1657

33ENNE buone capacità organizzative programmate commerciale ottima produzione esperienza conoscenza personale vendite realizza plastiche offresi Tel 736 804

tecnici

RESPONSABILE tecnico edile diplomato esperienze vendite materiale impianti movimentazione condizione personale anche primo impiego offresi Tel 366 2146

8 Impieghi vari

ACCOMPAGNATRICE 30enne automunita referenziata cerca lavoro anche part-time Tel 556 783.

ACCOMPAGNATRICE referenziata automunita cerca lavoro anche part-time Tel 556 783.

AGENTE rappresentante cerca per zona Torino e provincia per vendita articoli per ufficio. Telefonare 011 - 53 03 03 ore ufficio

ASSUMIAMO esperienza minimissima ambosessi per lavoro autonomo Cercano una lavoratrice

ASSUMIAMO ragazza minimo qualifiche Scrivere a Casella postale 1 Torino

ASSUMIAMO ragazzi diplomati per lavoro interessante Telefonare 011 - 53 03 03 ore ufficio

AUTISTA patente C lungo preferibile estero Tel 284 726

AUTISTA qualificato patente D-E offresi a serie ditte per linea Preferibilmente magazzino Telefonare al 855 338

AUTISTA ragazzo addetto magazzino ufficio meccanico ripara bauli spedizioni Telefonare al 855 338

AUTISTA ragazzo addetto magazzino ufficio meccanico ripara bauli spedizioni Telefonare 655 338

CORRIERI preferibile ex militari per guardaggio e custodia stabile a rotazione. Scrivere «Pubblicompass 8324 — 10100 Torino»

DIGOTTENNE terzo anno elettronica cerca qualsiasi lavoro Tel 341 475 ore 8-17.

ELETTRICISTA giovane serio con conoscenza logiche elementari possibile leggi sicurezza Scrivere Cassia Fiorito 10, 10034 Chivasso

ELETTROTECNICO 35enne libero subito preferibile esperienza stampa offresi a bordo macchina elettromeccanico preferibile serio Tel 9084467

IMPRESA costruzioni cerca per stabile e acquisto terreni o magazzini uso deposito attrezzature edili mq 500-1000 in Torino o cintura industriale a 3 19453

MUNDIORA settore progetto apparecchiature Cercasi varie specializzazioni oltre 22 milioni lire 882742

SUL lunghe mesi e/o contratti Mandato Roma grande organizzazione cerca addetti macchine A. 1000 mq Tel 349 772

Processo per la sommossa con evasione a Saluzzo

L'autodifesa agli accusati della rivolta nel carcere?

L'assise di Cuneo riconosce «non infondata» la richiesta degli imputati che hanno ricusato gli avvocati di fiducia e rinvia il [illegible] Corte Costituzionale

Cuneo. Gli imputati per la rivolta nel carcere di Saluzzo durante l'udienza di ieri (Telefoto)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Quello dell'autodifesa, richiesto dagli imputati del processo per la rivolta nel carcere di Saluzzo, benché negato dal codice di procedura penale, è un diritto del cittadino «*non manifestamente infondato*»: così ha deciso ieri la corte d'assise di Cuneo, accogliendo l'eccezione presentata dai difensori d'ufficio avvocati Oppio, Fortina e Giraudo.

Copia dell'ordinanza — quattro pagine di fitta scrittura lette dal presidente Victor Maroglio — sarà trasmessa alla Corte Costituzionale e per conoscenza al presidente del consiglio Andreotti, al presidente del Senato Fanfani e al presidente della Camera Ingrao. Spetterà quindi ai costituzionalisti stabilire se gli articoli 125 e 128 del C.P.P. sono in contrasto con gli articoli 2 e 24 della Costituzione.

Il processo contro i rivoltosi delle «Casette» di Saluzzo è stato quindi sospeso per dieci degli undici imputati: la corte ha infatti deciso, accogliendo una richiesta dell'avvocato Bianca Guidetti Serra, di stralciare la posizione di Antonio Falcone, 24 anni, residente a Settimo Torinese, nei confronti del quale è cominciato quindi nel pomeriggio il processo. Antonio Falcone è accusato di tentata evasione, omicidio, sequestro di persona e concorso in porto d'armi abusivo per episodi accaduti all'interno del carcere di Saluzzo durante la fallita sommossa.

Il giovane si protesta innocente e non ha firmato il proclama di sfida alla società letto ieri in aula da Luciano Dorigo.

Inoltre il Falcone vuole la sua posizione sia subito chiarita, senza dover attendere la pronuncia della Corte Costituzionale sull'autodifesa, perché il 9 maggio dovrebbe tornare in libertà.

L'udienza è cominciata con l'illustrazione dell'incostituzionalità degli articoli 125 e 128 del C.P.P. fatta dall'avvocato Fortina anche a nome dei colleghi d'ufficio avvocati Giraudo e Oppio. Dopo aver sottolineato il disagio morale dell'avvocato dall'accusato e ribadito che «*la difesa è diritto dell'imputato contrariamente alla dignità e al decoro dei quali gli avvocati e i procuratori sono tenuti ad adempiere al loro ministero*», l'avvocato Fortina ha spiegato che «*è l'imputato a gestire il suo diritto di difesa, è lui a decidere se collaborare col suo difensore, nel rispetto della libertà dell'individuo, che costituisce il fondamento della nostra carta costituzionale*».

Secondo i legali d'ufficio degli accusati per la rivolta nel carcere di Saluzzo, il diritto all'autodifesa è sancito anche dalla Convenzione europea per i diritti dell'uomo e dal patto approvato dalle Nazioni Unite undici anni fa e ratificato dal Parlamento italiano il 25 ottobre 77.

La Corte d'assise ha ritenuto «*rilevante e manifestamente infondata*» l'eccezione di incostituzionalità sollevata dagli avvocati Oppio, Fortina e Giraudo: gli altri due difensori, gli avvocati Guidetti Serra e Arnaldi, si erano rimessi alle decisioni della corte mentre il pubblico ministero Bissoni non si era opposto.

Letta l'ordinanza, la Corte ha dovuto ritirarsi per una seconda volta per decidere lo stralcio della posizione processuale di Antonio Falcone. Prima di allontanarsi dall'aula Francesco Bertoli — il giovane che ha tenuto in ostaggio la famiglia Aravdo di Saluzzo per dodici drammatiche ore — ha inveito contro i magistrati e i giurati popolari: la protesta è stata però interrotta dall'intervento dei carabinieri. Il disattimento contro Antonio Falcone è cominciato in un'atmosfera più distesa, perché tutti gli altri imputati erano rientrati nel carcere speciale, alle 15.

Il pubblico ministero ha proposto per Antonio Falcone sei anni e 3 mesi di reclusione per sequestro di alcune guardie del carcere e il proscioglimento per altri addebiti. Il difensore, avvocato Bianca Guidetti Serra, ha chiesto l'assoluzione. La corte, oltre un'ora e mezza in camera di consiglio, ha inflitto a Falcone 1 anno di reclusione, interamente condonato, ritenendolo responsabile di un unico reato continuato di sequestro di persona. Il giovane è stato assolto per insufficienza di prove dagli altri addebiti.

g. d. m.

In programma all'Arena di Verona

Il sovietico Bondarciuk rinuncia improvvisamente alla regia di «Turandot»

Ufficialmente si parla di impegni di lavoro, il veto sarebbe stato imposto da Mosca per impedirgli di lavorare col maestro dissidente Juri Ahronovich

CORRISPONDENTE

VERONA — Il sovietico Bondarciuk rinuncerebbe al suo impegno per la *Turandot* in cartellone quest'estate. La motivazione ufficiale sarebbe quella dell'impossibilità di conciliare la regia areniana con quella del film *I dieci giorni che fecero il mondo* che sta girando attualmente in Messico. La causa vera della rinuncia sarebbe però da ricercarsi nel veto imposto da «Cinegross» (l'organismo statale che sovrintende al cinema sovietico) di collaborare al dissidente Juri Ahronovich, designato come direttore d'orchestra per la stessa opera.

Ahronovich, nato in Unione Sovietica ma di origine ebraica, è uscito dal suo Paese e lavora in Israele. Accettando l'incarico dell'Arena, Bondarciuk sapeva perfettamente che avrebbe lavorato con Ahronovich e lo sapeva anche un mese fa quando, a Verona, illustrò le sue idee sulla regia dell'opera e parlò della realizzazione del film dedicato alla Rivoluzione d'Ottobre. Resta perciò giustificato il sospetto che la rinuncia sia stata imposta dall'alto.

A Verona è rimasto il direttore artistico Rocchi, il quale non intende, almeno per ora, esprimere giudizi. Il Sovrintendente Cappelli è buona parte dei consiglieri dell'ente, infatti, in questi giorni a Berlino dove, da giovedì l'Arena sarà impegnata, davanti a 6 mila spettatori per sera, a presentare *Il Trovatore*. Si aspetta, quindi, il ritorno di Cappelli, fissato per venerdì ma, soprattutto, si attende che dall'ambasciata sovietica a Roma si forniscano elementi concreti su questa vicenda destinata a provocare nuove polemiche e un richiamo, come ha già fatto il sottosegretario al Tesoro Enzo Erminero, al rispetto del trattato di Helsinki da parte del governo sovietico.

L'ex ministro alla Falco, ha preso contatto con l'ambasciata per cercare un accomodamento. Il partito comunista di Verona non ha ancora preso posizione. «*Dobbiamo attendere* — dice il segretario Poli — *di conoscere la reale situazione e le eventuali motivazioni della rinuncia di Bondarciuk. Se si trattasse di scelta maturata dalla pressione di un direttore artistico dissidente di sinistra la nostra posizione sarebbe certamente di critica e di dissenso*».

All'ente lirico, comunque, avrebbero già pronta una soluzione di ricambio con conferma di Bondarciuk alla regia di *Turandot* e il passaggio di Ahronovich (che nei giorni scorsi ha avuto contatti «segreti» a Verona) a *La Traviata* per la quale non è stato ancora scelto il direttore d'orchestra.

Franco Ruffo

Dieci arrestati dalla polizia a Roma

Truffavano le banche con firme falsificate d'industriali e attori

ROMA — Dodici persone, implicate in una truffa ai danni di clienti di istituti di credito, sono state arrestate dalla Mobile di Roma. Gli ordini di cattura, firmati dal sostituto procuratore Paolino Dell'Anno, sono 14, ma due accusati sono riusciti per il momento a sfuggire all'arresto. Tutti debbono rispondere di associazione a delinquere, truffa, falso, furto e altri reati. Durante l'indagine, la polizia ha compiuto 22 perquisizioni.

La «banda dei Castelli» (così definita perché aveva la base in un ristorante di Rocca di Papa) ha truffato banche ed aziende di tutta Italia per una cifra ancora non accertata, ma certamente rilevante.

La polizia ha infatti stabilito che i truffatori entravano in possesso dei numeri dei conti correnti e delle firme di persone abbienti (dirigenti d'industria e attori) e, ottenuti da impiegati di banca compiacenti, autentici libretti d'assegni, depositavano sui propri conti correnti assegni a loro nome ma con la firma falsificata, e con il numero di conto dei truffati.

Questi assegni venivano anche utilizzati per grossi acquisti in aziende private (come la «Latteria sociale Nilovi Rinaldi» di Reggio Emilia, presso la quale sono stati acquistati centinaia di chili di parmigiano reggiano).

Scoperte alcune di queste truffe (una anche ai danni della società «Renault veicoli industriali» di Milano) gli investigatori stanno ora cercando di definire il volume d'affari della «banda dei Castelli» che — affermano in questura — si era costituita recentemente.

I dodici arrestati sono Ido Fondi di 39 anni, nella cui abitazione sono anche state trovate delle armi; Marcello Magnozzi, di 45 anni; Loris Latti, di 49 anni, accusato anche di traffico di stupefacenti e con precedenti in questo senso; Armando Spinosa, di 42 anni; Antonino Ferrantelli, di 52 anni; Marcello Sorbara Sindaci, di 54 anni; Maria Grazia Balanza, di 41 anni; Giancarlo Mastrofini, di 38 anni; Luciano Romeo, di 40 anni; Alberto Alberti, di 63 anni; Fausto Pezzanera, di 42 anni, impiegato di un istituto di credito e Roberto Duranti, di 39 anni.

Numerose persone sono ricercate, tra queste, Simonetta Pacanni, di 25 anni, che aveva il compito — secondo quanto ha accertato la polizia — di fare amicizia con persone dai floridi conti bancari.

Egiziano arrestato per violenza a 3 bimbe

MAZARA DEL VALLO — Hamed Mustafà, di 32 anni, egiziano, è stato arrestato dalla polizia per violenza a tre bambine di otto, nove e dodici anni. Secondo il rapporto presentato alla magistratura, l'egiziano avrebbe attirato le tre bambine nella sua abitazione e, sotto la minaccia di un coltello, avrebbe loro usato violenza.

Continua il braccio di ferro tra giudici e Bankitalia

Se Sarcinelli torna al suo posto verrà sospeso dalla magistratura?

Il vice direttore dell'Istituto di emissione è coinvolto, insieme a Ventriglia, Calleri di Sala e Tommaso Addario, nella inchiesta Italcasse per il prestito di dodici miliardi all'Immobiliare Roma

ROMA — Il braccio di ferro fra magistratura e Mario Sarcinelli e finito: il vicedirettore della Banca d'Italia, reintegrato lunedì con delibera del Consiglio superiore dell'Istituto di emissione, potrebbe essere sospeso dal suo incarico per decisione del giudice istruttore Alibrandi. Il magistrato romano infatti vorrebbe intenzionato ad applicare nei confronti di Sarcinelli la norma 140 del Codice penale a cui fino ad ora aveva rinunciato in attesa che la sospensione per atto autonomo della Banca d'Italia.

La decisione di Alibrandi potrebbe scattare subito dopo Pasqua, appena Sarcinelli sarà ufficialmente e definitivamente reintegrato nel suo ufficio. La delibera del Consiglio superiore infatti deve essere trasmessa al ministero del Tesoro insieme a una nota esplicativa e a una copia del verbale della riunione. Pandolfi ha cinque giorni di tempo per impugnare l'atto del Consiglio.

L'articolo 140 del Codice penale da al magistrato la facoltà di sospendere «*provvisoriamente l'imputato dall'esercizio dei pubblici uffici, o di taluni fra essi... quando, avuto riguardo alla specie o alla gravità del reato, ritenga che possa essere inflitta una condanna che importa l'interdizione dai pubblici uffici*». Sulla possibilità dell'applicazione dell'articolo 140 si è discusso a lungo nel passato: i membri del direttorio della Banca d'Italia infatti sono eletti su proposta del Consiglio e la loro nomina è ratificata dal Capo dello Stato. Da un punto di vista giuridico sono dunque pubblici dipendenti.

La posizione di Mario Sarcinelli intanto viene esaminata anche dal giudice istruttore Giuseppe Pizzuti al quale il sostituto procuratore Jerace, che indaga sullo scandalo dell'Italcasse, ha presentato una richiesta di incriminazione per peculato. Sono imputati, in questo procedimento, insieme al vicedirettore della Banca d'Italia, anche l'ex direttore generale al Tesoro Ferdinando Ventriglia, l'ex presidente dell'Italcasse Edoardo Calleri di Sala e l'ex vicedirettore dell'Istituto Tommaso Addario.

Il reato che Jerace chiede che sia contestato ai quattro è il peculato aggravato dal numero delle persone e dalla entità del danno. Una imputazione del genere imporrebbe l'obbligatorietà del mandato di cattura; ma il giudice romano concesse i più ampi poteri discrezionali e, come è accaduto in altri casi, potrebbe limitarsi a un semplice mandato di comparizione, incriminando Sarcinelli e gli altri a piede libero.

Un fatto è certo: Jerace appare sempre più deciso a ottenere la testa dei quattro, due dei quali (Calleri di Sala e Addario) già sono implicati come imputati nell'inchiesta sui «*fondi neri*» dell'Italcasse, mentre Sarcinelli e Ventriglia finora hanno rivestito il ruolo dei testimoni.

Le attuali richieste della pubblica accusa riguardano non già i fondi occulti dell'Italcasse, dai quali vennero attinti miliardi di lire erogati a partiti politici, enti pubblici e privati, ma un finanziamento apparentemente regolare alla «*Immobiliare Roma*». L'episodio fu rivelato dallo stesso Calleri di Sala durante una sue ultime deposizioni. L'ex presidente dell'Italcasse, che lo scorso anno venne colpito da mandato di cattura per poi ottenere la libertà provvisoria, riferì che tra il dicembre 1976 e il gennaio successivo era stato concesso un mutuo di 12 miliardi e mezzo alla per far fronte a certi debiti che aveva contratto all'estero. Calleri di Sala aggiunse che in un primo momento l'ufficio di vigilanza della Banca d'Italia aveva dato parere negativo, ma successivamente, in seguito all'intervento dell'allora direttore generale al Tesoro Ventriglia, il veto era stato revocato.

In questa operazione Jerace ha ritenuto di individuare il peculato perché il finanziamento venne a una società che si trovava in precarie condizioni finanziarie e che non poteva dare serie garanzie.

Non è escluso che il caso della Banca d'Italia sia stato discusso ieri sera nel corso del Consiglio dei ministri (ma in proposito nessuna indiscrezione è trapelata da Palazzo Chigi). Ieri mattina, infatti, l'avvocato Guarino, uno dei difensori di Sarcinelli e del governatore Baffi, si è recato al ministero del Tesoro per incontrarvi il ministro Pandolfi.

Alcune indiscrezioni sui motivi del silenzio della presidenza del Consiglio sulla vicenda dell'istituto di emissione sono pubblicate oggi da *L'Espresso* e da *Panorama*, secondo i quali nell'autunno scorso il sottosegretario Evangelisti cercò di convincere Sarcinelli a compiere una serie di interventi che avrebbero potuto risolvere la situazione fallimentare di Sindona. Evangelisti, in una dichiarazione, pur confermando il contatto con Sarcinelli, ha smentito di avere esercitato pressioni.

Giovanni Paolo II laverà i piedi a 12 handicappati

CITTA' DEL VATICANO — Saranno anziani handicappati i 12 fedeli ai quali Giovanni Paolo II, durante la messa «in coena Domini» farà la lavanda dei piedi in ricordo di quanto fece Gesù nell'ultima cena ai 12 apostoli.

I 12, che sono handicappati psichici, sono da lungo tempo ricoverati in un istituto.

Terribile delitto in casa di Chiari, presso Brescia

Un maresciallo dei carabinieri uccide il figlio che non vuole andare a scuola

NOSTRO CORRISPONDENTE

BRESCIA — Terribile delitto ieri mattina a Chiari, grosso centro di pianura bresciana: un maresciallo dei carabinieri ha ucciso il figlio diciassettenne che rifiutava di andare a scuola sparandogli tutti i sette colpi della sua rivoltella di ordinanza, una Beretta calibro 9.

L'agghiacciante episodio è avvenuto alle 8,30 in una villetta della periferia, a poca distanza dalla caserma dove ha sede il comando della compagnia carabinieri. Il maresciallo è Cosimo De Nuzzo, 48 anni, nativo di Casarano (Lecce), sposato con Bertilla Enza Magazzo, trentacinquenne, pensionata delle Poste, e padre di due figli: Daniele, 17 anni d'uccisoi e Sergio, 9 anni, che in quel momento era a scuola.

Il sottufficiale si era alzato prima del solito ed era in abiti borghesi perché doveva recarsi dal medico per una visita di controllo. Daniele era ancora a letto: quando la madre, allarmata dagli spari, è entrata nella camera del ragazzo sulle coperte intrise di sangue accanto a lui, in giudi, inebetito e con ancora la rivoltella in pugno, c'era il marito. In pochi minuti sono accorsi i carabinieri e un'autolettiga dell'ospedale. Il ragazzo è stato trasportato al pronto soccorso ma è morto poco dopo.

Le cause che hanno provocato la tragedia sono da ricercarsi nel difficile rapporto che si era andato instaurando tra padre e figlio. Daniele De Nuzzo frequentava l'istituto di ragioneria di Chiari e, a quanto pare, con poco profitto perché distratto da altri interessi. Il calcio (militava nella squadra dell'oratorio locale) e la presenza assidua in una emittente privata. Così, di frequente, v'erano motivi di aspro dissidio tra il giovane e i genitori: dello scarso profitto di Daniele a scuola, il padre era stato informato nei giorni scorsi dal preside dell'istituto di ragioneria.

Secondo quanto si è potuto apprendere, il maresciallo, ieri mattina, si sarebbe rivolto al figlio chiedendogli perché non si era recato a scuola e ne avrebbe avuto una risposta duramente polemica.

Il maresciallo De Nuzzo era considerato dai superiori un elemento tranquillo, non aveva mai subito censure e nella stazione carabinieri di Chiari, dopo aver diretto per parecchi anni la squadra di polizia giudiziaria, era stato assegnato all'ufficio scrivani.

m. v.

Genova: la Curia "sconfessato" Baget-Bozzo

GENOVA — La Curia arcivescovile di Genova ha preso posizione ufficialmente, ieri sera, nei confronti del sacerdote Gianni Baget-Bozzo, studioso, politologo, collaboratore di diversi quotidiani, ex insegnante di biologia presso il seminario di Genova e dall'anno scorso ex direttore della rivista *Renovatio*, ispirata dal cardinale Giuseppe Siri.

Nel comunicato si dichiara che l'attività di scrittore, giornalista e conferenziere di Baget non è autorizzata dalla Curia, e che la Curia è dissenziente.

Gianni Baget-Bozzo non ha voluto rilasciare dichiarazioni a questo proposito.

È morto un altro operaio siciliano

Sono salite a otto le vittime della tragedia di Velbert

PALERMO — E' aumentato a otto il numero delle vittime della tragedia sul lavoro avvenuta a Velbert, in Germania, giovedì scorso. A Castelbuono è giunta la notizia che ieri mattina è morto per le ustioni anche Lucio Bellino, 36 anni, fratello di Vincenzo e Gioacchino, di 25 e 39 anni, deceduti lo stesso giorno in cui era divampato l'incendio nel capannone della fabbrica nella quale lavoravano.

Con i fratelli Bellino erano morti un loro cognato, Giuseppe Occorso, 25 anni, il fratello di questi, Pietro, di 18, tutti di Castelbuono, un piccolo comune delle Madonie sovrastante Cefalù; altri due siciliani, Nicola Candia 26 anni, di Palermo, e Mario Presutino, di 23 di Sant'Angelo di Brolo, e un operaio tedesco di ventitré anni.

Il sindaco di Castelbuono, sen. Carollo, democristiano, appresa la notizia della morte di Lucio Bellino, si è messo in contatto con i ministri della Difesa Ruffini e degli Esteri Forlani perché la salma del lavoratore possa giungere mercoledì a Castelbuono con un aereo militare; per oggi infatti sono fissati i funerali, a spese del Comune, delle altre vittime. Lucio Bellino era sposato con Vincenza Failla, 28 anni e sono due bambini: Maria, 6 anni, e Paolo di 5.

Alfasud: auto bloccate da operai e un appaltatore

— E' continuato anche ieri il blocco dei varchi d'uscita delle vetture prodotte nello stabilimento dell'Alfasud di Pomigliano d'Arco fatto dai dipendenti della ditta appaltatrice «Cimi» per protestare contro l'annuncio del licenziamento di 48 operai.

La ditta «Cimi», dopo aver terminato circa tre anni fa alcuni lavori all'interno dello stabilimento dell'Alfasud, aveva messo gli operai in Cassa integrazione. Nei giorni scorsi, infine, i dirigenti della ditta appaltatrice avevano deciso il licenziamento di 48 operai.

Per trovare una soluzione al problema è stato tenuto ieri in prefettura un incontro tra rappresentanti sindacali dei lavoratori della «Cimi» e i dirigenti della stessa società.

tanti candidati un solo President

ci sono tanti spumanti
ma il President è sempre inimitabile:
per il suo nome importante
per il suo gusto extrasecco.

fai un gesto importante, offri...
PRESIDENT
RESERVE
RICCADONNA

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

RICERCA metalmeccanica zona Barriera fi-nitrice aggiustatori stampi e aggiustatori per costruzione stampi termoplastici. Si richiede una buona preparazione ed esperienza. Se in possesso dei requisiti telefonare per appuntamento al 246 127

CALIBRISTA aggiustatore e un tornitore cercasi buona remunerazione. Tel. 320688 ore ufficio

CARROZZIERA assuma carrozzieri con esperienza. 229083

CERCASI modellisti per dimostrativi e meccanici per polistirolo, paghe massime Telefonare 344 732.

CERCASI aggiustatore 3° meglio montaggio su veicolo bene affermata carrozzeria adeguata lire 190000

CERCASI apprendisti parrucchieri/e uomo minimo 1 anno di esperienza Tel 747.434

CERCASI cameriere di professione per gelateria età 30-50 Telefonare 011/21 51 543

CERCASI carpentieri 4°-5° meglio per zona Settimo Torinese Tel 787 104

CERCASI operai diplomi idonei montaggio 3° livello con passaggio diretto, telefonare Tecnocar SpA via Leonardo da Vinci 28, Grugliasco

CERCASI meccanici e trasattori attrezzeria ca-pace per stampi materie plastiche Telefono 293.246

CERCASI fattorino e commesso patente B con esperienza bancaria. Telefono 519 199 ore 9-15 oppure serali

CERCO pennellini tinta rabescatrice per compagnia di piccoli lavori signora pelo di Tornito. Tel. 596 962 - 538 525

CONCESSIONARIA auto assume meccanici motoristi generici Tel 910.37.48

ELETTRICISTI esame impianti industriali automazioni. Tel 606.3377.

FABBRI falegnameria terzi assumono veloci-mente tecnici senza vincoli orientale zona Grugliasco. Telef 781.332.

FOTOLITO cerca fotografo grafico esperto-ame di ritrattistica e nudo d'arte. Si richiede un esperienza almeno quadriennale nel settore specifico Telefonare ore ufficio al 539 423

FRIGORISTI ed apprendisti esperti cercasi per costruzione autofrigoriferi zona Rivoli Tel 952.716

FRIGORISTI installatori 3° livello cercasi per allargamento Gruppo Telefono 837 31 87

GRANDI Concessionarie vetture estere cer-ca ass. meccanici Scrivere «Publicompass 265 — 10100 Torino»

GRANDE concessionaria cerca apprendisti meccanici e aiuti magazzinieri» Scrivere «Publicompass 253 - 10100 Torino

IMPRESSORE offset subito assumerebbe tipografo alla bilitazione anche mezza giornata, tel 260564 ore ufficio

MAGAZZINIERE cercasi da anni in Barriera Milano gomme. telefonare 3490620

MECCANICO motorista auto cerca officina autorizzata alla Renault Telefonare 774 826 ore ufficio

MOBILIFICIO cerca falegname bravo o a mezza giornata per consegna e montaggio mobili al 699018 dopo le 20

PANIFICIO zona appartata per laboratorio, Telefonare, ore pasti, 349.879.

PERSONA sola cerca governante referenziata che duma tutto completo e lavi-na libero lunedì-sabato ore 9-12-15-18 al 539729

PORTIAIA coppia età senza figli per stabile centrale, robbedotal referenze inoccupabile. Telefonare 643.116, mattino.

REFERENZIATA ditta cercasi donne collaboratrici domestica purché lunghi pomeriggi disponibili tel 832581 877374

RETTIFICATORE cercasi urgente subito Tel 307745

TIPOGRAFIA cerca legatoria piano anche a due o un compositore apprendista già avviato Telefono 338 642 Torino

TIPOLITOGRAFIA cerca legatoria legatore e impressore rotativa Telefonare 484.783

TORINI automezzi chi abbia libretto per in-vestire vostri servizi trasferimenti Fiat via Modena Chivasso 86 Tel 951923.

TORNITORE attrezzista e troppone smaltatore carro libretto estero Telefonare 731 639

TORNITORE 1° tornitore conoscenza leggenda-rie per ripresa costruzione stampi Tel 611 1703

TURISTA carpentiere fatto assumere per lavori in Francia e Canada Telefonare 698 3337

TURNISTA giovane per manutenzione condu-zione impianti riscaldamento servizi zona Grugliasco città cerca. Telefonare 618 258

URGENTE pagasi straordinario. Tel. 859 2367

commessi, baristi

CERCASI ben commesso per negozio di moda Scrivere «Publicompass 248 — 10100 Torino»

CERCASI barista preso Telefonare 515 059

impiegati

AGENZIA di pubblicità cerca subito per avvio lavoro telegrafico ragazzi/e max 26enni possibil-mente bene e altra modalità lingua tedesca. Telefonare 757.228

AGENZIA di pubblicità assume subito fumini-sta per gestione e compilazione stampati mec-canizzo provvigionale minimo. Inviare curri-culum Enasaco Torchiena per colloquio 756 630

ASSUME impiegato bancheria, impiegata con buona esperienza vendite dattilografia, telefo-nare mattino 696 4418

AZIENDA commerciale di forte sviluppo cerca per responsabile ufficio commerciale con buona conoscenza contabilità bilancio. Si richiede serietà autonomia e conoscenza inglese preferibile import-export Inoltre si cerca per acquisti Scrivere «Publicompass 202 — 10100 Torino»

AZIENDA settore abbigliamento cerca addetto-a vendita preferibile esperienza commerciale Scrivere «Publicompass 269 — 10100 Torino»

CERCASI impiegata esperta contabilità e contabilità generale meccanizzata Telefonare 819.066.

COMMERCIALISTA cerca referenziato ra-gioniere o esperto contabilità bilanci ed adempimenti societari. Scrivere «Publicompass 7626 — 10100 Torino»

DECORATORE meccanico particolarista con esperienza cromatura bonderizzazione cerca ditta cui fornire macchine operatrici Torino ed Torinese 521 181 Personalmente selezio-nabile personale

DISEGNATORE esperto macchine automatiche cerca «Azienda fabbricazione macchine» ma-nuale specializzata ed alto contenuto tecnologico esperienza minima quinquennale. Telefonare 538 182 Raimondi Salesiani Personale

DISEGNATORE progettista per stampi ri-chiesta giovane cerca grande complesso in-dustriale zona Pinerolo. Si richiede esperien-za almeno biennale. Scrivere «Publicompass 183 — 10100 Torino»

GRANDE Concessionaria vetture estere cer-ca addetto magazzino. Scrivere «Publicompass 253 — 10100 Torino»

GRANDE Concessionaria vetture estere cer-ca ass. meccanici. Scrivere «Publicompass 202 — 10100 Torino»

IMPORTANTE azienda settore abbigliamento ricerca addetto/a vendita per negozio Torino. Scrivere «Publicompass 238 — 10100 Torino»

IMPRESA edile cerca giovane diplomato con esperienza biennale di cantiere impiegare alla esperienza presso Scrivere «Publicompass 5328 — 10100 Torino»

SBARRA ASSUME 3 laureati età massimo 30 anni predisposizione a contatti umani cultura e buona acuità mentale per sviluppo carriera direttiva. Scrivere «Publicompass 5328 — 10100 Torino»

SOCIETA' assume giovane volenteroso di inserimento una brillante carriera nel settore commercio vendita immobiliare. I requisiti richiesti devono avere: - seguito recupero età max 30 anni predisposizione ai contatti umani cultura e buona acuità mentale - capacità di muoversi autonomamente e di inserirsi in ambiente dinamico. Si offre: - ottimo trattamento economico - possibilità carriera - ambiente lavoro stimolante - corso preparazione a carico azienda. Presentarsi Via Cavour 84 Torino dalle ore 9.30-12 16-19

SOCIETA' costruttrice ricerca per zona Cuneo Alba Bra Asti Alessandria Savona Imperia ottima possibilità economiche Scrivere «Publicompass 5231 — 10100 Torino»

S.P.A. settore vendita personale per zona Alessandria e per nuova sede Asti Appio lavoro interno esterno organizzato Presentarsi oggi ore 14.30-18.30 via Cavour 16 Asti settimana

STUDIO professionale cerca impiegata/o minimo 25enne, bella calligrafia, preferibile maturità-diploma ragioneria, libera subito. Telefonare 831.867, ore ufficio.

tecnici

A tecnico in elettronica-meccanica studiamo lavoro a domicilio Credito tel. 287 021

CERCESI tecnici esperienza idraulica Tel 353 735

8 Rappresentanti

AGENTI patente C presentarsi sabato 14-4 dalle ore 9 alle ore 10 Dario Fogel via Pianezza angolo via Cuneo

AGENTI valorizzerebbe capace e serissimo per un'azienda che è in grado di dare un mobile accessorio arredamento un servizio un prezzo e una qualità rapportando a questi agenti una provvigione solo subordinata al latitudine con incoraggiamento Ennesimo concorso. Si specifica che chi risponde a questo annuncio deve avere queste caratteristiche e non deve perché la ripeto all'azienda non ha tempo da perdere Scrivere «Publicompass 219 — 10100 Torino»

ALLA società «Quality Italia» produttrice apparecchiature per artigiani e industria assumiamo e persone autonomi da inserire in propria organizzazione vendita Trattamento economico oltre provvigioni premi mensili e incentivi Presentarsi all'albergo «Centro» ore 11-14-19 dalle ore 15 alle 19.30

CIBRA Pubblicità S.p.A., piazza Vittorio 69 Torino, ricerca rappresentanti per promozione vendite commerciali.

DITTA importante nazionale cerca rappresentante per settore interno auto-lubrificanti rappresentanti per settore chimico-lubrificanti-lavaggio zona Piemonte e Valle d'Aosta si richiede ottima preparazione nel rispettivi settori. Scrivere referenziando Casella postale 1756 Milano

DILETTERE artigianali vincendo concorso per vendita pinocchi, bella cosma produzione di importante casa. Tel 350 029.

FMCO Nuova Spa ricerca per provincia di Torino e Aosta agenti con esperienza diretta nel campo della vendita di articoli da cucina per le consuete vie di vendita acquisti e vendita già in dotazione di primari clienti. Richiedere 12 Cm. stamp. allegati via Vittorio Veneto 11/28 Rivoli (Torino)

IMPORTANTE azienda produttrice di beni strumentali per l'industria agricola/edile impresa edili e imprese di trasporto cerca gli esemplari ambosessi per rafforzamento propria rete vendita attuali ripresa mercato provvigioni rimborso spese. Scrivere referenziando a: «Publicompass 4317 — 10100 Torino»

IMPORTANTE azienda di forte sviluppo cerca vendita di attrezzature per negozi e grandi-ssi cerca venditori già introdotti in settori particolari per zona Palazzo Superbowl. Offriamo interessante formula di guadagno costituita da concorso spese ed incentivo sulle vendite. Per appuntamento telefonare al n. 335 0744 335 9777 Torino.

RAPPRESENTANTE indipendente chimica gomma cerca-cerca tre clienti per Piemonte Valle d'Aosta Liguria. Scrivere «Publicompass 1920 — 10100 Torino»

10 Prestazioni consulenze

GEOMETRA impresa costruttrice villa unifamiliare cerca per progettazione attività ricerca area per progettazione e conduzione lavori, necessari capacità e disponibilità. Telefonare ore ufficio 890 323 696 351

TESI saggi ricerche tesi universitarie accurate periodo consulenza. Studio Milano Bologna. tel 6b 087 - 235 473

11 Baby sitter domande

TRENNE offresi come giovinetta pratica per-ruoni al mattino, dalle 8 alle 14 Libera pulito referenziata Tel 480 822 - 4813 106

TRENNE signora giovanissima cerca bambina presso il proprio domicilio Tel 272 429

offerte

CERCASI universitario di baby sitter luna con patente per accudire bambino dopo ore Telefonare 641 535

15 Autovetture

A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 sopra stadio. 500, 126 127 128, 131, 132, A112, Ritmo 5, A4, A5, A6, Alfasud, Giulietta 65 Rualizzare senza anticipo permuta vantaggiosa garanzia 6 mesi.

A.A.A.A. FIAT nuove consegna 48 ore massima valutazione dal vostro usato (aperti tutti i giorni) Salotto corso Traiano 118

A.A.A. RENZA cambio consegna immediata 126 127, 128 131, A112, A5 Opera E acc. permute vantaggiose Salotto corso Traiano 118

A.A. AUTOVENDA via Genova 261, isolato con mezzo grosso 128, 127, 128 131 2000, Giulietta 112, Volkswagen Maggiolone Audi 80 Opera, Opel D Visitatori.

A. AFFARI lavoro per qualsiasi macchina nuova o d'occasione compravendo in conto Bisogno 33 angolo via Montevecchio 141 garanzia conto vostro

A. COMPERIAMO ogni tipo di auto, contanti veicolo pagamento come volete Corso Sebastopoli 33

A 112 Elegant blu cinque mesi garanzia vendo Telefonare ore serali al n. 1.30 09. 733 204

ACQUISTIAMO auto qualsiasi tipo pagamento contanti anche se sprovviste di documenti 321 735

ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato contanti Salotto corso Traiano 118

ACQUISTIAMO Beta berlina Beta coupe 1300 1800 semestrali massimo un anno Telefonare ore ufficio 505.247.

ACQUISTIAMO

compriamo vetture dal 2 al 5 anni soluzione il vostro più utile Autocentro corso Orbassano 72

ACQUISTIAMO pagamento massimo 120. A112, 127, 128 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Dino, Corso Raffaello 3, telefono 680 001

ALFA Romeo GTV 1600 nuova da immatricolare blu nero prova subito! Automar via Tunisi 80 Tel. 398.170

ALFA Sud super Giulio Cesare 202 luglio 1000 7.50 12.70 77 78. A 112 75 78. 127 73 74 75 77 78 128 72 73 74 75 76 77. Mini 75 73 Te e Nuovo 90 del Te Lancia Beta berlina 78 impiego gpl Hpe a causa del 75. Alfetta 1800 74 con gpl Volkswagen Passat 74. Citroen GS 75 modello gas favorito. Renault R5 R15 TL 75 Simca 1000 1100 1301 1307 e 1308, vasto assortimento Rabbit diesel occasionali 74 75 76 77 78. Rapidi. Ascona e veicoli commerciali benzina e diesel

ATTENZIONE

pensioni minimo decoro vetture nuove garanzia valide d'occasione garantite corso Giulio Cesare 72 ex 581 1108 Autocommerciale

AURELIE Fiamma Filare coupe Spider Topolino Beta Hpe alfa olivetta restiamo Lancia vendo Telefono 080 74 00 650 8 ore uff.

AUTOCCASIONI con garanzia per vendere 124 1100 73 74, 500 71, 127 73 74 75 76, 128 72, 124 69, 124 S 68, 124 familiare 73 74 112 74, 112 Abarth 75 76 77, Mini 90 77, Fiesta 67, Fulvia 67, 72 73 Beta 1800 75, Ercole Nuovissima 74, 2000 berlina

I commenti alla lettera di Papa Wojtyla

Non tutti sono d'accordo sul celibato dei sacerdoti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL VATICANO — Era inevitabile che la lettera di papa Wojtyla ai sacerdoti ■ tutto il mondo per esortarli alla fedeltà del celibato, che egli conferma come «peculiarità della Chiesa cattolica latina nella quale è decisa a perseverare» provocasse reazioni. Tocca un problema delicato vissuto da migliaia di preti ■ crisi. Si valuta che trentaduemila sacerdoti, ma secondo altre fonti cinquantamila, abbiano chiesto e ottenuto la «dispensa» dal celibato negli ultimi quindici anni, avvalendosi della liberalità introdotta da Paolo VI.

Occorre precisare che i sacerdoti secolari, cioè dipendenti da diocesi, non formulano i voti di ubbidienza, castità e povertà in modo solenne «dinanzi a Dio», come devono fare i sacerdoti appartenenti a ordini o congregazioni religiosi (monaci, frati). Ai sacerdoti secolari sono richieste semplici «promesse» dinanzi al vescovo e, per esso, alla Chiesa che riguardano solo la ubbidienza e la castità, non la povertà. L'accettazione del celibato — che implica come è ovvio, la castità sacerdotale — è imposta da una legge della Chiesa, pur essendo una rinuncia «per il Regno di Dio». Le statistiche dicono che i «lapsi», come in latino si chiamano i preti «caduti», sono in percentuale più numerosi fra i religiosi (circa il 2,5-3 per cento su un totale di 15.000) anziché fra i sacerdoti secolari (circa 1,5-2 per cento su un totale di 270.000).

Ieri sull'*Osservatore Romano*, il card. Gabriel Garrone, prefetto della Congregazione dell'educazione cattolica da cui dipendono i seminari, nota che valga ancora lo slogan «i seminari sono vuoti». «Nel 1978 — scrive — si è manifestata una inversione di tendenza pur lenta a verificarsi. Si annoverano oggi 35 Paesi, al di fuori delle terre di missione, in cui il miglioramento dei fatti è certo... Ora la minaccia, la più seria sull'avvenire, riguarda le dottrine temerarie che si sono fatte varie nella Chiesa, concernenti particolarmente il sacerdozio. Le ricerche erano invocate dallo stesso Concilio, ma l'essenziale della fede non sopporta alcuna esitazione, né reticenza, né equivoco».

C'è già la prova che il Papa parlerà «chiaramente e fortemente». E' un'ulteriore conferma di stretta dei freni nelle dispense dal celibato, mentre migliaia di domande giacciono nel palazzo dell'ex S. Uffizio ■ sono accumulate dopo la ■ di Paolo VI e nei sei mesi della elezione di Giovanni Paolo II che ha preferito ■ esaminarle in attesa ■ riordinare le disposizioni in senso restrittivo.

Un noto teologo che non intende essere nominato giudica il documento fortemente innovatore perché, pur citando l'Enciclica di Paolo VI «Sacerdotalis celibatus», preferisce fondare il mantenimento del celibato sulla utilità storicamente dimostrata per la Chiesa ■ latino, e non su «motivazioni discutibili sul piano dottrinario e teologico».

Don Giovanni Genitari, teologo moralista, da questo giudizio: «Come al solito il documento mi fa venire ■ nostalgia dei vecchi documenti del S. Uffizio in cui si rispondeva seccamente e almeno l'appello alla fede era chiaro. Non contesto il punto di arrivo del documento, ma discuto le ragioni che vengono portate e in cui si fa continuamente riferimento riguardo al celibato alla legge come se si parlasse del valore e viceversa. Cioè, non vi è una chiara distinzione tra il valore del celibato, che è indiscutibile e, a mio parere, deve essere indiscusso nella Chiesa, e la legge storico-giuridica che, sempre a mio parere, e oggi controproducente ed equivoca».

Ci è sembrato interessante ascoltare il pastore valdese Giorgio Girardet, direttore di *Com-Nuovi Tempi* (settimanale di cattolici critici e protestanti): «Dopo il Concilio il è sempre posto il problema dell'inserimento del ministero cristiano (ossia il sacerdozio *n.d.r.*) nella società di oggi, pur restando ■ fedele al mandato di Cristo. La Chiesa cattolica non sembra in grado di affrontare questo problema, indubbiamente difficile. Papa Wojtyla riprende le linee di ordina il passato, riaffermando rispetto per la diversa tradizione della Chiesa cattolica orientale. Non capisco perché nella Chiesa di rito latino si faccia del celibato una questione di principio, mentre la stessa ■ riconosce e rispetta il sacerdozio di uomini sposati nel ■ cattolico orientale».

Lamberto Furno

Il Papa a Cassino a convegno di pace tra ■ combattenti

■ — Papa Wojtyla sarà presente il ■ maggio a Montecassino al convegno di pace tra ex combattenti che nella seconda guerra mondiale si sono battuti ■ opposti fronti. Anche il Presidente della Repubblica Pertini parteciperà lo ■ giorno alla commemorazione della sanguinosa battaglia che vide tra i protagonisti i soldati polacchi.

«Riabilitato» il clofibrale

Un sospiro per chi ha paura dell'infarto

Non ci voleva molto ad indovinare che il clofibrato — il farmaco anticolesterolemico tanto platealmente e brutalmente accusato di ■ salute pubblica» nel gennaio scorso — avrebbe presto riguadagnato il giusto favore ■ misurato giudizio degli esperti. Lo stesso M.F. Oliver — il famoso cardiologo di Edimburgo, principale sperimentatore e redattore dell'ormai noto rapporto OMS (British Heart Journal, ■, 1089, 1978) che ha dato il via alla precipitosa e mal■ controversa ■ al bando del clofibrato da parte ■ ministero tedesco della ■ pubblica — ha successivamente fatto parecchia marcia indietro, nel suo editoriale sul «New England Journal of Medicine» del 14 dicembre '78 (dove afferma che «il risultato di questa ricerca verrà discusso criticamente in ■ ■ qualificate a livello internazionale: sia di fatto, però, che la riduzione della ipercolesterolemia è di ■ rilievo nella prevenzione ■ malattie ■ che»).

D'altra parte gli esperti ufficiali della CEE, del Giappone, del Canada, della Svezia e degli USA (in questi ultimi 3 paesi il clofibrato è il solo medicamento ipocolesterolizzante approvato in questa categoria), della Svizzera e dell'Italia hanno dichiarato che il farmaco — nei limiti di precise e controllate indicazioni e tenuto conto ■ prevedibili non sostanziali effetti secondari — è farmaco utile e deve essere mantenuto a disposizione del medico.

Il concetto di oggi è quello del calcolo del modesto rischio ■ rapporto al non indifferente vantaggio. Chi ha troppo sottolineato gli effetti secondari del farmaco (il rischio della calcolosi biliare in effetti esiste, per l'aumentata escrezione epatica di colesterolo provocata dal farmaco; il rischio cancerogeno non è affatto dimostrato; né esistono altri tipi di rischio) ha ingiustamente dimenticato quell'elemento estremamente positivo del clofibrato che è la prevenzione effettiva (dal ■ 35%) contro il rischio dell'infarto.

E' chiaro — hanno recentemente precisato, quasi contemporaneamente, gli esperti del comitato USA di endocrinologia e del metabolismo della F.D.A. e, a Milano, il meeting della Fondazione Carlo Erba (R. Paoletti, G. Weber, E. Lewis di Londra, C.C. ■ di Manchester, A. Beretta Anguissola, G. Crepaldi, G. Lenzi, G. Segre, C. Sirtori, C. Vergani) — che la terapia con clofibrato ■ può far trascurare le razionali ■ misure generali ■ prevenzione della cardiopatia ischemica (la dieta, la riduzione o abolizione del fumo, l'attività ■, la riduzione ■ peso corporeo etc.) né deve mai rappresentare l'incongrua terapia di aiuti per i soggetti con colesterolemia inferiore a 250. Ma è altrettanto chiaro che esiste una larga categoria di soggetti (con colesterolo e trigliceridi molto elevati, o con colesterolemia superiore ai 300, resistenti alle misure di prevenzione e con storia familiare costellata di precedenti cardiovascolari) in cui il trattamento con clofibrato (e suoi derivati) è ■ solo indicato ■ di quasi inestimabile valore.

Ezio Minotto

Sentita ■ giudice la donna che accusò un ospedale alla tv

ROMA — Ave Bacchini, la giovane che, nella ■ ne «Acquario», davanti a milioni di telespettatori, sostenne che la morte del padre, Mario, ricoverato in un ospedale romano, era stata causata dalla ■ assistenza per ■ sciopero improvviso del personale medico e paramedico, ha ripetuto le ■ accuse davanti al magistrato che l'aveva convocata a Palazzo di Giustizia.

Rilevato da ricercatori italiani

Il «benzene» provoca tumori ■ animali

E' fondamentale per l'industria chimica
Ne produciamo mezzo milione di tonnellate

ROMA — Per la prima volta al mondo ricercatori italiani hanno dimostrato che due delle più diffuse sostanze chimiche — il benzene e l'ossido di stirene — producono tumori negli animali.

Lo ha annunciato a Roma, in una conferenza all'Istituto superiore di Sanità, il prof. Cesare Maltoni, direttore dell'Istituto di oncologia e del Centro tumori di Bologna Maltoni, 48 anni, di Faenza, è il ricercatore che ha provato la cancerizzazione da cloruro di vinile usato nelle materie plastiche.

Del benzene, ha precisato Maltoni, erano già stati dimostrati ■ isolati ■ leucemie nell'uomo. Viceversa nell'animale non si era riusciti a scoprire queste capacità oncogene e «l'eccezione veniva usata per mettere in dubbio non solo i risultati degli esperimenti sullo stesso benzene», ma «per negare in generale la validità della sperimentazione oncogena sugli animali».

Su 70 topi e ratti trattati ■ benzene, Maltoni ha accertato cinque casi di leucemia e dieci di carcinomi mammari ■ contro ■ nel gruppo ■ animali dello stesso tipo non trattati. «Il benzene dovrebbe essere cancerogeno per più di un tessuto», ha detto Maltoni. Quanto all'ossido di stirene «è stato dimostrato che è un potentissimo cancerogeno diretto».

In 30 animali su ■ ai quali sono stati somministrati per sonda gastrica 250 milligrammi ■ benzene per chilo di peso corporeo, per 52 settimane, sono stati individuati «tumori del prestomaco che significano cancro dell'esofago nell'uomo». In animali trattati con 50 milligrammi sono stati individuati tumori nel 20 ■ cento dei casi.

Sulla diffusione ■ due sostanze, Maltoni ha ricordato che il ■ ■ prodotto nel mondo in 15 milioni di tonnellate, ■ cui mezzo milione ■ in Italia, dall'industria petrolifera. Viene considerato ■ dei «mattoni fondamentali» della chimica perché entra in numerosissimi composti.

Il benzene viene addizionato alla benzina oltre che essere usato ■ solvente. Soprattutto è un intermedio chimico per la fabbricazione di prodotti come stilbenzene, fenolo, anilina, cicloesano, ecc., che condizionano a loro volta ■ industrie delle plastiche, degli elastomeri, dei coloranti.

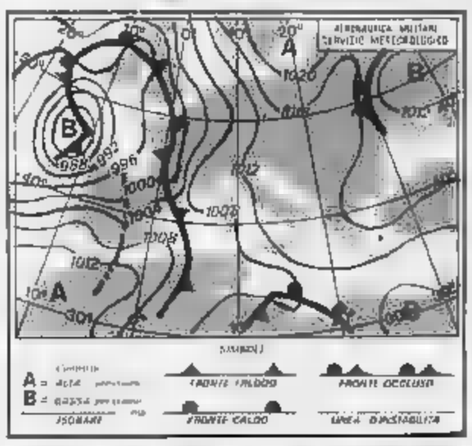
L'ossido di stirene viene prodotto in pochi Paesi, fra cui l'Italia, in una industria vicino a Napoli. Entra come intermedio nella produzione di glicole di stirene e suoi derivati, e ■ diluente per ■ resine epossidiche usate ■ rivestimenti, tubazioni, lastre, applicazioni aeronautiche ed elettriche. ■

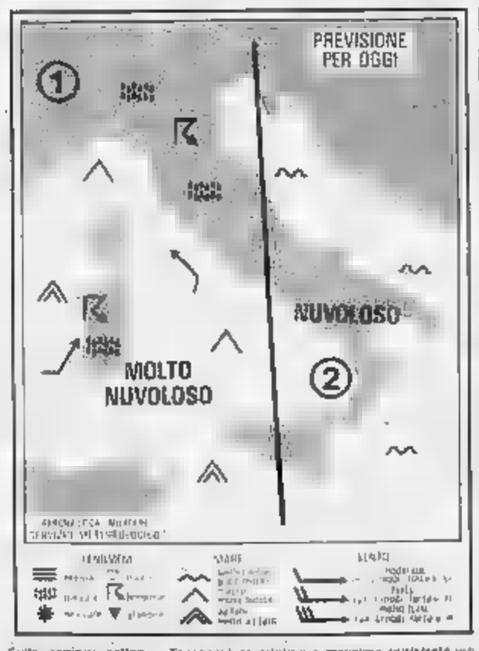
Mentre per il benzene i rischi sono per chi lo produce, per l'ossido di stirene sono per chi lo produce e l'usa, ha osservato Cesare Maltoni, e dovranno essere studiate misure ■ protezione preventiva, ■ una riduzione dell'esposizione.

Per Maltoni i risultati ■ definitivi anche se sul benzene ha già iniziato un'altra sperimentazione. Ora, ha detto il direttore dell'Istituto superiore di Sanità, prof. Fran■ Pocchiari, i risultati saranno esaminati dalla commissione per la mutagenesi per tutte le misure di sanità che si vorranno contrapporre.

Le ricerche sull'ossido di stirene, ha osservato Pocchiari, sono il primo risultato, dopo un anno, della convenzione che l'Istituto superiore ■ Sanità ha con l'Istituto del prof. Maltoni.

il tempo che farà





Sulle regioni settentrionali e centrali, sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulla Campania poco nuvoloso con brevi piogge locali. Dal pomeriggio tendenza a schiarita. Sulle restanti regioni meridionali nuvolosità irregolare. Banchi di nebbia sulla Pianura Padana orientale e lungo il litorale adriatico.

Temperatura: in aumento
Venti: moderati
Mari: mossi

Temperature minime e massime registrate nelle ultime ore in alcune città italiane ed estere

Bolzano	5	18	Amsterdam	6	16
Verona	7	16	Atene	11	20
Trieste	9	18	Belgrado	4	15
Venezia	7	15	Berlino	2	15
Milano	7	17	Bruxelles	5	16
Genova	8	16	Chicago	—1	3
Bologna	4	14	Francoforte	3	14
Firenze	7	21	Ginevra	4	17
Pisa	8	18	Lisbona	14	18
Perugia	8	17	Londra	11	14
Pescara	8	20	Madrid	10	18
Bari	4	17	Mosca	—1	7
Napoli	8	18	New York	3	5
Potenza	4	13	Oslo	1	4
Palermo	12	16	Parigi	10	18
Catania	8	17	Stoccolma	—2	5
Cagliari	13	17	Vienna	3	12

I versamenti per l'assistenza malattie in Italia

Oltre mezzi miliardi dai frontalieri nelle tasche dei sindacati svizzeri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Hanno speculato sulla pelle dei frontalieri e degli stagionali in Svizzera ■ cantonando qualcosa ■ miliardi di lire. Una speculazione fatta sul cambio lira-franco che dura almeno da sei anni. Lo ha denunciato senza mezzi termini il parlamentare socialista ■ Marte Ferrari ex segretario provinciale della Cgil. Sotto accusa due sindacati svizzeri: l'organizzazione cristiano-sociale (Oscl) e il sindacato edilizio e legno (Sei). Questi due sindacati garantiscono tramite l'Inam l'assistenza malattia in Italia ai frontalieri, agli stagionali e alle loro famiglie. In sostanza ogni lavoratore italiano versa mensilmente per assicurarsi le spese medico-ospedaliere e farmaceutiche in Italia 7,75 franchi ■. questa quota all'epoca della convenzione italo-elvetica che risale al 1959 corrispondeva a ■ 1000 lire.

■ 1972 però la lira ha iniziato a perdere terreno rispetto al franco tanto che ora per ottenere mille lire occorrono non 7 ma solo 2 franchi. I sindacati svizzeri ■ luce della nuova parità lira-franco invece di rivedere le quote mensili per l'assicurazione malattia prelevate ai frontalieri e agli stagionali italiani, hanno preferito tacere e continuare ad incassare i 7,75 franchi per persona (3875 lire). All'Inam però hanno continuato a versare le mille lire (2 franchi al valore attuale). In sostanza le due organizzazioni sindacali svizzere hanno incassato 5,75 franchi al mese per ogni lavoratore italiano assicurato.

Scrive Marte Ferrari ■ un'interrogazione presentata al ministro della Sanità, al ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale e al ministro del Tesoro: «*Ciò ha determinato utili di gestione dal 1972 ■ circa 15-18 miliardi di lire e nel '78 di ■ un miliardo e 500 milioni di lire. ■ notare* — scrive ancora Ferrari — *che il ministero del Tesoro ha autorizzato l'Inam a iscrivere nel bilancio per la gestione di questa assicurazione facoltativa un contributo di circa 6 miliardi l'anno*».

Bisogna rilevare inoltre che anche le stesse mille lire per frontaliere che devono essere pagate all'Inam rimangono ■ conti bancari dei sindacati ■ per ■ minimo di sei mesi, maturando quindi interessi su interessi. Ferrari quindi chiede ai ministri competenti quali provvedimenti si intendono attuare perché il versamento possa essere fatto direttamente dai frontalieri alle casse dell'Inam nelle rispettive province di residenza a partire dal gennaio ■ e chiede inoltre quali provvedimenti si intende iniziare per il recupero delle notevoli somme che si sono accumulate in base allo squilibrio fra i versa■ ■ frontalieri e il trasferimento ■ parte delle organizzazioni sindacali svizzere all'Inam.

Davanti a queste pesanti denunce dell'onorevole Ferrari, l'organizzazione cristiano-sociale e il sindacato edilizia e legno hanno ■ un comunicato ■ cui si sostiene che è stata in ■ ■ deformata la realtà ■ fatti. Essi spiegano che «quando cominciò l'oscillazione ■ cambi si manifestò un'eccedenza derivante dalla favorevole situazione della moneta svizzera». Contemporaneamente si poneva in Italia il problema della riforma sanitaria ■ quale ■ compreso il riesame delle condizioni dell'assicurazione malattia in favore degli emigranti. Lo stato d'incertezza sul piano legislativo e ■ quello valutario indussero le amministrazioni responsabili in Svizzera a mantenere i contributi richiesti agli assicurati ■ livello precedentemente stabilito.

Ciò consentì da ■ parte il recupero della spesa per investimenti anticipati per l'applicazione delle convenzioni e dall'altra l'accantonamento di fondi destinati a sopperire agli oneri che si sarebbero potuti manifestare sin a carico dell'amministrazione sia degli assicurati in seguito all'entrata in ■ ■ del ■ ordinamento italiano.

Adolfo Caldarini

Il bilancio di Aosta

AOSTA — Il bilancio di previsione ■ Comune di Aosta pareggia su 12 miliardi e 300 milioni. Per un errore tipografico, nella notizia pubblicata ieri, era detto che il bilancio era «passivo» anziché «passato» all'approvazione del consiglio comunale.

una nuova formula

in via Viotti 6

FACIT SPORTWEAR

abbigliamento giovane per lui ■ per lei
libera scelta e libera prova
assortimenti selezionati
convenienza nei prezzi

moda casual per il tempo libero

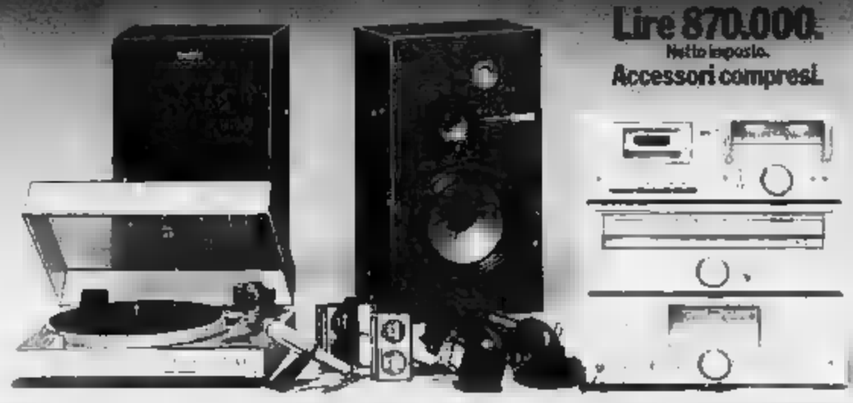
BAUME & MERCIER
GENEVE

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER TORINO:
AGLIANI ■ Cristina ■ 4
ALBERA V. Pietro Micca 9
ANALGO DI SCANAVINO A. V. XX Settembre ■
ASTRUA V. Roma 29
BERTOLOTTI V. Cernaia 20
BOCCHINO ERNESTO P.zza Carlo Felice 19
BONISOLI Via Avogadro 11
CLAVERO C.so Vitt. Emanuele ■
FAGNOLA V. Garibaldi 33
FERRARI MARLIO V. Garibaldi, 5
■ F.LLI ■ Duca Cesare 72
LAZZARI V. Barbaba, 47
LOGOLI C.so Belgio, 45
MACCARIO V. Po, 14
MORDENINI V. Nicola Fabrizi, 28
NEGRI Via Nizza 384
PALMERIO V. Roma, 348
REITA Strada Mongrando 13
RIGOLI V. Chiesa della Salute, 17
ROSA V. Arsenale, 25
SIGNA V. C. Capelli, 28
TIGLIERI C. Vitt. Emanuele, 100
URBINI V. Lagrange 31
ZENDRINI V. S. Teresa, 3

CASALE MONFERRATO
BAZZANI Via Roma, 76
TORTONA AURUM PREZIOSI Corso Leoniero, 46
BIELLA PIVANO MARTINO Via Italia, 42
ASTI BENTONE DI UTARI P.zza S. Secondo, 31
NOVARA BORRA Via Prima, 35
NOVI LIGURE RIZZO Viale A. Bath, 100
MONDOVI Via S. Agostino, 17
VERCELLI POMA Via C. Alfieri, 14
DOMODOSSOLA BRIZIO GIANNOTTI Via Bianda 14
■ GIANPIERO Via Dante, 68
CLIVIO C.so Matteotti, 160/106
BARBAGANO GIACOMETTO Via Alfieri, 8
ARONA GALLOTTI Corso Cavour, 1
CUNEO RABINO ■ rso Trieste, 16
MONCALIERI ■ Via Tetrarilli, 19
IVREA PALVARINI CARLA & C. s.n.c. Corso Cavour 49
PINEROLO LAZZERO FRANCO Piazza Cavour 18
VALENZA PO BOGGIA LORENZO Viale Repubblica 4
ALBA COSENTINO BRUNO Via Vitt. Emanuele 22 c
ACQUI TROSSELLO Rue de Tilliet 37-39

2177

SONY
SALES SUCCESS HI-FI SYSTEM TA 313



Lire 870.000
Netto imposto.
Accessori compresi.

La Fiarman garantisce e ripara unicamente i prodotti Sony muniti della speciale GARANZIA ITALIANA che attesta la regolare importazione

Il rincaro e la mancanza di energia sono un problema costante

L'Arabia Saudita frena la produzione di greggio

Da 9 milioni e mezzo di barili al giorno a 8 milioni e mezzo Continua quindi lo squilibrio tra domanda e offerta nonostante la ripresa delle vendite iraniane - La nuova strategia dell'Opec

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Le speranze di maggior disponibilità di petrolio nei prossimi mesi sono state disperse ieri da un annuncio del governo di Riad. L'Arabia Saudita ha deciso di abbassare la sua produzione di greggio da 9 milioni e mezzo a 8 milioni e mezzo di barili al giorno. Viene così mantenuto lo squilibrio tra domanda e offerta, squilibrio che stava per essere eliminato dal rapido aumento della produzione iraniana. Non sono sviluppi imprevisti, le intenzioni saudite erano già divenute note al convegno di Ginevra dell'Opec: ma se manca la sorpresa non manca l'inquietudine.

Dopo l'annuncio saudita, dato dal vice-ministro per il petrolio Abdul Aziz al-Turki, non possono più esservi dubbi sulla serietà del piano Opec per «coordinare i livelli di produzione». La crisi iraniana ha offerto all'Opec l'occasione di assumere il controllo del mercato e l'Opec cercherà adesso di non perderlo. Grazie a tale controllo, l'alleanza spera di tenere le proprie entrate al ritmo dell'inflazione mondiale, di conservare il proprio petrolio prolungandone la vita, di affrontare la posizione vantaggiosa in cui eventuale futuro negoziato con i consumatori sulle disponibilità globali di idrocarburi.

E' una strategia non priva di una sua logica, e che non sarà certo minata dai produttori di «petroli nuovi», come l'Inghilterra e il Messico. Quali sono dunque le prospettive immediate? Salvo novità imprevedibili, avremo un mercato che continuerà a non soddisfare tutta la domanda, anche se il divario calerà sotto i due milioni di barili al giorno degli ultimi mesi. Tale divario permetterà ad alcuni produttori di decretare nuovi sopraprezzi, inasprendo quel rincaro che nell'arco dei '70 dovrebbe innalzare i prezzi di oltre il 25 per cento rispetto al '78. I greggi migliori di Abu Dhabi e del Qatar sono già saliti del 40 per cento e il Saharan Blend dell'Algeria di ben il 31.

Tra i prezzi alla vigilia di rialzo potrebbero esservi anche quelli dell'intera produzione saudita. E' quanto dice il *Financial Times*, riferendo pareri sempre più diffusi nel mondo del petrolio. Sarebbe una scossa dolorosa per i consumatori. Come è noto, l'Arabia Saudita è estranea finora dall'aggiungere soprapprezzi ai prezzi Opec di riferimento, per cui il «arabico leggero» subì soltanto due maggiorazioni ufficiali. Costava dollari 12,70 di dicembre, saliva a 13,34 il 1 gennaio e a 15,54 il 1 aprile. Ma il governo di Riad si sente adesso isolato e gli altri produttori lo accusano di accrescere la sua moderatezza, la confusione sui mercati mondiali.

Secondo notizie ufficiali Teheran, la produzione iraniana avrebbe già toccato i 4 milioni di barili al giorno, dei quali 700.000 verrebbero destinati al consumo interno. Altre notizie parlano di una produzione media attorno ai 3 e . Ma abbiamo detto, i sauditi si apprestano, se già non l'hanno fatto, a produrre un milione di barili di meno. La produzione del Qatar è già scesa in febbraio del 9%: e la Nigeria ha annunciato ieri una riduzione, entro il '79, dagli attuali 2 milioni e mezzo di barili a poco più di 2. Il Kuwait, per scoraggiare gli acquisti, ha aggiunto un sopraprezzo di ben dollari 4,61 ogni barile in più oltre il tetto di 18 dollari.

Mario Ciriello

Elettricità: solo 6% in più sfruttando ancora le acque

La situazione in Italia illustrata dall'ing. Corbellini, presidente dell'Enel - «Non avremo energia sufficiente a soddisfare la domanda»

ROMA — La produzione di energia elettrica legata alle fonti idrogeologiche, cioè all'uso delle correnti d'acqua (torrenti e fiumi) potrà aumentare, nel nostro Paese, ancora del 6,4 per cento, nel migliore dei casi. Ma questo rappresenta solo una minima parte del fabbisogno futuro, che dovrà perciò essere coperto da altre fonti: e nucleare. Questi dati sono stati forniti dal presidente dell'Enel, ingegner Francesco Corbellini, il quale ha illustrato uno studio svolto dall'Ente in merito alle residue risorse idroelettriche nazionali, ed al loro sfruttamento.

L'indagine è limitata all'arco alpino ed agli Appennini; l'utilizzazione dei fiumi, in particolare Po e Adige, è stata presa in considerazione per motivi ambientali. «*Per l'unico realizzazione fatta finora sul Po, a Isola Serafini, siamo ancora pagando gli indennizzi*» ha detto Corbellini. La realizzazione del piano legato alle indagini potrebbe avvenire in teoria, nell'arco di dieci-dodici anni. In teoria perché alcuni degli impianti sono antieconomici, allo stato attuale, e per altri presenti vincoli di natura paesaggistica.

In tutto la crescita sarebbe di 8,4 miliardi di kilowatt annui: la produzione globale attuale è di 170 miliardi circa. I tecnici dell'Enel hanno diviso gli impianti «*tecnicamente*» possibili in tre gruppi. Del primo fanno parte quei progetti che l'Enel realizzerebbe subito, se le autorità locali glielo consentissero.

Alcune località interessate: La Ballme, La Salle, la zona del Gran Paradiso, Robbiate (sull'Adda), Alto Aveto (a Cabanne, in provincia di Genova). Si tratta in tutto di impianti per 3,5 miliardi di kilowatt annui, con costi di produzione comparabili a quelli dell'energia termoelettrica a carbone, o nucleare. Il costo sarebbe di circa miliardi.

Il secondo gruppo comprende installazioni molto più «*fino al doppio dell'attuale limite di competitività, e che potrebbero quindi essere prese in considerazione in una prospettiva di più lungo periodo*». Per la messa in opera di questi impianti però l'Enel attende una decisione politica, anche se le prospettive finanziarie dell'Ente sono buone, e così lo è la capacità dell'Enel di reperire prestiti esteri (ne «*lanciato*» uno poco). L'attuazione di questi impianti dipende soprattutto dall'andamento dei costi delle altre fonti di energia. Le installazioni sono delle quali cinque in provincia di Torino e una in provincia di Novara: il costo si aggira intorno ai 1100 miliardi.

Infine c'è il gruppo di impianti, la cui realizzazione attualmente sarebbe irrealizzabile per problemi di costi. Una possibilità di mano in opera potrebbe venire dall'uso promiscuo delle centrali. Cioè se oltre a produrre energia elettrica, l'acqua raccolta nei bacini venisse usata per scopi irrigui. I costi di produzione sarebbero ripartiti in maniera diversa. Le installazioni interessate sono con una produttibilità di 0,7 miliardi annui di kilowatt ora, e del costo complessivo di 735 miliardi.

Il presidente dell'Enel ha annunciato che le ipotesi di risparmio energetico, sullo sfruttamento totale delle risorse idroelettriche e di altro tipo saranno esaminate in un «*simposio a più voci*» a Siena, in un seminario organizzato dall'Enel a giugno. «L'esame della situazione si rende tanto più necessario in quanto i dati di previsione per l'87, non ancora resi noti, prevedono, se non verranno messi in cantiere nuovi impianti, oltre ai quelli già approvati, un deficit «*impressionante*» nella produzione di elettricità.

«L'ottica sfruttamento delle residue risorse idroelettriche «*è una goccia d'acqua* — ha dichiarato Corbellini — *ma dovrebbe rivelarsi preziosa in termini economici generale in quanto impiegherebbe opera e tecnologie nazionali*». In termini di produttività, la realizzazione di tutti gli impianti previsti nel piano equivarrebbe alla costruzione di una centrale nucleare da duemila megawatt.

Marco Tosatti

In Lombardia

una Lega antinucleare

MILANO — Un documento-volantino di sei pagine dall'inequivocabile titolo «*No alle centrali nucleari, sì alle fonti energetiche alternative e rinnovabili*» segna la costituzione della «Lega lombarda contro le centrali nucleari», presentata ieri durante una conferenza stampa nella Regione. Alla Lega hanno già aderito circa duecento firmatari: intellettuali, avvocati, rappresentanti di partito (dp, pdup, psi), il collettivo della rivista *Sapere*, nonché diversi tecnici ed «esperti» del settore. Lo scopo è quello di fornire informazioni alla gente su quello che viene definito «l'inganno nucleare».

La prima parte del documento chiarisce il perché no alla scelta nucleare. Vengono contestati ai «signori dell'atomo»: i costi elevatissimi, i rischi per nulla trascurabili (emissione di radioattività, pericolo di incidenti), l'inquinamento derivato anche dal rilascio nell'ambiente di enormi quantità di calore, l'aumento di dipendenza dell'Italia da altri Paesi per le forniture; la possibilità di «militarizzazione» di intere zone, lo scarsissimo incremento dell'occupazione. Si afferma infine il «*rifiuto del modello di sviluppo economico che le centrali tendono a perpetuare*».

Ci sono possibilità per soddisfare i bisogni energetici senza le centrali? Sì, risponde la Lega: risparmio energetico (non quello prospettato dal governo e definito «*truffa e provocazione nei confronti della gente*»); aumento della produzione dell'energia idroelettrica; grossi investimenti per impianti che sfruttino la geotermica delle rocce e l'energia solare.

Oltre all'opera di informazione, la Lega si propone anche iniziative politiche. E sempre ieri la notizia che sono state raccolte le seimila firme necessarie per ripresentare al Consiglio regionale la proposta di un referendum consultivo sulle centrali nucleari. Nel febbraio scorso, il Consiglio respinse analoga proposta presentata da democrazia proletaria.

s. mr.

Accordo con la Cee per la sicurezza dei reattori nucleari

ROMA — Presso il ministero degli Affari Esteri è stato concluso ieri un accordo con la Commissione delle Comunità Europee per la continuazione della realizzazione del circuito Sura nel reattore Essor di Ispra.

Si tratta — come è noto — di un circuito destinato alla simulazione di situazioni critiche nei reattori raffreddati ad acqua. In particolare, l'esperienza è orientata verso lo studio del comportamento del combustibile nucleare in condizioni di emergenza provocate da perdite accidentali nei circuiti di raffreddamento.

L'importanza di tale esperienza trova conferma nel recente incidente in Pennsylvania.

Stato civile di Torino

7 APRILE 1979

NATI — Chiarito Assunta Maria; Borgo Barbara; Sarah; Mossone Alessia; Allara Davide; Germano Elena; Donato Simona; Bua Lorenzo; Carotella Michele; Corsini Alessandra; Carletto Miriam; Le Brutto Alessandro. Libratore Luciana; Robba Davide. Montagnino Gilberi; Minicherti Andrea, De Granara Gianluca; Bianco Eleonora; D'Oria Stefano; Tomitella Christian.

MORTI — Ghiazza Giuseppe, di anni 71, nato a Torino, pensionato in via S. Benigno 2; Maffeo Eugenio, a. 67, Duino 3; Michele, pens., via Tiziano 19. Fagliuolo Rosaria, a. , Taranto, pens., via O. Vigliani 36; Rossi Elisabetta v. Drago, a. 74, Nissa Mantto, pens., via Richelmy 4; Cassazi Ernesto, a. , S. Salvatore Monf.to, pens., via Frejus 17; Avesani Elvira, a. 80, S. Martino Buonalbergo, pens., via S. Bernardino 49.

Deceduti in ospedale. Filippa Maria in Sacco, a. 77, Enna, pens.; Garrone Francesca, a. 28, imp., Torino; Rolonatto Olimpia, a. 80, Leini, pens.; Martelli Evelina v. Baroni, a. , Castagneto Carducci, pens.; Ficco Margherita v. Ratto, a. 78, Orbassano, pens.; Ali Domenico, a. 81, Guardavalle, marinaio; Pasca Fortunato, a. 48, Treviso, pens.; Tibaldi Vincenza v. Gerardi, a. 69, Marsala, pens.; Ghisoni Carlotta, a. 77, Torino, pens.; Cressano Giuseppe, a. 75, Oxiana Monf.to, ; Fesino , a. , Torino, pens.; Maroncelli Luigi, a. 69, Bernezzo, pens.; Guerrera Lucia, a. 80, Acireale, pens.; Actis Grosso Rosa v. Bolis, a. , Torino, pens.; Sardi Giuseppe, a. 49, Monf.to, avv.to; Mancuso Luigi, a. 63, Monterosso Calabro, pens.; Ingordino Cristina a. Di Taranto, a. 74, Montescaglioso, pens.

Nati 20 - Matrimoni 23 - Morti 23

9 APRILE 1979

NATI — Converti se Lucia, Tracuteria Nicola, Pilia Simona; Faterna Daniele Floriane Omar; Trimboli Rocco; Sa Massimo, Marza Fabio; Terrenato Marco, Gisani ; Zanfercelli Lucas; Gregorio Riccardo; Ghisoli Roberto; Mirabelli Massimiliano; Farallal Sabino; Virone Morena; Gallo Simona; Rosandisl Valerio; Casella Maudie; Filoppo Andres; Marranca José, Regis Fabrizio; Zaarsole Vincenzo; Pagliano Elena; Momola Alessia. D'Avola Sonia; Rezzarlo Tatiana; Calagna ; Merrone Alessandro; Verdino Annalisa, Karalis Fabrizio; Fragomeni Barbara; Tanno Enrico; D'Ambrosio Francesco; Ravarino Andrea; Massai Luciano; Gangi Donatella; Ciaramella Alessandro; Borrlope Claudia; Nova ; Marino Chiara; Schiavon Silvia; Emina Federica; Turolla Rafael; Cucinlello Antonio, Prando Laura, Polo Serlvan Pulvia; Cristaldi Ernesto, Califano Fabio, Margutti Luca; Manlevan Mauro, Binasco Anna; Calina Sandro; Giangranda Francesca; Dipalo Luca; Bavardelli Rita; Toppino Riccardo; Peiris Monica; Di Noto Marcella Francesca; Leardi Eleonora, Benedetto Marco; Amatelo Roberto; Gutierrez Marianna; Le Manuela; Bonacci Simone; Maiero Claudio; Musso Alessandra; Mostano Mariangela; Di Masi Gabriele; Mantrangelo Stefania; Orio Marina Scalise Patrizia.

MORTI — Finello Giovanni, di anni , vedovo a Valverde, pensionato, abitante in via L. Vinci 17. Negri Maria Teodora v. Ronco, a. 77, Torino, cas., v. Fanti 5; Pontebone Liliana, a. 51 Moncalieri, pens. Comunale Miralton ; Del Frate Alvarzi Teresa, a. 91, Domodossola, pens., p. Rebaudengo 3; Francia Carlo, a. Castelletto Merli, commerciante, a. Oropello; Talinceri Maria in Bardone, a. 71 Portoferraio, pens., v. Di Nanni 20; Gallino Maria, a. 74, Torino, religiosa, str. com. Val S. Martino 11; Ricci Giacomo, a. 84, Rivalta Bormida, pens., c. U. Bovletick; Rossi Iride v. Ciaffi, a. 91, Ancona, p Sofia 9; Brambilla Francesca v. Giannuzzi, a. 90, Livorno di Borgo, pens., c. M Grappa. Molino Giovanni Battista, a. 76, Barrasseso, pens., v. Trinità 1; Gasilli Nicola, a. 50, Andria, oper., via Rovela 30; Chazzalettes Clementina in Bosio, a. 74, Torino, cas., v Oberti 76; Lezani Faustina v. Perrari, a. 90 Barbania, pens., a S. 33; Zamara Damiano, a Genova, pens., c. Orbassano 227; Bobba Angela, a. 81, Torino, pens., v. S. : Baldarelli Vittoria v. Paparini, a. 92, Chiaravalle, pens., v M. Polo 7; Tasinardi Emanuele, a. 83, Venosa, pens., v Rivarossa 34; Sarda Giuseppe, a. 59, piazza Armerina, pens. v Casellle 1.

Deceduti in ospedale. Valle Valentino, a. 82, Castelnavetto, pens.; Villani Maria v. Comini, a. 62, Occhiobello, pens.; Fava Mario, a. 63, Ortogna, pens.; Marta Maria, a. 82, S. Martino Canavese, religiosa. Marocchi Stefano, a. 94, Siena, pens.; Bertellina Concetta, a. 56, Marsala, pens.; Beve Amrita v. Quaranta, a. 74, Racchetto, Bullone Orsola v. Negro, a. 70, Torino, pens.; Gonella Barbara Giuseppina, a. 79, Asti, pens.; Pilone Stefano, a. 73, S. Mauro Torinese, pens.; Fiuma Sergio, a. 43, Cerione, odontotecnico; Gatti Carlo, a. 86, Sale, pens.; Miele Leonardo, a. 81, S. Agata, pens.; Burdese Albina in Pautillo, a. 66, Alba, pens.; Azzi Alberto, a. 62, Torino, pens.; Carbonara Teresa v. Capriolo, a. 76, , pens.; Mauela Giacomina in , a. 51, pens.; Canavesio Bartolomeo, a. 74, Cambiano, pens.; Sacco Giuseppina, a. 69, Novara, ; Novarese Maddalena v. Ronco, a. 75, S. Paolo Solbrito, ; Tasselli Ferdinando v. Torta, a. 80, Casale Monf.to, pens.; Bertino Giacomo, a. Pesarinetti, pens.; Tasselli Maria in Rosaldo, a. 51, Balzana, pens.; Giordano Angela v. Stefano, a. 85, Caltabarella, pens.; Micelli Egle v. Rivalta, a. 61 Monfalcone, infermiera; De Paoli Carlo, a. 80, Zanasco, pens.; Bracco, a. 13, Torino, scolaro; Gabella v. Pagani, a. 61, Torino, pens.; Regis Caterina, a. 99, Torino, pens.; Marotta Vincenzo, a. 80, Pietraperzia, pens.; Greco Giovanni a. 81, Crotone, pens.; D'Angelo Giuseppe, a. 66, S. Stefano Quisquina, pens.; Serra Carlo, a. 67, Torino, pens.; Filippi Costantina, a. 66, Pavigliano, pens.; Carpinelli Emma in Brusa, a. 78, Palazzolo Vercellese, ; Ferrero Giuseppe, a. 63, La Morra, pens.; Velleri Maria Annina in Perla, a. 92, Campora, pens.; Savant Domenico a. 66, Nole Canavese, pens.; Cusano Michele, a. 71, Suprino, pens.; Ramia Pietro, a. 80, Trino, pens.; Brignocchia Gianluigi, a. 39, Senegaglia, commerciante; Borgini Rosaria in Boscaro, a. 65, Oreagna, casal.; Curto Giovanni, a. 73, Naro, pens., Rolando Pasquale Maria, a. 65, Torino, pens.

Nati 12 - Matrimoni 1 - Morti 63

Improvvisamente a marcia all'inferno del suo cari

Andreina Costamagna in Gulinelli

Addolorati l'annunciano e invitano parenti tutti Funerale oggi ore 14 partenza dalla casa mortuaria di via Cibrario 72 per la chiesa parrocchiale di Santa Rita.

— Torino, 10 aprile 1979

Improvvisamente a marcia all'affetto dei suoi cari

Giuseppe

Cavaliere Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Antonietta e parenti tutti. Funerale giovedì 12 aprile ore 10,15 nella parrocchia di Cristo Re. Si prega di non inviare fiori.

— Torino, 10 aprile 1979

Improvvisamente e marcia

Amelia Grazioni ved.

I nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerale oggi mercoledì ore 14 dall'ospedale Nuova Astanteria Martini. Largo Orbetello. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 aprile 1979

Dopo lunga sofferenza è marcito all'affetto dei suoi cari

Luigia Finco ved. Castellani

Profondamente addolorati ne danno triste annuncio i figli Sandro, Giannina e Marisa con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle signore Bacco e Russo Lt. le loro assistenze. Le esequie verranno celebrate nella parrocchia di Santa Rita mercoledì 11 alle ore 16.

— Torino, 10 aprile 1979

Anna e Carmelo Decaria con figli e nipoti addolorati e commossi partecipano del funerale della sig. Castellani

Silvana Appendino e Gianni sono particolarmente vicini a Bruna e Giovanni

Wanda e Ferrara piangono insieme addolorati partecipano i nipoti Princivalle e Gallarino

Partecipano gli amici di Ciriè: Bercarla, Charmet, Pregliasco, Bisset

Ha raggiunto la sua amata Ondi il

col. Rolando Bray

Con infinito dolore lo annunciano i figli Giuseppe, Carlo, Ermanno e Maria Luisa, le nuore Silvia e Cesarina, i nipotini, la nipotina Barbara e Elena e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico del reparto dei letti Balduino I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14 nella parrocchia La Pentecoste via Eugenio 237 11

— Torino, 9 aprile 1979

Partecipano al dolore della famiglia Luciana e Mirella Chiavacci, Laura e Luciano Savoia, e Piercarlo Canova

Lidia Bonavoshire partecipa commossa al dolore dei familiari per la scomparsa del

col. Rolando Bray

— Torino, 11 aprile 1979

Laura e famiglia sono affettuosamente vicini ad Ermanno e famiglie per la perdita del caro PAPÀ'

Direttore, Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT - Centro Analisi Sistemi Gestionali partecipano con grande cordoglio alla scomparsa del Commendator Bray per la scomparsa del padre signor

col. Rolando Bray

— Torino, 11 aprile 1979

Lisa e Carlo Sedella sono vicini a Silvia e Giuseppe per la perdita del PADRE

Gli amici di Giuseppe e Silvia stanno accanto ai dolori della perdita del PAPÀ'

Mirella Edoarda Ghiliassi
Claudia Vito Lalodice
Renata Beppe Finella
Silvana Celso Stella
Margherita Paola Sisi
Antonella Aldo Cudelli
Elda Renzo Zizio
Nuccia Franco Danela

La famiglia Pasquini e Gilardi partecipa al dolore della famiglia Bray

Dopo lunga sofferenza e cristianamente mancato

Giovanni Madeddu

Lo annunciano sfiniti per volontà dell'estinto, ad esequie avvenute, la moglie Nina, il figlio Gianfranco con la moglie Maria Teresa e figli Elena ed Enrico, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti

— Torino, 9 aprile 1979

Dopo lunga sofferenza e cristianamente mancato

Ermanno Tasso

Lo annunciano con profondo dolore il papà Massimo, la fidanzata Rosa, zii, cugini e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 16 aprile alle ore 10 partendo dalla casa mortuaria di Settimo Torinese.

— Torino, 11 aprile 1979

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Antonietta e parenti tutti. Funerali giovedì 12 aprile 1979 ore 10,15 nella parrocchia di Cristo Re partendo da Corso via Cibrario 73 alle ore 9,30

— Torino, 9 aprile 1979

(Continua a pag. 15)

Paola, Graziella Milella e figli partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della

CONTESSA

Niccoletta Rossi di Monteiera

— Pianezza, 11 aprile 1979

Sono affettuosamente vicini ai Fratelli Lorenzo e Luigi gli amici

Alberto Primo Tolu
Isabella Rissi Alberti
Paola Sergio Demarchi
Edina Carlo Lada
Pippo Prglovino
Laura Enrico Tolu

I Collaboratori della sua amata nonna si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa della

CONTESSA

Niccoletta Rossi di Monteiera

— Pianezza, 11 aprile 1979

Sono affettuosamente vicini ai Fratelli Lorenzo e Luigi gli amici

Alberto Primo Tolu
Isabella Rissi Alberti
Paola Sergio Demarchi
Edina Carlo Lada
Pippo Prglovino
Laura Enrico Tolu

I Collaboratori della sua amata nonna si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa della

CONTESSA

Niccoletta Rossi di Monteiera

— Pianezza, 11 aprile 1979

I Collaboratori della sua amata nonna si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa della

CONTESSA

Niccoletta Rossi di Monteiera

— Pianezza, 11 aprile 1979

I Collaboratori della sua amata nonna si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa della

CONTESSA

Niccoletta Rossi di Monteiera

— Pianezza, 11 aprile 1979

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale della Martini & Rossi Spa partecipano con profonda commozione al dolore del figlio Napoleone per la scomparsa della madre

CONTESSA

Niccoletta Rossi di Monteiera

— Torino, 10 aprile 1979

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale della Martini & Rossi Spa partecipano con profonda commozione al dolore del figlio Napoleone per la scomparsa della madre

CONTESSA

Niccoletta Rossi di Monteiera

— Torino, 10 aprile 1979

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale della Martini & Rossi Spa partecipano con profonda commozione al dolore del figlio Napoleone per la scomparsa della madre

CONTESSA

Niccoletta Rossi di Monteiera Niccolini di Camugliano

— Torino, 10 aprile 1979

Addolorati per la dolce scomparsa di mamma Nappolona, la madre marchesa Ludovico Niccolini di Camugliano, i figli e nuora Ernesto ed Emanuela di Germano Longrez e Maria Augusta Vannacci Pecchenino, Luigi e Maria Giulia Malvezzi Campeggi con i loro figli, le sorelle Cristina Ruspoli con il marito Bernardo, Beatrice Visconti Calabria, i cognati Ada d'Harcourt, Emilia Martini Bernardi, Domenica Buscema, la zia Vittoria Valperga di Masino, nipoti, pronipoti e parenti tutti, i collaboratori con le loro famiglie. Un ringraziamento speciale al dottor Franco Crevani al dottor Renato Pinnaro, alle infermiere Giuseppina D'Alessandro Margherita e Ada. Non hanno potuto giovedì 12 aprile alle ore 14,30 nella parrocchia di Pianezza

— Pianezza, 10 aprile 1979

Il cognato **Domenico Susanna** di Sant'Elpidio con le figlie **Ludovica** ed il marito Mario Luchino e figli partecipano con profondo dolore la scomparsa della Bella

CONTESSA

Niccoletta Rossi di Monteiera

— Firenze, 10 aprile 1979

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale della Martini & Rossi Spa partecipano con profonda commozione al dolore del figlio Napoleone per la scomparsa della madre

CONTESSA

Niccoletta Rossi di Monteiera Niccolini di Camugliano

— Torino, 10 aprile 1979

Il Gruppo Finanziario della UCID si unisce al lutto della famiglia per la scomparsa della mamma del presidente nazionale

CONTESSA

Niccoletta Rossi di Monteiera

— Torino, 10 aprile 1979

I Dirigenti, gli impiegati e gli Operai della Martini & Rossi Spa si associano al dolore della famiglia del conte Napoleone Rossi di Monteiera, amministratore della società per la scomparsa della

CONTESSA

Niccoletta Rossi di Monteiera

— Torino, 10 aprile 1979

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale della Martini & Rossi Spa partecipano con profonda commozione al dolore del figlio Napoleone per la scomparsa della madre

CONTESSA

Niccoletta Rossi di Monteiera

— Torino, 10 aprile 1979

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale della Martini & Rossi Spa partecipano con profonda commozione al dolore del figlio Napoleone per la scomparsa della madre

CONTESSA

Niccoletta Rossi di Monteiera Niccolini di Camugliano

— Torino, 10 aprile 1979

Il Gruppo Finanziario della UCID si unisce al lutto della famiglia per la scomparsa della mamma del presidente nazionale

CONTESSA

Niccoletta Rossi di Monteiera

— Torino, 10 aprile 1979

I Dirigenti, impiegati ed Operai della G.R. Banca Spa partecipano al cordoglio del conte Lorenzo Rossi di Monteiera amministratore della società per la scomparsa della madre

CONTESSA

Niccoletta Rossi di Monteiera

— Torino, 10 aprile 1979

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale della G.R. Banca Spa partecipano al dolore del conte Lorenzo Rossi di Monteiera amministratore delegato della società per la scomparsa della madre

CONTESSA

Niccoletta Rossi di Monteiera

— Pianezza, 11 aprile 1979

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale della G.R. Banca Spa partecipano al dolore del conte Lorenzo Rossi di Monteiera amministratore delegato della società per la scomparsa della madre

CONTESSA

Niccoletta Rossi di Monteiera

— Pianezza, 11 aprile 1979

I Soci, il Consiglio e gli impiegati di Nuova Collaboratore annunciano con profondo cordoglio il decesso della

CONTESSA

Niccoletta Rossi di Monteiera

attiva e generosa sostenitrice dell'Associazione ed esprimono le più vive condoglianze

— Torino, 10 aprile 1979

Nanda Parato, sentitamente partecipa. Con affetto rimpianto ricorda **NICCOLETTA**

Laura Pogliano ricorda e rimpiange la cara **NICCOLETTA** e partecipa al dolore dei familiari.

Marco Enrico e famiglia partecipano al dolore dei familiari per il decesso della contessa **NICCOLETTA**

Alessandra e Teresa Sartorio, con Augusto, le vicissitudini con grande commozione ai cari della famiglia per la scomparsa di

CONTESSA

Niccoletta Rossi di Monteiera

— Torino, 10 aprile 1979

Vincenza Giordana Bottini
Lello, Marili Bottini
Piercarlo, Ada Giraldo
partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa della

CONTESSA

Niccoletta Rossi di Monteiera

— Pianezza, 11 aprile 1979

Giovanni Solliani e famiglia fattecipano al dolore per la scomparsa della

CONTESSA

Niccoletta Rossi di Monteiera

— Pianezza, 11 aprile 1979

UCID - sezione per gli Studi Operativi partecipa al dolore della figlia Luigi Rossi di Monteiera per la scomparsa della

MAMMA

U.C.I.D. - Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti partecipa al dolore del dr. Luigi Rossi di Monteiera per la scomparsa della mamma

Direttore, Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT - Centro Analisi Sistemi Gestionali partecipano con grande cordoglio alla scomparsa del Commendator Bray per la scomparsa della madre signora

col. Rolando Bray

— Torino, 11 aprile 1979

Laura e famiglia sono affettuosamente vicini ad Ermanno e famiglie per la perdita del caro PAPÀ'

Direttore, Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT - Centro Analisi Sistemi Gestionali partecipano con grande cordoglio alla scomparsa del Commendator Bray per la scomparsa della madre signora

col. Rolando Bray

— Torino, 11 aprile 1979

Lisa e Carlo Sedella sono vicini a Silvia e Giuseppe per la perdita del PADRE

Gli amici di Giuseppe e Silvia stanno accanto ai dolori della perdita del PAPÀ'

Mirella Edoarda Ghiliassi
Claudia Vito Lalodice
Renata Beppe Finella
Silvana Celso Stella
Margherita Paola Sisi
Antonella Aldo Cudelli
Elda Renzo Zizio
Nuccia Franco Danela

La famiglia Pasquini e Gilardi partecipa al dolore della famiglia Bray

Dopo lunga sofferenza e cristianamente mancato

Giovanni Madeddu

Lo annunciano sfiniti per volontà dell'estinto, ad esequie avvenute, la moglie Nina, il figlio Gianfranco con la moglie Maria Teresa e figli Elena ed Enrico, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti

— Torino, 9 aprile 1979

Dopo lunga sofferenza e cristianamente mancato

Ermanno Tasso

Lo annunciano con profondo dolore il papà Massimo, la fidanzata Rosa, zii, cugini e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 16 aprile alle ore 10 partendo dalla casa mortuaria di Settimo Torinese.

— Torino, 11 aprile 1979

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Antonietta e parenti tutti. Funerali giovedì 12 aprile 1979 ore 10,15 nella parrocchia di Cristo Re partendo da Corso via Cibrario 73 alle ore 9,30

— Torino, 9 aprile 1979

(Continua a pag. 15)

Critiche al «piano» da Aci e Confcommercio

Oggi riunione di esperti per risparmiare petrolio

ROMA — Il ministro dell'Industria, on. Franco Nicolazzi, presiederà oggi una riunione di esperti per un ulteriore approfondimento delle proposte per il risparmio energetico. Le conclusioni alle quali si giungerà, saranno messe a disposizione dei sindacati, delle forze sociali e dei settori interessati, «*affinché possano formulare i loro pareri sulle iniziative da intraprendere per raggiungere l'obiettivo di un risparmio del 5 per cento dei consumi energetici*».

Alcune delle misure per il contenimento dei consumi di benzina indicate nel «piano Nicolazzi» sono già state commentate negativamente, in particolare dall'Aci e dalla Confcommercio. Il piano contiene una serie di ipotesi tecniche, anche alternative di limitazione della circolazione nelle giornate domenicali, chiusura dei distributori di carburante nelle giornate di fine settimana, divieto di circolazione automobilistica nei centri storici delle città, abolizione dei «buoni benzina» per gli stranieri), che dovrebbero essere valutate dal ministro prima di essere tradotte in provvedimenti concreti. Di queste ipotesi, in ogni caso, l'Aci e gli operatori del commercio e del turismo hanno avanzato una serie di perplessità e riserve.

Negli ambienti dell'Automobile Club d'Italia si osserva che precedenti esperienze (compiute nel 1973-74 ai tempi della crisi petrolifera) hanno dimostrato la scarsa efficacia dell'alternanza delle targhe nelle giornate domenicali. Secondo l'Aci, fu ottenuto un risparmio di carburante relativamente modesto cui fece riscontro un danno rilevante per il settore terziario e in particolare per il turismo. L'Aci teme inoltre che misure restrittive della circolazione possano più generale provocare all'industria automobilistica. L'Aci è poi decisamente contrario all'ipotesi di abolizione dei buoni-benzina per gli stranieri perché gli effetti sul turismo sarebbero gravi. Per quanto riguarda la chiusura dei centri storici al traffico privato, il problema secondo l'Aci, è quello di poter disporre di efficiente servizio pubblico.

Anche alla Confcommercio è numerosi preoccupazioni per gli effetti negativi che misure di limitazione della circolazione potrebbero arrecare agli operatori commerciali e del turismo. E' indispensabile favorire il risparmio energetico — si rileva — ma in questo momento sembra più opportuno ricorrere ad adeguamento del prezzo della benzina come misura per far fronte all'emergenza che non adottare provvedimenti coercitivi per limitare la circolazione.

Contro l'ipotesi di aumento della benzina ha preso posizione la Faib, federazione dei benzinai aderente alla Confesercenti, secondo cui quale un eventuale aumento del carburante, che «*rappresenta soltanto il 12 per cento dell'unità di greggio*», non consentirebbe sensibili risparmi energetici. La Faib giudica invece «*reale e non psicologica*» un'eventuale chiusura totale il sabato e la domenica dei distributori stradali ed autostradali di carburanti, compresi i self-service.

L'agitazione del «Comitato di lotta» durerà sino alle di domani

Quasi regolari i voli Alitalia e Ati poche adesioni allo sciopero selvaggio

ROMA — È fallito quasi completamente il nuovo sciopero selvaggio degli steward e delle hostess aderenti al Comitato di lotta. Tutti i voli Alitalia quelli intercontinentali dell'Alitalia sono stati effettuati regolarmente. Per il 95% sono stati realizzati anche i voli interni ed europei della compagnia di bandiera.

L'astensione, proclamata all'improvviso dalle ore 20 di lunedì alle 8 di domani, ha provocato finora soltanto la cancellazione del 5% dei voli interni europei. Le adesioni sono state molto scarse. Solo 3 assistenti dell'Ati non si sono presentati in servizio assieme a qualche decina di steward e hostess dell'Alitalia ma le state fronteggiate e i disagi sono stati limitati al minimo. Le due compagnie non prevedono particolari difficoltà per le prossime ore: quasi tutti i voli in programma potranno essere attuati senza ritardi.

Governo e sindacati confederali condannano la nuova iniziativa del Comitato di lotta. Essa costituisce, sottolinea il ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, Preti, l'ennesima sfida allo Stato e alle organizzazioni sindacali confederali, che hanno firmato da tempo un contratto con l'Alitalia. «*Quei quaranta o cinquanta estremisti di varia colore* — incalza il ministro — *che avevano in un primo tempo suggestionato, anche con le minacce, una gran parte degli assistenti di volo, si illudono di indeboltire con il loro atto lo Stato democratico, mettendo alle corde tanto gli organi di governo quanto i sindacati. Questo

Consultazioni di Gardner negli Usa

Per Washington l'Italia ha stabilità democratica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'ambasciatore americano a Roma, Richard Gardner, conclude, oggi, a Washington la serie delle sue consultazioni sull'Italia. Egli ritorna con [illegible] valutazione [illegible] complesso positiva della situazione del nostro Paese e con l'impegno [illegible] Presidente di rafforzarne i tradizionali legami di amicizia con gli Stati Uniti. Carter gli ha ribadito la [illegible] fiducia nella stabilità della democrazia italiana e nella nostra ripresa economica. Ha preso atto che nel pci è in corso «un processo involutivo», ma ha manifestato l'immutata volontà [illegible] «continuare a comunicare» con esso. E ha posto in rilievo che l'America non interferirà, né permetterà che la sua posizione sia travisata, nelle delicate elezioni del prossimo giugno.

A sottolineare l'attenzione con cui gli Stati Uniti [illegible] seguono le nostre vicende, il presidente Carter ha confermato che il segretario di Stato, Vance, il ministro dell'Istruzione e della Sanità, Califano, e la stessa *first Lady*, la signora Carter, visiteranno l'Italia a maggio, separatamente. Le visite [illegible] già state concordate in precedenza dai governi italiano e americano. I quali, ha dichiarato un alto funzionario, [illegible] *hanno ritenuto di modificare i programmi*». Esse verranno inaugurate da Califano, che [illegible] 6 all'8 maggio si incontrerà con [illegible] ministro Anselmi e il ministro Spadolini. Proseguiranno con Rosalynn Carter, che [illegible] 9 all'11 successivi incontrerà, tra gli altri, il presidente Pertini e il Papa. E si concluderanno con Vance, che si fermerà a Roma il 28 e 29 dello stesso mese «*per colloqui dedicati esclusivamente ai problemi internazionali*». Si tratterà del primo viaggio del segretario di Stato americano in Italia.

Le consultazioni dell'ambasciatore Gardner a Washington sono state precedute dall'attento studio del suo «rapporto sul congresso» pci da parte della Casa Bianca e del dipartimento di Stato. Nel rapporto si individuava un ritorno, sempre più accentuato, dei comunisti italiani a una linea tradizionale di leninismo e di appoggio all'Unione Sovietica, sensibilmente diversa da quella degli ultimi anni. La Casa Bianca e il dipartimento di Stato si sono trovati sostanzialmente d'accordo con l'analisi dell'ambasciatore. Essi hanno perciò riaffermato i principi stabiliti il [illegible] gennaio del '77: e [illegible] che, pur essendo questione di esclusiva competenza dell'elettorato italiano, la partecipazione comunista al governo non incontrerebbe l'approvazione [illegible] Stati Uniti.

Fonti molto autorevoli hanno riferito che l'atteggiamento americano «*verrebbe favorevolmente influenzato, ad esempio, da una maggiore disponibilità* [illegible] *pci nei confronti della Nato*». Esse definiscono tale atteggiamento «pragmatico», come dimostra la politica [illegible] concessione dei visti agli esponenti comunisti. Ma sottolineano che «*non può modificarsi sulla base esclusiva della speranza che il pci muti politica estera e le sue strutture interne tornino a evolversi in senso più democratico*». [illegible] Stati Uniti, hanno concluso queste fonti, [illegible] atterranno al più assoluto rispetto della sovranità dell'Italia, ma rivendicano il diritto di indicare le loro preferenze sui loro alleati.

Nel [illegible] delle consultazioni, che oltre al presidente Carter, al suo consigliere Brzezinski e a Vance, hanno coinvolto anche il ministro della Difesa Brown e quello del Tesoro Blumenthal, gli Stati Uniti hanno espresso il loro compiacimento per la lealtà dell'Italia all'Alleanza Atlantica, l'appoggio [illegible] essa fornito [illegible] ricerca [illegible] una soluzione delle crisi nel Medio Oriente, il suo contributo all'Europa e alla stabilizzazione delle monete sui mercati internazionali dei cambi. Il Presidente, in particolare, ha avuto parole [illegible] apprezzamento personale per l'opera svolta da Andreotti; Blumenthal, per i dicasteri economici che hanno compiuto «*il miracolo*» di risanare le partite correnti, e messo il nostro Paese in condizione [illegible] accrescere quest'anno il prodotto nazionale lordo del 4-5 per cento in termini reali.

Sia con Blumenthal che con Brown l'ambasciatore Gardner ha esaminato varie possibilità di agevolare la ripresa italiana. Con questo, ha discusso soprattutto le commesse atlantiche per [illegible] nostra industria, [illegible] le forniture militari, [illegible] base del cosiddetto «memorandum d'intesa»: con quello, il parziale finanziamento delle centrali nucleari, se e quando verranno realizzate, tramite l'Import-Export Bank.

La ripresa italiana è stata anche oggetto dei colloqui che l'ambasciatore ha avuto col mondo finanziario newyorkese. [illegible] Stati Uniti intendono premere per un ritorno massiccio degli investimenti privati in Italia e sperano che le conclusioni dei rinnovi dei contratti nazionali di lavoro e i risultati delle elezioni siano tali [illegible] incoraggiarli. Con queste due riserve, la reazione degli interlocutori [illegible] Gardner è stata positiva.

A Washington, l'ambasciatore Gardner ha incontrato anche numerosi parlamentari. Dovunque ha trovato piena consapevolezza del ruolo che l'Italia riveste nella Cee e nella Nato, ed estremo interesse per le prossime elezioni. Gardner non ha voluto fare previsioni sull'esito del voto. E' opinione abbastanza diffusa negli Stati Uniti che la democrazia cristiana possa guadagnare qualche posizione e che il pc potrà permettersi qualcun'altra. Anche questa ultima crisi politica è giudicata superabile.

Ennio Caretto

Carter: il vertice dopo la firma del negoziato Salt

NEW YORK — Il trattato Salt sulla limitazione delle armi strategiche con l'Urss è prossimo ma nessuna data è stata fissata per il vertice tra Carter e Breznev e non lo sarà fino a negoziati conclusi. Lo ha dichiarato il presidente americano nella conferenza stampa di ieri prima [illegible] iniziare le [illegible] vacanze pasquali. E' pertanto improbabile che il trattato venga completato entro questa settimana, come sembrava invece lunedì sera, dopo l'incontro tra il segretario di Stato Vance e l'ambasciatore sovietico.

Nella conferenza stampa Carter ha anche escluso l'adozione del controllo obbligatorio dei redditi e [illegible] prezzi o di misure antiinflazionistiche [illegible] rigide da provocare una recessione. Egli ha detto di non volere seguire l'esempio di Nixon, che nel '73 chiese e ottenne i poteri relativi dal Congresso [illegible]; e che si opporrebbe se, a sua volta, il Congresso permesse di arrogarseli.

Nuove tensioni scuotono la difficile pace nel Medio Oriente

Incursione aerea d'Israele nel Libano dopo [illegible] bomba al mercato di Tel Aviv

Colpite basi palestinesi - Nell'attentato un morto e 35 feriti - Continua la polemica con l'Egitto per le dichiarazioni di Khalil e Ghali: rinviata la visita al Cairo di Weizman e Yadin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Aerei dell'aviazione israeliana hanno bombardato ieri pomeriggio a due riprese basi [illegible] guerrriglieri nel Libano meridionale a Damour, 20 chilometri a nord di Sidone e a Ras El Ein nei pressi di Tiro e hanno colpito basi [illegible] Al Fatah anche nelle vicinanze del campo profughi di Rashidie. Sono stati colpiti magazzini e centri [illegible] addestramento da dove sono partite le operazioni terroristiche in territorio israeliano.*

Gli osservatori ritengono che l'operazione sia stata una sollecita risposta per l'attentato compiuto nella tarda mattinata di ieri al mercato di Tel Aviv.

Il grave attentato al gremito mercato ortofrutticolo di Tel Aviv, il popolare Carmel, ha causato un morto e trentacinque feriti, di cui otto gravi e tre bambini. E' stato eseguito [illegible] con [illegible] bomba a orologeria. Da Beirut l'Olp ne ha rivendicato [illegible] paternità.

Il ministro della Difesa Weizman, che sarebbe dovuto andare in Egitto domenica, e il vicepremier Yadin, che avrebbe dovuto recarvisi quattro giorni dopo, hanno rinviato il loro viaggio a data da determinare, d'accordo col Cairo, [illegible] dice a Gerusalemme, ma evidentemente [illegible] seguito della tensione sorta dopo i discorsi di Khalil e di Ghali, che hanno indignato gli israeliani. Le rettifiche fatte [illegible] premier egiziano («Le mie parole a proposito del Golan sono state riferite [illegible] modo incompleto dalla stampa») *confermano che a suo [illegible] il principio del ritiro dal Golan deve essere applicato e che, se Israele rifiuta, sarebbe giustificata una [illegible] eventuale guerra della Siria alla quale l'Egitto sottoscriverebbe fornendo a Damasco un aiuto militare.*

La più dura reazione è stata finora quella del ministro dell'Interno israeliano, Yoseph Burg, il quale ha dichiarato: «Se dichiarazioni di tal fatta dovessero essere confermate, ciò significa semplicemente che il trattato di pace tra Israele e l'Egitto resta lettera morta».

[illegible] per [illegible] momento Gerusalemme e Washington tentano di minimizzare questo primo serio dissenso derivante da dichiarazioni [illegible] uno dei punti più discussi del trattato di pace (il famoso paragrafo 6 dell'articolo 6 che viene rinviato in discussioni) fatte dal primo ministro egiziano, l'amarezza nel Paese è profonda.

Giorgio Romano

Tel Aviv, in ospedale due dei feriti nell'attentato compiuto ieri al mercato ortofrutticolo

Annunciati nuovi processi

Ancora tre ufficiali giustiziati in Iran

Arrestato un ex senatore che partecipò al golpe di Reza Scià - Accuse a una «potenza straniera» per i disordini nel Beluchistan

TEHERAN — Ancora tre esecuzioni in Iran dopo le nove di lunedì: a Borujerd sono stati giustiziati due ufficiali di polizia [illegible] di aver mitragliato dimostranti contro [illegible] Scià; a Qazvin è stato fucilato il comandante della Savak locale, generale Ali Akbar Ansari. Un ex funzionario della polizia segreta [illegible] stato condannato, per la prima volta dall'ascesa al potere [illegible] Khomeini, ad una pena detentiva di tre anni, altri 18 [illegible] stati rilasciati in libertà condizionata.

La radio ha annunciato che oggi [illegible] processati tre ufficiali accusati [illegible] aver torturato prigionieri politici durante il regime dello Scià, e ha invitato la gente [illegible] fornire prove della loro colpevolezza al pubblico ministero. Al processo assisteranno le vittime degli ufficiali.

L'agenzia *Pars* [illegible] inoltre annunciato l'arresto dell'ex senatore Ali Dashti, 84 anni, il quale partecipò al colpo di Stato che portò al potere Reza Scià, padre di Reza Pahlavi.

Il vice primo ministro Entezam ha dichiarato alla stampa che in futuro cercherà di autorizzare i giornalisti ad assistere [illegible] processi. [illegible] Ginevra la Commissione internazionale dei giuristi [illegible] è dichiarata «*profondamente preoccupata*» per la ripresa dei processi e delle esecuzioni sommarie [illegible] Iran, e ha affermato che non [illegible] può accettare la tesi iraniana secondo la quale le norme giuridiche internazionali vigenti [illegible] concetti occidentali indesiderabili. La Commissione ricorda [illegible] queste norme sono [illegible] adottate tenendo [illegible] [illegible] tutti i sistemi giuridici.

Il tribunale rivoluzionario della giustizia islamica [illegible] riana ha denunciato ieri [illegible] reazioni occidentali all'esecuzione dell'ex primo ministro Hoveyda. «*Il tribunale rivoluzionario* — dice un comunicato — *sfida i suoi detrattori in Iran e all'estero e giustifica i suoi verdetti contro tutti i generali, uomini di Stato e personalità giustiziate dopo il 16 febbraio*».

Entezam ha denunciato «*una potenza straniera*» [illegible] precisata (secondo gli osservatori si tratterebbe dell'Afghanistan) di fomentare le rivolte separatiste nella provincia [illegible] Sistan-Beluchistan e di «*aiutare gli elementi antinazionali e controrivoluzionari*». Il vice premier ha ammesso che nella regione «*si verificano torbidi [illegible] tumulti*», e che «alcuni provocatori stranieri» sono [illegible] arrestati. Il governo, ha aggiunto, «*controlla il movimento dei separatisti ed è perfettamente in grado di difendere la frontiera*».

La provincia del Sistan-Beluchistan confina con Afghanistan [illegible] Pakistan: anche il governo centrale di quest'ultimo Paese è in lotta con le inquiete tribù beluci.

Entezam ha inoltre smentito seccamente le accuse rivolte dal governo di Kabul secondo le quali soldati iraniani combatterebbero in Afghanistan [illegible] a fianco dei guerriglieri islamici ostili al governo.

r.s.

L'incidente presso Zamora: uccisi anche 4 insegnanti [illegible] l'autista

Pullman nel fiume, 45 ragazzi muoiono nel Nord della Spagna

Incendio nei grandi magazzini di Bucarest: decine di morti

ZAMORA (Spagna) — Una gravissima sciagura stradale, che è costata la vita a 45 ragazzi fra i 13 e i 14 anni, a quattro insegnanti e al conducente, ha turbato e commosso la Spagna nel vivo del clima pasquale.

Le giovanissime vittime della sciagura, verificatasi 50 chilometri da Zamora (nel Nord della Spagna), frequentavano un istituto privato a Cabral, in Galizia. Originari di Vigo, erano figli [illegible] pescatori e stavano rientrando [illegible] una gita scolastica che li aveva portati a Toledo e Madrid.

Nell'affrontare una curva all'imbocco di un ponte il pesante [illegible] — che a detta delle persone che hanno assistito alla tremenda sciagura procedeva a velocità sostenuta — è uscito di strada ed è stato inghiottito dalle acque del fiume Orbigo.

L'incidente si è verificato in località Santa Cristina de la Polvorosa, alle porte della cittadina di Benavente, dove la comitiva — composta da una sessantina di studenti maschi [illegible] femmine e da 4 insegnanti, più il conducente — aveva fatto tappa per colazione. Erano le 14,30 quando il pullman, senza che probabilmente la maggioranza dei suoi occupanti si rendesse [illegible] di quanto stava succedendo, si è inabissato nelle acque dell'Orbigo, ingrossate dalle piene primaverili.

Per la maggior parte degli studenti non c'è stato nulla [illegible] fare: molti di essi sono rimasti intrappolati nel pullman e sono stati trascinati a fondo. Una decina di corpi sono stati portati via dalla corrente e sono stati recuperati 200 metri più a valle dai soccorritori.

Sul numero dei superstiti aussiste qualche incertezza. La polizia indica ufficialmente in sei i ragazzi sfuggiti alla morte; secondo altre notizie, non ancora controllate, gli scampati sarebbero invece tredici.

BUCAREST — Il «Victoria» di Bucarest, il più antico e noto grande magazzino della città, è stato semidistrutto da un furioso incendio divampato ieri mattina per oltre due ore. La sciagura [illegible] avvenuta alle 9,30, quando centinaia di clienti già affollavano i diversi reparti: avrebbe provocato decine di morti e feriti. Il loro numero è però incerto: [illegible] fonti ufficiali romene e gli organi di stampa locali tacciono. Testimoni oculari e un funzionario dell'ambasciata americana parlano [illegible] duecento tra morti e feriti.

[illegible] vista [illegible] fiamme che aggredivano i banchi di vendita del «Victoria» ci [illegible] state tra i presenti scene di panico. Decine di persone hanno cercato scampo lanciandosi nel vuoto dalle finestre dei piani superiori, mentre altre [illegible] rimaste intrappolate nei locali invasi dal fumo.

Sulle cause dell'incendio, che è stato domato soltanto a mezzogiorno, si possono fare [illegible] momento soltanto supposizioni. Quella più attendibile è che le fiamme siano state provocate dallo scoppio di una bombola di gas in uso in un gruppo [illegible] operai. Dal secondo e dal terzo piano del palazzo le fiamme si sono estese ai due piani superiori avvolgendo l'intero «Victoria».

Il grande magazzino, che un tempo si chiamava «La Fayette», sorse al centro della città, di fronte alla Banca romena [illegible] per il Commercio estero. In breve il palazzo è stato avvolto da [illegible] cortina di fumo denso e nero mentre la [illegible] rimasta bloccata ai piani superiori tentava disperatamente di imboccare un'uscita.

Quello odierno è il terzo grave incendio scoppiato negli ultimi due mesi in Europa. L'8 febbraio le fiamme distrussero in parte il «Gern» di Vienna. Era mezzanotte e nei [illegible] c'erano che i guardiani. I quali riuscirono a salvarsi. Il 15 febbraio a Varsavia un incendio distrusse una delle sedi [illegible] «Cassa di Risparmio» polacca: ci furono 48 morti e 114 feriti. *(Ap)*

A Grenoble fuga di gas radioattivo

PARIGI — [illegible] incidente tecnico che ha provocato limitate fughe di gas radioattivo è avvenuto ieri al Centro di studi nucleari [illegible] Grenoble all'interno del perimetro [illegible] reattore di ricerca «Siloe». Lo ha annunciato il commissariato all'energia atomica (Cea) precisando che nessuna delle persone presenti ha subito radiazioni superiori al livello di sicurezza.

L'incidente è stato provocato [illegible] improvviso aumento di attività all'interno del reattore che a [illegible] volta avrebbe causato la rottura dell'involucro contenente ossido [illegible] uranio.

La possibilità di [illegible] intervento discussa già nel febbraio del 1978

Hanoi tentò un golpe in Cambogia prima dell'invasione di dicembre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BANGKOK — Recenti rivelazioni chiariscono le tappe dello sviluppo della crisi fra Phnom Penh e Hanoi. Nel luglio dello scorso [illegible] il Comitato Centrale del partito comunista vietnamita ha deciso di lanciare un'offensiva militare generalizzata contro il Kampuchea democratico all'arrivo della stagione secca. La decisione è stata giustificata dal fallimento della politica di destabilizzazione del gruppo di Pol Pot e Ieng Sary, argomento che era stato all'ordine del giorno anche [illegible] una riunione del CC nel febbraio dello [illegible] anno.

Durante questa sessione il governo di Hanoi aveva deciso di appoggiare un colpo di Stato organizzato dai sostenitori [illegible] politica di solidarietà con il Vietnam in seno all'organizzazione dei *khmer rossi*. Il colpo di Stato avrebbe portato [illegible] «liberazione» delle regioni cambogiane a [illegible] Mekong. Il tentativo, mascherato e soffocato dai *khmer rossi*, avvenne il 28 [illegible] 1978 nella «zona 203», nella Cambogia orientale al confine con il Vietnam e comandata da So Phim, vicepresidente del Kampuchea democratico, capo aggiunto delle Forze Armate e ex membro del pc indocinese nel periodo coloniale.

Durante questo tentativo So Phim venne ucciso, secondo quanto hanno poi detto i nuovi dirigenti *khmer*. Il complotto venne denunciato [illegible] Ieng Sary: il ministro degli Esteri affermò che il colpo di Stato era stato preparato [illegible] sei membri e assistenti del Comitato Centrale del pc vietnamita in collaborazione «*con agenti infiltrati e organizzati da molto tempo da Hanoi*». Il gruppo sarebbe stato diretto da un certo Hay So, membro del CC [illegible] pc di Hanoi, assistito [illegible] Pham Trung Hieu, alias Ba Hai, ex consigliere dell'ambasciata [illegible] Hanoi a Phnom Penh, [illegible] tra i membri del CC vietnamita non figura alcun Hay So.

Subito dopo questo fallimento [illegible] Hanoi, per la prima volta dal dicembre del '77, incominciò a rivelare l'esistenza di [illegible] movimento di resistenza interna nella Cambogia orientale e a [illegible] lanciare appelli [illegible] una sollevazione generale contro i *khmer rossi*.

I vietnamiti hanno presto capito che il popolo *khmer*, oppresso e isolato, non si sarebbe potuto rivoltare, e che costituire [illegible] movimento [illegible] resistenza con elementi poco numerosi e politicamente eterogenei avrebbe richiesto troppo tempo.

La conciliazione era possibile. Perchè sarebbe stata d'accordo? Come spesso nella loro storia, i vietnamiti hanno scelto la via più difficile e più rischiosa. La decisione del CC di luglio segnava la condanna a morte del regime [illegible] Pol e contemporaneamente rendeva quasi inevitabili le rappresaglie cinesi. Le Duan, primo segretario del pc, è riuscito a raccogliere il [illegible] di tutti i suoi colleghi. Esercito, diplomazia, propaganda si [illegible] mesi in moto.

L'aspetto militare dell'operazione è stato affidato al generale Van Tien Dung, stratega dell'offensiva nel Sud Vietnam del 1975, la supervisione a De Duc Tho. Nel Sud è stata decretata la mobilitazione generale. Per coprirsi le spalle dalla minaccia di rappresaglie cinesi, in novembre i dirigenti vietnamiti sono andati a Mosca [illegible] firmare un trattato d'amicizia e di cooperazione comprendente una clausola militare difensiva, [illegible] piano diplomatico, Hanoi ha cessato [illegible] attacchi ai Paesi dell'Asean (Indonesia, Malaysia, Filippine, Singapore e Thailandia); Pham Van Dong è andato in tutta fretta in quei Paesi dove ha fatto discorsi pacifisti e ha promesso di non appoggiare più i movimenti rivoluzionari (in maggioranza filocinesi) nella zona.

La propaganda di Hanoi ha insistito sulle atrocità del regime dei *khmer rossi*, sui ripetuti attacchi cambogiani, istigati dalla Cina, contro il Vietnam, sul moltiplicarsi delle «*sollevazioni popolari*» in Cambogia. In dicembre tutto era pronto. Le risale prosciugate. All'inizio del mese fu annunciata la creazione [illegible] Fronte unito di salvezza nazionale del Kampuchea (*Funsk*). Il 25 l'esercito di Hanoi lanciava l'attacco, due settimane dopo entrava a Phnom Penh abbandonata.

R. Pierre Paringaux

Copyright Le Monde e per l'Italia «La Stampa»

Lo dice Henry d'Orléans, conte di Parigi

«De Gaulle voleva il ritorno della monarchia in Francia»

PARIGI — De Gaulle aveva ipotizzato, nel '63, la restaurazione della monarchia in Francia? La domanda acquista legittima dalla lettura d'un libro che, appena pubblicato, sta già provocando numerose controversie. Ne è autore Henry d'Orléans, 70 anni, Conte di Parigi, «*erede dei quaranta re che hanno fatto la Francia*». Il libro s'intitola «*Mémoires d'exil et de combat*» e ripercorre in chiave autobiografica la vita e le molteplici peripezie che hanno costellato l'esistenza dell'ultimo pretendente al trono di Francia.

Il periodo più interessante del libro è certo quello che s'inizia nel '37 con la rottura del «sodalizio» fra il [illegible] Parigi e l'«Action Française». Il movimento d'estrema destra di Maurras, e termina trent'anni dopo, con gli avvenimenti del maggio '68 e il successivo ritiro di De Gaulle.

Dalle pagine del libro, e dalle prime dichiarazioni dell'autore che ne hanno seguito la pubblicazione, traspare il convincimento [illegible] Henry d'Orléans che «*De Gaulle è stato re di Francia*» in virtù di quel principio di «legittimità popolare» che ha accompagnato la [illegible] presa del potere nel tumultuoso 1958. Secondo il Conte di Parigi, poi De Gaulle «*desiderava la restaurazione, perchè ritenuta che fosse la forma più adeguata per [illegible] popolo francese nella presente congiuntura*».

Nel libro è naturalmente il Conte di Parigi che assume agli occhi del Generale il ruolo di pretendente legittimato dalla storia. De Gaulle avrebbe pensato di inviarlo (sempre secondo le «memorie» autobiografiche) come «proconsole» ad Algeri, per risolvere in quegli anni inquieti il problema algerino, ed avrebbe sottoposto il progetto all'allora premier Michel Debre.

Ma la realtà è stata quella descritta nelle sue «memorie» da Henry d'Orléans? Interrogato [illegible] settimanale *Le Point*, Debrè ha ammesso che «*De Gaulle enarca sognare, e vedeva nel principio monarchico uno sbocco possibile, nel caso i responsabili della Repubblica non si fossero mostrati all'altezza*». Ma da questi «sogni» alla realtà, il fossato è sempre restato profondo, anche per il vecchio Generale. E la restaurazione [illegible] rimasta un'ambizione inappagata [illegible] Conte di Parigi.

p. pat.

(Segue da pagina 14)

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Riva
nata Ghigo
Insegnante

Ne danno il doloroso annuncio il marito Stefano e i cognati Ugo Maria con [illegible] nuora Angiolina, pro [illegible] Carlotta e Bruno Ansaldi oggi ore 20,45 cappella collegio S. Giuseppe via S. Francesco da Paola 23. Benedizione giovedì 12 corrente ore 10,40 Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo). La cara salma proseguirà per Mezzanile (Cn) ove alle ore 15 circa avverrà la tumulazione impiosa e sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 10 aprile 1979

Direzione Fratelli Maestra Stabilimenti cartotecnici del Collegio San Giuseppe si associano alla preghiera dei familiari e sull'esempio della signora

Giuseppina Riva

nel 25 anno [illegible] apprezzata dal personale [illegible] famiglia dei titolari.
— Torino, 11 aprile 1979

I bambini della 1ª e 3ª elementare a [illegible] anni 71-72 e 72-73 del Collegio San Giuseppe ricordano addolorati la loro [illegible] maestra educatrice della loro [illegible] scolaresca

Giuseppina Ghigo Riva

e con le loro famiglie si uniscono alla [illegible] famiglia in questo [illegible] doloroso momento.
— Torino, 10 aprile 1979

E' mancato

Carlo Bertona
di anni 73

Ne danno [illegible] triste annuncio la moglie Ester, la figlia Piera, con il marito Alberto Meda, il nipote Davide, il figlio Renzo con la moglie Gisela Vecchina, [illegible] sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 12 alle ore 9,45 nella parrocchiale S. Natale via Boston. Inoltre [illegible] [illegible] la cara salma proseguirà per Cavagnolo (Torino) ove [illegible] tumulazione [illegible] tutte le [illegible] pompe che si sono gentilmente prestate per [illegible] [illegible] [illegible]

Memorandum al ministro del Tesoro Pandolfi

Il Fondo monetario ci avverte «L'inflazione fa ancora paura»

Potrebbe scardinare l'equilibrio economico che è stato raggiunto finora dall'Italia

ROMA — Con l'ultimo incontro avvenuto ieri mattina al ministero del Tesoro, la missione del Fondo Monetario Internazionale, guidata dal capo dipartimento Europa Alan Witthome, ha concluso i suoi lavori i cui risultati, in termini di rilievi e considerazioni, sono stati illustrati nello *statement* lasciato al ministro Pandolfi. Poche pagine con la sintesi delle impressioni riavute, riservandosi di esprimere il punto di vista del nel «rapporto» che sarà discusso intorno alla metà di giugno a Washington dal Consiglio di amministrazione del Fondo.

Il memorandum, redatto oltre che da Witthome, dai suoi collaboratori Schmitt, Dell'Anno, Teresa Rizzitiello, Ter Minassian e Giuseppe Tullio, con la «supervisione» di Lamberto Dini, direttore esecutivo del Fmi per il gruppo dei Paesi che comprende anche l'Italia, si divide nella sostanza in due parti. La prima, con le impressioni di carattere generale, mette in luce i notevoli risultati ottenuti con il «surplus» della bilancia dei pagamenti, il contenimento dell'inflazione nel 1978, la notevole capacità di ripresa che il sistema ha mostrato di avere e, cosa di non poco conto, sottolinea per la prima volta il balzo di qualità che si è venuto determinando nel nostro Paese da parte della amministrazione pubblica nella conoscenza e nella analisi dei problemi economici. *«Cambiamenti questi — si ha detto uno dei componenti la missione — che non si ritrovano certamente nelle cifre, non possono evidentemente quantificarsi, ma restano pur sempre significativi».*

Meno esaltante l'analisi vera e propria della situazione economica che fa da sfondo a previsioni non certamente ottimistiche. Nel 1978, fanno rilevare i controllori del Fmi, il fabbisogno del settore pubblico allargato è enormemente aumentato, con un incremento in termini percentuali di oltre il 60 per cento rispetto al 1977. Questa incredibile lievitazione del disavanzo pubblico non ha peraltro contrastato la politica di riduzione dell'inflazione e il riequilibrio della bilancia dei pagamenti. La contraddizione apparente viene spiegata sottolineando che il fabbisogno è stato coperto non con creazioni di base monetaria, ma con il ricorso al mercato. In questo modo, allora, se si sono impediti gli effetti inflazionistici, non è detto che questi entro breve tempo si possano riprodurre, tenuto conto anche dell'enorme aumento della liquidità che si è andata generando nel sistema. Da qui, la preoccupazione di un 1979 che veda riformarsi nuovi impulsi inflazionistici tali da determinare una rapida inversione delle tendenze di riequilibrio finora delineate.

Il Fondo Monetario Internazionale in sostanza, chiarisce come al di là degli *special factors* che hanno generato all'inizio dell'anno nuove spinte sui prezzi, la carica inflazionistica potrebbe rapidamente riprendere accompagnandosi, tra l'altro, con la forte ripresa registrata nella economia, ripresa che potrebbe rapidamente far scomparire l'avanzo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti.

A ciò si aggiungano le incertezze, chiariscono i controllori del Fondo, che riguardano la dinamica salariale. L'Fmi è d'accordo con la previsione del governo di contenere entro i limiti di crescita della produttività l'aumento dei salari, problema tanto più urgente nell'ipotesi di un cambiamento delle ragioni di scambio che potrebbe quanto prima verificarsi per effetto dell'aumento dei prezzi del petrolio. I «controllori» non lo dicono esplicitamente ma fanno capire, comunque, come tale possibilità di contenimento dei salari appaia piuttosto difficile da realizzare e sottolineano che nell'economia italiana si vanno accumulando una serie di «forze» tali da annullare anche pochi mesi i risultati fin qui raggiunti.

Altra notazione, infine, che non appare in modo chiaro, ma che si dalle considerazioni fatte riguardo la lira, di cui in prospettiva, fermo restando le condizioni attuali, si potrebbero avere difficoltà di tenuta. E' probabile che problemi di tasso di cambio si abbiano nel corso del 1979, ma senza una rapida inversione di tendenza l'inizio del 1980 potrebbe presentare spiacevoli sorprese.

Natale Gillo

Dibattito al Cnel sull'industria dell'auto

Scarsa produttività? Le cause sono queste

Le principali: meno ore lavorate, assenteismo, poca mobilità - Confronto i Paesi europei

ROMA — Minore orario di lavoro effettivo, maggiore assenteismo e conflittualità, più accentuata (e, in alcuni casi, estremai rigidità nell'utilizzazione dei lavoratori «inclino in grandi aziende italiane e inglesi dell'auto in una condizione di obiettiva difficoltà nei confronti delle altre imprese europee». E questa la conclusione di fondo di una interessante indagine dell'istituto di studi sulle relazioni industriali (Isri) presentata e discussa in un incontro-dibattito al Cnel, presieduto da Storti, fra il segretario generale della Uil Benvenuto, il presidente dell'Intersind Massacesi, il vice direttore generale della Confindustria Annibaldi e l'on. Napolitano della direzione del pci. La ricerca è stata promossa dalle Fondazioni Agnelli, Brodolini e Pastore.

Gli svantaggi riscontrati non caratterizzano, d'altra parte, soltanto l'industria automobilistica, ma costituiscono parte integrante e ormai «normale» del contesto industriale italiano (almeno nelle grandi imprese) e inglese, e sono in certa misura compensati da altri elementi: il costo del lavoro per addetto, che in Gran Bretagna (seguita dall'Italia) è ancora minore rispetto a quello delle imprese degli altri Paesi europei, o il livello tecnologico degli impianti, che in Italia mediamente si può considerare fra i più avanzati d'Europa.

Solo in Germania si riscontrano caratteristiche nettamente diverse da quelle degli altri Paesi europei: pochi scioperi (anche se la recente dura agitazione dei siderurgici fa riflettere), orario di lavoro effettivo più lungo, massima elasticità nell'utilizzazione del personale, assenteismo contenuto (anche se crescente); ma anche salari quasi doppi di quelli italiani e inglesi e costi del lavoro sensibilmente più alti della media europea. Un altro dato significativo, scaturito dall'indagine: il livello medio di qualificazione professionale nel settore dell'auto è sempre «più inadeguato a confrontarsi con le attese e il livello di scolarizzazione crescenti delle giovani generazioni».

L'Italia è in testa, nelle grandi imprese dell'auto, per il minore orario effettivo (dati riferiti ad operai turnisti sulla di montaggio e nei posti collegati, anno 1978): 39,50 ore alla settimana (in alcuni casi, 34,10) rispetto alle 39,50 ore (38,20 in alcuni casi) della Germania Occidentale, alle 38,40 della Francia e alle 38,05 (38,20 in alcuni casi) della Germania Occidentale.

Un altro primato spetta al nostro Paese: quello delle ore perse per assenteismo e scioperi in rapporto alle ore contrattualmente previste: 16,9%, rispetto al 10% della Gran Bretagna, al 13% della Francia, al 6,6% della Germania (massima incidenza degli scioperi).

Ed ancora un record negativo per l'Italia nel settore della mobilità professionale, che rappresenta uno svantaggio notevole per le nostre aziende rispetto alle consorelle europee: «E' il vero nodo italiano da sciogliere — sottolinea l'indagine — perché anacronistico, per certi aspetti masochistico e in definitiva sfavorevole non solo per le imprese, ma anche per i lavoratori e le loro difficili lotte per una maggiore professionalità».

Da tutto deriva una minore produttività delle grandi aziende dell'auto italiane, che incide pesantemente sull'intero processo produttivo: uguagliato a 100 l'indice della produttività nel 1972, si ha nel 1977 l'indice 88 in Italia, 93 in Gran Bretagna, 100 in Svezia, 109 negli Stati Uniti, 124 in Francia, 128 in Germania, 135 in Giappone. «*Le aziende italiane* — ha confermato Annibaldi — *lavorano in uno stato di inferiorità rispetto alla concorrenza estera*». Massacesi ha osservato che il nodo della produttività condiziona tutte le possibilità di sviluppo dell'industria e i sindacati debbono tenerne conto. Per Benvenuto, quello che «*è soprattutto buona volontà reciproca e massima disponibilità, ma da tutte e due le parti*».

Gian Carlo Fossi

Spesa sanitaria come aumenta

ROMA — La spesa sanitaria pubblica in Italia, secondo i dati riportati dalla relazione generale sulla situazione economica del Paese, è stata nel 1978 di 10.478 miliardi di lire. Nel 1977 era stata di 8228,0 miliardi, quindi nell'anno scorso è aumentata del 13,7%. Le cifre suddette si riferiscono strettamente alle prestazioni sanitarie, mentre escluse le spese per prestazioni economiche e le spese amministrative degli enti mutualistici.

In particolare le spese sopra gli ospedali hanno registrare una spesa di 5905 miliardi, i farmaci di 1870,3 miliardi, gli onorari medici di 1316,9, gli ambulatori di 710,8.

Quasi diecimila espositori da ottanta Paesi

Pronta la 57ª Fiera di Milano stavolta c'è lo «stile duemila»

Da rassegna mercantile si sta trasformando in occasione d'incontro

MILANO — Sabato 14 aprile si alzerà il sipario sulla cinquantasettesima edizione della Fiera Campionaria di Milano, manifestazione che conclude il ciclo annuale di 55 mostre nel quartiere espositivo.

La rassegna non ha perduto nulla del suo fascino il rullo di barometro dell'economia italiana ma certamente, dal punto di vista puramente mercantile, non è più la stessa. La fiera di aprile, infatti, lentamente ma costantemente vede diminuire il numero degli espositori (soprattutto gli italiani) mentre aumentano rapidamente quelli che prendono parte alle diverse rassegne.

Non è certo sintomo di decadenza, tutt'altro, piuttosto di cambiamento di ruolo e di adattamento alle esigenze mutate del commercio internazionale. Come ha detto presentando la rassegna ieri mattina Michele Guido Franci — di recente diventato presidente dell'ente autonomo dopo avere ricoperto per più di trent'anni l'incarico di segretario e cioè di anima stessa della manifestazione — la forza della Fiera di Milano sta proprio nel suo sapersi adattare ai tempi.

Franci ha addirittura tracciato l'immagine di quella che potrà essere l'immagine della Fiera degli anni Duemila, sempre meno rassegna campionaria e sempre più occasione d'incontro e centro di scambio. Il nucleo di quello che potrà essere esiste già oggi nel centro internazionale degli scambi, un sistema di informazioni computerizzate che consente agli operatori economici di mettersi in contatto con qualsiasi produttore che, pur assente alla Campionaria di aprile, abbia partecipato a una qualunque delle altre mostre che vanno a costituire la «grande Fiera».

E' anche questa tradizione ma la Fiera milanese si apre all'insegna dell'ottimismo, non di principio, però ragionato pur nella preoccupazione che l'intero mondo economico ha per il recente nuovo aumento dei prezzi petroliferi. Forse è proprio l'incertezza di questo momento che ha spinto quasi diecimila espositori a ottanta Paesi a venire ancora una volta nel capoluogo lombardo, con una volontà di confronto e una ricchezza di idee per il rilancio che possa contenere gli effetti negativi dell'aumento generalizzato dei prezzi delle materie prime come del rincaro del petrolio. Tra le quasi novità il ritorno in Fiera dell'Australia e della Corea, e la più massiccia presenza dell'Unione Sovietica mai registrata: un padiglione con 37 enti commerciali nazionali, l'Accademia delle Scienze, le linee aeree, l'Ente del turismo e, con uffici propri, la Camera Commercio italo-sovietica.

Altra «prima» assoluta la Conferenza del Mare per approfondire i problemi e le prospettive dell'economia di un Paese che ha ottomila chilometri di coste marine.

Per quanto riguarda i progetti è stato annunciato che nel quartiere della Fiera Rai sta per allestire uno dei centri di produzione più moderni d'Europa che dovrebbe portare la sede Rai di Milano fra le più attive d'Italia. Questa installazione provoca lo spostamento in un'altra del palazzo dell'America Latina la cui costruzione è da anni sollecitata da parecchi Paesi di quel subcontinente. Ultimo, ma non trascurabile aspetto messo in evidenza, è quello del flusso turisti e di operatori che la Fiera porta qui. Un esempio: a ottobre la Biennale Europea delle macchine utensili dovrebbe convogliare a Milano 180.000 visitatori; abbastanza da mettere in crisi le ricettività alberghiere di buona parte del Nord Italia.

Marzio Fabbri

Aperta «Autotecnica» la mostra delle macchine utensili

Mosca scopre la tecnica italiana

MOSCA — Un orizzonte tecnologie in gran parte nuove si apre agli specialisti sovietici non solo di Mosca ma di parte dell'Urss (ne sono previsti 30 mila) che tra oggi e il 18 aprile visiteranno la mostra autonoma italiana di macchine utensili e «Autotecnica» inaugurate ieri al parco Sokolniki della capitale.

Da parte italiana, erano presenti il sottosegretario al commercio estero Michele Gifarelli, il presidente della Regione Piemonte Aldo Viglione, il sindaco di Torino Diego Novelli e l'ambasciatore d'Italia Walter Marcotta.

La mostra campionaria, con possibilità di ordinazioni sul posto, è il risultato di un notevole sforzo organizzativo degli industriali del ramo (in gran parte piemontesi, ma anche lombardi, toscani ed emiliani) per intensificare gli scambi in un settore di altissimo livello tecnologico grazie al quale l'Italia occupa già un posto privilegiato in Urss, essendo la seconda esportatrice di macchine utensili dopo la Germania e prima della Francia e dell'Inghilterra.

Gran parte delle oltre 300 macchine esposte — più di 10 mila metri quadrati di superficie non sono mai state viste prima d'oggi in Unione Sovietica. Il loro valore complessivo si aggira sui 20 miliardi di lire: per trasportarle a Mosca sono stati impiegati un centinaio di automezzi.

L'Autotecnica, che espone una vasta gamma di attrezzature per autofficine, è stata organizzata dalla Promark-Interexpo per conto della Regione Piemonte, mentre la «Stankitalia» espone quanto di meglio si trova sui mercati internazionali in fatto di macchine per la lavorazione dei metalli. A questa mostra ha collaborato l'Ice.

All'Autotecnica sono presenti anche i nomi più prestigiosi nel campo della carrozzeria e del «design» per l'automobile, tra cui Pininfarina, Bertone, Michelotti e «Italdesign».

Macchine utensili arriva la Cina

MILANO — Con la partecipazione alla terza Emo, l'esposizione europea di macchine utensili, che si terrà dal 10 al 18 ottobre al quartiere della Fiera di Milano, la Repubblica Popolare Cinese debutta nelle manifestazioni internazionali del settore.

La terza Emo presenterà le più sofisticate macchine utensili di oltre 1400 costruttori provenienti da 27 Paesi. Tra questi, fanno spicco, per il numero e la qualità dei prodotti esposti, l'Italia, la Repubblica Federale Tedesca, la Svizzera.

Bruciatori Argo si teme la chiusura

BOLOGNA — L'eventuale chiusura degli stabilimenti di bruciatori della società Argo di Ozzano Emilia, nel Bolognese, e di Lugo, nel Ravennate, in concordato preventivo, metterebbe fuori lavoro alcune centinaia di lavoratori metalmeccanici. Lo sottolineano le federazioni lavoratori metalmeccanici di Bologna e Ravenna che si dicono gravemente preoccupate del ventilato provvedimento.

Il 30 gennaio, ricorda la Fim, il rappresentante delle «Officine metallmeccaniche liguri» aveva sottoscritto davanti all'assessore alle attività produttive dell'Emilia-Romagna, on. Silvano Armaroli, ed ai sindaci di Lugo e di Ozzano, l'impegno formale di rilevare l'intero pacchetto azionario della società Argo e di assicurare la ripresa immediata dell'attività.

Ora invece, dicono sempre i sindacati, sono stati rifiutati senza alcuna giustificazione gli impegni con le pubbliche autorità e con le forze sociali.

Le federazioni sindacali metalmeccaniche si dicono decise a ricorrere anche ad eventuali azioni legali nei confronti appunto delle «Officine metallmeccaniche liguri».

Conferenza a Roma di Herbert Hollomon, professore del

Una materia prima, la tecnologia

È l'elemento base della seconda rivoluzione industriale - Le attività avanzate distinguerano le economie progredite quelle in sviluppo - Il protezionismo blocca le innovazioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — «E' in corso nel mondo una nuova rivoluzione industriale, non meno profonda e radicale di quella del secolo scorso», *ha detto ieri a Roma, parlando all'Accademia dei Lincei, il professor Herbert Hollomon, del Massachusetts Institute of Technology di Boston. Questa capovolge la tendenza al «grande», all'economia di scala, al prodotto in serie, della prima rivoluzione, e rivaluta la qualità, il valore aggiunto, la diversificazione dei prodotti, che si possono ottenere con i circuiti integrati, con i calcolatori, in grado di controllare una vasta di operazioni nello stesso stabilimento.*

Occorre superare la tentazione di negare la realtà del futuro, ha detto Hollomon, *con ausilii alle industrie superate, che disperdono una quantità di risorse superiore a quella necessaria per «produrre nuovo». Si deve anche scegliere il disarmismo, e respingere il protezionismo, che può soltanto ritardare, ma non evitare il cambiamento. Certo, una delle difficoltà, come ha messo in rilievo il professor Vincenzo Caglioti, moderatore dell'incontro, sta nel convincere i lavoratori che i cambiamenti non li colpiscano, ma ciò che è riuscito in passato dev'essere possibile anche oggi.*

Operatori economici, ma anche politici, sindacalisti, sociologi, devono prendere atto, come del resto hanno già fatto in alcuni paesi, nella Germania Occidentale, in Giappone, anche negli Stati Uniti, che questa nuova rivoluzione comporta una serie di revisioni dei «valori». Fino a ieri contavano i costi: delle materie prime, dei capitali, della mano d'opera, dell'energia. Oggi, invece, contano il valore aggiunto, il «know-how», la qualità, e soprattutto la tempestività, la puntualità nelle consegne, la rete di assistenza e manutenzione.

Da questo rinnovamento, come ha sottolineato anche Umberto Pellegrini, presidente della Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche, discende la necessità di rivedere la politica degli investimenti, privilegiando soprattutto la formazione professionale, l'informazione, il binomio tecnologia-lavoro, al posto del binomio materie prime-lavoro. In la ricerca e lo sviluppo diventano la condizione prima, e se non sufficiente, per il progresso economico e sociale, e non devono più essere considerati come una specie di «lusso al l'occhiello», qualcosa di superfluo, che solo i paesi ricchi si possono permettere.

Questa «nuova frontiera», ha aggiunto Hollomon, è condizionata, in un tempo stesso imposta, dal fatto che c'è qualcosa di «nuovo» anche nella situazione energetica mondiale. Non si tratta dell'Opec, del fatto che il costo dell'energia, dopo essersi ridotto in termini reali per migliaia d'anni, non mano che l'uomo scopriva fonti più abbondanti e redditizie, dalla legna al carbone al petrolio, ha preso da qualche anno ad aumentare, e tutto lascia prevedere che continuerà a rincarare anche in futuro. Questa inversione «storica» di tendenza comporta mutamenti in tutto: nello stile di vita, nelle strutture industriali, nei prodotti. E la risposta, appunto, è la seconda rivoluzione industriale.

L'Italia si trova tra l'incudine e il martello. E' il Paese più esposto, cioè, alla concorrenza delle attività avanzate, quelle «dell'alba», come dicono i giapponesi, nelle quali i Paesi più progrediti sono tecnologicamente più forti di noi, sia alla concorrenza delle attività mature, quelle «del tramonto», nelle quali i Paesi in via di sviluppo possono contare su costi del lavoro inferiori ai nostri. Occorre, pertanto, come ha messo in rilievo il terzo relatore dell'incontro Arnaldo Mario Angelini, «un buon governo dei ricercatori e dei mezzi di ricerca», in tutti i settori, da quello dell'energia a quello dell'industria, per poter proseguire nel nostro sviluppo economico e sociale.

m. s.

GRUPPO MONTEDISON
STANOA

STANOA S.p.A. - Sede in Milano - Via Celestino IV n. 6
Capitale sociale L. 18.450.000.000
al Tribunale di Milano Registro Società al n. 30534

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli azionisti della Società sono convocati in Assemblea sabato 28 aprile 1979 alle ore 16 in Milano - Foro Buonaparte n. 31, per deliberare sul seguente

DEL G

- Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale
- Bilancio dell'esercizio 1978 e deliberazioni relative
- Nomina del Consiglio di Amministrazione. Determinazione del numero dei componenti e della loro durata in carica
- Nomina Presidente e dei membri Collegio Sindacale, previa determinazione del compenso.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti devono depositare le azioni almeno giorni prima di quello fissato per l'adunanza presso la sede sociale presso i seguenti Istituti:

Banca Antoniana di Padova e Trieste, Banca Cattolica del Veneto, Banca Commerciale Italiana, Banca Popolare Commercio Industria, Banca Lagonegro, Banca Generale di Credito, Banca Popolare di Verona, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Ponti, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Lecco, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Sondrio, Banca Provinciale Lombarda, Banca Sannitica, Banca S. Paolo Brescia, Banca Sella, Banca C. Steinhäuslin & C., Banca Subalpina, Banca Toscana, Banca Vonwiller, Banco Ambrosiano, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Banco Lariano, Banque Suez-Italia, Cassa di Risparmio delle PP.LL., Cassa di Risparmio di Firenze, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa Risparmio Roma, Cassa di Risparmio di Trieste, Credito Commerciale, Credito Italiano, Credito Lombardo, Credito Romagnolo, Credito Varesino, Credi-West, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena.

per il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente

UNICEM spa
capitale sociale versato L. 19 000 000 000
sede sociale Casale Monferrato
c.c.i.a. Alessandria 24475
Tribunale Casale Monferrato
Reg. Soc. 1107

Convocazione di assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria presso la sala conferenze della SAI - Società Assicuratrice Industriale S.p.A., in Torino, corso Galileo Galilei n. 12, per il giorno 26 aprile 1979, alle ore 10,30 e, in eventuale seconda convocazione, per il giorno 3 maggio 1979, stessa ora e luogo, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 1978;
2. Bilancio al 31 dicembre 1978 e deliberazioni relative;
3. Acquisto di azioni proprie, ai sensi dell'articolo 2357 del codice civile;
4. Nomina di Consiglieri;
5. Integrazione del Collegio Sindacale.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che, almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza, abbiano effettuato il deposito dei certificati azionari presso gli uffici di Direzione Generale della Società, Servizio Titoli, in Torino, via C. Murenco n. 25, oppure presso i seguenti Istituti di credito: Banca Commerciale Italiana; Banca C. Steinhäuslin & C., Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Sondrio, Banco Ambrosiano, Banco di Napoli, Banca di Roma, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Torino, Credito Italiano, Credito Romagnolo, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena ed eventuali loro corrispondenti per i titoli circolanti all'estero.

Cassa di Risparmio di Firenze
(fondata nel 1829)
Fondi patrimoniali: L. 48.519.056.

Approvazione del bilancio dell'esercizio 1978

Il 30 marzo 1979 si sono compiuti 150 anni dall'autorizzazione del Governo Granducale di Toscana ad istituire la Cassa di Risparmio di Firenze, autorizzazione rilasciata in accoglimento dell'istanza avanzata da Cosimo Ridolfi, Gino Capponi e Pier Francesco Rinuccini, a ciò delegati dagli eminenti cittadini promotori della costituzione dell'istituto.

L'evento è stato ricordato dal Presidente della Cassa, Avv. Lorenzo Cavini, in apertura dei lavori dell'Assemblea dei Soci dell'Istituto, riunitasi il 29 1979.

La stessa Assemblea, dopo aver approvato le relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e del Collegio Sindacale, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1978, che si è chiuso con un utile netto di L. 2.505.634.268.

Del consuntivo dell'anno decorso emerge la raccolta fiduciaria — e cioè i depositi a risparmio ed i conti correnti della clientela ordinaria — risultava al 31 dicembre 1978 di L. 2.231.448.623.811, e quindi aumentata, rispetto alla stessa data dell'anno precedente, del 22,61%.

Anche gli impieghi, a breve, medio e lungo termine hanno registrato l'incremento del 13,13%, tanto più apprezzabile ove si consideri il persistente, e solo recentemente attenuato, vincolo rappresentato dai limiti di accrescimento agli impieghi per cassa posti dalle Autorità monetarie, che lo spazio operativo consentito dall'attuale congiuntura.

Buon andamento, per numero di operazioni ed entità, hanno pure avuto gli interventi creditizi a varie particolari convenzioni stipulate con le Camere di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura e con i Consorzi Collettivi di Garanzia Fidi.

Nel valutare l'andamento degli impieghi è anche da ricordare che, per quanto concerne, in particolare, gli interventi creditizi a favore di Comuni, Province ed Enti ospedalieri, nonostante il continuo aumento dei servizi di tesoreria svolti dalla Cassa — giunti al numero di 255 (oltre ai 270 servizi di cassa disimpegnati per istituti di istruzione ed altri Enti) — la consistenza di tali finanziamenti ha continuato a contrarsi sensibilmente: ciò soprattutto a causa dei limiti posti all'indebitamento con il sistema bancario degli Enti in questione dai provvedimenti legislativi recentemente emanati nel quadro dell'situazione delle riforme della finanza locale e di quella ospedaliera.

Anche l'attività dell'istituto nel settore estero ha avuto una ulteriore rilevante espansione tutti i suoi comparti; proficua, in particolare, per gli operatori economici della nostra regione è risultata l'attività degli Uffici di Rappresentanza della Cassa in New York, Londra e Francoforte, ai quali verrà presto ad aggiungersi quello di Parigi.

L'istituto ha inoltre continuato a sostenere con il consueto impegno la attività produttive, dando sostegno finanziario e collaborazione operativa agli Enti e Società cui partecipa.

In conformità alle disposizioni di legge e statutarie, l'Assemblea dei Soci ha deliberato di destinare metà del predetto utile di esercizio e cioè lire 1.252.817.134, ad incremento delle riserve ordinaria e federale, e l'altra metà ad erogazioni in opere di beneficenza, di assistenza e di pubblica utilità.

Con l'avvenuta approvazione del bilancio dell'esercizio 1978 i fondi patrimoniali della Cassa sono venuti ad ascendere a L. 48.519.056.831.

L'Assemblea ha anche provveduto al parziale rinnovo delle cariche sociali, a seguito del quale il Consiglio di Amministrazione della Cassa risulta così composto: Lorenzo Cavini, Presidente; Filippo Pandolfini, Vice Presidente, Gian Gualberto Archi, Italo De Vito, Leonardo Lapo Mazzei, Gualtiero Armando Nunzi, Ippolito Pestellini Laparelli, Vincenzo Renis, Vittorio Fimbotti e Raffaello Torricelli, Consiglieri.

Collegio Sindacale: Ugo Bertocchini, Carlo Antonino Corsi e Raffaello Poggiali.

Direzione Generale: Giorgio Taddeucci, Direttore Generale; Marcello Giannoni e Rino Renzi, Vice Direttori Generali.

Provincia di Vercelli

Avviso di gara

La provincia di Vercelli bandisce le seguenti gare:

1) S.P. Biella-Valeggia e S.P. Trivero - Portula - Coggiola. Lavori di difesa pile e spalle ponti sul torrente in Pray e Coggiola e consolidamento briglie a valle dell'abitato di Pray.
Importo L. 131 milioni

2) S.P. di Valle Mastallone. Ricostruzione corpo stradale in loc. Piazza Rossa ed in località Para in territorio di Fobello.
Importo L. 173 milioni

3) S.P. di Valle Mastallone. Ricostruzione corpo stradale in loc. Pizzetto ed in loc. Piano Voy in territorio di Cravagliana.
Importo L. 184 milioni 500 mila.

4) S.P. Mongrando-. Lavori di costruzione variante in loc. Graziano e Fraz. ta di Mongrando.
Importo L. 183 milioni 700 mila.

I lavori di cui sopra sono assimilati dal contributo regionale ai sensi della legge Regionale 28-6-1978 n. 38.

Aggiudicazione dei lavori a norma dell'art. 1 (ultimo a) della legge 2-2-1973 n. 14, consentendo anche la presentazione di offerte in aumento.

Le di ammissione alle gare, in competente bollo, alla Provincia di Vercelli - Ufficio Contratti - entro 10 giorni dalla data di pubblicazione presente avviso sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte.

La richiesta di invito non sono vincolanti per l'Ente appaltante.

Vercelli, 4 aprile 1979

Il Segretario Generale
(Dott. Lorenzo Circosta)

Il Presidente
(On. Giuseppe Ferraris)

Banca Commerciale Italiana
Società per Azioni Sede in Milano Registro Società n. 2774
Capitale sociale L. 175 500 000 000
Riserve legge L. 29 000 000 000 Banca d'Interesse Nazionale

Gli azionisti della Banca Commerciale Italiana sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 27 aprile 1979, alle ore 17.30, nella sede sociale in Milano, piazza Scala n. 6, ed eventualmente in seconda adunanza per il giorno aprile 1979, nello stesso luogo ed ora, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

Parte ordinaria

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2) Relazione del Collegio Sindacale.
3) Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1978 e deliberazioni relative.
4) Nomina di un Amministratore

Parte straordinaria

1) Proposta di fusione per incorporazione nella Banca Commerciale Italiana delle seguenti nove società immobiliari, tutte aventi sede in Milano: Immobiliare Borgonuovo-Crocerossa S.p.A., Immobiliare Pidua S.p.A., Immobiliare Gamma Via dei Giardini S.p.A., Immobiliare Modena S.r.l., Tricolore XVII S.r.l., Società Michelangelo XXX Immobiliare a r.l., Società per Azioni Realina «S.A.R.», S.I.R.I. Società Immobiliare Roma Industriale S.p.A., Società Azionaria Imprese Industriali ed Agricole S.A.I.N.D.A. S.p.A.; base rispettive situazioni patrimoniali al dicembre 1978. Determinazione delle condizioni e modalità della fusione. Deliberazioni inerenti e conseguenziali e delega di poteri.
2) Proposta modificazione agli articoli 3, 4, 7, 12, 15, 16 e 24 dello Statuto sociale.

Possono partecipare all'assemblea i titolari di azioni aventi diritto a voto i quali, ancorché già iscritti nel libro dei soci, abbiano depositato da almeno cinque giorni prima della data dell'assemblea presso le casse della Banca le loro azioni, ottemperanza al disposto dall'articolo 4 della Legge 29 dicembre 1962, n. 1745.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Milano, 27 marzo 1979

ARNOLDO MONDADORI EDITORE S.p.A.
Sede in Milano - Via Bianca di Savoia n. 12
Capitale sociale L. 7.507.500.000
Iscritta al Tribunale di Milano al n. 19587

Convocazione di assemblea

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 30 aprile 1979 alle ore 15, presso la sede amministrativa in Segrate (Milano) in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 4 maggio 1979, stessa ora e luogo per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Parte ordinaria

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) Bilancio al 31 dicembre 1978 e conseguenti deliberazioni;
3) Nomina del Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero dei componenti il consiglio stesso; fissazione degli emolumenti relativi;
4) Nomina del Collegio Sindacale e determinazione degli emolumenti relativi.

Parte straordinaria

1) Modifica degli articoli 2, 6, 13, 14, 15, 16 e 25 dello Statuto sociale.

Possono intervenire all'assemblea gli azionisti che abbiano depositato le azioni almeno cinque giorni prima della data fissata per l'assemblea presso l'ufficio titoli della sede amministrativa della società, in Segrate (Milano), o presso le consuete Banche incaricate.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

INFORMATALIA
ISTITUTO NAZIONALE
Controlli, indagini, infortunistica
Edilio associato
Corso Vittorio Emanuele, 107

Assemblea dei soci per il bilancio del 1978

Olivetti: utile di due miliardi dividendo forse già quest'anno

Le dimissioni di Bruno Visentini, ha detto De Benedetti, sono «temporanee»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — Carlo De Benedetti e l'intero gruppo dirigente dell'Olivetti ha colto l'occasione dell'assemblea annuale dei soci, dov'è stato approvato il bilancio 1978, che si è chiuso con un modesto utile di 2 miliardi circa, per respingere puntigliosamente tutte le critiche più o meno aperte che la gestione della società ha sollevato in queste settimane, soprattutto in alcuni settori del sindacato che, oltre a quella contrattuale, ha aperto una vertenza nel quadro della cosiddetta vertenza sui grandi gruppi.

Il vice-presidente e amministratore delegato della società, che presiedeva l'assemblea, ha subito voluto sgombrare il terreno da qualsiasi possibile equivoco sulle dimissioni di Bruno Visentini. «Sono dimissioni — ha detto De Benedetti — dovute alla sensibilità di Visentini nel momento in cui ha accettato l'incarico di ministro, ma la società augura che siano temporanee». E per convincere anche i più scettici che tutti all'Olivetti desiderano il ritorno di Visentini, il Consiglio di amministrazione (con tre nuovi membri, Franco Mattei, ex direttore Confindustria, e due professionisti, Gaetano Lazzati e Aldo Migliorini, in sostituzione di Visentini, Silvio ed Edoardo Olivetti), riunitosi dopo l'assemblea, ha deciso all'unanimità di lasciare momentaneamente vacante il posto di presidente.

Rassicurati gli azionisti che chiedevano notizie sul presidente dimissionario, De Benedetti è passato, nella sua replica, ad illustrare i risultati del primo trimestre di quest'anno che mostrano un considerevole aumento del fatturato, salito in media del 31,7% rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. «L'andamento delle vendite — ha detto — trova una conferma ancora più accentuata nel fatturato della capogruppo, aumentato di oltre l'81% rispetto al primo trimestre 1978, avendo raggiunto 164,6 miliardi contro 90,6. A tale risultato hanno contribuito una situazione di mercato particolarmente favorevole nel considerato periodo dell'anno e la concomitanza dell'immissione sul mercato di nuovi prodotti che hanno avuto un'accoglienza molto positiva».

Forte di questo successo, De Benedetti ha potuto smontare le accuse di fonte sindacale in base alle quali il risanamento Olivetti sarebbe un fenomeno più apparente che reale, basato solo su operazioni d'ingegneria finanziaria e destinato a svilupparsi a spese della base produttiva, dell'occupazione e della collocazione di mercato dell'azienda. Con buona pace dei sindacati, infatti, all'aumento del fatturato ha corrisposto un sensibile miglioramento del margine lordo industriale salito dal 25 ad oltre il 30% del fatturato (su cui gravano ammortamenti, oneri finanziari e spese generali).

Ciò significa che l'Olivetti non solo riesce a vendere di più nonostante l'aumento dei prezzi, ma riesce anche a vendere meglio, cioè spunta margini più ampi sia perché ha ridotto i costi e sia perché spinge di più i prodotti su cui il guadagno è maggiore, cercando quindi di qualificarsi sul mercato dei prodotti che garantiscono meglio le prospettive di sviluppo industriale del gruppo di Ivrea.

Alle larvate accuse di aver adottato una strategia che legò l'Olivetti «al capitale multinazionale», De Benedetti ha risposto illustrando la strategia internazionale del gruppo che prevede: a) rapido risanamento dei punti dolenti (Usa, Canada e Argentina, dove complessivamente dovrebbero essere recuperate alcune decine di miliardi di perdite); b) rafforzamento della proiezione internazionale della società attraverso una più incisiva penetrazione sui mercati esteri, come dimostra il recente contratto con le Casse di Risparmio danesi che implica l'impegno per la società di Ivrea di ritornare tecnologia e assistenza nei prossimi anni; c) pressione sul governo italiano per cercare di ottenere sul piano nazionale lo stesso trattamento riservato ai concorrenti francesi e tedeschi dai rispettivi governi, assai più generosi del nostro nel cercare la sfida internazionale. Il gruppo dirigente di Ivrea tiene a mettere in luce la distanza che ancora separa l'azienda italiana da quelle tedesche, per non citare quelle americane che hanno la leadership mondiale. Contro un fatturato per dipendente di 23.400 dollari dell'Olivetti, i concorrenti tedeschi fatturano la media 34.900 dollari.

In questa prospettiva è chiaro che lo sforzo per migliorare i risultati della gestione dovrà ancora continuare, ma sarà anche necessario ricorrere a nuove operazioni finanziarie che riducano il peso dell'indebitamento il cui costo oggi assorbe buona parte del margine lordo prodotto dalla gestione industriale (nel primo trimestre il fatturato per dipendente di quest'anno, però, l'indebitamento ha manifestato per la prima volta da tendenza a calare anziché ad aumentare).

«Ho sempre ritenuto — ha detto De Benedetti — che il capitale Olivetti per essere adeguato, non dovrebbe essere inferiore ai 400 miliardi (il doppio cioè di quello attuale che è stato appena raddoppiato n.d.r.), ma realisticamente non posso pensare di procedere a questa direzione in prima non sarò in grado di garantire remunerazione ai nuovi mezzi che dovrei chiedere agli azionisti». Una meta questa, che potrebbe però non essere lontana. Secondo le previsioni della società, il 1979 potrebbe già essere l'anno in cui l'Olivetti tornerà ai dividendo. «E' una previsione — ha detto De Benedetti — e non una promessa». Gli azionisti, però, forse ci contano.

Marco Borsa

Italsider un prestito della Cee

BRUXELLES — La Cee ha deciso di accordare alla Italsider di Genova un prestito di 90 miliardi di lire «per il finanziamento di un vasto programma di razionalizzazione del centro siderurgico di Genova Cornigliano».

I lavori, dicono a Bruxelles, sono già in corso e i fondi Cee affluiranno a mano a mano che essi procederanno. Il prestito è stato concesso in base alle norme Ceca (Comunità europea del carbone e dell'acciaio).

Modesti i risultati della legge

Solo il 5% dei giovani ha trovato un lavoro

La percentuale si riferisce agli iscritti alle liste di collocamento - Il caso siciliano

ROMA — Sono stati estremamente modesti i risultati della legge sull'occupazione giovanile: solo il 5% dei giovani iscritti alle liste di collocamento ha trovato lavoro.

Si tratta di 41.980 unità su un totale che, alla fine del 1978, era di 803.802 iscritti. Secondo le prime elaborazioni, in base alla legge 285 del 1977, sono stati avviati al lavoro nel settore pubblico 33.771 giovani di cui 14.753 sono stati assorbiti dallo Stato, mentre 19.018 hanno trovato occupazione presso gli enti locali. Ancora più modesti i dati del settore privato: sono stati avviati al lavoro 8.219 giovani di cui 2.662 con un contratto di formazione e 5.556 con un contratto a tempo indeterminato.

Tra le regioni in testa è la Sicilia che è riuscita ad avviare al lavoro più giovani nel settore pubblico; la Sicilia è tuttavia una delle regioni con giovani iscritti alle liste di collocamento. Al 31 dicembre 1978 erano stati avviati al lavoro 5.056 giovani nel settore pubblico e 404 in quello privato su un totale di 118.052 iscritti. La Campania, invece, a cui va il primato della disoccupazione giovanile con 107.547 iscritti, ha assorbito solo 3.855 giovani nel settore pubblico e 529 in quello privato. Anche in Calabria e nel Lazio si è avuto uno scarso inserimento dei giovani nel mondo del lavoro: 4.578 unità nel settore pubblico, 122 in quello privato in Calabria; 2.881 unità nel settore pubblico e 351 nel privato per il Lazio.

Vi è inoltre da sottolineare che, sempre alla fine del 1978, sono aumentati gli apprendisti occupati nelle aziende. Era questa, prima dell'attuazione della legge giovani, l'unico sbocco di lavoro e formazione professionale a disposizione dei giovani. Gli apprendisti sono saliti, nel '78, a 600.270 unità con un incremento dell'1,73% rispetto al 1977. In particolare gli apprendisti occupati nelle aziende artigiane sono aumentati del 2,58% mentre quelli occupati nelle aziende non artigiane hanno registrato un incremento dello 0,34%.

E che l'occupazione sia uno dei «punti neri» della situazione economica che sta attraversando il paese lo dimostrano anche le cifre sulla disoccupazione. Il tasso di disoccupazione, calcolato sulle forze di lavoro, tra il gennaio '78 e il gennaio '79, è salito dal 9,7% al 10,1%.

La Winefood di holding

MILANO — Costituzione una società di distribuzione responsabile delle vendite in Italia, amministrazione decentrata delle diverse cantine che diventeno centri autonomi, e sostanziale impulso alle esportazioni sono gli elementi principali del rilancio del gruppo Winefood, illustrati nel corso di una conferenza stampa dei responsabili della società.

«Il gruppo — ha detto l'amministratore delegato Marrel Vieli — è attualmente costituito da 14 società vitivinicole, 3 alimentari, 2 agricole e 6 partecipazioni diverse e altre minoritarie. Il settore vitivinicolo è al centro del piano di rilancio che è già stato concretamente avviato.

«In questo quadro — ha proseguito Vieli — la Winefood è stata trasformata in una holding con compiti di controllo dei programmi e della struttura e verifica e di assistenza».

Vieli ha successivamente illustrato le linee e gli obiettivi che il gruppo vuole perseguire con questa nuova struttura interna: con le sue 14 cantine è la maggiore industria vitivinicola italiana e produce ben vini doc.

«Questa politica — ha affermato il direttore generale della Di.Vi. Bruno Ciculini — si basa anche su un'analisi dell'andamento del mercato negli ultimi anni. Dal 1972 a oggi abbiamo registrato una costante espansione, sul mercato nazionale, delle vendite di vini di qualità superiore (doc).

Vieli ha detto che i risultati del — in corso di elaborazione — non si discosteranno da quelli del 1977 (una perdita di 14 miliardi) ma che per il 1979 è previsto il raggiungimento del pareggio.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

«Credevo che il mio buonto fosse bianco...», mi scrive da Catania un «torinese puriscimo», che da 33 anni «vive felicemente al sole della Sicilia» e, pur firmando con nome, cognome e indirizzo, preferisce non essere nominato. Forse, per continuare a godersi quel sole. E dal seguito della lettera si comprende il motivo della «preferenza». L'evasione fiscale è un tasto delicato.

«Credevo — egli scrive — che Catania fosse piena di colossali evasori fiscali. Ma conoscendo, nella mia qualità di ex dirigente bancario, quasi tutti i contribuenti elencati nella pagina del giornale "La Sicilia", che le unisco. Invece, dopo aver visto "La Stampa" del 10 marzo scorso, devo constatare che Torino batte Catania con larghissimo scarto di reti "smagliate", attraverso le quali i pesci più o meno grossi sfuggono in gran copia».

L'affermazione si basa su numerosi termini di confronto, tra i quali emerge, mi sembra, il numero dei contribuenti che hanno dichiarato per il 1976 un reddito imponibile di almeno 40 milioni, in rapporto alla popolazione e al reddito medio per abitante nelle città. In conclusione, soltanto questi elementi, il lettore mi chiede di rispondere alla domanda: «Catania è più onesta, o meglio, meno disonesta di Torino?». Vediamo.

Contribuenti — Nel 1977, e con riferimento al 1976, i contribuenti che hanno dichiarato un reddito imponibile da 40 milioni in su, sono stati: 176 a Catania e a Torino.

Popolazione — Torino aveva nel 1976, e più o meno ha tuttora, tre volte la popolazione di Catania: 1 milione e 200 mila abitanti, contro 400 mila. Ma negli elenchi pubblicati dal giornale «La Sicilia» sono compresi anche i contribuenti della provincia, nella quale la popolazione sale a quasi 1 milione. Invece, negli elenchi de «La Stampa», il comune di Torino è distinto dagli altri della provincia. E' vero che il lettore, forte della sua esperienza di ex dirigente bancario, afferma che quasi tutti i contribuenti con reddito alto sono «catanesi», anche se hanno la residenza nella cintura extra-cittadina, «pullulante di ville al mare o sulle pendici dell'Etna». Tuttavia, non posso accettare questo «distinguo», anche perché sono molti i grossi contribuenti «torinesi» che risiedono in comuni della cintura, soprattutto in quella collinare.

Mi sembra giusto, quindi, attribuire solo un 20 per cento in più alla popolazione compresa negli elenchi di Torino, rispetto a quella degli elenchi di Catania. Su questa base, fatte le proporzioni, ai 176 «grossi contribuenti» di Catania avrebbero dovuto corrispondere 211 grossi contribuenti a Torino.

Reddito — Rispetto alla media nazionale, il reddito pro-capite dei torinesi risultava superiore di un buon 38 per cento, quello dei catanesi inferiore del 29 per cento (a livello provincia per ambedue, ma la differenza cittadina è minima). Risultato: il torinese aveva allora, ed ha anche oggi, reddito quasi doppio di quello del catanese. Infatti, nel 1976 il reddito medio pro-capite in Italia è stato di 2 milioni 318 mila lire. Su aumento questa cifra del 38 per cento, ottengo 3 milioni 200 mila lire (reddito medio di Torino); se la diminuisco del 29 per cento, ottengo 1 milione 645 mila lire (reddito medio a Catania, pesa più metà di quello a Torino).

Su questa base, i contribuenti torinesi con oltre 40 milioni di reddito avrebbero dovuto essere 422 (cioè 211 moltiplicato due) anziché 286, per eguagliare «onestà fiscale». I 176 di Catania. A mio giudizio, è una base valida, perché il famoso «pollo di Trilussa» si riferiva a due persone, mentre la statistica abbraccia, in questo caso, milioni d'individui, e così diventa sufficientemente indicativa realtà.

Risposta — Catania è più onesta, o meglio, meno disonesta, di Torino. Ed è opportuno, come sottolinea il lettore di Catania, mettere l'accento sul disonesta», perché, estendendo il confronto a tutto il Paese, il metro Torino sarebbero state nel 1976 13.346 persone un reddito di almeno 40 milioni di lire, e 24.640 con il metro di Catania, su 56 milioni di abitanti. Un risultato che, per trattandosi di dati non troppo omogenei e incompleti, sembra veramente surdo».

E assurdo rimane, anche se si tien conto di quelli che dichiarano imponibili inferiori a quanto si potrebbe aspettare loro, perché hanno già pagato il loro debito verso il fisco per quella parte di reddito che deriva dai dividendi, con la «cedolare secca», oppure dagli interessi bancari, con la relativa trattenuta alla fonte. Ma ritengo che oggi neppure Cristoforo Colombo, e gli altri grandi navigatori del passato, sarebbero in grado di esplorare il «cuore dell'evasione fiscale».

Catania più onesta di Torino?

Oggi alla Camera il piano Stammati di lavori pubblici

ROMA — Da oggi la Camera discute la spesa di oltre cinquemila e cinquecento miliardi di lire per le opere pubbliche e di altri 2500 miliardi di lire per l'edilizia abitativa nel triennio 1979-1981.

Il documento, che porta la firma dell'ex titolare del dicastero dei Lavori Pubblici Stammati, sarà illustrato alla Camera dal neoministro repubblicano Compagna. Il parere sarà espresso la prossima settimana; entro la settimana è prevista anche la riunione della commissione di Palazzo Madama.

Per la difesa del suolo è prevista la spesa di circa 600 miliardi da destinare alla sistemazione idrogeologica di numerose zone del paese («progetto» Po e «piano» per l'Appennino). Inoltre, saranno attuati interventi per la salvaguardia della laguna veneta e la conservazione della stessa Venezia.

Altri 300 miliardi sono previsti per il potenziamento e la ristrutturazione della sistema portuale. Gli interventi si concentrano sui 19 maggiori porti nei quali è convogliato il 75 per cento del traffico.

Il bilancio '78 approvato dal consiglio di amministrazione

Gilardini: 5,5 miliardi di utile

Dividendo di 260 lire - Proposto l'assorbimento della Whitehead

TORINO — Il consiglio di amministrazione della Gilardini riunito ieri sotto la presidenza di Cesare Romiti, ha esaminato i risultati dell'esercizio 1978.

La società, che ha registrato un fatturato di 120,2 miliardi con un incremento di 12,4 miliardi rispetto al 1977, ha chiuso con un utile di 5 miliardi e 510 milioni (4 miliardi nell'esercizio precedente) al netto di ammortamenti per 10,6 miliardi (8,3 nel 1977) e dopo aver stanziato al fondo imposte 2,4 miliardi contro 1,9 nel 1977.

Nel dell'esercizio, è stata elevata dal 51 per cento a oltre il 99,9 per cento la partecipazione nella Whitehead Moto Fides, per la quale sarà proposta all'assemblea straordinaria degli azionisti la fusione nella capogruppo. Questa società ha realizzato un fatturato di 83,6 miliardi con un incremento del 28,2 per rispetto ai 49,6 miliardi del 1977.

Anche il settore dei prodotti per l'industria si è notevolmente sviluppato con l'acquisizione totalitaria della Simonini e Bignamini (società produttrice di impianti di lubrificazione) e la costituzione della Raiflex (società incaricata della commercializzazione dei prodotti Flexidar e mondiali).

L'andamento di tutte le altre controllate è stato favorevole ed il Gruppo ha realizzato un fatturato totale di 210 miliardi (188 nel 1977). Sono stati investiti 20,2 miliardi di cui 2,3 miliardi nel Mezzogiorno. Il personale occupato era, al 31 dicembre 1978, di 6400 dipendenti.

All'assemblea verrà proposta la corresponsione di un dividendo di lire (210 nel 1977) per la distribuzione di azioni gratuite (1 ogni 10 possedute) e l'assegnazione di 1,5 miliardi di utili per l'acquisto di azioni proprie.

I primi mesi del 1979 confermano il trend positivo di sviluppo del Gruppo.

Buoni risultati per Ponteggi Dalmine

MILANO — Il consiglio di amministrazione Ponteggi Dalmine (Gruppo Finsider) ha esaminato il al 31 dicembre 1978 che si è chiuso con un utile di 111 milioni dopo aver effettuato ammortamenti ordinari ed anticipati per 1335 milioni.

Pronti i modelli «centouno»

ROMA — Ultimi giorni per la distribuzione dei certificati dei redditi mod. 101 e mod. 102. Entro venerdì 20 aprile le aziende e gli enti dovranno consegnare ai propri dipendenti i certificati delle ritribuzioni corrisposte nel corso del '78 e delle relative ritenute fiscali effettuate nell'anno nonché consegnare agli interessati le certificazioni dei compensi, assoggettati a ritenuta d'acconto, dati a qualsiasi titolo durante lo scorso anno.

Il termine del 20 aprile è tassativo per consentire a tutti i contribuenti di usufruire di un lasso minimo di tempo per compilare e consegnare nel periodo previsto, 1-31 maggio, la dichiarazione dei redditi. Come lo scorso anno sono esonerati dall'obbligo della dichiarazione tutti quei lavoratori dipendenti che non hanno percepito redditi (anche se da più datori di lavoro) superiori a 1.200.000 complessivamente.

Concesso un prestito al Banco di Roma

PARIGI — Ha avuto luogo a Parigi, presso la sede del Crédit Lyonnais, la cerimonia della firma del contratto relativo alla concessione di un prestito di 50 milioni di dollari a favore del Banco di Roma International S. A. di Lussemburgo.

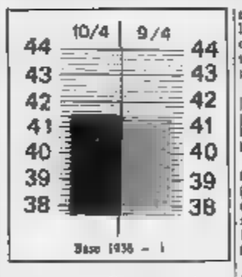
Le condizioni dell'operazione prevedono una durata di 12 anni ed uno spread di un quarto di punto percentuale sul tasso interbancario londinese. I fondi sono destinati a potenziare l'attività del Banco di Roma sui mercati internazionali ed in particolare a sostenere lo sforzo di penetrazione delle nostre aziende operanti all'estero.

Posti per i giovani nell'artigianato

ROMA — Entro i prossimi 2 anni l'artigianato potrebbe dare lavoro a 350 mila giovani. Il dato è contenuto nella relazione con cui il direttore generale della Confederazione nazionale dell'artigianato, Mauro Tognoni, ha aperto ieri una assemblea nazionale dei quadri della confederazione.

Negli ultimi 3 anni gli investimenti realizzati dalle imprese artigiane con il concorso dei finanziamenti agevolati hanno consentito la creazione di circa 200 mila nuovi posti di lavoro. «Ora — ha sottolineato Tognoni — è necessario che lo Stato dia un loro preciso per il periodo del piano triennale 79-81 l'impegno di spesa per i dell'Artigiancassa, dall'altro assuma i necessari provvedimenti per elevare ad 80 milioni l'importo massimo delle singole operazioni e per modificare la modalità di concessione del contributo statale negli interessi».

Debole accenno di reazione: +0,39%



MILANO — Il mercato è apparso ancora molto incerto e fragile non riuscendo a mettere a segno una reazione di una certa ampiezza ai recenti forti ribassi. I tentativi fatti in apertura di rilanciare alcuni valori-guida non hanno ottenuto che parziali e modesti risultati, quello che soprattutto ha dato l'impressione di una certa fragilità è stato il comportamento delle Fiat: questo titolo, che nelle prime battute si era portato sino a 2763, è retrocesso a 2720 contro 2740 di ieri. Andamento analogo hanno avuto le Italcementi e Viscosa.

La mancanza di una reazione, si rileva negli ambienti borsistici, è dovuta alla estrema cautela degli operatori sia in vista delle scadenze mensili, in programma subito dopo la festività pasquali, sia in considerazione della decisione della Banca d'Italia di non allentare i vincoli all'espansione del credito per alimentare l'inflazione.

Dopo un'apertura migliore anche alla diminuita pressione delle vendite, la quota ha denunciato un andamento irregolare.

Al listino, recuperi di rilievo hanno conservato le Nai (+5,2%), Pakck priv. (+4,4%), Picelli e C. e Breda (+2,5%). Ampiamento (+2,2%), seguite dalle Lepetit (+1,8%) e dalle Generali (+1%).

Di poco migliori le Bastogi, mentre Fiat e Viscosa hanno ceduto pochi punti.

Deboli le Rumianca (—0,3%), Liquigas (—4,7%). Sai (—2,8%) ed in assestamento le Olivetti (—1,6%) ed Interbanca (—1,3%).

Attività discreta sul mercato obbligazionario con frazionali rigliorie per i «Btp» «Cctr» ed Enel.

L'indice è salito da 41,37 a 41,53 con un miglioramento dello 0,39%.

A Torino, il mercato azionario ha rallentato, ed in alcuni casi ha invertito la tendenza negativa dei giorni scorsi. Anche l'attività si è subito un lieve incremento soprattutto per acquisti effettuati su Montedison, Generali, Fiat, Italgas e Bastogi. Resistenti anche i valori locali.

Nel comparto obbligazionario scambi contenuti e prezzi fermi.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	10-4	Variaz.
VALORI DI STATO		
cons.	84 60	
Red. 5½% '34	88 50	—
» cons.	—	—
Pr. Ricost. 3½%	—	—
» cons.	—	—
» 5%	—	—
» cons.	—	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—
» cons.	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cons.	—	—
Pr. Red. 5% '34	—	—
» cons.	—	—
Pr. Ed. 5% '36	99 60	—
» cons.	99 50	—
» 5% '60	99 50	—
» cons.	99 50	—
» 6% '71	99 10	—
» cons.	99	—
» 6% '72	99 10	—
» cons.	99	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» » '79	100 30	—
» » '80	100 30	—
» » '82	101 60	— 1
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1978 I	—	—
B.T.O. 9% 1978 II	100 60	—
B.T.O. 9% 1980	99 125	+ 0 075
B.T.O. 10% 1981	97 50	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '60 II	77 70	— 0 05
» » '61	74 60	— 0 20
Fiat 5,50% '68	91 50	—
Fiat 5,50% '69	91	—
Fiat 5,50% '70	91	—
Fiat 5,50% '71	91	—
Fiat 5,50% '72	91	—
Fiat 5,50% '73	91	—
Fiat 5,50% '74	91	—
Fiat 5,50% '75	91	—
Fiat 5,50% '76	91	—
Fiat 5,50% '77	91	—
Fiat 5,50% '78	91	—
Fiat 5,50% '79	91	—
Fiat 5,50% '80	91	—
Fiat 5,50% '81	91	—
Fiat 5,50% '82	91	—
Fiat 5,50% '83	91	—
Fiat 5,50% '84	91	—
Fiat 5,50% '85	91	—
Fiat 5,50% '86	91	—
Fiat 5,50% '87	91	—
Fiat 5,50% '88	91	—
Fiat 5,50% '89	91	—
Fiat 5,50% '90	91	—
Fiat 5,50% '91	91	—
Fiat 5,50% '92	91	—
Fiat 5,50% '93	91	—
Fiat 5,50% '94	91	—
Fiat 5,50% '95	91	—
Fiat 5,50% '96	91	—
Fiat 5,50% '97	91	—
Fiat 5,50% '98	91	—
Fiat 5,50% '99	91	—
Fiat 5,50% 2000	91	—
Fiat 5,50% 2001	91	—
Fiat 5,50% 2002	91	—
Fiat 5,50% 2003	91	—
Fiat 5,50% 2004	91	—
Fiat 5,50% 2005	91	—
Fiat 5,50% 2006	91	—
Fiat 5,50% 2007	91	—
Fiat 5,50% 2008	91	—
Fiat 5,50% 2009	91	—
Fiat 5,50% 2010	91	—
Fiat 5,50% 2011	91	—
Fiat 5,50% 2012	91	—
Fiat 5,50% 2013	91	—
Fiat 5,50% 2014	91	—
Fiat 5,50% 2015	91	—
Fiat 5,50% 2016	91	—
Fiat 5,50% 2017	91	—
Fiat 5,50% 2018	91	—
Fiat 5,50% 2019	91	—
Fiat 5,50% 2020	91	—
Fiat 5,50% 2021	91	—
Fiat 5,50% 2022	91	—
Fiat 5,50% 2023	91	—
Fiat 5,50% 2024	91	—
Fiat 5,50% 2025	91	—
Fiat 5,50% 2026	91	—
Fiat 5,50% 2027	91	—
Fiat 5,50% 2028	91	—
Fiat 5,50% 2029	91	—
Fiat 5,50% 2030	91	—
Fiat 5,50% 2031	91	—
Fiat 5,50% 2032	91	—
Fiat 5,50% 2033	91	—
Fiat 5,50% 2034	91	—
Fiat 5,50% 2035	91	—
Fiat 5,50% 2036	91	—
Fiat 5,50% 2037	91	—
Fiat 5,50% 2038	91	—
Fiat 5,50% 2039	91	—
Fiat 5,50% 2040	91	—
Fiat 5,50% 2041	91	—
Fiat 5,50% 2042	91	—
Fiat 5,50% 2043	91	—
Fiat 5,50% 2044	91	—
Fiat 5,50% 2045	91	—
Fiat 5,50% 2046	91	—
Fiat 5,50% 2047	91	—
Fiat 5,50% 2048	91	—
Fiat 5,50% 2049	91	—
Fiat 5,50% 2050	91	—
Fiat 5,50% 2051	91	—
Fiat 5,50% 2052	91	—
Fiat 5,50% 2053	91	—
Fiat 5,50% 2054	91	—
Fiat 5,50% 2055	91	—
Fiat 5,50% 2056	91	—
Fiat 5,50% 2057	91	—
Fiat 5,50% 2058	91	—
Fiat 5,50% 2059	91	—
Fiat 5,50% 2060	91	—
Fiat 5,50% 2061	91	—
Fiat 5,50% 2062	91	—
Fiat 5,50% 2063	91	—
Fiat 5,50% 2064	91	—
Fiat 5,50% 2065	91	—
Fiat 5,50% 2066	91	—
Fiat 5,50% 2067	91	—
Fiat 5,50% 2068	91	—
Fiat 5,50% 2069	91	—
Fiat 5,50% 2070	91	—
Fiat 5,50% 2071	91	—
Fiat 5,50% 2072	91	—
Fiat 5,50% 2073	91	—
Fiat 5,50% 2074	91	—
Fiat 5,50% 2075	91	—
Fiat 5,50% 2076	91	—
Fiat 5,50% 2077	91	—
Fiat 5,50% 2078	91	—
Fiat 5,50% 2079	91	—
Fiat 5,50% 2080	91	—
Fiat 5,50% 2081	91	—
Fiat 5,50% 2082	91	—
Fiat 5,50% 2083	91	—
Fiat 5,50% 2084	91	—
Fiat 5,50% 2085	91	—
Fiat 5,50% 2086	91	—
Fiat 5,50% 2087	91	—
Fiat 5,50% 2088	91	—
Fiat 5,50% 2089	91	—
Fiat 5,50% 2090	91	—
Fiat 5,50% 2091	91	—
Fiat 5,50% 2092	91	—
Fiat 5,50% 2093	91	—
Fiat 5,50% 2094	91	—
Fiat 5,50% 2095	91	—
Fiat 5,50% 2096	91	—
Fiat 5,50% 2097	91	—
Fiat 5,50% 2098	91	—
Fiat 5,50% 2099	91	—
Fiat 5,50% 2100	91	—
Fiat 5,50% 2101	91	—
Fiat 5,50% 2102	91	—
Fiat 5,50% 2103	91	—
Fiat 5,50% 2104	91	—
Fiat 5,50% 2105	91	—
Fiat 5,50% 2106	91	—
Fiat 5,50% 2107	91	—
Fiat 5,50% 2108	91	—
Fiat 5,50% 2109	91	—
Fiat 5,50% 2110	91	—
Fiat 5,50% 2111	91	—
Fiat 5,50% 2112	91	—
Fiat 5,50% 2113	91	—
Fiat 5,50% 2114	91	—
Fiat 5,50% 2115	91	—
Fiat 5,50% 2116	91	—
Fiat 5,50% 2117	91	—
Fiat 5,50% 2118	91	—
Fiat 5,50% 2119	91	—
Fiat 5,50% 2120	91	—
Fiat 5,50% 2121	91	—
Fiat 5,50% 2122	91	—
Fiat 5,50% 2123	91	—
Fiat 5,50% 2124	91	—
Fiat 5,50% 2125	91	—
Fiat 5,50% 2126	91	—
Fiat 5,50% 2127	91	—
Fiat 5,50% 2128	91	—
Fiat 5,50% 2129	91	—
Fiat 5,50% 2130	91	—
Fiat 5,50% 2131	91	—
Fiat 5,50% 2132	91	—
Fiat 5,50% 2133	91	—
Fiat 5,50% 2134	91	—
Fiat 5,50% 2135	91	—
Fiat 5,50% 2136	91	—
Fiat 5,50% 2137	91	—
Fiat 5,50% 2138	91	—
Fiat 5,50% 2139	91	—
Fiat 5,50% 2140	91	—
Fiat 5,50% 2141	91	—
Fiat 5,50% 2142	91	—
Fiat 5,50% 2143	91	—
Fiat 5,50% 2144	91	—
Fiat 5,50% 2145	91	—
Fiat 5,50% 2146	91	—
Fiat 5,50% 2147	91	—
Fiat 5,50% 2148	91	—
Fiat 5,50% 2149	91	—
Fiat 5,50% 2150	91	—
Fiat 5,50% 2151	91	—
Fiat 5,50% 2152	91	—
Fiat 5,50% 2153	91	—
Fiat 5,50% 2154	91	—
Fiat 5,50% 2155	91	—
Fiat 5,50% 2156	91	—
Fiat 5,50% 2157	91	—
Fiat 5,50% 2158	91	—
Fiat 5,50% 2159	91	—
Fiat 5,50% 2160	91	—
Fiat 5,50% 2161	91	—
Fiat 5,50% 2162	91	—
Fiat 5,50% 2163	91	—
Fiat 5,50% 2164	91	—
Fiat 5,50% 2165	91	—
Fiat 5,50% 2166	91	—
Fiat 5,50% 2167	91	—
Fiat 5,50% 2168	91	—
Fiat 5,50% 2169	91	—
Fiat 5,50% 2170	91	—
Fiat 5,50% 2171	91	—
Fiat 5,50% 2172	91	—
Fiat 5,50% 2173	91	—
Fiat 5,50% 2174	91	—
Fiat 5,50% 2175	91	—
Fiat 5,50% 2176	91	—
Fiat 5,50% 2177	91	—
Fiat 5,50% 2178	91	—
Fiat 5,50% 2179	91	—
Fiat 5,50% 2180	91	—
Fiat 5,50% 2181	91	—
Fiat 5,50% 2182	91	—
Fiat 5,50% 2183	91	—
Fiat 5,50% 2184	91	—
Fiat 5,50% 2185	91	—
Fiat 5,50% 2186	91	—
Fiat 5,50% 2187	91	—
Fiat 5,50% 2188	91	—
Fiat 5,50% 2189	91	—
Fiat 5,50% 2190	91	—
Fiat 5,50% 2191	91	—
Fiat 5,50% 2192	91	—
Fiat 5,50% 2193	91	—
Fiat 5,50% 2194	91	—
Fiat 5,50% 2195	91	—
Fiat 5,50% 2196	91	—
Fiat 5,50% 2197	91	—
Fiat 5,50% 2198	91	—
Fiat 5,50% 2199	91	—
Fiat 5,50% 2200	91	—
Fiat 5,50% 2201	91	—
Fiat 5,50% 2202	91	—
Fiat 5,50% 2203	91	—
Fiat 5,50% 2204	91	—
Fiat 5,50% 2205	91	—
Fiat 5,50% 2206	91	—
Fiat 5,50% 2207	91	—
Fiat 5,50% 2208	91	—
Fiat 5,50% 2209	91	—
Fiat 5,50% 2210	91	—
Fiat 5,50% 2211	91	—
Fiat 5,50% 2212	91	—
Fiat 5,50% 2213	91	—
Fiat 5,50% 2214	91	—
Fiat 5,50% 2215	91	—
Fiat 5,50% 2216	91	—
Fiat 5,50% 2217	91	—
Fiat 5,50% 2218	91	—
Fiat 5,50% 2219	91	—
Fiat 5,50% 2220	91	—
Fiat 5,50% 2221	91	—
Fiat 5,50% 2222	91	—
Fiat 5,50% 2223	91	—
Fiat 5,50% 2224	91	—
Fiat 5,50% 2225	91	—
Fiat 5,50% 2226	91

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

APPARTAMENTO libero corso Fiandra 29, vera occasione tre camere cucina servizi L. 30 milioni. Per informazioni telefonare Edil Case 547 154

ATTICO panoramico recentissimo su piazza alberata zona Regio Parco camere cucina ripostiglio bagno e balconi 10 milioni. 600 mila dilazionati. Consultabile 533 387

ATTICO zona piazza Statuto mansardato angolare 3 live stanze 3 camere arredo cucina nuovo dopo lavori grande ingresso pavimenti cotto cantina vendiamo direttamente proprietario. Orari Ufficio Agenzia Immobiliare tel 340229

ATTICO 3 camere living cucinino servizi grande terrazzo Tel 561-206 531 948

AVETTA vende ai Giudici appartamento di soggiorno 3 camere cucina servizi cantina libero Tel 532 182

BALDI vende libero camera cucina servizi Borgo S. Paolo in 15 milioni completo 3 mesi mutuo Tel 538.594

BARRIERA Milano libero camera, tinello cucinino servizi cantina 23 milioni Orim 748.910

BARRIERA Milano (via Stradivari) libero 3 camere cucina bagno 15 milioni contanti ora libertà Tecnimurabo Tel 781 073

Bielli 335 80 66 via Vittorio Amedeo adiacenze corso Vittorio soggiorno 2 camere cucina bagno L. 3 milioni ampie dilazioni.

Bielli 335 80 66 via Baldissera zona corso Vittorio ampie recentissime soluzioni camere living cucine varie metrature Tel 781 073

Bielli 335 80 66 via Vagnone adiacenze corso Francia soggiorno 2 camere cucina servizi cantina 23 milioni 500 mila dilazionati.

Bielli 335 80 66 via Gozzano libero subito 2 camere living cucinino servizi cantina 16 milioni 600 mila più dilazioni.

BigBi 335 90 73 58 Nichelino recentissimi splendidi 2 camere living cucinino servizi L. 13 500 000 più dilazioni

BLOCALO servizi camere libere Torino Nichelino Grugliasco vendiamo proprietario palazzine nuove consegna Telefonare ore pasti Torrelli 02 - 687 849

BRUNO vendesi in palazzina completo restauro 4 splendidi ultimi appartamenti di soggiorno 2 camere cucine bagni possibilità cantine box/auto 27 milioni più 14 milioni mutuo ventennale Telefonare 583 434 501 717

BRUNO

vendesi in costruzione di soggiorno 3 camere cucina biservizi mansarda tavernetta con camino giardino privato box. Consegna prossima primavera 2° maggio giardino cintato 1500 mq zona Mercatino Comodità e servizi 115 milioni mutuo Tel 501 212

BUTTIGLIERA ALTA in deliziosa verde villaggio 3 camere soggiorno cucina servizi box giardino privato Telefonare 932 4397

CABARIANCA e Lungo Dora Pulazzina di 3 alloggi 2 mansarde ampio cucinino servizi box auto L. 55 milioni. Tel 531 310

CABARIANCA al centro Europa libero ottimo 3 camere cucina 2 servizi cantina box auto L. 13 milioni 500 mila Tel 531 310 - 531 008

CABARIANCA bilocale a Rivoli alloggio di 2-3 camere cucina servizi L. 16 8-28 milioni Tel. 531 310 - 531 008.

CABARIANCA locali a Nichelino 3 camere living cucinino servizi L. 22 milioni ed 531310 - 531008

CABARIANCA vendesi attico libero zona Regio camere vendo cucinino servizi ampissimo luglio L. 28 milioni Telefonare 531-310

CABARIANCA zona S. Paolo occupabile 2 camere living cucinino servizi L. 22 milioni Tel 531 310 - 531 008

CABARIANCA zona Parco occupabile 2 camere living cucinino servizi L. 28 milioni Tel 531 310 - 531 008

CABARIANCA zona Sassi vendo 2 alloggi libera subito ottimi affari alto reddito Telefonare 531-310

CABALLERO A corso Re Umberto libero soggiorno 2 camere cucina con angolo cottura servizi doppio, mutuo fondiario Telefonare 838 444

CABALLERO D corso Siracusa (Spinetta Marengo) recentissimo stabile in costruz. 18 vani ideali uso ufficio 33 milioni occasione Telefonare 838 444

CABALLERO C piazza S. Rita camere cucina servizi L. 12 milioni 500 mila occasione mutuo fondiario Telefonare 838 444

CABALLERO D corso Francia camere cucina servizi libero L. 8 milioni occasione! Mutuo fondiario Telefonare 838 444

CABALLERO E corso Sebastopoli (Il Rosa) 3 camere ingresso con angolo cottura servizi L. 20 milioni mutuo fondiario Telefonare 838 444

CABALLERO 6 via Cacorna (Spinetta) 2 alloggi stesso stabile tutto libero subito) 2 camere cucina servizi da L. 20 milioni, mutuo fondiario Telefonare 838 444

CABALLERO G via E. Giachino (Borgo Vittoria) 2 camere cucina servizi L. 13 milioni 500 mila, mutuo fondiario Telefonare 838.444

CABALLERO H piazza Sofferisi (Spinetta Marengo) Recentissimi alloggi 1-2-3 camere cucine servizi da L. 9 milioni, mutuo fondiario Telefonare 838 444

CABALLERO I Bar Mauro (To) libero nuovo (tutto arredato) stazione 2 camere cucina ma doppi servizi box auto mutuo fondiario Telefonare 838 444

CABALLERO L Cascine Vica (To) camere tinello cucinino servizi L. 17 milioni 500 mila mutuo fondiario Telefonare 838 444

CABALLERO M Pecetto (To) zona residenziale vendiamo 3 alloggi libera subito appartamenti varie tagliate con camino 2 camere cucine balconi ampissimi soleggiatissimi ottimo investimento Telefonare 838 444

CABALLERO N Torino (Al) libero soggiorno in villetta 2 camere tinello servizi tavernetta L. 20 milioni mutuo fondiario Telefonare 838 444

CABALLERO O Pecetto (To) 2 alloggi libera subito palazzina 3 camere cucina servizi abitabili subito L. 10 milioni cadauno mutuo fondiario Telefonare 838 444

CORSO Cesare Augusto vendesi alloggio box cantina servizi mutuo fondiario Telefonare 778 771 ore 17-21

CORSO Vittorio Emanuele vendesi splendido mansardato panoramicissimo di grande rappresentanza completamente ristrutturato con finiture accuratissime in stabile d'epoca ristrutturazione esemplare. Mq 290+130 adiacenze autorimessa. Tel 790-130 adiacenze autorimessa. Tel 518 000

CORSO Re Umberto 47 in casa signorile di sole 4 unità vendesi alloggio 3 camere cucina e bagni (2 maggiori) libertà 3 camere cucina servizi ottimo mutuo fondiario Tel 490 202

CROCETTA

corso Medaglie d'oro 120 2-3 camere cucina terrazzo bagni ascensore Lux Case via Giusti 3 tel 546 476

CROCETTA

Lucca A. via Giuseppe 40 casa signorile terzo piano panoramico 120 camere cucina Lux Case via Giusti 3 tel 546 476

CROCETTA

corso Re Giuseppe 14 alloggi 4 camere cucina terrazzo bagni ascensore Lux Case via Giusti 3 tel 546 476

CROCETTA

corso Re Umberto 15 casa signorile ottimi appartamenti 3 camere cucina servizi

Oggi, senza squadre italiane, le semifinali dei tre tornei

Coppe al penultimo round

Nottingham e Colonia già finale

Con molta nostalgia e altrettante colpe, il calcio italiano assiste oggi alle semifinali delle tre Coppe europee, giunte al penultimo round. In campo ben cinque squadre della Germania Ovest, una inglese, una cecoslovacca, una austriaca, una svedese, una belga, una jugoslava ed una spagnola. Questa è la rimasta di lezza dopo la lunga settacciata iniziatasi lo scorso settembre. Alle nostre rappresentanti sono stati fatali i primi due turni, salvo l'Inter arrivata sino ai quarti di finale.

Dalla prossima stagione il campionato di serie A sarà anticipato per ovviare al cronico ritardo di forma delle nostre rappresentanti: come sempre chiudiamo la stalla quando i buoi sono scappati. La disgraziata annata internazionale in corso peserà infatti sulla partecipazione del calcio italiano ai tornei '80-81.

Oggi il campo principale è quello del Nottingham Forest dove, in Coppa Campioni, è ospite il Colonia. In campionato la squadra inglese (che non potrà disporre del difensore di colore Viv Anderson, squalificato dall'Uefa) è a sei punti dal Liverpool, il Colonia è sesto a cinque punti dal sorprendente Kaiselautern: entrambe le squadre fanno quindi della Coppa l'obiettivo principale. Il Nottingham, guidato da Brian Clough trainer grintoso e scorbutico, è una squadra delle contraddizioni, capace di grandi partite e di momenti di pausa. Il goleador Gerry Birtles (costato meno di quattro milioni di lire) e Trevor Francis (pagato un miliardo e settecento milioni) sono le attrazioni, ma Francis acquistato a stagione iniziata potrà essere in campo solo nella finale.

Austria Vienna-Malmoe è l'altra partita del torneo più importante, di valore inferiore a Nottingham-Colonia anche se esprimerà comunque una finalista. In Coppa Coppe c'è curiosità per il Beveren: la squadra dei «contadini», così è chiamata in Belgio, sfida con il suo coraggio provinciale il Barcellona di Krankl e Neeskens, quest'ultimo sul punto di raggiungere Rijsbergen nei Cosmos di New York. Tra il Fortuna Dusseldorf ed i «minatori» del Banik Ostrava (forti di nazionale Vajcek) l'altra semifinale, mentre in Coppa Uefa la Stella Rossa di Belgrado contro l'Horta di Berlino di sfuggire alla morsa delle squadre germaniche.

h. p.

Le contraddizioni del calcio tedesco

Nel momento in cui risulta fortemente ridimensionata nel campionato d'Europa la nazionale di Jupp Derwall nelle prime due partite eliminatorie del gruppo 7 è andata oltre lo zero a zero contro Malta e Turchia), il calcio tedesco è presente con ben cinque squadre nelle semifinali delle Coppe. Una contraddizione clamorosa, se il paragone che per «rinforzare» la nazionale sono chiamati dall'estero gli assi Stielike (Real Madrid) e Bonhof (Valencia). Ed è curioso notare inoltre che le società presenti in Coppa non stanno ripetendo il campionato le imprese della precedente stagione: il Colonia (Campione) è solo sesto, il Fortuna Dusseldorf (Coppe) è ottavo, più indietro ancora le rimaste in lizza — tre su quattro — in Coppa Uefa: l'Hertz di Berlino è decima, il Borussia Moenchengladbach tredicesima, il Duisburg addirittura quartultimo.

La marcia nelle competizioni internazionali è l'unico motivo di consolazione per il football germanico in una stagione confusa, ricca di alti e bassi, di cali clamorosi. Il più clamoroso di tutti ha colpito il Bayern, società che tutte le altre squadre prima con invidia ed ora circondano di ironia. Già i bavaresi sono considerati troppo matti per un ambiente sportivo povero di elasticità e fantasia, ora hanno passato il segno: i giocatori, facendo blocco, hanno contestato le decisioni della società che voleva imporre loro l'allenatore Max Merkel, ed hanno costretto alle dimissioni il presidente Neudecker, l'uomo degli anni d'oro, il dirigente che più di altri sostenne l'idea di un vero campionato europeo per le squadre d'elite.

In questa bagarre, è logico che ai guardi alle squadre di Coppa come alle «salvatrici» della patria calcistica. Il Colonia guidato da Hennes Weisweiler è seguito oggi a Nottingham da migliaia di tifosi e delle simpatie generali; la società ha già vinto tre volte il titolo tedesco, non ha comunque un passato glorioso ma è giovane, essendo stata fondata solo nel '48. La squadra ha i suoi punti di forza nei nazionali Cullmann, Zimmermann, Konopka e nello straniero Van Gool, bel nome per un attaccante.

Il suo cammino in Coppa campioni sinora è stato sicuro (quattro vittorie e due pareggi, dodici gol fatti e tre subiti), ma il Nottingham sembra un avversario troppo duro. L'allenatore Weisweiler, comunque, ha fiducia nei giovani Schuster, Engels, Krutz e Littbarski che in inverno gradualmente in squadra seguendo la politica cara alla società, che si picca di aver lanciato il «fritto» più buono fra tutte per quanto riguarda gli stipendi dei calciatori: 300 mila marchi all'anno, sui milioni quando molti club arrivano ai 300. Non male, anche se il costo della vita in Germania è molto alto.

Più antico dei Colonia ma ancora meno titolato è il Fortuna Dusseldorf (Coppa Coppe) allenato da Dieter Tippenhauer, uno dei più giovani tecnici della Bundesliga. Nella storia del club un solo titolo di campione, conquistato nel lontano '33. Il Fortuna è undicio avanti nel torneo con molti rischi (nove gol all'attivo e sette al passivo), potrebbe trovare nel roccioso Banik un ostacolo serio.

Con tre squadre in campo su quattro, la Coppa Uefa almeno non dovrebbe sfuggire al calcio tedesco. Oggi Stella Rossa Belgrado-Hertz Berlino vede in campo due squadre decimate dall'assenza Barbe, è gioco sportivo anche per l'Uefa. Squalificati infatti Gerdorf, Sziodat e Klinsmann dell'Hertz piuttosto rissosi nel «quartetto» il Praga, e pure Musilek ed il forte Blagojevic della Stella Rossa. Il portiere Nigbur, «eroe» a Praga, è senza dubbio il più forte dei berlinesi: mentre il non più giovane Beer potrebbe ordine a centrocampo. Le altre due compagini germaniche della Coppa Uefa, Duisburg e Borussia, hanno anticipato a ieri la loro prima sfida, ed i conti li chiuderanno nel «ritorno» del 25 aprile. Udo Lattek, il più duro degli allenatori tedeschi, vuole la Coppa per salvare una stagione deludente malgrado la squadra conti in attacco sull'altro europeo Simonsen e su Del'Haye, uno dei giocatori più pretigiosi delle nuove generazioni.

Bruno Perucca

COPPA DEI CAMPIONI

SEMIFINALI		And.	Rit.
Nottingham (Ing.)	Colonia (Germ. O.)	oggi	35-4
Vienna (A.)	Malmoe	oggi	25-4

Detentore: Liverpool (Inghilterra) - Finale 30-5-1979 a Monaco

COPPA DELLE COPPE

SEMIFINALI		And.	Rit.
Fortuna D. (Germ. O.)	Banik Ostrava (Cec.)	oggi	35-4
Barcellona (Sp.)	Beveren (Bel.)	oggi	25-4

Detentore: Anderlecht (Belgio) - Finale 15-5-1978 a Bastia

COPPA DELL'UEFA

SEMIFINALI		And.	Rit.
Stella Rossa (Jug.)	Hertz Ber. (Germ. O.)	oggi	35-4
Duisburg (Germ. O.)	Borussia M. (Germ. O.)		25-4

Detentore: Eindhoven (Olanda) - Finali 9 e 23 maggio 1979

La Juventus del futuro anche a San Siro?

I giovani per una conferma

Trapattoni prende tempo - Per Cabrini lo scudetto è un affare che riguarda solo Milan e Perugia

TORINO — Tre gol contro l'Atalanta. Virdis torna i giovani in campo, applausi e belle parole per la fresca Juventus. Adesso il problema è questo: Trapattoni confermerà a San Siro la squadra che ha vinto domenica oppure deciderà per qualche piccolo ritocco? Darà fiducia ai giovani o punterà su giocatori d'esperienza per superare i cicli negativi torinesi? L'allenatore non affronta l'argomento: «Aniamoci piano — dice — gli esperimenti vanno fatti gradatamente, anche in rapporto all'avversario. Domenica la squadra ha funzionato ma per l'Inter devo ancora decidere. Vedremo».

Le solite frasi. Sono mesi che Trap non si sbilancia, chiude l'argomento, vince contro l'Atalanta e scende in campo quella che potrebbe essere la Juventus del futuro, Cabrini terzino, Gentile mediano, Brio stopper, Fanna all'ala destra con Causio interno sinistro. Il risultato è stato ottimo, tre gol e bel gioco, anche se i nerazzurri di Titta Rota non costituivano test troppo attendibile.

«E' vero — afferma Cabrini — gli avversari erano quelli che erano, tuttavia penso si insistere su questa strada. In fondo, i giovani della Juventus possiedono già discreta esperienza, non esiste il pericolo di bruciare nessuno. Il fatto che Causio giocasse mezz'ala non ha creato problemi, anzi. Credo che Franco possieda quel pizzico di incisività in più necessaria a centrocampo, anche gli automatismi sulla sinistra hanno funzionato a meraviglia».

Fanna (a sinistra) e Causio (a destra), coppia un avvenire?

Antonio Cabrini, dunque, chiede fra le righe a Trapattoni di dare fiducia alla giovane squadra. Sabato c'è l'Inter da affrontare, un'Inter sempre in altalena e con un solo grande difetto, l'inesperienza dei suoi pur validi giovani. Ma la società nerazzurra, dice Cabrini, imposta i programmi in modo completamente diverso dalla Juventus, inutile cercare rapporti (avendo uguale inesperienza) che non hanno mai oggettivi bensì dipendono dagli uomini e dalle circostanze.

Tutto così il discorso, sottintesi e sfumature. Anche lo scudetto le frasi sono caute: «Non vedo nemmeno pensarci — afferma Cabrini — se oggi dovessi ragionare in percentuali, direi che il Milan ha ottanta probabilità su cento contro le venti del Perugia. Se gli undici dovessero vincere domenica, sarebbero settanta per cento e trenta per i rossoneri». Nessuna possibilità al Torino, nessuna alla Juventus, ma le cifre sono avare per rivalità cittadine e scaramanzia. È sufficiente sabato una serie di favorevoli a le due torinesi potranno di nuovo giocare coi numeri.

più o meno dice Cabrini mentre Sergio Brio, alto e gentile, spende un'altra a favore dei giovani: «Spero di giocare a San Siro — dice — uno stadio che mi ha sempre ispirato un po' di soggezione. In tre partite finora disputate come titolare penso di essermi comportato bene, però non mi ritengo assolutamente padrone della maglia. Questo è un discorso che riguarda, spero, il prossimo futuro. Se Trapattoni decide di lanciarmi (non so però storie, però la squadra domenica ha giocato bene, non è vero?».

medaglia ma anche ferma volontà. Sergio ponendo del suo futuro di titolare. E' felice, e consapevole del momento favorevole, tutto non nei suoi giudizi elementi autocritici. «Devo migliorare nello stacco di testa, nel tocco col sinistro, nell'autorità controllo. Ma non è vero che potrei trovarmi in difficoltà con avversari ogni settanta. In serie B, con la Pistoiese, ho spesso liberato centravanti con simili caratteristiche».

Anche Pietro Fanna spera di giocare contro l'Inter. Finalmente domenica scorsa ha avuto la possibilità di disputare una partita intera, è andato bene, vuole ribadire belle promesse: «Con Causio mezz'ala non ci sono stati problemi tecnici — afferma — logico che la mia intrapresa coi giovani a mio giudizio, sembra quella giusta».

Carlo Coscia

I centrocampisti di Torino e Milan si preparano alla grande sfida-scudetto di sabato prossimo

Pecci: «Rischiamo tutto in questa unica partita»

TORINO — Pecci si sveglia con la telefonata, dopo mezzogiorno. Il Torino per iniziare la preparazione al match di Milan si ritrova al pomeriggio. Non regola battute. Emilio, perché ha ancora sonno e voglia di abbindolare e poi perché «sono tifoso, il tempo passa e dimenticato anche un certo tipo d'insofferenza si sta bene. Sono un professionista, mi pagano per lavorare bene più che per parlare e scherzare».

Dopo il derby, Pecci parve rassegnato. «Il capitolo-scudetto — mormorava — sembra per noi tramontato. Chi lo prende più questo Milan?». C'erano anche dei guai fisici ad aumentare il peso delle sue frasi:

Adesso il Torino ha vinto a Napoli. Emilio è stato uno dei migliori. Tre punti di distacco dalla capolista, uno scontro diretto dietro l'angolo del campionato, autorizzano a sperare. «È stata una stagione molto strana — dice il centrocampista — ogni domenica un piccolo terremoto a mutare la forza della classifica. Non c'è stata una squadra capace di dettar legge in distribuzione ed io ci ritrovavo in gruppo a disputare la volata finale. Il Milan, però, ha bisogno di vincere soltanto rubinsi il scalpo per un'incredibile serie d'eccezionali sprecate».

— Ma adesso avete altri novanta minuti per sognare.

Pecci esita nel dar la risposta illudersi nel settimana alla fine in male. «E poi quando ce in campo — spiega — non bastano più i precisini della vigilia. Contro il Milan ci giocheremo tutto, sarà come essere in un casino. E l'ultima fiammella per noi granata».

Non dice comunque che il Torino è favorito perché gioca in casa perché deve attaccare e non difendere. «Questa è veramente una partita spettacolosa. Sanremo che il Milan era in crisi perché aveva perso col Napoli, tutti s'aspettavano il rullo rossonero a Perugia. Ed invece ha tenuto il Milan è pericoloso. Ha molti uomini che sanno andare in gol. Noi abbiamo l'obbligo di tentare di vincere ma non è detto che si riesca».

— Cosa ti conforta maggiormente della tua squadra?

«Il comportamento — dichiara Emilio — della vecchia guardia Graziani, Claudio Sala, Zaccarelli, Salvadori sono uomini che ci tengono alla maglia del Toro: no non sono mai intenzionati a mollare. Forse qualcuno crede che sia mutato lo spirito rispetto alle grandiose annate dello scudetto e dei cinquanta punti lo passo assicurare che non è così. Il Torino è un collettivo che da dieci anni è abituato a battersi al vertice e dunque certi stimoli non possono venire meno. Ci frustreranno il fatto non poter mai presentare una squadra per qualche domenica di fila. Quando avessimo incontrato il Catanzaro al gran completo, tanto per fare un esempio, c'era alcuna difficoltà esprimere un football ad alto livello. Invece, in tante altre occasioni, siamo scesi ai ragazzini che sono da lodare sotto il profilo dell'impegno ma non possono garantire un rendimento d'un titolare che conosce la fatica, responsabilità, quelle armi indispensabili per ritrovare la magica».

— Un vostro potrebbe servire alla Juventus.

«Sì, potremmo fare un grosso favore ai bianconeri. Ma il Milan deve perdere ancora molta attenzione al Perugia. Due punti di vantaggio sugli undici sono pochi, potrebbero sparire in un attimo».

Ferruccio Cavallero

Antonelli: «Ripreso coraggio»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CARNAGO — *Lo chiamavano il «Rivera della Brianza» e lui si offendeva. Altri tempi: oggi ci tiene a precisare di essere «soltanto Antonelli». Aggiungiamo pure: Roberto Antonelli, 26 anni, nato a Morbegno, ex allievo a Monza (per tre mesi di Gigi Radice), attualmente splendida realtà del Milan di Liedholm.*

Uno che è arrivato tardi, ma per colpa sua. Con lui in campo la squadra ha ritrovato a Perugia quella velocità che era mancata nelle ultime partite e quel pizzico di incisività (Liedholm l'ha definito «fantasia») che non guasta in un complesso d'alta classifica.

Il suo gol è stato così bello da indurre lo stesso arbitro Agnolin ad annullarlo. Quando mai è vede un giocatore ingannare l'avversario (Occhipinti con una finta di corpo, forlo entrare a vuoto sul pallone e nel contempo scagliare la sfera col dove nessuno avrebbe mai pensato di metterla in porta con estrema facilità?

Nella «carriera» di Antonelli ci Zecchini molti hanno visto lontanissime cose: la carica, il mani, il «ponte», addirittura. E invece Antonelli non aveva scoppi sforzato il libero perugino.

«Quel ricordo — dice — il ricordo bello ed amaro nello stesso tempo mia carriera. ci si abitua a questo e ad altro. Quando si è stupito che non ho protestato: Agnolin aveva già ammonito e per tre volte durante il gioco mi ha urlato: "Stia zitto o la mando fuori!". Chi ha seguito la gara per tv si sarà perfo accorto dalle mie espressioni che non ero d'accordo».

Antonelli sembra il sosia di Dustin Hoffmon ed è per questo che negli ultimi tempi i tifosi lo chiamano appunto «Dustin». Come calciatore è bravo quasi come l'attore, anche se per ora non ci sogna di vincere l'Oscar, neanche lo scudetto.

«Ma a Torino — ammette — non sarà facile. Anzi, diciamo pure che la sfida è difficilissima, anche se a Perugia, almeno nel primo tempo, abbiamo dimostrato di essere in piena ripresa. L'incontro sarà decisivo soltanto per noi, nel senso che un risultato positivo significherebbe per il Milan un grosso passo avanti. Altrimenti, se dovessimo perdere, sarebbe necessario riprendere tutto da capo. Il Perugia, però, deve battere il Napoli e penso che anche per gli umbri valga il nostro discorso torinese».

Cosa teme in particolare del granata?

«Tutti e tutto — risponde —; la squadra è validissima e non lo scopro sicuramente io. Radice, che conosco a fondo, è bravo. Insomma, hanno tutti i presupposti per mettersi alle corde ma, ripeto, il Milan di Perugia è in netto recupero dopo il mese di "magra" trascorso a San Siro. Siamo più determinati, e tornato quel coraggio che è mancato negli appuntamenti più importanti: sono convinto che a Torino, sabato, dimostreremo di meritare quel primato che ci portiamo dietro nonostanti quasi dall'inizio della stagione».

Cosa le ha impedito, sino all'inizio di questo campionato, di balzare alla ribalta? Giagnoni aveva molta fiducia nelle sue doti ma, partito il tecnico, lei venne sbalottato in provincia prima a Monza poi a Vicenza ed ancora a Monza, per motivi incomprensibili...

«Qualcuno — ha risposto Antonelli — non mi stimava, mi era caro per motivi personali, ma è bene non rivangare il passato. Il Milan di allora non credeva lo me. L'importante è che Liedholm e il presidente Colombo mi abbiano concesso quella fiducia che mi è stata negata in passato. C'è stato effettivamente un periodo nerissimo nella mia carriera, proprio a causa del Milan: così ero intenzionato a chiudere col calcio. Poi, l'affetto di alcuni amici e della mia futura moglie, mi hanno indotto a resistere: devo ancora ringraziarli».

Il Milan la considerava come alternativa di Rivera e forse qualcuno riteneva eccessivo un doppione: ecco, sino a che punto Gianni li ha dato una mano per trovare un posto in squadra?

Antonelli non dice quello che vorrebbe dire. Risponde soltanto con questa frase sibillina: «Nel limite del possibile, Gianni mi ha aiutato». «Dustin» se ben ma che con Rivera nel Milan avrebbe fare altra anticamera e che già nell'ultimo calciomercato la società cercato di venderlo. Furono determinanti le polemiche e lettere inviate in più Turati da parte dei tifosi, i telegrammi di proteste.

Giorgio Gandolfi

Rossi non segna Vicenza nei guai

NOSTRO SERVIZIO PAR

VICENZA — *Quello che sembrava una splendida e perfetta macchina si inceppata. Da cinque domeniche Paolo Rossi non è il più lungo digiuno nella carriera del goleador. Le conseguenze non si sono fatte attendere: il Vicenza è precipitato in poche settimane a un pericolo, ambiatoso traguardo come la Coppa Uefa, a una posizione in classifica allarmante.*

Come sempre accade, crisi di risultati significa anche crisi di gioco. E questo l'aspetto che Paolo Rossi attualmente in lucida analisi. «Mi accusano di al settanta per cento, in effetti riferito direttamente delle condizioni generali della squadra. Stiamo giocando in modo disgregato, anche contro la Fiorentina i pochi servizi che ho ricevuto sembravano un invito agli avversari piuttosto che a me. vere lente, scontate e quindi facili da neutralizzare. Il gioco spumeggiante dello scorso anno è proprio un lontano ricordo».

— Un Vicenza che rischia addirittura la retrocessione in B?

«Direi di no era evidente che non possiamo continuare in questo modo. Qualcuno crede di poter vivere di rendita ed è questo l'errore dobbiamo rimboccarci. Il Vicenza può salvarsi facilmente a condizione che ritrovi lo spirito e la determinazione di un tempo».

— Forse lo spirito non basta la squadra denuncia un calo di rendimento che può dipendere stanchezza.

«Stanchi lo siamo un po tutti. La formazione, salvo dei ritocchi, sta giocando da tre anni, notevole lo sforzo di energie e altrettanto modeste le possibilità di ricambi. Paghiamo lo sforzo di una lunga stagione, di un ciclo durato tre anni».

— Pensi sia davvero la fine di un ciclo?

«Sembrerebbe di sì, che sono discorsi che andrebbero affrontati in un secondo momento, alla fine del campionato. Per dobbiamo preoccuparci di evitare altre battute d'arresto».

Chi pensa ed è convinto che l'attuale Vicenza sia davvero alla fine un ciclo è Farina. Il presidente ha ripetuto anche tre giorni fa, durante una riunione del consiglio direttivo, di trovarsi a disagio e di essere restio all'ipotesi di nuovo corso della società, decisa a mutare il bilancio sacrificando i pezzi migliori.

Invariato Farina inchina alle esigenze economiche ma soffre all'idea di doversi privare Paolo Rossi. Di qui i nuovi nomi e i vari referti singhi con i giocatori: di qui soprattutto un dialogo sempre più difficile tra presidente e allenatore.

Sembra quasi che il destino voglia ingigantire una crudele situazione. Paolo Rossi dopo aver fatto grande Vicenza, risulti di quaranta dalla fondazione. Farina ci riflettendo e sente l'irresistibile impulso di mandare tutto all'aria e di tentare il tutto per tutto».

Franco Mognon

Applausi e perdono per Bagni

Bagni si è calmato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PERUGIA — Cinquecento persone lo applaudono quando dagli spogliatoi. Per Salvatore Bagni tutto finisce tra strette di mano e abbracci. («Siamo con te Salvatore») posti accanto alla cancellata dei «Curi» ed un rose rosse augellano pace. «Ci devi scusare tu», dice la ragazza che ha in mano i fiori. Bagni è visibilmente commosso, ringrazia, poi si infila in ragno alla gente che gli fa alzino al campo.

La chiacchierata (come l'ha definita D'Attoma) è durata una quarantina di minuti. L'erano tutti: Castagner, il presidente, Ramaccioni, perfino Frosio e Vannini che essendo i giocatori più rappresentativi della vecchia guardia non hanno voluto mancare.

Si sono chiusi nello stanzone degli spogliatoi alle 15,30, sono usciti alle 16. Tutto risolto. Per primo ha parlato il presidente D'Attoma. Poche battute, sufficienti per chiarire la vicenda. Lui, quello che aveva da dire a Bagni glielo aveva già «anticipato» domenica sera. Poi è toccato a Castagner e ai giocatori. Hanno parlato quasi tutti, per mettere le cose bene in chiaro. Dice Castagner: «E' chiaro che con le dichiarazioni rese ieri da Bagni e con le spiegazioni di oggi molto è stato fatto. Diciamo un primo significativo passo avanti. Tanto che il giocatore vedrà in campo contro il Napoli, ma perché di voglio che venga esaltata la tensione del pubblico. Più mi pare ultima».

E' comunque opinione che Bagni al 95 per cento andrà in campo. La contestazione, almeno quella iniziale, è stata portata avanti da sparuti gruppi di tifosi. I sostenitori del grifo, quelli veri, sono lasciati andare domenica solo quando Bagni reagito in male modo. hanno accettato le sue scuse. L'hanno capito e perdonato, su questo non c'è dubbio. «Curi» per l'allenamento del martedì non si era mai vista tanta gente e l'applause che ha accolto il giocatore era significativo in proposito. In una via del centro storico perugino una ottantina incoraggia a Bagni da mille particolari si capisce che la «guerra» è finita.

Claudio Sampaolo

Rossoblù in pericolo mentre la Sampdoria avvicina ai primi

Il Genoa teme la vendetta di Simoni

Sabato il Brescia a Marassi (ma c'è chi dice che l'ex allenatore non nutre rancori) - Puricelli chiede quattro punti nelle due prossime gare in casa - I bluccrchiati sen problemi

SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — *Ancora una volta abbiamo preso un gol balordo, e così siamo alle solite*» A Puricelli, la nuova sconfitta di Palermo sta ancora sullo stomaco: e per come è arrivata, e per le conseguente sulla classifica e sul morale del Genoa. «*Vediamo di tirarci fuori al più presto dalla melma* — dice ancora Puricelli — *altrimenti qui rischio l'harlo*».

L'occasione per cavarsi dalla classifica il Genoa l'ha a portata di mano: due consecutive gare a Marassi, contro Brescia e Varese. Nel girone di andata il Genoa, dopo esserci fatto battere in casa Palermo, entrambi gli incontri con le due lombarde, e questo significò l'esonero di Marosio, sostituito appunto da Puricelli. quale, doppio confronto interno, pretende il massimo dei risultati.

«*Dobbiamo fare quattro punti* — dice il trainer — *per raggiungere quota ventunetta, ciò che ci permette virtualmente salvo. Nelle restanti nove gare, basterebbe poi fare altri sette o otto punti, per conquistare matematicamente la sicurezza. Ma dobbiamo cominciare a batterci Brescia e Varese*».

Per quindi il Brescia, allenato dall'ex rivale, che, a detta di molti, avrebbe un conto da pareggiare con il Genoa, o meglio, di alcune persone del clan dirigenziale rossoblù: ragion per cui Simoni arriverebbe sabato a Marassi con fiere intenzioni di ingoiare ancora di più la malabarbe navicella genovana. Ma altri sono: nessun rancore da parte di Simoni, che anzi si sperercbbe in un ritorno a Genova, anche nessun compiacente sentimentalismo, per cui il Brescia, come è logico e doveroso, giocherà la sua più che onesta partita, e il Genoa dovrà faticare quanto sarà per batterlo.

Puricelli non si nasconde che superare il Brescia non facile, ma si dice sicuro che il Genoa ce la farà. «*Di sfortuna* — spiega il tecnico — *ne abbiamo avuta fin troppa, in questi ultimi tempi. Il vento, quindi, deve cambiare, metterci a soffiare alle nostre spalle. Aggiungiamoci la volontà di riscatto giocatori, l'incoraggiamento dei nostri tifosi, e vedrete che falliremo l'obiettivo*».

L'apporto dei sostenitori della gradinata nord, sabato, potrebbe essere determinante. I giovani della «fossa dei grifoni» sono stati ribattezzati i lanci di bulloni di ferro durante la gara con il Taranto, hanno fatto sapere di non essere loro i responsabili, ma soltanto alcuni isolati teppisti. E hanno, al tempo stesso, assicurato che sabato pomeriggio vigileranno perché non accadano altri incidenti, e il «coordinamento» del club nascarà che l'incitamento dei tifosi sarà costante.

«*Soprattutto perché* — spiega i capi della tifoseria — *le nostre critiche sono contro la società e contro la conduzione dirigenziale, e non contro la squadra. Prima pensiamo a salvare il Genoa, poi polemizziamo, fermo restando che non condividiamo i metodi di gestione del presidente Fossati*».

I buoni propositi, le buone intenzioni, come si vede, non mancano. Ma, alle parole, è ora necessario far seguire i fatti, abbandonando, in campo, quel brutto che la squadra ci porta da troppe domeniche. Puricelli, contro il Brescia, potrà recuperare Bandreani, che ha scontato il turno di squalifica, ma teme di dover fare a meno di Odorizzi, che potrebbe a sua volta incorrere nelle punizioni del giudice sportivo. E Odorizzi, nonostante alcuni bollini tecnici, è un combattente nato, e il suo apporto, specialmente sul piano della continuità, è parecchio prezioso. Dovesse essere squalificato, la sua sostituzione non sarebbe problema da poco.

Al Genoa in augurio, e grosse, la riscossa la Sampdoria che, anche se raccoglie scarsi fatto è tecnica, continua la sua inarcata verso l'alta classifica. «*La vittoria sul Varese* — ha commentato l'allenatore Giorgis — *ci voleva proprio. Ora possiamo affrontare le trasferte di Udine e Palermo senza particolari assilli. La lotta per la salvezza riguarda altri, come la lotta per la promozione non ci impegnati. Ma, qui alla fine del campionato, cercheremo di togliersi qualche soddisfazione, magari a spese degli squadroni. Quando si gioca preoccupazioni, in genere, si ottengono buone e sorprendenti risultati. Il calendario riserva sei trasferte che, sulla carta, appaiono proibitive, tutte contro squadre che puntano alla promozione. Sarebbe bello se fosse proprio Sampdoria a recitare la parte del castigamatti. I nostri tifosi qualche soddisfazione la meritano davvero*».

Giorgio Bidone

Sabato sul campo del Barcanova

Coppa Primavera, via al calcio giovanile

TORINO — Con la primavera il calendario del calcio giovanile si infittisce di impegni. Domenica a Borgaro si è chiuso il «Maggionti» la vigilia di Pasqua presenta la «Coppa Primavera», quindi sarà la volta del «Pozzo».

«Coppa Primavera» è appuntamento tradizionale. La manifestazione (riservata giocatori nati dopo il 1° luglio 1960) è nata '48 e, con qualche interruzione, è arrivata alla ventunesima edizione.

Il presidente del Barcanova organizzatrice, Angelo Pampione, offre novità di rilievo: quattro giornate gare anziché con finali in notturna allo Stadio ed una maggiore partecipazione di squadre straniere. Sono il Ferencvaros di Budapest, la Stella Rossa di Belgrado, la Dinamo di Zagabria e lo Standard di Liegi. Si misureranno con Torino Juventus, Vicenza e Barcanova. Curiosità qualche anche della struttura del torneo: le prime due formazioni di ogni girone accederanno alle semifinali, novità che si adotta per garantire meglio la rigorosità della selezione.

La Stella Rossa è la candidata più autorevole alla vittoria. Si presenta con undici nazionali juniores (gli jugoslavi hanno dominato in autunno il torneo di Montecarlo per rappresentative nazionali) e con quel Mitrovic che l'ha condotta al successo nell'ultima edizione. Anche in Dinamo ha dei talenti nelle sue file e così pure lo Standard Liegi. Solo il Ferencvaros dovrà rinunciare con ogni probabilità ai migliori elementi a disposizione della prima squadra.

Juventus e Torino schierano tre nazionali juniores e Ricci, Giorgato e Galasso, i bianconeri: Bonesso, Scirea e Marinari, i granata. Ventimila i biglietti distribuiti nelle scuole medie per la finale di martedì (a d.).

Programma — Sabato, ore 14,30: Standard-Barcanova; 15,30: Stella Rossa-Vicenza; 16,30: Juventus-Dinamo; 17,30: Torino-Ferencvaros. Domenica, ore 10: Juventus-Barcanova; 11: Ferencvaros-Stella Rossa; 15: no-Standard; 17: Torino-Vicenza. Lunedì, ore 8,30: Barcanova-Dinamo; 9, 30: Stella Rossa-Torino; 10,30: Standard-Juventus; 11,30: Vicenza-Ferencvaros. Ore 14,15: finali della Coppa Viano, le semifinali della Coppa Primavera. Martedì, allo Stadio, ore 20,30: finale per il 3 e il 4 posto; 21,30: finalissima.

● **Il Piemonte** è stato sconfitto per 1-0 dalle Marche (reti di Conti al 44') nella seconda partita Torino Regioni.

programma multiproprietà

scegli il periodo... compra la casa!

permette un comfort, pieno, completamente arredata e corredata, sempre che potrete utilizzare nel prossimo.

in omaggio.

Appartamenti a Cervinia con 3 milioni pagabili in un anno, senza interessi.

Chalet a Valtournenche con 2 milioni pagabili in un anno, senza interessi

UFFICI MULTIPROGRAM:
Genova tel. (010) 564 285 Valtournenche tel. (0166) 92 421
Cervinia tel. (0166) 948 078 Milano tel. (02) 657 5025

Barrare con una croce il riquadro che interessa
☐ Week-end prova ☐ Visita sul funzionario
COGNOME ..... NOME .....
VIA ..... TEL .....
CITTÀ .....
Spedire a MULTIPROGRAM Torino Via F.lli Calandra, 1 - Tel. (011) 679.156

AUTOMOBILISTI

LA PIÙ CONVENIENTE in esclusiva per il:

Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI

POTENZA IN CV. da oltre	sino a:	IMPORTO
	10	L. 71.000
10	12	L. 105.000
12	14	L. 112.200
14	18	L. 148.800
oltre 18		L. 168.900

Compagnia Lloyd Adriatico CTO

COMPRESI E TRASPORTATI
FRANCHIGIA
MASSIMALE L. 100 MILIONI

TORINO BORGARELLO VIA

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

BAIR A45 588 vende libero subito zona S. Sabino completamente ristrutturato cantina soffitta cucinino servizi 47 milioni 500 mila

BAIR A45588 vende libero Barriera di Milano libertà Reiglito) camere letto cucinino servizi 22 milioni 500 mila ristrutturato pagamento

BAIR A45 568 vende libero subito corso Telesio recente signorile ristrutturato 90 mq 2 camere ingresso cucinino servizi

BAIR A45 580 vende libero subito corso Monnovisio attico signorile ingresso camera cucinino servizi soffitta

SANTA RITA recente costruzione 2 camere cucinotta bagni terrazzo cantina 5 milioni affarissimo 12 milioni 500 mila mutuo banca Edoardo Nulli Tel 556 958

SENZA INTERESSI

via San Tommaso 10 bellissima appartamento libero 4 camere, cucina 1 milione 400 mila Canonici, 1 milione 300 mila mutuo San Paolo 2 milioni signora senza interessi, 2 camere, cucina, servizi 2 milioni 200 mila comodi, 1 milione 900 mila mutuo San Paolo 3 milioni 500 mila dilazione senza interessi, 4 camere cucina, servizi 3 milioni 500 mila comodi 3 milioni mutuo San Paolo, 5 milioni dilazione senza interessi Immobiliarista 590 693

BETTINO alloggio in villetta 2 camere arredo cucinino cantina giardino 36 milioni 600 mila trattabili tel. 8209275 a 7a7940

BETTINO alloggio libero ampio per 4, camere cucina 2 bagni 2 ingressi, via Alpe 2 posti pilotini Telefonare 242 631.

BOFFETTA centralissima via Bagetti libera casa grossa metratura 4 milioni 800 mila dilazione Cavetti tel 4577U 4A5972.

BTG 6968343 vende libero in zona Crocetta a camere soggiorno libero ascensore bisogno con ristrutturazione pagamento

BTG 6968343 vende libero subito via quadrilatero alloggio di 2 camere servizi e cantina con posti auto e giardino

BTG 6968343 vende libero via Cagliari 2 camere cucina e servizi con posti auto e giardino

BTG 6968343 vende libero zona Crocetta a camere soggiorno libero ascensore bisogno ristrutturazione

BTG 6968343 vende libero in zona Francia 2 camere salone cucina e servizi con posti auto e giardino

STUDIO A8 vende alloggi vari tipologie in fusione con interessi zona panoramica corso Chieri Torino. Tel 650 6648

STUDIO A8 vende libero subito vicinanze 2 camere ingresso cucinino servizi tantissima dilazioni Tel 650 6648

TAIT A vende libero signorile in ottimo stato di piccola palazzina zona S. Salvario 4 camere doppi servizi con box e giardino

TAIT B vende libero zona Crocetta (via Valfrè) monolocali con servizi ad uso posteggiatore a vita a milioni 300 mila Tel 532 383

TAIT C vende libero in piazza Vittorio 2 alloggetti di 4 camere cucine servizi ampissimi da 5 milioni 400 mila Tel 300 383

TAIT F vende adiacenze piazza Bengasi bellissimo recente camera letto cucinino servizi A L. 21 milioni 500 mila stimolo Tel 507 383

TAIT T vende libero via Cibrario in stabile signorile ottimo alloggio 3 vani cucina grandi L. 48 milioni 900 mila Telefonare 502 383

ULTIMO piano Belvedere privato vende recente libero ampio ingresso, soggiorno 2 letti cucina servizi tripli doppi con grossi terrazzi e acqua calda condominiali L. 42 milioni + L. 1 milione mutuo 8% Telefonare 348 8432 ore 19 30-21 30

UNIVERSAL CASA Rivoli centro 3 camere cucina posto auto L. 9 milioni Tel. 9550758

UTIP C19 894 vende signorile adiacente Collo Tirabo corso Regina soggiorno, camera letto cucinotta. Formidabile!

UTIP 519 894 vende palazzina su 2 piani a Rivoli nuova in struttura mista terra finale completamente adatto molti uso, 1° piano 3 alloggi di 2 camere cucina e 3 camere ducali servizi tavolato pavimento.

UTIP C19 894 vende e Pinerolo via Brunetta alloggio via Arturo alloggio ristrutturato 1 camere cucina servizi open pavimentazione nuova mutuo condizioni diverse Pensionato in vista

UTIP 518 894 vende libero panoramicissima via Orvieto camere, ingresso, cucinino, bagno Pagamento agevolato

UTIP 519 894 vende via Sacra di Rivoli camere cucinino ingresso bagno 10 milioni 600 mila pagamento pagamento

UTIP 519884 547828 vende libero via Cagliari camere letto cucinino ingresso bagno 17 milioni 500 mila ristrutturato pagamento

UTIP 519 894 547 828 vende via Bardonecchia giardino soggiorno camere letto cucinino servizi 17 milioni 900 mila dilazione

UTIP 519 894 547 828 vende via Cagliari 4 camere cucina servizi con posti auto

UTIP 547 428 519 894 vende casetta da ristrutturare ad Airasca adiacenze, camere, cucina bagno legno L. 15 milioni 800 mila trattabili.

UTIP 543 839 - 519 894 vende libero comprendente via Alessandria 4 camere cucina ingresso bagno, ristrutturato, mansarda

UTIP 547 828 vende libero panoramico corso Casale via Bodoardo 3 camere, cucina ingresso bagno 27 milioni 900 mila, facilitazioni

UTIP 547 828 vende libero in palazzina recentissima a Rivoli grandissimo appartamento 4 camere cameretta servizi tripli, servizi doppi, ingresso posto auto, riscaldamento autonomo, pagamento dilazioni

UTIP 547 828 vende libero via Piemonte camere letto cucinino ingresso bagno milioni trattabili dilazioni pagamento

UTIP 547 828 519 894 vende via Galileo alloggetti liberi 2 camere cucina ingresso servizi in 24 milioni 900 mila stabile

VENERE 3 camere alloggio nuovo 4 camere cucina doppi servizi 2 box auto Tel 284 6827

VENERE soggiorno a nido di condominio ampio ponte centrale Rivoli Consta composto di: 1° alloggio doppi servizi 5 box Tel ore serali 917 0836

VENDO semillussuoso Corso Europa 9° piano 2 camere soggiorno grande cucina box camere 44 milioni trattabili. Tel 305147

VIA Sacchi alloggio libero soggiorno cucinotta 2 camere, bagno, terrazzo 2° 17 milioni 500 mila Tel 310 828

VIA VANCHIGLIA 38

recentissimi appartamenti libero 3 camere bagno cucinino servizi 85a subito Per Celle Tel 548 154

Via Valdellatorre vendesi alloggio cucinino balconi semplici 10 milioni trattabili Telefonare 919 0029

VILLA Cumiana struttura cemento armato ultimata mq 300 angolo terreno angolo mq 3600 30 km Torino ottimo anche investimento sedimino Bertrando 525812

VILLA Rivoli via Superga nuovissima 4 camere salone 4 bagni cucina abitazione giardino 1800 mq vendesi Centralissima Tel 530 163.

VILLA Collegno 3 camere salone cucina servizi con terreno vendesi Agenzia Tropea tel 226 696

VILLA Venaria Grugliasco sei 1/2 3 servizi giardino box doppio 2000 mq giardino pianeggiante vendesi tel 873452

VILLA Rivoli libera costruzione vendesi permutasi appunto 3 camere cucina 1 camera mansarda garage 2 posti auto 630 mq terreno Rivoli mutuo disponibile 480812

VILLA corso Grosseto vendo 84 mq. ottimo locale mobilio bordo pelli. Eccezionale prezzo per inizio lavori. Telefonare 852 393

VILLA 2 camere letto salone cucina tavernetta 1 bagno posto auto terreni 20 km centro Torino vendo Tel 535 901

VILLARBASSE villa libera su due livelli doppi servizi. 6 camere, tripli servizi, riscaldamento autonomo, 3 box ampio terreno Corso Piave 219 510

VILLETTA signorile e unico 2000 mq circa terreno sulla graziosissima Cumiana Bevo urgentissimo vendere Tel. 343 545.

VILLETTA via Pinerolo cinque minuti da stazione comodo panoramicissima panoramica ampio giardino vendo Tel. 953715

VOLVERA vendesi villetta alloggio in nuova costruzione zona centralissima mutuo agevolato 525535 ore ufficio

ZONA Francia libero signorile 6 camere cucina servizi terrazzo ampio box doppio impianto antifurto 5a? 218 990 685

20 Domando affitto

A.A. ABATE Mallarmus cerca ufficio vasi appartamenti vuoti e arredati anche Nizza Torino Telefonare 655 584

A.A. ABATE Mallarmus cerca uffici vasi appartamenti vuoti e arredati anche Ilion Torino tel 655584

A. ASA oltre 450-600-650 mila affitto immediato per ottimi alloggi uffici vias per ottimi clienti Telefonare dal 593 661 474.

AGENZIA Reale cerca alloggi da affittare di qualsiasi grandezza Per darne referenziata Telefonare 505 810

ALLOGGI Ideali arredati Torino e provincia Rivolgere all'Agenzia Reale, telefono 505 810

AMMINISTRAZIONE cerca appartamento arredato per signorina e mini alloggio o mansardato per fine aprile tel 556436 -

ARTIGIANO media età sola cerca alloggetto Tel 778 168 450 537

CASA indipendente collinare cerchi vicinanze Torino nucleo familiare 7 persone massima referenze Tel 533 566 ore 13-15 18-21

CONIUGI distinti cercano cascina casetta cucina Telefonare ore serali 804 311

PENSIONATI referenziati cercano alloggetto 4 stanze zona centrale Tel 8604229

PROFESSIONISTA per uso Studio cerca in Torino o dintorni 2-3 camere e servizi Dante Bonuti corso Vittorio 105 tel 447 2878 - 447 2944

PROFESSIONISTA cerca mini-no 100 mq in uno o 300 mila mensili compreso ufficio no aqua centrale Telefonare 650 9933 int 202

PROGRESSI opere letteratura cerca appartamento ammobiliato garage Tel 650 3024

QUARANTENNE torinese cerca alloggetto con servizi in Torino periferia Scrivere «Pubblicomass 859 — 10100 Torino».

SOCIETA' Nazionale cerca con urgenza in affitto ufficio 50 mq in Crocetta in casa signorile Tel 390559

SPOSI cercano alloggio 1 o 2 camere + servizi qualsiasi zona di Torino e cintura, ampia valutazione Telefono 388 137 827 00 18

SPOSI ambosessi cercano alloggetto in affitto qualsiasi zona Rivarolo epoca 1° 446432

TORINESE ottimamente cerca camera in affitto 3-4 vani cintura Torino non oltre 20-25 km da Torino Tel 444 405.

21 Offerte affitto

A. NICHELINO ufficio (ex abitazione) 1° più 2° camere servizi mq 80 L. 130 mila. Telefonare 855 584

AFFITTANSI alloggi 1/2 locali-nidi in Torino più simile casa. Tel 745 910

AFFITTASI in Residence signorile ampi comodi arredi completi zona Molinari Pradosoa via Re Rey 43 bilocale mq 50 arredato condizioni speciali per lungo via Revel 82 Tel 3448533.

APPARTAMENTINI ristrutturati molto ordinati completi di ogni confort moderni di varia grandezza bagno inglese cucina componibile bellissima con camino benvenuta Tel. 882 307

CASTELLO vicinanze Chieri in ristrutturato inserimento con riscaldamento centralizzato 90 mq 2° piano 20 camera salone, ripostiglio, ascensore cedesi di cui è socia, resto in società ristrutturata in mutuo permanente commerciale accettiamo eventuali proposte d'acquisto Scrivere «Pubblicomass 859 — 10100 Torino».

MANSARDE affittasi no spaziose adatte studenti, ragazze/e no 30 mila mensili Cavezzale Telefono 760 181

UFFICI signorili arredati completi vendesi saracinesca vetrata portale lavabo tele numero Tel 536 777

UFFICIO centrale di alta rappresentanza con 3 salon 4 camere 2 servizi camera scheda-no, usare mq 300 Telefonare 841 474

VILLAGGIO medi ovo centro club ippico vicino in residenza silenziosa affittasi appartamento arredato.

22 Traslochi

ABRAMO trasloca tutorn arredi per Torino Roma Milano Parigi Tel 700 307 - 705 123

AUTOTRASLOCHI Mottura offre molto vantaggio rimontaggio mobili garantisce lavoro. Tel 897 045 Moncalieri via Nizza 33

24 Mobili, arredi

CAMERE da letto a occasione vendesi Prati all'interruzione Compagna domicilio Appiano, via Cimarosa 9 nei corso Telefono 347 363

MOBILI ponte Rizza produttore mobili in massa offre speciale di camera soggiorno completa di cristallo luce radio e cons L. 150 mila per 15 rate da L. 50 mila approfittare Via Settembrini 47 Borgo S. Paolo (Monicalieri)

MARETE presta sposi n tenile cucina camera matrimoniale, armadio solo via Venti 34 Tel. nel centro al pubblico dal «Pharaone produzione artigiana» promuove la vendita dei tradizionali modelli con la formula 150 000 contanti rimanente una e 15 rate solo per 30 giorni anticipatissima.

25 Artigiani, ecc.

ARREDAMENTINI meravigliosi camere, mobili su misura falegname, Cipri, falegname artigiano tel 857 035.

CUCITO macchine ottimi ai migliori Telefonare 011 223 960, ore ufficio

DECORAZIONI pavimentazione rapidissima tappezzerie 60 mila, lavoro 40 mila, visita 10 mila Telefono 355 293

DITTA esegue montaggi ed assemblaggi elettronici. Telefonare 940 0853

33 Matrimoniali

DIPLOMATO 28enne personalmente irreprensibile gradirebbe conoscenza Alessandrina benestante possibile matrimonio signorina max 32enne. Scrivere Pubblicomass 3313 - 10100 Torino

36 Nautica

CABINATI motoscafi gamma motori F.B. della migliori marche Autocari via Turate 50 Tel 396 178

OTTIMI fuori bordo 20 HP e L. 800 mila 15 HP e 700 mila solo nuovi Colonna pub garage Tel 884 773

PRIVATO vende splendido motoscafo Sonny, no 5 metri, completo con carrello rullo Tel 441 840 447 01 82

ZODIAC i famosi gommoni vendesi visitabili presso rappresentante autorizzato Nautica Lando Torinese 36 Tel 874940 nautica Colonna Lanfranco 47 tel 484 743

37 Campeggi e sport

CEGO lascio rimessaggio roulottes 300 postazioni recintate completo ufficio 10 roulottes d occasione Telefonare 984 6423

ROULOTTE Rulot nuove vendo a prezzi di realizzo in concessionaria Rapallo in Corso per cessazione attività Cedesi a Pinerolo Alice Ristorante Raphael e Salone 8 posti letto, ogni camera con ampio balcone con bagno Tel 970 4500 960 1034

38 Animali e veterinaria

TRILOPO Dog 854 861 cercasi da luino il miglior piazzamento e ogni cosa inerente accessori, abbigliamento veterinario

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. DESTEFANIS vende in Alassio splendida mansione di soggiorno 3 camere cucina bagno ingresso panoramicissima in via principale con vista mare Tel 540 405 Alassio 0182 460 520

A. DESTEFANIS vende Capo Nero Sanremo appartamento soggiorno camera cucina cameretta bagno ingresso balcone mansarda ampia finestra arredato Tel 542 826 Alassio 0182 460 520

A. DESTEFANIS vende Andora in villetta bifamiliare soggiorno camera cucina bagno ingresso a grandissima autonomia Tel 540 405 Alassio 0182 460 520

A. DESTEFANIS vende Pina Alta splendida villetta unifamiliare a nuova costruzione con posti di giardino mare con terrazzo e vista mare via camera con bagno grandissima cucina, soggiorno cucinotta, giardinetto autonomo mq 40 circa, terreno circostante recintato Tel 542 826 Alassio tel 0182 460 520

A. L. 6.800.000

a Punta Ivrea/Lavagna S.p.A. vende a Gattinara Lotto con 500 mq di terreno Tel 656 235.

A LIRE 1.700 000

a Punta Ivrea/Lavagna S.p.A. vende bilo con 1000 mq di terreno in Valle Pis Tel. 656 235

A LIRE 37.000.000

a Punta Ivrea/Lavagna S.p.A. vende rustico in fabbrica con terreno di 350 mq da Torino servizi da subito abitabile ristorno luce gas Qui vicinanze ottimo investimento Tel 656 235

A LIRE 7.500 000

Lotto nel prossimo centro sportivo strada bitumata luce e acqua con 600 mq terreno tel 334207

a. Martino Fiorano vende 2 camere, soggiorno, 2 servizi bel arredo cantina completamente arredato box e posti letto L. 45 milioni 500 mila Telefonare 986 6966.

a piedi nuovi signorile appartamento ristrutturato composto da: soggiorno, cucina, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, box auto, giardino condominiale, riscaldamento autonomo, ascensore. Due soli piani, grande metrato, quattro camere letto, bagni, due cucine doppi ingressi, ampissimo terrazzo, giardino Telefonare 0182 83 481 ore 20

a Varazze Aonia ottimo stabile nuovo bifamiliare posizione panoramica 2 piani più mansarda Telefonare 2 metri più box 15 rate da L. 50 mila approfittare Via Settembrini 47 Borgo S. Paolo (Monicalieri)

a. BERIM a Bardonecchia via Cono 31 vendesi ristrutturato arredato posizione panoramica ottima soggiorno con camino 3 camere cucina Lugno giardinetto 18 milioni 200 mila Telefonare a Berim 519 851

a. BERIM a Bardonecchia via Cono 31 vendesi ristrutturato arredato posizione panoramica ottima soggiorno con camino 3 camere cucina Lugno giardinetto 18 milioni 200 mila Telefonare a Berim 519 851

a. BERIM a Bardonecchia via Cono 31 vendesi ristrutturato arredato posizione panoramica ottima soggiorno con camino 3 camere cucina Lugno giardinetto 18 milioni 200 mila Telefonare a Berim 519 851

a. BERIM D Villarets via Lenci vendesi in costruzione appartamenti 2-3-4 camere soggiorno cucinotta servizi box Prezzi da 12 milioni 500 mila Berim 519 851

a. BERIM E Cesana Via di Sale vendesi villa panoramica recente ottima posizione su due piani ottimo stabile soggiorno cucina 3 camere servizi ampio ripostiglio garage mq 1000 terreno 43 milioni Telefonare Berim 519 851

a. BERIM F Bardonecchia Alta vicinanze Campo vendesi villa recente soleggiatissima soggiorno 3 camere cucina servizi terrazzo garage mq 1000 terreno 43 milioni Telefonare Berim 519 851

a. BERIM G Rivarolo in Pinerolo via Cavour grande zona soleggiata vendesi villa in mezzo alla natura in costruzione con terreno mq 1000 Telefonare 519 851

a. TALUCCO di Pinerolo vendo palazzo mq. 1000 2 camere più locali abitabile 6 soffitte servizi con piccolo terreno 1700 mq L. 18 milioni trattabili Telefonare 308 9888

a. VILLARBASSE via pamella ottimissima soleggiata vendesi 2 camere box vendesi Tel 789 122 780 1656

A L. 3.900.000

a Punto Immobiliare S.p.A. vendesi no Carignano box di metri quadri 25 con 6000 lire di interessi Tel 658 203

A L. 3.900.000

a Punto Immobiliare S.p.A. vendesi a Borgaro cucina 2 camere box Tel 658 225

A. DESTEFANIS vende in Alassio splendido appartamento in palazzina signorile soggiorno 2-3 camere bagno cucina giardino autonomo mq 50 circa Tel 540 405 Alassio tel 0182 460 520

Non è tanto facile imitare le imprese di Moser

Saronni sorpreso da Hinault

Nella Freccia Vallona a Esneux, in Belgio - Il giovane corridore italiano, animatore della gara con i suoi attacchi, fugge nel finale con Johansson e il francese - Quest'ultimo lo beffa con un lungo sprint

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARCINELLE — E adesso si pensa a ciò che poteva essere e non è stato. Beppe Saronni voleva rispondere a Moser con i fatti, non soltanto con le parole: voleva far vedere, a lui e al mondo intero, di saper vincere anche all'estero, in casa dei belgi. E' stato il grande protagonista della Freccia Vallone, è stato il vincitore morale e fino a 300 metri dall'arrivo sembrava che potesse anche il vincitore effettivo. E' stato il più forte, ma qui a Marcinelle ha vinto Bernard Hinault, il più furbo. La troppa voglia di vincere ha fatto commettere a Saronni un errore, uno soltanto, gli è bastato però a trasformare un probabile trionfo in una sconfitta che fa rabbia.

Trecento metri al traguardo. Questa è una «classica» belga, ma i belgi sono già battuti. Sbucano sul rettilineo d'arrivo due svedesi (Johansson, compagno di squadra di Baronchelli), un italiano (Saronni) e un francese (Hinault). La strada è in leggera salita. I corridori hanno il sole negli occhi che impedisce di veder bene lo striscione e c'è anche un fastidioso vento contrario. Il più veloce dei tre è Saronni: ma per vincere, un arrivo così, bisogna sbagliare proprio nulla.

Johansson è in prima posizione, Saronni lo tallona: dietro di lui, come un'ombra, Hinault. L'italiano aspetta che Johansson lanci lo «sprint» per saltarlo di cinque metri, magari anche di più, poi contenere un eventuale ritorno di Hinault. Ma Saronni ex-pistard, dovrebbe sapere che non bisogna mai perdere d'occhio chi ti sta alle spalle. Mentre Saronni mette a punto i suoi piani, Hinault scatta all'improvviso dall'ultima posizione, la sua progressione è di una potenza eccezionale, quando l'italiano si accorge che il francese è partito ha 7 od 8 metri di vantaggio.

Sono troppi. Saronni inarca le reni, tenta una rimonta disperata, getta sui pedali tutta la rabbia di chi credeva di aver vinto e si accorge che il traguardo, che per lui vuol dire sconfitta, si avvicina sempre di più. Ma è tardi. Smette di pedalare, impreca mentalmente contro Hinault ma soprattutto contro se stesso. Ha gettato al vento la vittoria. Per una distrazione che è durata meno di un secondo.

Ha corso, Saronni, con l'ombra di Moser sulle spalle. Il suo vero nemico, ieri, era proprio lui, Moser, che vincendo la Gand-Wevelgem e trionfando alla «Roubaix» aveva fatto un passo avanti, ma gli aveva fatto fare un passo indietro. Saronni, che non ha ancora 23 anni ma è già un campione — e, come tutti i campioni veri, ha un grande orgoglio, — era deciso a riequilibrare le cose, almeno in parte. Voleva dimostrare, in questa sfida indiretta, che tra Moser e lui c'è, non ci sarà mai un abisso. Non c'è riuscito. Per poco, non c'è riuscito.

Il protagonista, l'abbiamo detto, è stato lui. Nel finale c'erano in comando cinque belgi, tutti belgi: Van Springel, Van Roosbroeck, Teirlinck, Vandenbroucke e Peeters, raggiunti poi da Maertens. Il gioco sembrava fatto, ma Saronni —che insegue in gruppetto con tutti i migliori, compreso Baronchelli — non accetta di perdere così. Mancano venti chilometri all'arrivo, c'è ancora da superare il «muro» di Thuin: una parete fatta di pavé, che si affronta quasi da fermi, dopo una curva a gomito. Su quello strappo micidiale Saronni tenta, vederlo pedalare è spettacolo; riesce a provocare la selezione nella fila della salita è durissima, ma troppo breve, però proprio grazie alla sua azione i fuggitivi vengono ripresi, anche Teirlinck e Van Springel che sono gli ultimi a cedere.

Saronni si guarda attorno: Thurau ha quattro gregari, lui è solo e sa che Baronchelli sicuramente non gli darà una mano. Ci sono con lui una ventina di corridori, sono facce nemiche, decide di non aspettare lo «sprint». Scatta Kuiper, Saronni lo insegue con Knetemann, decide di andarsene. E tenta re il tutto per tutto: la prima volta lo riprende Godefroot; la seconda volta gli resiste soltanto Johansson, poi arriva anche Hinault. Mancano sette chilometri all'arrivo e Saronni crede di aver la vittoria in tasca. Dovrà fare attenzione a regolarla.

E invece non fa abbastanza attenzione. Sbaglia, un ragazzino che si è guadagnata bella torta e se la fa mangiare da un altro.

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo: 1) Bernard Hinault (Francia), 249 km. in 6 ore 14': 2) Saronni s.t.; 3) Johansson s.t.; 4) Demeyer a 17"; 5) De Wolf; 6) Reuter; 7) Zoetemelk; 8) Bittinger; 9) Kuiper; 10) Teirlinck; 11) Van Springel; 12) Lubberding; 13) Willems; 14) Knetemann; 15) Baronchelli; 16) Maertens; 17) Van Impe; 18) Thurau; 19) Godefroot (tutti col tempo di Demeyer); 20) Peeters a 1'15"

Il Coni ripartisce i soldi del Toto

Un complicato piano di aumenti - Polemica per il risparmio energetico e lo sport

ROMA — *La ripartizione delle varie federazioni degli oltre mille in più incassati dal Totocalcio e la prospettiva di un piano governativo per il risparmio energetico che rischia di frenare le attività sportive programmate in notturna, sono stati i due principali argomenti discussi dal consiglio nazionale del Coni al Foro Italico.*

Si è parlato anche di altri argomenti di grande interesse concernenti il problema del parastato, che si ripropone in termini negativi alla vigilia del rinnovo del contratto; dell'atteggiamento del Cio contro ogni forma di discriminazione razziale in riferimento alla questione Sud Africa e Rhodesia; della gestione Enalotto.

Il delicato problema riguardante la divisione dei contributi è stato «pilotato» da acque messo ultimate da Franco Carraro. Con il valido supporto fornitogli dalla commissione finanziaria, di cui è presidente Primo Nebiolo. Carraro ha messo a punto un piano mirante a scontentare il meno possibile i presidenti di federazione.

La commissione finanziaria ha incontrato gravi difficoltà nel reperire parametri oggettivi a causa della disomogeneità dei dati presi in esame, nonostante l'aiuto di esperti esterni, e delle sostanziali differenze di indirizzo delle federazioni. Pertanto, il stato deciso di dividere gli 8 miliardi in due parti uguali: la prima assegnata in base alla percentuale delle aliquote dei contributi in precedenza già erogati; la seconda in termini che proporzionalmente privilegino le federazioni che in passato abbiano ricevuto sovvenzioni di minore entità.

«Si tratta di un criterio provvisorio — hanno ripetuto più volte Carraro e Nebiolo — che non pregiudica le decisioni sulle ripartizioni future».

Sulla base della proposta formulata dalla commissione finanziaria, è stato deciso di procedere alla seguente suddivisione, che riportiamo in termini percentuale: atletica leggera, sport invernali, nuoto, ciclistica, lotta, pesi e judo, pugilistica, scherma, canottaggio e basket 36%; ginnastica 6%; pallavolo, sport aquatici e vela 6,3%; tennis, baseball e softball, rugby, motociclismo, sport del ghiaccio, tiro a volo, hockey e pattinaggio, tiro a segno, automobile club, motonautica, atletica handball, pesca sportiva, caccia, hockey prato, golf 13%; pentathlon moderno, cronometristi, medicina sportiva, sci nautico, tiro con l'arco, tennis tavolo e bocciofila 81,1%.

La proposta è stata approvata con 25 voti favorevoli, 3 contrari (Gattai, Federtennis, Floria, pallavolo, e Penna, tavolo). Si è astenuta il dr. Franchi, essendo interessato al problema Federcalcio, per la quale è stata già stabilita la sovvenzione del 3,50% sugli introiti del Totocalcio fino al 1981.

Sul tema del risparmio energetico, hanno espresso la loro preoccupazione Benck, Franchi e Pinferi. Il presidente Carraro ha puntualizzato che «nessuno di noi si sottrae ad un problema che investe il mondo. Però chiediamo che venga fatta una demagogia penalizzante sport, augurandoci che tutti gli aspetti vengano approfonditi d'intesa con il Coni con basi serie e con dati precisi».

Per quanto riguarda i rapporti con Rhodesia e Sud Africa, tengo anzi precisato che il Coni si uniforma all'atteggiamento assunto dal Cio. Carraro ha ammesso che alcune federazioni internazionali riconoscono questi Paesi. «Ma rispettare le date di incontri internazionali — ha aggiunto polemicamente il presidente del Coni — non autorizza poi a stabilire altri contatti che dovrebbero essere evitati».

Mario Bianchini

Domani in Comune pensando alle gare di agosto

Torino festeggia la Simeoni ed attende la Coppa Europa

La medaglia de «La Stampa» per Sara Simeoni coniata dallo scultore Tarantino

L'atletica europea di ieri e di oggi si riunisce a Torino per presentare la finale della Coppa Europa, l'avvenimento centrale della stagione che avrà luogo allo stadio comunale il 4 ed il 5 agosto. Voluta da Bruno Zauli, la competizione trova il suo epilogo per la prima volta in Italia, alla settima edizione, dopo anni di successi che hanno via via sottolineato la bontà della formula che riunisce il rispetto dei valori tecnici e lo spettacolo. Alla finale, come ogni stagione, arriveranno le migliori sette squadre (maschili e femminili) europee, più le rappresentative del paese organizzatore.

L'occasione è grossa per l'atletica italiana e per la città. Primo Nebiolo, presidente della Fidal e vicepresidente del Coni, è riuscito a portare un'altra grossa manifestazione nella sua Torino, trovando la piena collaborazione dell'amministrazione comunale.

La data non è felice, considerando le abitudini italiane nei tempi delle vacanze, ma è fissata nel quadro del calendario internazionale. Considerato il traffico del week end, gli sportivi non perderanno molto se sposteranno al lunedì la partenza per le ferie. Un sacrificio che vale perché la Coppa Europa riunisce il meglio del continente in una serie di finali dirette, con otto atleti-gara.

Per la presentazione, domani nella Sala consiliare a Palazzo comunale, si riuniranno attorno al sindaco Diego Novelli ed a Primo Nebiolo dirigenti e atleti. Saranno presenti il presidente della federazione internazionale, il belga Adrian Paulen, i dirigenti internazionali Gold, inglese, e Takac, jugoslavo, alcuni ex azzurri che nel '34 a Torino hanno dato vita ai campionati d'Europa: i mezzofondisti Beccali (che arriverà da New York) e Lanzi, i velocisti Caldana, Mariani, Ragni, il quattrocentista Ferrari, l'ostacolista Facelli, il saltatore in lungo Maffei, il discobolo Oberweger, ai quali sarà consegnata una medaglia.

E molti gli atleti di oggi, da Orlia a Grippo, da Bruni alla Doria, quindi Orlando, Malinverni, la Fossati, Simeon, Dionisi e Sara Simeoni alla quale sarà consegnata da La Stampa una medaglia d'oro, coniata dallo scultore Tarantino. Sara Simeoni è stata la trionfatrice del referendum indetto dal nostro giornale, fra cinquanta personalità sport, per eleggere «l'Atleta dell'anno 1978».

r. s.

Antidoping a San Siro scambiato un cavallo?

MILANO — *Le analisi antidoping dei cinque cavalli primi classificati nel Premio Europa di sabato a San Siro vengono effettuate dall'Istituto di veterinaria dell'Università di Milano. All'istituto sono stati consegnati i reperti prelevati dal veterinario dell'ippodromo milanese, dottor Marcon, su ingiunzione della procura.*

Al termine di questi sono risultati tutti puliti, ai sopralluoghi i cavalli controllati erano o no drogati, ma, peraltro non confermata, risulterebbe che i prelievi sarebbero stati fatti a un cavallo che non sarebbe arrivato nei primi cinque. Insomma ci sia stato uno scambio, forse un errore.

Analisi della situazione di macchine e piloti dopo Long Beach

Come stanno i teams di Formula 1

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONG BEACH — Conclusa la «passerella» extraeuropea, la Formula 1 può tirare il primo bilancio della stagione. Dopo la disputa di quattro gare ad un quarto del campionato mondiale, che è articolato in 16 prove, sono in due gruppi di 8 ciascuna. In base all'attuale regolamento i piloti potranno conservare soltanto quattro risultati in ciascuno dei due periodi. Gilles Villeneuve e Jacques Laffite, due vittorie a testa, sono in buona strada ma è ancora troppo per fare previsioni che non siano azzardate in quanto potrebbero essere raggiunti e superati dai rivali nella corsa al titolo. In attesa che questa lotta si sviluppi è interessante controllare anche la situazione delle principali squadre che, poco alla volta, stanno scoprendo tutte le loro carte.

FERRARI — Con la costruzione della T4, la Casa di Maranello ha completato passi avventati, ma è andata più sicuro. Quando l'ing. Mauro Forghieri ha inviato la nuova vettura a Kyalami sapeva già che avrebbe ottenuto dei buoni risultati. Il migliore adattamento della nuova vettura ai pneumatici radiali della Michelin e il progressivo miglioramento degli stessi in base alle esperienze già fatte costituiscono la conferma che la strada intrapresa è quella giusta. Resta soltanto l'incognita dei veloci che le T4 di Villeneuve e Scheckter non hanno ancora affrontato. Ma in ogni caso la Ferrari è pronta a un'eventuale ulteriore evoluzione della macchina. I tecnici di Maranello sono sempre al lavoro per trovare nuove soluzioni.

A Long Beach, ad esempio, la T4 ha adottato per la prima volta un cronometraggio dei tempi automatico basato su un impianto radio situato con una mini antenna nel musetto. Applicando delle sottilissime strisce di alluminio nell'asfalto della pista ogni passaggio c'era la possibilità di controllare il tempo con assoluta precisione. Anche l'aerodinamica ha subito continue variazioni. Lo provano gli alettoni maggiorati, avanzati rispetto all'asse della ruota posteriore. L'idea non ha dato vantaggi particolari in questo circuito lento, ma potrebbe offrire risultati positivi su altri tipi di tracciato.

LIGIER — La Casa francese, dopo un esordio clamoroso, è calata, ma i problemi stanno per essere risolti. Si è già parlato dei freni al carbonio ed una piccola modifica è stata apportata anche al circuito di lubrificazione del cambio che ha dato noie nei giorni scorsi. Laffite e Depallier in Spagna il 29 aprile potranno tornare ad essere dei protagonisti.

LOTUS — Tutto dipende dal nuovo modello 80. Colin Chapman ha detto che per la 79 ci vollero quasi sei mesi di prove prima di mettere a punto la vettura. Ora spera di essere più rapido. Il suo lavoro sarà molto difficile. Andretti sostiene che la 80 ha grossi problemi di tenuta di strada e che saranno delle modifiche per poter sfruttare le soluzioni rivoluzionarie che ha adottato.

BRABHAM-ALFA — Associato che il nuovo motore Alfa a 80 gradi offre dei vantaggi rispetto alla versione «Boxer», resta il fatto che la nuova BT 48 soffre di una messa a punto difficilissima sia del piano di sospensione e del telaio. Nella «Corsa dei campioni» in programma il 15 aprile Ecclestone presenterà una carrozzeria totalmente rinnovata con la speranza di poter risolvere i problemi di Niki Lauda. Un Lauda che appare sempre più scoraggiato e che forse comincia a pentirsi aver preso certe decisioni.

TYRRELL — Fra i costruttori che hanno intrapreso la strada indicata da Chapman con le vetture ad «effetto suolo», probabilmente Ken Tyrrell è quello che ha saputo copiare meglio. Con due piloti di diverso temperamento, il regolare Pironi e l'irruento Jarier, la Tyrrell sarà in ogni corsa una pericolosa outsider.

MCLAREN — Situazione delicata team britannico, i cui progettisti hanno sbagliato tutte le mosse. La McLaren ha 28 ha dei problemi di incredibili e Tambay e Watson fanno sovente la figura degli incapaci per colpa di macchina che non sia in strada. Sarà molto difficile che possa recuperare breve tempo.

ALTRI — Le prospettive degli altri teams sono per l'Arrows Patrese, per la Wolf Hunt e per la di Jones e Regazzoni. Per l'italiano e il compagno Mass, Tony Southgate preparato una macchina che — sostengono i piloti — dovrebbe eccezionale, molto competitiva. La nuova Arrows farà il suo esordio a Zolder, in Belgio. Hunt, sembra aver trovato un buon equilibrio per la sua Wolf e anche se è stato sfortunato a Long rimpendo un semiasse nei primi giri, dovrebbe risalire ai vertici nelle prossime corse. Lo pronostico vale per la Williams che ha costruito una vettura effetto suolo, ma senza troppe fantasie e quindi concretamente utilizzabile

Cristiano Chiavegato

Il campionato di pallavolo anticipa un turno

Stasera Klippan-Gonzaga Milano

Pallavolo mercoledì per permettere un'opportuna preparazione alla squadra azzurra per le qualificazioni dei campionati europei che vedranno la nazionale impegnata in Danimarca contro Germania Est e danesi. Così è stato giocoforza anticipare al mercoledì alcuni turni di campionato. Il primo e un programma questa sera e la Klippan ospiterà alle ore 20,30 al palazzetto del Parco Ruffini il Gonzaga Dahan Milano. La squadra di Prandi arbitrata sempre da visto molto bene a Parma contro il Verri e questa sera dovrà confermare il ottimi standard di forma contro una formazione avversaria in ripresa dopo il recupero del polacco Ambroziak, fermo per lungo tempo a causa di un intervento chirurgico.

I milanesi sono sempre all'inseguimento della Panini capolista del campionato con due punti di vantaggio. Mantiene le possibilità di aggancio in questa sera dato che i modenesi ospiteranno il Verri e non dovrebbero avere eccessivi problemi a conquistare i due punti in palio dopo la fatica sostenuta a Santarcangelo avere ragione dell'Edilcuoghi nell'ultimo di campionato.

r.c.

Serie A1 maschile. Panini Modena-Verri Parma, Klippan Cbs Torino-Gonzaga Dahan Milano; Tiber Tushido Roma-Grandplast Barletta; Amaro Più Loreto-Bologna; Mazzei Più-Edilcuoghi Sassuolo; Paoletti Catania-Altura Trieste. Classifica: Panini 30; Klippan 28; Paoletti 26; Edilcuoghi 22, Tiber Tushido 20, Grandplast 18, Verri e Mazzei 16; Gonzaga 10, Amaro Più 8, Bologna 2; Altura 0.

Il WCT di tennis

Italiani k.o. a Montecarlo

MONTECARLO — Giornata nerissima per i tennisti azzurri al torneo di Montecarlo: in una volta sola sono usciti di scena Adriano Panatta, Corrado Barazzutti e Paolo Bertolucci.

Il primo ha perso contro l'australiano John Alexander per 7-5, 6-7, 7-6; Barazzutti è stato sconfitto dal tedesco occidentale Rolf Gehring per 7-6, 6-2 e Paolo Bertolucci ha dovuto ritirarsi a Bjorn Borg per 6-1, 6-0.

A Modena la corsa Tris

Quattordici cavalli anticipati partenti nel Premio Bomporti, in programma venerdì all'ippodromo di Modena e prescelto come Tris

Basket, sorteggio per gli spareggi

BOLOGNA — Si è svolto oggi negli della Lega il sorteggio per la disputa degli spareggi fra la settima ed ottava classificata della serie A1 e la prima e seconda di A2 che disputeranno a Bologna. Questo l'esito del sorteggio: Superga-Xerox; 22 Jollycolombani-Antonini.

Per la prima partita sono stati designati come arbitri Montella (Napoli) e Baldini (Firenze); per la seconda Solenghi (Milano) e Albanesi (Busto Arsizio).

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Massironi
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riello
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in tipografia privata
G.E.C. S.p.A. via Tomaseo 1098 Roma
CERTIFICATO N. 80 DEL 8-4-1978

Super Motor Oil 10W/50
Un raccomandato che funziona.
L'hanno provato e lo raccomandano
Alfa Romeo
SIMCA CHRYSLER
Kawasaki

ip
fa per te

Una Mostra, auspice la Regione Piemonte, organizzata dalla Promark

A Mosca: «Autotecnica Italia» propone i nuovi progressi della motorizzazione

Il parco Sokolniki a Mosca dove la mostra Autotecnica Italia '79 è stata ospitata su una vasta area

Nasce al parco Sokolniki il futuro dell'automobilismo russo? Malgrado siano passati diversi anni da quando la Fiat realizzò la fabbrica di Togliattigrad, la diffusione automobilistica in Unione Sovietica, a livello di grande consumo, è ancora da venire. Ragioni di scelta politica ed economica hanno consentito sinora un decollo di tipo, tanto per fare un paragone, dell'Italia degli anni '50, con la nascita delle prime utilitarie, di massa. Con la relativa diffusione dell'auto in Russia è anche mancato lo sviluppo delle necessarie infrastrutture che si accompagnano alla sua presenza in tutti i Paesi: stazioni di servizio, di assistenza, fornitura di accessori ecc...

Ora sembra che qualcosa stia cambiando nel panorama automobilistico d'oltre cortina in coincidenza dell'approssimarsi delle Olimpiadi che si svolgeranno a Mosca l'anno prossimo. Una prima manifestazione del «new deal» sovietico si coglie concretamente nella rassegna «Autotecnica Italia '79», dedicata alle attrezzature dell'indotto automobilistico, inaugurata a Mosca (parco Sokolniki) il 10 aprile. Per la notevole potenzialità di sviluppo in essa contenuta, la mostra emerge tra tutte le altre rassegne finora realizzate in territorio sovietico.

«L'Autotecnica '79» è infatti una esposizione di quanto più avanzato è stato finora concepito e realizzato nel campo del design e delle tecnologie legate all'automobile: dalla carrozzeria, alle autoattrezzature per officine di pronto intervento ed assistenza, alle progettazioni per stazioni di servizio, agli autoricambi, alle nuove tecnologie nella diagnosi automobilistica e per il controllo delle condizioni dell'auto (anticorrosivi ecc...) fino agli strumenti per il controllo del traffico, agli accessori in genere.

Alle oltre 100 aziende, in maggioranza piemontesi, che prendono parte alla segna viene data, in questi giorni, un'occasione, forse unica ed irripetibile, di attraversare il ponte teso verso il prossimo (forse) boom automobilistico sovietico.

Se è vero infatti che l'immagine delle rare auto che si vedono attualmente circolare per Mosca e le altre città sovietiche è destinata a divenire obsoleta, è anche vero che in coincidenza dell'eventuale esplosione è destinata a modificarsi profondamente anche l'attuale rete, ora completamente insufficiente, delle infrastrutture che consentono all'auto di vivere e circolare in tutti i Paesi del mondo.

Chi ben conosce il mondo sovietico ha già notato i primi segni di un fenomeno quasi «rivoluzionario». Sin d'ora nelle famiglie sovietiche in cui vi siano diversi redditi di lavoro si nota la tendenza ad investire il capitale familiare nel bene di consumo automobile. Non solo per una scelta specifica di quel determinato bene, ma anche per una obiettiva carenza di altri beni di consumo sui quali indirizzare i propri redditi di lavoro. «Noi — dice Andrea Francone, vice presidente della Promark la società che ha organizzato la mostra — non abbiamo fatto altro che prendere atto di questo fenomeno in atto e trarne le debite conseguenze».

Francone spiega come è nata la prima idea di portare una rassegna di prodotti parautomobilistici italiani nel cuore dell'Unione Sovietica. «E' stato Ezio Gemma, il nostro presidente — spiega Francone — a lanciare l'iniziativa. Gemma, grazie alla sua conoscenza dei mercati d'oltre cortina e in particolare di quello sovietico, è riuscito a coagulare attorno a questo progetto i consensi nel mondo politico ed industriale sovietico».

Quale precedente storico a conforto del probabile successo che avrebbe riscosso l'iniziativa, c'era la mostra dei vini piemontesi organizzata sempre dalla Promark, che si tenne a Mosca nel mese di novembre dello scorso anno e che ebbe grande successo. I russi che già conoscevano i nostri vini e in particolare quelli della regione, aderirono con entusiasmo all'iniziativa e le commesse fioccarono.

«Si spera ora di ripetere quel grosso incentivo — dice Francone — e addirittura di realizzarne uno maggiore. Le premesse ci sono».

Nel condurre in porto la manifestazione, la Promark società per azioni, a prevalente capitale regionale ha contemporaneamente raggiunto altri importanti obiettivi. «Innanzitutto, abbiamo raggiunto significativi consensi fra aziende, anche concorrenza fra loro, per dare ai sovietici un'idea esauriente dello sviluppo che attende l'indotto dell'automobile. Nell'ricostruzione di officine assistenza automobilistiche moderne e funzionali — spiega Francone — sono state abbinate aziende che producono, ad esempio strumenteria metallica, quelle che realizzano raffinate attrezzature elettroniche per la diagnosi e la riparazione».

Altro obiettivo qualificante raggiunto dalla Promark l'aver battuto sul tempo l'aggueritta concorrenza, (soprattutto dell'industria tedesco-occidentale e giapponese a lo schiudersi del mercato sovietico particolarmente a cuore.

Francone è piuttosto ottimista sui risultati; qualche imprenditore, soprattutto tra i minori che esporranno alla «Autotecnica Italia», pur condividendo il suo entusiasmo, nutre qualche timore sulla possibilità di «reggere» a eventuali commesse di grande impegno produttivo.

«Abbiamo pensato anche a questo — dice il presidente della Promark — in virtù del possibile boom. Il finanziario Fin-Piemonte ha messo a disposizione degli espositori prestiti agevolati per far fronte alle ristrutturazioni produttive provocate, specie nelle piccole aziende, dall'arrivo di grossi ordinativi. La corsa all'autoaccessorio e alle infrastrutture automobilistiche italiane, in Russia, è già cominciata».

Massimo Baccaletti

Le prestigiose realizzazioni della carrozzeria italiana

La grande esposizione che è aperta a Mosca al Parco Sokolniki è divisa in due sezioni: una riguarda le attrezzature per officina e per i servizi di assistenza, l'altra è una rassegna della carrozzeria italiana. Nel quadro comune di quello che rappresenta il lavoro italiano — e cui contributo all'espansione di certi settori dell'industria sovietica è peraltro ben noto — nel campo specializzato dell'automobile, che è una vocazione tutta piemontese, entrambe le mostre si propongono all'attenzione del pubblico e degli esperti russi con specifiche finalità.

Per quanto riguarda l'Automarket, appunto dedicata a quegli impianti che sono il supporto della circolazione automobilistica, per valutarne l'importanza promozionale basterà qualche considerazione. L'Urss, com'è noto, sta entrando nell'era della motorizzazione privata: la creazione del grande stabilimento di Togliattigrad (a suo tempo realizzato con la collaborazione e il know how della Fiat) ha voluto dire lo sbocco definitivo a ogni preclusione verso il mezzo di trasporto individuale, anche se passeranno molti anni prima che la domanda di mobilità che man mano va crescendo nello sterminato paese possa essere soddisfatta.

Tuttavia il parco automobilistico sovietico sta crescendo con buoni tassi di sviluppo. Secondo dati riferiti al 1977, la produzione annua di vetture ha superato il milione e 300 mila vetture e oltre mille autoveicoli industriali. E la circolazione è ormai superiore ai 10 milioni di unità, di cui circa la metà costituito da auto da turismo, una densità di 35 abitanti per veicolo e di 53 abitanti per automobile. Confrontato agli analoghi valori degli altri Paesi industrializzati, questi cifre possono sembrare modeste, rispettano il decollo automobilistico nell'Urss è appena agli inizi.

Il parco circolante di vetture private è dunque di formazione relativamente recente, ma il suo costante ampliamento ha ormai disposto l'assistenza tecnica, e il governo di Mosca si preoccupa quindi di strutture adeguate a questo scopo. Ricorrendo, come già per le automobili, alle capacità specifiche dell'industria dell'Occidente, in termini di prodotto sia, soprattutto, di acquisto di tecnologie.

Come accennavamo, la seconda delle rassegne moscovite riguarda la carrozzeria italiana. E' la stessa mostra, sfrondata della parte storica, che è stata inaugurata a Torino nell'aprile del 1978, in concomitanza con il Salone dell'automobile, e che ora sta riaprendo a Roma qualche mese. Vi partecipano con loro prodotti, Alfa Romeo, Lancia, Fiat, Ital Design, Michelotti, Pininfarina, con una rassegna di modelli che vanno dai prototipi allo studio a quelli di grande serie, al campo sportivo, per finire al camper attrezzato e alle proposte di auto da città.

Dice il dottor Alberto Bersani, direttore dell'Anfia (che ha promosso la mostra della carrozzeria): «La manifestazione, che è stata adattata secondo le finalità concordate con i tecnici sovietici, avrà sicuramente molto successo di pubblico, anche perché l'esperienza insegna quanto sia gradito tutto quello che è made in Italy. Essa stimolerà anche molta attenzione da parte dei tecnici dell'automobile, tanto è che gli enti interessati hanno previsto che ogni giorno sarà dedicata a visitatori soltanto mezza giornata, mentre l'altra sarà dedicata a specialisti, con una serie di conferenze di carattere tecnico-scientifico che saranno tenute da Nuccio Bertone, Sergio Pininfarina e dal dottor Giuliano Lonardi, direttore del marketing Fiat».

Tra i modelli che sono da oggi esposti nella mostra, da segnalare la Fiat Ritmo, una vettura che per soluzioni tecnico-funzionali sul piano dello stile e della costruzione della carrozzeria è all'avanguardia nella produzione europea; la Alfa Romeo Giulietta, che ha detto una parola nuova nella linea della macchina e serie; prototipi di ricerche stilistiche come il Carabo di Bertone e la Ferrari «BB» di Pininfarina; applicazioni sportive come la Lancia Stratos ancora di Bertone e la monoposto «Sigma» Sigma di Pininfarina; lo studio di vetturetta da città Fiat 126 di Michelotti, il fiat sperimentale su telaio Alfa Romeo della Ital Design, per finire al camper per «Autocaravan» Fiat 238, veicolo utilitario per le vacanze e il tempo libero.

In ultima analisi, una specie di rassegna antologica che esalti le capacità, in fantasia e anche il rigore tecnico degli specialisti italiani della carrozzeria e centri stile della grande industria.

Ferruccio Bernabò

Dichiarazioni di Sergio Pininfarina sulle ragioni e alcune scelte

Una «passerella» delle auto più belle

Sergio Pininfarina

Ad «Autotecnica - Italia '79», il salone del design e delle tecnologie d'avanguardia per l'automobile e il suo indotto, che si svolge al Parco Sokolniki di Mosca dal 10 al 19 aprile, sono presenti le maggiori aziende torinesi della carrozzeria: da Pininfarina a Bertone, dall'Italdesign e Michelotti alla Fiat e all'Alfa Romeo.

Se si pensa che alla rassegna saranno esposte automobili come la Modulo, la Ferrari BB, la CR 25 e la Sigma Grand Prix di Pininfarina, la Bravo Lamborghini, la Carabo, la X1/9 e la Stratos Bertone, la Japalna e il Taxi Alfa dell'Ital Design e la Giulietta per l'Alfa Romeo e la Ritmo e il caravan Andal per la Fiat, vien fatto di chiedersi — almeno per quanto riguarda i carrozzieri con i loro studi d'avanguardia — perché i russi abbiano voluto questa «passerella» delle più belle automobili del mondo (ed anche delle più costose, almeno per quelle prodotte sia pure in piccole serie).

La domanda è estremamente valida, anche se divenuta un po' meno valida per le due vetture di serie, e cioè la Ritmo Fiat e la Giulietta Alfa Romeo. Per questo l'abbiamo girata a Sergio Pininfarina, presente a Mosca, non solo nella veste di grande industriale della carrozzeria, ma anche come presidente dell'Unione Industriale di Torino e vicepresidente della Finpiemonte, la finanziaria regionale piemontese che partecipa all'iniziativa a sostegno delle aziende consorziate, con finanziamenti a tasso agevolato.

Pininfarina ha così risposto: «Anzitutto noi carrozzieri rappresentiamo un po' l'elemento richiamo della rassegna, e per se estremamente tecnica. Si tratta, a mio parere, di una idea buona che mi trova molto favorevole per diversi motivi: anzitutto riveste per noi particolare importanza perché assume — anche se indirettamente — il carattere di riconoscimento del contributo che noi carrozzieri abbiamo dato al progresso dell'automobile. Confidiamo, quindi, che possa rappresentare un punto di partenza per una fattiva collaborazione nel campo della carrozzeria dell'automobile».

«Al di là di questo — ha proseguito Pininfarina — essa costituisce poi un interessante bilancio di conoscenze tecniche e di cultura industriale: simili episodi contribuiscono ad una più approfondita conoscenza reciproca dei problemi dei nostri due Paesi e, di conseguenza, ad una maggiore comprensione, anche fra i nostri due popoli».

Cosa portano in Russia questi prodotti più avanzati della nostra industria automobilistica?

E' ancora Pininfarina a rispondere, invitandoci ad un confronto tra un'automobile di oggi ed una prodotta, ad esempio, 15 anni fa e sottolineando che molte delle queste conquiste derivano proprio da quei prototipi che i grandi carrozzieri espongono anno ai principali Saloni internazionali dell'automobile.

Ad esempio, le superfici vetrate sono aumentate permettendo così una maggiore visibilità; le carrozzerie si sono arrotondate, eliminando sporgenze e spigoli vivi; i paraurti si sono sviluppati nelle dimensioni e diventati «morbidi» per garantire un certo assorbimento di energia; sono aumentate come dimensione le luci anteriori e posteriori per una maggiore sicurezza; la carrozzeria è ad «assorbimento d'urto»; all'interno abitacolo e cruscotto sono disegnati in modo da offrire meno sporgenze con conseguente maggiore sicurezza in caso d'urto; comandi e strumenti sono ora più comodi per migliorare il confort di guida.

Tutti i perfezionamenti attuali si ritrovano naturalmente esaltati al massimo, proprio in quelle vetturette i nostri grandi carrozzieri portano a Mosca.

La «Modulo», ad esempio, costruita sulla eccezionale meccanica della Ferrari «512 BB» (motore di 5 litri a 12 cilindri, 360 Cv di potenza), è il frutto di uno studio di forma, dalla Pininfarina per un veicolo automobile. La Modulo — dicono alla Pininfarina — non vuole essere un prototipo sportivo concepito per competizione, ma piuttosto «il seme di una estetica nuova che pensiamo possa essere suscettibile in futuro di sviluppi tecnico-estetici in molti tipi di veicoli».

Un'altra, la «Sigma Grand Prix». E' nata e realizzata nell'idea base che la vettura da competizione possa servire come strumento di ricerca e di studio per nuove idee sulla sicurezza per le vetture in generale. Pertanto è tutte creare una nuova formula da competizione, realizzare intorno alle parti meccaniche di una «formula uno», un prototipo di vettura che raggruppi concetti e dispositivi originali sulla sicurezza attiva e passiva.

Lo stesso discorso vale per il prototipo «G.R.25», uno studio di aerodinamica della Pininfarina su veicoli di grandi dimensioni ed elevate prestazioni, così chiamato perché con esso si è conseguito un coefficiente di resistenza all'aria, chiamato «Cx», di soli 0,256 che costituisce un risultato di notevole significato tecnico.

Il discorso cambia, per di più per produzione di piccolissima serie, nel caso della «Ferrari BB», il capolavoro che la Pininfarina ha presentato al 53° Salone internazionale di Torino, quale più alta espressione di realizzazione vettura sportiva ad elevate prestazioni. Questa berlinetta, a motore centrale posteriore, soluzione ideale per le caratteristiche di leggerezza, compattezza, tenuta di e trasmissione della potenza al terreno, presenta notevoli soluzioni carrozzeria e di meccanica che la rendono unica fra le vetture gran turismo (infatti, con un motore Ferrari di 4,4 litri a 12 cilindri, sviluppa una potenza di 360 Cv che gli permette di raggiungere i 300 chilometri orari.

La stessa filosofia di ricerca e di realizzazione è quella che ha portato Bertone a sfornare vetture come la «Bravo Lamborghini», la «Carabo» o la Stratos e la X1/9 della Fiat Automobili, come si vede, non certo adatte ad un mercato automobilistico sovietico ancora nascente, ma neppure al più avanzato mercato occidentale, traumatizzato dalla crisi energetica e dalla ricerca di un progressivo contenimento dei consumi.

Sono modelli certamente indispensabili alla ricerca, essenziale all'industria automobilistica per raggiungere traguardi sempre più avanzati nei campi della sicurezza e del confort. Per questo motivo non deve stupire che l'Unione Sovietica giustamente, abbia invitato alla rassegna moscovita quanto di meglio è stato realizzato in questi settori.

Renzo Villare

ERREVI

ricambi per autocarri e rimorchi

a Mosca per l'Autotecnica '79

Lo stand dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e del Banco Lariano al padiglione 5-4 della Mostra Autotecnica Italia è a disposizione degli operatori in visita al Salone per offrire una specializzata assistenza bancaria nelle loro operazioni commerciali.

Il gruppo Sanpaolo - Lariano è un sicuro punto di riferimento per le forze imprenditoriali operanti anche sui mercati internazionali.

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO TORINO

BANCO LARIANO-COMO

GRUPPO SANPAOLO LARIANO

INCONTRI, ECONOMIA, TURISMO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Una finestra aperta sul mondo calamita il pubblico

La magia dell'automobile ha stregato i sovietici

MOSCA — Più che in qualsiasi altro posto, un'esposizione di automobili e relativi accessori a Mosca finestra aperta sul mondo della fantasia «possibile». Qui non c'è lo comincia appena ad apparire la pubblicità patinata, multicolore, subliminale della «altra» Europa, dalle cui immagini vetture fiammanti sembrano balzare fuori rombando, vere più di quelle vere. Non c'è neppure, tanto meno, quel ricordo di Europa che negli Stati Uniti accompagnò il fordismo e come modo di produrre e, quasi, di vivere. Nondimeno, anche in Unione Sovietica l'automobile riesce una certa dimensione epica, calamita i sogni e gli occhi dei giovani e meno giovani.

I moscoviti sono dignitosi e discreti. Eppure ricordo la folla che in pochi minuti si formò non più tardi di qualche settimana fa attorno a un'auto sportiva italiana parcheggiata sulla prospettiva Kalinin, al centro della capitale. Era una sequenza da teatro gestuale, i passanti incantati dall'apparizione del bolide superlucente e supersfrenato, intenti a scambiarsi impressioni, a carezzare le lamiere levigate, a scrutare il cruscotto a foggia astrale piegati sulle ginocchia, per poi riprendere ciascuno i propri commenti. Si è parlato spesso della passione che anche Leonid Breznev nutre per le auto da gran turismo, sebbene egli sia guidi ormai più da molti.

L'auto, è noto, è necessità e sentimenti diffusi. Come mezzo di trasporto, nelle dimensioni e nel clima sovietici, appare indispensabile tanto quanto l'aereo e il treno. Ma di questi offre qualcosa di più: anche quando è di fabbricazione sovietica, rappresenta un surrogato del mondo lontano, al di qua e al di là delle frontiere. L'automobile ha una sua magia, legge di mutare dei miti del secolo in cui è nata: potente e dinamica come piacerà ai futuristi, funzionale e sicura come la vuole la moderna scienza tecnologica. Una volta a bordo, l'avventura è assicurata, l'avventura e l'intimità due condizioni che fanno il binomio ambito dalla enorme maggioranza dei fra l'adolescenza e la maturità.

In un paese in cui un'affollata coabitazione ha sottratto fino a ieri il gusto della star soli e ancora in parte le condizioni dove il «privato». è costantemente esposto all'invasione del «pubblico», poterzi spostare liberamente, quando solo se ne abbia la voglia e il tempo, significa l'espansione del proprio spazio personale. Come e maggiormente che in Italia o nella Francia degli Anni Cinquanta, oltre che «confort», un'auto è spesso anche evasione dal quotidiano. E in questo il socialismo non c'entra.

Affronta in qualche modo il tema un film da poco apparso sugli schermi italiani. «Tentazione».

Vi compeggia, vera protagonista principale, una «Volga» un po' vecchiotta, che sta alle Motociclette e «Easy Rider» come il calesse di Leone Tolstoj ai focosi pirosauge dei «cow-boys» stile «western». La storia, tuttavia, non appare così diversa. I due giovani che vi scorrazzano sopra avanti e indietro per il Caucaso, lui un trentenne bellocco e insipido, lei ragazzina sentimentale travestita senza convinzione spregiudicata, si incontrano, si conoscono e — poi meno dire — comunicano, sempre attraverso l'automobile.

Al volante lui è irresistibile, infatti in due giorni che incontra un mercatino non gli resistono e vi fanno accompagnare volentieri di qui e di là. Per essere un «adulto» una è appunto il possesso dell'automobile a provarlo inconfutabilmente diventa l'attrazione numero uno una festicciola «teenagers», dalla quale se ne va con la ragazzina dopo essersi scazzottato con i rivali. I quali non possono perdonargli, e glielo dicono ben chiaro sulla faccia, di aver barato mettendo le «quattro ruote» al servizio del fascino.

Che l'automobile non sia del resto un oggetto come gli altri si può vedere facendo una passeggiata le strade una città sovietica. Mosca, per esempio (ma la situazione non è diversa a Kiev o a Minsk o a Leningrado), i garage sono assolutamente insufficienti. L'intera infrastruttura di assistenza appare fortemente inadeguata per la giovane ma esuberante materializzazione civile dell'Urss. Riparare un danno anche minimo comporta attese di settimane nelle poche officine aperte al pubblico, di rodo i pezzi di ricambio mancano, un pneumatico nuovo costa una fortuna.

Durante lungo tempo il governo sovietico ha ignorato la motorizzazione privata. Per motivi molte volte ufficialmente dichiarati: uscito dalla seconda guerra mondiale con l'economia sconvolta, il paese doveva dare e ha dato priorità alla ricostruzione dell'industria, quella pesante prima delle altre, e delle città. Ma anche per ragioni ideologiche: non pochi dirigenti vedevano nell'automobile il simbolo di un individualismo da respingere. Ancora oggi, sebbene l'atteggiamento di fondo sia mutato, i piani quinquennali che attribuiscono l'investimento delle risorse nei diversi settori di economia, contengono con rigore la domanda di automobili (gli stabilimenti del «Volga», forniti Fiat, e quelli della Moskvich, della Volga, della Zaporozhez producono complessivamente intorno al milione e mezzo di vetture all'anno).

Coloro i quali ne hanno una se la tengono perlò cara. L'hanno avuta dopo code di anni, pagandola (tra 1.5 e 5 milioni di lire. Quando arriva l'inverno, che a Mosca vuol dire nero, ghiaccio e venti, trenta gradi sottozero molti mesi, decine migliaia di vetture (delle duecentomila circa in circolazione) vengono preparate come munizie epitaliane. Smontate ruote, che i proprietari si portano a casa, le auto restano parcheggiate nei grandi cortili, lasciate su cavalletti improvvisati, di legno e di materiali, arrotate in facce impermeabili o coperte di tela. Saranno «risvegliate» solo all'arrivo della buona stagione.

Alla mostra del parco Sokolniki, «Autotecnica Italia 79», per di più, non ci sono delle comuni vetture, ma modelli che passeggiate altrici, imprese da «007», circuiti di «formula uno». Il biglietto di ingresso costa appena cinquanta centesimi di rublo, l'afflusso durante i nove giorni esposizione — dal 10 al 19 aprile — enorme. Ma, dati come sempre in questi casi la precedenza al pubblico specializzato, è facile prevedere che neanche i 30 mila metri quadrati della mostra saranno sufficienti ad accogliere tutta la passione moscovita per l'automobile.

Livio Zanotti

Il parere di Viglione e Marchesotti

Perché la Regione sostiene la mostra

«Non vogliamo sostituirci al governo che ha la competenza sul commercio estero, intendiamo soltanto far conoscere i nostri prodotti». Così il presidente della giunta regionale piemontese, Aldo Viglione, risponde alla nostra domanda: *«Perché a Mosca?»*. Nella capitale sovietica, nel grande parco Sokolniki, l'industria torinese dell'indotto auto mostra i suoi prodotti. Ha scoperto un nuovo mercato.

Aggiunge Viglione: *«Non vogliamo assolutamente far concorrenza al governo, riteniamo soltanto giusto rinnovare quei rapporti che la Fiat iniziò nel 1924-25 col senatore Giovanni Agnelli».*

Perché a Mosca, dunque? L'assessore regionale al commercio, Domenico Marchesotti, ce ne spiega i motivi tecnici. L'industria dell'auto è relativamente giovane in Unione Sovietica, la fabbrica Fiat di Togliattigrad una grande cosa, ma l'indotto manca. Così i sovietici si sono accorti che hanno bisogno di stazioni di servizio. *«Ma stazioni complete* — dice Marchesotti — *nelle quali possano fare tutte le operazioni di cui un'auto ha bisogno, solo lavaggio e ingrassaggio, ma anche riparazioni; lì si possono trovare pezzi di ricambio, pneumatici, accessori, apparecchiature elettriche. Anche, limite, un chiarire che l'automobilista perso. Noi abbiamo pensato che potevamo portare tutto ciò e lo abbiamo fatto».*

Noi chi? Qui bisogna distinguere. Perché noi si la Regione, ma soprattutto la Promark che è, come dice sua sigla, proporzionale per azioni commerciali ed è la pupilla degli occhi dell'assessorato al Commercio; ma anche l'Unione industriale, Consorzio macchine utensili Ucimu, Pininfarina che fa un'esposizione delle sue prestigiose carrozzerie, le Camere di commercio, la Finpiemonte che collabora nelle Perché la Russia dà il parco e nient'altro: per tutto il resto gli italiani sono sulle spese. E poiché tratta di medie e piccole aziende, se qualcuno non le aiuta trovano difficoltà nel procurarsi un certo capitale.

Che presentano dunque? Quelle stazioni di servizio che l'Unione Sovietica non ha e che deve procurarsi più presto per due motivi: primo, perché la circolazione diventa sempre più folta; secondo, perché Olimpiadi sono vicine e con le Olimpiadi si prevede un altissimo flusso turisti motorizzati. Che l'industria automobilistica non possa sopravvivere e svilupparsi queste attrezzature si cominciò a costatarlo nel 1975-76 e di allora i primi contatti. La Promark ha sviluppato le trattative ed ci sono i risultati: l'esposizione.

In sostanza, nel grande parco saranno in mostra vetture e proprie officine nelle quali un'auto entra con i suoi guai e esce rinnovata. In nessuna di queste — chiamiamole — officine, che produttore espone le cose che egli produce: macchine per lavare le carrozzerie, strumenti elettronici, ruote, gomme, attrezzi, tera.

L'Unione Sovietica interessata ad acquistare il prodotto, non strumenti di produzione, quindi si può prevedere di avviare, con questa mostra, un discreto movimento commerciale questo punto lasciato alle singole aziende; la Promark limita all'iniziativa promozionale) che in ultima analisi significa lavoro.

«Sì è, in sostanza, quello che interessa» Viglione e Marchesotti. Un do di realizzare l'impegno inserito nell'articolo 4 dello Statuto regionale: *«La Regione esercita la propria azione legislativa, regolamentare e amministrativa al fine di indirizzare e guidare lo sviluppo economico e sociale del Piemonte verso obiettivi progresso civile democratico»*. Tra questi obiettivi c'è appunto: *«Realizzare le condizioni atte a rendere effettivi il diritto al lavoro, la piena occupazione e la tutela dei diritti dei lavoratori»*.

lo sbocco commerciale fuori dei nostri confini, lo sforzo per raggiungere nuovi mercati è sacrosanto. L'intervento della Regione e quindi spiegato e la sua validità ampiamente giustificata. *«Non vogliamo fare concorrenza al governo* — ripete Viglione — *ma propagandare all'estero i prodotti rappresentativi della nostra comunità: cioè i prodotti della sua industria e quelli della sua agricoltura»*.

L'azione promozionale della Promark vasta: Unione Sovietica in questi giorni si parla di auto, ma nel passato recente si è parlato di vino: in Germania si è parlato vino e di gastronomia, negli Uniti è parlato e si parla di vino, soprattutto di vini pregiati.

I paesi stranieri hanno cominciato a venire a Torino, alle manifestazioni di «Vinincontri» a conoscere i nostri prodotti. Ed ora gradiscono che siamo noi ad andare da loro. Sono in corso trattative — tramite la Regione e Promark — per aprire nella Quinta Strada di Nuova York permanente dei pregiati. vera e propria enoteca di vini a denominazione d'origine che sia il centro d'attrazione tutti coloro che America si interessano di questo prodotto. C'è da giurare che un successone.

Domenico Garbarino

Il Camper Fiat 238 Andal

Ad «Autotecnica Italia '79», che si svolge in questi giorni a Mosca, è esposto anche il Fiat «Andal 238», un camper denominato «ogni luogo», studiato per lunghi viaggi ad elevata velocità di crociera, con buone condizioni di confort, per quattro persone (2+2). Con una buona altezza minima da terra e molto maneggevole, è grado di affrontare con sicurezza anche le strade sterrate. E' realizzato «238» vetrinato, con sopralzo in vetroresina e portabagagli sul tetto.

La zona cucina ricavata subito dietro ai sedili di guida. Comprende un frigorifero 42 litri, una cucina a due fuochi e lavello in acciaio inossidabile, serbatoio per le acque bianche e serbatoio di recupero.

Completano la dotazione armadi e scaffalature componibili, impianto di riscaldamento della massima sicurezza (di tipo catalitico con recupero dell'aria dall'esterno) e un chiuso. Come tutti i mezzi del progetto Fiat Veicoli è facilmente trasformabile camper da lavoro, ufficio od officina mobile.

Le caratteristiche principali sono: motore anteriore a benzina da 1438 cc; velocità 105 km/h; pendenza massima 24%; peso rimorchiabile 600 kg, lunghezza massima 4560 mm, larghezza max 1800 millimetri; altezza interna 1840 mm.

L'«Andal 238» fa parte, con il «306 T Sbango» e il «242 Kavir» e il «242 Doima», del progetto «veicoli attrezzati» varato qualche mese fa dalla Fiat. L'iniziativa della casa di Mirafiori solo la proposta di una linea di prodotti, ma ha dato l'avvio ad un mondo nuovo di dialogare il pubblico, un momento in cui la politica turistica assume nuove dimensioni: l'idea di poter essere indipendenti e tempo stesso usufruire al meglio giorni di vacanza fa prescelti sotto tutte le latitudini. Dopo tenda e la roulotte, il camper rappresenta la «terza generazione» del turismo all'aria aperta.

I camper Fiat esordiranno alla mostra torinese Caravan Europa: sulla scorta dei suggerimenti e delle proposte raccolte in quell'ambito, dai risultati delle sperimentazioni eseguite, essi stati oggetto di alcune modifiche rispetto ai progetti originari. Nel contempo la Fiat ha creato un'organizzazione di vendita e assistenza specializzata, composta parte da punti già appartenenti alla rete Fiat ed in parte da aziende esterne che operano nel settore del tempo libero.

La manifestazione di questi giorni a Mosca, con il veicolo esposto ad «Autotecnica Italia '79» può rappresentare un momento storico anche in Urss nel modo di concepire le Infatti il camper il ideale per chi intende le ferie come fuga dagli ordinati schemi quotidiani occasione per allontanarsi dalle comunità organizzate (l'albergo come campeggio), cercando qualcosa nuovo ed imprevisto in un clima di libertà e, soprattutto, di mobilità. Se sono accorti prima negli Stati Uniti, in questi anni anche l'Europa e l'Italia hanno «scoperto» il piacere viaggiare con i veicoli-chiocciola. La vacanza di massa, dunque, sotto il punto vista della promozione sociale è una bella conquista.

Resta il desiderio di non essere costretti a fermarsi in un posto obbligato, non dividere orari e svaghi con gente che non si conosce, di cambiare spiaggia o hosco quando si vuole. Eulgente che si fanno sentire, magari in misura diversa, anche in Unione Sovietica. L'«Andal 238» è una proposta, può una soluzione.

Giorgio Lombardi

Promark

AUTOTECNICA - ITALIA '79
Mosca - Parco Sokolniki

Sotto il patrocinio Regione Piemonte, la PROMARK S.p.A., nell'ambito compiti istituzionali di e marketing per la valorizzazione dei prodotti italiani sui mercati esteri, in collaborazione tecnica l'INTEREXPO organizzando «AUTOTECNICA - ITALIA '79», Salone del design e tecnologia d'avanguardia per l'automobile ed il suo indotto.

La Rassegna, in programma a Mosca e 19 aprile al Parco Sokolniki, si terrà in stretta connessione con il Comitato per la Scienza e Tecnica dell'Urss Camera di Commercio e Industria del Ministero dell'Industria Automobilistica, della Autopromimport e dell'Expocentar dell'URSS.

La manifestazione riscontra notevole interesse tra i costruttori ed operatori italiani la cui produzione è caratterizzata da elevato contenuto tecnologico: questa particolarità permetterà di incrementare maggiormente la già cospicua corrente commerciale.

Il Salone si imperna su quattro principali:

— **la carrozzeria italiana**, presente con le maggiori aziende torinesi Pininfarina, Bertone (tra l'altro Design Michelotti, Fiat e Alfa Romeo (vetture esposte prototipi di automobili tra i tempi del mondo)
— **autoattrezzature per officine di grande rendimento ed assistenza automobilistica**: sono presenti industrie che fanno capo al settore elettronico (Magneti Marelli), metalmeccanico (Zahnrossi Gosato) e Bai industriali (Aimes - Fela)
— **progettazioni varie per zioni di servizio**: la Tecnital italiana esporrà un «plastico» una struttura prefabbricata di stazione di servizio completa comprendente: box con autoattrezzature snack-bar, autoaccessori cabina elettronica per l'erogazione benzina
— **autoricambi di automobile di produzione ost-europea**: (su richiesta specifica vari Enti sovietici), vernici, anticorrosivi, antirombo, ecc.)

Gli espositori presenti saranno circa un centinaio, provenienti da varie regioni d'Italia.

L'inaugurazione manifestazione verrà fatta alle ore 10 del 10 aprile alla presenza di autorità italiane rappresentanti i enti pubblici della nostra regione.

Si una di 7 conferenze tecniche i seguenti temi:

— Il ruolo del carrozziere nell'industria automobilistica.
— Il risparmio energia contributi possibili con la progettazione carrozzerie mediante studi e ricerche aerodinamiche.
— I carrozzieri italiani esporranno il la loro produzione situazione design e mezzi tecnico-produttivi.
— Il GPL nell'autotrazione.
— La firma elemento nel dell'auto.
— Applicazione dei rulli diamantati nell'industria meccanica e precisione in generale e settore motoristico in particolare.
— I principi tecnologici del funzionamento impianti palormatura tessile Ausatut.

AUTOTECNICA-ITALIA '79 è stata organizzata in considerazione forte degli Enti commerciali sovietici per la manutenzione, la riparazione, la verniciatura, la e punto ed il rimessaggio autovetture.

Il parco automobilistico sovietico fronte dirigenti moscoviti il problema ampliare sensibilmente la rete di autofficine. Tale problema si acuirà nella città di Mosca certamente nella prospettiva di ospitare nel 1980 le Olimpiadi con conseguente aumento dell'afflusso turistico.

La FINPIEMONTE partecipa all'iniziativa a sostegno delle aziende consorziate con finanziamenti a tasso agevolato.

Partecipare alla manifestazione significa le Aperte i ditori ed un'eccezionale opportunità di contatti e di vendita: va sottolineato, quindi, lo sforzo fatto dalla PROMARK allo scopo di offrire adeguato e aiuto alle aziende piccole e medi imprenditori italiani per le loro attività promozionali e commerciali nei Paesi dell'Est.

Promark S.p.A. - Corso Traiano 82 - 84 - 10135 Torino
Tel. 011 - 612.612 (5 linee) - Telex 221114 CSIND I REF 124 Promark

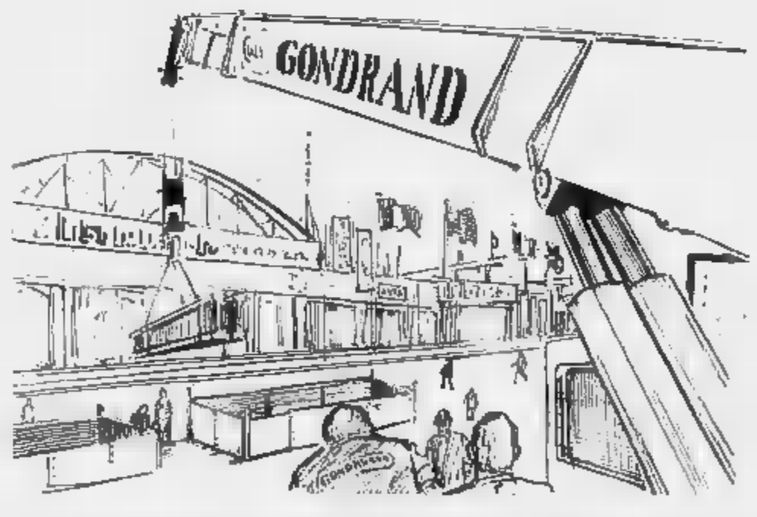
Esposition all'Autotecnica '79 in Mosca
Pad. 1 A Stand n. 27

indit C.&IENNA FILE & MoldiaM

NOI LAVORIAMO IL DIAMANTE:
IL DIAMANTE LAVORA PER VOI.

GRUPPO IENNA
UTENSILI A DIAMANTE PER L'INDUSTRIA

FILE S
C.&IENNA
indit



Autotecnica '79, Stankitalia, Fiera di Lipsia, Fiera di Brno...

Gondrand, naturalmente

Gondrand è lo spedizioniere ufficiale Autotecnica 79-Mosca e Stankitalia ed presente in tutte fiere persone-le speci Oltre ai collegamenti da qualsiasi località italiana, può garantire l'assistenza doganale ed sicurativa, i di montaggio, smontaggio, dismballo, eventuale rimballo e rispedizione. Mediante i propri Uffici Viaggi in Italia fornisce anche tutti i documenti di viaggio: biglietti, prenotazione alberghi, visti consolari.

MOSCA 1980 - OLIMPIADE
SPEDIZIONIERE DEI FORNITORI UFFICIALI ITALIANI

GONDRAND
Presente in 35 località italiane - 227 sedi di gruppo in Europa
Sede Sociale: Milano - Via Pontaccio 21 - tlx 316854 - tel. 33 Vedi elenco alla Pagina Gialla

la C.E.F.I. s.a.s.
Corrado & C. - CUORGNE' (Torino)

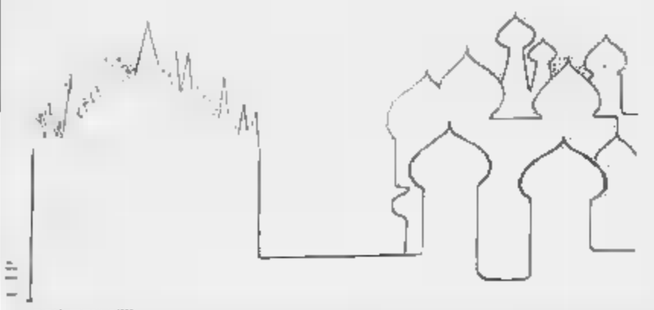
partecipa alla
MOSTRA AUTONOMA DELLA
MACCHINA UTENSILE «STANKI-ITALIA»
MOSCA - 10-19 APRILE 1979

esponendo un forno ad induzione per il riscaldo 1250° C di spezzoni di barra o di billetta in acciaio, alimentato da un convertitore statico da 250 kW - 4 kHz. L'impianto è previsto per una produzione massima di 750 Kg/ora.

Banco Ambrosiano

S.p.A. - FONDATA NEL 1896 - TRIBUNALE MILANO N. 3127 - CAPITALE L. 27.500.000.000 RISERVE L. 78.205.000.000

PER LO SVILUPPO DEI LEGAMI FRA ITALIA E U.R.S.S.



CONTROLLATE:
LA CENTRALE FINANZIARIA GENERALE S.p.A. Milano TORO ASSICURAZIONI S.p.A. Torino BANCA CATTOLICA DEL VENETO S.p.A. Vicenza CREDITO VARESINO S.p.A. Varese BANCA PASSADORE & C. S.p.A. Genova IL PIEMONTE FINANZIARIO S.p.A. Torino BANCO AMBROSIANO HOLDING S.A. Lussemburgo BANCA DEL GOTTARDO S.A. Lugano CISALPINE OVERSEAS BANK Nassau ULTRAFIN A.G. Zurigo ULTRAFIN INTERNATIONAL CORPORATION, New York AMBROSIANO GROUP (MIDDLE EAST) LTD., Nassau AMBROSIANO GROUP PROMOTION CONSULTING REPRESENTATIVE TRADING Co., Panama GRUPO AMBROSIANO PROMOCIONES Y SERVICIOS S.A., Buenos Aires AMBROSIANO GROUP COMERCIAL S.A., Managua AMBROSIANO REPRESENTACAO E SERVIÇOS LTDA., San Paolo TORO INTERNATIONAL HOLDING S.A., Lussemburgo AMBRO-ASIA DEVELOPMENT LIMITED, Hong Kong

IL BANCO AMBROSIANO FA PARTE "GRUPPO DI INTER-ALPHA" COMPOSTO DALLE SEGUENTI BANCHE:
BANCO AMBROSIANO S.p.A., Milano BERLINER HANDELS-UND FRANKFURTER BANK, Francoforte CREDIT COMMERCIAL DE NCE S.A., Parigi KREDIETBANK N.V. Bruxelles MIDDENSTANDSBANK N.V. Amsterdam PRIVATBANKEN A.S. Copenaghen WILLIAMS & GLYN'S BANK LTD., Londra
UFFICI DI RAPPRESENTANZA a Hong Kong York San Paolo, Singapore, Teheran e Tokyo

PRATICHE DI FINANZIAMENTO A MEDIO TERMINE QUALE BANCA PARTECIPANTE AD INTERBANCA, BANCA PER FINANZIAMENTI A E LUNGO TERMINE S.p.A. Milano

STANDA

Il supermercato dei prezzi bassi. Sempre.

Buona Pasqua

AGNELLO FRESCO intero o metà - al kg. **4940**

6 UOVA FRESCHE pezzatura grossa gr. 60/65 cad. **490**

POLPA DI VITELLO sceltissima a pezzi - al Kg. **6980**

FESA DI TACCHINO a pezzi o fettine - al Kg. **4980**

4 QUAGLIE FRESCHE "NIÙ" pronte per la cottura **1540**

PROSCIUTTO CRUDO magro affettato l'etto **799**

SALAMETTO "VISMARA" di puro suino - l'etto **649**

MERLUZZO "FINDUS" trance surgelate gr. 300 **790**

PARMIGIANO REGGIANO marchiato 1977 - l'etto **960**

BURRO 1ª QUALITÀ "BAYERNLAND" panetto gr. 250 - l'etto **360**

GRUVIERA "PREALPI" l'etto **350**

"SAO CAFÈ" busta gr. 200 **1195**

MELE GOLDEN 1ª SCELTA al chilo **590**

ANANAS COSTA D'AVORIO al chilo **980**

POMODORI PER INSALATA prima scelta - al chilo **960**

INSALATA FRESCA DI STAGIONE al chilo **790**

TAGLIATELLE ALL'UOVO "BARILLA" alla casalinga - gr. 250 **450**

"CUPPARISSO" R.B. gr. 950 **525**

CARCIOFINI "SACLÀ" interi - gr. 190 netti **1080**

MAIONESE "KRAFT" vasetto gr. 250 **600**

OLIO D'OLIVA "CARAPELLI" bott. 1 litro **1980**

OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA "MONINI" 1 litro **2290**

"PRESIDENT RICCADONNA" cl. 77 **1980**

ASTI SPUMANTE D.O.C. cl. 75 **1190**

SOAVE "BOLLA" D.O.C. - magnum da 1 litro e 1/2 **1800**

CINZANO "PORTI" D.O.C. - gradi 13,5 magnum da 1 litro e 1/2 **1350**

SCOTCH WHISKY "GLAYVA" invecchiamento 5 anni **3590**

"FRUTTUOSA MOTTA" torta gelato da 12 porzioni **4750**

Vastissimo assortimento di uova e colombe pasquali delle migliori marche: Perugina, Nestlè, Ferrero, Dulciora, Bauli, Alemagna, Motta, ecc.

COLOMBA "BAULI" astuccio gr. 682 **2740**

COLOMBA "AUGUSTA" astuccio gr. 900 **1790**

UOVO "DULCIORA" a ciuffo, gr. 160 cioccolato al latte **2080**

UOVO "NESTLÈ" in astuccio, gr. 120 cioccolato fondente **4680**

UOVO "FERRERO" a ciuffo, gr. 230 cioccolato fondente **4980**

Standa, la freschezza ogni giorno.

A Piossasco una vicenda che rasenta l'incredibile

Il capo dei vigili è nei guai per uno sconto di 5 mila lire

Nell'inverno del '77 il comandante avrebbe chiesto ad un assicuratore di essere agevolato in cambio di contratti con il Comune

Con quel che si legge ogni giorno a proposito di tangenti e bustarelle di truffe e raggiri (proprio in questi giorni si sta svolgendo presso il tribunale cittadino un processo per una frode consumata in pochi mesi commerciando carburanti) ecco un'inchiesta che dura da due anni per accertare se lo «sconto» di 5 mila lire praticato su una polizza assicurativa costituisca concussione o meno.

Potenza e fascino della giustizia! Imputato il comandante dei vigili urbani di Piossasco Giobatta Milan, 44 anni, rinviato a giudizio (per cui il tribunale si occuperà presto di lui) per millantato credito! così modificata dal giudice istruttore la primitiva richiesta del sostituto procuratore di procedere per concussione.

Ed ecco il fatto. Tra gennaio e marzo del 1977 Giobatta Milan «tratta» un affare con Carlo Bellino, 46 anni, agente in Orbassano. Gli dice: «*Se mi sconti la polizza che devo pagare cercherò di farti assegnare dal Comune qualche contratto assicurativo*». Pare che la promessa abbia effettivamente convinto Bellino a scontare di 5 mila lire il «premio» che il Milan doveva pagare. La cosa sarebbe finita lì se il Bellino non ne avesse parlato con alcuni amministratori del Comune i quali provvidero a denunciare il capo dei vigili.

Giobatta Milan

Da quel momento cominciò a Piossasco una guerra privata tra vigile ed assessore.

Il Milan, infatti, risponde a una volta con una denuncia accusando l'assessore Cesare Piatti socialdemocratico di avergli promesso una tangente qualora avesse contribuito alla vendita di un vecchio stabile comunale.

Dalla guerra della carta bollata non poteva uscirne che un'inchiesta giudiziaria il cui primo atto si è concluso con il deposito del rinvio a giudizio da parte del giudice istruttore Macchia. In caso di forze che il Milan dovrà essere come s'è detto processato per millantato credito. Il Bellino per favoreggiamento nei confronti del capo dei vigili. Non sarà processato invece l'assessore difeso dall'avv. Bara perché prosciolto da ogni sospetto.

Insomma un gran lavoro di giudici, amministratori, carabinieri, cancellieri eccetera attorno a quelle 5 mila lire che il Milano dice di aver «*perché il Milan non aveva avuto degli incidenti stradali*». Poi seguirà il processo, l'appello e la Cassazione lunghissima che ben conosciamo, forse con contorno di provvedimenti amministrativi.

L'orribile aggressione nei boschi di Balangero

Il bruto ha ammesso tutto Sempre grave la ragazza

L'uomo, dopo aver tentato di violentare la tredicenne, l'ha colpita ripetutamente con un sasso in testa - Poi ha cercato di bruciarla

«*Non potevo sopportare le sue grida. Mi graffiava, scalciava e continuava ad urlare sempre più forte. Non ci ho più visto, ho afferrato una grossa pietra vicino al capo della ragazza e gliel'ho calata sulla testa*». Con queste parole Mario Capelli ha confessato al vicepretore di Lanzo, dottor Tibone, presente l'avvocato difensore Toroddo e al brigadiere dei carabinieri Polissa, il tragico episodio di cui è stato protagonista e che per un puro caso non è costato la vita ad una ragazzina di tredici anni, sabato pomeriggio in una sperduta frazione, Monte Giovetto, sopra Balangero. Ha anche dichiarato di aver colpito una sola volta la sua vittima e di non essere stato lui a dare fuoco alle sterpaglie per bruciare il corpo esanime di Anna P.

«*Io non fumo*» — ha dichiarato — «*Non posseggo nessun accendino*». Dichiarazioni che vanno contro la ricostruzione fatta dai carabinieri e, forse, [illegible] in loro favore. Infatti, nel luogo del tragico episodio, in uno scenario allucinante di alberi e rovi carbonizzati dall'incendio, pare siano [illegible] grosse pietre [illegible] sangue raggrumato. Ancora al momento del sopralluogo effettuato dal magistrato, lunedì pomeriggio, numerose macchie di sangue sul terreno risparmiato dal fuoco testimoniavano sia la drammatica colluttazione avvenuta a più riprese, fra il Capelli ed Anna, sia la fuga carponi della ragazzina dalle fiamme che la lambivano.

Anche per quanto riguarda il presunto autore dell'incendio, contro la difesa del bruto, ci sono numerosi indizi. Dal momento in cui Mario Capelli lascia Anna tramortita nella scarpata a quando i contadini vedono le fiamme e lanciano l'allarme, passano non più di venticinque minuti. Il tempo che il Capelli ha impiegato per raggiungere l'orto che coltivava a tempo perso — circa dieci minuti — e quello passato prima di andare a casa con la sua Simca, a Balangero, via Sant'Anna 23, a cambiarsi gli abiti sporchi di sangue: altri quindici minuti. Venticinque minuti che sono il minimo indispensabile perché le fiamme ed il fumo raggiungessero dimensioni tali da essere notati dai contadini che lavoravano ad alcune centinaia [illegible] dal luogo dell'aggressione.

Il darsi la zappa sui piedi ha contribuito lo stesso Capelli dichiarando di non aver visto nessuno al momento in cui lasciava Anna. Mario Capelli, sposato e con tre figli, di cui una ha quindici anni, quasi quanti la sua vittima, è conosciuto da tutti come una persona sana di mente. Cosa gli passato per la sua testa sabato pomeriggio alla vista della ragazza che passeggiava tranquillamente fra le vigne forse [illegible] saprà mai: è sconcertante però la sua freddezza dopo aver commesso il crimine.

Ieri mattina il fascicolo a suo carico è stato trasferito alla procura. Il magistrato dottor Marabotto dovrà stabilire se a carico del Capelli, oltre al tentativo di violenza carnale e alle lesioni volontarie, vada addebitato il tentativo d'omicidio. A farne le spese, comunque, di tutto questo tragico fatto, sarà solamente e unicamente Anna P. che continua ad essere grave in ospedale.

In merito alla vicenda, i vigili volontari di Balangero precisano che Mario Capelli non fa parte del loro corpo. E aggiungono: «*Sul posto siamo arrivati solo noi e abbiamo soccorso la ragazza, salvandola da sicura morte*».

Rapina a Chivasso

Rubati otto milioni destinati alle buste paga degli operai della società Cave che estrae sabbia e ghiaia in regione Brozolo di Chivasso. L'impiegato della ditta, Ivo Cuoghi, 33 anni, Chivasso, via Bradac 21, ieri verso le [illegible], a bordo della propria auto stava dirigendosi verso gli uffici [illegible] che sorgono [illegible] presso del frantoio sulla riva del Po. Aveva in una busta i soldi per pagare i dipendenti. Percorrendo [illegible] tratto di strada in aperta campagna, si è trovato la via sbarrata [illegible] un'auto posteggiata di traverso.

Un signore, col viso coperto da passamontagna, scese [illegible] macchina puntando la pistola, gli intimato all'impiegato: «Puoi i soldi». Ivo Cuoghi non ha potuto far altro che consegnare la busta con il denaro.

Cuorgnè: la Fim difende il consultorio

«*Chiarezza per chiarezza*», questo il titolo di un altro volantino a firma della Federazione lavoratori metalmeccanici della zona Alto Canavese pubblicato in merito alla polemica sul consultorio. Nel volantino si legge: «*Il consultorio va difeso in quanto è una conquista dei lavoratori e del movimento democratico delle donne, nessuno ce l'ha regalato, anzi abbiamo dovuto superare la resistenza delle forze conservatrici e delle destre. La Fim, nella [illegible] delle istituzioni democratiche, non condivide l'operato di coloro che, praticando pressioni sulle istituzioni (in questo caso l'[illegible] preposto (in pratica promuovono (forse inconsapevolmente) il non funzionamento [illegible] consultorio stesso*».

Il documento della Fim si conclude con un invito a tutte le forze politiche e sociali ad operare in modo più costruttivo e a riprendere il dibattito con toni più sereni e più pacati di questo con un velato riferimento alla polemica sempre sullo stesso argomento della Uil e della Cgil scuola, che nei giorni scorsi avevano attaccato duramente la sezione cuorgnetese del pci.

Un garzone pescivendolo

Dicianove anni Il suicida nel Po

Si era allontanato da casa 2 settimane fa Il cadavere ritrovato al parco Michelotti

Vincenzo Marrazzo

E' stato trovato cadavere [illegible] mattina nelle acque del Po il diciannovenne Vincenzo Marrazzo, [illegible] pescivendolo presso un banco di piazza Gallimberti, scomparso due [illegible] orsono dopo essersi messo in mutua per motivi sconosciuti.

Secondo i primi accertamenti della polizia e del medico legale il giovane, sofferente di esaurimento nervoso, si sarebbe [illegible] da [illegible] giorni in un particolare momento di depressione, seguito forse, ma non è certo, ad alcune esperienze con la droga.

C'è però il notevole intervallo tra il giorno della scomparsa e quello dell'eventuale suicidio, ci sono alcune ferite alla testa che [illegible] qualche dubbio: l'ultima parola per l'archiviazione del [illegible] verrà perciò lasciata all'autopsia, di cui è stato incaricato il professor Griva.

Vincenzo Marrazzo abitava al secondo piano di via [illegible] delle Rose 34 con la madre Antonia, 53 anni, testimone di Geova, e due fratelli, Domenico e Bruno. «*Un ragazzo chiuso, che parlava poco*» dicono i vicini di casa.

Finita la terza media aveva preferito lasciare la scuola [illegible] vando lavoro, come aiutante presso una bancarella di vendita del [illegible] in piazza Galimberti. «*Ha qualche tempo fa, dovevamo più o meno a Londra, era diventato più strano e facilmente avrebbero riferito alla polizia*» [illegible], soggettando forse un approccio del giovane con le droghe leggere.

Accusati [illegible] una serie di truffe in danno ai soci

Cooperativa Aurora: in libertà un ex assessore e due avvocati

Dai libri contabili della società è emerso un «buco» di novanta milioni - I due professionisti sono stati temporaneamente sospesi

L'ex assessore Jarla

Sono tornati in libertà gli avvocati Venero Fruliano, 39 anni e Mario Borghezio, 32 anni e l'ex assessore di Cuorgnè Giovanni Jarla, imprenditore edile e personaggio pubblico piuttosto «chiacchierato» tanto da essere espulso dal partito socialista in cui militava attivamente. Lo ha deciso ieri mattina stesso il giudice istruttore Acordon, accogliendo le istanze presentate dai difensori avvocati Taraj, Milione e Delpiano.

Fruliano, Borghezio e Jarla erano stati incriminati e fatti arrestare dallo stesso Acordon il 21 febbraio scorso, perché coinvolti in una serie di truffe ai danni dei soci della cooperativa «Aurora» di Borgaro.

Esaminando i libri contabili della società il giudice aveva constatato un «buco» di 90 milioni giustificato da Jarla e sorretto da una copertura fasulla: fatture per quella somma che attestavano il pagamento per materiali edili acquistati dallo stesso Jarla e consegnati dalla cooperativa.

La vicenda giudiziaria della «Aurora» sembra destinata ad avere delle ripercussioni notevoli. Con l'attuale crisi in cui versa l'edilizia, l'unico settore che ancora lavora è quello delle cooperative. I grossi costruttori si rivolgono ormai a questo mercato con la certezza di fare buoni affari. Purtroppo a farne le spese sono i soci delle fantomatiche cooperative che spuntano come funghi in questo periodo.

La legge istitutiva del 25 aprile 1936 dà ai soci una serie piuttosto ampia di poteri di controllo e di verifica sugli amministratori, sulle quote di partecipazione e bilanci. La legge, inoltre, assegna al Ministero del Lavori Pubblici il controllo sulla legittimità degli atti amministrativi delle cooperative, controllo che viene demandato dal ministero all'ufficio locale, cioè la Prefettura. I soci, quindi, dovrebbero sapere che quando c'è qualcosa di poco chiaro possono rivolgersi alla prefettura chiedendo un controllo e una verifica.

Il caso della «Aurora» è esemplare. Gli amministratori avevano una gran fretta che si cominciasse a costruire. Il «buco» di 90 milioni accertato, ma sembra che l'ammanco sia superiore, sarebbe poi stato coperto dagli stessi soci a lavori ultimati, mascherando il prezzo definitivo di acquisto degli alloggi di una certa percentuale, ovviamente divisa tra i malcapitati.

In questo modo lo Stato dopo aver concesso i terreni ad un prezzo inferiore a quello di mercato e aiutati i soci con agevolazioni, avrebbe finanziato la speculazione privata.

Borghezio e Fruliano sono stati sospesi temporaneamente dall'esercizio della professione legale. Nessun provvedimento è stato invece preso nei confronti dell'ex assessore al comune di Cuorgnè Jarla, che poco prima dell'arresto aveva tentato il suicidio.

Il bilancio di Cirié

Il Consiglio comunale di Cirié ha approvato con 17 sì e 12 astenuti il bilancio preventivo '79, che prevede investimenti per 4 miliardi 035 milioni, in gran parte destinati a spese sociali (37%) ed alla pubblica istruzione (30%). La voce maggiore riguarda lo sviluppo della rete delle fognature, per un miliardo e 270 milioni.

Gli occitani chiedono di essere più tutelati

I problemi delle minoranze linguistiche delle valli occitane, l'importanza di salvaguardare le tradizioni locali che costituiscono un patrimonio culturale in via di estinzione sono stati gli argomenti trattati in una tavola rotonda a Perosa Argentina. Le relazioni svolte da animatori di gruppi e organizzazioni che da diversi anni si interessano dei problemi hanno messo a fuoco le difficoltà che incontrano le popolazioni montane nella salvaguardia etnica.

Nelle valli piemontesi i problemi delle minoranze linguistiche, che ancora oggi parlano la lingua occitana o provenzale, coincidono spesso con il problema [illegible] minoranze religiose, una [illegible] matrice lega le popolazioni al di sopra [illegible] religioni. Le tradizioni non si salvano con le sagre folkloristiche — è stato sottolineato — ma assumono un carattere diverso quando vengono rievocate [illegible] canti, [illegible] le cerimonie religiose e con le parlate.

[illegible] prof. Andrea Vignetta, di Fenestrelle, ha venuta la proposta di insegnare il patois valligiano [illegible] attività integrativa [illegible] scuola del tempo pieno, ricorrendo anche a insegnanti al di fuori dei quadri scolastici. Dario Giordano, di «*Velador italiano*», ha riferito le molteplici attività del gruppo che ha costituito un centro di documentazione in cui vengono raccolte testimonianze del passato in fotocopia e materiale registrato, e promuove scorte minerali nelle valli in collaborazione con la comunità montana. Si è parlato anche di autonomia per decolonizzare le valli [illegible]. E' stata la relazione del M.A.O. (Movimento autonomistico occitano) che chiede una autonomia a statuto speciale. Il dibattito si è svolto soprattutto in chiave politica.

Il [illegible] è seguito ha denunciato il disinteresse [illegible] Regione al problema delle minoranze e la mancanza di finanziamenti [illegible] comunità [illegible] ne per interventi in misura determinante nella salvaguardia del patrimonio culturale.

Chivasso, rubato camion di gomme

I carabinieri di Chivasso stanno svolgendo indagini sul furto di un autocarro carico di gomme, denunciato da Giuseppe Santilippo, anni, residente a Vignole Borbera. Il Santilippo ha dichiarato che, dopo aver caricato gomme alla Michelin di Torino, si è fermato per pranzare nel ristorante che si trova in frazione Terrazzi di Chivasso, sulla statale Torino-Milano. Finito il pranzo non l'ha più trovato.

Tv private - I programmi

I film sono in ordine; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Crociera d'agosto; 11,30 Speciale casa; 12 Cartoni animati; 13,45 Film; 14,30 Dcome donna; 15,50 Film; 17,30 Switch; 19 Supersonic; 19,30 e 24 Tv giornale; 19,40 Calcio dilettanti anni [illegible]; 20 «La bonny killer a Tribiana»; 21,45 Portogallo; 23,20 Artigianato chiama Torino; 0,15 Quel quarto d'ora in più; 0,30 «L'altro colpo di Anny».

Vox (28,5 Uhf) — 11 Programmi di Video Torino; 19 Programmi di Tele N[illegible]; 20 «Quando la morte portava l'elmetto»; 21,20 «Il leggendario conquistatore».

Tele [illegible] Bianco (32 Uhf) — 10,30 Film; 12,04 L'aperitivo; 10 Film; 17,28 Special con; 18,35 Tg inchiesta; 19,12 Sandade do Brasil; 20,12 Amici del Jazz; 20,26 Risparmiando con; 21,10 Telegiornale; 21,34 L'autre chose al Museo Mulin; [illegible] Musica con noi; 23 Film.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 «Per la vecchia bandiera»; 8,30 «Il magnifico cornuto»; 10 «I lancieri del Bahata»; 11,30 Grp sport; 12 Cronaca registrata di Napoli-Torino; 13,52 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 15,35 Telefilm; 16,20-19,15-0,20 Grp flash; 16,45 Taglia e cuciturto; 18 Piemonte a tavola; 18,30 Cronaca registrata di Juventus-Atalanta; 20,30 «Colpo da mille miliardi»; 22,15 Giallomania; 22,30 Le tentazioni di Fra...; 23,35 Telefilm; 0,55 Dai giornali di domani; 1 Film; 2,30 «Per la vecchia bandiera»; 4 «Progetto micidiale»; 5,30 «I rinnegati di Fort Grant».

Televisione commerciale (44 Uhf) — 13,05 «Il marchio di sangue»; 14,40 Conosciamo il karate; 15,30 Il fabbricante di musica; 16,30 Bruce Lee la dgre ruggente»; 16,05 Cartoni animati; 18,00 Una rubrica al giorno; 19 Telefilm; 19,25 Di che segno sei?; 20 Tre notizie; 20,25 «Operazioni commandos» 22,10 Piemontese per tutti; 23,30 «Terra nera».

Televisione Subalpina (45 Uhf) — 12 Per chi sta a casa: 13 «Il medico della mutua»; 17,31 «Il ladro del re»; 19 Filatelicamente vostri; 19,30 Rubrica fiscale; 20 Speciale casa; 20,30 Mohamad Ali il più grande»; 22 Pelo; 23 Telefilm; 23,30 «Che donna ragazzi».

Video Gruppo (52 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 «Susanna tutta panna»; 10 Telefilm; 11 «Agguato a Tangeri»; 13 Speciale [illegible]; 13,20 Telefilm; 14 «Allarme sezione antiaerei»; 16 Pronto Bobby poi: [illegible] «Passo del comanches»; 18,30 Tex Willer: La valle [illegible]; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 Comiche che passione; 20,50 Portami tante [illegible]; 21,50 Documenti; 22,40 L'oroscopo di Heidy; 24 Tenera è la notte; 3 e 5 Relax; 3,30 «L'interrogatorio»; 5,30 «Agente speciale L».

Tele Europa 3 [illegible] Uhf) — 10 «Le meravigliose favole [illegible] Andersen»; 12 Musica viva; 12,30 Corso di yoga; 13 «Quando il pensiero diventa crimine»; 15,30 «Elena di Troia»; 17 La coppia comica; 17,30 «Il giorno dopo la fine del mondo»; [illegible] Volare; 20 «Dieci cubetti di ghiaccio»; 21,15 Hollywood party; 22 La morte vestita di dollari»; 24 «Eterno vagabondo».

Tele Torino [illegible] al (61 Uhf) — [illegible] Telefilm [illegible] serie Bonanza; 11,15 Le comiche di Ridolini; 12,15 Snack; 12,45 Speciale casa; 13 «Brigadiere F. Zaccaria ama la mamma e la polizia»; 17 Il disdotto; 18 Jeeg robot; 18,30 Dalla nostra parte; 19,30 Padre parliamone; 19,45 Dentro la città; 20 Vivi [illegible] natura vuole: l'alimentazione naturale; 20,30 Concerto per organo; 21,15 Il pozzo dei desideri; 23,15 «La provinciale»; 23,30 Telefilm; 24 «La ragazza del Golden Saloon» col.

TACCUINO

Calendario

Oggi: Mercoledì santo. San Leone IX Papa. Santo Stanislao. **Domani:** Giovedì santo. San Giulio I Papa. San Zenone vescovo. San Sabo

[illegible] — La Filarmonica cerca musicisti. Occorre avere 14 anni [illegible] certa predisposizione al ritmo e alla musica. Le iscrizioni partecipanti ad un corso di perfezionamento.

BALANGERO — Il vice sindaco nella passata amministrazione, consigliere «dissidente» in questa, Domenico Rainero è stato radiato dal pci: in un comunicato si afferma che il provvedimento si è reso necessario a causa delle ripetute trasgressioni del consigliere alla linea politica del partito. «*Il suo comportamento* — dice il comunicato — *è stato determinante per la costituzione e la sopravvivenza della giunta minoritaria di centro-sinistra (3 pci, 2 indipendenti e il dissidente comunista) che dalla metà [illegible] 78 [illegible] il comune di Balangero*».

IVREA — Un incendio, probabilmente [illegible] autocombustione, ha distrutto ieri pomeriggio alcuni quintali [illegible] fieno e legna e il tetto del cascinale di Maurizio Prospero, 68 anni, abitante in regione Sorti [illegible] Albiano.

IVREA — Ladri [illegible] penetrati nell'abitazione dell'impiegato [illegible] Menegazzi, 34 anni, via Circonvallazione 30/A. Banchetto asportando oggetti in oro per [illegible] milioni e mezzo; sempre a Banchetto ignoti hanno rubato a Paolo Giordano, 38 [illegible], valuta [illegible] per 500 mila lire. Ad Angelo Oliveri, 32 anni, Balerano, via Floriano 18, i malviventi hanno sottratto [illegible] mila lire in oggetto d'oro.

CHIERI — Domani alle 20,15 al Park Hotel Rotary [illegible] l'avv. Manlio Brosio ex segretario generale della Nato e socio onorario del Rotary club di Torino Ovest, parlerà sul tema: «*Politica internazionale*».

SARDEGNA

San Teodoro,

(località Sancaggio) appartamenti in villette a schiera

Arrivarci non è più un problema, da Olbia ogni giorno decine di voli, aliscafi e traghetti, collegano col continente. Una natura caratteristica e selvaggia, enormi possibilità venatorie; mari pescosissimi, spiagge deserte, acque limpide. E nel contempo comprensori turistici attrezzati con servizi, sports, [illegible].

Il meglio per le vacanze al mare a km. 24 a sud [illegible] Olbia

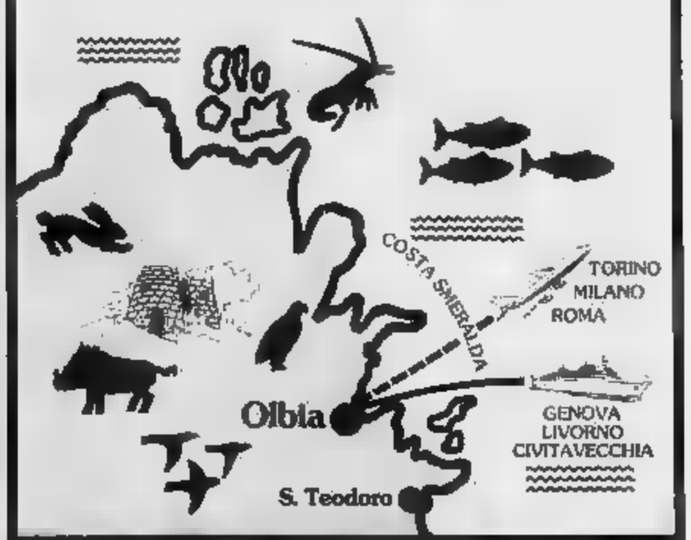
Soggiorno con angolo di cottura, camera, bagno, giardino [illegible]

L. 9.700.000.

Soggiorno [illegible] angolo [illegible] cottura, due camere, bagno, giardino [illegible] L. 14.400.000.

30% mutuo fondiario.

Nostro personale sul posto [illegible] 12 al 17 aprile.



gabetti in Italia

Mercantini, 5

NUOVISSIMO

INVESTITE NEL SETTORE TURISTICO

non conosce flessioni né crisi economiche, e si adegua all'inflazione.

Scrivete senza impegno a:

Editrice

Redazione e Amministrazione Via Boccaccio 121 20123 Milano Tel. 02 [illegible]

CERCANSI

REGISTRATRICI e VERIFICATRICI

esperte da assumere subito con categoria superiore

Telef. 851.432 - 851.883

Colpo grosso alla Koelliker.

Oggi sulla Mini, Koelliker ti dà una cosa in più:

VISANTENNA SAINT GOBAIN

l'antenna incorporata nel parabrezza.

Senza sovrapprezzo.

L'idea è questa: l'antenna radio a doppio circuito (AM-FM) è incorporata nel parabrezza.

Come dire che Koelliker ti fa subito risparmiare il montaggio dell'antenna, evitando anche il foro di dover forare la carrozzeria per applicarla.

Altri vantaggi: è poco visibile e quindi non attira l'attenzione dei ladri; i vandali non la spezzano, non corre il rischio di romperai nei parcheggi, nei box o durante i lavaggi; non fa danno ai pedoni in caso di collisione, non si scende dall'auto per alzarla; è collegata all'autoradio da un cavetto interno e quindi [illegible] soggetta ad infiltrazioni d'acqua; seleziona meglio le bande delle radio private; e [illegible] benissimo anche per le radio estraibili.

Il parabrezza Visantenna - che ha [illegible] lascia antiabbagliamento - è un bravello delle Saint Gobain, che lo fabbrica secondo le norme di sicurezza americane: risulta così più robusto dei parabrezza normali, l'antenna dura quanto la vettura e [illegible] perde, nel tempo le sue caratteristiche [illegible] rendimento.

VISANTENNA

Saint Gobain

Bepi Koelliker

MILANO - TORINO - PADOVA

TORINO
Via Bertola, 132/135
Corso Peschiera, 265
Corso Vittorio Emanuele II, 18

*È un prodotto Saint Gobain migliorato brevettato dopo NT

Il rincaro e la mancanza di petrolio sono un problema costante

L'Arabia Saudita frena la produzione di greggio

Da 9 milioni e mezzo di barili al giorno a 8 milioni e mezzo Continua quindi lo squilibrio tra domanda e offerta nonostante la ripresa delle vendite iraniane - La nuova strategia dell'Opec

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Le speranze di una maggior disponibilità di petrolio nei prossimi mesi anno state disperse ieri da un annuncio del governo di Riad. L'Arabia Saudita ha deciso di abbassare la sua produzione di greggio da 9 milioni e mezzo a 8 milioni e mezzo di barili al giorno. Viene così mantenuto lo squilibrio tra domanda e offerta, squilibrio che [illegible] per essere eliminato dal rapido aumento [illegible] produzione iraniana. Non [illegible] sviluppi imprevisti, le intenzioni saudite erano già divenute note al convegno ginevrino dell'Opec: ma se manca la sorpresa non manca l'inquietudine.

Dopo l'annuncio saudita, dato [illegible] vice-ministro per il petrolio Abdul Aziz al-Turki, non possono più esservi dubbi sulla serietà del piano Opec per «coordinare i livelli di produzione». La crisi iraniana ha offerto all'Opec l'occasione di assumere il controllo del mercato e l'Opec cercherà adesso di [illegible] perderlo. Grazie a tale controllo, l'alleanza spera di tenere le proprie entrate al ritmo dell'inflazione mondiale, di conservare il proprio petrolio prolungandone la vita e [illegible] affrontare in posizione vantaggiosa un eventuale futuro negoziato [illegible] i consumatori sulle disponibilità globali di idrocarburi.

E' una [illegible] non priva [illegible] una sua logica, e che non sarà certo minata dai produttori di «petroli nuovi», come l'Inghilterra e il Messico. Quali sono dunque le prospettive immediate? Salvo novità imprevedibili, avremo un mercato che continuerà a non soddisfare tutta la domanda, anche se il divario calerà entro i due milioni di barili al giorno degli ultimi mesi. Tale divario permetterà ai singoli produttori [illegible] decretare nuovi sopraprezzi, inasprendo quel rincaro che nell'arco del '79 dovrebbe innalzare i prezzi di oltre il 25 per cento rispetto al '78. I greggi migliori [illegible] Abu Dhabi e del Qatar sono già saliti del 29 per cento e il Saharan Blend dell'Algeria di ben il 31.

Tra i prezzi alla vigilia di un [illegible] potrebbero osservi anche quelli dell'intera produzione saudita. E' quanto dice il *Financial Times*, riferendo pareri sempre più diffusi nel mondo del petrolio. Sarebbe una scossa dolorosa per i consumatori. Come è noto, l'Arabia Saudita si è astenuta finora dall'aggiungere sopraprezzi ai prezzi Opec di riferimento, per cui il suo «arabico leggero» ha subito soltanto le due maggiorazioni ufficiali. Costava dollari 12,70 in dicembre, saliva a 13,34 il 1° gennaio e a 15,54 il 1° aprile. Ma il governo di Riad si sente adesso isolato e gli altri produttori lo accusano di accrescere, con la sua moderatezza, [illegible] confusione sui mercati mondiali.

[illegible] notizie ufficiali da Teheran, la produzione iraniana avrebbe già toccato i 4 milioni di barili al giorno, dei quali 700.000 verrebbero destinati al consumo interno. Altre notizie parlano di una produzione media attorno ai 3 milioni e mezzo. Ma, come abbiamo detto, i sauditi si apprestano, [illegible] già non l'hanno fatto, a produrre un milione di barili di meno. La produzione del Qatar [illegible] già [illegible] febbraio del [illegible], e la Nigeria ha annunciato ieri una riduzione, entro il '79, dagli attuali 2 milioni e mezzo di [illegible] a poco più di 2. Il Kuwait, per scoraggiare gli acquisti, ha aggiunto un sopraprezzo di ben dollari 4,01 [illegible] ogni barile in più oltre il suo tetto di 2 milioni.

Mario Ciriello

Elettricità: solo 6% in più sfruttando [illegible] le acque

La situazione in Italia illustrata dall'ing. Corbellini, presidente dell'Enel - «Non [illegible] energia sufficiente a soddisfare la domanda»

ROMA — La produzione di energia elettrica legata alle fonti idroelettriche, cioè all'uso delle correnti d'acqua torrenti e fiumi, potrà aumentare, nel nostro Paese, [illegible] 6,4 per cento, nel migliore dei casi. Ma questo rappresenta solo una minima parte del fabbisogno futuro, che dovrà perciò essere coperto [illegible] altre fonti: carbone o nucleare. Questi dati sono stati forniti dal presidente dell'Enel, ingegner Francesco Corbellini, il quale ha illustrato [illegible] uno studio svolto dall'Ente in merito alle residue risorse idroelettriche nazionali, ed ai loro sfruttamento.

L'indagine si è limitata all'arco alpino ed agli Appennini: l'utilizzazione dei fiumi, in particolare Po e Adige, [illegible] è stata presa in considerazione per motivi ambientali. «*Per l'unica realizzazione fatta finora sul Po, a Isola Serafini, stiamo ancora pagando gli indennizzi*» ha detto Corbellini. La realizzazione [illegible] piano legato alle indagini potrebbe avvenire, in teoria, nell'arco di dieci-dodici anni. In teoria perché alcuni degli impianti sono antieconomici allo stato attuale, e per altri sono presenti vincoli [illegible] natura paesaggistica.

[illegible] tutta la crescita sarebbe di 8,4 miliardi di kilowatt [illegible] nui, la produzione globale attuale è di 170 miliardi circa. I tecnici dell'Enel hanno diviso [illegible] impianti «*tecnicamente*» possibili in tre gruppi. Del primo fanno parte quei progetti che l'Enel realizzerebbe subito, se le autorità locali dilelo consentissero.

Alcune località interessate: La Saline, La Salle, [illegible] del Gran Paradiso, Robbiate (sull'Adda), Alto Aveto (a Cabanne. In provincia di Genova). Si tratta in tutto di 16 impianti, per 3,5 miliardi di kilowatt annui, con costi di produzione comparabili a quelli dell'energia termoelettrica a carbone, o nucleare. Il costo sarebbe di circa 1580 miliardi.

Il secondo gruppo comprende installazioni molto più costose «*fino al doppio dell'attuale limite di competitività*», «*che potrebbero quindi essere presi in considerazione in una prospettiva di più lungo periodo*». Per la messa in opera di questi impianti però l'Enel attende una decisione politica, anche se le prospettive finanziarie dell'Ente sono buone, e così lo è la capacità dell'Enel di reperire prestiti esteri (ne sarà «*lanciato*» uno fra poco). L'attuazione di questi impianti dipende soprattutto dall'andamento dei costi delle altre fonti di energia. Le installazioni sono 15 (delle quali cinque in provincia di Torino e una in provincia di Novara): il costo si aggira intorno ai 1100 miliardi.

Infine c'è il terzo gruppo di impianti, la cui realizzazione attualmente sarebbe irrealizzabile per problemi di costi. Una possibilità di messa in opera potrebbe venire dall'uso promiscuo delle centrali. Cioè se oltre a produrre energia elettrica, l'acqua raccolta nei bacini venisse usata per scopi irrigui, i costi di produzione sarebbero ripartiti in maniera diversa. Le installazioni interessate sono dodici, con una produttività di 0,7 miliardi annui di kilowattora, e del costo complessivo di 735 miliardi.

Il presidente dell'Enel ha annunciato che le ipotesi di risparmio energetico, sullo sfruttamento totale delle risorse idroelettriche e di altro tipo saranno esaminate in un «*simposio a più voci*» a Siena, in un seminario organizzato dall'Enel a giugno. Un esame della situazione si rende tanto più necessario in quanto i dati di previsione per l'87, [illegible] ancora resi noti, prevedono, se non verranno messi in cantiere nuovi impianti, oltre a quelli già approvati, un deficit «*impressionante*» nella produzione di elettricità.

In quest'ottica lo sfruttamento [illegible] residue risorse idroelettriche «è una goccia d'acqua — ha dichiarato Corbellini — ma dovrebbe rivelarsi *preziosa in termini di economicità generale in quanto impiegherebbe risorse nazionali e tecnologie nazionali*». In termini di produttività, la realizzazione di tutti gli impianti previsti nel piano equivarrebbe alla costruzione [illegible] una centrale nucleare da duemila megawatt.

Marco Tosatti

Critiche al «piano» da Aci e Confcommercio

Oggi riunione di esperti per risparmiare petrolio

ROMA — Il ministro dell'Industria, on. Franco Nicolazzi, presiederà oggi una riunione di esperti per un ulteriore approfondimento delle proposte per il risparmio energetico. Le conclusioni alle quali si giungerà, saranno messe a disposizione dei sindacati, delle forze sociali e dei settori interessati, «*affinché possano formulare i loro pareri sulle iniziative da intraprendere per raggiungere l'obiettivo di un risparmio del 5 per cento dei consumi energetici*».

Alcune delle misure per il contenimento dei consumi di benzina indicate nel «piano Nicolazzi» sono già state commentate negativamente, in particolare dall'Aci e dalla Confcommercio. Il piano contiene una serie di ipotesi tecniche, anche alternative (limitazione della circolazione nelle giornate domenicali, chiusura dei distributori [illegible] carburante nelle giornate di fine settimana, divieto di circolazione automobilistica nei centri storici delle città, abolizione dei «buoni benzina» per gli stranieri), che dovranno essere valutate dal ministro prima [illegible] essere tradotte in provvedimenti concreti. Su queste ipotesi, in ogni [illegible] l'Aci e gli operatori [illegible] commercio e del turismo hanno avanzato una serie [illegible] perplessità e riserve.

Negli ambienti dell'Automobile Club d'Italia si [illegible] che precedenti esperienze (compiute nel 1973-74 ai tempi della crisi petrolifera) hanno dimostrato la scarsa efficacia dell'alternanza delle targhe nelle giornate domenicali. Secondo l'Aci, fu ottenuto un risparmio [illegible] carburante relativamente modesto cui fece riscontro un danno rilevante per il settore terziario e in particolare per il turismo. L'Aci teme inoltre che misure restrittive della circolazione possano più in generale provocare danni all'industria automobilistica. L'Aci è poi decisamente contrario all'ipotesi di abolizione dei buoni-benzina per gli stranieri perché gli effetti sul turismo sarebbero gravi. Per quanto riguarda la chiusura dei centri storici [illegible] traffico privato, il problema, secondo l'Aci, è quello di poter disporre di un efficiente servizio pubblico.

Anche alla Confcommercio si nutrono preoccupazioni per gli effetti negativi che misure di limitazione della circolazione potrebbero arrecare agli operatori commerciali e del turismo. E' indispensabile favorire il risparmio energetico — si rileva — ma in questo momento sembra più opportuno ricorrere ad un adeguamento del prezzo della benzina come misura per far fronte all'emergenza che non adottare provvedimenti coercitivi per limitare la circolazione.

Contro l'ipotesi [illegible] un aumento della benzina ha preso posizione la Faib, federazione dei benzinai aderente alla Confesercenti, secondo la quale un eventuale aumento del carburante, che «*rappresenta soltanto il 13 per cento dell'unità di prezzo*», non consentirebbe sensibili risparmi energetici. La Faib giudica invece «*reale e non paradossale*» un'eventuale chiusura totale il sabato e la domenica dei distributori stradali ed autostradali di carburanti, compresi i self-service.

Gian Carlo Fossi

Vacanze di Pasqua con diciotto milioni [illegible] veicoli sulle strade

ROMA — Diciotto milioni circa di veicoli sulle strade, più di metà della popolazione fuori della propria residenza abituale, anche se, per [illegible] più, per una semplice «gita fuori porta», [illegible] treni straordinari tra interni ed internazionali: queste alcune delle cifre previste per la Pasqua 1979. Le prime partenze sono previste per la sera di venerdì.

Se le condizioni meteorologiche lo consentiranno sarà, dal punto di vista del turismo, un avvio «frenetico» della nuova stagione, che — secondo l'Enit — dovrebbe consentire nell'anno un introito globale di valuta estera non inferiore ai 5000 miliardi di lire contro i 3.335 del 1978, comportante una serie di provvedimenti che potranno ripercuotersi sul turismo.

Governo e sindacati confederali condannano la nuova iniziativa del Comitato di lotta. Essa costituisce, sottolinea il ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, [illegible] Preti, l'ennesima sfida allo Stato e

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 11 aprile 1879)

Milizia mobile

[illegible] — Al Ministero della guerra si lavora attivamente per preparare i quadri della milizia mobile. In essa verrebbero compresi molti degli ufficiali attualmente in attività di servizio, ma non atti per età e per salute alle fatiche ordinarie [illegible] vita militare. Parecchi [illegible] questi [illegible] capitani.

L'agitazione [illegible] «Comitato di lotta» durerà sino alle 8 di domani

Quasi regolari i voli Alitalia e Air poche adesioni allo sciopero selvaggio

ROMA — E' saltato quasi completamente il nuovo «sciopero selvaggio» degli steward e delle hostess aderenti al Comitato di lotta. Tutti i voli Alitalia e quelli intercontinentali dell'Alitalia sono stati effettuati regolarmente. Per il 95% [illegible] stati realizzati anche i voli interni ed europei della compagnia di bandiera.

L'astensione, proclamata all'improvviso dalle ore 20 di lunedì alle [illegible] di domani, ha provocato finora soltanto la cancellazione [illegible] 51 dei voli interni ed europei. Le adesioni sono state molto scarse. Solo il assistenti dell'Ati non [illegible] si sono presentati in servizio assieme [illegible] qualche decina di steward e hostess dell'Alitalia, ma le assenze sono [illegible] trascurabile [illegible] I disagi sono stati limitati al minimo. Le due compagnie non prevedono particolari difficoltà per le prossime ore: quasi tutti i voli in programma potranno essere attuati senza ritardi.

Governo e sindacati confederali condannano la nuova iniziativa del Comitato di lotta. Essa costituisce, sottolinea il ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, [illegible] Preti, l'ennesima sfida allo Stato e alle organizzazioni sindacali confederali, che hanno firmato da tempo un contratto con l'Alitalia. «*Quei quaranta o cinquanta estremisti di vario colore* — incalza il ministro — *che avevano in un primo tempo suggestionato, anche con le minacce, una gran parte degli assistenti di volo, si illudono di indebolire con la loro azione lo Stato democratico, mettendo alle corde tanto gli organi di governo quanto i sindacati. Questo obiettivo non sarà assolutamente raggiunto*».

Preti precisa che fin da lunedì sono stati presi contatti con il ministro degli Interni perché la [illegible] uno dei-l'aeroporto di Fiumicino non venga usata dal Comitato di lotta che «*non ne ha assolutamente titolo*». Ma non è tutto. Il governo si è dato cura di impedire che si formino picchetti antisindacali da parte del Comitato di lotta con il proposito di aggredire e minacciare gli assistenti di volo. «D'altra parte — ribadisce Preti — *quella cinquantina di scalmanati non si faccia illusioni: perderà solo gli stipendi per i giorni di sciopero e di mancata presenza. Come ministro della Repubblica, responsabile del settore, difenderò fino in fondo gli interessi della collettività nazionale contro la sfida esercitata da una sparuta minoranza*».

L'andamento del nuovo sciopero selvaggio e la dimostrazione eloquente, osserva il segretario generale della Federazione del trasporto aereo della Cisl (Filac) Braggio, che il buon senso è prevalso nella categoria. La rabbia esplosa nel mese scorso era finalizzata alla conclusione del contratto di lavoro e non certamente a obiettivi eversivi. «*Ne prenda atto una buona volta* — conclude Braggio — *il gruppo di irriducibili che si ostina a perseguire la strada dello scontro. Nell'attuale fase, ritengo che il problema [illegible] rapporti con il Comitato di lotta sia interno al sindacato e non meriti ulteriori attenzioni esterne*».

Gian Carlo Fossi

Tra un anno le nuove targhe-auto

ROMA — I tempi per la sostituzione delle targhe degli autoveicoli con il nuovo sistema di lettere e numeri su «fondo retroriflettente», previsto per l'estate dell'anno scorso, si sono allungati: nessuna delle società in gara per l'appalto delle nuove targhe ha infatti presentato un prototipo che abbia superato con successo le prove tecniche del Centro superiore di ricerche e di prove del ministero dei Trasporti. Tutte le verifiche dei materiali necessari alla costruzione delle targhe dovranno quindi essere ritatte. Ci vorrà — si dice in ambienti ministeriali — ancora almeno un anno prima che abbia inizio la sostituzione delle attuali targhe con quelle nuove.

Il nuovo sistema di targatura presenta una serie di cambiamenti «rivoluzionari» rispetto a quanto avviene attualmente: innanzitutto, le nuove targhe rifiuteranno le lire che le colpiranno per essere più facilmente leggibili, anche a una certa distanza. Saranno cambiate inoltre le sigle [illegible] identificazione delle province e il metodo di numerazione.

I caratteri saranno in rilievo e disposti su di un'unica riga: la targa sarà composta dalla nuova sigla di identificazione della provincia (due caratteri) e dal marchio della Repubblica italiana, seguiti da una lettera dell'alfabeto, due numeri, un punto di separazione e ancora due lettere dell'alfabeto.

Le sigle [illegible] identificazione delle località di provenienza della auto saranno di tre tipi: capoluoghi di regione, le cui sigle saranno composte da un carattere alfabetico e da una cifra. Le province non capoluoghi due caratteri alfabetici e le sigle speciali soltanto «EE» e «CD». [illegible] gli escursionisti esteri e il Corpo diplomatico.

Union, Union progressiste e democratici popolari

Aosta: tre partiti autonomisti uniti anche [illegible] le «politiche»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA — L'Union Valdôtaine, l'Union Valdôtaine Progressiste e i democratici popolari (movimento sorto nel 70 da una scissione della locale democrazia cristiana) hanno siglato un accordo per partecipare uniti alle elezioni politiche e a quelle europee [illegible] 10 giugno.

Il fatto è indubbiamente importante. Ed è prevedibile che possa andare al di là degli obiettivi più immediati che le forze politiche si sono poste per questa nuova alleanza. Diciamo subito [illegible] il primo scopo è la presenza nella battaglia per l'Europa, terreno sul quale però hanno minori chances anche per un parziale [illegible]so elettorale.

Uniti per l'Europa con l'aiuto degli italiani membri dei partiti-Stato-nazionali: è in sintesi l'appello dei regionalisti valdostani alla chiusura del loro primo congresso nazionale svoltosi alla fine del mese scorso a St-Vincent. Ma se vorranno almeno uno degli 81 seggi in lizza dovranno ottenere in tutta Italia un minimo di 300 mila voti. Rimane poi sempre il principio di aver affermata la propria presenza.

Per quanto riguarda le elezioni politiche, ricordiamo in proposito che la Valle d'Aosta è l'unica ad avere il collegio uninominale e [illegible] induce forze e partiti politici [illegible] uniti per non essere tagliati fuori dal gioco. Naturale quindi che l'alleanza per l'Europa rimanesse tale anche per il Parlamento italiano. I candidati [illegible] questa [illegible] battaglia, che vedrà schierati vicini antagonisti di vecchia data, sono per la Camera Cesare Dujany (democratico popolare) già presidente della giunta regionale valdostana (dimissionario lunedì sera da consigliere regionale [illegible] per partecipare alle elezioni), al senato della legislatura: mentre per Palazzo Madama si tenterà la riconferma dell'unionista Pietro Fosson, eletto nelle precedenti consultazioni in lista con la democrazia cristiana.

Sul piano politico emerge più evidente la contrapposizione tra le forze regionaliste e i partiti nazionali, e ciò alla vigilia di due qualificanti confronti elettorali.

Sulla possibilità di un nuovo governo regionale, superate le difficoltà dell'accordo per la corsa a Strasburgo, il presidente della giunta Mario Andrione ha [illegible] risposto nei lavori del convegno di St-Vincent, con toni bonari: «*Se non fosse fioriranno*».

Giorgio Giannone

Da Confindustria una Lega antinucleare

MILANO — Un documento-volantino di sei pagine dall'inequivocabile titolo «*No alle centrali nucleari, sì alle fonti energetiche alternative e rinnovabili*» segna la costituzione della «Lega lombarda contro le centrali nucleari», presentata ieri durante una conferenza stampa nella sede [illegible]a Regione. Alla Lega hanno già aderito circa duecento firmatari: intellettuali, avvocati, rappresentanti di partito (dp, psdup, psi), il collettivo della rivista *Sapere*, nonché diversi tecnici ed «esperti» del settore. Lo scopo e quello di fornire informazioni alla gente su quello che viene definito «*l'inganno nucleare*».

La prima parte del documento chiarisce il perché del «no» alla scelta nucleare. Vengono contestati al «*signori dell'atomo*»: i costi elevatissimi, i rischi per nulla trascurabili (emissione di radioattività, pericolo di incidenti), l'inquinamento derivato anche dal rilascio nell'ambiente di enormi quantità di calore, l'aumento di dipendenza dell'Italia da altri Paesi per le forniture; le possibilità di «militarizzazione» di intere zone; [illegible] scarsissimo incremento dell'occupazione. Si afferma infine il «*rifiuto del modello [illegible] sviluppo economico che [illegible] centrali tendono a perpetrare*».

[illegible] possibilità per soddisfare i bisogni energetici senza le centrali? Si risponde la Lega: risparmio energetico non quello prospettato dal governo e definito «*truffa e provocazione nei confronti della gente*»; aumento della produzione dell'energia idroelettrica; grossi investimenti per impianti che sfruttino la geotermica delle rocce e l'energia solare.

Oltre all'opera di informazione, la Lega si propone anche iniziative politiche. E' sempre di ieri la notizia che sono state raccolte le settantamila firme necessarie per ripresentare al Consiglio regionale la proposta di un referendum consultivo sulle centrali nucleari. Nel febbraio scorso, il Consiglio respinse analoga proposta presentata da democrazia proletaria.

s. mir.

Accordo con la Cee per la [illegible] i reattori nucleari

ROMA — Presso il ministero degli Affari Esteri è stato concluso ieri un accordo [illegible] la Commissione delle Comunità Europee per la continuazione della realizzazione del circuito Sara nel reattore Essor di Ispra.

Si tratta — come è [illegible] — [illegible] un circuito destinato alla simulazione di situazioni critiche dei reattori raffreddati ad acqua. In particolare l'esperienza è orientata verso lo studio del comportamento del combustibile nucleare in condizioni di emergenza provocate da perdite accidentali nei circuiti di raffreddamento.

L'importanza di tale esperienza trova conferma nel recente incidente in Pennsylvania.

Stato civile [illegible] Torino

9 APRILE 1979

NATI — Cimarelo Annetta Maria; **Bosco** Barbara; **Tibe** Sarah; **Mossino** Alessia; **Allara** Davide; **Germano** Elena; **Donato** Simona; **Rua** Lorena; **Carutella** Michela; **Cosini** Alessandra; **Carlella** Miriam; **La Rotta** Alessandro; **Liberatore** Luciana; **Robbe** Davide; **Battaglina** Giulia. **Minicheiti** Andrea; **De Gennaro** Gianluca; **Bianco** Eleonora. **D'Orla** Stefano; **Tsaniella** Christian.

MORTI — Gianotta Giuseppe, di anni 71, nato a Torino, pensionato, abitante in via S. Benigno 3; **Maineri** Eugenio, a. 67, Duomo 8; **Michele**, pens., [illegible] Tiziano 18; **Fanfillulio** [illegible] a. 67, Tarantino, pens., via O. Vigliani 36; **Rossi** Elisabetta v. Drago, a. 74, Nizza Monferrato, pens., via Richelmy 4; **Caserio** Ernesto, a. 71, S. Salvatore Monferrato, pens., via Freja 12; **Avesano** Elvira, a. 80, S. Martino Buonalbergo, pens., via S. Bernardino 40.

Deceduti in ospedale: **Sanfilippo** Maria in Sacca, a. 71, Enna, pens.; **Giaccone** Francesca, a. 28, insp. Torino; **Balanzin** Olimpia, a. 80, Lerici, pens.; **Martelli** Evelina v. Barocci, a. 66, Castagneto Carducci, pens.; **Picco** Margherita v. Ratto, a. 78, Ormeasco, pens.; **Ala** Domenico, a. 61, Chiaravalle, muratore; **Pavan** Fortunato, a. 49, Treviso, pens.; **Tilotta** Vincenza v. Gerardi, a. 60, Marsala, pens.; **Ghisetti** Carlotta, a. 77, Torino, pens.; **Graziano** Giuseppe, a. 73, Ostiano [illegible] pens.; **Farina** Mario, a. 66, Torino, pens.; **Nicastro** Luigi, a. 60, Serravalle, pens.; **Guerrera** Lucia, a. 80, Acireale, pens.; **Actis Grosso** Rosa v. Botto, a. 86, Torino, pens.; **Sardi** Giuseppe, a. 69, Casale Monferrato, avv. to; **Mancuso** Luigi, a. 65, Montemaggiore Belsito, pens.; **Ingrodino** Giustina v. Di Taranto, a. 76, Montescaglioso, pens.

Nati 16 - Matrimoni 21 - Morti 23

9 APRILE 1979

NATI — **Cavarrino** Luigia; **Trasforini** Nicola; **Pilla** Simona; **Fattorusso** Daniele; **Piccione** Omar; **Trigiboli** Rocco; **Sabia** Massimo; **Mazza** Fabio; **Terremoto** Marco; **Gilardi** Ernesto; **Zaverucelli** Luca; **Di Gregorio** Riccardo; **Gioeli** Roberta; **Mirabelli** Massimiliano; **Parulisi** Sabino; **Vicino** Morena; **Gallo** Simona; **Bonanfini** Valerio; **Lucella** Maddie; **Filippo** Andrea. **Marranca** Jose; **Bego** Fabrizio; **Zaccaro** Vincenzo. **Pugliano** Elena; **Mennia** Alessia; **D'Avola** Sonia. **Renzaia** Tatiana. **Calagna** Elena; **Marrano** Alessandro; **Verdino** Annalisa. **Barallo** Fabrizio; **Pragamenti** Barbara; **Tuano** Enrica; **D'Ambrosio** Francesco; **Ravasino** Andrea. **Mantel** Luciano; **Gaggi** Donatella; **Ciaramella** Alessandro; **Berriane** Claudia; **Neve** Stefano; **Marino** Chiara; **Schiavon** Silvia; **Emina** Federica; **Turella** Rafael; **Cacinella** Antonio; **Franda** Laura; **Pala** Scrivas Fulvio; **Cristaldi** Ernesto, **Califano** Fabio. **Margiati** Luca. **Manicone** Mauro. **Bisacco** Anna; **Calleo** Sandro; **Giangrande** Francesca; **Ripalo** Luca; **Berardinelli** Rita; **Foppino** Riccardo. **Feiris** Monica; **Di Noia** Marcella Francesca; **Leardi** Eleonora; **Benedetto** Marco; **Amatelis** Roberto; **Gullerrez** Marianna; **Re** Manuela; **Bonacci** Simone; **Madera** Claudio; **Musso** Alessandra; **Montana** Mariangela; **Di Muro** Gabriele; **Mastrangelo** Stefania; **Orio** Marina, **Scaltese** Patrizia.

MORTI — **Fiselia** Giovanni, di anni 66, nato a Vinovo, pensionato, abitante in via L. Da Vinci 27; **Negri** Maria Teodora v. Ronco, a. 77, Torino, cas., v. Fanti 5; **Ponchione** Liliana, a. 31, Moncalieri pens. str. Comunale Mirafiori 35; **Del Frate** Alvazzi Teresa, a. 91, Domodossola, pens., p. Rebaudengo 3; **Francia** Carla, a. 70, Castelletti Merli, commerciante, v. Cirpello; **Talmassi** Maria in Bardoux, a. 71, Portoferraio pens., v. Di Nanni 30; **Gallina** Maria, a. 74, Torino, religiosa, str. com. Val S. Martino 11; **Ricci** Giacomo, a. 84, **Rivalta Bormida**, pens., c. C. Sovietici. **Rossi** Iride v. Cialfi, a. 91, Ancona, p. Sella 8; **Brassibilla** Francesca v. Dianouxi, a. 90, Livorno di Sergo, pens., c. M. Grappa; **Molina** Giovanni Battista, a. 76, Barranca, pens., v. Trotta 1; **Garello** Nicola, a. 80, Andria, oper., via Rovereda 30; **Chiavalotto** [illegible] in Boaia, a. 78, Palazzolo [illegible] pens.; **Ferrero** Giuseppe, a. 83, La Morra, pens.; **Vellei** Maria Annina in Feola, a. 52, Chiaporra, pens.; **Savasi** Domenico, a. 86, Nole Canavese, pens.; **Cravano** Michele, a. 71, Sapriano, [illegible] **Ranza** Pietro, a. 69, Trino, pens.; **Brignoccola** Gianluigi, a. 30, Senegaglia, commerciante; **Sorgi** ai Rosaria [illegible] Boscaro, a. 66, Orbegna, casal.; **Carlo** Giovanni, a. 73, Nuro, pens.; **Bolandio** Pasquale Maria, a. 80, Torino, pens.

NATI 12 - Matrimoni 2 - Morti 43

Improvvisamente e mancata all'affetto dei suoi cari

Andreina Costamagna in [illegible]

[illegible] partecipano il [illegible] Alberto col figlio Daniele, la sorella Palmira, Rita, il fratello **Giuseppe**, cognate, cognate e parenti tutti. Funerale avrà luogo alle 12 corrente ore 10,30 parrocchia Crocetta con partenza ore 10 ospedale Mauriziano.

— Torino, 10 aprile 1979

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Viano

Cavaliere Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la sposa **Roberta** con la moglie Franca, il nipote **Adriano** con la moglie Gabriella e la piccola **Donatella**, fratello, sorella, cognate e parenti tutti. Funerale oggi 11 aprile partenza ore 14,15 da via Cervino 12. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 11 aprile 1979

Chiamato a miglior vita

Amelia Graziani ved. Panfilio

Lo annunciano i figli, generi, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerale oggi mercoledì ore 14 dall'ospedale Nuova Astanteria Martiri. Largo Gottardo. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 10 aprile 1979

Dopo lunga penosa malattia sopportata con fede è [illegible] Cristianamente ci ha lasciati

CONTESSA

Niccoletta Rossi di Monteiera Niccolini di Camugliano

vedova domenica

Angosciosamente ne danno annuncio il marito **Napoleone**, la madre marchesa **Ludovica Niccolini di Camugliano**, i figli e nuore **Emanuela** ed **Emanuela di San Germano**, **Leopoldo** e **Maria Augusta Venerosi Pesciolini**, **Luigi** e **Maria Giulia Malvezzi Campeggi** con i loro figli. Le sorelle **Cristina Ruspoli** con il marito Bernardo, **Beatrice Visconti Colonna**, i cognati **Ada d'Harcourt**, **Emilia Martini Bernardi**, **Domenico Bernini**, in rappresentanza di Maria, nipoti, pronipoti e parenti tutti, tutti i collaboratori con le loro famiglie. Un ringraziamento speciale al dottor Franco Grassi, al dottor Renato Pinerolo alla infermiera Giuseppina D'Alessandro Margherita e Ada non ho [illegible] spero di bene. I funerali avranno luogo giovedì 12 aprile alle ore 14,30 [illegible] parrocchiale di Pianezza.

— Pianezza, 10 aprile 1979

Il consiglio d'amministrazione ed il Collegio sindacale della [illegible] partecipano al dolore del conte Lodovico Rossi di Montelera, amministratore delegato della società, per la scomparsa della madre

CONTESSA

Niccoletta Rossi di Montelera

— Pianezza, 10 aprile 1979

Il consiglio [illegible] Sezione di Collegno [illegible] partecipa al dolore del conte Lodovico Rossi di Montelera per la scomparsa della madre

CONTESSA

Niccoletta Rossi di Montelera

— Collegno, 10 aprile 1979

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale della [illegible] Banca Spa partecipano al dolore del conte Lodovico Rossi di Montelera, amministratore delegato della società, per la scomparsa della madre

CONTESSA

Niccoletta Rossi di Montelera

— Torino, 10 aprile 1979

Il consiglio [illegible] Sezione di Collegno [illegible] partecipa al dolore del conte Lodovico Rossi di Montelera per la scomparsa della madre

CONTESSA

Niccoletta Rossi di Montelera

— Torino, 10 aprile 1979

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale della [illegible] Banca Spa partecipano al cordoglio del conte Lodovico Rossi di Montelera e della famiglia per la scomparsa della

CONTESSA

Niccoletta Rossi di Montelera

— Torino, 10 aprile 1979

Il Consiglio [illegible] Sezione di Collegno [illegible] partecipa al dolore del conte Lodovico Rossi di Montelera per la scomparsa della madre

CONTESSA

Niccoletta Rossi di [illegible] Niccolini di Camugliano

— Torino, 10 aprile 1979

Il Gruppo Piemontese della UCID si associa al lutto della famiglia per la scomparsa [illegible] marchesa [illegible] del presidente regionale

CONTESSA

Niccoletta Rossi di [illegible]

— Torino, 10 aprile 1979

Partecipano vivo parte al dolore di Ernesto, Lorenzo e Luigi gli amici della UCID: **Riccardo Albert**, **Alfeo Belano**, **Armando Bellardi**, **Gina Carrino Rosso**, **Piero Casasco**, **Mauro Castagneri**, **Lorenzo Cattaneo**, **Enrico Chiarle**, **padre Eugenio Costa**, **Eugenio Crisanelli**, **Vittorio Ferrero**, **Pier Paolo Filippi**, **Adolfo Friz**, **Pietro Gaudino**, **Vincenzo Mela**, **Gian Nicola Perano**, **Claudio Pitzini**, **Giuseppe Riccardo Prever** con **Alberto Prunas Tola**, **Severino Prunas Tola**, **Edoardo Rattazzi**, **Paola Reviglio**, **Giampaolo** e **Pier Domenico Rosso**, **Franca Rovera Fiorina**, **Giuseppe Spagliano**, **Domingo Supranyes**, **Eugenio Terrella**, **Rodolfo Tesauro**, **Antonio Trucchia**, **Vittorio Vanzati**, **Corrado Valente**

Le consorelle delle Compagnie di San Vincenzo di Pianezza con le famiglie si uniscono partecipando la dolorosa perdita della loro fondatrice

CONTESSA

Niccoletta Rossi di Montelera

Il commesso [illegible] partecipa addolorato la cara scomparsa

— Pianezza, 11 aprile 1979

I Soci, il Consiglio e le famiglie di Nuova Collaborazione annunciano con profondo cordoglio il decesso della

CONTESSA

Niccoletta Rossi di Montelera

attiva e generosa consigliera dell'Associazione ed esprimono le [illegible] più sentite condoglianze.

— Torino, 10 aprile 1979

Nanda Pergola, sentitamente partecipa, con accorato rimpianto, [illegible] NICCOLETTA.

Laura Pugliese ricorda e rimpiange la cara NICCOLETTA e partecipa al dolore dei familiari

[illegible] Enrico e famiglia partecipano al [illegible] dei familiari per il decesso della contessa NICCOLETTA

Alessandro e Teresa Sartoris, con Anna, si uniscono con grande commozione al dolore della famiglia per la [illegible] di

Niccoletta Rossi di Montelera

— Torino, 10 aprile 1979

Vincenzina Giordana Bellardi Lydia, Maria Bellardi partecipano vivo parte al dolore della famiglia per la scomparsa della

CONTESSA

Niccoletta Rossi di Montelera

— Pianezza, 11 aprile 1979

Giovanni Bellardi e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa della

CONTESSA

Niccoletta Rossi di Montelera

— Torino, 10 aprile 1979

ISOPEN - Istituto per gli Studi Operativi [illegible] partecipa al dolore del on le Luigi Rossi di Montelera per la scomparsa [illegible] mamma del presidente nazionale

U.C.P. - Unione Cristiana Popolare si unisce al dolore di Luigi Rossi di Montelera per [illegible] mamma

In questo momento di grande dolore sono accanto a Lorenzo e Luigi gli amici

Clemente Bertola
Franco Cangia
Pier Paolo e Piera Filippi
Giuseppe Fiorito
Franco Montanaro
Carlo Pera

Fiorio, Graziella Milanto e figli partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della

CONTESSA

[illegible] Rossi di Montelera

— Pianezza, 11 aprile 1979

Sono affettuosamente vicini [illegible] Ercole, Lorenzo e Luigi gli amici

Alberto Prunas Tola
Isabella Ribet Alberti
Paola Sergia Desanzani
Celina Carlo Lucia
Consolata Filippa Palestro
Laura Enrica Teja.

I Cattaberlocchi della sua amorosa solitudine vicini [illegible] Ercole, Lorenzo e Luigi gli amici

Alberto Prunas Tola
Isabella Ribet Alberti
Paola Sergia Desanzani
Celina Carlo Lucia
Consolata Filippa Palestro
Laura Enrica Teja.

I Cattaberlocchi del Centro Studi Parlamentari di Roma e gli Amici di Iniziativa Democratica si uniscono al dolore dei Conti Rossi di Montelera

Ha raggiunto la sua adorata Olga il

[illegible] Isabella Canavero ved. Tacile

Lo annunciano la figlia Liliana col marito Luigi Mangiardi e i figli Maria, Giampiero, Rodolfo, salutano Don Bosco cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla rev. suore del Collegio di Frossasco

Inchiesta su uno sconcertante «giallo» al Santo Spirito di Ventimiglia

Neonato scompare dall'ospedale lo ha rapito una setta religiosa?

L'altra ipotesi è che sia stato «rubato» da una donna desiderosa di avere un figlio - Il piccolo ha appena due giorni - I genitori (s'erano sposati soltanto la settimana scorsa) appartengono alla setta «Bambini di Dio»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENTIMIGLIA — Hanno rapito un neonato, portandolo via dalla culla nel nido d'infanzia dell'ospedale. Questa volta, quasi certamente, non si tratta di un sequestro a scopo di estorsione, ma di un furto. Si conoscono anche le caratteristiche fisiche della donna che dovrebbe essere la ladra. Pare sia una francese, perlomeno parlava francese.

Il bambino, Andrea Emanuele Aste, era nato lunedì mattina alle 9.30. Sua madre, Maria Teresa Carrara, di 23 anni, nativa di Cene (Bergamo), si era presentata in ospedale alle 5, già con le doglie. Un'ora e mezzo dopo il parto era già avvenuto, seppure con una certa difficoltà avendo dovuto l'ostetrico fare uso della ventosa.

Il padre è uno svedese, di 23 anni, studente: Karl Torbjorn Aste, residente a Lyungby (Svezia). Lui stesso aveva accompagnato la moglie, e aveva anche chiesto di essere presente all'. Ma dopo pochi minuti che era in sala parto, il camice bianco, si era sentito male e i medici lo avevano fatto uscire.

Ventimiglia. La madre del bimbo rapito, Maria Teresa Carrara

Bisogna dare qualche notizia di questi due coniugi. Si erano sposati sabato mattina, col rito civile, nel municipio di Ventimiglia. Non abitano in Italia ma a Roquebrune Cap Martin, che è subito dopo Mentone, nella Villa Orietta di proprietà del duca Emanuele Canevaro, di Zoagli (Genova). Là c'è una delle sedi della setta religiosa dei «Bambini di Dio», di cui il duca Canevaro è capo della filiale italiana, la cui sede è a Poggioseco (Firenze) in un'altra villa dello stesso nobile.

I genitori del neonato rapito sono quindi «Bambini di Dio». S'è parlato parecchio di questa setta. Molti di noi hanno anche avuto occasione, in città, di essere avvicinati durante qualche sosta al semaforo da giovani che offrivano opuscoli e che chiedevano oboli: «Bambini di Dio». Sono presenti in quaranta Paesi, sei o settemila attiviati. Il fondatore è David Berg, un pastore evangelista, che ha preso poi il «nome d'arte» di Mosè David.

Molti degli adepti sono ex drogati, che hanno vissuto una crisi di rigetto rispetto alla famiglia e alla società e hanno cercato di sostituire la droga con . Predicano l'amore universale, ma anche l'odio contro Israele. Negli Stati Uniti Mosè David è stato definito un «*Hitler spirituale*». Il movimento ha avuto parecchie accuse, anche di incitamento alla prostituzione, perché pare che la liberalità sessuale degli adepti sia sfruttata dai *leaders* per portare maggior messe di denaro.

Si racconta che i «Bambini» ogni giorno devono portare a casa, attraverso la questua, e l'offerta degli opuscoli, almeno ventimila lire. Ci sono delle inchieste giudiziarie in corso, una anche a Firenze; altre se ne sono viste negli Stati Uniti.

Torniamo, dunque, ai protagonisti di questa vicenda. La «Bambina di Dio» Maria Teresa Carrara in Aste viene a partorire all'ospedale generale di zona di Ventimiglia, dove in precedenza si era fatta visitare una sola volta dall'ostetrico; altri esami relativi alla sua gravidanza li era fatti fare a Bergamo, a Rapallo e a Nizza.

Lunedì partorisce: il marito le è subito vicino, affettuoso, premuroso. Mercoledì mattina Karl Torbjorn Aste parte alla volta di Cuneo per andare a denunciare al consolato svedese la nascita di suo figlio. Maria Teresa resta sola nella stanza, dove ci sono altri cinque letti.

Il reparto di ostetricia ospita, in altre camere, altre sette degenti, ma nessuna di queste è puerpera. Nella nursery solo la culla di Andrea Emanuele è occupata: lui, l'unico ospite, dovrebbe quindi essere oggetto di molte attenzioni da parte del personale di servizio (otto donne, dalla caposala alle ausiliarie), ma i fatti dimostrano il contrario.

Compare uno strano personaggio femminile. Una bionda sui 36-40 anni con una lunga sottana zingaresca e un pellicciotto che contrasta con i sandali estivi e le gambe senza calze: al braccio porta una grossa borsa di pelle nera. Questa donna parla francese, forse. E aggira già in ospedale tra le 12 e le 13, orario delle visite, nella giornata di martedì.

Mercoledì, comunque, è nel reparto. Dice d'essere alla ricerca di un'amica francese che è stata ricoverata. Un'infermiera la fa entrare nella stanza della Carrara perché veda se è quella che cerca. Lei risponde di no e domanda se c'è un altro ospedale nelle vicinanze. Sì, a Bordighera. E la bionda francese, mezz'ora dopo, è in quell'ospedale, questa volta insieme con una brunetta.

La trovano davanti al nido d'infanzia, le chiedono che cosa vuole, e lei risponde che deve farsi visitare perché è incinta. La mandano al pianterreno, ma qui scompare. Alle 14.40 è di nuovo nel reparto ostetricia dell'ospedale di Ventimiglia. Entra nella stanza di Maria Teresa, parla con lei, in francese, dell'amica che non ha trovato e di se stessa: «*Sono incinta — dice — ho paura del parto, mi racconti del suo, com'è andato?*».

Maria Teresa racconta. E la sconosciuta le chiede notizie del bambino: «*Ho visto che ha un cromoma sulla testa, che cos'è?*». «*E' dovuto alla ventose che hanno per farlo nascere* — spiega Maria Teresa, — *i medici mi hanno assicurato che fra qualche giorno scomparirà*». «*E il padre chi è?*». «*E' uno svedese, ha 23 anni*».

Forse pienamente soddisfatta, la sconosciuta saluta e se ne va. La nursery è deserta, il corridoio è deserto, tutto il personale è riunito in cucina, in chiacchiere. Alle 14.40 s'è ancora sentito il pianto del bambino; alle 14.50, quando un'assistente va per prelevarlo e farlo poppare, trova la culla vuota.

Scatta l'allarme. Il direttore sanitario, dott. Bonino, informa la polizia, anche quella di frontiera e francese, avverte pure le farmacie della zona di confine, italiane e francesi, per i dovuti controlli sulle vendite di latte per neonati. Nessun risultato. Incominciano gl'interrogatori del personale.

La sera rientra da Genova il padre. Anche lui viene sentito a lungo. La madre si è chiusa in un mutismo che può essere interpretato male. Si pensa ad un'azione concordata, ma poi l'ipotesi onde. Anche la tesi della sottrazione da parte del gruppo dei «Bambini di Dio» appare senza consistenza e si fa strada, sempre più chiaramente, la convinzione che si tratti d'un ratto, operato da quella bionda francese. Ma identificarla sarà molto difficile. E' un caso che rischia di rimanere senza soluzione.

Remo Lugli

Ansia a Macerata per un bambino creduto rapito

MACERATA — Per due ore agenti della Mobile hanno rincorso in vari punti di Macerata un neonato, ritenuto dapprima abbandonato e poi rapito.

A dare il caos è stato Francesco Trubbiani, padre di un piccolo di tre mesi uscito di casa portando a passeggio il figlio, custodito dentro una culla portatile. L'uomo si è diretto ai giardini di via Sanzio quando, per acquistare il giornale ad una edicola distante duecento metri, lo ha momentaneamente lasciato incustodito una panchina.

Un passante, credendo che il piccolo fosse stato abbandonato, ha avvertito telefonicamente la polizia: quando gli agenti sono arrivati sul posto indicato, del neonato non c'era nessuna traccia.

Nel frattempo un insegnante lo aveva preso e consegnato ad un istituto di suore. Poco dopo arrivava in questura anche la telefonata del padre che, tornando, non aveva più trovato il figlio. Singhiozzando ne denunciava il rapimento.

Si sono riuniti associazione presto daranno vita un convegno

Basta al «cercasi giovane bella presenza» sta per arrivare la grande ora dei brutti

Un congresso di studiosi affronterà il tema di come rivalutare le persone definite brutte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — Un piccolo paese delle Marche, Piobbico, conosciuto in provincia di Pesaro come «*il paese dei brutti*», sta vivendo il suo momento magico per una curiosa sorte dei suoi abitanti, che si sono rivelati anche gente di spirito, capace di risolvere con una buona dose di intelligenza il problema dell'emarginazione provocata dall'aspetto fisico.

Che Piobbico — duemila abitanti, alle falde del monte Nerone, un massiccio ai confini con l'Umbria — contasse ben 1800 iscritti, anche paesi vicini, sì un'«*associazione dei brutti*», lo si sapeva da tempo, ma che artigiani, coltivatori, piccoli esercenti di Piobbico volessero riscattare la condizione imposta loro da madre natura lanciando addirittura un messaggio a tutte le persone brutte perché non si sentano affatto menomate dal loro aspetto fisico, lo si è saputo qualche settimana fa, quando i brutti di Piobbico sono andati a «Portobello».

Ora è in allestimento persino un raduno e un convegno in cui studiosi esporranno le loro tesi sulla emarginazione del brutto e su come rivalutare una persona che non abbia proprio i lineamenti di Venere o di Apollo. Le famiglie del paese, nell'occasione, imiteranno un brutto in casa propria.

Il problema è antico: alle spalle ha secoli di letteratura. Intelligenza e saggezza sono prerogative del brutto, dicevano i padri latini. Ma il problema, riproposto nella semplicità montanara dei brutti d'uno sperduto paese delle Marche, ha avuto l'effetto di un sasso nello stagno. In dieci giorni a Piobbico sono piovute circa duemila lettere da ogni parte d'Italia: gente d'ogni età e di ogni condizione chiede l'iscrizione gratuita all'associazione, racconta la propria storia, si sfoga. Molte lettere sono spiritose, altre patetiche, altre polemiche e provocatorie.

Ma poiché s'è anche molta gente che dichiara di non essere brutta ma di condividere i principi della crociata, l'iniziativa, più che un censimento di complessati o di reietti, si va trasformando in un movimento di opinione. Qualche frase: un ragioniere di Arezzo: «*Basta con gli annunci di lavoro che richiedono bella presenza*»; un operaio di Castelletta Ticino (Novara): «*Condivido le vostre idee*» chiede di «*entrare*»; tre ragazze di Cuneo: «*La bellezza è ciò che si è in realtà, ciò che si porta avanti come contenuto*»; una trentaseienne di Taranto: «*Anch'io sono brutta e ho un bagaglio di sogni affogati*»; un ferroviere bolognese: «*Anch'io sono stato deriso, ma ho trovato, al pari dei comuni, tanti belli, un'anima gentile*».

Ne è uscito insomma, inaspettatamente, un campionario assai palpitante di umanità. Quanto ai mittenti, il numero degli uomini eguaglia quello delle donne: tra queste ultime ci sono nell'ordine maestre, impiegate, casalinghe; chi scrive ha superato in genere i 25 anni di età. La maggior parte delle missive vengono da grandi città del Nord (Torino, Milano, Genova) o da piccole cittadine del Sud, specialmente dal Centro. Chi scrive raramente chiede l'anonimato.

Ma come è scaturito il rilancio d'un tema così bruciante da un club che è presieduto da un muratore quarantenne, Cino Tribolini? Bisogna sapere che Piobbico costituì l'associazione dei brutti con una delibera del Consiglio comunale, presa all'unanimità, s'intende, su proposta del sindaco Luigi Mochi. Il sodalizio aveva lo scopo «*di maritare quelle donne del paese e del contado che per propria colpa sieno rimaste zitelle*».

Naturalmente erano altri tempi, ma, come dicono gli attuali conservanti in Comune, il problema delle ragazze da marito allora aveva una rilevanza sociale non indifferente e il mettere d'accordo i brutti con le zitelle, per la mentalità dell'epoca, costituiva un atto di buona volontà e di reciproco interesse.

Telesforo Jacobelli, cultore di storia locale, afferma che il sodalizio dette buoni risultati per alcuni decenni, poi, con l'evoluzione del costume, perse il primo scopo statutario per curare gite e manifestazioni passate. Rimaneva però il fatto che gli uomini di Piobbico non sono mai stati degli adoni, e l'associazione prese nuova coscienza nel dopoguerra, quando i brutti, specie i più giovani, cominciarono a dibattere il loro problema aprendo il sodalizio anche a coloro che volevano schierarsi dalla loro parte. Il sodalizio oggi ha permesso così a molti brutti effettivi di superare il proprio complesso.

Ermete Grifoni

Un orologio di Alfieri rubato al museo di Asti

ASTI — Un orologio d'oro da tasca appartenuto al poeta astigiano Vittorio Alfieri, un arazzo della scuola della manifattura nazionale francese Beauvais della prima metà del '700, alcune specchiere, un cassettone in noce e appliques, il tutto per un valore complessivo di oltre 40 milioni, è il bottino di una banda di ladri penetrato, nella notte tra mercoledì e giovedì, nel Museo Alfieriano che ospita, oltre alla biblioteca comunale, anche il centro nazionale di studi alfieriani.

Il furto, compiuto con tutta probabilità su «commissione», è stato scoperto ieri mattina dal custode del palazzo Alfieri, Giuseppe Demaria, il quale si era recato nelle sale del palazzo per le pulizie. Il Demaria ha notato che la porta in legno, al primo piano dell'edificio, era scassinata e, compiuto un sopralluogo, ha constatato subito la sparizione di uno degli arazzi.

Telefonicamente, il Demaria ha avvertito il direttore del centro studi alfieriani, Roberto Marchetti, e questi il presidente, Luigi Firpo. Poco dopo è stata chiamata la polizia scientifica che ha rilevato alcune impronte digitali che potranno essere utili alle indagini.

E' poi avvenuto l'inventario degli oggetti trafugati: oltre all'orologio, custodito in una bacheca e che il poeta donò al suo ritrattista, Saverio Fabre, è stato rubato l'arazzo raffigurante una scena campestre, un cassettone in noce lavorato, stile barocco piemontese, una specchiera dorata stile Luigi XVI, diverse altre specchiere e appliques. Di ogni oggetto asportato esiste la fotografia.

I ladri devono essere stati almeno tre o quattro e, per poter penetrare nel palazzo, hanno scavalcato un muro.

V. M.

Sono due evasi dall'ospedale di Sampierdarena

Pericolosi banditi si aggirano per Genova armati e in pigiama

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Due pericolosi malviventi sono evasi ieri sera dall'ospedale di Sampierdarena, a Genova, dove erano piantonati. Si aggirano per il quartiere occidentale della città in pigiama e armati. Sono considerati estremamente pericolosi e quasi tutte le pattuglie della Volante e dei carabinieri si sono recate nella zona, dove i due sono fuggiti e stanno dando loro una caccia spietata.

I due sono: Sergio Berninl, anni, di Bergamo, e Giorgio Salvati, 27 anni, di Roma. I due, ieri sera verso le 23,15, hanno simulato un malore. Erano in un reparto insieme ad altri tre detenuti piantonati. Gli agenti sono accorsi alle loro grida: i due si sono alzati dal letto e dopo una breve colluttazione hanno disarmato i due poliziotti, poi sono fuggiti in pigiama con le pistole in pugno.

La polizia ritiene estremamente pericoloso Sergio Berninl, il quale ha alle spalle sei omicidi e sedici rapine a mano armata. Era già stato condannato in all'ergastolo per aver compiuto nel '74, una strage nella quale aveva ucciso quattro persone durante una rapina in banca. Successivamente, dopo essere dal carcere svizzero, stato arrestato il 22 febbraio scorso nei pressi di Alassio, dopo un conflitto a fuoco coi carabinieri. La polizia italiana lo ricerca per avere partecipato ad una rapina ai danni della Cassa di Risparmio di Borgo Verezzi, nel corso della quale venne ucciso un carabiniere.

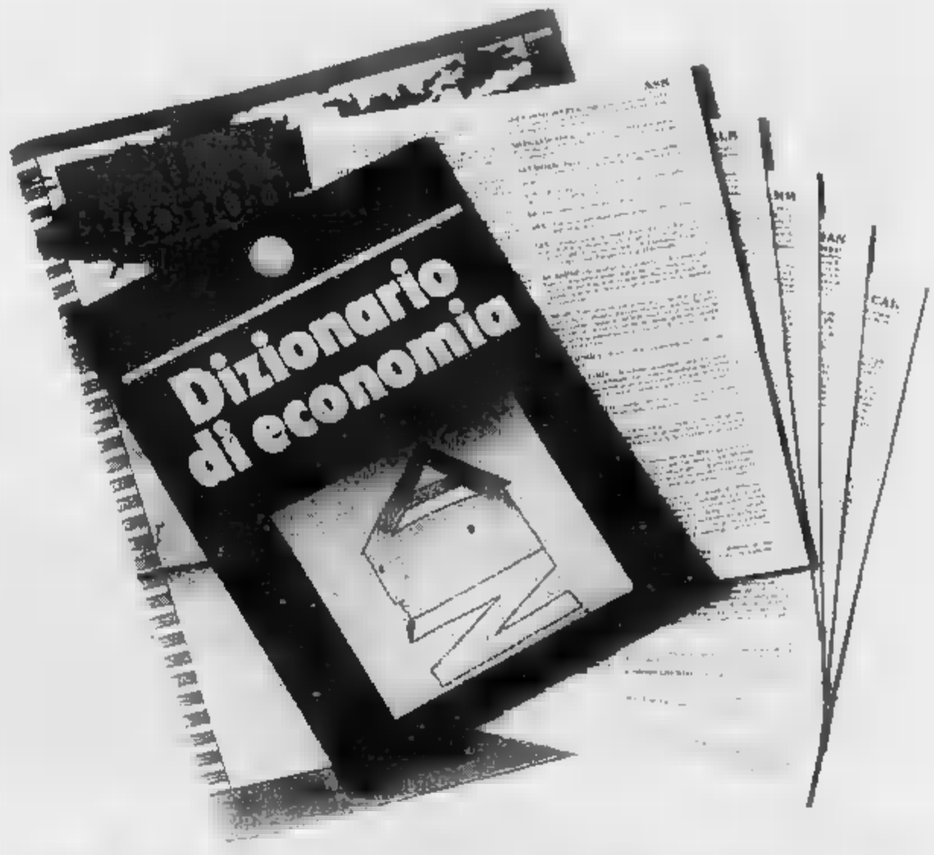
p. l.

Per l'energia Fiat investirà 16 miliardi

TORINO — Con l'incontro di ieri tra Fiat e Fim è stato completato l'esame informativo di tutti i settori in cui si articola il Gruppo. Oggi si riunisce a Torino il Coordinamento sindacale Fiat per esprimere giudizio sulla vertenza dalla per ottenere lo spostamento di lavorazioni dal Nord al Sud.

Nell'incontro di ieri si è parlato del settore energia: Fiat Avio (che ha commesse per tutto il 1979); Motoravio Sud (Brindisi) dove l'occupazione è aumentata del 30 per cento dal 1978 (data di entrata della Fiat) al 1978; TTG (turbine a nucleare). «*Le turbine a gas* — ha sottolineato l'azienda — *possono fornire utili sostitutivi, in di piano nucleare, per fronteggiare carenze immediate*». Il piano nucleare non si traduce in programmi operativi «*con gravi conseguenze in termini di dipendenza energetica dal petrolio e di deficit di potenza*».

Nel settore energia la Fiat nel investirà oltre 16 miliardi. L'occupazione resterà pressoché



4500 PAROLE INDISPENSABILI PER CAPIRE L'ECONOMIA

in regalo da il Mondo

6 DISPENSE. LA SECONDA E' IN EDICOLA DA QUESTO GIOVEDI'

E CON LA PRIMA LA COPERTINA REGALO

Uno strumento fondamentale di lavoro e di studio: per manager, commercialisti, dirigenti d'azienda, studenti, fiscalisti, quadri intermedi, sindacalisti, politici, giornalisti: per tutti coloro che vogliono capire meglio e di più la realtà economica. Usciranno in sei dispense allegate al Mondo.

Le sei dispense, rilegate, formeranno un volume di 192 pagine: un dizionario chiaro e pratico dei termini essenziali, italiani e stranieri, che si incontrano nella lavoro. Un'opera realizzata dall'Ufficio Studi del Mondo.

Se la terra avesse dei problemi per muoversi attorno al sole noi li risolveremmo

Però questi problemi la terra non li ha. Ma non ha neanche più quelli che potevano derivarle da tutto si muove su di essa e nell'atmosfera la circonda. E questo nella l'attrito almeno sempre preso il futuro.

- Una razionale
- Un'organizzazione produttiva e di vendita all'avanguardia.
- Un management e maestranze italiane altamente qualificate.
- Una presenza ultraventennale nel Mezzogiorno d'Italia.

che dura da oltre 70 anni.

SONO GARANZIA DI

RIV-SKF

Un'azienda quadrata per girare il mondo

Improvviso intervento chirurgico al Pretore

Interrogatori in ritardo per gli illeciti edilizi

ALESSANDRIA — Saltano tutti gli interrogatori previsti a partire dal [redacted] aprile per l'inchiesta che il pretore dottor Mario Dell'Aquila svolge sui presunti illeciti [redacted] (tra [redacted] altri indiziati anche l'ex sindaco Felice Borgoglio, [redacted] candidato al Parlamento per il psi, partito di cui è segretario [redacted] regionale), col rischio, oltretutto, che l'istruttoria non possa concludersi prima della consultazione elettorale.

Tutto questo [redacted] un [redacted] di peritonite [redacted] ha costretto il ricovero urgente del pretore Mario Dell'Aquila, poi sottoposto ad intervento chirurgico. Si trattava di una forma di appendicite di cui il magistrato doveva soffrire da tempo e che i medici non avevano [redacted] diagnosticato: il ritardo, quindi, nell'intervento renderà molto più lunga la permanenza all'ospedale e la successiva [redacted] convalescenza. Per alcune settimane, il dato per scontato, il pretore non potrà riprendere il suo posto.

Gli interrogatori degli indiziati, pertanto, già fissati dal magistrato che negli scorsi giorni aveva fatto pervenire ai sette coinvolti nella vicenda, gli ordini di comparizione, non potranno certamente iniziare il 20 aprile ma subiranno [redacted] un notevole slittamento. Di conseguenza anche la sentenza istruttoria — interessa [redacted] particolare Felice Borgoglio, alcuno di poter dimostrare la sua innocenza e che avrebbe voluto veder ultimata l'inchiesta prima delle elezioni — si avrà oltre i termini previsti.

L'istruttoria del pretore Dell'Aquila, che interessa due diversi episodi, vede indiziati, oltre a Felice Borgoglio, l'ex capo dell'Ufficio tecnico comunale ing. Italo Neri, il [redacted] assessore comunale della [redacted] Aldo Lucini, industriale, i due fratelli Pancot, impresari edili di [redacted] Salvatore, l'ex responsabile [redacted] «Immobiliare Cristo» Giovanni Cerruti e l'ing. Vittorio Rangone, progettista e [redacted] dei lavori di due complessi immobiliari in rione Cristo.

Il sindaco dimissionario è accusato, assieme ai Lucini, di corruzione: avrebbe ricevuto dall'industriale 20 milioni per far apportare modifiche [redacted] piano regolatore relativamente ad un'area di 3000 metri quadrati in prossimità della filiale Fiat, di proprietà della Lico, l'industria dei Lucini.

Felice Borgoglio, in Consiglio comunale [redacted] in diverse dichiarazioni pubbliche, ha già respinto [redacted] [redacted] dicendosi certo della sua innocenza e vittima di «accuse infamanti per manovre politiche». Le perizie, affidate dal pretore all'ing. Emilio Spallicci (periti di parte sono gli ingegneri Luciano Fontana, Franco Levi, e Dario Pollarolo) [redacted] depositate in questi giorni, non avrebbero [redacted] alcun elemento per giustificare l'accusa di corruzione.

Franco Marchiaro

Prima di andarsene, l'uomo le ha lasciato una banconota da 10 mila lire

Giovane insegnante è aggredita e violentata sulla Casale-Valenza

CASALE — *I carabinieri stanno indagando su un grave episodio avvenuto verso le 13,30 [redacted] lungo la strada provinciale che collega Casale con Valenza. [redacted] giovane donna è stata violentata sotto la minaccia di una pistola da [redacted] uomo che, compiuta l'aggressione, le ha lasciato una banconota da diecimila lire.* La ventiduenne M.A., residente a Valenza e insegnante in una scuola di Casale, terminate le lezioni [redacted] salita sulla propria auto per far ritorno a Valenza. Mentre percorreva la strada, la sua macchina è stata affiancata da un'altra, una «Alfasud» di colore blu, il cui guidatore le [redacted] fatto più volte cenno [redacted] fermare.

La giovane ha accostato sulla destra in un tratto in cui, biforcandosi una stradicciola di campagna, [redacted] strada è allargata da una piazzola. L'automobilista le [redacted] avrebbe detto: «Signorina, [redacted] sua macchina perde olio [redacted] motore». L'insegnante si apprestava a scendere per accertarsi dell'avaria, quando l'uomo, estratta una pistola, l'ha costretta a rimettere [redacted] moto e a inoltrarsi lungo [redacted] strada di campagna fino a raggiungere [redacted] punto in cui la stradina è coperta da alcune cataste [redacted] legna. Qui l'uomo, sempre minacciandola con l'arma, l'ha violentata.

La giovane ha poi ripercorso a retromarcia il tratto di strada, di campagna fino a raggiungere la provinciale. Durante il tragitto l'uomo (sui 30-35 anni, alto 1,70-1,75, corporatura normale, [redacted] completamente [redacted] ha raccontato alla [redacted] [redacted] quello [redacted] era la prima volta che andava a Casale-Valenza aveva fatto ricorso [redacted] trucco del falso guasto per fermare auto con a bordo donne sole. Giunta alla propria macchina, l'aggressore [redacted] è scesa e dopo [redacted] dato diecimila lire alla vittima, è ripartito [redacted] auto dirigendosi verso Casale.

L'insegnante ha raggiunto Valenza e ha denunciato [redacted] fatto ai carabinieri. Un [redacted] posto di blocco [redacted] permesso di stabilire che [redacted] località [redacted] cui [redacted] avvenuto il fatto è in territorio di competenza dei carabinieri di Ticineto, che dipende dalla compagnia di Casale. Le indagini sono quindi proseguite sotto la guida del maggiore Clara.

m. v.

Tre arrestati per furto d'auto

ALESSANDRIA — Rubano un'auto per andare a ballare, restano senza benzina e per tornare a casa s'impossessano [redacted] un'altra vettura: sono stati scoperti e denunciati dalla polizia, che li ha [redacted] arrestati su ordine di cattura del sostituto procuratore della [redacted] Repubblica, dr. Rapetti. Giovedì prossimo [redacted] processati per direttissima. Sono Gaspare Loel, [redacted] anni, residente ad Agrigento; [redacted] lio Cavaliere, di 18, Alessandria, [redacted] Gramsci 44 (entrambi denunciati anche per guida senza patente; [redacted] Cavaliere anche per porto abusivo di coltello) e A.S., 17 anni, residente a Spinetta Marengo. Sono accusati di avere rubato la «Mini Minor» di Giampiera Lupano, [redacted] anni, via De Gasperi 5 [redacted] a Voghera, l'auto di Italo Chiesa, 20 anni.

Alcune [redacted] fa una pattuglia della mobile fermò ai giardini pubblici Cavaliere e [redacted] trovò in [redacted] di un coltello serramanico e di una chiavetta-apriscatole adatta a forzare le portiere delle auto. Interrogato, il giovane [redacted] confessato i furti, commessi con i due amici, che poco dopo venivano anch'essi fermati dalla questura.

I tre hanno detto di essersi incontrati in [redacted] bar cittadino, quindi di avere raggiunto [redacted] luna park [redacted] piazza Divina Provvidenza, decidendo poi di andare a ballare a Voghera. Per raggiungere questa città, hanno rubato [redacted] «Mini» della Lupano. Rimasti senza benzina, per il viaggio di ritorno si sono impossessati, a Voghera, dell'auto di Chiesa che hanno poi abbandonato in Alessandria.

(r. sc.)

Un incontro in Regione per gli operai forestali

SAN SEBASTIANO CURONE — La segreteria della Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil interviene nella vertenza degli operai forestali di [redacted] provincia (interessa [redacted] particolarmente la [redacted] Curone) [redacted] un incontro urgente con la Giunta regionale piemontese. La situazione è [redacted] esaminata [redacted] segreteria Cgil-Cisl-Uil in un incontro [redacted] le organizzazioni sindacali.

«Gran parte dei problemi occupazionali — si legge in un comunicato stilato [redacted] termine dell'incontro — sono da addebitare alla mancata applicazione delle garanzie, in materia [redacted] progetti e finanziamenti, previsto dal [redacted] tratto integrativo per i forestali stipulato con la Regione Piemonte». E si aggiunge: «I progetti per la forestazione [redacted] i finanziamenti, il recupero delle zone montane, l'intervento organico sui terreni, il recupero dei pascoli e lo sviluppo della zootecnia, [redacted] una condizione indispensabile [redacted] per impedire un ulteriore degrado socio-economico di quelle zone».

r. m.

Il giovane, sorpreso, finse un malore

Condannato per furto in [redacted] istituto di suore

ALESSANDRIA — Arturo De Giaudi, 23 anni, via Milano 79, arrestato dai carabinieri sabato scorso dopo avere rubato in un istituto di suore, [redacted] stato condannato ieri per direttissima dal tribunale (presidente dottor Emiliani) a [redacted] anno e mezzo [redacted] reclusione. Gli è stata negata la libertà [redacted] provvisoria. [redacted] pubblico ministero, dottor Rapetti, [redacted] chiesto quattro anni di reclusione.

Il giovane, servendosi [redacted] una scala a pioli, era [redacted] nella camera [redacted] letto [redacted] suor Adele Bruno, superiora [redacted] «Figlie di Maria» che hanno un istituto in corso Acqui. Rubò [redacted] due buste, una con [redacted] lire, l'altra con 50 mila, era passato nella stanza di suor Maria Bianzelli, che lo aveva però sorpreso, mettendolo in fuga. Il custode Luigi [redacted] e un gruppo di ragazzi lo avevano inseguito a De Giaudi, quando [redacted] per essere raggiunto, si era gettato a [redacted] togliendosi le scarpe e lamentando un grave [redacted].

Mentre gli inseguitori si consultavano, l'uomo, scalzo, aveva ripreso la fuga [redacted] erano arrivati i carabinieri, arrestandolo. In tasca aveva ancora le 192 mila lire, mentre le [redacted] mila erano andate perse nella fuga.

e. c.

Due pedoni investiti a Tortona: gravi

TORTONA — Al rione Oasi un'auto ha travolto due pedoni che attraversavano [redacted] strada. E' avvenuto all'incrocio di via Emilia con [redacted] Cuniolo [redacted] via Fratelli Pepe.

L'auto, guidata da Pietro Nardin, 47 anni, [redacted] [redacted] Orione 52, ha investito il pensionato Natalino Balza, 78 anni, e la figlia Anna Maria, di 40, via Zavattari 8, [redacted] ha riportato [redacted] frattura del cranio e del ginocchio, la figlia lesioni gravi. All'ospedale sono stati ricoverati con prognosi riservata.

(c. r.)

-OVADA — A [redacted] dell'assessorato comunale alla Cultura questa sera alle 21, nella chiesa di Nostra Signora Assunta, [redacted] di musiche [redacted] diretto dal [redacted] Remo Bellagmi e presentato dalla scuola «A. Rebora».

Sono Bertolone (Camera) [redacted] l'assessore Pallavidino (Senato)

Casale: solo il psi ha scelto i candidati per le politiche

CASALE — In tutta Italia i partiti vivono già [redacted] clima elettorale e cominciano a circolare le prime voci sulle possibili candidature. Per quanto riguarda Casale soltanto [redacted] partito socialista ha già indicato quali saranno i propri candidati. In [redacted] lettera inviata dalla sezione casalese alla segreteria provinciale, vengono fatti i nomi [redacted] dottor Gian Piero Bertolone, attuale presidente del Comprensorio, che si ripresenta [redacted] già lece nel 1976 per [redacted] Camera dei Deputati.

Per il collegio senatoriale Casale-Chivasso il candidato socialista è il consigliere provinciale Pallavidino, agricoltore, residente nella frazione casalese di Roncaglia. I comunisti punterebbero nuovamente sul pastore valdese Tullio Vinay, che venne eletto nell'ultima tornata. Si [redacted] anche il nome dell'assessore regionale Rivalta. I cui genitori sono casalesi, ma pare che l'interessato non gradisca la designazione.

Nessun candidato casalese invece per Montecitorio. [redacted] file della democrazia cristiana [redacted] pare non regni il perfetto accordo sulle designazioni. Il candidato più probabile dovrebbe [redacted] [redacted] casalese Riccardo Trigila, segretario comprensoriale del partito che [redacted] presenterebbe nelle liste degli aspiranti deputati. Per il Senato la scelta dovrebbe cadere su Alfonso Borello, attualmente consigliere provinciale.

Sempre per [redacted] Senato circola però anche [redacted] nome del vicepresidente dell'Istituto Bancario San Paolo Rubatto, mentre c'è chi [redacted] la candidatura dell'ing. Carlo Cerutti, cavaliere [redacted] lavoro per Montecitorio.

Per quanto riguarda i partiti cosiddetti minori, il liberale Alessandro Accatino riproporrà quasi certamente la propria candidatura per il [redacted] nato [redacted] consigliere comprensoriale avv. Cesare Caire dovrebbe essere il candidato repubblicano per Palazzo Madama. I socialdemocratici punterebbero [redacted] Giuseppe Zanlungo, mentre [redacted] pdup, che ha già annunciato di appoggiare i comunisti per il Senato, parrebbe in [redacted] il consigliere comunale Giuseppe Marenda, per Montecitorio.

m. v.

NOTIZIE SPORTIVE

Per il torneo semiprofessionisti

Junior in Inghilterra Oggi contro Matlock

CASALE — Oggi lo Juniorcasale disputa in Gran Bretagna la prima delle due gare di ritorno del Torneo anglo-italiano [redacted] calciatori semiprofessionisti. Avversaria del casalese, la compagine del Matlock. Per avere qualche raggualio [redacted] valore dei [redacted] tecnici [redacted] rifarsi ai risultati delle partite di andata disputate in Italia nello scorso mese di marzo tra le quattro squadre italiane (Juniorcasale, Cremonese, Pisa e Chieti) e le quattro inglesi (Sutton, Nuneaton, Barnet e Matlock).

[redacted] [redacted] giornata [redacted] torneo (14 marzo) i casalesi pareggiarono [redacted] il Sutton (1-1) e la [redacted] tre italiani [redacted] imposero sui rispettivi avversari: Chieti-Matlock 2-1, Cremonese-Nuneaton 1-0, Pisa-Barnet 1-0.

Il 17 marzo, seconda giornata del torneo, si ebbero quali risultati: Juniorcasale-Nuneaton 2-0, Chieti-Barnet 2-0, Pisa-Matlock 2-1, Cremonese-Sutton 0-1.

Questa la classifica, che attribuisce tre punti per la vittoria ed uno per il pareggio e tiene inoltre conto della differenza reti per l'[redacted] ne alla finale:

Squadre italiane: Chieti punti 4 (differenza reti +1), Matlock p. 0 (differenza reti —1); Nuneaton p. 0 (differenza reti —2); Barnet p. 0 (differenza reti —3); Pisa p. 0 (differenza reti —4).

Alle finali accedono [redacted] squadre prima classificata tra le italiane e la prima inglese. Per quanto ultime pare [redacted] probabile che sia il Sutton l'unica compagine che è riuscita a strappare punti all'Italia nelle [redacted] due partite [redacted] che hanno [redacted] completamente [redacted] netta superiorità delle squadre di casa, le quali usufruivano del fattore campo.

Si tratta [redacted] di vedere se [redacted] all'ultimo fattore capovolgerà le classifiche. [redacted] se [redacted] designazione della finalista inglese è assai probabile, non altrettanto può dirsi per quella italiana. Chieti e Pisa sono a pieno punteggio, con due vittorie ciascuna, il Casale vanta invece un successo e un pareggio, ma quest'ultimo risultato è stato ottenuto con il Sutton, contro il quale adesso dovranno vedersela sia il Pisa sia il Chieti. Ed è noto che le squadre inglesi [redacted] molto temibili quando giocano dinanzi al proprio pubblico.

Per la Juniorcasale [redacted] sarà comunque facile rimontare lo svantaggio.

m. v.

Determinante l'ultima sconfitta

Spinetta: lascia il trainer Oneto

SPINETTA MARENGO — *Marette in casa della Spinettese calcio. Dopo la sconfitta interna con il Viguzzolo, Gian Piero Oneto ha rassegnato le dimissioni. Il tecnico già aveva [redacted] preannunciato perplessità [redacted] [redacted] prestazioni della squadra che a Fresonara, in vantaggio di tre reti, si era [redacted] raggiunge.* «Tuttavia — sostengono i tifosi biancorossi — certe decisioni tattiche non le comprendiamo. Ad esempio, nell'ultima gara con il Viguzzolo, Osvaldo Parodi ha giocato terzino, consentendo al suo avversario [redacted] segnare due volte».

Onore era giunto a Spinetta due stagioni [redacted] [redacted], proveniente dal Fresonara. Ottenuta la promozione in Seconda Categoria, aveva condotto la squadra in vetta al girone M. Pol. qualcosa [redacted] ha funzionato a dovere e, [redacted] pareggio [redacted] [redacted] quello rocambolesco [redacted] Fresonara, il malumore ha [redacted] corpo. Ora [redacted] formazione [redacted] affidata all'allenatore in seconda Nandino Savio, ex-portiere della Gaviese.

La sosta pasquale consentirà ai dirigenti [redacted] correre ai ripari, anche se la voce [redacted] un interessamento della società [redacted] De Andrea (ex [redacted] Valle) [redacted] stata categoricamente smentita. Alla ripresa del campionato i biancorossi, provvisoriamente [redacted] comando unitamente alla Gaviese, che deve [redacted] disputare un recupero, [redacted] [redacted] ranno a Castelceriolo.

r. g.

Basket, verso le finali della poule C

Il Pareti promosso?

TORTONA — Scalzando al pianeratta «Uccio Camagna» dell'entusiasmo dei tifosi, resta per il Pareti Gaslini la speranza che, dopo aver sconfitto (80-76) il Casale, la squadra reali in corsa per la [redacted] zione.

«A questo punto — [redacted] il direttore sportivo [redacted] Canegallo — [redacted] [redacted] 50 [redacted] canto [redacted] [redacted] i ragazzi sono stati meravigliosi». Sorridente pure lo sponsor Ezio Pareti: «Non ho mai dubitato — ha detto — [redacted] bravura della squadra e dell'allenatore».

L'allenatore Aldo Cagnazzo non riesce a nascondere l'emozione. «A botta calda — afferma — non saprei cosa dire. La gioia per questa vittoria che ci rimette in corsa per la promozione è grande. Ringrazio il pubblico che è sempre stato vicino alla squadra e i giocatori [redacted] [redacted] seguito soprattutto al meglio. Siamo in [redacted] dra più giovane di tutto il campionato, abbiamo affrontato questo impegno con "prodotti" di casa nostra, senza fare pazzie negli acquisti. Ora, a un passo dalla promozione, è chiaro che terremo il tutto per tutto».

e. r.

ECONOMICI

Fabbrica richiede subordinata certa capacità vendita per Provincia Via Semeria Engrenage de Dischi 21 - Tel. Genova

«Servono [redacted] aree per campeggi liberi»

ALESSANDRIA — *Polemica [redacted] dell'Associazione campeggiatori turistici di Alessandria con i presidenti delle Comunità [redacted] montane «Val Curone, Grue e Ossona», «Val Borbera», «Val Lemme, Alto Ovadese» e Valli Orba ed Erro». A metà gennaio, a nome dell'associazione, il presidente Enrico Colombani [redacted] scritto alle Comunità montane chiedendo, per tutte le implicazioni socio-economiche che ne derivano [redacted] positive sotto qualsiasi aspetto», che provvedessero ad aprire [redacted] loro territori dei campeggi.*

Il presidente Colombani tra l'altro faceva presente che la legge regionale n. 68 del novembre 1978 prevede contributi nella misura del [redacted] per cento, [redacted] parte delle Regioni, per gli enti locali (Comuni [redacted] Comunità montane) che nell'ambito del piano regolatore individuino, acquistino [redacted] attuino aree idonee ad accogliere [redacted] turismo sociale [redacted] il campeggio libero».

Ma alla richiesta dell'Associazione campeggiatori, trasmessa attraverso l'assessorato provinciale al Turismo [redacted] a, [redacted] «tutt'oggi — *afferma polemico Enrico Colombani* — [redacted] pervenuto [redacted] riscontro».

f. m.

VOGHERA — E' stato danneggiato la scorsa notte il canile del consorzio antirabbico. Sono stati liberati tutti i cani, una quarantina, rinchiusi il mattino successivo nella [redacted] e nuovamente catturati dall'accalappiacani. Il danno supera i due milioni.

CAVI LIGURE — Un operaio [redacted] è colto la vita sparandosi [redacted] colpo [redacted] fucile da caccia [redacted] cuore mentre si trovava solo in casa. E' giuseppe Semino, 59 anni, residente in via Cavalieri [redacted] Vittorio Veneto 26/5.

L'incidente sabato alla Spezia

Sepolti i giovani morti sul [redacted]

[redacted] — Si [redacted] svolti ieri i funerali dell'ultimo [redacted] Sandro Chiabreran, [redacted] anni, un alessandrino residente con la moglie Maria Grazia Ghersi e il figlioletto di tre mesi a Castelletto Merli, via San Giuseppe; e di Silvia Pilla, 24 anni, pure alessandrina [redacted] città [redacted] il padre, Giuseppe, rappresentante di commercio), la quale però viveva ad Asti in via Parigiani 76, vittime [redacted] una sciagura stradale avvenuta sabato scorso presso La Spezia.

I due giovani — pare che [redacted] ragazza avesse chiesto un passaggio [redacted] camionista — stavano recandosi a Parma [redacted] un autoarticolato carico di materiale ferroso. Il mezzo, dopo aver imboccato il viadotto sul fiume Taro, ha sbandato sulla [redacted] schiantandosi contro il guardrail: ha poi invaso in [redacted] opposta [redacted] sciandosi in mezzo alla carreggiata. Nell'incidente, causato forse da [redacted] colpo di sonno, Chiabreran e la ragazza sono morti sul colpo.

a. c.

Casale: cineforum sulla fantascienza

CASALE — Si inizia oggi il ciclo cinematografico composto [redacted] cinque film [redacted] fantascienza. Il cineforum, organizzato dall'assessorato alla Pubblica Istruzione, comprende: «Il dottor Stranamore» di Kubrick, che sarà proiettato alle 19,15 al cinema Nuovo; mercoledì 18 aprile sarà la volta di «Gli uccelli» di Hitchcock, cui seguiranno «Andromeda», di Wise, il 2 maggio, «L'uomo che cadde sulla Terra», di Roeg, il 9 maggio, e «Bug insetto di fuoco» di Szwarc, il 16 maggio.

(m. v.)

La moglie **Aida Macchi** ringrazia tutti quanti, parenti ed amici, hanno partecipato con fiori e preghiere al suo immenso dolore per la morte del marito

MODIGNERE

Valentino Sebastiano Lume

Cinquanta Anni «Borsalino» Maestro del Lavoro

— Castellazzo Bormida, 10 aprile 1979.

Organizzati in due turni, a giugno e luglio

Valenza, centri estivi per ragazzi

VALENZA — L'Amministrazione comunale organizza anche quest'anno i centri estivi per i ragazzi (in 1 5 e 11 anni. Il Comune gestisce [redacted] colonie estive in frazione Villabella (nella villa Simonotti) e nel centro [redacted] di Premeno, sopra Pallanza. «*Anche per questa edizione* — ha detto il prof. Luigi Capra, assessore alla Pubblica istruzione — *si può prevedere [redacted] buona affluenza di ragazzi, grazie alla positiva esperienza del 1978; nel centro [redacted] Villabella si registrarono ben 120 presenze; bambini appartenenti a vari strati sociali, con una frequenza giornaliera costante di circa cento ragazzi*».

La capienza garantita per i due centri è di circa [redacted] bambini. I turni saranno due per Premeno (dal 2 luglio al 23 luglio e dal 33 luglio al 13 agosto) ed uno per Villabella (dal 18 giugno al 27 luglio). Gli ospiti saranno seguiti [redacted] personale qualificato che già opera nei servizi scolastici comunali, i dopo scuola.

Le attività seguono in un certo senso quelle [redacted] anno. «*Approfondendo* — ha continuato l'assessore Capra — *gli interventi [redacted] animazione, oltre, naturalmente, iniziative ricreative-fisiche come passeggiate, contatto [redacted] [redacted] natura e non ultimo il coinvolgimento, che ha dato [redacted] buon risultato nel '78, nella stesura di un giornalino che raccoglierà le impressioni [redacted] giorani partecipanti [redacted] vari turni*».

Oltre che nelle due località direttamente gestite [redacted] Comune di Valenza, i bambini potranno anche recarsi nella colonia marina di Arenzano, gestita dall'Amministrazione provinciale, che [redacted] articolerà in due turni. Le iscrizioni per questo centro si chiuderanno il 3 maggio mentre per Premeno e Villabella saranno aperte dal 17 aprile [redacted] 18 maggio.

s. ss.

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA

Alessandrino: L'amicizia
Ambra: Morte di una carogna
Comunale: Tre donne
Corso: Il cacciatore
Cristallo: Le schiave del sesso
Galleria: Fifa da torcere
Moderno: non pervenuto

ACQUI TERME

Ariston: Chiamatelo perche noterà alle donne
Cristallo: Dracula padre e figlio
Garibaldi: riposo
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

[redacted]: Agente 007 la spia che mi amava
Nuovo: Il dottor Stranamore

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 20
minima 6

Umidità media 33%. Temperature il 10 aprile dell'anno scorso 13 e 9. Il sole sorge alle 5,48 e tramonta alle 19,02. Le previsioni: cielo da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli di direzione variabile. Temperatura in lieve aumento.

Le temperature massima e minima di ieri a: Acqui Terme (20 10) Casale Monferrato (20 9) Novi Ligure (16 7) Ovada (15 6) Tortona (14 8) Valenza (19 7)

Politeama: Snood voglia [redacted] uccidere
Vittoria: Squadra antigangsters

OVADA

Il Forte: Salsa

NOVI LIGURE

Cristallo: La soubrettaccia alla [redacted] militare
Mir: Taverna paradiso
Nuovo: Calore intimo
Moderno: Le porte rosse

OVADA

Lux: I figli di Zorba Bianco.
Moderno: A2 Il lager di sterminio.
Tamerlik: Al di là del bene e del male.

Mon Lisa: L'anna

TORTONA

[redacted]: L'imbranato [redacted] la [redacted]
Sociale: L'ingorgo.
Verdi: Brancio di Ferro e gli orsacchiotti

VALENZA

Nuovo Kefir: [redacted] il decimo grado
Teatro: Le donne della calda terra.

VOGHERA

Arlecchino: Ragazzi a pagamento
Galvani: Arsenal house.
Sociale: Il padrone e l'operaio

FARMACIE

Alessandria: Comunale Marengo, spalto Marengo-Odone, via della Vittoria 18, notturna al Comunale Marengo, spalto Marengo.
Acqui: Galliano piazza Italia
Casale: Bedo, via Garibaldi
Novi: Bagnoli, via Girardengo
Ovada: Fissore, piazza Assunta
Tortona: Comunale, corso Don Orione
Valenza: Belvederi, corso Garibaldi 88
Voghera: Comunale 3, via Emilia.

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 36.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

potrete richiedere la consegna anche in primavera [redacted] nel periodo desiderato

Soggiorno POKER
completo di mobili più tavolo
[redacted] sedie
L. 950.000

PREZZI MAI VISTI
SCONTI
30 - 40 - 50 %
[redacted] da oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO

Salotto GOLDEN (pelle)
divano 3 posti più 2 poltrone
L. [redacted]

Per i mobili in esposizione
PREZZI
[redacted]
SVENDITA
fino ad esaurimento

Camera CAPINERA 2
completa come foto
L. 550.000

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone) da L. 250.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone) [redacted] L. 390.000 a L. 450.000 [redacted] oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici [redacted] L. 450.000 a L. [redacted] ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali [redacted] L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico A PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI
[redacted] Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Cucina modello ALEXANDRA
completa come foto,
elettrodomestici inclusi a sole
L. 1.450.000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione

Cucina modello RAFFAELLA
completa come foto,
elettrodomestici inclusi a sole
L. 1.350.000

PAGAMENTO RATEALE
fino a
30 MESI
[redacted]
CAMBIALI

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 80 - Mercoledì 11 Aprile 1979

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Mont., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Comune, Comprensorio e Provincia con i sindacati

Indotto-auto: si prepara la difesa dell'occupazione

ASTI — I Consigli comunale, provinciale e del Comprensorio si riuniranno, in seduta aperta straordinaria, venerdì 13 aprile, alle ore 17, nel salone dell'Amministrazione provinciale, per l'esame della vertenza sindacale sulla componentistica e dibattere la situazione economica provinciale.

La riunione è stata predisposta dal presidente del Comprensorio, Gabriele Vercelli, e i tre enti pubblici sono chiamati a discutere le richieste che le organizzazioni sindacali della Cgil, Cisl e Uil hanno presentato alla locale Unione industriale.

Secondo Vercelli, nonostante una leggera ripresa, l'apparato industriale astigiano dimostra così com'è di avere difficoltà strutturali e in particolare il settore della componentistica-auto. «*Per comprendere l'importanza di questo comparto produttivo* — ha proseguito Vercelli — *va tenuto conto che copre con i suoi 3 mila addetti, circa il 20 per cento dell'occupazione dell'industria astigiana, in una provincia dove esistono attualmente oltre 4 mila disoccupati*».

Per il presidente del Comprensorio, sono più che giustificate le preoccupazioni delle organizzazioni sindacali nei confronti di questo settore, le cui sorti e prospettive sono decisive per lo sviluppo dell'Astigiano.

In questo quadro si colloca la vertenza aperta nelle settimane scorse dai sindacati sulla componentistica, che individua nella Gate (l'ex stabilimento IB-mec) e nella Weber un certo miglioramento della situazione produttiva, che non si è tradotta, però, in un consistente aumento occupazionale.

Secondo i sindacati, il primo punto debole della situazione è la Way Assauto, il più importante stabilimento metalmeccanico astigiano, con 2300 dipendenti.

In un documento, Provincia, Comune e Comprensorio concordano con i sindacati sulla necessità di chiedere alla Fiat e agli altri gruppi industriali che operano nel settore «*non portare avanti scelte che contraddirebbero l'obiettivo di una più diffusa e articolata presenza industriale nella regione piemontese, che i tre enti locali riaffermano di voler perseguire e che è stato posto al centro del piano regionale di sviluppo elaborato dalla Regione Piemonte*».

I tre enti pubblici intendono conseguentemente «*aprire il dialogo ed il confronto con l'Unione industriale, in particolare sui punti che rientrano nella sfera di competenza e di ruolo politico specifico degli organismi pubblici*».

«*Si sottolinea* — sostengono i tre enti — *a questo riguardo e perché il dialogo ed il confronto tra tutte le parti interessate possa acquisire e produrre fatti concreti che diano prospettive vuove di sviluppo alla provincia astigiana, la necessità che la trattativa tra organizzazioni sindacali e gli industriali possa riprendere al più presto senza chiusura per evitare ai lavoratori altri duri prezzi nello spirito costruttivo che in passato ha consentito di intervenire positivamente in situazioni di crisi quale la ex Meico, od altre aziende*».

Vittorio Marchisio

Presentati i film dei giovani cineasti astigiani

ASTI — I «frutti» delle fatiche dei giovani cineasti dell'agenzia «Spazio libero» sono stati presentati lunedì sera in anteprima a giornalisti e critici cinematografici. I due telefilm: «Francesca» e «Un pomeriggio al mare» saranno ora destinati al circuito delle televisioni private.

Il primo è la storia di un ritorno al paese d'origine di un giovane che ritrova, oltre ai ricordi della sua infanzia, una ragazza con la quale ora è legato sentimentalmente.

«*Un pomeriggio al mare*» invece segue le vicende di un incontro tra un giovane cameriere e una donna spagnola in crisi coniugale. Protagonisti di entrambi i telefilm sono Mariangela Berruquier e Lorenzo Rosso, che è stato anche lo sceneggiatore dei due lavori.

Le riprese di «Francesca» sono state girate nel paese di Villafranca. Per «Un pomeriggio al mare» la troupe di «Spazio libero» si è invece spostata ad Asti, Arenzano e Torino.

Madrina della serata di presentazione è stata l'attrice Elisabetta Viviani. Erano presenti anche tutti gli interpreti e i tecnici che hanno contribuito alla realizzazione dei due telefilm: il giovane regista di «Francesca» Roberto Ranieri, l'operatore Umberto Govanza, i consulenti alla sceneggiatura Gino Maggiora e Edoardo Di Bella e i giovani attori dilettanti Orasiello Balsamo, Renzo Arato, oltre ai due protagonisti dei filmati.

Nei programmi dell'agenzia «Spazio libero» è prevista ora la realizzazione di un nuovo film che seguirà il filone «terrore». La storia sarà ambientata in una vecchia casa[illegible] donata dell'Astigiano. (s. m.)

Moncalvo: riunione per l'attuazione

Un centro di raccolta per i mosti astigiani

MONCALVO — Il primo incontro fra le cantine del Basso Monferrato indetto dall'Ufrav e dalla cooperativa tra viticoltori «7 Colli» per presentare il progetto di un impianto collettivo di concentrazione dei mosti ha avuto esito positivo.

Tutti gli amministratori presenti alla «7 Colli» hanno accettato l'iniziativa in via formale, riservandosi di dare l'assenso definitivo dopo le riunioni dei singoli consigli di amministrazione. Le prime adesioni giunte da Moncalvo, Cascorzo, Montemagno, Scurzolengo, Vignale, Portacomaro e Rosignano; manca ancora all'appello Castagnole Monferrato, S. Giorgio, Altavilla, Serralunga e Cerrina, che saranno contattati nel giro di pochi giorni.

Martedì 17 aprile, sempre alla «7 Colli», ci sarà una riunione ristretta agli enotecnici e ai presidenti degli enopoli in cui si dovranno approfondire particolari tecnici sugli impianti da acquistare, relativi costi e modalità d'impiego.

Dalla convocazione di questa consulta si ha quindi la certezza che il progetto è destinato a realizzarsi anche se non si sa ancora quando e dove la cantina in cui verranno posti gli impianti sarà scelta dalla Regione al momento dell'avvio della pratica di finanziamento.

In base ai primi dati illustrati in assemblea dall'enotecnico della «7 Colli», Luigi Delmastro, che non ha mancato di sottolineare più volte il carattere della loro «provvisorietà», il «concentratore» dovrebbe avere le seguenti caratteristiche: costi di acquisto e di installazione 82 milioni, capacità di arricchimento di 1.5 gradi del tenore alcolico, quantità di uva lavorata 30 mila quintali annui, costo complessivo per grado 394 lire, aumento di 29 lire per litro sul costo finale dell'intero ciclo di vinificazione.

Questi ottimi dati hanno come presupposto vincolante la lavorazione di più di mille quintali, e in progettazione dell'impianto in base alla media (10.3 gradi della gradazione, senza correttivi zuccherini, dei vini prodotti negli ultimi 8 anni.

g. pr.

I pidocchi infestano i platani di Canelli

CANELLI — I platani centrari di piazza Zoppa hanno presi i «pidocchi» (termine scientifico asciti: se ne sono tanti da richiedere un intervento tempestivo ed energetico. Il fatto è stato segnalato dagli inquilini del complesso residenziale, situato al limite del piazzale dove alloggiano centinaia di famiglie.

In questi giorni è stata anche sottoscritta una petizione che è stata inviata al sindaco perché siano adottati gli opportuni provvedimenti: disinfestazione degli alberi, mentre ancora non hanno le foglie, scortecciamento dei tronchi nei punti dove si annidano i parassiti ed una giudicate potature ramificate. (z. n.)

I «colpi» nel dicembre dello scorso anno

Rubarono in ville quattro condannati

ASTI — Quattro condanne e una assoluzione per insufficienza di prove per una serie di furti in ville incustodite. Uno degli imputati, Luigi Marzocca, 30 anni, che era latitante, è stato arrestato poco prima del processo.

I condannati sono: Mario Mimmo Migliasso, anni, nei confronti del quale il tribunale ha emesso una condanna a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Luigi Marzocca, 3 anni e 6 mesi di reclusione; Mario Castello, 26 anni, condannato ad 1 anno e 9 mesi di reclusione; Francesco Vircillo, 29 anni, condannato a 10 mesi di reclusione con i benefici di legge. E' stato assolto Francesco Fazio, 28 anni, per insufficienza di prove. Tutti e cinque sono di Asti. I furti erano stati essi nel novembre e dicembre dello scorso anno.

Marzocca e Migliasso dovevano rispondere di furto ai del commerciante Domenico Bianchetti di Castiglione d'Asti. Da sua abitazione erano stati rubati elet- televisore ed altro materiale per un valore complessivo di milioni di lire.

A loro volta Marzocca, Vircillo e Migliasso erano accusati di furto di suppellettili varie per 2 milioni di lire rubate alla casalinga Nella Quaglia di Refrancore d'Asti. Ancora il Migliasso unitamente a Castello erano imputati di furto di oggetti di arredamento ai danni di Augusto Ponzone, di Vigevano. Dalla villa di quest'ultimo erano stati rubati anche televisore a colori e una radio.

v. m.

Settimo vino e gastronomia

ASTI — Alla Camera di Commercio di Asti stanno giungendo numerose adesioni al Settimo concorso nazionale vini doc e docg da pesce e da antipasto, da primi piatti, da arrosto e da piatti forti e da dessert, premio «Doglia d'Or» riservato a tutti i produttori di vini italiani a denominazione d'origine «controllata» e «controllata e garantita».

Il concorso, organizzato dalla Camera di Commercio in collaborazione con l'Ordine nazionale degustatori vino e dall'Ente valorizzazione vini nost[illegible]. (z. n.)

Sono quattro giovani e due ragazze provenienti dagli Stati Uniti

Sei mormoni predicano in città

È stata aperta una chiesa in corso Cavallotti frequentata da una quarantina di astigiani

ASTI — E' difficile non notarli, vestiti di tutto punto con giacca, gilet e cravatta, mentre vanno per le vie della città pedalando su vecchie biciclette sgangherate. Sono giovani americani, «missionari» della chiesa Mormone.

Ad Asti sono in sei, quattro ragazzi e due ragazze, inviati dalla Casa madre per diffondere anche da noi la religione del «*libro di Mormon*». La sede della «missione» è in corso Felice Cavallotti 102: un vasto locale al piano terreno; sulla porta un cartello: «*Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni*». All'interno un piccolo pulpito in legno di fronte a decina di file di sedie; in un angolo un pianoforte e un leggio.

Sorriso sempre smagliante, capelli corti e ben pettinati, buona padronanza dell'italiano: i «missionari» mormoni si presentano così, bussando di porta in porta.

«*Molti in un primo momento ci scambiano per venditori ambulanti* — nota Richard Mc.Kinnon, anni, californiano, "fratello anziano" della missione di Asti — *ma noi abbiamo niente da vendere, vogliamo solo parlare con la gente, spiegare loro i punti fondamentali della nostra religione*».

L'esperienza di questi anni e una certa dose di programmazione tutta americana, hanno indotto i giovani missionari a presentarsi seguendo regole precise.

«*La nostra prima presentazione non dura più di quindici minuti* — spiega Jeanne Fillerup, 22 anni, proveniente dal- Utah, lo Stato nel quale sono raggruppati la maggior parte dei Mormoni, e la capitale, Salt Lake City è il centro mondiale della Chiesa — *se la famiglia o un membro di essa si dimostra interessato, allora torniamo per gli altri incontri*».

L'azione dei giovani missionari ha dato i suoi frutti: una quarantina di astigiani si sono «convertiti» alla religione mormone e frequentano regolarmente la sede della Chiesa, riunendosi tutte le domeniche, mattina e pomeriggio, per celebrare funzioni religiose.

Nella religione mormone non esistono preghiere scritte, tranne il Canto dei Salmi della Bibbia. Le regole da seguire sono rigorose niente calle, the, sigarette, liquori e vino. Un decimo di quanto ogni fedele guadagna deve essere versato alla Chiesa per contribuire alla «*edificazione del Regno di Dio*».

«*Noi stessi* — aggiunge Pamela Peterson, 20 anni — *per venire nelle missioni all'estero dobbiamo aver messo da parte il necessario per mantenerci*». Per i ragazzi la «missione» dura due anni, per le ragazze un anno e mezzo. Tutti i circa 500 missionari operanti in Italia fanno capo al centro mormone di Milano.

«*La nostra attività è a tempo pieno, senza soste* — dice Geoffrey Thomas, 19 anni, il più giovane dei "missionari" della sede di Asti — *ogni giorno parliamo con decine di persone, entriamo nelle case, nei negozi, negli uffici. Alla sera siamo sempre molto stanchi. C'è appena il tempo di scrivere qualche lettera a casa e poi andiamo a dormire*».

Il giorno dopo ci saranno altri chilometri da «macinare» in bicicletta, altre rampe scale da salire. Sempre, naturalmente, con lo stesso immutabile sorriso.

s.m.

Asti. Alcuni dei giovani «missionari» mormoni nella sede di corso Cavallotti (Telefoto)

Presentata la Giostra di Nizza

NIZZA MONFERRATO — Secondo tradizione, domenica mattina è stato presentato il bando della seconda edizione dei tempi moderni della Giostra delle Borgate.

Il presidente della Pro Loco, Alfredo Fossati Roggero, vesti di banditore, precederà dai cavalli e dai fantini che correranno la Giostra, ha fatto tappa in ciascuna delle nove borgate, pavesate nei rispettivi colori, pronunciando la formula del bando ed ottenendo dai capi di borgata l'unanime adesione alla gara.

I festeggiamenti culmineranno il 17 giugno con la corsa per la conquista dello stendardo, conquistato lo scorso anno dalla borgata San Giovanni-S. Ippolito. Rispetto alla scorsa edizione, da otto le borgate sono salite a nove, essendosi aggiunte il «Martinetto» (colori giallo e blu); il motto, ambitissimo, è «Mai secondi».

La manifestazione prevede due batterie e la finale. Questo l'ordine dei premi: 1) lo stendardo; 2) il campanone; 3) il cardo; 4) la palla di cannone; 5) il ferro di cavallo.

w. g.

È la Nizza-Alessandria

La strada pericolosa

MONFERRATO — Il tratto della provinciale che collega la città e il Canellese alle arterie del grande traffico merita, la ancora parlare di sé. Non passa giorno che non si registrino incidenti causati dalla «trappola» della strada.

Un'autocisterna con rimorchio della ditta Vigino di Nizza nel tratto compreso fra Bi[illegible] e il bivio per Castelnuovo Belb[illegible] ribaltata a causa del cedimento del margine stradale. Il p[illegible] automezzo, per permettere il passaggio di un altro camion che stava sopraggiungendo, stava procedendo a filo del ciglio stradale. Dalla cisterna contenta o usato quasi tutto il vino che vi era contenuto.

Questo incidente segue quello di dieci giorni fa in cui un altro autotreno è ribaltato perdendo il carico di mele. Questo tratto stradale è stato più volte oggetto di proteste da parte degli utenti e delle amministrazioni locali.

La carreggiata è larga meno di 6 metri, banchine, segnaletica è insufficiente.

Si ha notizia che alcuni autotrasportatori del Nicese si sono rivolti ed un legale per intentare causa all'amministrazione provinciale.

(w. g.)

NOTIZIE SPORTIVE

La storia di Felice Negro professionista del tamburello

Ha abbandonato la A perché guadagnava troppo poco - Ora giocherà nella Edil-Cons

ASTI — «*Che senso ha fare il professionista del tamburello, da marzo a ottobre per meno di due milioni?*» Felice Negro ha piantato il tutto e se ne è andato a giocare in serie B.

«*Ho 32 anni* — spiega — *una famiglia, un lavoro: la mia vita non è appesa al filo del tamburello ed ai soldi che questo mi passa. Gioco per passione, non per denaro. La serie A mi ha dato molte soddisfazioni, ma tutto considerato credo non valesse la pena continuare. Si fosse giocato qui in Piemonte, come volte, ma fare 7-800 chilometri una domenica sì ed una no, dopo 40 ore alla settimana in fabbrica, non faceva più per me. E poi c'è anche la rabbia di doversi accontentare delle briciole di quello che guadagnano gli altri. Avessero pagato anche me 5 o 6 milioni tanti, forse la mia decisione sarebbe stata diversa*».

E così Negro è approdato ad Asti, nelle file dell'Edil-Cons Antignano: cercherà di portare il tamburello in città, in un torneo tutto astigiano.

«*L'Edil-Cons è una società nuova, un ambiente simpatico a due passi dalla mia Tonco* — racconta — *con dirigenti entusiasti che hanno preferito finanziare il tamburello piuttosto che altri sport. Per questo noi giocatori ci sentiamo molto responsabilizzati, cercheremo di vincere il nostro girone, questo è chiaro, anche se non sarà facile*».

Nell'Edil-Cons, insieme con Negro giocano, Candido Sibona, di Celle Enomondo, Mimmo Basso di Revigliasco ed i terzini Caretto di Azzano e Massa di Antignano. Tutti ragazzi della zona dunque, e questo è molto importante per un torneo che vive ancora di campanilismo e di sfide extra-paesane.

Nove squadre del girone piemontese sono infatti della provincia di Asti: con l'Edil-Consel ci sono Calliantetto, Tonco, Revigliasco, Montemarzo, Vigliano, Chiusano e due formazioni di Cocconato, la «Giovanni Conretto» e la «Pollsportiva». Unica rappresentante dell'alessandrino è rimasta la Pollsportiva Murisengo

m.san.

Basket, battuta al palazzetto la formazione del Pertusini Varedo

Sali e Tabacchi, una vittoria con affanno

Azeta A sconfitta in prima categoria - L'Astense si aggiudica il derby il Golden Duomo

ASTI — Nella penultima giornata della poule B di pallacanestro la Sali e Tabacchi ha superato al palazzetto il Pertusini Varedo 90-81. Gli astigiani, disputando finalmente una partita positiva sotto il profilo della concentrazione e della disciplina tattica, hanno così ottenuto la seconda vittoria di questo stentuato girone finale.

Assente Pinto, fuori squadra per motivi disciplinari, Malfa ha schierato uno «sterling five» Gabbin, Cavallini, Arucci, Cassano e Martello. Il punteggio parità e stato in equilibrio per tutto il primo tempo terminato sul 37 pari.

I padroni di casa, temendo il veloce contropiede dei lombardi che potevano vantare anche una netta superiorità in centimetri, hanno subito aggiamento la partita sotto ritmo giocando le palle al limite dei 30 secondi.

Al 15' della ripresa, approfittando della scarsa vena degli avversari nel tiro, le Sali e Tabacchi ha ottenuto il break decisivo portandosi avanti di 8 punti che ha poi difeso senza problemi fino al termine. Cassano è risultato il più positivo nel quintetto astigiano con 10 su 14 nel tiro e 22 punti.

anche le prestazioni di Cavallini (25), Martello (17) che si è battuto con successo sotto i tabelloni e Arucci. Sotto tono invece Gabbin nonostante i 17 punti.

Si è chiuso il campionato di prima categoria che presentava subito uno scontro diretto alla palestra del Don Bosco tra le due maggiori candidate alla promozione. Azeta «A» e Arbitrer. Hanno vinto gli ospiti 88-58 grazie ad una prestazione di alto livello soprattutto nel tiro.

L'Azeta è stata in vantaggio nella battuta iniziali (14-11 al 8'), ma ha poi lasciato via libera al quintetto di Zerilli che, al riposo, vantava già 15 lunghezze di vantaggio (37-22). Nella ripresa dopo un parziale recupero dei padroni di casa (39-26 al 2') l'Arbitrer ha allungato raggiungendo il massimo vantaggio al 18' (88-58).

Per le fila dell'Abder, miglior realizzatore è risultato Borgoglio con 25 punti e 8 su 11 nel tiro, seguito da Cavallini con 22 (7 e 9 da sotto) e Percoino con 17. Nell'Azeta 23 punti per Morando e 12 per Parigi.

L'Azeta «B» con l'esperto Ravalico ha invece superato la Vanarese 71-69. Non è stata sufficiente ai padroni di casa, che dopo 5 minuti hanno per lobotomo a Martello, una buona rimonta nella ripresa dopo che avevano concluso il primo tempo sotto di punti (37-27).

Nella Tanarese, molto impiegata uno, solo Pascotati, allineato sotto i tabelloni e Pollio hanno mostrato la sufficienza. Sfortunato l'esordio del Cma impegnato in casa con l'unica squadra non astigiana del girone, la Nova giochi Candia Casale che all'ultimo momento ha sostituito la Lussa. Gli astigiani, appostati ad un quinquatio a cui rendevano molti centimetri, stati superati dopo un tempo supplementare 71-69.

Il derby tra Duomo e Astense concluso A torneo di promozione. L'Astense si è presa di rivincita sconfitta dell'andata vincendo 73-68. La vittoria, propiziata da una buona prova collettiva con Valpreda e Borsato su tutti, è maturata grazie ad un buon primo tempo (37-25).

Astore e Marasciino rispettivamente con 25 e 20 punti, sono stati i migliori realizzatori nel quintetto di Ponzone.

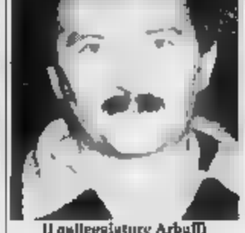
Nel campionato propaganda netta vittoria dell'Astense sull'Alessandria per 85-35. Top scorer della partita Rattazzo con 2-8 punti.

d. q.

Battuto il Massa, ora si attende la trasferta di Belluno

La Pivato verso la promozione?

Anche la Voluntas (seconda categoria femminile) verso il successo finale



Il galleggiatore Arbaiti

Massola della Pivato

ASTI — Nell'ultima partita casalinga prima della trasferta di Belluno che con tutta probabilità deciderà la promozione la Pivato ha superato il Massa (3-1).

La squadra rivierasco non ha certo disputato un incontro su livelli di rendimento elevati, concedendo le toscani un set che potrebbe risultare anche decisivo se il campionato terminasse in parità, e giocando a tratti in modo nervoso e approssimativo. Alla fine Bergagallo spertiva tutt'altro che soddisfatto «*Abbiamo giocato davvero male*».

Anche Massola era d'accordo con il suo allenatore: «*La partita è stata mediocre perché siamo scesi in campo troppo contratti* — ha spiegato— *Ora il Belluno ha il sestetto per centro di possibilità di aggiudicarsi la promozione, e noi resta un vertì per cento con un dieci per cento da attribuire al caso*».

La Pivato ha vinto il primo con molta fatica (15-13) dopo essere lasciata rimontare da 13-5 a 13-12. Ha ceduto il secondo 12-15, aggiudicandosi poi le altre partite 15-13 e 18-7.

Al toscani, privi di schiacciatori, non è bastato il giovanissimo e promettente alzatore Volto per riuscire nel colpo a rasa e tra gli astigiani troppo per poter offrire un gioco ordinato e il solo Marchese ha mantenuto più della sufficienza.

Nel campionato di prima categoria pericolosa sciivolone della Voluntas sconfitta ad Ivrea per 3-0 da una diretta concorrente nella lotta per non retrocedere. Gli astigiani scesi in campo senza il loro giocatore più valido, Bussolino, e l'allenatore Musso è stato costretto a varare uno schieramento d'emergenza che ha creato qualche disagio tattico.

La Voluntas ha comunque lottato bene nei primi due set con identico punteggio di 15-13, dando più nettamente nel terzo 15-9.

Superando a Torino il temibile Kennedy per 3-0 la Voluntas Sucarga ha compiuto un passo forse decisivo verso la promozione nel campionato di seconda categoria femminile. Le astigiane dispongono di un vantaggio di 4 punti sulla più immediata inseguitrice, il Vanchi, e solo un clamoroso crollo nelle ultime tre partite potrebbe consentire alle torinesi una rimonta.

Un coro delle ragazze allenate da Ferraris appare tanto più improbabile per la dimostrazione di gioco e di tenuta atletica offerta a Torino, dove il del successo spetta soprattutto alla buona prestazione della coppia di alzatrici, Ghelli e Faustone, che hanno offerto alla Massenga possibilità di conclusioni molto efficaci.

Il Kennedy, squadra in possesso di un buon gioco collettivo, ha resistito solo due set, cedendo poi di schianto nella terza partita. Ferrara ha mandato in campo in rotazione, Amerio, Massenga, Nebiolo, Azzi, Ghelli, Faustone.

L'unica formazione astigiana, il Cram, invece è stata sconfitta in casa (3-1) anche dal Borgo San Martino. L'allenatore Rizzo, che non può disporre della Callegari, ha dovuto schierare accanto alla Bellora, migliore in campo, la Savina, e il gioco del sestetto ne ha risentito in fase di costruzione.

vinto bene il primo set (15-10), le astigiane hanno ceduto alla distanza alle capitì dotate di schiacciatrici più efficaci.

Il sestetto mimato dal Cmm era formato da Savina, Marello, Bellora, Brumafarina, Buccuti e Rubia.

d. q.

Parteciperanno all'esposizione internazionale di Torino

Il Comune e la Provincia per l'Anno del fanciullo

ASTI — Gli assessorati alla Pubblica Istruzione della Provincia e del Comune stanno predisponendo le varie iniziative da inserire nel calendario delle manifestazioni per l'Anno internazionale del Fanciullo.

Sia il Comune sia l'amministrazione provinciale parteciperanno con propri stand alla esposizione internazionale «La città e il bambino» che si terrà a Torino dal 13 al 22 aprile. Per quanto riguarda il Comune, nello «stand» verrà graficamente illustrato l'impegno dell'ente locale in strutture e servizi per l'infanzia.

In particolare, verranno documentati l'intervento educativo svolto nell'ambito delle attività scolastiche integrative con l'esposizione di esempi di ricerche svolte dai bambini sui mestieri, le strutture culturali, sociali ed ecotomiche della città; i servizi sociali e di medicina scolastica, gli incontri con i genitori sui problemi della salute, le strutture scolastiche e sportive, l'iniziativa «*Vivi amo lo sport*» ed il servizio di verde pubblico.

Verrà inoltre presentato il film «*Vivere la scuola, vivere la città*» realizzato sessorato alla Pubblica Istruzione del Comune, che documenta il lavoro svolto nelle attività scolastiche integrative nelle sezioni scuola integrata.

L'assessore provinciale, Bianca Desimone, ha esposto in una conferenza stampa, il programma predisposto dall'apposita commissione consiliare, che prevede la consegna a tutte le scuole dell'Astigiano di una serigrafia numerata con un soggetto realizzato da ragazzi dell'Istituto addestramento lavoratori — sezione invalidi civili — sull'Anno internazionale del Fanciullo; il disegno sarà pure riprodotto su apposito manifesto. Ad ogni ragazzo sarà invece distribuita una copia della «Dichiarazione dei diritti del Fanciullo», con i principi illustrati a fumetti.

v. m.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

CANELLI — Il tribunale di Asti assolto perché il fatto non costituisce reato quattro cavallesi che erano imputati di aver trasformato le loro soffitte in mansarde. Sono l'imprenditore Piero Gibelli, Piera Bettani, Tommaso Gancia e Maria Luisa Amerio, che erano stati condannati dal pretore di Canelli a sette giorni di reclusione con il beneficio della condizionale e alla ammenda di 10 mila lire.

ASTI — Il 10 maggio in terra alla Biblioteca democratica Astense, organizzato dall'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione, un convegno interregionale sul tema: «Ente locale, scuola e territorio». Vi hanno già aderito numerose città dei Piemonte, Liguria, Toscana, Sicilia e Lombardia.

ASTI — La Cassa Edile di Mutualità della provincia di Asti ha stanziato per l'anno scolastico 1978-79 la somma di milioni 300 mila lire per l'attribuzione di assegni di studio a studenti operai edili o figli di operai edili che frequentano le scuole medie inferiori, superiori e l'università.

CASTAGNOLE LANZE — Incendio, ieri mattina, in un particolato di proprietà Giuseppe Tobrino, 64 anni, in frazione Vella di Castagnole Lanze. I vigili del fuoco sono intervenuti con due squadre domando le fiamme. Pare che la causa [illegible] da attribuirsi ad autocombustione. I danni si aggirano sui 3 milioni di lire.

ASTI — I ladri sono nell'alloggio di Carlo Sarterio, 35 anni, via Petrarca 29 ed hanno rubato oggetti d'oro, un orologio e una macchina fotografica.

CALLIANO — Una settantina di delegati sindacali delle maggiori fabbriche astigiane hanno partecipato al seminario di studio sui problemi degli ambienti di lavoro organizzato dalla Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici, dalla Fulc (settore chimico) e dalla Federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil.

Durante l'incontro sono stati approfonditi i temi riguardanti il Centro preventivo del lavoro.

Spettacoli e taccuino

Lux: California Sweet. profumo dell'autunno

Temperatura ieri ad Asti

massima	14
minima	6

Umidità media 72%. Temperatura ri-10 ognia dello scorso anno 12, 5. Il sole sorge alle 4.56 e tramonta alle 18.57.
Le previsioni. Cielo da nuvoloso a localmente nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli di direzione variabile.
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (14, 4) Moncalvo (15 6) Nizza (13 5)

Odeon: Peter Pan
Splendid: Il giro del mondo dell'amore.
Teatro: Un tranquillo week-end
Villaria: Kinglmpire
CANELLI
Balbo riposo
Regina d'Orzi Rosa bon bon, Nave del sesso
MONCALVO
Nuovo: riposo
NIZZA
Astoria: riposo
Lux: riposo
Sociale: La nuova
Verdi: Spettacolo di striptease
SAN DAMIANO
Lux: riposo
Cristallo: riposo
Splendori riposo

FARMACIE

Asti: Liberato piazza Statuto 7
Canelli: Bacco piazza Amedeo d'Aosta 5
Moncalvo: Chiarle, via Cavour 10
Nizza Sacco via Carlo Alberto

Scuderia automobilistica

I "Draghi rossi" in formula It[illegible]

— Nuovi piloti piloti si sono iscritti alla Scuderia «Draghi Rossi». Oltre a Franco Negro ed Ezio Bollito per la Formula Italia parteciperanno alle più importanti gare di autocross anche Felice Rosso, Rolando Persiti, Walter Accornero, Sandro Rino, Vincenzo Picco, Cesare Tula, Michele Capello, Claudio Val[illegible], Sadotta

Al campionato italiano di Formula Italia svoltosi domenica sull'autodromo di Varano de Melegari, Ezio Bollito si è aggiudicato l'ottavo posto.

CIUSANO erbatoi

GRU per AUTOCARRI

interno in lamiera

esterno in vetroresina

SERBATOI RIVESTITI IN VETRORESINA

ASTI - Valleversa 132, Tel. 57621

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 80 - Mercoledì 11 Aprile 1979

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, ■ - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Comune, Comprensorio e Provincia con i sindacati

Indotto-auto: si prepara la difesa dell'occupazione

ASTI — I Consigli comunale, provinciale e del Comprensorio si riuniranno ■ seduta aperta straordinaria, venerdì 13 aprile, alle ■ 17, nel salone dell'Amministrazione provinciale, per l'esame della vertenza sindacale sulla componentistica e dibattere la situazione economica provinciale.

La riunione è stata predisposta dal presidente ■ Comprensorio, Gabriele Vercelli, e i tre enti pubblici ■ chiamati a discutere le richieste che le organizzazioni sindacali della ■. Cisl e Uil hanno presentato alla locale Unione industriale.

Secondo Vercelli, nonostante una leggera ripresa, l'apparato industriale astigiano dimostra così com'è di avere difficoltà strutturali e in particolare il settore della componentistica-auto: «*Per comprendere l'importanza di questo comparto produttivo* — ha proseguito Vercelli — *va tenuto conto che copre con i* ■ *5 mila addetti, circa il 20 per cento dell'occupazione dell'industria astigiana. In una provincia dove esistono attualmente oltre 6 mila disoccupati*».

Per ■ presidente del Comprensorio, sono più che giustificate le preoccupazioni delle organizzazioni sindacali nel confronti di questo settore, le cui sorti e prospettive sono decisive per lo sviluppo dell'Astigiano.

In questo quadro si colloca la vertenza aperta nelle settimane scorse dai sindacati sulla componentistica, che individua nella Gate (l'ex stabilimento IB-mec) e nella Weber ■ certo miglioramento ■ situazione produttiva, che non si è tradotta, però in un consistente aumento occupazionale.

Secondo i sindacati, il primo punto debole della situazione è la Way Assauto, il più importante stabilimento metalmeccanico astigiano, con 2300 dipendenti.

In un documento, Provincia, Comune e Comprensorio concordano con i sindacati sulla necessità ■ chiedere alla Fiat e agli altri gruppi ■ dustriali che operano nel settore di «*non portare avanti scelte che contraddirebbero l'obiettivo di una più diffusa e articolata presenza industriale nella regione piemontese, che i tre enti locali riaffermano di voler perseguire e* ■ *è stato posto al centro del piano regionale di sviluppo elaborato dalla Regione Piemonte*».

I tre enti pubblici intendono congiuntamente «*aprire il dialogo* ■ *il confronto* ■ *l'Unione industriale, in particolare* ■ *punti che rientrano nella sfera di competenza e* ■ *ruolo politico specifico degli organismi pubblici*».

«*Si sottolinea*» — sostengono i tre enti — «*a questo riguardo e perché il dialogo* ■ *il confronto tra tutte le parti interessate possa avvenire e produrre fatti concreti che diano prospettive nuove di sviluppo alla provincia astigiana, la necessità che la trattativa fra organizzazioni sindacali e gli industriali possa riprendere* ■ *più presto* ■ *chiusure per evitare ai lavoratori altri duri prezzi nello spirito costruttivo che in passato ha consentito di intervenire positivamente in situazioni di crisi quale la ex Meico, ed altre aziende*».

Vittorio Marchisio

Presentati i film dei giovani cineasti astigiani

ASTI — I «frutti» delle tasche dei giovani cineasti dell'agenda «Spazio libero» sono stati presentati lunedì sera in anteprima a giornalisti e critici cinematografici. I due telefilm: «Francesca» e «Un ■gio al mare» saranno ora destinati al circuito delle televisioni private.

Il primo è la storia di un ritorno al paese d'origine di un giovane che ritrova, oltre ai ricordi della ■ infanzia, ■ ragazza ■ la quale era stato legato sentimentalmente.

«*Un pomeriggio al mare*» invece segue le vicende di un incontro tra un giovane cameriere e una donna sposata in crisi coniugale. Protagonisti di entrambi i telefilm sono Mariangela Betrugger e Lorenzo Rosso, che è stato anche lo sceneggiatore dei due lavori.

Le riprese di «Francesca» sono state girate nel paese di Villafranca. Per «Un pomeriggio al mare» la troupe di «Spazio libero» si è invece spostata ad Asti, Arenzano e Torino.

Madrina della serata ■ presentazione è stata l'attrice Elisabetta Viviani. Erano presenti anche tutti gli interpreti e i tecnici che hanno contribuito alla realizzazione dei due telefilm: il giovane regista di «Francesca» Roberto Ranieri, l'operatore Umberto Gavazza, i consulenti alla sceneggiatura Gino Maggiora e Edoardo Di Bella e i giovani attori dilettanti Graziella Balsamo, Renzo Arato, oltre ai due protagonisti del film■.

Nei programmi dell'agenda «Spazio libero» è prevista ora la realizzazione di un nuovo film che seguirà il filone del «terrore». La storia sarà ambientata in una vecchia cascina abbandonata dell'Astigiano.

(s. p.)

Moncalvo: riunione per l'attuazione

Un centro di raccolta per i mosti astigiani

MONCALVO — Il primo incontro fra le cantine del Basso Monferrato indetto dall'Unav e dalla cooperativa tra viticoltori «7 Colli» per presentare il progetto di ■ impianto collettivo di concentrazione dei mosti ha avuto esito positivo.

Tutti gli amministratori presenti alla «7 Colli» hanno accettato l'iniziativa in via formale, riservandosi di dare l'assenso definitivo dopo le riunioni dei singoli consigli di amministrazione. Le prime adesioni sono giunte da Moncalvo, Casorzo, Montemagno, Scurzolengo, Vignale, Portacomaro e Rosignano: manca ancora all'appello Castagnole Monferrato, S. Giorgio, Altavilla, Serralunga e Cerrina, che saranno contattati nel giro di pochi giorni.

Martedì 17 aprile, sempre alla «7 Colli», ci sarà una riunione riservata agli enotecnici e ai presidenti degli enopoli in cui si dovranno approfondire particolari tecnici sugli impianti da acquistare, relativi costi e modalità d'impiego.

Dalla convocazione ■ questa consulta si ha quindi la certezza che il progetto - destinato a realizzarsi anche se ■ sa ancora quando e dove la cantina ■ cui verranno posati gli impianti sarà scelta dalla Regione al momento dell'avvio della pratica di finanziamento.

In base ■ primi dati illustrati in assemblea dall'enotecnico della «7 Colli», Luigi Delmastro, che non ha mancato di sottolineare più volte il carattere della loro «provvisorietà», il «concentratore» dovrebbe avere le ■ caratteristiche: costi di acquisto e di installazione 82 milioni, capacità di arricchimento di 1.5 gradi del tenore alcolico, quantità di uva lavorata 20 mila quintali annui, costo complessivo per grado 364 lire, aumento di 29 lire per litro sul costo finale dell'intero ciclo di vinificazione.

Questi ultimi ■ hanno come presupposto vincolante la lavorazione di non più di 20 mila quintali, e la progettazione dell'impianto in base alla media (10.3 gradi) della gradazione, senza correttivi zuccherini, dei vini prodotti negli ultimi 6 anni.

g. pr.

I pidocchi infestano i platani ■ Canelli

CANELLI — I platani centenari di piazza Zoppa hanno preso i «pidocchi» (termine scientifico esatto: de ne vollo tanti da richiedere un intervento tempestivo ed energetico. Il fatto è stato segnalato dagli inquilini del ■plesso condominiale, situato al limite del piazzale dove alloggiano centinaia di famiglie.

In questi giorni è stata anche sottoscritta una petizione che è stata inviata al sindaco perché siano adottati gli opportuni provvedimenti: disinfestazione degli alberi, mentre ancora non hanno le foglie, scortecciamento dei tronchi ■ punti ■ si annidano i parassiti ed una efficace potatura risanatrice.

n. n.c.

1 «colpi» nel dicembre dello scorso anno

Rubarono in ville quattro condannati

ASTI — Quattro condanne e una assoluzione per insufficienza di prove per una serie ■ furti in ville incustodite. Uno degli imputati, Luigi Marzocca, 30 anni, che era latitante, è stato arrestato poco prima ■ processo.

I condannati ■: Mario Mimmo Migliasso, 30 anni, nei confronti del quale il tribunale ha emesso una condanna a 3 anni e 6 mesi ■ reclusione; Luigi Marzocca, 3 anni e 6 mesi di reclusione; Mario Castello, 28 anni, ■ condannato ad 1 anno e 6 mesi di reclusione; Francesco Viretglio, 29 anni, condannato a 10 mesi ■ reclusione con i benefici ■ legge. E' stato assolto Francesco Fazio, ■ anni, per insufficienza di prove. Tutti e cinque sono di Asti. I furti erano stati commessi nel novembre e dicembre dello scorso anno.

Marzocca e Migliasso dovevano rispondere ■ furto ai danni del commerciante Do■ Blanchetti di Costigliole d'Asti. Dalla sua abitazione erano stati rubati elettrodomestici, un televisore ed altro materiale per un valore complessivo di 6 milioni di lire.

A loro volta Marzocca, Virciglio e Migliasso erano accusati di furto ■ suppellettili varie per 2 milioni di ■ rubate alla cascina Nella Quaglia ■ Refrancore d'Asti. Ancora il Migliasso unitamente a Castello erano imputati di furto di oggetti di arredamento ai danni di Augusto Ponzone. ■ Vigevano. Dalla villa di quest'ultimo erano stati rubati anche un televisore a colori e una radio.

v. m.

Settimo concorso vino e gastronomia

ASTI — Alla Camera di Commercio di Asti stanno giungendo numerose adesioni al Settimo concorso nazionale vini dor■, da pesce e da ■pasto, da primi piatti, da arrosto e da piatti forti e da dessert, premio «Douja d'Or» riservato a tutti i produttori di vini italiani a denominazione d'origine «controllata» e «controllata e garantita».

Il concorso, organizzato dalla Camera di Commercio in collaborazione con l'Ordine nazionale assaggiatori vino e dall'Ente valorizzazione vini astigiani, ■ in programma ■ Palazzo Mazzetti dal 28 aprile al 1° maggio.

Sono quattro giovani ■ due ragazze provenienti dagli Stati Uniti

Sei mormoni predicano in città

È stata aperta una chiesa in corso Cavallotti frequentata ■ una quarantina di astigiani

Asti. Alcuni dei giovani «missionari» mormoni nella sede di corso Cavallotti (Telefoto)

ASTI — E' difficile non notarli. vestiti di tutto punto con giacca, gilet e cravatta, mentre vanno per le vie della città pedalando su vecchie biciclette sgangherate. Sono giovani americani, «missionari» della chiesa Mormone.

Ad Asti sono in sei, quattro ragazzi e due ragazze, inviati dalla Casa madre per diffondere anche da noi la religione del «*libro di Mormon*». La sede della «missione» è in corso Felice Cavallotti 102: un vasto locale ■ piano terreno; sulla porta un cartello: «*Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni*». All'interno un piccolo pulpito in legno ■ fronte a una decina di ■ sedie; in ■ angolo un pianoforte e un leggio.

Sorriso sempre smagliante, capelli corti e ben pettinati, buona padronanza dell'italiano: i «missionari» mormoni si presentano così, bussando di porta in porta.

«*Molti in un primo momento ci scambiano per venditori ambulanti*» — nota Richard Mc■n, 21 anni, californiano, "fratello anziano" della missione di Asti — «*ma noi non abbiamo niente da vendere, vogliamo solo parlare con la gente, spiegare loro i punti fondamentali della nostra religione*».

L'esperienza di questi anni e una certa dose di programmazione (tutta americana, hanno indotto i giovani missionari a presentarsi seguendo dei regole precise.

«*La nostra prima presentazione non dura più di quindici minuti*» — spiega Jeanne Fillerup, 22 anni, proveniente dallo Utah, lo Stato nel quale sono raggruppati ■ maggior parte dei Mormoni e la cui capitale, Salt Lake City e il centro mondiale della Chiesa — «*se la famiglia o un membro ■ essa ■ dimostra interesse, allora torniamo per più altri incontri*».

L'azione dei giovani missionari ha dato i suoi frutti: ■ quarantina ■ astigiani si sono «convertiti» alla religione mormone e frequentano regolarmente la sede ■ Chiesa, riunendosi tutte ■ domeniche, mattina e pomeriggio, per celebrare funzioni religiose.

Nella religione ■ non esistono preghiere scritte, tranne il Canto dei Salmi della Bibbia. Le regole da seguire sono rigorose: niente caffè, the, sigarette, liquori o vino. Un decimo di quanto ogni fedele guadagna deve essere versato alla Chiesa per contribuire alla «*edificazione del Regno di Dio*».

«*Noi stessi* — aggiunge Pamela Peterson, 29 anni — *per venire nelle missioni all'estero dobbiamo aver messo da parte il necessario per mantenerci*». Per i ragazzi la «missione» dura due anni, per le ragazze ■ anno e mezzo. Tutti i circa 900 missionari operanti in Italia fanno capo al centro mormone di Milano.

«*La nostra attività è a tempo pieno, senza soste* — dice Geoffrey Thomas, 18 anni, il più giovane dei "missionari" della sede di Asti — *ogni giorno parliamo con decine di persone, entriamo nelle case, nei negozi, negli uffici. Alla sera siamo sempre molto stanchi. C'è appena il tempo di scrivere qualche lettera a casa e poi andiamo a dormire*».

Il giorno dopo ci saranno altri chilometri da «macinare» in bicicletta, altre rampe ■ scale da ■mpre, naturalmente, con lo stesso immutabile sorriso.

s.m.

Presentata la Giostra di Nizza

NIZZA MONFERRATO — Secondo tradizione, domenica mattina è stato presentato il bando della seconda edizione dei tempi moderni della Giostra delle Borgate.

Il presidente della Pro Loco, Alfredo Fasani Roggero, nella ■ di banditore, preceduto dai cavalli e dai fantini che correranno la Giostra, ha fatto tappa in ciascuna delle nove borgate, pavesate nei rispettivi colori, pronunciando la formula di rito e ottenendo dai capi di borgata l'unanime adesione alla gara.

I festeggiamenti culmineranno il 17 giugno con la corsa per la conquista dello stendardo, conquistato lo scorso anno dalla borgata San Giovanni-S. Ippolito. Rispetto alla scorsa edizione, da otto le borgate sono ■ a nove, essendosi aggiunto il «Martinetto» (colori gialla e blu); il motto, ambizioso, è: «■».

La manifestazione prevede due batterie e la finale. Questo è l'ordine dei premi: 1) lo stendardo; 2) il campanone; 3) il cavallo; 4) la palla di cannone; 5) il ferro di cavallo.

w. g.

È la Nizza-Alessandria

La strada pericolosa

NIZZA MONFERRATO — Il cavalcavia della provinciale che collega la ■ e il Canellese ■ le ariete di grande traffico nazionale, fa ■ ra parlare di sé. Non passa giorno che ■ ■ registrino incidenti causati dalle cadenze della strada.

Un'autocisterna con rimorchio della ditta Viglino di Nizza nel tratto compreso fra Bruno e il bivio per Castelnuovo Belbo è ribaltata a causa del cedimento del margine stradale. Il grosso automezzo, per permettere il passaggio di un altro camion che stava sopraggiungendo, stava procedendo a filo del ciglio stradale ■ ■ coperta ■ vuoto ■ tutto il vino che vi era contenuto.

Questo incidente segue quello di pochi giorni fa in cui un altro autocisterna è ribaltato perdendo il carico di mele. Questo tratto stradale è a■ più volte oggetto di proteste da parte degli utenti e delle amministrazioni locali.

La carreggiata è larga meno di 6 metri, ■ banchine, la segnaletica è insufficiente.

Si ha notizia che alcuni autotrasportatori ■ Nizza ■ sono rivolti ■ legale per intentare all'amministrazione provinciale

(w. g.)

NOTIZIE SPORTIVE

La storia di Felice Negro professionista del tamburello

Ha abbandonato la A perché guadagnava troppo poco - Ora giocherà nella Edil-Cons

ASTI — «*Che* ■ *fare il professionista del tamburello, da marzo a ottobre per vivere di due milioni?*» Felice Negro ha piantato ■ tutto e se ne ■ andato a giocare in serie ■.

«*Ho 32 anni* — spiega — *una famiglia, un lavoro. ■ mia vita non è appesa al filo* ■ *tamburello* ■ *ai soldi che questo mi passa. Gioco per passione, non per denaro. La serie A mi ha dato molte soddisfazioni, ■ tutto considerato credo non valesse la pena continuare. Si fosse giocato qui in Piemonte, come una* ■, *ma fare 7-800 chilometri una domenica sì ed una no, dopo 40 ore alla settimana in fabbrica, non faceva più per me. E poi c'è anche ■ rabbia ■ doversi accontentare delle briciole di quello che guadagn■ gli altri. Avessero pagato anche me 5 o 6 milioni come tanti, forse la mia decisione sarebbe stata diversa*».

E così Negro è approdato ad Asti, nelle file dell'Edil-Cons Antignano; cercherà ■ portare ■ tamburello in città, in un torneo tutto astigiano.

«*L'Edil-Cons è una società nuova, un ambiente simpatico a due passi dalla mia Tanco* — racconta — *con dei dirigenti entusiasti che hanno preferito finanziare il tamburello piuttosto che altri sport. Per questo noi giocatori ci sentiamo molto responsabilizzati: cercheremo di ripagare il nostro girone, questo è chiaro, anche se* ■ *sarà facile*».

Nell'Edil-Cons, ■ con Negro giocano: Candido Sibona, di Celle Enomondo, Mimmo Basso di Revigliasco ed i terzini Caretto di Azzano e Massa ■ Antignano. Tutti ragazzi della zona dunque, e questo è molto importante per ■ torneo che vive ancora di campanilismo e di sfide stra-paesane.

Nove squadre del girone piemontese ■ infatti della provincia di Asti: con l'Edil-Consol ■ ■ Calliano, Tanco, Revigliasco, Montemarzo, Vigliano, Chiusano ■ due formazioni di Cocconato, la «Giovanni Conrotto» e la «Polisportiva». Unica rappresentante dell'alessandrino è rimasta la Polisportiva Murisengo

m.san.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: California Girls!.
Politeama: Il penultimo profumo dell'adulterio.

Temperatura ieri ad Asti

massima 14
minima ■

Umidità media 72%. Temperatura il 10 aprile dello ■ anno: 12° 5. Il sole sorge alle 5.56 e tramonta alle 18.57.
Le previsioni: cielo da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli di direzione variabile.
Le temperature massima e minima ■ ieri ad Canelli (14; 5) Moncalvo (12; 6) Nizza (13; 5).

Balbo: Peter Pan.
Splendor: Il giro del mondo dell'amore.
Teatro: Un tranquillo week-end Vittorio: Il lastrigone
CANELLI
Balbo: riposo
Negro d'Oro: Rosa tem poi. Sole del deserto
MONCALVO
Nuovo: riposo.
NIZZA
Aurora: riposo.
Lux: riposo
Sociale: La nuora.
Verdi: Spettacolo di strip-tease
SAN DAMIANO
Lux: riposo.
Cristallo: riposo.
Splendor: riposo.

Asti: Lapenda, piazza Statuto 7
Canelli: Secco, piazza Amedeo d'Acaia 5
Moncalvo: Chiorra, via Cavalla 12
Nizza: Bosti, via Carlo Alberto.

Basket, battuta al palazzetto la formazione del Pertusini Varedo

Sali ■ Tabacchi, una vittoria con affanno

Azeta A sconfitta in prima categoria - L'Astense si aggiudica il derby con il Golden Duomo

ASTI — Nella penultima giornata della poule C di pallacanestro la Sali e Tabacchi ha superato al palazzetto il Pertusini Varedo 90-81. Gli astigiani, disputando finalmente una partita positiva sotto il profilo della concentrazione e della disciplina tattica hanno così ottenuto la seconda vittoria di questo stentato girone finale.

Assente Pinto, (con squadra per motivi disciplinari), Malta ha schierato uno «starting five» con Gaibin, Cavallini, Arucci, Cassano e Martello. Il punteggio della partita è stato in equilibrio per tutto il primo tempo terminato sul 37 pari.

I padroni ■ ■, temendo il ■ loca contropiede dei lombardi che potevano vantare anche una netta superiorità in centimetri, hanno tenuti saggiamente la partita sotto ritmo giocando la palla al limite ■ secondi.

Al 15° della ■, approfittando della scarsa vena degli avversari nel tiro, la Sali e Tabacchi ha ottenuto il break decisivo portandosi avanti di 8 punti che ha poi difeso ■ problemi fino ■ termine. ■ e risultano il più positivo nel quintetto astigiano ■ ■ con 14 ■ e 22 punti.

Buone anche ■ prestazioni di Cavallini (25), Mantello (11) che si è battuto con successo sotto i tabelloni e Arucci. Sotto tono invece Gaibin nonostante i 17 ■.

■ è iniziato il campionato di prima categoria che presentava subito uno scontro ■■■ alla palestra del Don ■■■ tra le due maggiori candidate alla promozione. **Azeta «A»** e Arbitrer. Hanno vinto gli ospiti 8■ grazie ad una prestazione di alto livello soprattutto nel tiro.

L'Azeta è stata in vantaggio ■ ■ battute (alcuni (14-11 ■ 9), ■ ha poi lasciato via libera al quintetto ■ Zanin ■■■, al riposo, vantava già 15 lunghezze di vantaggio (37-22) ■■■ ripresa ■ un parziale recupero dei padroni di casa (39-26 al 2°) l'Arbitrer ha allungato raggiungendo il massimo vantaggio al 18' (86-55).

Fra le file dell'Arbitrer, miglior realizzatore è risultato Borgeglio con 25 punti e 6 su 11 nel tiro, seguito da Cavallini con 22 (7 e 5 da sotto) e Parogino con 17. Nell'Azeta 23 punti per Morando e 12 per Parigi.

L'Azeta «B» con l'esperto Revelino ha invece superato la Tanarese 71-69. Non è stata sufficiente ai padroni di casa, che dopo 5 minuti hanno perso per infortunio il play Marello, una buona rimonta nella ripresa dopo che avevano concluso il primo tempo sotto di 10 punti (37-27).

Nella Tanarese, molto imprecisa nel tiro, solo Pascolati, efficace sotto i tabelloni e Porro hanno meritato la sufficienza. Sfortunato l'esordio del Cma impegnato in casa con l'unica squadra non astigiana del girone, la **Nova giochi Canale Casale** che all'ultimo momento ha sostituito la Lusse. Gli astigiani, opposti ad un quintetto a cui tendevano molti centimetri, sono stati superati dopo un tempo supplementare 71-69.

Il derby tra **Golden Duomo** e **Astense** ha concluso il torneo di promozione. L'Astense si è presa la rivincita dello scontro dell'andata vincendo 73-68. La vittoria, propiziata da una buona prova collettiva con Valpreda e Borasio su tutti, è maturata grazie ad un buon primo tempo (37-25).

Astesi e Monferrino, rispettivamente con 25 e 20 punti, ■ stati i migliori realizzatori nel quintetto di Ponzone.

Nel campionato propaganda netta vittoria dell'Astense sull'Alessandria per 85-35. Top scorer della partita Rattazzo con 2-9 punti.

d. q.

Battuto il Massa, ora si attende la trasferta di Belluno

La Pivato verso la promozione?

Anche la Voluntas (seconda categoria femminile) verso il successo finale

Il palleggiatore Arbuffi

Mazzola della Pivato

Identico ■ maggio di 15-13, ■ più nettamente ■ ■ 15-9.

Superando a Torino il temibile Kennedy per 3-0 la **Voluntas Superga** ha compiuto un passo fondamentale decisivo verso la promozione ■ campionato di ■ femminile. Le astigiane dispongono di un vantaggio di 4 punti sulla più immediata inseguitrice. Il Vercelli, a ■ un clamoroso crollo nelle ultime tre partite potrebbe consentire alle torinesi una rimonta.

Un calo ■ ragazze allenate da Ferraris appare tanto più improbabile per la dimostrazione di gioco e di tenuta atletica offerta a Torino, dove il merito ■ successo spetta soprattutto ■ ■ prestazione delle coppia di attaccanti, Ghelli e Faussone, che hanno offerto alla Mesenga possibilità ■ conclusioni molto efficaci.

Il Kennedy, squadra in possesso di un buon gioco collettivo, ha resistito solo due set, cedendo poi di schianto ■■■ partita. Ferraris ha mandato in campo in rotazione: Amerio, Masenga, Nebiolo, Asti, Ghelli, Faussone.

L'altra formazione astigiana, il Omen, invece è stata sconfitta in casa (3-1) anche dal Borgo San Mariano. L'allenatore Rizzo, che non può disporre della Calegari, ha dovuto schierare accanto alla Bellora, migliore in campo, la Savina, e il gioco del sestetto ne ■ risentito in fase di costruzione.

Dopo aver vinto bene il primo set (15-10), le astigiane hanno ceduto alla distanza alle ospiti dotate di schiacciatrici più efficaci.

Il sestetto iniziale del Comi era formato da ■na, Morello, Bellora, Bramabilla, Buccioli e Rulla.

d. q.

Spostata a automobilistica

I "Draghi rossi" in formula ■

ASTI — Nuovi piloti piloti si sono iscritti alla Scuderia «Draghi Rossi». Oltre a Franco Negro ed Ezio Bollito per la Formula Italia partecipperanno alla più importante gara di autocross anche Felice Rosso, Rolando Peratti, Walter Accornero, Sandro Riaso, Vincenzo Picco, Cesare Tua, Michele Capello, Claudio Valente, Nino Badella.

Al campionato italiano di Formula Italia sivoltosi domenica sull'autodromo di Va■■ da Melegari Ezio Bollito ■■ aggiudicato l'ottavo posto.

Parteciperanno all'esposizione internazionale di Torino

Il Comune e la Provincia per l'Anno del fanciullo

ASTI — Gli assessorati alla Pubblica Istruzione della Provincia e del Comune stanno predisponendo le varie iniziative da inserire nel calendario delle manifestazioni per l'Anno internazionale del Fanciullo.

Sia il Comune sia l'amministrazione provinciale parteciperanno ■■ propri stand alla esposizione internazionale «La città e il bambino» che si terrà a Torino dal 13 al 22 aprile. Per quanto riguarda il Comune, nello «stand» verrà graficamente illustrato l'impegno dell'ente locale ■ strutture e servizi per l'infanzia.

In particolare, verranno documentati l'intervento educativo svolto nell'ambito delle attività scolastiche integrative con l'esposizione di esempi di ricerche svolte dai bambini sui mestieri, ■ strutture culturali, sociali ed economiche della città; i servizi sociali e di medicina scolastica, gli incontri ■■ i genitori ■■ problemi della salute, le strutture scolastiche e sportive, l'iniziativa «*Viviamo lo sport*» ed il servizio di verde pubblico.

Verrà inoltre presentato il film «*Vivere* ■ *scuola, vivere fa città*», realizzato dall'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune, che documenta il lavoro svolto nelle attività scolastiche integrative e nelle ■■ ■ scuola integrata.

L'assessore provinciale, Bianca Dessimone, ha esposto in una conferenza stampa, il programma predisposto dall'apposita commissione consiliare, che prevede la consegna a tutte le scuole dell'Astigiano di una serigrafia numerata con un soggetto ■■ lizzato ■ ragazzi dell'Istituto addestramento lavoratori — sezione invalidi civili — sull'Anno internazionale del Fanciullo; il disegno sarà pure riprodotto su apposito manifesto. Ad ogni ragazzo ■■ invece distribuita una copia della «Dichiarazione dei diritti del Fanciullo», con i principi illustrati a fumetti.

v. m.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

CANELLI — Il tribunale di Asti ha assolto perché il fatto non costituisce reato quattro canellesi che erano imputati di aver trasformato le loro soffitte in mansarde. Sono l'impresario Piero Gibelli, Piera Betuni, Tommaso Gancia e Maria Luisa Amerio, che erano ■■ condannati dal pretore di Canelli a sette giorni di reclusione con ■ beneficio della condizionale e alla ammenda di 10 mila lire.

ASTI — Il 10 maggio si terrà alla Biblioteca consorziale Astense, organizzato dall'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione, un convegno interregionale sul tema «Edilizia locale, scuola e territorio». Vi hanno già aderito numerose città ■ Piemonte, Liguria, Toscana, Emilia e Lombardia.

ASTI — La Cassa Edile di Mutualità■■ provincia di Asti ha stanziato per l'anno scolastico 1978-79 la somma ■ 4 milioni 200 mila lire per l'attribuzione di assegni di studio a studenti operai edili o figli ■ operai edili che frequentano le scuole medie inferiori, superiori e l'università.

CASTAGNOLE LANZE — Incendio, ieri ■■■na, in ■ porticato di proprietà ■ Giuseppe Torbino, 64 anni, in frazione Valle di Castagnole Lanze. I vigili ■ ■■■ sono intervenuti ■■ due squadre domando le fiamme. Pare che la causa ■■ da attribuirsi ■ autocombustione. I danni si aggirano sui 3 milioni di lire.

ASTI — I ladri sono entrati nell'alloggio ■ Carlo Sartorio, 36 anni, via Ferrara 29 ed hanno rubato oggetti d'oro, un orologio e una macchina fotografica.

CALLIANO — Una settantina di delegati sindacali delle maggiori fabbriche astigiane hanno partecipato al seminario di studio sui problemi degli ambienti di lavoro organizzato dalla Fim (Federazione lavoratori metalmeccanici, dalla Filc (settore chimico) e ■■ Federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil.

Durante l'incontro sono stati approfonditi i temi riguardanti il Centro medicina preventiva del lavoro.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mscf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.052; Acqui, t. 29.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Improvviso intervento chirurgico al Pretore

Interrogatori in ritardo per gli illeciti edilizi

ALESSANDRIA — Saltano tutti gli interrogatori previsti a partire dal 20 aprile per l'inchiesta che il pretore dottor Mario Dell'Aquila svolge sui presunti illeciti edilizi (tra gli altri indiziati anche l'ex sindaco Felice Borgoglio, ora candidato al Parlamento [redacted] il psi, partito di cui è segretario regionale), col rischio, d'altronde, che l'istruttoria non possa concludersi prima della consultazione elettorale.

Tutto questo per un attacco di peritonite che ha costretto il ricovero urgente del pretore Mario Dell'Aquila, poi sottoposto ad intervento chirurgico. Si trattava di una [redacted] di appendicite di cui il magistrato doveva soffrire da tempo e che i medici non avevano diagnosticato: il ritardo, quindi, nell'intervento renderà molto più lunga la permanenza all'ospedale e la successiva convalescenza. Per alcune settimane, è dato per scontato, il pretore non potrà riprendere il suo posto.

Gli interrogatori degli indiziati, pertanto, già fissati dal magistrato che negli scorsi giorni [redacted] fatto pervenire ai sette coinvolti nella vicenda, gli ordini di comparizione, non potranno certamente iniziare il 20 aprile ma subiranno un notevole slittamento. Di conseguenza anche la sentenza istruttoria — interessa in particolare Felice Borgoglio, sicuro di poter dimostrare la sua innocenza e che avrebbe voluto veder ultimata l'inchiesta prima delle elezioni — si avrà oltre i termini previsti.

L'istruttoria del pretore Dell'Aquila, che interessa due diversi episodi, vede indiziati, oltre a Felice Borgoglio, l'ex capo dell'ufficio tecnico comunale ing. Italo Neri, il consigliere comunale della dc Aldo Lucini, industriale, i due fratelli Puncet, impresari edili di San Salvatore, l'ex responsabile della «Immobiliare Cristo» Giovanni Cerruti e l'ing. Vittorio Rangone, progettista e direttore dei lavori di due complessi immobiliari in rione Cristo.

Il sindaco dimissionario è accusato, assieme al Lucini, di corruzione: avrebbe ricevuto dall'industriale 30 milioni per far apportare modifiche al piano regolatore relativamente ad un'area di 3000 metri quadrati in prossimità della filiale Fiat, di proprietà della Lico, l'industria del Lucini.

Felice Borgoglio, in Consiglio comunale [redacted] in diverse dichiarazioni pubbliche, ha già respinto le accuse, dicendosi certo della sua innocenza e vittima di «accuse infamanti per manovre politiche». Le perizie, affidate dal pretore all'ing. Emilio Spallicci (periti di parte sono gli ingegneri Luciano Fontana, Franco Levi, e Carlo Pollarolo) e depositate in questi giorni, non avrebbero raccolto alcun elemento per giustificare l'accusa di corruzione.

Franco [redacted]

Prima di andarsene, l'uomo le ha lasciato una banconota da 10 mila lire

Giovane insegnante è aggredita e violentata sulla Casale-Valenza

CASALE — *I carabinieri stanno indagando su un grave episodio* avvenuto verso le 12.30 [redacted] lunedì sulla strada provinciale che collega Casale [redacted] Valenza. *Una giovane donna è stata violentata sotto la minaccia di* [redacted] pistola da un uomo che, compiuta l'aggressione, le [redacted] lasciato [redacted] banconota [redacted] diecimila [redacted] [redacted] *ventiquattrenne M.A., residente a Valenza e insegnante in una scuola* [redacted] *Casale, terminate le lezioni è salita sulla propria auto per far ritorno a Valenza. Mentre percorreva la strada, la sua macchina è stata affiancata da un'altra, una «Alfasud» di colore blu, il cui guidatore le ha fatto più volte* [redacted] *di fermare.*

La giovane ha accostato sulla destra in un tratto in cui, biforcandosi una stradicciola di campagna, la strada è allargata [redacted] [redacted] *piazzola. L'automobilista le si è avvicinato di* [redacted]: «Signorina, la sua macchina perde olio dal motore». *L'insegnante si è appostata a scendere per accertarsi dell'avaria, quando l'uomo, estratta una pistola, l'ha costretta a rimettere in moto e a inoltrarsi lungo la strada di campagna fino a raggiungere un punto in cui la risaia è coperta da alcune colonie di legna. Qui l'uomo, sempre minacciandola* [redacted] *l'arma, l'ha violentata.*

La giovane ha poi ripercorso [redacted] *retromarcia il tratto di strada di campagna fino a raggiungere la provinciale. Durante il tragitto l'uomo (sui 30-35 anni, alto 1.70-1.75, corporatura normale, vile completamente rasato) ha* [redacted] *alla ragazza che quella non era la prima volta che sulla Casale-Valenza aveva fatto ricorso al trucco del falso guasto per fermare auto con a bordo donne sole. Giunto alla propria macchina, l'aggressore è sceso e dopo aver dato diecimila lire alla vittima, è risalito in auto dirigendosi verso Casale.*

L'insegnante ha raggiunto Valenza e ha denunciato il fatto ai carabinieri. Un [redacted] *pattuglione ha permesso di stabilire che la località in cui è avvenuto il fatto è in territorio di competenza dei carabinieri di Ticineto, che dipende dalla compagnia* [redacted] *Casale. Le indagini sono quindi proseguite sotto la guida del maggiore Ciara.*

m. v.

I tre hanno detto di essersi incontrati in un bar cittadino, quindi di avere raggiunto il luna park di piazza Divina Provvidenza, decidendo poi di andare a ballare a Voghera. Per raggiungere questa città hanno rubato la «Mini» della Lupario. Rimasti senza benzina, per il viaggio di ritorno si sono impossessati, a Voghera, dell'auto di Chiesa che hanno poi abbandonato in Alessandria. (r. sc.)

Tre arrestati per furto d'auto

ALESSANDRIA — Rubano un'auto per andare a ballare, restano senza benzina e per tornare a casa s'impossessano di un'altra vettura; sono stati scoperti e denunciati [redacted] polizia, che li ha ora arrestati su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dr. Rapetti. Giovedì prossimo saranno processati per direttissima. Sono Gaspare Losi, 19 anni, residente [redacted] Agrigento; [redacted] lo Cavaliere, di 16, Alessandria, via Gramsci 44 (entrambi denunciati anche per guida senza patente; il Cavaliere anche per porto abusivo [redacted] coltello) e A.S., 17 anni, [redacted] dente a Spinetta Marengo. Sono accusati di avere rubato la «[redacted] Minor» di Giampiera Lupano, 39 anni, via De Gasperi 6 e, a Voghera, l'auto di Italo Chiesa, 20 anni.

Alcune sere fa una pattuglia della mobile fermò ai giardini pubblici Cavallero e lo trovò in possesso di [redacted] coltello serramanico e di una chiavetta-apriscatole [redacted]tta a forzare [redacted] portiere [redacted] automobili. Interrogato, il giovane aveva confessato i furti, commessi con i due amici, che poi [redacted] dopo venivano anch'essi fermati dalla questura.

Il giovane, sorpreso, finse [redacted] malore

Condannato per furto in un istituto di [redacted]

ALESSANDRIA — Arturo De Claudi, 23 anni, via Milano 79, arrestato dai carabinieri sabato scorso dopo avere rubato in un istituto di suore, è stato condannato [redacted] per direttissima dal tribunale (presidente dottor Emiliani) a un anno e mezzo di reclusione. Gli è stata negata la libertà provvisoria. Il pubblico ministero, dottor Rapetti, aveva chiesto quattro anni di reclusione.

Il giovane, servendosi di una scala a pioli, era [redacted] nella camera da letto di suor Adele Bruno, superiora delle «Figlie di Maria» che hanno un istituto in corso Acqui. Rubate [redacted] buste, una con 192.000 lire, l'altra con 50 mila, era passato nella stanza di suor [redacted] Marzelli, che lo [redacted] però sorpreso, mettendolo in fuga. Il custode Luigi Arnoldi e un gruppo di ragazzi lo avevano inseguito e De Claudi, quando stava per essere raggiunto, si era gettato a terra, tagliandosi le scarpe e lamentando un grave malore.

Mentre gli inseguitori [redacted] consultavano, l'uomo, scalzo, aveva ripreso la fuga ma erano arrivati i carabinieri, arrestandolo. In tasca aveva ancora le 192 mila lire, mentre le 50 mila [redacted] erano perse nella fuga.

e. c.

Due pedoni investiti a Tortona: gravi

TORTONA — Al rione Orsi un'auto ha travolto due pedoni che attraversavano la strada. E' avvenuto all'incrocio di via Emilia con [redacted] Cuniolo e via Fratelli Pepe.

L'auto, guidata da Pietro Nardin, 47 anni, corso Don Orione 52, ha investito il pensionato Nicolino Balsa, 78 anni, e la figlia Anna Maria, di 40, via Zanettari 6. Balza ha riportato la frattura del cranio e del ginocchio, la figlia lesioni gravi. All'ospedale sono stati ricoverati con prognosi riservata.

(r. t.)

OVADA — A cura dell'assessorato comunale [redacted] Cultura questa sera alle 21, nella chiesa di Nostra Signora Assunta, concerto di musiche sacre diretto [redacted] maestro Renato Bellacini e presentato [redacted] scuola «A. Rebora».

Sono Bertolone (Camera) e l'assessore Pallavidino (Senato)

Casale: solo il psi ha scelto i candidati per le politiche

CASALE — In tutta Italia i partiti vivono già in clima elettorale e cominciano a circolare le prime voci sulle possibili candidature. Per quanto riguarda Casale soltanto il partito socialista ha [redacted] indicato quali saranno i propri candidati. In una lettera inviata dalla [redacted] casalese alla segreteria provinciale, vengono fatti i nomi del dottor Gian Piero Bertolone, attuale presidente del Comprensorio, che si ripresenta come già fece nel 1976 [redacted] la Camera dei Deputati.

Per il collegio senatoriale Casale-Chivasso il candidato socialista è il consigliere provinciale Pallavidino, agricoltore, residente nella frazione casalese di Roncaglia. I comunisti punterebbero nuovamente sul pastore valdese Tullio Vinay, che venne eletto nell'ultima tornata. Si fa anche il nome dell'assessore regionale Rivalta, i cui genitori sono casalesi, ma pare che l'interessato non gradisca la designazione.

Nessun candidato casalese invece per Montecitorio. Nelle file della democrazia cristiana pare non regni il perfetto accordo sulle designazioni. Il candidato più probabile dovrebbe essere il casalese Riccardo Trigilia, segretario comprensoriale del partito che si presenterebbe nelle liste degli aspiranti deputati. Per il Senato la scelta dovrebbe cadere su Alfonso Borello, attualmente consigliere provinciale.

Sempre per il Senato circola però anche il nome del vicepresidente dell'Istituto Bancario San Paolo Rubatto, mentre c'è chi sostiene la candidatura dell'ing. Carlo Cerutti, cavaliere del lavoro per Montecitorio.

Per quanto riguarda i partiti cosiddetti minori, il liberale Alessandro Accatino riproporrà quasi certamente la propria candidatura per il Senato. Il consigliere comprensoriale avv. Cesare Caire dovrebbe essere il candidato repubblicano per Palazzo Madama. I socialdemocratici punterebbero su Giuseppe Zanlungo, mentre il pdup, che ha già annunciato di appoggiare i comunisti per il Senato, porrebbe in lista il consigliere comunale Giuseppe Marenda, per Montecitorio.

m. v.

Un incontro in Regione per gli operai [redacted]

SAN SEBASTIANO CURONE — La segreteria della Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil interviene nella vertenza degli operai forestali della provincia (interessata particolarmente la Val Curone) chiedendo un incontro urgente [redacted] la Giunta regionale piemontese. La situazione è stata esaminata dalla segreteria Cgil-Cisl-Uil in [redacted] incontro [redacted] le organizzazioni sindacali

«Gran parte dei problemi occupazionali — si legge [redacted] comunicato stilato al termine dell'incontro — sono da addebitare alla mancata applicazione delle garanzie, in materia di progetti e finanziamenti, previsto dal contratto integrativo per i forestali stipulato con la Regione Piemonte. E si aggiunge: «I progetti per la forestazione e i finanziamenti, il recupero [redacted] sono montane, l'intervento organico sui terreni, il recupero dei pascoli e lo sviluppo alla zootecnia, sono una condizione indispensabile per impedire un ulteriore degrado socio-economico di quelle zone».

f. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Per il torneo semiprofessionisti

Junior in Inghilterra Oggi contro Matlock

CASALE — Oggi lo Juniorcasale disputa in Gran Bretagna la prima [redacted] due [redacted] di ritorno [redacted] Torneo anglo-italiano per calciatori semiprofessionisti. Avversario [redacted] casalesi la compagine del Matlock. Per avere qualche ragguaglio sul valore dei britannici è necessario riferirsi ai risultati delle partite di andata disputate in Italia nello scorso mese di [redacted] tra le quattro squadre [redacted] (Juniorcasale, Cremonese, Pisa e Chieti) e le quattro inglesi (Sutton, Nuneaton Barnet e Matlock).

Nella prima giornata del torneo (14 marzo) i casalesi pareggiarono con il Sutton (1-1) e le altre tre italiane vi imposero sui rispettivi avversari. Chieti-Matlock 2-1, Cremonese-Nuneaton 1-0, Pisa-Barnet 1-0.

Il 17 marzo, seconda giornata del torneo, si ottennero quasi risultati: Juniorcasale-Nuneaton 2-0, Chieti-Barnet 2-0, Pisa [redacted] 2-1, Cremonese-Sutton 0-1.

Questa la classifica, che attribuisce tre punti per la vittoria ed uno per il pareggio e tiene inoltre conto della differenza reti per l'ammissione alla finale.

Squadre italiane: Chieti punti 6 (differenza reti +4); Pisa p. 6 (differenza reti +2); Juniorcasale p. 4 (differenza reti +2), Cremonese p. 3 (differenza 0).

Squadre inglesi: Sutton punti 4 (differenza reti +1), Matlock p. 0 (differenza reti —2); Nuneaton p. 0 (differenza reti —3); Barnet p. 0 (differenza reti —4).

Alle finali accederà [redacted] squadra prima classificata tra le italiane e la prima inglese. Per questo ultimo pare assai probabile che sia il Sutton, l'unico compagine che è riuscita a strappare punti all'Italia nelle due partite di andata, che hanno [redacted] complessivamente la netta superiorità delle squadre di casa, le quali usufruiranno del fattore [redacted]

Si tratta ora di vedere se quest'ultimo fattore capovolgerà le classifiche. Ma se la designazione della finalista inglese è assai probabile, non altrettanto può dirsi per quella italiana. Chieti e Pisa sono a pieno punteggio, con due vittorie ciascuna; il Casale vanta invece un [redacted] e un [redacted], ma quest'ultimo risultato è stato ottenuto con il Sutton, contro il quale adesso dovranno [redacted] la Pisa ed il Chieti. Ed è solo che le squadre inglesi sono molto temibili quando giocano dinanzi al proprio pubblico.

Per la Juniorcasale non sarà comunque facile rimontare [redacted] svantaggio

m. v.

Determinante l'ultima sconfitta

Spinetta: lascia il trainer Oneto

SPINETTA MARENGO — *Maretta in casa della Spinettese calcio. Dopo la sconfitta interna con il Viguzzolo, Gian Piero Oneto ha rassegnato le dimissioni. Il tecnico già aveva manifestato perplessità circa le prestazioni della squadra che a Fresonara, in vantaggio di* [redacted] *reti, si* [redacted] *fatta raggiungere.* «Tuttavia — sostengono i tifosi biancorossi — certe decisioni tattiche non le comprendiamo. Ad esempio, nell'ultima gara con il Viguzzolo, Osvaldo Parodi ha giocato terzino, consentendo al suo avversario di segnare due volte».

Oneto era giunto a Spinetta due stagioni or sono, provenendo dal Fresonara. Ottenuta la promozione in Seconda Categoria, aveva condotto la squadra in vetta al girone [redacted] *Poi, qualcosa non* [redacted] *funzionato a dovere e, nonostante il pareggio di Gavi e quello rocambolesco di Fresonara, il malumore ha preso corpo. Ora* [redacted] *formazione è affidata all'allenatore in seconda Nandino Sarà, ex-portiere della Gaviese.*

La sosta pasquale consentirà [redacted] *ai dirigenti di* [redacted] *ai ripari, anche se la voce di un interessamento della società per De* [redacted] *(ex Asca Valle) è stata categoricamente smentita. Alla ripresa del campionato i biancorossi, provvisoriamente al comando unitamente alla Gaviese, che deve ancora disputare un recupero, si recheranno* [redacted] *Castelceriolo.*

r. g.

Basket, verso le finali della poule C

Il Pareti promosso?

TORTONA — Sostenuta [redacted] palazzetto «Uccio Camagna» dall'entusiasmo dei tifosi, resta per il Pareti Sentici la speranza che, dopo aver sconfitto (80-75) il Casale, la squadrocciuti in corsa per la promozione.

«A questo punto — dice il direttore sportivo Gino Canegallo — abbiamo un buon 50 per cento di probabilità. I ragazzi sono stati meravigliosi». Sorridente pure lo sponsor Ezio Pareti: «Non ho mai dubitato — ha detto — della bravura della squadra e dell'allenatore».

L'allenatore Aldo Casnazzo non riesce a nascondere l'emozione. «A bocce calde — afferma — non saprei cosa dire. La gioia per questa vittoria che ci rimette in corsa per la promozione è grande. Ringrazio il pubblico che è sempre stato vicino alla squadra e i giocatori che hanno saputo esprimersi al meglio. Siamo la squadra più giovane di tutto il campionato, abbiamo affrontato questo impegno con "prodotti" di casa nostra, senza fare passi negli acquisti. Ora, a un passo dalla promozione, il chiaro che tenteremo il tutto per tutto».

s. t.

NOVI LIGURE — La Virtus Don [redacted] lega, capolista del campionato [redacted] Terza Divisione [redacted] pallavolo femminile, incontra stasera, per la quinta giornata del girone di ritorno, la Valenzana Volley alla palestra Zucca di via Verdi alle 21.

SERRAVALLE SCRIVIA — Nel campionato provinciale Under 21 il Libarna Junior [redacted] superato il Gymnasium Basaluzzo per 3 a 1.

ECONOMICI

Fabbrica macchine automatiche cerca agenti vendita per zona/e Via Schiaffino Ehrgeiz via De Gasperi 21 - 16 - Genova

La richiesta alle Comunità montane

«Servono [redacted] per campeggi liberi»

ALESSANDRIA — *Polemica dell'Associazione campeggiatori turistici di Alessandria con i presidenti delle Comunità montane «Val Curone, Grue e Ossona», «Val Borbera», «Val Lemme, Alto Orba ed Erro». A metà gennaio,* [redacted] *dall'associazione,* [redacted] *presidente Enrico Colombani aveva scritto alle Comunità montane chiedendo, per «tutte le implicazioni socio-economiche che ne derivano, positive sotto qualsiasi aspetto», che provvedessero ad aprire nel loro territori dei campeggi.*

Il presidente Colombani [redacted] *l'altro faceva presente che* [redacted] *legge regionale n.* [redacted] *del novembre 1978 prevede contributi nella misura del 90 per cento, da parte della Regione, per gli enti locali (Comuni e Comunità montane) che nell'ambito del piano regolatore* individuino, acquistino o affittino aree idonee ad [redacted] gliere il turismo sociale e il campeggio libero».

Ma [redacted] richiesta dell'Associazione campeggiatori, trasmessa attraverso l'assessorato provinciale al Turismo e montagna, a «Lotto oggi» — *afferma polemico Enrico Colombani* — non è pervenuto nessun riscontro».

f. m.

[redacted] — E' stato danneggiato la scorsa notte il canile del consorzio antirabbico. Sono stati liberati tutti i cani, una quarantina, rinacciati il mattino successivo nella zona e nuovamente catturati dall'accalappiacani. Il danno supera i due milioni.

GAVI LIGURE — Un operaio [redacted] tolto la vita sparandosi un colpo di fucile da caccia al cuore mentre si trovava solo in casa. E' giuseppe Semino, 58 anni, residente in via Cavalieri di Vittorio Veneto 26/6.

L'incidente sabato alla Spezia

Sepolti i giovani morti sul [redacted]

ALESSANDRIA — Si [redacted] svolti ieri i funerali dell'autista [redacted] Sandro Chiabrera, 28 anni, [redacted] alessandrino [redacted] dente con [redacted] moglie [redacted] Grazia Ghersi e il figlioletto di tre mesi a Castelletto Merli, via San Giuseppe; e di Silvia Pilla, 24 anni, pure alessandrina (in città abita il padre, Giuseppe, rappresentante di commercio), in quale però viveva ad Asti in via Partigiani 78, vittime di una sciagura stradale avvenuta sabato scorso presso La Spezia.

I due giovani — pare che la ragazza avesse chiesto [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] — stavano recandosi a Parma su un autoarticolato carico di materiale ferroso. Il mezzo, dopo aver imboccato il viadotto sul fiume Turo, [redacted] abbandonato sulla sinistra schiantandosi [redacted] contro il guardrail: ha poi invaso la corsia opposta rovesciandosi in mezzo alla carreggiata. Nell'incidente, causato forse da un colpo di [redacted] no, Chiabrera e il ragazzo sono morti sul colpo.

a. a.

Casale: cineforum sulla fantascienza

CASALE — Si inizia oggi il ciclo cinematografico [redacted] sta da cinque film [redacted] fantascienza. Il cineforum, organizzato dall'assessorato alla Pubblica Istruzione, comprende: «Il dottor Stranamore» di Kubrick, che sarà proiettato alle 10.15 al cinema Nuovo; mercoledì 18 aprile sarà la volta di «Gli uccelli» di Hitchcock, cui seguiranno «Andromeda», di Wise, il 9 maggio, «L'uomo che cadde sulla Terra», di Roeg, il 9 maggio, e «Bug insetto di fuoco» di Szware, il [redacted] maggio.

(m. v.)

La moglie Adele Maddi insieme tutti quanti, parenti ed amici, hanno partecipato con fede e preghiere al suo immenso dolore per la morte del marito

INGEGNERE

Valentino Sebastiano Luna

Dirigente della «Sorelina» Ministero del Lavoro

— Castellazzo Bormida, 10 aprile 1979.

Organizzati in due turni, a giugno e luglio

Valenza, centri estivi per ragazzi

VALENZA — L'Amministrazione comunale organizza anche quest'anno i centri estivi per i ragazzi fra i 6 e i 13 anni. Il Comune gestisce due colonie estive in frazione Villabella (nella villa Simonetti) e nel centro montano di Premeno, sopra Pallanza. «Anche *per questa edizione* — ha detto il prof. Luigi Capra, assessore alla Pubblica istruzione — *si può prevedere una buona affluenza di ragazzi, grazie alla positiva esperienza* [redacted] *1978; nel centro di Villabella si registrarono ben 120 presenze; bambini appartenenti a vari strati sociali, con una frequenza giornaliera costante di circa cento ragazzi».*

La capienza garantita per i due centri è di circa 200 bambini. I turni saranno due per Premeno (dal 2 luglio al 23 luglio [redacted] dal 23 luglio al 13 agosto) [redacted] uno per Villabella (dal 18 giugno al 27 luglio). Gli ospiti [redacted] seguiti da personale qualificato che già opera nei servizi scolastici comunali, il dopo scuola.

Le attività seguono in un certo senso quelle dello scorso anno, «*approfondendo* — ha continuato l'assessore Capra — *gli interventi di animazione, oltre, naturalmente, iniziative ricreative-fisiche come passeggiate, contatto con la natura e non ultimo il coinvolgimento, che ha dato* [redacted] *buon risultato nel '78, nella stesura di un giornalino che raccoglierà le impressioni dei piccoli partecipanti ai vari turni».*

Oltre che nelle due località direttamente gestite dal Comune di Valenza, i bambini potranno anche recarsi nella colonia marina di Arenzano, gestita dall'Amministrazione provinciale, che si articolerà in due turni. Le iscrizioni per questo centro si chiuderanno il 2 maggio mentre per Premeno e Villabella saranno aperte dal 17 aprile al 15 mag-[redacted]

g. g. m.

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA

Alessandrino: L'umanoide
Ambra: Storia di una famiglia
Comunale: Tre donne
Corso: Il cacciatore
Cristallo: Le schiave del basso
Galleria: Fuga da scuola
Moderno: non pervenuto

ACQUI TERME

Ariston: Emanuelle perche' violata da alla donna
Cristallo: Dracula padre e figlio
Garibaldi: riposo
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: Agente 007 la spia che mi amava
Nuovo: Il dottor Stranamore

Politeama: Blood sogna di uccidere
[redacted]: Squadra antiguerriglia

GAVI LIGURE

Il Forte: Baby

NOVI LIGURE

Cristallo: La soldatessa alla visita militare
Iris: Taverna paradiso
Italia: Calore intimo
Moderno: Le porno mogli

OVADA

Lux: I figli di Zanna Bianca.
Moderno: A2 il leger di stelmino
Tortulia: Al di là [redacted] e del male

SERRAVALLE SCRIVIA

Max Lara: L'anna

TORTONA

Moderno: L'infermiera specialista in...
Sociale: L'ingorgo
Verdi: Braccio di Ferro e Pe in cielo

VALENZA PO

Nuovo Italia: Terremoto di decimo grado
Teatro: Le donne della calda terra [redacted]

Arlecchino: Ragazzi a pagamento
Galleria: Animal house
Sociale: Il padrone e l'operaio

FARMACIE

Alessandria: Comunale Marengo, spalto Marengo-Odone (via della Vittoria 19, notturna al Comunale Marengo, spalto Marengo.
Acqui: Gallarà piazza Italia.
Casale: Bodo, via Saffi
Novi: Dagnino, via Girardengo
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, corso Don Orione
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi 66
Vogliera: Comunale 3, via Emilia

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 20
minima 6

Umidità media 33% Temperatura il 10 aprile dell'anno scorso: 15 6 Il sole sorge alle ore 6.45 e tramonta alle 19.02.
Le previsioni: cielo da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Visibilità buona, venti deboli di direzione variabile. Temperatura in lieve aumento.
Le temperature massime e minime di ieri in: Acqui Terme (20 10), Casale Monferrato (20, 9), Novi Ligure (16 7), Ovada (15 8), Tortona (14 9), Valenza (17 7).

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE

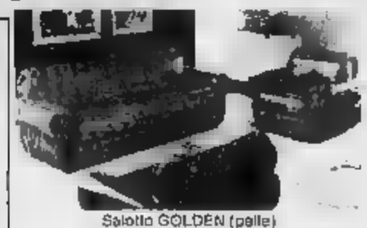
BIELLA
Corso Europa
Strada Tressi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.06 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

potrete richiedere la consegna anche in primavera [redacted] nel periodo desiderato

Soggiorno POKER
completo di mobili più tavolo più sedie
L. 950.000

[redacted] MAI VISTI
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO



Salotto GOLDEN (pelle)
divano 3 posti più 2 poltrone
L. 490.000

Per i mobili in esposizione
PREZZI
[redacted]
SVENDITA
fino ad esaurimento

Camera CAPINERA 2
completa come foto
L. 650.000

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone) ... da L. 250.000 [redacted] L. 350.000 ed [redacted]
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone) ... da L. [redacted] [redacted] L. [redacted] [redacted] oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici ... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali ... da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macarà componibili, [redacted] legno o laminato plastico ... [redacted] PREZZI [redacted] FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI
a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Cucina modello ALEXANDRA
completa come foto.
elettrodomestici inclusi a sole
L. 1.450.000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nel 10.000 mq. di esposizione

Cucina modello RAFFAELLA
completa come foto.
elettrodomestici inclusi a sole
L. 1.350.000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI

L'attività del comprensorio Saluzzo-Savigliano-Fossano

Il Cuneese di Nord Ovest programma il suo futuro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALUZZO — Il Comprensorio ha messo sulla carta i punti principali di quello che sarà — nei prossimi mesi — il piano di sviluppo. Il documento, pubblicato in un volume, servirà agli amministratori degli Enti locali per una precisa politica di gestione del territorio.

«Questa deliberazione — spiega il presidente Giovanni Quaglia — *unitamente allo schema per il piano dei trasporti e della viabilità* costituisce *l'atto politico preliminare alla stesura vera e propria dei documenti di piano che impegneranno il Comitato nei prossimi mesi»*.

Il Comprensorio Saluzzo - Savigliano - Fossano fa voce a sé rispetto alle altre unità di territorio della provincia di Cuneo. Geograficamente individuate, nell'area da gestire, tutte le principali componenti territoriali della provincia: la montagna con le valli Po, Bronda, Infernotto, Varaita, Gilba e Valmala; la collina con il Saluzzese e la parte più a Sud, oltre Fossano; la pianura con le immense distese del Saviglianese, Fossanese e Racconigese.

E in quest'area, oltre all'agricoltura che gioca un ruolo di primo piano, troviamo l'industria in espansione e l'edilizia abitativa e popolare in costante sviluppo. Difficile quindi errare un *«documento-legge»* in modo che tutti possano essere accontentati. Gli amministratori del Comprensorio, votando favorevolmente per le *«linee programmatiche del piano di sviluppo»* hanno analizzato punto per punto le situazioni del territorio cercando di agire su basi di «coerenza» senza cioè fare nulla al caso.

Sono stati così sentiti, oltre che gli amministratori comuni interessati (cinquantotto) anche le forze economiche, politiche e sociali. L'analisi e lo studio ha toccato tutti i problemi che oggi si riscontrano in questa parte del Piemonte.

Vale la pena citarli, anche perché sono ancora in molti a non conoscere a fondo il ruolo operativo che è stato affidato al Comprensorio con il decentramento della gestione del territorio.

Lo Stato, impossibilitato materialmente a gestire in proprio le singole zone dell'Italia, demanda il compito alle Regioni. Queste, a loro volta, lo affidavano alle Province. Il ruolo di questo ente però non era tale da poter garantire il controllo totale del territorio. E così nato il Comprensorio, che è direttamente legato alla Regione, è più semplice avere in questa situazione su un'area più piccola. Il Comprensorio può anche ed è il nostro caso, suddividersi in sub-comprensori che lavorano a contatto fra loro.

Il Saluzzo - Savigliano - Fossano ha lavorato studiando a fondo i problemi dell'agricoltura, industria, attività terziaria, assetto del territorio trasporti, formazione - scuola - cultura, servizi sanitari e servizi sociali. Sono emersi gli obiettivi da raggiungere e le osservazioni future alla Regione.

Vediamo in dettaglio il lavoro che il Comprensorio intende svolgere: obiettivi per il piano dei trasporti: osservazioni sul sistema aeroportuale di Levaldigi; osservazione sul sottosistema ferroviario inserito nel piano regionale; osservazione sul sistema stradale; carenze riscontrate e proposte d'intervento: proposte alternative per i trasporti: bacini di traffico e autorità di gestione; individuazione dell'unità territoriale di gestione; definizione e approvazione delle zone agricole e determinazione delle aree insufficientemente sviluppate.

Un lavoro enorme, che impegnerà i responsabili del Comprensorio per mesi e mesi. Ma per far conoscere in dettaglio quali sono le indicazioni emerse durante il periodo di studio toccheremo i singoli punti previsti per l'inserimento nel piano di sviluppo.

Florenzo Panero

(Il continua)

Mango: sarà chiusa la scuola materna?

MANGO — Preoccupazione fra i trecento abitanti della frazione San Donato per la ventilata chiusura della materna statale in funzione dal 1973. Un funzionario del provveditorato agli studi di Cuneo, dopo una visita, avendo constatato che la scuola è sempre frequentata da un numero di alunni inferiore a quindici, previsto dalla legge, ha proposto la chiusura. Tale decisione dovrebbe essere presa in occasione della prossima riunione del consiglio scolastico provinciale previsto per il 19 marzo.

L'amministrazione comunale di Mango, con una delibera di giunta, ha chiesto che l'asilo venga mantenuto. E di là del numero dei bambini frequentanti, per l'importanza che esso assume per le popolazioni di queste zone rurali. Del problema si è stato interessato anche il Distretto scolastico, che a sua volta ha proposto il rinvio del provvedimento di chiusura.

tp. f.

Sono solo 102
Pochi vigili del fuoco nella Granda

CUNEO — In tutta la provincia i vigili del fuoco sono soltanto centodue, divisi in quattro turni di servizio. Nella centrale di Cuneo, ai distaccamenti permanenti di Saluzzo e di Alba il personale in servizio, pronto a ogni intervento. È sempre ridotto, appena sufficiente nei casi di emergenza.

«L'organico — dice il comandante, ingegner Salvatore Tirrito — *dovrebbe essere almeno raddoppiato, per poter far fronte alle necessità di una provincia così vasta. In sostanza, possiamo disporre, nei turni, di non più di quattordici-quindici vigili a Cuneo, cinque-sei ad Alba, quattro o cinque a Saluzzo»*.

Il problema delle carenze organiche dei vigili del fuoco è balzato ancora più evidente nei giorni scorsi, quando a causa del forte vento sono scoppiati numerosi incendi boschivi, alcuni dei quali di grandi dimensioni. Quello che ha distrutto migliaia di alberi nella zona soprastante Villar S. Costanzo — e sulle cui origini esistono fondati sospetti di natura dolosa — ha richiesto uomini e mezzi che peraltro erano già impegnati sugli altri fronti degli incendi montani e nelle vallate.

«Per quali interventi — dice l'ingegner Tirrito — *dovrebbe provvedere la Regione, l'ispettorato forestale? Ma non ci sono che pochissimi uomini, attualmente irreperibili nei giorni festivi»*.

g. f.

Il processo per la rivolta nel carcere di Saluzzo

Servizio in altra pagina

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Centrale: riposo
Fiamma: Happy Days
Nazionale: Quei bambini grandi
Impero: Fratelli gatti di Malombra

ALBA

Cadore: In nome di Papa Re
Edera: Quando l'amore è perversione

BORGO S. D.

Moderno: riposo
Don Bosco: riposo

BOVES

Nuovo: riposo

BRA

Impero: riposo
Politeama: L'umanoide
Vittorio: Assassinio sull'Orient Express

BUSCA

Nuovo: riposo
Lux: riposo

CARAGLIO

Splendor: La bonda Valentapoli

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: riposo

CEVA

Carlo: riposo

CHERASCO

Splendor: riposo

CORTEMILIA

Nuovo: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuova Moderno: riposo

DRONERO

Iris: riposo

FOSSANO

Aster: Le ragazze non ci stanno
Kristal: Il dualista

MONDOVI'

Cairo: Vento giovani
Italia: Sono lo sceriffo che uccide

MONTEREGLIO

Italia: riposo

ORMEA

Antares: riposo

PIASCO

La Rosa: riposo

RACCONIGI

Sociale: riposo

ROSSLANTE

Rossignolo: riposo

SALUZZO

Civico: Easy symphony
Italia: Fatale all'italiana
Splendor: riposo

SAVIGLIANO

Aurora: riposo
Nazionale: Spirale che rovina piogge
Ritz: riposo

ASTI

Lux: Caterina Sagai
Politeama: Il pensionato prolumo dell'adulterio
Salone Peter Pan
Splendor: Il giro dal mondo dell'amore
Teatro: Un weekend week-end
Vittorio: Il lasbenone

Cinema Sociale, via Maggio
Alba: Da Grazioli, via Vittorio Emanuele
Bra: Ospedale, via Vittorio Emanuele
Ceva: Garena, via Marenco
Fossano: Rotondo, via Roma
Mondovì: Tarteglo, piazza Santa Maria Maggiore
Racconigi: Garbarino, via Torino
Saluzzo: Saracinino, corso Piemonte
Savigliano: Bonelli, via Alfieri

Temperatura ieri a Cuneo

massima 12
minima 5

Umidità media 65% Temperatura il 10 aprile dello scorso anno 14, 4 il pole sorge alle 5.4p e tramonta alle 19.07.

Le previsioni: cielo da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli di direzione variabile. Temperature in lieve aumento.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (15 8), Bra (16 9) Ceva (12 5) Fossano (12 7) Limone (8 4) Mondovì (12 6) Racconigi (15 5) Saluzzo (13 6) Savigliano (16 5)

Le dichiarazioni per il 1976

Redditi a Bra

BRA — Quaranta dei 5.751 braidesi che hanno compilato nel '77 il modello 740 hanno denunciato, per il '76, un reddito superiore ai venti milioni. I contribuenti più «ricchi» sono, come nel '75, due imprenditori edili. L'ing. Mario Boglione (57.600.000) e l'ing. Osvaldo Fissore (50.730.000); seguono, con un reddito superiore ai 40 milioni, gli imprenditori Stefano Bertello (prodotti petroliferi), Albino Cornaglia, Luciano Piana, Sergio Piumatti (confezioni) e il notaio Carlo Degioannini.

Eugenio Alessandria prodotti zootecnici 28.974.000; Biagio Almonte 30.839.000; Francesco Ardino commercialista, 39.310.000; Stefano Bertello imprenditore 49.652.000; Mario Boglione imprenditore costruttore, 57.600.000; Guglielmo Bonardi imprenditore 24.431.000; Francesco Brizio medico 25.[illegible] Giancarlo Burdese, dirigente 34.000.000; Ettore Castagno 20.097.000.

Umberto Cerrino commerciante 26.922 Ester Bruno Cerrino 28.133.000; Gianrenato Chiavegna medico 29.311.000; Paolo Clerico, funzionario di banca 20.110.000; Albino Cornaglia imprenditore 41.591.000; Giacomo Cravero commerciante 22.270.000; Margherita Galizio Cravero 20.981.000; Carlo Cugnolo funzionario di banca 21.707.000.

Carlo Degioannini notaio 41.563.000; Francesco Degioannini medico 32.824.000; Carlo Dutto impiegato di banca 21.198.000; Andrea Fissore imprenditore 30.850.000; Giovanni Battista Fissore imprenditore 20.004.000; Osvaldo Fissore imprenditore costruttore 50.736.000.

Rodolfo Gaia geometra 20.060.000; Nicola Greppo 37.358.000 (cumulati - con il reddito della moglie); Eugenio Jona primario ospedaliero 20.472.000; Rosario Longo 20.992.000; Marisa Mathie Picciali 36.703.000; Fabio Milani dirigente industriale 21.274.000; Pier Giuseppe Morra imprenditore 35.408.000; Francesco Olivero 21.569.000.

Raffaele Perna medico 23.896.000; Luciano Piana imprenditore 41.210.000; Sergio Piumatti imprenditore 41.896.000; Evaldo Perno farmacista 29.059.000; Santi Pullatti medico 24.966.000; Sandri avvocato 33.105.000; Sebastiano Surdo commerciante 22.565.000; Camillo Solmone medico 22.052.000; Giorgio Serra dirigente industriale 20.866.000.

Trenta campioni di deltaplano alla gara internazionale

Nel cielo di Frabosa Soprana si rinnova il sogno di volare

Frabosa Soprana. Lo spettacolare paesaggio d'un deltaplano

FRABOSA SOPRANA — I più incuriositi sono i bambini: guardano dal alto, tutti infagottati nelle tute da sci, in direzione del monte Malamotte. Quando arrivano i deltaplani, coloratissimi, si mettono ad urlare. Il indicano ad uno ad uno con il dito ai loro genitori, un pochino più freddi e distaccati. Vorrebbero entrare nella pista di sci, avvicinarsi a questi grandi aquiloni che consentono ad un uomo di volare a centinaia di metri d'altezza.

Gli aquiloni sono una trentina, tanti quanti sono i partecipanti a questi campionati internazionali di volo libero (normale, organizzati quest'anno, ed è la prima volta, dal comune e dall'azienda autonoma di soggiorno in collaborazione con il «Delta Club» di Cuneo.

I concorrenti sono per la maggior parte italiani, ma alcuni vengono da Oltralpe: accomunati da questa passione trascorrono una settimana tra le montagne del Monregalese, tra prove e gare di selezione. In attesa della finalissima di domenica. C'è una domanda che corre sulla bocca di tutti e che non trova una risposta precisa: perché uno, un bel giorno, decide di provare a volare?

«È difficile dire esattamente il perché — sostiene Valerio Turisco, di Cuneo — *L'idea mi è nata soprattutto per possibilità di sfuga contro la monotonia di certe domeniche. Inizialmente non è molto semplice: si prova da una collinetta, si vola per pochissimi secondi, molto spesso, prendendo le prime botte, da soli senza alcun istruttore. L'importante è però riuscire ad alzarsi la prima volta da terra e di cadere, piano piano, una certa paura del vuoto. Le sensazioni che si provano sono impossibili da descrivere: quando volo mi sento libero da tutto, senza alcuna preoccupazione, leggero. Vorrei che il volo non terminasse mai: il ritorno a terra è brutto, più deludente»*.

Sono proprio queste sensazioni, questa possibilità di raggiungere una serenità interiore, di scoprire un paesaggio da un diverso angolo di visuale che fanno aumentare sempre di più gli appassionati di questo sport.

«In pratica — dice Mario Saccolmano, cuneese — *sono soli due club, uno a Cuneo e l'altro a Borgo e Dalmazzo, forte ognuno di circa quaranta aderenti. Quelli due sodalizi svolgono una funzione importante per la diffusione del volo libero: forniscono agli iscritti, oltre alle nozioni tecniche necessarie, dalla conoscenza dei venti alla morfologia del territorio, anche i deltaplani, consentendo di effettuare alcune prove. Ovviamente poi dopo un po' di pratica i soci si comprano l'aquilone, che al massimo può costare un milione. Inoltre, all'interno ha costituito una sezione di deltaplanisti esperti, cerca, con determinati consigli, di ridurre al minimo i rischi del volo libero»*.

Che il pericolo di cadute sia all'ordine del giorno non scoraggia un po' tutti e l'esperienza di un giovane monregalese, Antonio Dalmasso, che ha già attivo un centinaio di voli, può essere significativa.

«Mi sono lanciato — racconta — *da un monte nei pressi di Entracque, con una nebbia fittissima. Sono atterrato alla cieca, nel bosco, privo di orientamento. Ho girato per tutta la notte prima di ritrovare la strada e raggiungere il paese, quando ormai mi avevano dato per disperso. Questa brutta avventura mi è certamente servita, soprattutto a limitare quella voglia di strafare e di volare a tutti i costi. In fondo si è attaccati ad "una foglia" ed occorre prestare un po' d'attenzione»*.

Un'attenzione ed un'esperienza che sembrano contraddistinguere Gianni Vigna, 30 anni, il concorrente più giovane. *«Ho imparato a volare da solo — cadendo moltissime volte. Penso che la miglior sicurezza consista nell'alzarsi con il deltaplano solo se si è fermamente convinti di farcela. Se si è titubanti è meglio lasciar perdere»*.

l. s.

Edoardo Ballone agli "Incontri" stasera a Saluzzo

SALUZZO — *Uguali e diversi*, edito da Mazzotta, è il quarto libro ad essere presentato nel programma *«Incontri con l'autore»*, curato dall'assessorato comunale alla Cultura.

A discuterlo questa sera con il pubblico nel salone della biblioteca civica, saranno lo scrittore giornalista Edoardo Ballone (autore dei volumi) e il professor Gianni Vattimo, docente di estetica all'Università di Torino.

Il libro di Ballone è una lucida indagine giornalistica sul mondo dei travestiti e quindi del diverso in genere, percorsa da un'analisi storica del fenomeno.

(a. ge.)

Alba: 3 denunciati per furto ai magazzini Standa

ALBA — Tre persone sono state denunciate dai carabinieri per furto ai magazzini Standa di corso Langhe. Sono i coniugi Fermo, 43 anni, ed Elda Malangon, 41 anni, abitanti in località Sioneri di Corneliano, e la casalinga Rosalia Rolfo, 38 anni, abitante nella frazione Rabaia di Barbaresco.

I coniugi Fermo sono stati sorpresi mentre cercavano di uscire dal supermercato con merce per circa 45 mila lire. Anche la Rolfo si era dimenticata di passare alla cassa ed è stata fermata dal personale di sorveglianza all'uscita con alcuni articoli casalinghi nella borsa.

(g. f.)

Alba: alla Fiera di Pasqua dolcetti e moscato della vendemmia '78

Il vino nuovo entra in società

Sono anche in vendita nebbiolo e barbera del '77, barbaresco del '76 ed il barolo del '75

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBA — Il vino, antico primo attore delle Langhe, torna in palcoscenico dal 13 al 15 aprile nelle salette allestite nel palazzo comunale di Alba. E' la terza edizione della *«Fiera dei vini di Pasqua»*, ideata con lo scopo di stimolare i piccoli produttori e invogliarli a imbottigliare le bottiglie Doc.

Perché questa manifestazione in pieno aprile, così lontano dalle tradizionali feste della vendemmia, in un periodo in cui le colline appena uscite dalle brume invernali sembrano quasi timorose di mostrarsi al sole prive del loro verde mantello di vigne? Perché questo è il tempo per il vino novello e mostrare le sue qualità: nerbo, colore, profumo, sapore.

E' come una giovinetta alla festa del diciotto anni. *«In questa stagione* — *il vino nuovo fa il suo ingresso in società»* dice, con una felice immagine, Raoul Molinari, direttore dell'Alba manifestazioni, uno degli enti organizzatori della piccola ma importante rassegna. Il vino uscito dai tini prende nome e residenza, inizia la sua vita in bottiglia in attesa di un estimatore.

Quando si parla di vino nelle Langhe, le donne dovrebbero sentire un po' di gelosia, perché questo sangue delle colline è qualcosa di vivo, che sa soffrire ed esalta, è il vero protagonista in questo magico mondo.

Il palcoscenico di Pasqua vanno i vini giovani appena usciti all'inizio della loro maturità: i dolcetti di Alba, Diano, Dogliani, delle Langhe monregalesi dell'ultima vendemmia: il nebbiolo d'Alba e il barbera del '77, il barbaresco del '76, il barolo del '75 e il moscato d'Asti del '78. Naturalmente tutti vini Doc, scelti da una scrupolosa commissione di esperti, garantiti al consumatore. E non potrebbe essere altrimenti in una zona che nel giro del vino vede correre settanta miliardi annui e che a questo stupendo prodotto della terra deve buona parte del suo benessere.

Così fa per aiutare la generosità di queste colline? Non abbastanza, anche se le attività promozionali si succedono a un ritmo piuttosto intenso. L'Istituto enologico di Alba è in funzione con 65 giovani iscritti: mancano però analoghe iniziative nel settore dell'agricoltura, complementare a quello vinicolo. Forse servirebbero maggiori incoraggiamenti, oltre alla manifestazione di Pasqua, per i piccoli coltivatori che per pigrizia o disinformazione non riescono a valorizzare in pieno i loro nobili prodotti.

Il vino comunque migliora, non c'è dubbio, malgrado la disonestà di qualche grosso commerciante e l'esistenza di assurde leggi. Qualcosa di più si deve fare per conservare le tradizioni e la cultura contadina di questo ambiente. Le Langhe sono sempre belle, ricche e insieme in ogni stagione, ma serbatoio di associate nel loro eterno paesaggio dal candidato progresso. Tante vecchie osterie sono scomparse. Intime trattorie sono diventate squallide paninoteche per il pasto domenicale.

Si prova un senso di tristezza entrare in tante case di campagna e sentirsi come condomini di città: scomparse le grandi e fresche cucine con il camino, le robuste credenze sono state sostituite da mobili-bar lucidi di specchietti, i pavimenti di pietra o di cotto hanno ceduto il posto ad abbaglianti piastrelle sulle quali ci si muove a disagio. Sono i frutti di un certo benessere ma il progresso non rifiuta la tradizione e la modifica può accompagnare benissimo anche con le cose di un tempo.

Per fortuna le colline restano ferme e sicure al vento del consumismo e l'autentico langarolo e le guarda e cura come persone di famiglia. E nei paesetti più nascosti, meno battuti dal turismo domenicale, si respira ancora l'aria dell'antica Langa, quella dei contadini che mangiano il pane fatto nel forno a legna, che la domenica pomeriggio si ritrovano nella tranquilla osteria in silenzio davanti al «mezzo» genuino ricco di sapore del loro sudore.

Bruno Marchiaro

Alba. Il Palazzo Municipale e le torri in un disegno del pittore di Langa, Oreste Tarditi

E non più istituti privati di Torino e Genova
Sei bambini ciechi frequentano scuole «normali» della provincia

— Da anni la sezione provinciale dell'Unione nazionale ciechi si è fatta promotrice dell'inserimento dei bambini che non vedono nella scuola «normale».

«Fino al 1975 — spiega l'insegnante Rita Giraudo, volontaria dell'associazione — *i bambini ciechi della nostra provincia erano costretti ad andare in istituti specializzati a Torino e Genova. Adesso stiamo facendo il possibile, in accordo con le famiglie, perché vengano inseriti in scuole statali normali»*.

Attualmente sono i bambini ciechi, o con un basso residuo visivo, che frequentano le scuole elementari di Madonna dell'Olmo, Caraglio, Vicoforte, Bene Vagienna e Cuneo e le medie di Boves e Sant'Albano Stura.

Poiché i docenti incaricati in queste classi non hanno la preparazione e il tempo per seguire anche i bambini ciechi, la sezione locale dell'Unione, in accordo con le famiglie, le autorità scolastiche e gli enti, ha tentato di sopperire a questa carenza mettendo a disposizione *«insegnanti d'appoggio»* opportunamente preparati. Questi collaborano in classe con il docente e, a seconda dei casi, seguono i bambini anche in famiglia.

«Purtroppo — dice Flavia Parchin, impiegata all'associazione Unione — *gli insegnanti d'appoggio, pagati poco e con molti ritardi dall'amministrazione provinciale, non sono riconosciuti dall'autorità scolastica»*.

Inoltre mancano strutture tecniche. I bambini ciechi usano l'alfabeto *«Braille»*. Poiché non esistono centri attrezzati per trascrivere i testi scolastici in codice *«leggibile»* col tatto, il lavoro viene fatto da volontari. *«Abbiamo richiesto che la Regione apra un centro per la traduzione e la produzione di questi testi* — dice Rita Giraudo — *al servizio di tutti i bambini ciechi del Piemonte»*.

La sezione locale dell'Unione in un comunicato elaborato con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica su questi problemi scrive tra l'altro: *«Chiediamo di provvedere agli studi di programmare interventi risolutivi per il prossimo anno scolastico. Avvertiamo che ci batteremo risolutamente per superare resistenze e colore che vorrebbero relegarci nelle scuole speciali»*.

g. l. m.

Tassista di Vignolo muore nello scontro con un trattore

— Un tassista di Vignolo, Giovanni Battista Arnaudo, 55 anni, abitante in via S. Maurizio 1, è morto in un incidente stradale accaduto ieri sera dopo mezzanotte sulla provinciale Cuneo-Vignolo.

Per cause non ancora accertate, il tassista, che era alla guida di una «504 Peugeot», ha urtato violentemente contro un trattore agricolo, guidato da Aldo Malabocchia, 29 anni, S. Croce di Carvasco, che procedeva in senso inverso. Il taxi ha divelto una ruota del trattore e si è rovesciato due o tre volte: sbalzato dall'abitacolo, l'autista dopo un volo di circa dieci metri è ricaduto sull'asfalto. E' morto sul colpo. Illeso il guidatore del trattore.

(g. c.)

BUSCA — Il cinquantaquattrenne Giuseppe Isaia, via Mazzini 5, è rimasto gravemente ferito in un incidente. Dopo le prime cure all'ospedale di Cuneo è stato trasferito alle Molinette di Torino, dove ricoverato con prognosi riservata per sfondamento delle casa frontali.

SALUZZO — E' stato condannato a otto mesi di reclusione l'operaio Remo Munai, abitante in via Palazzo di Città 38, imputato di maltrattamenti in famiglia. La sera del 3 maggio 1975 l'uomo, dopo una violenta lite, aveva afferrato alla gola la moglie Maria Rosaria Mega, 23 anni, allora incinta, strangolando poi con due colteli alcuni vicini di casa.

PANORAMA DEL CUNEESE

SALICETO — Luigi Barbero, 65 anni, capo operaio in pensione dello stabilimento Acna di Cengio, è morto ieri pomeriggio in un incidente stradale. L'uomo, che era nato a Saliceto, al volante di Fiat 500 andava verso Millesimo. L'utilitaria si è scontrata con un autocarro che viaggiava in senso opposto.

BOVES — In un volantino distribuito in città la sezione locale del pci accusa la giunta comunale democristiana di «piccoli - amministrativi e autoritari» e di aver iniziato la campagna elettorale all'insegna dello scontro frontale con le altre forze politiche presenti in Consiglio.

FRABOSA SOPRANA — Sono cinque le società iscritte dal Comune per gestire, in via provvisoria, le grotte di Bossea. La decisione è stata presa nei giorni scorsi da un incontro in municipio, dove è stata ancora una volta riproposta la questione della direzione e della gestione delle grotte riaperte lo scorso anno alla scadenza della concessione trentennale alla società Sicar.

BRA — Furto in pieno giorno nell'abitazione del dott. Francesco Brizio, medico, capogruppo del psi in consiglio comunale, ed ex sindaco di Bra. I ladri sono entrati nella sua casa di via Craveri, una villetta isolata, approfittando di una breve assenza della famiglia, e hanno rubato preziosi per un valore di circa 7 milioni.

BRA — E' stato recuperato lesto in Tanaro, all'altezza della diga di regione Isorella, nel comune di Bra, il cadavere di Sebastiano Surdo. L'uomo, che aveva 67 anni e da tempo era malato di nervi, si era allontanato dalla casa di Bra venerdì pomeriggio e si era fatto accompagnare da un taxista fino a Narzole.

FOSSANO — Una cinquantina di ragazzi dai 15 ai 19 anni del quartiere Sei Salice presentano questa sera nei locali della parrocchia la spettacolo «Viaggio di andata e ritorno nel tempo», il cammino dell'uomo moderno attraverso i vari stadi della vita.

MONDOVI' — E' stata rinviata al 20 aprile prossimo, davanti al pretore dottor Balsone, la discussione della causa che vede di fronte 35 abitanti di Mondovì, Frabosa Soprana e Roburent, che da tempo richiedono i programmi televisivi, ed il presidente della Rai, dottor Paolo Grassi.

MANTA — Entro il prossimo 20 aprile dovranno essere presentate le domande di ammissione alla Prima rassegna regionale giovani concertisti «Premio Manta 1979», organizzata dal comune con la collaborazione della Regione. La rassegna, aperta ai giovani musicisti dai 15 ai 25 anni, si terrà nel parco del castello medioevale cittadino dal 30 giugno al 10 luglio.

DOGLIANI — Il piano regolatore generale è stato approvato dalla Regione. Era stato adottato e successivamente modificato e integrato con deliberazioni del consiglio comunale dell'aprile '75 e del giugno '77.

BASTIA MONDOVI' — La Regione ha concesso all'Amministrazione provinciale un contributo del 6,4 per cento sulla spesa di 20 milioni, necessari per il ripristino della strada Bastia-Sale.

CEVA — La Comunità montana Alta Val Tanaro, Mollglo e Cevetta ha organizzato un servizio di raccolta dei rifiuti solidi in tutto il suo vasto territorio. La decisione è stata presa in attuazione della legge regionale sulla tutela dell'ambiente. È prevista una spesa di 67 milioni. La Comunità montana ha anche stanziato 41 milioni per la sistemazione di strade e acquedotti rurali: altri 4 milioni saranno utilizzati per gli allacciamenti telefonici a famiglie che vivono in località isolate.

MONTALDO MONDOVI' — La Regione ha approvato la perizia dei lavori di pronto intervento per la difesa dei muri di cinta del cimitero della borgata S. Anna. L'opera è costata 8 milioni 700 mila lire.

ROBURENT — Il Municipio sarà ampliato e ristrutturato con una spesa di 90 milioni. La Regione ha approvato il progetto dei lavori ed ha concesso un contributo trentacinquennale del 6 per cento.

TORRE MONDOVI' — La Regione ha concesso all'Amministrazione provinciale un contributo trentacinquennale del 6,4 per cento sulla spesa di 50 milioni per la costruzione di opere di sostegno della strada Torre-Roatto.

A TORINO
SVENDITA TOTALE
PER RINNOVO LOCALI NELLE
MARCHISIO
VIA [illegible] 38
S. Quintino - telefono 53[illegible]
VISITATECI SENZA IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

Luci nell'arredamento di
BASSO
Vi invita a Cinzano
Via Statale 107 per visitare
Centro Cucina GANDI
Centro mobili UNIPLANN
il «Vecchia»

CEDESI
AVVIATISSIMO
NEGOZIO
ALIMENTARI
Telefonare
0171/91.139

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 10, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 30.432; Bordighera, tel. 263.233; Finale Ligure, tel. 691.571; Ventimiglia, tel. 31.759

Per l'azienda

"Grandis,, Incontro ad Albissola

Richiesta l'amministrazione controllata

SAVONA — Partiti parlamentari, forze sociali e enti locali hanno definito ieri la strategia da seguire per la «Grandis», l'azienda albissolese che ha richiesto al tribunale civile di Savona l'amministrazione all'amministrazione controllata.

Sull'opportunità della richiesta tutti si sono dichiarati concordi e hanno espresso l'auspicio che la magistratura intervenga per accogliere la domanda. Questo, è stato rilevato, consentirà il contenimento di alcune situazioni debitorie e, quindi il superamento della crisi dovuta a difficoltà finanziarie e di mercato.

All'incontro di ieri pomeriggio, nel municipio di Albissola Superiore, presieduto dal sindaco Giuseppe Vallarino, è stato sottolineato che all'eventuale e auspicato provvedimento della magistratura dovrà accompagnarsi, per favorire la ripresa dell'azienda, il mantenimento dell'unità produttiva e la difesa dei livelli occupazionali, un'azione di sostegno da parte degli istituti di credito e interventi che consentano di acquistare commesse a breve tempo.

La Grandis che opera nel settori dell'impiantistica, del disinquinamento delle acque e dei mezzi di sollevamento, impiega 630 persone, delle quali 130 nello stabilimento di Albissola e le rimanenti sparse in vari cantieri.

Nuove preoccupazioni, quindi, si aggiungono a quelle già assai gravi per il Metalmeccanico di Savona, la Cokitalia e la Montedison di San Giuseppe di Cairo, la Vitrolli di Vado, i Cantieri navali di Pietra Ligure e per altre piccole aziende.

La situazione si fa ogni giorno sempre più pesante e l'azione di partiti, sindacati e enti locali vuole, appunto, evitare gravi contraccolpi per la nostra già debole industria.

Se circa alcune indiscrezioni il passivo denunciato dalla Grandis supererebbe il miliardo e trenta, però, di cui consistenza patrimoniale di oltre 12 miliardi e di crediti, che l'azienda riesce a recuperare, dell'importo di diversi miliardi.

In questo quadro s'inserisce la tentata estorsione a Maurizio Grandis, uno dei titolari dell'azienda albissolese, per il quale quattro persone sono già in carcere (Francesco Feliano, Luigi Citelli, Michele Montuori e Pietro Mannili, tutti residenti nel Milanese) mentre la magistratura del capoluogo lombardo indaga sul ruolo che, in questa vicenda, ha avuto una donna albissolese, Maria Grazia Gorrini, che vantando appoggi al ministero dell'Industria si era detta in grado di far realizzare alla Grandis, dietro versamento di una tangente, parte almeno dei suoi crediti. n. s.

Radiografia di Marchetti, presidente dell'Unione

Le promesse e le speranze dell'industria di Imperia

Olio: la ripresa è contrastata dalle leggi? - Pasta alimentare: vitalità e investimenti - Attività alberghiere: necessaria la collaborazione delle amministrazioni - Porto: dovrebbe essere potenziato

IMPERIA — *Il «punto» sulla situazione delle industrie in provincia di Imperia è stato fatto dal presidente dell'unione industriali, geom. Antonio Marchetti nel corso della assemblea annuale dell'ente* [illegible] *una panoramica della situazione generale italiana Marchetti ha analizzato la situazione provinciale dove -pian- parte delle imprese locali ha manifestato notevoli capacità di tenuta. Ci sono quindi fondati motivi di speranza che sapranno superare i momenti di difficoltà che probabilmente stanno di attendere».*

Ecco, settore per settore, la diagnosi di Marchetti.

Industria olearia: «La lenta e faticosa ripresa viene costantemente contrastata da disposizioni legislative: il caso più evidente e incomprensibile è rappresentato dalle recenti normative Cee, provvisoriamente annullate dall'azione combinata delle amministrazioni pubbliche locali e degli operatori economici interessati. Analoghe difficoltà per il settore della banda stagnata, dove sono stati tuttavia acquisiti discreti carichi di lavoro grazie al dinamismo dei titolari».

Industria della pasta alimentare: «Il pastificio Agnesi dimostrando una vitalità e un impegno innovativo sorprendenti, continua a portare avanti la propria politica di investimenti: e un autentico motivo di orgoglio per la comunità imperiese».

Industria alberghiera: *Se le amministrazioni locali e regionali sapranno dare una risposta adeguata alle richieste degli operatori turistici* [illegible]

Industria delle costruzioni: *La situazione è drammatica per gli artigiani e i disincentivi che l'attuale legislazione urbanistica ha posto sulla strada di chi voglia investire il proprio denaro in fabbricati. Fra le cause Marchetti ha citato* «gli elevatissimi oneri di urbanizzazione, la mancanza dei piani regolatori, gli indescrivibili ritardi, sovente di anni, nell'adempimento delle formalità burocratiche da parte della Regione, leggi come quella dell'equo canone e provvedimenti demagogici da infrastrutture adeguate, auspicò Marchetti le prospettive appaiono buone grazie al buon diretto organizzativo degli associati ed alle campagne promozionali promosse.

Attività portuali: *E' indispensabile il potenziamento dei porti di Imperia per un rilancio delle attività imperiesi: -E' necessaria un'opera di caratterizzata da criteri di funzionalità e di moderna organizzazione nonché da una struttura progettuale che consenta la realizzazione per lasi successive».*

Cengio: si uccide contro un camion

CENGIO — Luigi Barbero, 56 anni, capo operaio in pensione dello stabilimento Acna di Cengio, è morto nel tardo pomeriggio di ieri in un incidente stradale.

Al volante di una Fiat «500» Barbero, originario di Saliceto, abitante in via Piani 8 a Cengio, stava dirigendosi verso Millesimo, in via Maxiini, all'altezza delle ultime case del paese, l'utilitaria del pensionato si è scontrata quasi frontalmente con un autocarro

I proprietari di casa protestano

Un esposto al Comune di Imperia

IMPERIA — Continua la «guerra» a Imperia sui criteri da seguire per l'applicazione dell'equo canone. Questa volta sono i proprietari di casa che protestano.

Nei giorni scorsi hanno inviato al Comune e al Comitato regionale di controllo un esposto con una cinquantina di firme: i proprietari chiedono che venga abrogata una delibera del Consiglio comunale relativa ai fabbricati di Castelvecchio, via IV Novembre, via Nazionale, via Andreoli, via Argine Sinistro. La delibera, presa il 24 gennaio 1979, aveva degradato tutti i fabbricati di questa zona, riducendo da 1,28 a 0,90 il coefficiente per l'applicazione dell'equo canone.

«Una delibera» è scritto nell'esposto «ingiusta e vessatoria, nettamente in contrasto con i criteri stabiliti dalla legge». L'esposto fa riferimento, in particolare, a 17 fabbricati di via IV Novembre, 28 lungo via Nazionale, 34 di via Argine Sinistro e 6 di via Andreoli. b. v.

I primi scritti dei ragazzi per la Guida turistica della Liguria

Dalla riviera all'entroterra

Un invito degli alunni della classe 1ª B della scuola media di Dolceacqua - La valle Nervia: angoli pittoreschi, borghi medioevali e castelli - Un itinerario giovane - Le [illegible]

DOLCEACQUA — *«A noi sembra che l'entroterra ligure debba essere in parte ancora ricoperto dalle guide turistiche della Riviera. Vogliamo pertanto invitare il turista a lasciare i centri balneari della costa per almeno una giornata, per ritrovare angoli pittoreschi, silenziosi e riposanti. Il suo sguardo si rallegrerà nello scorgere borghi medioevali, chiese romaniche, castelli, mille finalità di verde e il suo spirito gioirà nell'incontrare gente semplice, tenace...».* In questo invito comincia la piccola guida della valle Nervia che ci è stata presentata dalla classe I B della scuola media di Dolceacqua, con gli insegnanti Rita Ottonello e Giuliano Pellavino.

Ne sono autori Sandro Angeletti, Leandro Balbo, Fausto Boero, Ivano Bartolomai, Luca Bottini, Cristina Bradi, Bruno Brusoni, Mauro Cassini, Luciano Clemente, Adriana Costa, Nadia Cutri, Federico Femminella, Stefania Meriano, Carlo Moro, Teresa Oliva, Giuseppe Pisano, Sergio Relando, Helena Robins, Augusta Rondelli, Patrizia Vesiano, Simona Zagni.

«Noi siamo sicuri» — ci hanno detto — *«che la guida scritta da noi ragazzi sarà un clamoroso successo. A noi infatti piacciono gli spettacoli allegri e bizzarri che gli adulti ai lasciano sfuggire, le piccole cose che essi, frettolosi come sono, dimenticano di osservare. A leggerci si divertiranno e forse ameranno a rivederci con altri occhi».*

Gli scolari di Dolceacqua: sullo sfondo il castello di Imperia

Dolceacqua: un nome fresco e spumeggiante suggerito dai molti ruscelli che confluiscono nel torrente Nervia. Non meno vivaci del paese dove vivono, gli autori dell'itinerario giovane suggerito per la Guida apprezzano soprattutto l'usanza dei fuochi accesi di quartiere in quartiere la vigilia di Natale: un po' di poesia poi, dopo mezzanotte, tutti a abbrustolire saldezze nelle ceneri.

Perché Apricale, lontano dal mare, ha un veliero nello stemma? Forniva legno alla Repubblica di Genova.

Isolabona attenti il 24 giugno, festa di San Giovanni: c'è il rischio di essere inaffiati, senza diritto di protesta, dai secchi rovesciati giù dalle finestre.

E se qualcuno si fermerà a Camporosso, odori l'aria profumata dagli oleandri in riva al torrente, ripost in vista sulle distese di anemoni asiatiati sotto gli ulivi.

Anche un altra classe, la II A della professoressa Maria Balbo Cane, contribuirà a farmare il tempo per la Guida dei ragazzi. I 21 allievi (Loredana Benizzotto, Lorella Bonsignore, Bruno Brignone, Silvana Buido, Claudio Corica, Vito Cossu, Paola De Canis, Rosanna Gastaudo, Claudio Gianforte, Antonella Maculan, Sandra Miceli, Rosalba [illegible]o, Sandro Pastor, Piera Raibaldi, Davide Raimondo, Antonella Rondelli, Giovanna Rubino, Rita Rubino, Lucio Simplicio, Carlo Tornatore, Gabriele Tuttolani) hanno infatti compilato un calendario «all'antica» per salvare il dialetto dei nonni, le ricette locali dai nomi misteriosi (le *cubalte*, l'*erbion*, i *bercaudi*, il *carciofetto*, il *brandacujun*), le regole del lavoro nei campi dove fioriscono le rose Baccarà, negli uliveti, nelle vigne dove matura il Rossese, le filastrocche, le ninnenanne.

«Scrivendo questo calendario» — spiegano i piccoli ricercatori — *«abbiamo voluto contribuire a conservare alcune delle più belle tradizioni che stanno scomparendo».*

Vittoria Sincero

Ricordiamo che le classi elementari e medie inferiori che vogliano collaborare alla Guida rispondendo alla domanda «Se tu dovessi fare da guida a un turista nel tuo paese, che cosa gli faresti vedere, che cosa [illegible] racconteresti?», possono inviare testi, disegni, collages alle redazioni de La Stampa a Imperia (viale Matteotti 16, telefono 0183 60777); Savona, via Astengo 1/1 (019/386495); Sanremo, via Roma 14 (0184 83003) e anche Torino, via Marenco 32 (011-65681).

Imperia: 3 [illegible] di reclusione al ladro per amore Enzo Moraglia

"Dovevo incontrarmi con la mia fidanzata perciò ho rubato il pullman,,: condannato

Si impadronì di 2 automezzi della Stp da 40 posti l'uno - In passato aveva tentato il suicidio

IMPERIA — Enzo Moraglia, 31 anni, Vasia, via Ansaldi, il «ladro per amore» di due pullman dei trasporti pubblici di Imperia, è stato condannato ieri mattina a 3 mesi e 15 giorni di reclusione dal tribunale penale di Imperia presieduto dal dottor Aschero, pm. dottor Novella, difensore avv. Enea Fossati.

Moraglia, in aula in stato di arresto, il 10 ottobre e 5 novembre dello scorso anno si era impossessato di due autocorriere della Stp che stazionavano in piazza Dante a Imperia e se n'era servito per recarsi ad Andora dove aspettava la sua fidanzata.

In udienza Moraglia, che ha risarcito i danni, ha ammesso le proprie colpe: «*Ero in ritardo* — ha dichiarato nel suo interrogatorio — *e temevo che la mia fidanzata non mi aspettasse*». Egli era stato arrestato il 5 novembre da [illegible] pattuglia della radiomobile mentre alla guida dell'automezzo guidava un pullman da 40 posti, pur essendo sprovvisto di regolare [illegible]tto.

Il pm. dottor Novella ha chiesto la condanna di Moraglia a 7 mesi di reclusione per i furti e 4 mesi di arresto per la guida senza patente.

La depenalizzazione delle imputazioni e la riduzione delle pene sono state sostenute dal difensore Fossati, che ha ricordato, per illustrare la figura di Moraglia, che egli è stato sottoposto a perizia psichiatrica, e che, durante il periodo di detenzione, aveva tentato di suicidarsi tagliandosi i polsi e i tendini per cui perse, in parte, la funzionalità dell'arto.

«*Si tratta di una personalità complessata* — ha detto Fossati — *che si trova a suo agio e può esprimersi soltanto quando si trova alla guida di un mezzo motoristico pesante, che gli dia importanza. Già in precedenza, sempre per amore, si era impossessato di un pesante camion con il quale era poi precipitato in una scarpata, provocando notevoli danni*».

Lo test è stata accolta dal tribunale che ha concesso a Moraglia tutte le attenuanti. Egli aveva già scontata preventivamente [illegible] pena ed è stato perciò scarcerato.

Enzo Moraglia

Morte naturale per il taxista

SANREMO — È deceduto per cause naturali Carlo Garelli, 75 anni. Era assistito da parenti, trovato morto sabato mattina nella sua abitazione di via Dante Alighieri 30/2.

L'autopsia, eseguita ieri all'obitorio dell'Arma dal prof. Crapio, ha stabilito che è stato stroncato da un infarto. Da tempo Garelli soffriva di sconvolgimenti cardiaci. Le sue condizioni generali e l'avanzata età ne [illegible] il tracollo, in modo [illegible]rabile. [illegible] p. r.

Vigili di Finale tutti «armati»

FINALE LIGURE — Mentre il comune di Albenga ha tolto le armi ai vigili urbani, quello di Finale ha deciso il contrario: presto l'intero Corpo, che è composto da diciotto guardie, sarà dotato di una pistola d'ordinanza.

All'unanimità nella sua ultima riunione il consiglio comunale di Finale Ligure ha deliberato di modificare il testo dell'articolo 155 del regolamento organico [illegible] personale e di

Rissa fra passanti in centro a Savona

SAVONA — Baruffa tra passanti nella tarda serata di domenica in via Paleocapa all'incrocio con via Pia. La peggio è toccata a Paolo Piccone, 38 anni, via Orsoleona ed Ezio Bordo, 34 anni, via Rosselli, i quali hanno dovuto ricorrere a medici dell'ospedale. Giudicati con prognosi rispettivamente di 10 e 7 giorni.

Bordighera: colpo ai Grandi Magazzini

BORDIGHERA — Avevano progettato un «colpo» ai Grandi Magazzini, ma scoperti dal personale di sorveglianza, sono stati consegnati ai carabinieri: sono due ragazzini di 12 anni.

Partiti nel primo pomeriggio da via Margotti, dove abitano nello stesso palazzo, si sono diretti a bordo di una unica bicicletta alla volta di Bordighera. Alternandosi al pedali, hanno percorso oltre 12 chilometri. Giunti al magazzini Standa di via della Liberta, hanno cominciato a far man bassa. il fi

Forse aveva un appuntamento nella notte a Genova

A chi doveva consegnare le armi Il tedesco bloccato a Sanremo?

L'ex legionario arrestato al casello non è comunque un terrorista

SANREMO — Non è un terrorista, ma un trafficante d'armi l'ex legionario tedesco fermato l'altro ieri a Sanremo dai carabinieri con l'auto piena di esplosivi, pistole e fucili. Peter Kragl, 44 anni, ex proprietario di un'armeria a Monaco di Baviera, da Nizza (dove abita) stava recandosi a Genova dove forse aveva un appuntamento nella notte.

Arrestato e chiuso nelle carceri di S. Tecla a Sanremo, l'uomo è stato messo a disposizione degli agenti della Digos. Kragl probabilmente è un fornitore della delinquenza comune e non avrebbe nulla a che fare con il terrorismo. Questo almeno secondo le prime indagini dei carabinieri.

L'ex legionario era stato fermato l'altra sera in via Padre Semeria. Era a bordo di una Simca 1000. Aveva da poco abbandonato l'Autostrada dei Fiori e a Sanremo voleva [illegible] prima di proseguire per Genova, dove forse lo attendevano altri trafficanti di armi.

E' strano come egli, proveniente da Nizza, abbia potuto passare il valico di frontiera con a bordo dell'auto [illegible]itro di miscela esplosiva liquida ed innesco elettrico «capace di far saltare in aria un edificio a sei piani», dicono i carabinieri, un fucile a tre canne, una carabina di precisione con cannocchiale ed alcune pistole Magnum 44 oltre ad un centinaio di pallottole e un'attrezzatura completa per la fabbricazione di proiettili. Un piccolo arsenale.

Ora Peter Kragl verrà trasferito a Genova e messo a disposizione della magistratura [illegible]. Le indagini si sono spostate nel capoluogo ligure. Dai primi accertamenti risulta che Peter Kragl era stato per 10 anni nella Legione Straniera conseguendo il grado di sergente. Smesso il servizio militare si era trasferito sulla Costa Azzurra, senza più rientrare a Monaco di Baviera. Cosa abbia fatto in tutto questo tempo è difficile stabilirlo.

L'ex legionario era privo di documenti: era in possesso soltanto di alcune dichiarazioni rilasciate dal consolato tedesco di Monaco. Non si esclude che sull'arresto del tedesco l'autorità antiterrorismo stiano gettando del fumo, proprio per coprire le indagini che continuerebbero anche su questo terreno.

Renato Olivieri

Peter Kragl

Incidente a Savona

SAVONA — Due feriti in seguito ad un [illegible] incidente avvenuto ieri in via Matrangelo all'altezza di piazza Diaz. Ad un camion frigorifero in transito si è aperto all'improvviso uno dei portelloni posteriori che ha sorvolato a terra un palo di [illegible] pesanti. Si tratta di Margherita Molfino, 79 anni, via Marenco e di Egeolo Sodano, 65 anni, via Corridoni. Entrambi sono stati ricoverati in ospedale con prognosi di 10 giorni.

Due ragazzi tedeschi in vacanza

Scappano da Laigueglia perché "si annoiavano,,

LAIGUEGLIA — Due ragazzi tedeschi di otto e tredici anni, scontenti del loro soggiorno a Laigueglia, decidono di tornare al loro collegio in Germania e, senza dir niente a nessuno, prendono il treno e raggiungono Berlino. Protagonisti del tutto sono Mario Brandi, 8 anni, e Martin Vogel, 13 anni, che con alcuni loro compagni di collegio stavano trascorrendo un periodo di vacanza al mare in un appartamento affittato dalla pensione «Chez Paul» di Laigueglia, di proprietà di Fedele Bonelli, in via Castello Romano. I ragazzi erano controllati da due sorveglianti tedeschi.

Non si conoscono i motivi per cui i due abbiano messo in atto la fuga. Di certo si sa che sarebbero nati dissapori fra Mario e Martin e i loro sorveglianti. Fatte di nascosto le valigie, i giovani viaggiatori si sono dileguati dopo la cena di sabato scorso.

Quando ci si è [illegible] conto della loro assenza, i responsabili del gruppo di ragazzi tedeschi hanno segnalato la sparizione al commissariato di Alassio che diramava tempestivamente [illegible] ricerche.

Il «giallo» si è risolto quando una telefonata interurbana, lunedì sera, che l'avventura si era [illegible]ata a lieto fine: i due fuggiaschi avevano fatto ritorno al loro collegio di Berlino Ovest. r. s.

A Imperia per porto abusivo di arma

Minacciò con la pistola il vicino: è condannato

IMPERIA — Un imperiese arrivato al tentato omicidio è stato condannato ieri mattina per direttissima a sette mesi di reclusione, 70 mila lire di multa per detenzione e porto abusivo di una pistola cal. 6,35 con relativi proiettili. Il 23 marzo scorso l'intera famiglia dell'imputato — Antonio Romeo, 49 anni, Imperia, via Ignazio Amoretti — ebbe una clamorosa lite con una famiglia vicina: iniziata dalle donne la lite coinvolse ben presto anche gli uomini.

Fu nel corso della colluttazione che Romeo brandì contro i rivali una pistola cal. 6,35 [illegible] denunciata dalla quale, fortunatamente, non fu sparato alcun colpo. Tuttavi alcuni vicini, allarmati avevano provveduto a telefonare al «113» facendo intervenire una pattuglia di quelli che rincasano nel immediate Romeo in tempo.

L'istruttoria è corsa dovrà stabilire [illegible]i, che è attualmente soltanto indiziato, potrà essere, a meno, denunciato per tentato omicidio. b. v.

Coppia scippata a Bordighera

BORDIGHERA — Una coppia di anziani coniugi piemontesi, Arnaldo Verona, 70 anni e Maria Grandis di 66 anni è stata scippata sulla porta [illegible] casa, in piazza Mazzini [illegible] a Bordighera.

PANORAMA DELLA LIGURIA

SANREMO — Condannato a tre mesi con la condizionale il giovane borgomanese arrestato sul traguardo della Milano-Sanremo il 17 marzo scorso. Il tunisino Ventenne Ben Ali Mokhtar.

CELLE LIGURE — Il comune e la commissione incaricata hanno deciso di non organizzare la tua comunale dei giochi della Gioventù e di partecipare soltanto alle gare provinciali [illegible] atletica, nuoto e pallavolo. Solo per il tennis si avrà anche la fase comunale mentre per la ginnastica vi sarà quest'ultima.

SAVONA — Funerali religiosi avranno luogo nei prossimi giorni nel Duomo per la Pasqua. Domani alle 9 messa pontificale per la consacrazione degli oli e alle 18 messa pontificale con processione eucaristica all'altare del Adorazione. Venerdì alle 18 liturgia della Croce, a sera corteo penitenziale, che partirà alle 21 dalla piazza del Duomo e proseguirà per via Cabotto, via Pietro Giuria, piazza Giulio II, corso Italia, via Enzo IV, via Santa Maria Maggiore, via Aonas e, quindi, rientrerà in Duomo.

SAVONA — Stamane alle [illegible] nella sala consiliare della Provincia (in luogo un convegno provinciale della Uil sul tema «Progetto Uil - Decentramento delle strutture del sindacato». Ai lavori partecipa il segretario generale Benvenuto, che concluderà il convegno.

Festival dell'Unità sfruttato dal Alassio

ALASSIO — Protesta dei commercianti per la decisione della giunta che, pedi, pri e pli di [illegible] concedere quest'anno il parco San Bocco per lo svolgimento del Festival dell'Unità nella prima quindicina di agosto.

Al termine di una assemblea generale degli iscritti al pci, è stato redatto una lettera aperta al sindaco, firmata dal Segretario Mastromatteo, in cui il rifiuto della giunta — motivato dal fatto che in quel mese il parco serve per manifestazioni turistiche e culturali — viene definito «inammissibile decisione».

L'inchiesta sull'incidente avvenuto nel dicembre scorso

Cengio: per gli [illegible] all'Acna improvviso sopralluogo del pretore

**CENGIO — *Improvviso sopralluogo del pretore di Cairo Montenotte, dott. Maurizio Piccozi, allo stabilimento Acna della Montedison.* «Era necessario per concludere l'inchiesta a carattere amministrativo in corso — *spiega il magistrato* — relativa a un grave infortunio sul lavoro occorso a un operaio nel dicembre scorso. Un'indagine isolata, insomma, non l'inizio di una vera e propria inchiesta a tappeto sul fenomeno degli infortuni sul lavoro». *Nello scorso dicembre un operaio era rimasto ustionato da un getto di acido fuoriuscito all'improvviso dalla valvola di un serbatoio. Anche in quella circostanza siate reclamate più efficaci misure antinfortunistiche.*

L'occasione dell'ingresso in fabbrica del pretore, che era accompagnato anche da funzionari dell'Ispettorato del lavoro di Savona, è stata colta al volo dal consiglio di fabbrica dell'Acna e dalle organizzazioni sindacali per sollecitare almeno la soluzione di alcuni problemi latenti.

«Ho l'impressione che qualche risultato pratico sia stato già ottenuto grazie al sopralluogo. Ad esempio l'azienda si è impegnata a far installare al più presto cartelli esplicativi sui luoghi di lavoro più pericolosi — dice il pretore Piccozi — per aiutare gli operai a rendersi conto del rischio esistente. I rappresentanti sindacali hanno insistito anche per una maggior manutenzione degli impianti, specie i serbatoi che contengono acidi». l. p.

Campionato di pesca

SAVONA — Presso la diga frangiflutti del porto di Savona si è disputata la 1ª prova del campionato sociale acque interne della società pescatori sportivi «Leon Pancaldo». Ha trionfato Carlo Poggi che, con 755 punti, ha vinto in gara aggiudicandosi il 1° trofeo Cheli-Asteno.

Manifestazione di protesta a Savona

«Cokitalia» di Cairo [illegible] uno sciopero

SAVONA — Venerdì prossimo si svolgerà a Savona una manifestazione di protesta per il sempre più preoccupante futuro della Cokitalia di Cairo Montenotte (550 dipendenti). L'hanno deciso la Fulr provinciale ed i consigli di fabbrica della Cokitalia, della Fornicoke di Vado Ligure e della «Funivie» di Savona.

Queste due ultime aziende sono in pratica «collegate» alla Cokeria della Val Bormida e i loro dipendenti appaiono quindi decisi a lottare a fianco dei lavoratori della Cokitalia. Venerdì mattina si svolgerà uno sciopero [illegible] ore in questi tre complessi ed i lavoratori si concentreranno alle ore 9 nella piazza prospiciente l'ex stazione ferroviaria, da dove prenderà il via un corteo.

Una delegazione si recherà in prefettura per esporre al rappresentante del governo le richieste delle organizzazioni sindacali tratte proprie anche dagli enti locali e dalle forze politiche savonesi per una revisione del piano di ristrutturazione del comparto del coke, elaborato recentemente dalla Sunim (ex Egam) che sembra condannare definitivamente la Cokitalia di Cairo Montenotte.

Intanto il presidente della giunta regionale, Angelo Carossino, ha chiesto un incontro urgente al ministro delle Partecipazioni statali, Bisaglia. l.p.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambasciatori: [illegible]
Altrove: Bonnie e Clyde
Astor: [illegible]
Augustus: Cangaceiro fedele
Cristallo: Nursing in casa dei peccati di Joe Comuna
Doriaccio: Fra due fuochi
Lux: L'inferno di cristallo
Odeon: Rolling Days la carica dei 101 di Walt Disney
Olimpia: Il cacciatore
Orfeo: Gli indolenti
Palazzo: Blitzkrieg
Plaza: Salvatore
Ritz: Lo specchio
Smeraldo: Il gatto e il canarino
Universale: L'umanoide
Verdi: I ragazzi volano da Brown

CHIAVARI

Astor: [illegible]
Cardinal: Il vendicatore
[illegible]: Operazione squalo sparo a vista

RAPALLO

[illegible]: La portoricana
Italia: Agente 007 missione Dinamite
Augustus: [illegible]

S. MARGHERITA L.

Centrale: [illegible]
Lavagna: Il pornodetective

SAVONA

[illegible]: [illegible]
Ariel: [illegible]
Astor: I cacciatori
Diana: Tutti a scuola
Jolly: Bruce Lee il massacro
Filmstudio: The rocky horror picture show

ALASSIO

Colosseo: Hyde
Filo: Mezzanotte quelle cose non si raccontano

ALBENGA

Castello: Un angelo da 100 milioni

ALBISSOLA CAPE

Doria: [illegible]

CAIRO

Abba: [illegible]
Cristallo: L'ospite

FINALE LIGURE

Ideal: [illegible]
Cristina: Porno e

LOANO

Pietà: L'uccello dagli zoccoli
Lauderdale: Le avventure della principessa Peccerina

MILLESIMO

Italia: Polizia sotto inchiesta

SPOTORNO

Mignon: Il gendarme del deserto

VARAZZE

Verdi: Zucchero filato del parco

IMPERIA

Arabia: [illegible]
Calzoni: Appoggi
Centrale: Io e Annie
Dante: Il cacciatore
Roma: Addio zio Tom

ARMA DI TAGGIA

Capitol: La casa sconosciuta
Camp: La carrozza rossa

BORDIGHERA

Olympia: Salvatore

DIANO MARINA

Diana: Cinestudio - Racconti di vita militare

RIVA LIGURE

Cavour: Riposo per [illegible]

SANREMO

Avion Teatro: Il cacciatore
Astra: [illegible]

Mignon: La contessa in contesa
Centrale: Contro il cannone
Luce: Il poliziotto sfida Scotland Yard
Orfeo: Colombo è di un'altra razza
Sanremese: Il gatto venuto dallo spazio
Supercinema: L'insegnante balla con tutta la classe
Roma: Nosferatu il principe della notte

VENTIMIGLIA

Europa: La vita davanti a se

SAVONA TV

Ore 17,30 Film - Ore 17,45 Musica e cronaca a cura di [illegible] - Ore 18,30 Notiziario - 19,55 Andiamo al mercato a cura di Edoardo - Ore 20,10 Un medico per Vera - Ore 21,45 Calcio: Juventus e Celta di Goteborg Rotalco 20,45 Notiziario - 22,05 Film

TELESANREMO

Ore 18,5 [illegible] - Ore 19,30 Punto medico - 20 A.A. Annuncio - 20,30 Annuncio mistero - 20,45 Il tempo che fa - 20,50 Telegiornale - 21 Il mondo di Jerry - 22 Film - Le [illegible] - 23 Telegiornale

ECONOMICI

IMPORTANTE Società operante settore E.D.P. ricerca giovani proposti per inserimento propri locali 1.B di prima zona servita. Per colloquio di zona telefonare 02-270883 opp. scrivere via Pergolesi 27, Milano.

COMUNE DI QUILIANO
Provincia di Savona

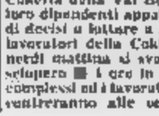
Il comune di Quiliano indice una licitazione privata a ribasso al sensi dell'art. 1) Lettera A) della legge 2-2-1973, N. 14 per l'appalto dei lavori di costruzione di una struttura socio-sportiva-culturale da erigersi in Quiliano capoluogo. L'importo dei lavori a base d'appalto ammonta a L. 462.256.406.

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara, con raccomandata in carta legale indirizzata al comune, [illegible] dieci giorni dall'11-4-1979.

Le richieste di invito non vincolano l'amministrazione appaltante. Quiliano, 4-21-3-1979

Il Segretario comunale
Dott. Francesco Nobile

Il Sindaco
Andrea Picasso



Casino Municipale Sanremo

Sabato 14 aprile 1979 — ore 21
Domenica 15 aprile ore 16 (per i giovani) ed ore 21
Lunedì 18 aprile - solo matinée ore 16

TEATRO DI GENOVA
Fremendo, [illegible] le lacrime, sul punto di morire!
[illegible] atti unici e un intermezzo di Anton Cechov
Prezzi d'ingresso: Platea L. [illegible]
Galleria L. 3.500
Per i giovani L. 1.500
Prenotazioni al botteghino del Teatro dalle ore 10 di venerdì 13 aprile

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.412; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Per l'azienda

"Grandis,, Incontro ad Albissola

Richiesta l'amministrazione controllata

SAVONA — Partiti, parlamentari, forze sociali e enti locali hanno definito ieri la strategia da seguire per la «Grandis». l'azienda albissolese che ha richiesto al tribunale civile di Savona l'ammissione all'amministrazione controllata.

Sull'opportunità della richiesta tutti si sono dichiarati concordi e hanno espresso l'auspicio che la magistratura intervenga per accogliere in domanda. Questo, è stato rilevato, consentirà il congelamento di alcune situazioni debitorie e, quindi, il superamento della crisi dovuta a difficoltà finanziarie e di mercato.

All'incontro di ieri pomeriggio, nel municipio di Albissola Superiore, presieduto dal sindaco Giuseppe Vallarino, è stato sottolineato che all'eventuale e auspicato provvedimento della magistratura dovrà accompagnarsi, per favorire la ripresa dell'azienda, il mantenimento dell'unità produttiva e la difesa dei livelli occupazionali, un'azione di sostegno da parte degli istituti di credito e interventi che consentano di acquistare commesse e breve tempo.

La Grandis che opera nei settori dell'impiantistica, del disinquinamento delle acque, e dei mezzi di sollevamento, impiega 630 persone, delle quali 130 nello stabilimento di Albissola e le rimanenti sparse in vari cantieri.

Nuove preoccupazioni, quindi, si aggiungono a quelle già assai gravi per la Metalmeccanica di Savona, la Cokitalia e la Montedison di San Giuseppe di Cairo, la Vitrofil di Vado, i Cantieri navali di Pietra Ligure e per altre piccole aziende.

La situazione si fa ogni giorno sempre più pesante e l'azione di partiti, sindacati e enti locali vuole, appunto, evitare gravi contraccolpi per la nostra già debole industria.

Secondo alcune indiscrezioni il passivo denunciato dalla Grandis supererebbe il miliardo a fronte, però, di una consistenza patrimoniale di oltre 12 miliardi e di crediti che l'azienda non riesce a recuperare, dell'importo di diversi miliardi.

In questo quadro s'inserisce la tentata estorsione a Maurizio Grandis, uno dei titolari dell'azienda albissolese, per la quale quattro persone sono già in carcere (Francesco Femiano, Luigi Ciletti, Michele Montuori e Pietro Mannisi tutti residenti nel Milanese) mentre la magistratura del capoluogo lombardo indaga sul ruolo che, in questa vicenda, ha avuto una donna milanese, Maria Grazia Gerrini, che vantando appoggi al ministero dell'Industria si era detta in grado di far realizzare alla Grandis, dietro versamento di una tangente, parte almeno dei suoi crediti. n. s.

Radiografia di Marchetti, presidente dell'Unione

Le promesse e le speranze dell'industria di Imperia

Olio: la ripresa è contrastata dalle leggi? - Pasta alimentare: vitalità e investimenti - Attività alberghiere: necessaria la collaborazione delle amministrazioni - Porto: dovrebbe essere potenziato

IMPERIA — *Il «punto» sulla situazione delle industrie in provincia di Imperia è stato fatto dal presidente dell'unione industriali, geom. Antonio Marchetti, nel corso della assemblea annuale dell'ente. Dopo una panoramica della situazione generale italiana Marchetti ha analizzato la situazione provinciale dove «gran parte delle imprese locali ha manifestato notevoli capacità di tenuta. Ci sono quindi fondati motivi di speranza che sapranno superare i momenti difficili che probabilmente ancora ci attendono».*

Ecco, settore per settore, la diagnosi di Marchetti:

Industria olearia: «La lenta e faticosa ripresa viene costantemente contrastata da disposizioni legislative: il caso più evidente e macroscopico è rappresentato dalle recenti normative Cee, provvisoriamente annullate dall'azione combinata delle amministrazioni pubbliche locali e dagli operatori economici interessati. Analoghe difficoltà per il settore della banda stagnata, ove sono stati tuttavia acquisiti discreti carichi di lavoro grazie al dinamismo dei titolari».

Industria della pasta alimentare: «Il pastificio Agnesi, dimostrando una vitalità e un impegno innovativo sorprendenti, continua a portare avanti la propria politica di investimenti; è un autentico motivo di orgoglio per la comunità imperiese».

Industria alberghiera: *Se le amministrazioni locali e regionali sapranno dare una risposta adeguata alle richieste degli operatori turistici creando infrastrutture adeguate, secondo Marchetti le prospettive appaiono buone grazie al buon assetto organizzativo degli associati ed alle campagne promozionali promosse.*

Attività portuale: *E' indispensabile il potenziamento dei porti di Imperia per un rilancio delle attività imperiesi: «E' necessaria un'opera caratterizzata da criteri di funzionalità e di moderna organizzazione nonché da una struttura progettuale che consenta la realizzazione per fasi successive».*

Industria delle costruzioni: *La situazione è drammatica per gli ostacoli e i disincentivi che l'attuale legislazione urbanistica ha posto sulla strada di chi voglia investire il proprio denaro in fabbricati. Fra le cause Marchetti ha citato «gli elevatissimi oneri di urbanizzazione, la mancanza dei piani regolatori, gli inedificabili ritardi, sovente di anni, nell'adempimento delle formalità burocratiche da parte della Regione, leggi come quella dell'equo canone e provvedimenti demagogici*

Bruno Viano

Cengio: si uccide contro un camion

CENGIO — Luigi Barbero, 66 anni, capo operaio in pensione dello stabilimento Acna di Cengio, è morto nel tardo pomeriggio di ieri in un incidente stradale.

Al volante di una Fiat «500» Barbero, originario di Saliceto, abitante in via Piani 6 a Cengio, stava dirigendosi verso Millesimo. In via Mazzini, all'altezza delle ultime case del paese, l'utilitaria del pensionato si è scontrata quasi frontalmente con un autocarro

I proprietari di casa protestano

Un esposto al Comune di Imperia

IMPERIA — Continua la «guerra» a Imperia sui criteri da seguire per l'applicazione dell'equo canone. Questa volta sono i proprietari di casa che protestano.

Nei giorni scorsi hanno inviato al Comune e al Comitato regionale di controllo un esposto con una cinquantina di firme: i proprietari chiedono che venga abrogata una delibera del Consiglio comunale relativa ai fabbricati di Castelvecchio, via IV Novembre, via Nazionale, via Andreoli, via Argine Sinistro. La delibera, presa il 24 gennaio 1979, aveva degradato tutti i fabbricati di questa zona, riducendo da 1,20 a 0,90 il coefficiente per l'applicazione dell'equo canone.

«Una delibera» è scritto nell'esposto «ingiusta e vessatoria, nettamente in contrasto con i criteri stabiliti dalla legge». L'esposto fa riferimento, in particolare, a 17 fabbricati di via IV Novembre, 28 lungo via Nazionale, 24 di via Argine Sinistro e 6 di via Andreoli. b. v.

I primi scritti dei ragazzi per la Guida turistica della Liguria

Dalla riviera all'entroterra

Un invito degli alunni della classe 1ª B della scuola media di Dolceacqua - La valle Nervia: angoli pittoreschi, borghi medioevali e castelli - Un itinerario giovane - Le usanze

DOLCEACQUA — *«A noi sembra che l'entroterra ligure debba essere in parte ancora riscoperto dalle guide turistiche della Riviera. Vogliamo pertanto invitare il turista a lasciare i centri balneari della costa per almeno una giornata, per ritrovare angoli pittoreschi, silenziosi e riposanti. Il suo sguardo si rallegrerà nello scorgere borghi medioevali, chiese romaniche, castelli, mille tonalità di verde e il suo spirito gioirà nell'incontrare gente semplice, tenace».* Con questo invito comincia la piccola guida della valle Nervia che ci è stata presentata dalla classe I B della scuola media di Dolceacqua, con gli insegnanti Rita Ottonello e Giuliano Peltavino.

Ne sono autori Saratin Angelelli, Leandro Balbo, Fausto Boero, Ivano Bartolomai, Luca Botto, Cristina Bradi, Bruno Bruschi, Mauro Cassini, Luciano Clemente, Adriana Costa, Nadia Cutri, Federico Femminella, Stefania Mariano, Carlo Moro, Teresa Oliva, Giuseppe Pisano, Sergio Relando, Helena Robina, Augusta Rondelli, Patrizia Vezzano, Simona Zagni.

«Noi siamo sicuri» — ci hanno detto — che la guida scritta da noi ragazzi sarà un clamoroso successo. A noi infatti piacciono gli spettacoli allegri e bizzarri che gli adulti si lasciano sfuggire, le piccole cose che essi, frettolosi come sono, dimenticano di osservare. A leggerci si divertiranno e torneranno a rivederci con altri occhi».

Gli scolari di Dolceacqua: sullo sfondo il castello di Imperia

Dolceacqua: un nome fresco e spumeggiante suggerito dai molti ruscelli che confluiscono nel torrente Nervia. Non meno vivaci del paese dove vivono, gli autori dell'«Itinerario giovane» suggerito per la Guida apprezzano soprattutto l'usanza dei fuochi accesi di quartiere in quartiere la vigilia di Natale: un po di poesia poi, dopo mezzanotte, tutti ad abbrustolire salsiccie nelle ceneri.

Perché Apricale, lontano dal mare, ha un veliero nello stemma? Forniva legno alla Repubblica di Genova.

Ad Isolabona attenti il 24 giugno, festa di San Giovanni: c'è il rischio di essere inaffiati, senza diritto di protesta, dai secchi rovesciati giù dalle finestre.

E se qualcuno si fermerà a Camporosso, odori l'aria profumata degli oleandri in riva al torrente, riposi la vista sulle distese di anemoni acariati sotto gli olivi.

Anche un'altra classe, la II A della professoressa Maria Balbo Cane, contribuirà a fermare il tempo per la Guida dei ragazzi. I 21 allievi (Loredana Benizzotto, Lorella Bensignore, Bruno Brigasco, Silvana Buldo, Claudio Corica, Vito Cossu, Paola De Cima, Rosanna Gastaudo, Claudio Gianforte, Antonella Maraluso, Sandra Miceli, Rosalba Nobbio, Sandro Pastor, Piera Raibaldi, Davide Raimondo, Antonella Rondelli, Giovanna Rubino, Rita Rubino, Lucio Simplicio, Carlo Tornatore, Gabriele Tuttolani) hanno infatti compilato un calendario «all'antica» per salvare il dialetto dei nonni, le ricette locali, i nomi misteriosi de *cabalte*, l'*erbum*, i *berardi*, il *carletetu*, il *brandacujun*, le regole del lavoro nei campi dove fioriscono le rose Baccara, negli uliveti, nelle vigne dove matura il Rossese, le filastrocche, le ninnenanne.

«Scrivendo questo calendario» — spiegano i piccoli ricercatori — «abbiamo voluto contribuire a conservare alcune delle più belle tradizioni che stavano scomparendo».

Vittoria Sincero

Ricordiamo che le classi elementari e medie inferiori che vogliano collaborare alla Guida rispondendo alla domanda «Se io dovessi fare da guida a un turista nel tuo paese, che cosa gli faresti vedere, che cosa gli racconteresti?», possono inviare testi, disegni, collages alla redazione de La Stampa a Imperia (viale Matteotti 18, telefono 0183 60777); Savona, via Astengo 1/1 (019/384495); Sanremo, via Roma 14 (0184 83003) o anche Torino, via Marenco 32 (011/65681).

Imperia: 3 mesi di reclusione al ladro per amore Enzo Moraglia

"Dovevo incontrarmi con la mia fidanzata perciò ho rubato il pullman,,: condannato

Si impadronì di 2 automezzi della Stp da 40 posti l'uno - In passato aveva tentato il suicidio

IMPERIA — Enzo Moraglia, 31 anni, Vasia, via Ansaldi, il «*ladro per amore*» di due grandi pullman dei trasporti pubblici di Imperia, è stato condannato ieri mattina a 3 mesi e 15 giorni di reclusione dal tribunale penale di Imperia presieduto dal dottor Aschero, p.m. dottor Novella, difensore avv. Enea Fossati.

Moraglia, in stato di arresto, il 10 ottobre e 5 novembre dello scorso anno si era impossessato di due autocorriere della Stp che stazionavano in piazza Dante a Imperia e se n'era servito per recarsi ad Andora dove lo aspettava la sua fidanzata.

In udienza Moraglia, che ha risarcito i danni, ha reso le proprie colpe: «*Ero in ritardo* — ha dichiarato nel suo interrogatorio — *e temevo che la mia fidanzata non mi aspettasse*». Egli era stato arrestato il 5 novembre da una pattuglia della radiomobile nei pressi di Andora mentre guidava un pullman da 40 posti, pur essendo sprovvisto di regolare patente.

Il p.m. dottor Novella ha chiesto la condanna di Moraglia a 7 mesi di reclusione per i furti e 4 mesi di arresto per la guida senza patente.

La degradazione delle imputazioni, e la riduzione della pena sono state sostenute dal difensore Fossati, che ha ricordato, per illustrare la figura di Moraglia, che egli è già stato sottoposto a perizia psichiatrica, e che, durante il periodo di detenzione, aveva tentato di suicidarsi tagliandosi i polsi e i tendini per cui perse, in parte, la funzionalità dell'arto.

«*Si tratta di una personalità complessata* — ha detto Fossati — *che si trova a suo agio e può esprimersi soltanto quando si trova alla guida di un mezzo motoristico pesante, che gli dia importanza. Già in precedenza, sempre per amore, si era impossessato di un pesante camion con il quale era poi precipitato in una scarpata, provocando notevoli danni*».

La tesi è stata accolta dal tribunale che ha concesso a Moraglia tutte le attenuanti. Egli aveva già scontato preventivamente la pena ed è stato perciò scarcerato.

Enzo Moraglia

Morte naturale per il taxista

SANREMO — È deceduto per cause naturali Carlo Gurelli, 75 anni, l'ex tassista in pensione, trovato morto sabato mattina nella sua abitazione di via Dante Alighieri 302.

L'autopsia, eseguita ieri all'obitorio dell'Arnaud dal prof. Canale, ha stabilito che è stato stroncato da un infarto. Da tempo Gurelli soffriva di scompensi cardiaci. Le sue condizioni generali e l'avanzata età ne hanno minato il fisico in modo irreparabile. *(r. p.)*

Vigili di Finale tutti carmatio

FINALE LIGURE — Mentre il comune di Albenga ha tolto le armi ai vigili urbani, quelli di Finale ha deciso il contrario: presto l'intero Corpo, che è composto da diciotto guardie, sarà dotato di una pistola d'ordinanza.

All'unanimità nella sua ultima riunione il consiglio comunale di Finale Ligure ha deliberato di modificare il testo dell'articolo 155 del regolamento organico del personale *(a. d.)*

Coppia scippata a Bordighera

BORDIGHERA — Una coppia di anziani coniugi piemontesi, Arnaldo Verona, 76 anni e Maria Grandis di 64 anni e stata scippata sulla porta di casa, in piazza Mazzini 10 a Bordighera.

PANORAMA DELLA LIGURIA

SANREMO — Condannato a tre mesi con la condizionale il giovane boreggiatore arrestato sul traguardo della Milano-Sanremo il 17 marzo scorso, il tunisino ventenne Ben Ali Mokrar.

CELLE LIGURE — Il comune e la commissione incaricata hanno deciso di non organizzare la fase comunale dei giochi della Gioventù e di partecipare soltanto alle gare provinciali di atletica, nuoto e pallavolo. Solo per il tennis si avrà anche la fase comunale mentre per la ginnastica vi sarà solo quest'ultima.

SAVONA — Funzioni religiose avranno luogo nei prossimi giorni nel Duomo per la Pasqua. Domani alle 9 messa pontificale per la consacrazione degli oli e alle 18 messa pontificale con processione eucaristica all'altare dell'Adorazione. Venerdì alle 15 Liturgia della Croce, a sera corteo penitenziale, che partirà alle 21 dalla piazza del Duomo e prosegurà per via Cabotto, via Pietro Giura, piazza Giulio II, corso Italia, via Sisto IV, via Santa Maria Maggiore, via Aonzo e, quindi, rientrerà in Duomo.

SAVONA — Stamane alle 9 nella sala consiliare della Provincia ha luogo un convegno provinciale della Uil sul tema «Progetto Uil - Decentramento delle strutture del sindacato». Ai lavori partecipa il segretario generale Benvenuto, che concluderà il convegno.

Forse aveva un appuntamento nella notte a Genova

A chi doveva consegnare le armi il tedesco bloccato a Sanremo?

L'ex legionario arrestato al casello non è comunque un terrorista

SANREMO — Non è un terrorista, ma un trafficante d'armi l'ex legionario tedesco fermato l'altro ieri a Sanremo dai carabinieri con l'auto piena di esplosivi, pistole e fucili. Peter Kragl, 36 anni, ex proprietario di un'armeria a Monaco di Baviera, da Nizza (dove abitai stava recandosi a Genova dove forse aveva un appuntamento nella notte.

Arrestato e chiuso nelle carceri di S. Tecla a Sanremo, l'uomo è stato messo a disposizione degli agenti della Digos. Kragl probabilmente è un fornitore della delinquenza comune e non avrebbe nulla a che fare con il terrorismo. Questo almeno secondo le prime indagini dei carabinieri.

L'ex legionario era stato fermato l'altra sera in via Padre Semeria. Era a bordo di una Simca 1000. Aveva da poco abbandonato l'Autostrada dei Fiori e a Sanremo voleva sostare prima di proseguire per Genova, dove forse le attendevano altri trafficanti di armi.

E' strano come egli, proveniente da Nizza, abbia potuto passare il valico di frontiera con a bordo dell'auto mezzo litro di miscela esplosiva liquida ed innesco elettrico («*capace di far saltare in aria un edificio a sei piani*», dicono i carabinieri), un fucile a tre canne, una carabina di precisione con cannocchiale ed alcune pistole Magnum 44 oltre ad un centinaio di pallottole e un'attrezzatura completa per la fabbricazione di proiettili. Un piccolo arsenale.

Ora Peter Kragl verrà trasferito a Genova e messo a disposizione della magistratura. Le indagini si sono spostate nel capoluogo ligure. Dai primi accertamenti risulta che Peter Kragl era stato per 10 anni nella Legione Straniera conseguendo il grado di sergente. Smesso il servizio militare si era trasferito sulla Costa Azzurra, senza più rientrare a Monaco di Baviera. Cosa abbia fatto in tutto questo tempo è difficile stabilirlo.

L'ex legionario era privo di documenti: era in possesso soltanto di alcune dichiarazioni rilasciate dal consolato tedesco di Monaco. Non si esclude che sull'arresto del tedesco le autorità antiterrorismo stiano gettando del fumo, proprio per coprire le indagini che continuerebbero anche su questo terreno.

Renato Olivieri

Peter Kragl

Rissa fra passanti in centro a Savona

SAVONA — Baruffa tra passanti nella tarda serata di domenica in via Paleocapa, all'incrocio con via Pia. La peggio è toccata a Paolo Piccone, 38 anni, via Grondona ed Enzo Bordo, 44 anni, via Rosselli, i quali hanno dovuto ricorrere ai medici dell'ospedale. Guariranno entrambi in poco più di una settimana.

Pare che il litigio sia scoppiato per futili motivi e che la squadra mobile sia sulle tracce di un giovane pregiudicato sarconese responsabile del pestaggio. *(l. p.)*

Bordighera: colpo ai Grandi Magazzini

BORDIGHERA — Avevano progettato un «colpo» ai Grandi Magazzini, ma scoperti dal personale di sorveglianza, sono stati consegnati ai carabinieri sono due ragazzini di 12 anni.

Partiti nel primo pomeriggio da via Margotti, dove abitano nello stesso palazzo, si sono diretti a bordo di una unica bicicletta alla volta di Bordighera. Alternandosi ai pedali, hanno percorso oltre 12 chilometri. Giunti ai magazzini Standa di via della Libertà hanno cominciato a far man bassa. *(l. t.)*

Due ragazzi tedeschi in vacanza

Scappano da Laigueglia perché "si annoiavano,,

LAIGUEGLIA — Due ragazzi tedeschi di otto e tredici anni, scontenti del loro soggiorno a Laigueglia, decidono di tornare al loro collegio in Germania e, senza dir niente a nessuno, prendono il treno e raggiungono Berlino. Protagonisti del fatto sono Mario Brandt, 8 anni, e Martin Vogel, 13 anni, che con alcuni loro compagni di collegio stavano trascorrendo un periodo di vacanza al mare in un appartamento affittato dalla pensione «Chez Paul» di Laigueglia, di proprietà di Fedele Bonelli, in via Castello Romano. I ragazzi erano controllati da due sorveglianti tedeschi.

Non si conoscono i motivi per cui i due abbiano messo in atto la fuga. Di certo si sa che sarebbero nati dissapori fra Mario e Martin e i loro sorveglianti. Fatte di nascosto le valigie, i giovani viaggiatori si sono dileguati dopo la cena di sabato scorso.

Quando ci si è resi conto della loro assenza, i responsabili del gruppo di ragazzi tedeschi hanno segnalato la sparizione al commissariato di Alassio che diramavano fonogrammi di ricerche.

Il «giallo» si è risolto quando una telefonata informava, lunedì sera, che l'avventura si era conclusa a lieto fine: i due ragazzini avevano fatto ritorno al loro collegio di Berlino Ovest. r. s.

ALBENGA — I risultati delle votazioni per il rinnovo del direttivo del psi hanno riconfermato tredici dei quindici dirigenti uscenti. Non sono stati eletti (non essendosi ripresentati come candidati) Giovanni Battaro ed Enzo Bruno, al loro posto sono subentrati Giovanni Toni e Giovanni Brunengo.

Incidente a Savona

SAVONA — Due feriti in seguito ad un singolare incidente avvenuto ieri in via Mistrangelo all'altezza di piazza Diaz. Ad un camion frigorifero in transito si è aperto all'improvviso uno dei portelloni posteriori che ha scaraventato a terra un palo di zincati passanti. Si tratta di Margherita Meliano, 20 anni, via Marenco e di Eugenio Sodano, 65 anni, via Corridoni. Entrambi sono stati ricoverati in ospedale con prognosi di 15 giorni.

A Imperia per porto abusivo di arma

Minacciò con la pistola il vicino: è condannato

IMPERIA — Un imperiese indiziato di tentato omicidio è stato condannato ieri mattina per direttissima a sette mesi di reclusione, 70 mila lire di multa per detenzione e porto abusivo di una pistola cal. 6,35 con relativi proiettili. Il 22 marzo scorso l'intera famiglia dell'imputato — Antonio Romeo, 49 anni, Imperia, via Ivanoe Amoretti — ebbe una clamorosa lite con una famiglia vicina: iniziata dalle donne la lite coinvolse ben presto anche gli uomini.

Fu nel corso della colluttazione che Romeo brandì contro i rivali una pistola cal. 6,35 non denunciata dalla quale, tuttavia, non fu sparato alcun colpo. Infatti alcuni vicini, allarmati avevano provveduto a telefonare al «113» facendo accorrere una pattuglia di agenti che riuscirono ad immobilizzare Romeo in tempo.

L'istruttoria in corso dovrà stabilire se egli, che è attualmente soltanto indiziato, potrà essere, o meno, denunciato per tentato omicidio. b. v.

L'inchiesta sull'incidente avvenuto nel dicembre scorso

Cengio: per gli infortuni all'Acna improvviso sopralluogo del pretore

CENGIO — *Improvviso sopralluogodel pretore di Cairo Montenotte, dott. Maurizio Picozzi, allo stabilimento Acna della Montedison. «Era necessario per concludere l'inchiesta a carattere amministrativo in corso — spiega il magistrato — relativa a un grave infortunio sul lavoro occorso a un operaio nel dicembre scorso. Un'indagine isolata, insomma, non l'inizio di una vera e propria inchiesta a tappeto sul fenomeno degli infortuni sul lavoro». Nello scorso dicembre un operaio era rimasto ustionato da un getto di acido fuoriuscito all'improvviso dalla valvola di un serbatoio. Anche in quella circostanza erano state reclamate più efficaci misure antinfortunistiche.*

L'occasione dell'ingresso in fabbrica del pretore, che era accompagnato anche da funzionari dell'Ispettorato del lavoro di Savona, è stata colta al volo dal consiglio di fabbrica dell'Acna e dalle organizzazioni sindacali per sollecitare almeno la soluzione di alcuni problemi latenti.

«Ho l'impressione che qualche risultato pratico sia stato già ottenuto grazie al sopralluogo. Ad esempio l'azienda si è impegnata a far installare al più presto cartelli esplicativi sui luoghi di lavoro più pericolosi — *dice il pretore Picozzi* — per aiutare gli operai a rendersi conto del rischio esistente. I rappresentanti sindacali hanno insistito anche per una maggior manutenzione degli impianti, specie i serbatoi che contengono acidi».. i. p.

Festival dell'Unità sfrattato ad Alassio

ALASSIO — Protesta dei comunisti per la decisione della giunta che, pur in più di non concedere quest'anno il parco San Rocco per lo svolgimento del Festival dell'Unità nella prima quindicina di agosto.

Al termine di una assemblea generale degli iscritti al pci, è stata redatta una lettera aperta al sindaco, firmata dal segretario Mastromarini, in cui il rifiuto della giunta — motivato dal fatto che in quel mese il parco serve per manifestazioni turistiche e culturali — viene definito «*inammissibile decisione*».

Campionato di pesca

SAVONA — Presso la diga frangiflutti del porto di Savona si è disputata la 1ª prova del campionato sociale acque marine della società pescatori sportivi «Leon Pancaldo». Ha trionfato Carlo Pugni che, con 735 punti, ha vinto la gara aggiudicandosi il 3° trofeo Chelli-Astenga.

Manifestazione di protesta a Savona

«Cokitalia» di Cairo venerdì uno sciopero

SAVONA — Venerdì prossima si svolgerà a Savona una manifestazione di protesta per il sempre più preoccupante futuro della Cokitalia di Cairo Montenotte (550 dipendenti). L'hanno deciso le Fulc provinciale ed i consigli di fabbrica della Cokitalia, della Fornicoke di Vado Ligure e della «Funivie» di Savona.

Queste due ultime aziende sono in pratica «collegate» alla Cokeria della Val Bormida e i loro dipendenti appaiono quindi decisi a lottare a fianco dei lavoratori della Cokitalia. Venerdì mattina si svolgerà uno sciopero di 1 ore in questi tre complessi ed i lavoratori si concentreranno alle ore 9 sulla piazza prospiciente l'ex stazione ferroviaria, da dove prenderà il via un corteo.

Una delegazione si recherà in prefettura per esporre ai rappresentante del governo le richieste delle organizzazioni sindacali (fatte proprie anche dagli enti locali e dalle forze politiche savonesi) per una revisione del piano di ristrutturazione del comparto del coke, elaborato recentemente dalla Samim (ex Egam) che sembra condannare definitivamente la Cokitalia di Cairo Montenotte.

Intanto il presidente della giunta regionale, Angelo Carossino, ha chiesto un incontro urgente al ministro delle Partecipazioni statali, Bisaglia. i.p.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
Ambassador: Il commissario Lenoir
Arlston: Scrivo dal paradiso
Astor: Interiors
Augustus: Carlofonte Scelo
Gialello: Mustang la carica del selvaggi di Joe Camicia
Graffaglio: Filo da torcere
Lux: L'importo dei sorrisi
Odeon: Happy Days la banda dei boy di pesco
Olimpia: Il supercolpo
Orfeo: Sindrome
Palazzo: Bottarella
Plaza: Bellacqua
Rex: Lo specchio
Royal: Il gatto e il canarino
Smeraldo: Pompe di cilomania
Universale: L'infermiera
Verdi: I ragazzi venuti dal Brasile
CHIAVARI
Astor: Tutti a scuola
Cinema: Il seminarista
Nuovo: Operazione via Vanla Acale
RAPALLO
Odeon: La pornopalla
Italia: Agente 007 missione Goldfinger
Augustus: riposo
S. MARGHERITA L.
Centrale: In fi
Mignon: Il pornocchio

SAVONA
Diana: Il braccio violento del Thay Ger
Ariz: L'immigrante
Astor: Il cacciatore
Olimpia: Tutti a scuola
Jolly: Bruce Lee il mistico
Filmstudio: The harder they come
ALASSIO
Colombo: Hyde
Ritz: Mezzanotte quando corre gli assassini
ALBENGA
Cristallo: Un'anguilla da 300 milioni
ALBISSOLA CAPO
Doria: Inutile la primavera verso
CAIRO
Abba: S. S. il treno del piacere
Cristallo: Cuore mio
FINALE LIGURE
Ideal: Il cavallo
Gadina: Pornorella
LOANO
Perla: L'albero degli zoccoli
Lauretum: Le avventure straniche di Pinocchio
MILLESIMO
Italia: Pompeii: senza pausa
IPOTORNO
Mignon: Il principio del domino
VARAZZE
Verdi: A ovest nulla nel panico

IMPERIA
Ambra: L'animale
Cavour: Il boss
Centrale: Io e Annie
Dante: Il cacciatore
Rossini: Adios no Ton
ARMA DI TAGGIA
Castiol: L'amico sconosciuto
Carri: La pornorella settembre
BORDIGHERA
Olimpia: Supermale
DIANO MARINA
Diana: Cinetrauma - Rocco e suoi fratelli
RIVA LIGURE
Corallo: Rivelazioni erotiche di una governante
SANREMO
Ariston Teatro: Il cacciatore
Astra: La compiane
Mignon: La poliziotta la collegiale e la cameriera
Centrale: Cercasi Lucrezia
Lux: Il poliziotto senza paura
Orfeo: Cuccioli di un amore
Sanremese: Il gatto venuto dallo spazio
Supercinema: L'insaziabile Lulu con tutte le chiave
Ritz: Nessuno il principe della notte
VENTIMIGLIA
Europa: La vita davanti a se

SAVONA TV
Ore 12.30 Film. 16 Film. 17.30 Musica e ricreativi a cura di Gianni. 19.30 Notiziario. 19.45 Antenna sociale a cura di Edoardo Tiani. 20.10 Un medico per voi a cura del dr. Carella. 21.45 Il cartaccione a cura di Giuseppe Rotello. 22.45 Notiziario. 23.05 Film.

TELESANREMO
Ore 14 Film. 16 Replica film. 18.30 Rubrica medica. 20 A.A. Annuncio e dove andranno stasera. 20.15 Il tempo che fara. 20.30 Telegiornale. 21 Il nostro arte. 23 Film «La lunga marcia». Al termine notizie Telegiornale.

COMUNE DI QUILIANO
Provincia di Savona

AVVISO

Il comune di Quiliano indice una licitazione privata a ribasso ai sensi dell'art. 1) Lettera A) della legge 2-2-1973, N. 14 per l'appalto dei lavori di costruzione di una struttura socio-sportiva-culturale da erigersi in Quiliano capoluogo. L'importo dei lavori a base d'appalto ammonta a L. 402.256.408.

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara, con raccomandata in carta legale indirizzata al comune, entro dieci giorni dall'11/4/1979.

Le richieste di invito non vincolano l'amministrazione appaltante. Quiliano, li 21/3/1979

Il Segretario comunale
Dott. Francesco Nobile

Il Sindaco
Andrea Picasso

ECONOMICI

IMPORTANTE azienda operante settore S.O.P. ricerca giovane arredatore per inserimento cantieri locali 18-36 previo corso specifico. Per colloquio in zona telefonare 02-2564 02-270888 oppure scrivere Welcher, via Pergolesi 31, Milano.

Casino Municipale Sanremo

Sabato 14 aprile 1979 — ore 21
Domenica 15 aprile ore 16 (per i giovani) ed ore 21
Lunedì 16 aprile - solo mattinée ore 16

TEATRO DI GENOVA

Fremendo, tra le lacrime, sul punto di morire!

quattro atti unici e un intermezzo di Anton Cechov

Prezzi d'ingresso: Platea L. 6000
Galleria L. 3.500
Per i giovani L. 1.500

Prenotazioni al botteghino del Teatro dalle ore 16 di venerdì 13 aprile

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.003.

L'attività del comprensorio Saluzzo-Savigliano-Fossano

Il Cuneese di Nord Ovest programma il suo futuro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALUZZO — Il Comprensorio ha messo sulla carta i punti principali di quello che sarà — nei prossimi mesi — il piano di sviluppo. Il documento, pubblicato in un volume, servirà agli amministratori degli Enti locali per una precisa politica di gestione del territorio.

Questa deliberazione — spiega il presidente Giovanni Quaglia — *unitamente allo schema per il piano dei trasporti e della viabilità costituisce l'atto politico preliminare alla stesura vera e propria dei documenti di piano che impegneranno il Comitato nei prossimi mesi.*

Il Comprensorio Saluzzo - Savigliano - Fossano fa voce a se rispetto alle altre aree di territorio della provincia di Cuneo. Geograficamente include, nell'area da gestire, tutte le principali componenti territoriali della provincia: la montagna con le valli Po, Bronda, Infernotto, Varaita, Gilba e Valmala; la collina con il Saluzzese e la parte più a Sud, oltre Fossano; la pianura con le immense distese del Saviglianese, Fossanese e Racconigese.

E in quest'area, oltre all'agricoltura che gioca un ruolo di primo piano, troviamo l'industria in espansione e l'edilizia abitativa e popolare in costante sviluppo. Difficile quindi creare un «*documento-legge*» in modo che tutti possano essere accontentati. Gli amministratori del Comprensorio, votando favorevolmente per le «*linee programmatiche del piano di sviluppo*» hanno analizzato punto per punto le situazioni del territorio cercando di agire su basi di «*coerenza*» senza, cioè, lasciare nulla al caso.

Sono stati così sentiti, oltre che gli amministratori dei comuni interessati (cinquantotto) anche le forze economiche, politiche e sociali. L'analisi e lo studio ha toccato tutti i problemi che oggi si riscontrano in questa parte del Piemonte.

Vale la pena citarli, anche perché sono ancora in molti a non conoscere a fondo il ruolo operativo che è stato affidato al Comprensorio con il decentramento della gestione del territorio.

Lo Stato, impossibilitato materialmente a gestire in proprio le singole zone dell'Italia, demanda il compito alle Regioni. Queste, a loro volta, lo affidavano alle Province. Il ruolo di questo ente però non era tale da poter garantire il controllo totale del territorio. E' così nato il Comprensorio, che è direttamente legato alla Regione. E' più semplice avere in mano la situazione su un'area più piccola. Il Comprensorio può anche, ed è il nostro caso, suddividersi in sub-comprensori che lavorano a contatto fra loro.

Il Saluzzo - Savigliano - Fossano ha lavorato studiando a fondo i problemi dell'agricoltura, industria, attività terziaria, assetto del territorio, trasporti, formazione - scuola - cultura, servizi sanitari e servizi sociali. Sono così emersi gli obiettivi da raggiungere e le osservazioni da fare alla Regione.

Vediamo in dettaglio il lavoro che il Comprensorio intende svolgere: obiettivi per il piano dei trasporti; osservazione sul sistema aeroportuale di Levaldigi; osservazione sul sottosistema ferroviario inserito nel piano regionale; osservazione sul sistema stradale; carenze riscontrate e proposte d'intervento; proposte alternative per i trasporti; nuclei di traffico e autorità di gestione; individuazione dell'unità territoriale di gestione; definizione e approvazione delle zone agricole e determinazione delle aree insufficientemente sviluppate.

Un lavoro enorme, che impegnerà i responsabili del Comprensorio per mesi e mesi. Ma per far conoscere in dettaglio quali sono le indicazioni emerse durante il periodo di studio torneremo i singoli punti previsti per l'inserimento nel piano di sviluppo.

Florenzo Panero

(Il continua)

Mango: sarà chiusa la scuola materna?

MANGO — Preoccupazione fra i trecento abitanti della frazione San Donato per la ventilata chiusura della scuola materna statale in funzione dal 1973. Un funzionario del provveditorato agli studi di Cuneo, dopo una visita, avendo constatato che la scuola è mediamente frequentata da un numero di alunni inferiore a quindici, previsto dalla legge, ha proposto la chiusura. Tale decisione dovrebbe essere presa in occasione della prossima riunione del consiglio scolastico provinciale previsto per il 19 marzo.

L'amministrazione comunale di Mango, con una delibera di giunta, ha chiesto che l'asilo venga mantenuto, al di là del numero dei bambini frequentanti, per l'importanza che esso assume per le popolazioni di queste zone rurali. Del problema è stato interessato anche il Distretto scolastico, che a sua volta ha proposto il rinvio del provvedimento di chiusura.

m. fi

Sono solo 102

Pochi vigili del fuoco nella Granda

CUNEO — In tutta la provincia i vigili del fuoco sono soltanto centodue, divisi in quattro turni di servizio. Alla centrale di Cuneo, ai distaccamenti permanenti di Saluzzo e di Alba il personale in servizio, pronto a ogni intervento, è sempre ridotto, appena sufficiente per i casi di emergenza.

«*L'organico* — dice il comandante, ingegner Salvatore Tirrito — *dovrebbe essere almeno raddoppiato, per poter far fronte alle necessità di una provincia così vasta. In sostanza, possiamo disporre, nei turni, di non più di quattordici-quindici vigili a Cuneo, cinque-sei ad Alba, quattro o cinque a Saluzzo*».

Il problema delle carenze organiche dei vigili del fuoco è balzato ancora più evidente nei giorni scorsi, quando a causa del forte vento sono scoppiati numerosi incendi boschivi, alcuni dei quali di grandi dimensioni. Quello che ha distrutto migliaia di alberi nella zona soprastante Villar S. Costanzo — e sulle cui origini esistono fondati sospetti di natura dolosa — ha richiesto uomini e mezzi che peraltro erano già impegnati sugli altri fronti degli incendi montani e nelle vallate.

«*Per questi interventi* — dice l'ingegner Tirrito — *dovrebbe provvedere la Regione, l'Ispettorato forestale. Ma non ci sono che pochissimi uomini, oltretutto irreperibili nei giorni festivi*».

g. r.

Il processo per la rivolta nel carcere di Saluzzo

Servizio in altra pagina

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: riposo
Fiamma: Happy Days: le bande dei fuori di posto
Nazionale: Quei dannati giorni dell'odio e dell'inferno
Italia: Profonda gola di Madame D.

ALBA

Corso: In nome di Papa Re
Edeni: Quando l'amore è perversione

BORGO S. D.

Moderno: riposo
Don Bosco: riposo

BOVES

Nuovo: riposo

BRA

Impero: riposo
Politeama: L'umanoide
Vittoria: Assassinio sull'Orient Express

BUSCA

Nuovo: riposo
Lux: riposo

CARAGLIO

Splendor: La banda Valanzasca

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: riposo

CEVA

Borgo: riposo

CHERASCO

Gallaneri: riposo

CORTEMILIA

Nuovo: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo

DRONERO

Iris: riposo

FOSSANO

Astra: Le ragazze non più al sole
Iride: I dueilanti

MONDOVI'

Corso: Vivere giovani
Italia: Boss lo scimmia che uccide

MONREGALESE

Italia: riposo

ORMEA

Artston: riposo

PIASCO

La Rosa: riposo

RACCONIGI

Sociale: riposo

ROBILANTE

Robilantese: riposo

SALUZZO

Civica: Sexy sempreny
Italia: Frittata all'italiana
Splendor: riposo

SAVIGLIANO

Aurora: riposo
Nazionale: Sorbole che spregiudicate
Rita: riposo

ASTI

Lux: California Sweet
Politeama: Il delicato profumo dell'adultero
Salone: Peter Pan
Splendor: Il giro del mondo dell'amore
Teatro: Un tranquillo week-end
Vittoria: Il testimone

Temperatura ieri a Cuneo

massima 12
minima 5

Umidità media 85%. Temperatura il 10 aprile dello scorso anno: 13 4. Il sole sorge alle 5.3a e tramonta alle 19.02.

Le previsioni: cielo da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli di direzione variabile. Temperatura in lieve aumento.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (15; 5); Bra (16; 9); Ceva (12; 5); Fossano (12; 7); Limone (6; 4); Mondovì (12; 6); Racconigi (14; 6); Saluzzo (13; 6); Savigliano (16; 9).

FARMACIE

Cuneo: Salsano, via Caraglio
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele
Ceva: Galina, via Mameco
Fossano: Rotonda, via Roma
Mondovì: Travagno, piazza Santa Maria Maggiore
Racconigi: Barberis, via Torino
Saluzzo: Santantino, corso Piemonte
Savigliano: Bonelli, via Alfieri

Le dichiarazioni per il 1976

Redditi a Bra

BRA — Quarantia dei 5.751 braidesi che hanno compilato nel '77 il modello 740 hanno denunciato, per il '76, un reddito superiore ai venti milioni. I contribuenti più «ricchi» sono, come nel '75, due imprenditori edili, l'ing. Mario Boglione (57.900.000) e l'ing. Osvaldo Fissore (56.756.000); seguono, con un reddito superiore ai 40 milioni, gli imprenditori Stefano Bertello (prodotti petroliferi), Albino Cornaglia, Luciano Piana, Sergio Piumatti (confezioni) e il notaio Carlo Degioannini.

Eugenio Alessandria prodotti zootecnici 33.274.000; Biagio Almonte 21.830.000; Francesco Ardino commercialista 29.310.000; Stefano Bertello imprenditore 42.052.000; Mario Boglione imprenditore costruttore. 57.900.000; Guglielmo Bonardi imprenditore 24.431.000; Francesco Brizio medico 25.247.000; Gianorrio Burdese, dirigente 26.006.000; Ettore Castagno 20.097.000.

Umberto Cerrino commerciante 28.922.000; Ediz. Bruno Cerrino 38.133.000; Gianrenato Ciravegna medico 22.911.000; Paolo Clerico, funzionario di banca 20.110.000; Albino Cornaglia imprenditore 41.591.000; Girolamo Cravero commerciante 22.370.000; Margherita Gallizio Cravero 26.981.000; Carlo Cugnolo funzionario di banca 21.707.000.

Carlo Degioannini notaio 41.593.000; Francesco Degioannini medico 32.834.000; Carlo Dutto impiegato di banca 21.136.000; Andrea Fissore impresario 20.630.000; Giovanni Battista Fissore imprenditore 20.004.000; Osvaldo Fissore impresario costruttore 56.756.000.

Rodolfo Gaia geometra 20.060.000; Nicola Groppo 37.308.000 (-cumulati- con il reddito della moglie); Eugenio Jona primario ospedaliero 30.472.000; Rosario Longo 20.092.000; Marisa Mathis Piccioli 38.782.000; Fabio Mirini dirigente industriale 31.374.000; Pier Giuseppe Morra imprenditore 25.408.000; Francesco Olivero 21.569.000.

Raffaele Perna medico 23.596.000; Luciano Piana imprenditore 41.210.000; Sergio Piumatti imprenditore 41.698.000; Evaldo Porro farmacista 29.059.000; Santi Pullatti medico 24.965.000; Carlo Sandri avvocato 33.106.000; Sebastiano Sardo commerciante 23.565.000; Camillo Scimone medico 22.082.000; Giorgio Serra dirigente industriale 20.890.000.

Trenta campioni di deltaplano alla gara internazionale

Nel cielo di Frabosa Soprana si rinnova il sogno di volare

Frabosa Soprana. Lo spettacolare passaggio d'un deltaplano

FRABOSA SOPRANA — I più incuriositi sono i bambini: guardano in alto, tutti infagottati nelle tute da sci, in direzione del monte Malanotte. Quando arrivano i deltaplani, coloratissimi, si mettono ad urlare. Li indicano ad uno ad uno con il dito ai loro genitori, un pochino più freddi e distaccati. Vorrebbero entrare nella pista di sci, avvicinarsi a questi grandi aquiloni che consentono ad un uomo di volare a centinaia di metri d'altezza.

Gli aquiloni sono una trentina, tanti quanti sono i partecipanti a questi campionati internazionali di volo libero invernale, organizzati quest'anno ed è la prima volta, dal comune e dall'azienda autonoma di soggiorno in collaborazione con il «*Delta Club*» di Cuneo.

I concorrenti sono per la maggior parte italiani, ma alcuni vengono da Oltralpe: accomunati da questa passione trascorrono una settimana tra le montagne del Monregalese, tra prove e gare di selezione, in attesa della finalissima di domenica. C'è una domanda che corre sulla bocca di tutti e che non trova una risposta precisa: perché uno, un bel giorno, decide di provare a volare?

«*E' difficile dire esattamente il perché* — sostiene Valerio Tarizzo, di Cuneo — *L'idea mi è nata soprattutto come possibilità di svago, contro la monotonia di certe domeniche. Inizialmente non è molto semplice: si prova da una collinetta, si vola per pochissimi secondi, molto spesso prendendo le prime botte, da soli, senza alcun istruttore. L'importante è però riuscire ad alzarsi la prima volta da terra e di cercare, piano piano, una certa paura del vuoto. Le sensazioni che si provano sono impossibili da descrivere: quando vola si sente libero da tutto, senza alcuna preoccupazione, leggero. Vorrei che il volo non terminasse mai: il ritorno a terra è infatti la cosa più brutta, più deludente*».

Sono proprio queste sensazioni, questa possibilità di raggiungere una serenità interiore, di scoprire un paesaggio da un diverso angolo di visuale che fanno aumentare sempre di più gli appassionati di questo sport.

«*In partenza* — dice Mario Saccomano, cuneese — *sono già sorti due club, uno a Cuneo e l'altro a Borgo S. Dalmazzo, con tante adesioni. Questi due sodalizi svolgono una funzione importante per la diffusione del volo libero: forniscono agli iscritti, oltre alle nozioni tecniche necessarie, dalla conoscenza dei venti alla morfologia del territorio, anche i deltaplani, consentendo di effettuare alcune prove. Ovviamente poi dopo un po' di pratica i soci si comprano l'aquilone, che al massimo può costare un milione. Inoltre, attraverso la costante presenza di deltaplanisti esperti, si cerca, con determinati consigli, di ridurre al minimo i rischi del volo libero*».

Che il pericolo di cadute sia all'ordine del giorno lo ammettono un po' tutti e l'esperienza di un giovane monregalese. Antonio Dalmasso, che ha già al suo attivo un centinaio di voli, può essere significativa.

«*Mi sono lanciato* — racconta — *da un monte nei pressi di Entracque, con una nebbia fittissima. Sono atterrato alla cieca, nei boschi, privo di orientamento. Ho girato per tutta la notte prima di ritrovare la strada e raggiungere il paese, quando ormai mi avevano dato per disperso. Questa brutta avventura mi è certamente servita, soprattutto a limitare quella voglia di strafare e di cotare a tutti i costi. In fondo si è attaccati ad "una foglia" ed occorre prestare un po' d'attenzione*».

Un'attenzione ed un'esperienza che sembrano contraddistinguere Gianni Vigna, 17 anni, il concorrente più giovane. «*Ho imparato a volare da solo* — dice — *cadendo moltissime volte. Penso che la miglior sicurezza consista nell'alzarsi con il deltaplano solo se si è perfettamente coscienti di farcela. Se si è titubanti è meglio lasciar perdere*».

L. s.

PANORAMA DEL CUNEESE

SALICETO — Luigi Barbero, 50 anni, capo operaio in pensione dello stabilimento Acna di Cengio, è morto ieri pomeriggio in un incidente stradale. L'uomo, che era nato a Saliceto, al volante di Fiat 500 andava verso Millesimo. L'autovettura si è scontrata con un autocarro che viaggiava in senso opposto.

BOVES — In un volantino distribuito in città la sezione locale del pci accusa la giunta comunale democristiana di metodi «antidemocratici e autoritari» e di aver iniziato la campagna elettorale all'insegna dello scontro frontale con le altre forze politiche presenti in Consiglio.

FRABOSA SOPRANA — Sono cinque le società invitate dal Comune per gestire, in via provvisoria, le grotte di Bossea. La decisione è uscita nei giorni scorsi da un incontro in municipio dove è stata ancora una volta riproposta la questione della direzione e della gestione delle grotte riaperte lo scorso anno, alla scadenza della concessione trentennale alla società Sicav.

BRA — Furto in pieno giorno nell'abitazione del dott. Francesco Brizio, medico, capogruppo del psi in consiglio comunale, ed ex sindaco di Bra. I ladri sono entrati nella sua casa di via Craveri, una villetta isolata, approfittando di una breve assenza della famiglia, e hanno rubato preziosi per un valore di circa 7 milioni.

BRA — E' stato recuperato ieri in Tanaro, all'altezza della diga di regione Isorella, nel comune di Cherasco, il cadavere di Sebastiano Sardo. L'uomo, che aveva 67 anni e da tempo era malato di mente, si era allontanato dalla sua casa di Bra venerdì pomeriggio e si era fatto accompagnare da un taxista fino a Narzole.

FOSSANO — Una cinquantina di ragazzi dai 15 ai 19 anni del quartiere del Salice presentano questa sera nei locali della parrocchia lo spettacolo «Viaggio di andata e ritorno nel nostro tempo». Il cammino dell'uomo moderno attraverso i vari stadi della vita.

MONDOVI' — E' stata rinviata al 20 aprile prossimo, davanti al pretore dottor Bassano, la discussione della causa civile che vede di fronte 25 abitanti di Montaldo, Frabosa Soprana e Roburent, che da tempo non ricevono i programmi televisivi, ed il presidente della Rai, dottor Paolo Grassi.

MANTA — Entro il prossimo 20 aprile dovranno essere presentate le domande di ammissione alla Prima rassegna regionale giovani concertisti «Premio Manta 1979», organizzata dal comune con la collaborazione della Regione. La rassegna, aperta ai giovani musicisti dai 15 ai 25 anni, si terrà nel parco del castello medioevale cittadino dal 20 giugno al 10 luglio.

DOGLIANI — Il piano regolatore generale è stato approvato dalla Regione. Era stato adottato e successivamente modificato e integrato con deliberazioni del consiglio comunale dell'aprile '75 e del ottobre '77.

BASTIA MONDOVI' — La Regione ha concesso all'Amministrazione provinciale un contributo del 0,4 per cento sulla spesa di 30 milioni, necessaria per il ripristino della strada Basia-Surie.

CEVA — La Comunità montana Alta Val Tanaro, Mongia e Cevetta ha organizzato un servizio di raccolta dei rifiuti solidi in tutto il suo vasto territorio. La decisione è stata presa in attuazione della legge regionale sulla tutela dell'ambiente; è previsto uno spesa di 97 milioni. La Comunità montana ha anche stanziato 41 milioni per la sistemazione di strade e acquedotti rurali; altri 4 milioni saranno utilizzati per gli allacciamenti telefonici di famiglie che vivono in località isolate.

MENTALDO MONDOVI' — La Regione ha approvato la perizia dei lavori di pronto intervento per la difesa dei muri di cinta del cimitero della borgata S. Anna. L'opera è costata 8 milioni 700 mila lire.

ROBURENT — Il Municipio sarà ampliato e ristrutturato con una spesa di 80 milioni. La Regione ha approvato il progetto dei lavori ed ha concesso un contributo trentacinquennale del 6 per cento.

TORRE MONDOVI' — La Regione ha concesso all'Amministrazione provinciale un contributo trentacinquennale del 9,4 per cento sulla spesa di 50 milioni per la costruzione di opere di sostegno della strada Torre-Roatta.

Edoardo Ballone agli "Incontri" stasera a Saluzzo

SALUZZO — «*Upuali e diversi*» edito da Mazzotta, è il quarto libro ad essere presentato nel programma «*Incontri con l'autore*», curato dall'assessorato comunale alla Cultura.

A discuterlo questa sera con il pubblico, nel salone della biblioteca civica, saranno lo scrittore giornalista Edoardo Ballone (autore dei volumi) e il professor Gianni Vattimo, docente di estetica all'Università di Torino.

Il libro di Ballone è una lucida indagine giornalistica sul mondo dei travestiti e quindi del «diverso» in genere, preceduta da un'analisi storica del fenomeno.

Alba: 3 denunciati per tentato furto ai magazzini Standa

ALBA — Tre persone sono state denunciate dai carabinieri per tentato furto ai magazzini Standa di corso Langhe. Sono i coniugi Attilio Ferrino, 45 anni, ed Elda Malangon, 41 anni, abitanti in località Sloneri di Cortemilia, e la casalinga Romana Rolfo, 48 anni, abitante nella frazione Rabaia di Barbaresco.

I coniugi Ferrino sono stati sorpresi mentre cercavano di uscire dal supermercato con merce per circa 45 mila lire. Anche la Rolfo si era «dimenticata» di passare alla cassa ed è stata fermata dal personale di sorveglianza all'uscita con alcuni articoli casalinghi nella borsa.

Alba: alla Fiera di Pasqua dolcetti e moscato della vendemmia '78

Il vino nuovo entra in società

Sono anche in vendita nebbiolo e barbera del '77, barbaresco del '76 ed il barolo del '75

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBA — Il vino, antico primo attore delle Langhe, torna in palcoscenico dal 13 al 18 aprile nelle salette allestite nel palazzo comunale di Alba. E' la terza edizione della «*Fiera dei vini di Pasqua*», ideata con lo scopo di stimolare i piccoli produttori e invogliarli a etichettare le bottiglie Doc.

Perché questa manifestazione in piena aprile, così lontano dalle tradizionali feste della vendemmia, in un periodo in cui le colline appena uscite dalle brume invernali sembrano quasi timorose di mostrarsi al sole prive del loro verde mantello di vigne? Perché questo è il tempo per il vino novello di mostrare le sue qualità: sapore, colore, profumo, sapore.

E' come una giovinetta alla festa del diciotto anni. «*In questa stagione il vino nuovo fa il suo ingresso in società*» dice, con una felice immagine, Raoul Molinari, direttore di Alba manifestazioni, uno degli enti organizzatori della piccola ma importante rassegna. Il vino uscito dai tini prende nome e residenza, inizia la sua vita in bottiglia in attesa di un estimatore.

Quando si parla di vino nelle Langhe, le donne dovrebbero sentire un po' di gelosia, perché questo sangue delle colline è qualcosa di vivo, che fa soffrire ed esalta, e il vero protagonista in questo magico mondo.

Sul palcoscenico di Pasqua vanno i vini giovani appena nati o all'inizio della loro maturità: i dolcetti di Alba, Diano, Dogliani, delle Langhe monregalesi dell'ultima vendemmia; il nebbiolo d'Alba e il barbera del '77, il barbaresco del '76, il barolo del '75 e il d'Asti del '78. Naturalmente tutti vini Doc, scelti da una scrupolosa commissione di esperti, garantiti al consumatore. E non potrebbe essere altrimenti in una zona che nel giro del vino vede correre settanta miliardi annui e che a questo stupendo prodotto della terra deve buona parte del suo benessere.

Cosa si fa per aiutare la generosità di queste colline? Non abbastanza, anche se le attività promozionali si succedono a un ritmo piuttosto intenso. L'Istituto enologico di Alba è in funzione con 55 giovani iscritti; mancano però analoghe iniziative nel settore dell'agricoltura, complementare a quello vinicolo. Forse servirebbero maggiori incoraggiamenti, oltre alla manifestazione di Pasqua, per i piccoli coltivatori che per pigrizia o disinformazione non riescono a valorizzare in pieno i loro nobili prodotti.

Il vino comunque migliora, non c'è dubbio, malgrado la disonestà di qualche grosso commerciante e l'esistenza di assurde leggi. Ma qualcosa di più si deve fare per conservare le tradizioni e la cultura contadina di questo ambiente. Le Langhe sono sempre belle, ricche di fascino in ogni stagione, ma seriamente minacciate nel loro eterno paesaggio dal cosiddetto progresso. Tante vecchie osterie sono scomparse, intime trattorie sono diventate squallide paleostre per il pasto domenicale.

Si prova un senso di tristezza entrare in tante case di campagna e sentirsi come nei condominii di città: scomparse le grandi e fresche cucine con il camino, le robuste credenze sono state sostituite da mobili-bar lucidi di specchietti, i pavimenti di pietra o di cotto hanno ceduto il posto ad abbaglianti piastrelle sulle quali ci si muove a disagio. Sono i frutti di un certo benessere; ma il progresso non rifiuta la tradizione e la comodità si può accompagnare benissimo anche con le care cose di un tempo.

Per fortuna le colline resistono ferme e sicure al vento del consumismo e l'autentico langarolo se le guarda e cura come persone di famiglia. E nei paesetti più nascosti, meno battuti dal turismo domenicale, si respira ancora l'aria dell'antica Langa, quella dei contadini che mangiano il pane fatto nel forno a legna, che la domenica pomeriggio si ritrovano nella tranquilla osteria in silenzio, davanti al «mezzo» genuino ricco di grazie del loro sudore.

Bruno Marchiaro

Alba. Il Palazzo Municipale e le torri in un disegno del pittore di Langa, Oreste Turditi

E non più istituti privati di Torino e Genova

Sei bambini ciechi frequentano scuole «normali» della provincia

CUNEO — Da anni la sezione provinciale dell'Unione nazionale ciechi si è fatta promotrice dell'inserimento dei bambini che non vedono nella scuola «normale».

«*Fino al 1975* — spiega l'insegnante Rita Giraudo, volontaria dell'associazione — *i bambini ciechi della nostra provincia erano costretti ad andare in istituti specializzati a Torino o Genova. Adesso stiamo facendo il possibile, in accordo con le famiglie, perché vengano inseriti in scuole statali normali*».

Attualmente sei i bambini ciechi, o con un basso residuo visivo, che frequentano le scuole elementari di Madonna dell'Olmo, Caraglio, Vicoforte, Bene Vagienna e Cuneo e le medie di Boves e Sant'Albano Stura.

Poiché i docenti incaricati in queste classi non hanno la preparazione e il tempo per seguire anche i bambini ciechi, la sezione locale dell'Unione, in accordo con le famiglie, le autorità scolastiche e gli enti, ha tentato di sopperire a questa carenza mettendo a disposizione «*insegnanti d'appoggio*» opportunamente preparati. Questi collaborano in classe con il docente e, a seconda dei casi, seguono i bambini anche in famiglia.

«*Purtroppo* — dice Flavia Facchin, impiegata all'associazione Unde — *gli insegnanti d'appoggio, pagati poco e con molti ritardi dall'amministrazione provinciale, non sono riconosciuti dall'ufficio scolastico*».

Inoltre mancano strutture tecniche. I bambini ciechi usano l'alfabeto «*Braille*». Poiché non esistono centri attrezzati per trascrivere i testi scolastici in codice «*leggibile*» col tatto, il lavoro viene fatto da volontari. «*Abbiamo richiesto che la Regione apra un centro per la trascrizione e la produzione di questi testi* — dice Rita Giraudo — *al servizio di tutti i bambini ciechi del Piemonte*».

La sezione locale dell'Unde in un comunicato elaborato con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica su questi problemi scrive tra l'altro: «*Chiediamo al provveditorato agli studi di programmare interventi risolutivi per il prossimo anno scolastico. Avvertiamo che ci batteremo risolutamente per superare le resistenze di coloro che vorrebbero relegarci nelle scuole speciali*».

g. l. m.

Tassista di Vignolo muore nello scontro con un trattore

CUNEO — Un tassista di Vignolo, Giovanni Battista Arnaudo, 55 anni, abitante in via S. Maurizio 1, è morto in un incidente stradale accaduto ieri poco dopo mezzogiorno sulla provinciale Cuneo-Vignolo.

Per cause non ancora accertate, il tassista, che era alla guida di una «504 Peugeot», ha urtato violentemente contro un trattore agricolo, guidato da Aldo Malabocchia, 29 anni, S. Croce di Cervasca, che procedeva in senso inverso. Il taxi ha divelto una ruota del trattore e si è rovesciato due o tre volte: sbalzato dall'abitacolo, l'autista dopo un volo di circa dieci metri è ricaduto sull'asfalto. E' morto sul colpo. Illeso il guidatore del trattore.

(g. r.)

BUSCA — Il cinquantaquattrenne Giuseppe Isaia, via Mazzini 5, è rimasto gravemente ferito in un incidente. Dopo le prime cure all'ospedale di Cuneo è stato trasferito alle Molinette di Torino, dove ricoverato con prognosi riservata per sfondamento delle ossa frontali.

SALUZZO — E' stato condannato a otto mesi di reclusione l'operaio Remo Manni, abitante in via Palazzo di Città 38, imputato di maltrattamenti in famiglia. La sera del 2 maggio 1975 l'uomo, dopo una violenta lite, aveva sferrato alla gola la moglie Maria Rosaria Mega, 32 anni, allora incinta, minacciando poi con due coltelli i vicini di casa.

A TORINO
SVENDITA TOTALE
PER RINNOVO LOCALI NELLE
pellicce
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VISITATECI SENZA IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

Luci nell'arredamento di
BASSO Mario
Vi invita a Cinzano
Via Statale 107 per visitare
Centro Cucine GANDI
Centro mobili UNIPLANN
il «Vecchio Arredo»

CEDESI
AVVIATISSIMO
NEGOZIO
ALIMENTARI
Telefonare
0171/91.139

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.581, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

La sorgente è stata trovata a oltre 100 metri di profondità

Omegna, grande sete finita Scoperta una falda d'acqua

Da cinque mesi erano chiusi i pozzi Dogna, a Crusinallo, per l'inquinamento da trielina - Le spese di perforazione saranno di duecento milioni, forniti dalla Regione Piemonte - Intanto si continuano le ricerche di altre fonti

OMEGNA — Una falda d'acqua sorgiva incontrata, dopo due mesi di lavoro, a oltre 100 metri di profondità, dopo aver superato — non senza difficoltà — spessi strati di pietrame, limo, argilla con una potente trivella dell'impresa Falcida di Milano (la stessa che sta sistemando il lungolago Buozzi) porrà probabilmente fine entro breve tempo alla grande sete di Omegna, a cinque mesi di distanza dalla chiusura dei pozzi Dogna, a Crusinallo, per l'inquinamento industriale da trielina e tetracloro etilene che ha improvvisamente lasciato all'asciutto quasi mezza città nel novembre scorso.

La notizia è stata comunicata ieri pomeriggio dalle autorità comunali ad un apposita riunione dei capigruppo in consiglio comunale, presenti i tecnici che hanno eseguito i lavori e i geologi dell'équipe Pasquare che ne avevano dato l'indicazione, svolgendo ricerche nella zona per conto della comunità montana.

La trivellazione è stata eseguita in regione Tivoli, nel vecchio alveo del torrente Flumetta nei pressi dei due altri pozzi già funzionanti, che sono serviti ad alleviare i disagi della popolazione in seguito all'inquinamento delle falde acquifere di fondovalle.

«Entro la settimana — sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici Aride Poli — saranno terminate le prove di portata e potremo conoscere l'esatta quantità erogata dal nuovo pozzo, che pensiamo superiore ai trenta litri al secondo necessari a coprire il fabbisogno.

«In via provvisoria — continua Poli — entro maggio la situazione idrica sarà quindi normalizzata, immettendo direttamente le nuove sorgenti nella vecchia rete».

La perforazione del terzo pozzo Tivoli e tutte le opere connesse comporteranno una spesa globale attorno ai 200 milioni, forniti dalla Regione con gli appositi stanziamenti per i pronti interventi di emergenza.

Intanto i geologi continueranno le ricerche per offrire ai comuni rivieraschi e della collina custodi strumenti capaci di risolvere in lunga prospettiva il delicato problema idrico per l'intera zona: nei pressi di Cesara sembra ormai sicuramente individuata la presenza di una consistente falda di acqua purissima e abbondante, proveniente direttamente dal massiccio del Monte Rosa.

a. m.

In centro a Novara: è grave

Si accoltella per strada

NOVARA — Clamoroso tentativo di suicidio alle 19 di ieri sera in centro cittadino.

In corso Cavallotti, un uomo uscito di senno, Giorgio Mancin, 45 anni, residente in via Agogna, persona dal passato turbolento, si è inferto una coltellata al basso ventre arcasciandosi sul selciato.

Al pronto soccorso le sue condizioni sono apparse gravi. Il gesto pare sia dovuto ad una delusione amorosa.

VIGEVANO — L'ex scuderia del castello sforzesco di Vigevano dal 18 al 24 aprile ospiterà una iniziativa culturale di primaria importanza. Si tratta della «Prima rassegna vigevanese di cultura scientifica».

DOMODOSSOLA — E' deceduto all'ospedale domese a soli 48 anni, Mario Nobili, consigliere della locale associazione alpini e membro del comitato che da anni si batte per istituire nel capoluogo ossolano un centro per dialisi.

Dieci impiegati e trenta clienti sotto la minaccia dei banditi

Galliate: drammatica rapina alle Poste Donne svenute, pensionato preso a calci

Tre banditi hanno costretto tutti i presenti contro il muro - Un testimone: «Ad un certo punto ho creduto che volessero ucciderci» - Sono fuggiti con quaranta milioni - Inutili le ricerche, anche con gli elicotteri

Galliate. Impiegati e inquirenti nell'ufficio postale subito dopo la rapina (Foto Finotti)

Domenico Airoldi

GALLIATE — *Rapinati oltre 40 milioni all'ufficio postale di Galliate, ieri mattina poco dopo l'apertura. Presenti 10 impiegati e una trentina di clienti, sono stati vissuti momenti di terrore: è stato sfiorato il dramma.*

«Erano le 8,50 — *racconta Domenico Airoldi, 59* [illegible] — ed avevo già firmato per riscuotere la mia pensione quando nell'ufficio di via Garibaldi 14 hanno fatto irruzione tre banditi. Uno era in tuta, gli altri vestivano normalmente. Erano a viso scoperto e con le pistole in pugno. In quella ressa qualcuno ha gridato: "E' una rapina". Due donne sono cadute a terra svenute: noi clienti siamo stati scaglionti contro il muro da due banditi che ci minacciavano con le armi spianate. C'era vicino a me un vecchietto, probabilmente sordo e che certamente non si era reso conto di quanto stava accadendo. Ha cercato di dire, qualche cosa e allora è stato preso a calci. In quel momento ho pensato: "Adesso spara no"».

La sequenza è quella solita: mentre due dei malviventi tengono a bada clienti ed impiegati, un terzo salta il bancone e va verso la capo ufficio Edda Ustenghi. Gli impiegati — dieci come si è detto — sono quasi tutti donne: come inebetite rimangono ai loro posti mentre il bandito raccoglie in un sacco mazzette di banconote appena recapitate dall'ufficio centrale per pagare le pensioni.

«Tutto è durato non più di tre minuti — *dice ancora l'Airoldi* — i banditi se ne sono andati minacciando: "Nessuno si muova". *Fuori ad attenderli c'era una «A 112» con un complice al volante che è partito di scatto. Solo allora i portalettere che erano in una stanza attigua intenti a selezionare la corrispondenza di zona, sono accorsi alla rapina e hanno dato l'allarme.*

Sono accorsi i carabinieri di Galliate con il maresciallo Capone, poi quelli di Novara con il capitano Giannoccaro e la polizia. Si è anche levato in volo un elicottero ma i banditi, aiutando i posti di blocco, erano ormai lontani.

L'auto usata per la rapina è stata ritrovata subito nei pressi del casello autostradale. Testimoni raccontano di avere notato prima del «colpo» la «A 112» procedere al seguito, per le vie di Galliate, di una Mercedes, entrambe targate Varese: di avere visto gli occupanti di una delle due auto scendere e salire sull'altra.

Una rapina fulminea e temeraria: proprio a quell'ora, di solito, un carabiniere si reca all'ufficio postale a ritirare la corrispondenza.

p. b.

S. BERNARDINO VERBANO — Furto nel ristorante-tabaccheria S. Antonio a Bieno. I ladri, entrati nei locali forzando una finestrella della toilette, hanno rubato il registratore di cassa.

NOVARA — Conferenza pastorale del vescovo monsignor Aldo Del Monte ai militari della «Centauro» e del presidio di Novara. E' stata tenuta nel locale del cinema delle forze armate.

Una giunta difficile

Arona: il pci contro l'ipotesi del centrismo

ARONA — *«Arona pagherà un alto prezzo per la chiusura antidemocratica della dc, sorretta da questo disegno grigio, vecchio ed annoso, da forze politiche pronte a vendersi per un piatto di lenticchie»*: il testo è sottoscritto dalla sezione di Arona del pci; il «disegno» è la formazione di una maggioranza fra democrazia cristiana, socialdemocratici, repubblicani e liberali a sostegno di una nuova giunta; gli Esuli della politica aronese sarebbero i partiti minori. Si tratta della prima reazione sul piano della dialettica all'annuncio di un ritorno al centrismo, formula amministrativa che ad Arona era decaduta 20 anni fa, prima ancora dell'avvento del centrosinistra a livello nazionale.

In altra parte del proprio documento i comunisti aronesi parlano poi di *«una giunta impresentabile che nasce dalla miserevole autoreclusa per affrontare i problemi della città»*. Intanto a quindici giorni dall'annuncio dell'accordo quadripartito, nulla è ancora avvenuto di concreto circa la scelta degli uomini che dovranno entrare nell'esecutivo: o meglio, mentre i partiti laici hanno indicato da tempo i loro candidati (Barberis e Lampugnani del psdi, D'Imelio del pri e Cunsolo del psi), la dc è tuttora alle prese con un partito che si prospetta assai più travagliato del previsto.

m. h.

Trecento esemplari esposti alla mostra internazionale

Anche dal Giappone e dalla Nuova Zelanda sono arrivate le camelie all'Isola Madre

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRESA — I colori sono bellissimi, indescrivibili. Non ci sono, nel vocabolario, le parole esatte che definiscano certe sfumature e variazioni delle tinte base, rosso, rosa, bianco: le camelie esposte all'Isola Madre, nel Lago Maggiore, per la quindicesima mostra internazionale di questo fiore, sono una gioia per gli occhi.

Nel parco sono state collocate le piante in vaso, non ancora tutte fiorite (gli esperti pensano che fra pochi giorni, per Pasqua, si apriranno completamente) e in una sala di Palazzo Borromeo sono stati disposti i fiori recisi, quelli che colpiscono maggiormente i visitatori per la loro bellezza: qui si ammirano varietà particolari di camelie, nate da innesti e incroci e dalla fantasia dei floricoltori.

Nelle prime giornate della mostra i visitatori all'Isola Madre sono addirittura triplicati e questo è un buon successo. «*Anche se* — dice Giovanni Bertani, presidente dell'azienda del turismo di Stresa, che ha organizzato la manifestazione insieme con la Società della camelia — *la mostra è andata bene, ma poteva riuscire ancora meglio, se ci fosse stata maggior collaborazione da parte dei floricoltori, se fossero riusciti ad eliminare alcune polemiche e beghe interne con risultati migliori per tutti*».

«*Comunque i visitatori arrivano* — continua Bertani — *i battelli, potenziati per l'occasione dalla Società di navigazione Lago Maggiore, sono sempre pieni e questo per noi è importante. L'azienda infatti patrocina questa iniziativa proprio perché, volendo esaltare le bellezze naturali della zona, non si possono dimenticare i fiori, una componente essenziale del panorama turistico di Stresa e delle isole*».

Molti turisti lamentano che le camelie esposte non siano in vendita e non vi siano neppure indicazioni precise per possibili acquisti. «*Infatti si era partiti con l'idea di collocare un punto vendita* — dice il dottor Camillo Biraghi, che lavora all'Osservatorio naziatle delle piante di Milano e in parte della Società della camelia — *anche perché alla mostra abbiamo voluto dimostrare come la camelia sia anche una pianta da balcone, non soltanto da giardino: poi le difficoltà organizzative ce lo hanno impedito*».

Anche Biraghi è d'accordo con il presidente dell'azienda del turismo: «*La mostra sta andando bene, è di molto richiamo, quei fiori recisi, poi, suscitano grandissima ammirazione, però l'avremmo voluta ancora più bella. Abbiamo incontrato due ordini di difficoltà* — sostiene — *da parte del direttore dei Giardini Borromeo, che non ha collaborato, non ha fornito la manodopera necessaria per l'allestimento (hanno preparato praticamente tutto i ragazzini dell'istituto di floricoltura Cavallini, di Solcio di Lesa, e da parte di alcuni floricoltori che non hanno partecipato perché in disaccordo, anche se non dichiarato apertamente, con la Società della camelia*».

«*Noi vogliamo che questa mostra* — continua il dottor Camillo Biraghi — *sia conosciuta dal grande pubblico, ma sia conosciuta bene, con esattezza, nelle sue varietà. Altri, invece, vanno per una diffusione massiccia che non tenga in gran conto la qualità e le possibilità della pianta. Siamo felici anche noi che la camelia abbia un mercato sempre più vasto ora se ne producono 650.000 l'anno, ci sarebbero richieste per altre 400.000, ma che non debba perdere per questo le sue caratteristiche essenziali*».

Alla mostra, che rimarrà aperta fino al 29 di questo mese, sono esposte circa 300 camelie, tra cui quelle di due appassionati del Giappone e della Nuova Zelanda, che hanno spedito per via aerea le loro piante, e quelle di Mario Carnibbe, specialista nel creare nuove varietà: non vende, ma coltiva i suoi fiori solo per hobby.

Insieme a quella della camelia è stata organizzata nel Palazzo anche una mostra di bambole, antichi giocattoli delle bambine Borromeo. Ci sono tutte le dimensioni e vestite in tutte le fogge, che risalgono anche alla seconda metà del '700. Sono oggetti di fattura squisita, molto ben conservati, piacevoli a vedersi, ma che danno un senso di decadenza, di chiuso, di appassito; si guardano un poco, con curiosità, ma subito si ritorna fuori, dove occhieggiano le camelie con i loro colori e la loro vitalità.

Alessandra Comazzi

Molto scalpore a Novara per la tentata estorsione

Il caso dell'avvocato in carcere Giro internazionale di documenti

NOVARA — La notizia dell'arresto dell'avvocato Ciro Orrico circondata per alcuni giorni dal massimo riserbo ha destato scalpore in città, e particolarmente nell'ambiente forense. Molti dei colleghi del legale non riescono a spiegarsi come un avvocato preparato come Orrico, abbia potuto essere coinvolto in un tentativo di estorsione. «*Probabilmente patrocinava in fase preliminare una causa del lavoro intentata da Mario Brusa* — dicono — *e la richiesta di denaro come indennizzo per il suo cliente potrebbe non configurare gli estremi dell'estorsione*».

C'è, però, di mezzo un fascicolo di documenti, a quanto pare segreti e molto delicati che il Brusa avrebbe promesso di restituire alla «Torno S.P.S.», la ditta presso la quale aveva lavorato in Nigeria, se gli fossero stati dati i 15 milioni che rappresentavano le due spettanze.

Prima il Brusa e poi Orrico sono stati a lungo interrogati, ieri, al Palazzo di Giustizia dal procuratore capo dottor Marcello De Felice che dirige personalmente l'inchiesta. Presenti erano i legali dei due accusati: l'avvocato Miniola per il Brusa e l'avvocato Caldarera per Orrico, ma nulla è trapelato se non che «*si tratta di una faccenda molto delicata*».

Il riferimento non è tanto ai fatti in sé, ma alla natura dei documenti che si sarebbe tentato di sensibilare si tratterebbe di una copia e non degli originali, che non si sa dove siano finiti. Documenti delicatissimi — si dice — capaci di risolvere contratti per centinaia di miliardi se non addirittura compromettere rapporti internazionali.

r.s.

DOMODOSSOLA — Ha assunto servizio in questi giorni all'ospedale San Biagio, a seguito di concorso, il nuovo primario ostetrico ginecologo dottor Elio Aquilini, proveniente dall'ospedale di Vercelli.

MORTARA — Per la stagione 1978-79 di teatro e musica, patrocinata dalla biblioteca comunale e dal Circolo culturale cittadino, questa sera alle 21,15, al Teatro Zignago andrà in scena «La vedova allegra» rappresentata dalla Compagnia dell'Operetta.

Boca: fallisce un assalto al caveau della Popolare

BOCA — Tentativo fallito di furto nei caveau dell'agenzia di Boca della Banca Popolare di Novara. L'episodio risale alla notte fra venerdì e sabato della scorsa settimana.

Sabato mattina, infatti, la donna delle pulizie ha trovato nella stanza davanti alla camera sotterranea di sicurezza tre tute ignifughe e alcune bombole con cannelli ossidrici; un completo arredamento da uomini della lancia termica.

La porta blindata del caveau appariva del resto già intaccata dalla fiamma: ma il lavoro — non si sa perché — era stato lasciato a metà.

Forse i ladri erano stati disturbati, oppure volevano ritornare successivamente.

In ogni caso, la notizia del ritrovamento è stata tenuta, per quanto possibile, segreta.

I carabinieri hanno predisposto appostamenti nelle notti successive: ma i ladri della lancia termica non si sono fatti più vedere.

r. a.

Si è dimesso a Domodossola il segretario dei socialisti

DOMODOSSOLA — E' durato poco più di una settimana il nuovo «direttivo» della locale sezione del psi; alla prima riunione, il segretario politico Pio Badini (che nell'ultimo congresso provinciale rappresentava la lista di «autonomia socialista») si è dimesso, facendo entrare in crisi la direzione dei socialisti domesi, già travagliati dal «caso Militello».

Il gesto di Badini viene però interpretato come il logico sbocco di una situazione definita «anomala». La segreteria infatti doveva venire affidata a un esponente della lista che nella recente assemblea aveva ottenuto la maggioranza dei suffragi, quella che in sede provinciale fa capo a Cornelio Masciadri; designata era la professoressa Gabriella Miguidi che però, per la forzata assenza di un compagno di lista, riceveva solo sei voti. Tanti quanti confluivano su Badini (quattro di «autonomia» e due della sinistra), per cui veniva eletto segretario, per la regola dell'anzianità anagrafica. Alla vice-segreteria veniva eletto Giuseppe Notaro, della lista di sinistra.

Ora Badini, dimettendosi, ha lasciato via libera agli esponenti della lista vincente; sono previste in settimana le nuove nomine. Intanto la commissione regionale di controllo del partito socialista ha notificato ai ragionier Mario Militello le motivazioni del provvedimento di espulsione: come si sapeva ufficiosamente, il provvedimento è stato adottato perché i commissari hanno ravvisato nel comportamento del Militello motivi di «estraneismo».

b. o.

Montesano, il campione convocato in Nazionale

Giancarlo Montesano

GARDONE RIVIERA — Tre giocatori delle squadre novaresi hanno contribuito alla vittoria del Piemonte sulla Liguria nella prima partita del Torneo delle Regioni. Si sono comportati tutti bene: Montesano ha segnato un bel gol e ne ha fallito due di un soffio. Aliperti ha fatto impazzire il suo controllore, un nazionale dilettanti, Ticozzelli, pur non facendo un gioco molto appariscente, è stato l'ispiratore del centrocampo.

A 23 anni, Giancarlo Montesano è stato scoperto dal successo: al suo esordio nella Promozione piemontese e subito convocato in Rappresentativa e poi in Nazionale ed è il capocannoniere del campionato. Suo fratello, più giovane di due anni, è titolare nel Varese, lui si è fermato alla Promozione: «*Credo di essere forte per la mia categoria* — esordisce — *ma non penso di poter arrivare oltre la Quarta Serie*». Il posto di centravanti, dopo il bel gol con la Liguria, sembra definitivamente suo: «*In campionato* — prosegue — *ho segnato dodici reti, un bel numero, soprattutto in Piemonte dove i difensori giocano bene e picchiano molto; il mio pregio è quello di coprire molto bene la palla, mentre il difetto è quello di essere troppo lento*».

Nella vita è impiegato alla Sine Marchetti, e tifoso juventino, s'ispira, o meglio gli piacerebbe ispirarsi a Cruyff: in realtà il suo gioco è diversissimo da quello dell'asso olandese: «*E' vero* — ammette ridendo — *forse in questo senso sono un fallito*». Comunque, in tema di paragoni, possiamo dire che Graziani è forse il giocatore a cui più assomiglia: molto movimento, qualche tiro in porta. Montesano è l'ultima scoperta di quella fucina di campioni che è il Verbania: «*Giocare tra i bianconeroverdi mi rende felice perché è una società con grandi tradizioni e che ha lanciato molti big del calcio nazionale*». Il migliore giocatore della provincia novarese e di origine toscana, essendo nato in provincia di Massa Carrara, ora abita a Trino, vicino ad Angera: «*Un posto* — conclude Montesano — *bellissimo e tranquillissimo*».

g. c.

È di Galliate la ginnasta italiana più brava nella categoria «juniores»

NOVARA — *Ricco weekend per la ginnastica artistica maschile e femminile e buone prove dei novaresi impegnati nelle diverse gare. Il successo più significativo è stato sicuramente quello ottenuto da Giampiera Gambaro della Libertas Galliate che, a Pavia, ha conquistato il titolo italiano per la categoria juniores confermando con questo nuovo successo di meritare ampiamente la nazionale.*

Nel settore maschile, a Galliate, era in programma la finale del «Gran premio dei giovani» e quella del «Gran premio federale juniores». In queste due ultime gare le società partecipanti sono state tenute con 35 allieri.

Nel 4° grado si è imposto Giancarlo Metti della «Pro Busto» ed i novaresi si sono così piazzati: 12 Busatti (Pro Novara), 25° e 27° Dario Simonetti e Luca Padovani della Libertas Novara. I primi 36 classificati parteciperanno al campionato italiano.

Nel 3° grado idem non esiste la classifica ed i punteggi contribuiscono a formare quello per squadre buone le prestazioni di Alberto Catinella e Alberto Fornera seguiti da Collina e Gallina.

Per quanto riguarda la classifica per società si è imposta la Pro Chiavari, mentre la Pro Novara è stata undicesima e la Libertas Novara, sedicesima. L'allenatore della Pro Chiavari ha vinto il trofeo «Oscar Simonetti» messo in palio ogni anno dalla Libertas Novara per ricordare la memoria del suo giovane istruttore recentemente scomparso.

Giampiera Gambaro

Nel Gran premio federale juniores Giampaolo Zen, benché in condizioni fisiche non perfette, ha guadagnato il diritto di partecipare alla finale per il campionato italiano.

Veniamo al settore femminile con i campionati italiani per «allieve» e «juniores» disputati a Pavia. Fra le 58 allieve il titolo è andato a Gloria Fagioli (Pro Patria, Milano). Buono il quarto posto di Elena Ghivelli (Libertas Novara), il settimo di Donatella Nonato, il 21° di Cinzia Molinaca ed il 35° di Claudia Larghi. Fra le juniores si è già parlato del titolo conquistato da Giampiera Gambaro, nazionale giovanile, curata recentemente a Novara da Anastasia Ambu, mentre Stefania Montani si è piazzata all'ottavo posto su 48 partecipanti.

Sempre domenica, a Ferrara, si è svolto il campionato italiano a squadre di ginnastica ritmico-sportiva. Su un complesso di 21 partecipanti il piazzamento della «Libertas Novara» è stato più che onorevole. Le squadre, diretta da Egle Gazzi, era così formata: Paola Biscaldi, Antonella e Simonetta Colombo, Anna Ferlito, Cinzia Gabuti, Claudia Gazzi e Katia Pinceli.

l. l.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Tenda della Seta

Ciccia: Il calzolaio

Faraglione: Gandhi e Schindler

S. Cuore: Una donna tutta sola

ARONA

Reposo: Sala Galleria delle sculture viventi

Moderno: Le avventure di Mark e Laura

Lux: Le calde labbra di Emilie

BORGOMANERO

Moderno: Scuola e Gioventù

Nuovo: 007 e una spia due volte

DOMODOSSOLA

Corso: Donne disperate

GALLIATE

Smeraldo: Cineforum

OMEGNA

Sociale: Cineforum

STRESA

Italia: La moglie erotica

VERBANIA

Apollo: Qualcuno ha visto la mia grande cuccia di Bombolo

Ariston: L'albergo dei peccati proibiti

Vip: La bella

Sociale (Pallanza): [illegible]

VIGEVANO

Arlecchino: Tamponami, ti prego

Astoria: Zorro

Marconi: I rapaci

GALLERIE

Domodossola: Galleria Sotto il Sasso: Fino al 23 aprile personale di pittori Sara De Rossi e Ivano Mantovani

FARMACIE

Novara: Circolare piazza Cavour, Corso 2 Giugno 47, Corso Cavour 2, Cameglio, C. Vercelli 2

Arona: Largo Corso Repubblica

Bellinzago: Piazza V. Veneto 58

Castelletto Ticino: Piazza Pecchio 4, Meina

Domodossola: Bolgari, Piazza Convenzione

Oleggio: Piazza del Mercato

Santa Calenda: Arcarola, via Fara

Stresa: Internazionale Gondani

Verbania: Intra, Via Azari, Rapa via Beatrice 21

MERCATI

Oggi a Briga Novarese: Cereali, grano, granoturco, fave. Orta San Giulio: Vino, uva, Pecorini, Cavalli.

Serenissima è rapito alla cara del Padre!

avv. Giovanni Baldi

mutilato e decorato della Prima Guerra Mondiale

ne danno il triste annuncio la moglie **Piera Gambaro**, le figlie **Maria Fausta** con il marito **Raul Pedrinazzi**, **Carla** con il marito **Piero Stella**, gli adorati nipoti **Annalisa** con **Massimo**, **Maria Chiara** con **Joaquin** e il piccolo **Giovanni**, **Giulio** le cognate **Giuseppina** e **Angiolina** e i parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 12 corrente alle ore 14 partendo dall'abitazione sita in Cressa 25 per la chiesa parrocchiale del Sacro Cuore. La salma sarà tumulata nel cimitero di Galliate. Si impegnano anticipatamente tutte le persone che interverranno alla mesta cerimonia. La famiglia ringrazia in modo particolare i dottori Pierangelo Motaro e Giuseppe Ciotola per la assistenza ed amorevole cure prestate al loro caro.

— **Novara**, 10 aprile 1979

Mungitore di Novara

Anziano, solo s'è impiccato

NOVARA — «*Sono stanco di stare da solo* — era solito ripetere al suo medico curante un anziano pensionato — *che ci sto a fare dopo che è morta mia moglie*».

Ieri mattina, poco dopo le 8, Luigi Ballare, 74 anni, abitante nel rione S. Agabio, via del Cassonone 8, è stato trovato impiccato ad una grata della finestra della sua camera da letto. Luigi Ballare era un ex capo mungitore, abituato ad una vita intensa. Quando tre anni fa è deceduta la moglie è cominciato il suo calvario. L'altra sera, Angela Rienzo, 44 anni, che l'assisteva come una figlia, gli aveva portato la cena. «*L'ultimo boccone* — ha detto la donna — *un po' abituato ma non in condizioni così disperate da portarlo al tragico gesto*». E' stata lei a fare la macabra scoperta. Alle 8,30 ha passato alla porta, come d'abitudine tutte le mattine

l. l.

Le polemiche al Veglia

Gli alpigiani e i pascoli

VARZO — *Dopo le critiche del comune di Trasquera al piano regionale per lo sviluppo del parco naturale dell'Alpe Veglia da attuarsi nel quinquennio 1978-1983, anche gli alpigiani direttamente interessati hanno preso posizione con un documento del «Consorzio per il miglioramento dell'Alpe», un ente di cui fanno parte tutti coloro che vivono a Veglia.*

In pratica, il ricalcano le osservazioni degli amministratori di Trasquera: il piano privilegia la foresta a scapito del pascolo. I consorziati chiedono modifiche sostanziali, osservando che l'attività di circa 120 famiglie di allevatori ha un peso determinante su tutta l'economia agricola della conca di Veglia.

Si chiede così di riavviare il «piano di forestazione» per riesaminarlo alla luce dell'indagine specializzata già affidata all'università di Parma.

b. o.

AFFARONE 7.300.000
Azienda Tessile vende
OLIVETTI AUDIT A 6
Fabbricazione 77 Floppy - Disk doppio 4 K con introduttore frontale automatico, completa, funzionante programmi compresi.
Tel. (011) 488.941 ore ufficio.

Direttore Amministrativo
vasta esperienza gestione aziende industriali Esamineremo offerte zona Novara. Assicurasi competenza programmazione, controlli di gestione, bilanci, cost accounting, adempimenti fiscali, societari.
Tel. 0321 458.595.

Cercasi
AUTISTA Patente C
giovane
servizio militare assolto.
Rivolgersi «Salumificio Nino Galli».
Casale Corte Cerro Tel. 0323/92.575.

Ditta
Trasporti
Internazionali
CERCA
Autisti Patente E
per linee internazionali. Tel. ore ufficio 0321/57.244/5.

ECONOMICI
IMPORTANTE Società operante settore E.D.P. ricerca giovani ambosessi per inserimento corsi locali Lib. M. previo corso selettivo. Per colloquio in zona telefonare 02-280451 02-270868, oppure scrivere via Petrocchi 31, Milano.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Crollano le colonnine e mancano soldi per i restauri

La basilica è in pericolo

VERCELLI — Dopo un volo di una ventina di metri, la colonnina di un pinnacolo dell'abside di Sant'Andrea è caduta nel prato che circonda la basilica. E' successo l'altro giorno, e non è la prima volta che capita. Sant'Andrea, monumento nazionale, tra i primi esempi di gotico italiano, sta letteralmente cadendo a pezzi, sotto il peso dei suoi sette secoli e mezzo.

Al di là del singolo episodio, che comunque rappresenta un pericolo per l'incolumità dei bambini che sono soliti giocare in quei prati, resta il fatto che i restauri di Sant'Andrea sono praticamente fermi da anni, per la cronica mancanza di fondi. Della necessità dei lavori se ne parla dal 1971 e allora, dopo una lunga serie di discussioni e di sopralluoghi, qualcosina si fece: venne restaurata l'ala di crociera interna del chiostro. Furono sostituite le colonnine più corrose, altre vennero restaurate, fu ricostruito il terminale di un arco rampante e rimesse a nuovo le decorazioni dei capitelli.

Nel 1975 i pontenggi in ferro vennero trasferiti su un'altra ala. «Da allora — spiega il canonico don Ernesto Giussani, uno dei tre padri lateranensi dell'abbazia — tutto è fermo. L'ultima "ripresa" dei lavori per la sostituzione di colonnine dei pinnacoli c'è stata nel febbraio del 1975: tre giorni in tutto. E pensare che nel 75 volevano accelerare i restauri. L'impalcatura comunque è sempre lì, a perenne ricordo che la Sovrintendenza per i beni ambientali e architettonici del Piemonte non ha intenzione di lasciare incompiuti i lavori».

Uno dei pinnacoli da cui sono cadute le colonnine

Oltre che alla Sovrintendenza i lavori dipendono dal Ministero per i beni culturali che da parecchio tempo, però, non stanziano più somme sufficienti per proseguire l'opera. I pochi soldi che ci sono vengono impiegati per pagare l'affitto delle impalcature, che continuano a rimanere inutilizzate.

«Tra qualche anno — commenta amaramente don Giussani — ai turisti non rimarrà che un rudere da fotografare». Una visita ai tetti e alle parti superiori della basilica conferma le sue parole: dappertutto crepe, calcinacci, «guano» di colombi, colonnine erose da secoli di nebbia e di pioggia, capitelli irrimediabilmente danneggiati, tetti che cadono e una vegetazione spontanea che cresce nei punti più impensati. Su uno degli archi rampanti c'è addirittura un piccolo albero di fico.

Le condizioni dell'interno sono leggermente migliori, ma anche qui il bellissimo coro del 400, in legno intarsiato, opera di artisti cremonesi, è gravemente danneggiato dai tarli. L'umidità allarga le sue chiazze in alcuni punti non solo della chiesa, ma anche dell'abbazia adiacente, rendendo tutt'altro che salubre l'abitazione dei lateranensi.

Nei sottotetti sono accumulati i materiali di restauro, che restano lì, anche loro ad aspettare i fondi per essere messi a posto, a sostituire le colonnine più corrose. «L'antico splendore di Sant'Andrea — commenta don Giussani — sta diventando un vecchio malato. Ma noi vogliamo ridarlo. Dopotutto la basilica fu costruita in un solo lustro, a partire dal 1219». I restauri, invece, vanno avanti al rallentatore da quasi dieci anni.

Ne avrebbe bisogno anche il galletto di metallo, simbolo della città, cantato da decine di poeti dialettali. Fisso su uno dei quattro campanili è stato per secoli la «stazione meteorologica» dei vercellesi, che dalla sua posizione nell'indicare il vento sapevano indovinare il tempo del giorno dopo. Ora il gallo ha perso entrambe le ali e non riesce più a girare sul suo perno come una volta: guarda sempre più spesso il «Variabile tendente al brutto».

d. co.

Alcuni insegnanti si sono dimessi

Mongrando: professori contestano il preside

MONGRANDO — *Il preside della scuola media statale di Mongrando e Zubiena, professor Fausto Berti, è contestato da 37 docenti su 39, che lo accusano, in un comunicato, di aver tenuto un comportamento* «tendente ad eludere i problemi via via emergenti, col negare loro rilevanza e legittimità». *Questo stato di cose ha determinato* «una situazione di estrema difficoltà».

I firmatari del documento sono Edoardo Arborio Mella, Gianfranco Barile, Salvatore Bruno, Guido Carta, Vincenzo d'Anna, Palma Di Ponte, Adele Fiorina, Anita Foddanu, Laura Fossati, Laura Grampi, Alfonso Impidoglia, Agnese Nocaro, Claudia Pavignano, Roberto Prato, Laura Rocchetti, Maria Sulis e Michele Tarchetti.

Inoltre, per protestare sette insegnanti hanno deciso di dimettersi dai rispettivi incarichi, (alcuni ne hanno più di uno): Arborio Mella, Carta, D'Anna e Grampi dal consiglio di istituto; Carta dal collaboratore del preside; Di Ponte da fiduciaria del preside per la sezione staccata di Zubiena; Arborio Mella e Fiorina da bibliotecari; Arborio Mella, Bruno, Carta, Fiorina e Grampi da coordinatori dei rispettivi consigli di classe.

I docenti elencano diversi episodi. Tra l'altro, il preside, a loro dire, «ha pesantemente e ripetutamente ostacolato la discussione su problemi inerenti alla attività didattica, sciogliendo d'autorità un primo collegio dei docenti richiesto dal numero legale d'insegnanti», che verteva sulla importante questione della continuità didattica; sciogliendo ancora, d'autorità, il consiglio di classe della II C perché un insegnante aveva contestato il preside stesso; rinviando "sine die" un secondo collegio dei docenti».

«Ho sempre fatto il mio dovere — *ha commentato il professor Fausto Berti* — e continuerò a farlo. Se questo per taluni costituisce una colpa, non so più cosa dire».

p. m.

Un lettore precisa il valore e il significato dei cavurrini

Due lire e un fascio d'erba

Signor direttore,
Nell'articolo «Quel Leone era ricco e sapiente» (La Stampa dell'1-4-'79 - Cronache di Vercelli), Francesco Rosso afferma che i *cavurrini* corrispondevano a cinque lire.

Per la precisione, i *cavurrini* erano due lire di carta, portanti l'effige del grande statista piemontese.

Quando la monda del riso veniva pagata con due lire giornaliere, l'erba delle risaie, appunto per ciò, era detta erba «*cavurin-a*».

Virginio Bussi

Che debbo fare, coprirmi il capo di cenere per l'errore commesso e che il signor Virginio Bussi mi ha fatto puntualmente rilevare? Come abbia dato valore di cinque lire al cavurrino proprio non so spiegarmi; presunzione di avere ancora una memoria ferrigna. Sarebbe bastato consultare un buon dizionario, lo Zingarelli ad esempio, ed avrei trovato la definizione esatta. «Banconota da due lire con l'effigie dello statista». *Invece ho sbagliato, e chiedo scusa.*

In compenso offro una riproduzione del cavurrino, che sono riuscito a rintracciare. Ringrazio il signor Bussi per avermi svelato che per la paga di due lire al giorno durante la monda del riso, l'erbaccia divelta in chiamata cavurin-a. Un dettaglio che ignoravo. Però, p. g., giungere a quella paga, i mondini hanno scioperato e lotta... contro i carabinieri per ali una mezzo secolo. Il cavurrino, infatti, è del 1866; a fine secolo i contadini si battevano ancora per «cento soldi» al giorno, cioè una lira, mezzo cavurrino.

f. r.

In assemblea i membri dell'associazione biellese

Equo canone, parlano i proprietari

BIELLA — *La mancanza della volontà politica di intervenire concretamente nel settore della proprietà edilizia e la necessità che le norme sull'equo canone possano essere interpretate ed applicate con maggior chiarezza* sono stati alcuni dei temi discussi durante l'assemblea indetta dall'Associazione biellese della proprietà edilizia, *presieduta dall'avvocato Carlo Bocca. Vi aderiscono 300 soci.*

«Tutti gli interventi del consiglio direttivo dell'associazione — *ha affermato il presidente* — rivolti a sollecitare l'azione delle autorità centrali, sono rimasti, a quanto risulta, lettera morta, segno che il Governo e il Parlamento subordinano le richieste dei proprietari di fabbricati a motivi di carattere politico e sindacale».

E' emersa l'intenzione di rendere noti con maggiore incisività i problemi dei proprietari di case. «Da una recente indagine — *ha aggiunto* — risulta che i proprietari di case in Italia sono più numerosi che gli affittuari. Rappresentano perciò una forza elettorale non indifferente».

Dalla relazione si sono dipanate critiche al sistema che è venuto a crearsi attualmente. «Continueremo — *ha concluso Carlo Bocca* — a fare presenti quelle che sono le nostre aspirazioni». *E' intervenuto alla riunione Vittorio Badini Confalonieri, presidente provinciale di Torino della Associazione dei proprietari che ha parlato sul tema: «I proprietari di case nell'occhio del tifone».*

id. ca.

Associazione donatori
Il nuovo direttivo

VERCELLI — Si è riunita nei giorni scorsi l'assemblea della sezione vercellese dell'Aido (Associazione italiana donatori organi) per eleggere il nuovo direttivo. E' stato nominato presidente Pier Angelo Sguaitia, vicepresidente Benito Testa e Orlensia Biasioli, segretario Giorgio Micheletti, amministratore Ilde Lorenzetti, consiglieri Giuseppe Volta, Bruno Carlessa e Barbara Rosso. Presidente dei revisori dei conti sarà Pier Franco Terzolo, revisori Fernanda Tricerri e Roberto Mosso.

Giovane operaio tessile di Mottalciata

E' scomparso da tre giorni Trovata l'auto abbandonata

MOTTALCIATA — *Il rinvenimento dell'auto di Giovanni Sappino, l'operaio tessile di 25 anni scomparso domenica scorsa, dopo aver lasciato un gruppo di amici che stavano entrando in un locale notturno, rafforza le congetture pessimistiche.*

La vettura, una 128 coupé, di colore azzurro, è stata trovata da una delle squadre che partecipano alle ricerche sull'argine del canale Cavour. I carabinieri hanno girato la chiavetta di accensione del motore, rimasta infilata al suo posto: si sono accesi i fanali, segno evidente che l'auto è stata abbandonata di notte. Tutto il resto appariva in ordine. I vigili del fuoco hanno incominciato a scandagliare il corso d'acqua, ma senza risultato.

Giovanni Sappino

Giovanni Sappino è l'unico figlio di Pierino Sappino, 53 anni, anch'egli operaio, e di Ilva, 55 anni. Da alcuni anni era alle dipendenze della filatura pettinata Fenice, una società in nome collettivo di Giovanni Caliari e altri soci, in regione Piane, ed era addetto ai «ring». I titolari mercoledì, a quanto risulta, non avrebbe mai manifestato propositi di suicidio. La sua scomparsa, di conseguenza, appare inspiegabile.

Domenica scorsa il pomeriggio normalmente (alcuni affermano che è stato con alcuni parenti, altri sostengono invece che è uscito con alcuni amici. E' tornato a casa per la cena, poi è nuovamente uscito.

Secondo le dichiarazioni di alcuni coetanei, avrebbe raggiunto un «dancing» di Brusnengo, ma all'ultimo momento, invece di entrare nel locale, avrebbe salutato frettolosamente gli amici e sarebbe ripartito senza dire dove sarebbe andato. Da quel momento, più nessuno lo ha visto. Non ha lasciato alcun messaggio ai genitori.

Alle ricerche ha partecipato anche un elicottero dei carabinieri di Torino.

p.m. d. co.

Chiuso l'unico negozio esistente

Proteste a Favaro Manca la latteria

BIELLA — *Gli abitanti della frazione Favaro hanno chiesto al sindaco Franco Borri Brunetto di intervenire per trovare una soluzione al loro problema. L'unica latteria del rione è chiusa da parecchi giorni, a causa della malattia di Gina Ramella, la proprietaria. Il disagio è avvertito, in particolare dagli anziani e dai bambini. Occorre recarsi lontano per acquistare il latte fresco.*

«Da voci insistenti — *spiega Bianca Coda Cap, membro del comitato di quartiere* — la latteria resterà definitivamente chiusa. La licenza, tra l'altro, non può essere ceduta, in quanto il negozio non risponde ai requisiti delle attuali disposizioni in materia. A Favaro abitano circa 700 persone, ma il loro numero, nel periodo estivo, raddoppia. E' impensabile rimanere senza latte».

Il comitato di quartiere ha proposto una soluzione alternativa: il Comune dovrebbe autorizzare il negozio di alimentari del rione a vendere il latte fresco. Non esistono, a detta dei componenti del comitato, differenze tra il latte a lunga scadenza e quello fresco: entrambi sono contenuti in confezioni uguali, sigillate. Quello fresco dovrebbe solamente essere conservato in frigorifero.

d. ca.

Ma alcuni non vorrebbero pagarla

Multa ai consiglieri per divieto di sosta

VERCELLI — Multa, per divieto di sosta, ad alcuni consiglieri comunali che avevano lasciato l'auto nel giardinetto del Municipio in via Valletti per partecipare a una riunione del Consiglio. Per un caso, le auto prese di mira dai vigili urbani erano tutte di consiglieri di minoranza.

L'episodio è stato variamente commentato durante la stessa riunione dell'assemblea cittadina. Il senatore Carlo Boggio, ex sindaco democristiano, ha detto: «Ho saputo di essere stato multato per aver parcheggiato l'auto qui sotto fuori dagli spazi regolamentari. E' un provvedimento discutibile in una giornata di Consiglio comunale».

In effetti, è la prima volta che accade un episodio del genere. Tutto perché da qualche tempo nel giardinetto sono stati messi due cartelli che regolano il parcheggio delle auto: a sinistra, riservato per amministratori e consiglieri, a destra, per gli impiegati dell'ufficio d'igiene. Le auto multate hanno tutte il contrassegno di riconoscimento del Comune e erano parcheggiate sulla destra, come succede di norma durante i Consigli comunali.

«Non abbiamo potuto metterle sulla sinistra — osservano alcuni esponenti della minoranza — perché alcune auto piazzate in zona consentita erano disposte male ed impedivano il passaggio nel posteggio. Tra queste, c'era anche quella del sindaco».

Il comandante dei vigili urbani, Giovanni Damiani, spiega le multe: «Lunedì pomeriggio ho detto ai vigili di controllare la zona disco in piazza Municipio e di multare le auto parcheggiate abusivamente sul nostro piazzale. Evidentemente, il controllo si è esteso alla piazzetta del Municipio e se alcune auto erano in divieto è giusto che siano state multate. Non è stata certo una manovra contro i consiglieri di minoranza. Mi risulta, infatti, che anche sull'auto di un assessore socialista in piazza Municipio sia stata messa la multa. Ma lui non ha protestato».

e. d. m.

VERCELLI — Alla galleria «Il Gabbiano» di piazza Municipio è stata inaugurata una mostra del giovane pittore vercellese Ezio Ballurio.

PANORAMA

PETTINENGO — L'Amministrazione comunale ha manifestato l'intenzione di lasciare la Comunità montana della Valle di Mosso per entrare a far parte di quella della Bassa valle del Cervo e della Valle di Oropa. Lo scopo è di gravitare su Biella per quanto riguarda il distretto scolastico e i servizi socio-sanitari. Rimanendo nella Valle di Mosso, Pettinengo graviterebbe su Cossato.

BIELLA — I testimoni di Geova celebrano la loro Pasqua stasera, alle 20, nel tempio di via Croce 9, in città; ad Andorno Micca, in via Pecori 12; a Candelo, in via Marconi; a Cossato, in via Martiri 314.

PIEDICAVALLO — Don Giuseppe Laiolo, 34 anni (è di origine astigiana e cugino della scrittore Davide Laiolo), si è insediato nella parrocchia, vacante da alcuni anni per la morte di Don Giuseppe Barbieri. Don Laiolo ha già svolto il suo apostolato a Cavaglià e al santuario di Oropa.

VERCELLI — Si è inserito tra i corridori di una corsa ciclistica ed è stato travolto. E' successo domenica a Gina Averi, 38 anni, residente in via Dante 66. La donna, in bicicletta, ha tagliato la strada ad un gruppo di ciclisti amatoriali impegnati in una gara sulla tangenziale ed Edda Cappellaro, 31 anni, di Montarando Biellese, non ha potuto evitare l'investimento. Sono finiti entrambi all'ospedale. Guariranno in una settimana.

COSSATO — Alla scadenza dei termini di due concorsi indetti dal comune, per 2 vigili urbani e un applicato, risultano aspiranti, rispettivamente, 13 e 34 domande. Entro il mese in corso il consiglio comunale nominerà le commissioni che dovranno esaminare i candidati. La differenza fra il numero delle domande per i singoli concorsi conferma che pochi, ormai, vogliono fare il vigile urbano.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Flash
Civico: riposo
Nuovo Italia: Il tramonto
Principe: riposo
Verdi: riposo
Viotti: riposo

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo

CIGLIANO

Aurora: riposo
Splendor: riposo

CRESCENTINO

Moderno: riposo

GATTINARA

Italia: riposo
Lux: riposo

LIVORNO FERRARIS

Matteotti: riposo

SALUGGIA

Comunale: riposo

SANTHIA'

Ideal: riposo - «Non si sa come» di Pirandello
Splendor: riposo

BIELLA

Apollo: L'ultima isola del pacifico
Impero: L'umanoide
Marconi: 7000, la seconda Odissea
Marzia: Piccole donne
Sociale: Il magnifico bello con botta in coda

PRAY

Excelsior: Peccato senza malizia

SERRAVALLE

Corso: Superman

FARMACIE

Biella: Trabalzo via Italia 61
Borgosesia: Bona via Quintino Sella 1
Romentino 9,30
Cossato: Viana via Mazzini 50
Varallo: Grio, piazza De Gasperi 4

TELEBIELLA

12,30 Videomusica; 13,30 Videomusica della sera; 21 Forza tutte Turi; 22 Telefilm di Antonio Damasio; 23 Film

MUSEI

Vercelli — Borgogna: ore 15-17

GALLERIE D'ARTE

Vercelli - Il Gabbiano: mostra Ezio Ballurio

FARMACIE A VERCELLI

Comunale: via Cavour 99; Cigliano, via Libero 7

FARMACIA A SANTHIA'

Comunale: dott. Quinterno (corso Italia 76)

Temperature ieri
Massima e minima

Vercelli	14	7
Biella	18	11

Temperature di 10 aprile dell'anno scorso: Vercelli (13; 0); Biella (15; 13). Umidità media: Vercelli 85%, Biella 55%. A Vercelli il sole sorge alle 5,55 e tramonta alle 18,57. A Biella sorge alle 5,54 e tramonta alle 18,56

Le previsioni: cielo da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli di direzione variabile. Temperatura in lieve aumento

NOTIZIE SPORTIVE

Le previsioni del presidente sulla promozione

Il Vigliano gioca in amichevole e incassa i gol del Grignasco

VIGLIANO — La doppia sospensione del campionato non ha interrotto l'attività agonistica del Vigliano che ha disputato una gara amichevole con il Grignasco, una delle squadre protagoniste del girone A di Promozione, ancora in corsa per la serie D. L'incontro, nonostante il carattere amichevole, è risultato egualmente interessante per l'impegno messo in mostra dalle due formazioni. Hanno vinto gli ospiti, ma i giallorossi non hanno sfigurato, fallendo un calcio di rigore che se realizzato, avrebbe loro permesso il pareggiare.

Se quindi ancora una volta avuta conferma che la squadra di Rota è ormai matura per il salto di categoria, cosa ormai fatta, considerati i sei punti di vantaggio che il Vigliano vanta nei confronti della Trinese seconda classificata.

«Vincendo la prossima tre partite — dice il presidente Paolo Perona — è cosa fatta. Potremo infatti giocare senza preoccupazioni, anche se siamo non ancora conclusa la nostra fatica. E' quindi necessario evitare pericolose flessioni, anche perché il caldo comincia a farsi sentire e con esso la fatica accumulata non solo fisicamente, ma anche psicologicamente infatti siamo in testa dall'inizio del campionato (questa responsabilità sovente ha condizionato i nostri ragazzi, nei quali però nutriamo completa fiducia sull'esito finale».

Pronti per il salto di categoria? «Non abbiamo eccessivi problemi. Continueremo con la nostra politica esclusivamente a carattere dilettantistico. Chi vuole restare con noi non dovrà montarsi la testa, far false illusioni. Conoscendo pure l'ambiente, sono certo che continueremo su questa strada che finora ci ha sempre dato delle grosse soddisfazioni».

«Sabato — ha concluso il presidente — con tutta probabilità ospiteremo sul nostro campo la Biellese in una gara amichevole resa possibile dalla sosta pasquale. Sarà un valido test per il Vigliano che ovviamente onorerà l'impegno assunto con la più quotata avversaria. Quest'incontro vuole anche il decollo sulla sistemazione del campo, un problema che dovrà assolutamente essere risolto prima dell'inizio del prossimo campionato».

g. s.

Hockey: Amatori perde a Trieste

VERCELLI — L'Amatori è stato sconfitto nel campionato di serie B di hockey a rotelle a Trieste dal Dopolavoro Ferroviario Trieste per 7-2. I due gol sono di Taricchi e Cervadino. Una sconfitta molto secca i vercellesi si sono difesi benissimo nel primo tempo, poi hanno ceduto di colpo.

Il fatto è che i giocatori erano partiti da Vercelli in pullman alle 13 ed erano arrivati a Trieste poco prima dell'incontro, stinti dal lungo viaggio e pesante viaggio. Si sono battuti egregiamente, però gli avversari hanno dilagato e hanno potuto approfittare del fatto che era stato espulso Savazzini per 2 minuti.

Una sconfitta quindi scusabilissima sono gli inconvenienti del dilettantismo. La società non può permettersi il lusso di portare i giocatori a Trieste o in altre località il giorno prima.

Nel campionato di serie C infine la Rotelistica Vercelli è stata battuta in casa dalla Sarzana per 7-2.

Pallavolo: vittoria del Centro sociale di Gattinara

GATTINARA — Il Centro Sociale Pallavolo ha incominciato con una vittoria il proprio torneo di terza categoria. I neroarancio di Paradiso hanno sconfitto il Candelo 70 per 3 set a 1. Nonostante il successo esterno, il trainer gattinarese non è soddisfatto dell'esordio. «Abbiamo giocato male — ha dichiarato Roberto Paradiso — forse ci siamo lasciati eccessivamente prendere dall'emozione del primo incontro di campionato ed abbiamo sbagliato molto».

I padroni di casa si sono aggiudicati il primo set con il punteggio di 15 a 12. Subito dopo si è iniziata la riscossa del C. S. che ha riportato l'incontro in parità vincendo il secondo con l'identico punteggio e, successivamente, si è imposto anche nel terzo e nel quarto sempre per 15-12.

ECONOMICI

IMPORTANTE Società operante settore E.D.P. ricerca giovani diplomati per inserimento centri locali I.B.M. previo corso teorico. Per colloqui di zona telefonare Dott. Pinelli 02-2 Filiale cap. sede Milano via Pergolesi 31 Milano

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI
potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato

Soggiorno modello POKER completo come foto L. 450.000

PREZZI MAI VISTI
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO

Soggiorno modello OMEGA completo come foto L. 450.000

Per i mobili in esposizione
PREZZI DI SVENDITA
fino ad esaurimento

Camera modello LUCIANA completa come foto L. 950.000

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone) da L. 250.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone) da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico A PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI
a Vostra completa disposizione per consigli e chiarimenti

Cucina modello ALESSANDRA completa come foto elettrodomestici inclusi a sole L. 1.450.000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione

Cucina modello RAFFAELLA completa come foto elettrodomestici inclusi a sole L. 1.950.000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI